* Anno 113 - Numero 255 *

LA STAMPA

* Giovedì 8 Novembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7-1350); consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna contrassegno alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 112.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pes. 55; Svizzera fra 1.30; Svizzera Ticino fra. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32; 10125, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 80 96. Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47 56 004; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 864; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, posizione e data di ripetizione tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

EQUO CANONE

Nel Lazio si debbono rifare tutti i calcoli sui contratti d'affitto. Frattanto si discute la costituzionalità della legge

di Emilio Pucci

ALLE PAGINE 19-21

COPPE DI CALCIO

Soltanto la Juve passa il turno; Inter, Perugia e Napoli eliminate

di G. Accatino, B. Bernardi F. Cavallero e B. Perucca

Arafat e Pakistan si offrono mediatori per gli ostaggi in Iran

Khomeini respinge inviati Usa Insiste: consegnatemi lo Scià

Continua nella capitale iraniana la caccia all'americano - Il Dipartimento di Stato ordina ai cittadini statunitensi di sgomberare il Paese - Interrotte le comunicazioni telefoniche fra Teheran e Washington Pronta la forza di rapido impiego, ma si esclude, almeno per il momento, una «operazione Entebbe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Frenetiche iniziative diplomatiche sono state assunte dagli Stati Uniti, da Paesi islamici in buoni rapporti con l'Iran come il Pakistan, e, inaspettatamente, dall'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per salvare gli ostaggi americani nell'ambasciata a Teheran. Le iniziative procedono in lotta col tempo: dalla capitale iraniana giungono infatti notizie inquietanti: è stata scatenata una vera caccia ai cittadini Usa, e si sono rinnovate le minacce di morte nei loro confronti. Il Dipartimento di Stato, di fronte alla cattura di altri americani, due strappati dall'albergo Hilton, due dalla loro casa, ha ordinato l'immediata evacuazione dal Paese di tutti i cittadini degli Stati Uniti. Un intervento militare della superpotenza resta per ora escluso, ma si sa che il Pentagono ha pronto un corpo di spedizione della 82ª divisione aerea.

La prima iniziativa diplomatica è stata assunta personalmente dal presidente Carter, che martedì sera ha inviato a Teheran, con un messaggio per l'*ayatollah* Khomeini, l'ex ministro della Giustizia dei tempi di Kennedy, Ramsey Clark, e un funzionario del Senato William Miller, noto per la sua conoscenza dell'Iran. Una trasmissione di radio Teheran registrata nel Kuwait e a Washington ha però stroncato sul nascere le speranze che hanno accompagnato questo viaggio: l'*ayatollah* ha annunciato infatti che non avrebbe ricevuto i due emissari di Carter se questi non gli avesse prima consegnato lo Scià. «*Né il Consiglio rivoluzionario islamico né altri funzionari* — ha detto Khomeini — *sono autorizzati a incontrare i due rappresentanti americani*». Il Dipartimento di Stato ha reagito a queste parole con rammarico. «*Siamo sorpresi* — ha dichiarato il portavoce Hodding Carter — *avevamo avuto l'autorizzazione alla missione di Clark e Miller dagli stessi funzionari iraniani*».

Si ignora come proceda la seconda iniziativa diplomatica, quella del Pakistan. Sono invece noti i particolari della terza, e forse la più importante, dell'Olp. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha mandato una delegazione a Teheran «come gesto unilaterale per ottenere la salvezza degli ostaggi dell'ambasciata» ha detto il portavoce Hassan Sabrian all'Onu.

Se la mediazione araba in generale, e palestinese in particolare, desse buoni risultati, gli Stati Uniti contrarrebbero con l'Olp un debito di onore non facilmente ripagabile. La soluzione del problema con Israele diverrebbe più impellente, ma anche più difficile: Carter potrebbe essere costretto ad abbandonare la sua «politica di non dialogo», in violazione degli accordi con Tel Aviv. A Washington si dice che il Presidente sia pronto a questo passo pur di risolvere la drammatica crisi con Teheran. L'apprensione per la sorte degli ostaggi, il cui numero è adesso calcolato tra 72 e 75, è vivissima. Il fatto stesso che il Dipartimento di Stato abbia ordinato l'evacuazione dei 300-400 circa cittadini ancora in Iran indica quanto profondi siano i timori di una rappresaglia contro di loro per il rifiuto di estradare lo Scià. Hodding Carter ha dichiarato che dallo scorso weekend «*già 200 persone sono venute via*» ma che attualmente è difficile mettersi in contatto con le altre «*ricercate da estremisti armati*».

Il Presidente ha di nuovo convocato alla Casa Bianca il Consiglio di sicurezza nazionale per discutere sia una prova di forza — eventualità rimandata, se non scartata — sia il pericolo di un embargo delle forniture petrolifere iraniane. Alla radio, Khomeini ha affermato di non avere paura di un intervento militare Usa «*perché esso non è servito neppure a mantenere al potere lo Scià... E sarebbe inutile contro la rivoluzione*». Ma il Pentagono, come accennato, ha messo in stato d'allarme alcuni contingenti della cosiddetta forza di rapido impiego. Si tratta di tre battaglioni di paracadutisti con elicotteri e mezzi motocorazzati, tutti aerotrasportati.

L'embargo delle esportazioni di greggio sarebbe iniziato l'altro ieri, quando il porto di Kharg Island aveva subito un blocco di 48 ore. Al Congresso, a Washington, il senatore Jackson ha però comunicato che le partenze delle petroliere sono riprese. Il ministro iraniano del petrolio, Ali Akbar, ha definito le voci dell'embargo «*una menzogna... una provocazione imperialista*».

L'ansia crescente per la sorte degli ostaggi e le pressioni dell'opinione pubblica, contraria a una «*resa al ricatto dell'ayatollah*», come ha scritto la *Washington Post*, non hanno sinora indotto Carter ad abbandonare la strategia dell'attesa e della diplomazia. Il suo portavoce Powell ha asserito che «*ripetere l'exploit israeliano di Entebbe è impossibile*».

Ennio Caretto

Teheran. Folla dinanzi all'ambasciata statunitense ancora occupata (Altro servizio a pag. 4)

Torino: l'azione rivendicata dalle Brigate rosse

Aggredito il tecnico, rubate le perizie foniche su Negri

È l'ingegner Roberto Piazza - L'assalto, compiuto da due uomini, nello studio del professionista - Prigioniero per tre quarti d'ora

TORINO — Irruzione di terroristi ieri pomeriggio, in corso Traiano 73, nello studio dell'ingegnere Roberto Piazza, 61 anni, tecnico di acustica e docente universitario a cui il consigliere istruttore Gallucci ha affidato, insieme con altri cinque esperti, la perizia fonica sulla voce del leader di Autonomia, Toni Negri. Due giovani, qualificatisi come brigatisti rossi, hanno aggredito l'ingegnere, solo nello studio, lo hanno malmenato e legato in cucina, quindi, si sono impossessati di fascicoli e incartamenti scelti con cura.

Quasi certamente lo scopo dell'irruzione era di impadronirsi degli atti con le conclusioni del collegio peritale sull'eventuale identità tra la voce del professore padovano e quella del terrorista che telefonò in casa Moro alle 16,32 del 30 aprile 1978; ed è probabile che una copia di questa perizia sia ora finita nelle mani degli autori dell'aggressione.

Preparata con cura, l'azione del nucleo armato non ha avuto testimoni. Erano da poco passate le 16 quando il professor Piazza ha udito il suono del campanello; aperta la porta, s'è trovato di fronte a due sconosciuti, che l'hanno stordito con un manrovescio, accompagnato da un'unica frase: «*Siamo delle Brigate Rosse*». Poi i due giovani, sui trent'anni, hanno legato e imbavagliato con cerotti e tampone l'ingegnere, che è stato rinchiuso nella cucina e fotografato. Da quel momento, per quasi tre quarti d'ora, i terroristi hanno frugato con calma nello studio alla ricerca di copie della relazione che entro pochi giorni avrebbe dovuto essere consegnata ai giudici romani incaricati dell'inchiesta sugli Autonomi accusati per il sequestro e l'assassinio di Moro. Non è ancora certo, ma appare molto probabile che almeno la perizia scritta sia finita nelle loro mani (gli originali dei nastri, invece, sarebbero al sicuro, a Roma).

Nessuno ha visto i due giovani lasciare l'alloggio all'ottavo piano, né ci sono testimoni della loro fuga in strada. Mentre scomparivano nel nulla da cui erano usciti, il professor Piazza è riuscito a liberarsi e ha chiesto ai vicini di chiamare la polizia, senza raccontare l'accaduto. Soltanto più tardi, con l'accorrere in corso Traiano di radiomobili, funzionari della Digos e ufficiali dei carabinieri, si è compresa interamente la gravità del blitz terroristico. Alle 19,30 l'ingegnere ha lasciato l'appartamento, ancora sotto choc e con attorno al collo i cerotti usati per imbavagliarlo.

L'azione dei terroristi tornerà a sollevare polemiche sulla vicenda della nomina dei periti per il caso Negri. A maggio c'era stata, subito dopo la nomina del collegio peritale, la richiesta di esonero da parte dei professori Fucini e Olmi, nominati dal consigliere Gallucci assieme al professor Piazza; quest'ultimo aveva invece accettato l'incarico, chiedendo però che venisse effettuata l'integrazione del collegio.

Torino. L'ingegner Piazza. Attorno al collo sono visibili i cerotti con i quali è stato imbavagliato. (Altro serv. a pag. 12)

Si era giunti alla formazione di un nuovo gruppo di periti, affiancando a Roberto Piazza i professori Ibba e Paoloni, e i linguisti Tullio De Mauro e Walter Belardi. Negli Stati Uniti, con altri metodi di indagine, ha invece lavorato un sesto esperto, il professor Oscar Tosi, dell'università del Michigan.

Le perizie, che non avrebbero comunque valore di certezza ma soltanto probabilistico, dovevano essere presentate entro il 5 novembre, lunedì scorso, ma c'erano state voci di ritardi e di possibili richieste di rinvio, accompagnate da polemiche su fughe di notizie. Alcuni giornali, anticipando la consegna della relazione tecnica, avevano sostenuto che, secondo i periti, la voce della telefonata in casa Moro possedeva «*tutte le caratteristiche di quella del professor Toni Negri*». Categoriche le smentite del collegio peritale, che condannava le indiscrezioni come «*tendenziose e prive di fondamento*».

Roberto Reale

Camera mai di lunedì

Per due volte consecutive, lunedì 5 novembre, alla Camera non si è potuto votare per mancanza del numero legale. Era accaduta la stessa cosa anche nella giornata del precedente lunedì, 29 ottobre, dato che è norma di consuetudine — o di prassi, per esprimerci nel gergo dei politici — che il primo giorno della settimana il Parlamento tenga seduta ma che i deputati non vi vadano. Così il lavoro settimanale comincia tardi, il martedì, per poi finire presto, il giovedì.

E' una consuetudine che è stata sempre pacificamente accettata dagli addetti ai lavori parlamentari grazie a una tacita complicità di reciproca convenienza comune. Ma adesso questa è venuta meno, e l'altro ieri essendo in corso la discussione generale sul decreto legge per il risparmio energetico, i missini una volta e i radicali un'altra hanno chiesto che si votasse a scrutinio segreto su una loro pregiudiziale. I deputati presenti in aula erano una quarantina soltanto, votare non si è potuto, la discussione è stata rinviata.

Sono cose che accadono, come incidenti di percorso lungo il tortuoso iter legislativo previsto da procedure e regolamenti: ma interessante è la reazione che è seguita. Lascio da parte l'accusa ovvia lanciata contro missini e radicali, cioè di esercitare di conserva e in combutta una vera e propria manovra di sabotaggio e ostruzionismo: a mio parere c'è di meglio, di assai più indicativo.

C'è l'*Unità* di martedì che nel suo resoconto dell'episodio ha scritto con perfetta innocenza: «*Radicali e neofascisti sono ricorsi alla votazione segreta di alcune loro pregiudiziali, nonostante che per prassi il lunedì non si proceda a scrutini impegnativi*». E' molto bello: i comunisti in genere sono virtuosi, ostentano moralismo, impartiscono lezioni di buon costume politico, e questa volta invece parlano in difesa della poco

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Niente rimpasto, niente elezioni presidenziali anticipate

Giscard: il caso Boulin è chiuso «I morti seppelliscano i morti»

Il defunto ministro sarà sostituito da un compagno di partito - Duro contrattacco di Barre alla Camera: «Il governo gira le spalle con disgusto e disprezzo ad ogni speculazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Sceso dalle montagne dell'Alvernia, dove si era ritirato per una meditazione di quarantotto ore, Giscard d'Estaing ha risposto con una frase tratta dal Vangelo — ma tutt'altro che evangelica nella sua traduzione politica — a coloro che nella capitale attendevano una risposta, un chiarimento dopo i recenti scandali. «*Si lascino i morti seppellire i morti*», ha detto uscendo il presidente francese, in un comunicato diffuso ieri a conclusione dell'atteso Consiglio dei ministri.

Scendendo dalla montagna, Cristo replicò così, secondo San Matteo, al discepolo che gli chiedeva di poter dare sepoltura al padre defunto. Giscard ha ripreso quelle parole per stroncare gli interrogativi, le voci, le accuse esplosi dopo il suicidio del ministro Boulin. Una tragedia umana che riguarderebbe soltanto i giudici inquirenti, già da alcuni giorni al lavoro, e non la classe politica.

Cercando di collocarsi al di sopra della mischia, Giscard ha altresì invitato gli uomini politici a ridare al più presto «*la sua dignità al dibattito democratico*». I ministri dovranno attenersi a questo principio: nessuna infrazione verrà tollerata. Basta con le polemiche. Il presidente resta al suo posto, niente elezioni anticipate, il governo non verrà sostituito, niente crisi ministeriale. Il dicastero del Lavoro, rimasto vacante in seguito al suicidio del titolare, verrà assegnato oggi a un gollista, cioè a un compagno di partito del defunto. E, almeno per ora, niente spiegazioni pubbliche sull'affare dei diamanti, che coinvolge direttamente il capo dello Stato.

Il primo ministro è stato ancora più esplicito all'Assemblea Nazionale, dove il deputato socialista Fabius gli aveva rivolto tre interrogativi: «*Il governo desidera cercare la verità? Farà ammenda delle false accuse rivolte alla stampa? Gli interessati si spiegheranno infine davanti al popolo francese come l'esige la democrazia?*». L'interpellanza socialista era la prima presentata in Parlamento. L'esordio di Barre è stato duro, quasi un contrattacco. Ha negato che esista «un affare Boulin», esisterebbe soltanto una vicenda in cui sono coinvolti vari personaggi estranei alla vita politica e di cui si occupa l'autorità giudiziaria. Ricordando i sospetti che pesano sul Guardasigilli Alain Peyrefitte (tra l'altro accusato da Boulin, nella sua ultima lettera, di essere un cacciatore poco preoccupato della giustizia), Barre ha affermato che se egli avesse commesso qualche irregolarità non sarebbe più ministro, sarebbe già stato allontanato dalla sua carica. «*Il governo non evita la verità, fa vivere e sa la augura. Esso affiorerà nel rispetto delle procedure di un Paese democratico*».

Il primo ministro non ha dimenticato la stampa estera, che ha dedicato e dedica titoli vistosi alla «*Francia degli scandali*» e non ha risparmiato i dettagli sull'affare dei diamanti regalati dall'imperatore Bokassa a Giscard d'Estaing, sull'affare Barre, criticato per l'acquisto sottocosto di un terreno sulla Costa Azzurra, e, infine, sull'affare Boulin. Ha commentato con tono accorato il professor Barre: «*Noi abbiamo dimostrato un po' più di riserbo, quando gli avvenimenti all'estero meritavano commenti molto più giustificati*». I quotidiani americani, inglesi, italiani e tedeschi sono stati così indirettamente bissimati.

Concludendo, Raymond Barre ha detto che il suo governo non teme «*il giudizio dei francesi*». In sostanza né lui, né Giscard pensano che i recenti scandali abbiano avuto un impatto tale nel Paese da mettere in crisi il regime. Ed è in seguito a questa valutazione che hanno deciso di affrontare la situazione «*a mano dura*», secondo l'espressione di un deputato giscardiano, senza concedere nulla agli avversari e presentandosi come i tutori della morale.

Alla fine della seduta all'Assemblea Nazionale, i socialisti parlavano di «*impudenza*», rammentando che Giscard deve una spiegazione circa l'affare dei diamanti, e che il governo non riuscirà certo a dissipare i conflitti intestini, «*girando le spalle alle insinuazioni*», co-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Definitivamente accantonato il decreto alla Camera

Il governo dovrà presentare un altro piano per l'energia

ROMA — Il decreto per l'energia è saltato. I capigruppo della Camera hanno discusso per l'intera mattinata su come aggirare l'ostacolo dell'ostruzionismo radicale, alla fine, poiché ogni proposta era inutile, hanno deciso, con il benestare del governo, di cambiare l'ordine del giorno e la discussione sul decreto per l'energia è stata rinviata. Restano ormai pochi giorni per evitare che le norme decadano e la conversione in legge è ormai impossibile. La richiesta di accantonare il decreto è stata fatta dal democristiano Manfredi e ha avuto il voto favorevole dei deputati dc e dei socialdemocratici, mentre comunisti, socialisti e repubblicani si sono astenuti.

Per il governo è tutto da rifare e per il 13 dovrà definire l'intera questione altrimenti si creerà il caos per il prezzo di benzina e gasolio, e anche per la suddivisione dell'Italia in fasce climatiche. I tempi sono strettissimi e non si esclude che già al prossimo Consiglio dei ministri fissato per sabato i provvedimenti vengano messi nero su bianco. Il rischio è molto grave. L'Italia potrebbe scivolare in una pesante carenza di gasolio. Cossiga ha chiamato a consulto fin da lunedì il ministro dell'Industria, Bisaglia, il ministro del Bilancio, Andreatta, il sottosegretario Fracanzani (in sostituzione del ministro del Commercio, Stammati, impegnato all'estero) e il presidente dell'Eni, Mazzanti.

Il piatto forte della riunione di Palazzo Chigi è stato l'approvvigionamento energetico: si tratta di coprire ancora un «buco» di 700 milioni di tonnellate di gasolio, mentre non è stato confermato se si sia parlato anche delle «tangenti» versate dall'Ente petrolifero italiano all'Arabia Saudita.

Il nodo da sciogliere con urgenza resta quello di non lasciare alcune zone d'Italia al freddo (Piemonte e Marche sono già in difficoltà). Non è ancora chiaro come il governo intende muoversi. E' però assai verosimile che si ricorra a un nuovo decreto per tutta la parte fiscale del rincaro dei prodotti petroliferi e che si travasi il resto in un altro decreto.

«Stasera ci ritroviamo senza alcuna misura per l'energia né per l'immediato e tanto meno per il breve o lungo periodo», ci ha detto il presidente della Commissione Industria Giorgio La Malfa, commentando i lavori dell'assemblea.

Per la parte fiscale non dovrebbero esserci particolari problemi, mentre il dissidio si rinnoverà su tutte le altre misure che dal 14 settembre tengono in lista d'attesa l'intero «pacchetto» sul quale il governo confidava tanto.

Persistono le divergenze tra le forze politiche sui 57 miliardi da destinare al meccanismo di conguaglio per concedere alle compagnie petrolifere il sovrapprezzo che pagano sui mercati esteri visto che le quotazioni del gasolio in Italia sono ancora al di sotto dei livelli internazionali.

Già ieri al ministero dell'Industria e a quello delle Finanze i tecnici si sono messi al lavoro per rivedere i vari articoli anche se si preannuncia battaglia grossa. I radicali hanno condannato apertamente l'iniziativa democristiana di affossare il decreto e si sono già messi sul piede di guerra annunciando «*che se il governo ripresenterà un decreto uguale, faranno ricorso a tutti gli strumenti giuridici e parlamentari per opporsi a quello che riterrebbero un ulteriore insulto alla Costituzione*».

Sempre secondo Giorgio La Malfa, l'ostruzionismo «*che ha imposto la decadenza del decreto getta il Paese in una situazione che non può non sollevare gravissime preoccupazioni*». Ancora più duro il presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco, che ha fatto particolare riferimento al gruppo radicale: «*Il loro atteggiamento fa assumendo le caratteristiche di un vero e proprio sabotaggio alle istituzioni parlamentari e diventa urgente la revisione del regolamento della Camera diventato strumento di garanzia solo per le minoranze*». Per i socialisti si è ripetuta «*una intervista alleanza della paralisi tra governo e radicali*».

Eugenio Palmieri

A Boston l'annuncio della candidatura presidenziale in gara con Carter

Il terzo Kennedy ha lanciato il guanto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dalla storica Faneuil Hall di Boston, dove 19 anni fa il fratello John concluse la sua campagna elettorale, Edward Kennedy ha ieri annunciato la propria candidatura alla presidenza. Spezzando un'incertezza sorta nel '68, quando fu ucciso anche Robert, il secondo della famiglia a inseguire il sogno della Casa Bianca, il senatore democratico ha lanciato un'aspra sfida al presidente Carter. Lo ha fatto presentandosi quale erede delle Nuove Frontiere, continuatore ideale del New Deal, evocando l'immagine di un'America forte e decisa, prosperosa in casa e rispettata all'estero, appassionata e animata da ideali. «Dal centro del potere — ha detto in un esplicito riferimento alle contraddizioni dell'attuale Presidente — non giunge un chiaro appello... Si diffonde il timore che i nostri leaders si siano rassegnati alla ritirata. Ma il Paese la rifiuta. Esso è pronto ad avanzare, ha volontà d'impegno. E così lo sono, così la ho io».*

Il terzo Kennedy ha parlato di fronte alle telecamere e ai microfoni, in una sala colma all'inverosimile di folla, con i familiari in prima fila. Si scorgevano i protagonisti della presidenza kennediana dell'inizio degli Anni Sessanta, molti giovani, qualche esponente repubblicano. Teso ed emozionato, il senatore ha spiegato i motivi della propria candidatura con una visione «diversa» da quella di Carter della presidenza e del Paese. «Non dubito delle buone intenzioni di nessuno — egli ha detto. — Ma il concetto che io ho del massimo ufficio della nostra patria e quello di una presidenza piena di forza, efficace, al centro dell'azione e di tutte le grandi istanze del nostro popolo». L'attuale governo americano, ha asserito, ha mancato di indicare gli obiettivi nazionali, è apparso incerto e diviso da conflitti di interessi.

Senza mai nominare una volta il suo rivale, Ted Kennedy è passato dall'affermazione di una leadership ispirata, quale il fratello e Roosevelt avevano fornito, alla denuncia della politica economica ed energetica del presidente Carter. «I fallimenti — ha proclamato — sono gravi. I lavoratori sono costretti a cercare un secondo impiego, perché gli stipendi e i salari crescono a un ritmo che è la metà di quello della crescita dei prezzi. Le famiglie s'indebitano e soffrono privazioni autentiche per fare studiare i figli. La parte più povera della popolazione, il 10 per cento, dovrebbe spendere più del suo reddito per sopravvivere». Anticipando l'accusa di voler resuscitare il Welfare State contro il desiderio popolare, e di voler aggravare il deficit del bilancio per le rivolte sociali, il senatore ha sostenuto: «I problemi non si possono risolvere solo investendo soldi. Ma essi non possono neppure restare senza risposta, nell'interesse dei nostri giovani, per la sicurezza e la dignità di chi vive nelle grandi città».

Kennedy ha accostato inflazione ed energia, con un messaggio di speranza e incitamento insieme. «La nazione che ha sconfitto la depressione mezzo secolo fa — ha detto — può vincere anche questi mali. Occorrono politiche coraggiose e piene d'immaginazione, che inducano da un lato al risparmio e dall'altro allo sviluppo di fonti alternative... Gli Stati Uniti non hanno bisogno di essere i mendicanti permanenti al banchetto dell'Opec come non lo hanno di abbracciare un futuro nucleare che potrebbe trasformarsi in una minaccia». Gli Stati Uniti, ha concluso, possiedono le risorse naturali e umane, tecnologiche e finanziarie per la riaffermazione nazionale, il ritorno al loro ruolo di guida nel mondo, la riscoperta dei valori tradizionali. Usciranno dall'attuale involuzione non senza sacrifici ma con rinnovate certezze.

Il discorso dell'ultimo rappresentante della più celebre dinastia politica americana è stato accolto da scroscianti applausi. Ted Kennedy è uscito dalla Faneuil Hall a stento, protetto dalla polizia, ed è partito subito per un giro elettorale che segna l'inizio della sua campagna, e che lo porterà da Boston a Chicago. La sua apparizione era stata preceduta da incidenti: studenti iraniani avevano organizzato una protesta, e poliziotti erano stati costretti a dormire nella sala. Il senatore aveva trascorso una notte insonne, complottando la stesura del discorso nell'appartamento della moglie Joan, da cui vive separato. Dopo l'annuncio ufficiale della candidatura è sembrato sollevato. «Mi sono tolto un gran peso dal petto», ha detto agli amici. Privatamente, ha confermato che è stato il dissenso sulla «strategia

e. c.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Praga: applaudita opera di dissidente messa in scena da Teatro di Vienna

VIENNA — La tournée di pochi giorni che una compagnia del Burgtheater di Vienna ha effettuato a Bratislava e Praga ha rischiato di creare un incidente diplomatico. Il testo rappresentato è stato infatti una commedia di Pavel Kohout, il drammaturgo recentemente condannato da un tribunale cecoslovacco con unanime riprovazione in tutti i Paesi dell'Occidente.

Le autorità cecoslovacche non erano naturalmente state avvertite di questa modifica al programma (si annunciava un testo di Gogol), mentre il pubblico ha gremito le sale applaudendo con calore.

Una nota distensiva del governo ceco esclude che venga chiesto, per protesta, il rinvio della prossima visita in Cecoslovacchia del ministro degli Esteri austriaco Pahr.

SOMMARIO

Interno	2, 7, 8, 9, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 2 *Figure e fatti*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 8 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 13 *Saper spendere*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 3 Garibaldi canta e danza a Pechino di *Renata Pisu*

Pag. 5 Sindacati e partiti (tranne la dc) criticano la riforma della polizia di *Marco Tosatti*

Pag. 5 Sono saliti a sei i casi di colera a Cagliari

Sentenza del Tribunale amministrativo che pone interrogativi

Nel Lazio tutti da rifare i conti dell'equo canone

Accolto il ricorso dei piccoli proprietari; potrebbe avvenire anche nelle altre regioni - Intanto la Corte Costituzionale sta vagliando la legittimità delle norme

ROMA — La sentenza sulla costituzionalità o meno della legge sull'equo canone non si avrà prima di un mese. La Corte Costituzionale si è riunita ieri in udienza pubblica e l'intera seduta è stata dedicata alla minuziosa lettura delle ben 98 ordinanze di rinvio, riguardanti la nuova disciplina sui fitti.

L'udienza è stata seguita con particolare attenzione, dato il grande interesse sociale che la materia in discussione presenta: una eventuale sentenza di incostituzionalità dell'equo canone provocherebbe un vero e proprio terremoto nel settore edilizio e del mercato delle locazioni.

Un mini-terremoto comunque lo provocherà una sentenza del tribunale amministrativo (Tar) del Lazio che stabilisce la revisione dei conteggi per gli aumenti dell'equo canone. Se la motivazione verrà confermata si dovranno rifare tutti i calcoli.

La Corte Costituzionale, chiusa la discussione pubblica, da oggi incomincerà quella «privata», ristretta cioè ai soli giudici De Stefano, Maccarone, Gionfrida, Rossano, Andrioli, Bucciarelli Ducci ed Astuti. Dato l'elevato numero delle ordinanze, si prevedono numerose ed elaborate camere di consiglio. Da qui la previsione di tempi lunghi per la sentenza.

Le contestazioni alla legge sono, come si è detto, numerose. La nuova disciplina sui fitti violerebbe non pochi principi costituzionali. La «imperfezione» più macroscopica è quella di non consentire al proprietario che ha affittato l'appartamento ad un inquilino con reddito annuo superiore agli 8 milioni di lire (e quindi titolare di un contratto non soggetto a proroga) di recedere per necessità dal contratto prima della sua scadenza. Il locatore, quindi, non potrà riavere l'appartamento in caso di improvviso bisogno.

La norma in questione violerebbe l'articolo 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. L'ineguaglianza deriverebbe dal fatto che l'inquilino a basso reddito, al quale la legge prevede la proroga del contratto, è così soggetto, a differenza del locatario più ricco, alla «spada di Damocle» della rescissione del contratto per necessità del proprietario. E questo anche se si obietta che l'inquilino a basso reddito è comunque maggiormente tutelato poiché dalla durata del suo contratto ad equo canone non viene detratto, come avviene per i contratti non soggetti a proroga, il periodo pregresso.

Ma altri ancora sono gli «appunti» mossi all'equo canone. Per esempio, le sanzioni previste dalla legge a carico del proprietario che, ottenuto il rilascio dell'alloggio per necessità, non ci va ad abitare o magari l'affitta per uso ufficio (articoli 30 e 31) colpirebbero il principio costituzionale della libera iniziativa economica privata. Inoltre si contesta di riconoscere il diritto all'indennità di avviamento ai soli affittuari che debbono lasciare gli immobili adibiti ad attività industriali e commerciali, escludendo tutte le altre attività che comportano diretto contatto con il pubblico.

Ma, indipendentemente dalla sentenza della Corte Costituzionale, sull'equo canone si addensano altre nubi. Il tribunale amministrativo del Lazio ha accolto ieri il ricorso dell'Uppi (l'Unione dei piccoli proprietari) contro l'indice Istat usato sinora per aggiornare l'affitto sulla base dell'aumento del costo della vita (pari al 75 per cento dell'incremento).

In poche parole: si corre il rischio di dover rifare tutti i conteggi, con tutte le inevitabili complicazioni che ne seguirebbero. L'Uppi sostiene, infatti, che l'indice a cui ricorrere non è quello riferito ai dodici mesi immediatamente precedenti l'adeguamento, ma l'indice relativo all'anno solare precedente.

In sostanza, il calcolo alla data di entrata in vigore dell'equo canone (primo novembre 1978) non doveva essere fatto sull'indice relativo ai dodici mesi conclusi al 31 ottobre 1978, ma su quello riferito al gennaio-dicembre 1977. La differenza è sostanziale, perché i canoni di affitto anziché aumentare del 9,2 per cento, avrebbero dovuto salire del 13,57 per cento.

Il Tar ha accolto questa tesi e la sentenza diverrà esecutiva al momento della pubblicazione delle motivazioni. Ma la questione è destinata a complicarsi ulteriormente, perché, sulla base di questa decisione, anche il calcolo relativo all'anno in corso sarebbe errato. Sia per gli aumenti scattati il primo agosto scorso (contratti non soggetti a proroga), sia per quelli del primo novembre (soggetti a proroga) l'indice da utilizzare dovrebbe essere infatti quello riferito al periodo gennaio-dicembre 1978.

Emilio Pucci

Licenziati Fiat un articolo di Amendola

ROMA — L'on. Giorgio Amendola, della direzione del pci, in un articolo che apparirà su *Rinascita*, solleva, partendo dalla vicenda Fiat, alcune questioni di portata generale a proposito del rapporto del pci con la classe operaia e della politica sindacale.

Amendola giudica quanto è avvenuto alla Fiat non meno grave di quanto avvenne nel 1955, quando la Fiom registrò una forte caduta (Amendola ricostruisce la storia di quel periodo e del periodo successivo con episodi in parte inediti) e rileva gli errori che hanno portato a ciò, attaccando in primo luogo la mancanza di chiarezza e il ricorso a metodi ambigui e diplomatici.

Anche questo metodo ha concorso a non far passare, secondo Amendola, la linea dell'Eur e «a non combattere a tempo, almeno a Torino, la violenza nelle fabbriche». L'esponente comunista muove molte critiche all'operato di questi anni, dall'eccesso di delega dato al ministro del Lavoro per le sue mediazioni, agli avalli culturali dati anche da uomini di prestigio come Bobbio e Guerra alle tesi della neutralità tra Brigate rosse e Stato, all'orientamento del sindacato e ammonisce che «Torino è sempre il segnale premonitore di quello che avviene nel Paese».

Alcuni leader hanno disertato la riunione

La direzione dc rinuncia a «processare» Andreotti

Donat-Cattin: «Il partito deve assumere un atteggiamento preciso sul problema delle pensioni» - Il pri rilancia il «patto sociale»

ROMA — Si è svolta ieri a Piazza del Gesù la direzione dc ma il «processo» ad Andreotti per le giunte dc-pci non c'è stato. La riunione è stata disertata da molti capi storici ed è filata via liscia, senza contrasti e polemiche. Si è parlato di problemi statutari e congressuali; l'assise nazionale è stata confermata per il 25-29 gennaio a Roma.

Solo il vice-segretario Donat Cattin (che ha attaccato nuovamente Andreotti, ma in un'altra sede) ha sollevato un problema: quello delle pensioni. «*Su un argomento tanto delicato* — ha detto Donat Cattin — *il nostro partito deve assumere un atteggiamento preciso e determinato; non può continuare a rimanere spiazzato rispetto ad altre forze politiche*».

Il «processo» ad Andreotti dunque, non si è fatto e forse non si farà mai in una sede tanto solenne ad ufficiale come la direzione del partito. Del resto questa era la linea della segreteria, che non è mai voluta entrare direttamente nella polemica tra favorevoli e contrari alla proposta di Andreotti.

Donat Cattin, invece, ha ribadito, in un discorso tenuto nel pomeriggio a Belluno, i suoi attacchi ad Andreotti: «*Chi ha parlato finalmente senza perifrasi* — ha detto — *ha il merito di eliminare gli equivoci. Ha però anche il demerito di aver esposto la dc alla sprezzante risposta del partito comunista. La risposta del pci è tuttavia la giusta replica ad una posizione pregiudiziale, di puro potere, senza principi: tale è la formulata proposta di alleanze negli enti locali*».

«*Su questo terreno* — ha precisato Donat Cattin — *aspettiamo di sentire i fratelli separati di Forze nuove e gli amici moralei per sapere se siano epemonizzati da qualcuno e come risolvono evidenti contraddizioni. Essi hanno negato sino a ieri che la linea fosse quella. Il manemiano don Ferrante, che negava l'esistenza della peste, morì di peste. Vogliamo sperare che non abbia ancora oggi, ingenui come, allievi e seguaci*».

In verità, proprio 24 ore prima del discorso di Donat Cattin, uno dei più autorevoli «fratelli separati», l'on. Guido Bodrato, aveva spiegato bene la linea degli amici di Zaccagnini in una intervista. Bodrato afferma «*di non aver mai pensato che la solidarietà nazionale debba portare al compromesso storico. Riteniamo però che sia una linea capace di rendere più governabile il Paese*».

Anche Craxi pensa che l'unica scelta per dare al Paese un governo stabile sia quella della solidarietà nazionale. Dice alle elezioni di primavera, però, il leader socialista ritiene che non sia il caso di provocare una crisi di governo. Lo dirà oggi alla direzione del psi, anche se in modo più sfumato e problematico di quanto non abbia detto martedì nel suo incontro con Pietro Longo. «*Nella situazione attuale è difficile fare previsioni impegnative* — ha dichiarato ieri a Strasburgo Craxi — *siamo consapevoli, tuttavia, dei rischi di una brusca accelerazione. Tutti sanno che nei prossimi mesi si giocheranno le sorti della ottava legislatura*».

I repubblicani sono intanto decisi a rilanciare il «*patto sociale*». Spadolini, nel corso di una riunione congiunta dei senatori e dei deputati repubblicani, ha sottolineato che il pri attende «*ancora dal governo quegli interventi di risanamento adeguati alla gravità crescente della crisi*».

Spadolini ha dichiarato che «*i repubblicani non intendono rivolgere ultimatum al governo perché non vogliono essere coinvolti in giochi di potere o di corrente talvolta abbastanza ambigui ed indecifrabili. Tuttavia ci sono problemi drammatici che non consentono dilazioni o ritardi. L'inflazione deve essere affrontata con una energia che finora è mancata: la spesa pubblica deve essere arrestata; un limite deve essere posto alle rivendicazioni caotiche e contraddittorie di fronte alle quali l'esecutivo è sembrato privo di una qualunque linea*».

l.g.

Il segretario pr è a Parigi per vedere Fabre

PARIGI — Giuseppe Rippa, nuovo segretario del partito radicale italiano ha tenuto la sua prima conferenza stampa dopo l'elezione, avvenuta domenica notte a Genova, ieri mattina a Parigi dove si è trasferito nel tentativo di avere un colloquio con il suo predecessore Jean Fabre, eletto presidente del partito dal congresso di Genova.

Attualmente Fabre è detenuto nel carcere di Fresnes alla periferia di Parigi in attesa di essere processato il 27 novembre prossimo come renitente alla leva per obiezione di coscienza.

Rippa, che nel pomeriggio doveva incontrarsi con il pubblico ministero del tribunale militare, generale Clair, per sollecitare il permesso al colloquio con Fabre, ha affermato di non aver individuato alcun cenno di mutamento nell'atteggiamento delle autorità francesi le quali hanno rifiutato nei giorni scorsi tale permesso al senatore Spadaccia e poi a una delegazione di dodici parlamentari radicali trasferitasi a Parigi da Genova.

Il segretario radicale ha detto di dover esprimere un giudizio molto duro sull'atteggiamento del governo italiano, del ministero degli Esteri e dell'ambasciata italiana a Parigi che egli considera responsabili di non aver appoggiato con energia la richiesta fatta dal partito radicale alle autorità francesi «*nell'esercizio dei suoi diritti politici e costituzionali*».

Mai di lunedì

(Segue dalla 1ª pagina)

commendevole «prassi» secondo la quale il lunedì si discute, sì, di lavorare tenendo sperso la Camera, ma sul concreto non ci si impegna.

Sul medesimo piano e con uguale candore l'onorevole Oscar Mammì del partito repubblicano ha rinfacciato in sala ai radicali e ai neofascisti il loro mancamento alle regole del gioco: «*Questa Camera* — ha detto Mammì con accenti di passione — *finora ha funzionato anche in base a patti fra gentiluomini, come quello per cui il lunedì non si vota*». Diamo per concesso che neofascisti e radicali gentiluomini non siano, ma perché allora il lunedì si discute? Ci fu un tempo che le sedute del lunedì erano riservate allo svolgimento delle interrogazioni, ed era quindi comprensibile che vi andassero solo gli interessati: ma invece adesso anche il lunedì c'è all'ordine del giorno un tema impegnativo. Piaccia o non piaccia, bisogna andarci e non ha senso accusare gli avversari di scorrettezze e violazioni di una prassi che è ambigua, lassista, ingannatrice e inaccettabile.

Ci lamentiamo tutti sempre che il Parlamento non funzioni: che altre istanze politiche — i partiti in primo luogo — ne abbiano usurpato le prerogative, e così via spargendo lacrime sulla mancata applicazione del dettato costituzionale: ma questa volta è il caso di prender atto che il Parlamento ha esercitato il suo potere sovrano. A buon diritto i pochi presenti hanno imposto la loro volontà ai molti assenti. Non c'è niente di anticostituzionale. Può darsi che un procedimento del genere consenta, al limite, applicazioni abusive: ma fino a quando i regolamenti e la «prassi» resteranno quello che sono è vietato obbiettare.

E' possibile cambiare i regolamenti, riformare le procedure parlamentari, precostituire un argine contro le pratiche sabotatrici ed ostruzionistiche delle minoranze. Il già citato onorevole Oscar Mammì ex abundantia cordis si è lasciato andare alla pronuncia di oscure minacce nei confronti di radicali e di missini: «*Il vostro modo di procedere porterà fatalmente a modifiche regolamentari* — egli ha ammonito —. *Qui voi state creando le condizioni perché per far funzionare il Parlamento siano compresi i diritti delle forze minori*».

Ma non è questo il punto. Non si tratta di togliere alle minoranze il diritto di esprimere il loro punto di vista appigliandosi alle risorse di un regolamento che prevede anche la possibilità di un ostruzionismo. Se non piace alla maggioranza, la maggioranza ha la possibilità democratica di modificare il regolamento; e lo faccia, se crede che ciò sia necessario. Quello di cui la maggioranza non si deve dolere è di essere ridotta in minoranza il lunedì. L'assenteismo dell'inizio di settimana ha certamente una sua attrattiva e può far comodo, ma è poi fatale che la si paghi.

Vittorio Gorresio

Per gli ultimi aumenti del telefono

Il tribunale dei ministri giudicherà il dc Gullotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare inquirente per i giudizi di accusa contro i ministri aprirà presto un'istruttoria nei confronti del democristiano Nino Gullotti, il quale, ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel 1978, autorizzò gli aumenti delle tariffe telefoniche.

Il procedimento contro Gullotti è scaturito da una denuncia per falso e tentata truffa, presentata nel dicembre dello scorso anno da 400 utenti del telefono. Nella denuncia si accusava l'allora ministro delle Poste di avere trasmesso al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) una relazione riguardante gli introiti derivati alla Sip dai precedenti aumenti tariffari e contrariamente, a giudizio dei 400 utenti, dati non rispondenti al vero. Alterate risultano essere anche le cifre relative al personale occupato nell'azienda telefonica e in altre imprese del settore. La commissione inquirente dovrà ora appurare la fondatezza degli addebiti.

Lo «scandalo» delle tariffe telefoniche è destinato comunque ad allargarsi. I nuovi annunciati rincari della bolletta Sip saranno immediatamente contestati dal Cordinamento per la difesa degli utenti che vuol denunciare anche l'attuale ministro Vittorino Colombo e dal senatore comunista Lucio Libertini, il quale martedì prossimo presenterà al tribunale i conteggi sul bilancio Sip.

I comitati di difesa degli utenti sostengono che i falsi dati, per i quali la commissione parlamentare inquirente ha avviato l'istruttoria contro l'onorevole Gullotti, sono stati in gran parte recepiti anche nella voluminosa relazione che Vittorino Colombo ha preparato per il Cip, al fine di appoggiare le richieste della azienda telefonica. Il «tribunale dei ministri» potrebbe quindi occuparsi a breve scadenza di Colombo.

L'intento dei Comitati sarebbe quello di costituirsi parte civile nel procedimento contro Gullotti; ma l'iniziativa sembra destinata a cadere poiché il regolamento dei procedimenti dinanzi all'inquirente non prevede la «partecipazione» dell'accusa privata.

e. p.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Facciamo il punto e la virgola

Raccatto le cose di una settimana non troppo insensata. Mi viene un cane randagio che fruga tra la spazzatura (e talvolta la spazzatura è assai più nobile di delicati piattini). Come tutti voi, ho letto anch'io della strage nella trattoria milanese «La strega», che già fu «La fogna». Come tutti voi mi sono ben guardato da ipocrite pretese di scandalo: la gente dice «otto di meno», facendo violenza certa ad una povera cuoca, ma senza pietà per gli altri. Tutti i discorsi sul gangsterismo che produce sociologismi accettoni, puntualissimi e melensi: qualcuno ha addirittura rispolverato le crudeltà del Rinascimento, o povero) cadono di fronte alla popolare certezza che certe «cose nostre» non sono «fatti nostri» e quindi il morto ammazzato è solo un inciampo sconosciuto, persino trionfale come notizia.

E la settimana continua. Ricevo una lunga lettera del «Centro provinciale di studi urbanistici» (organo consulente dell'ordine degli ingegneri) firmata dal suo presidente Guido Barba Navaretti, che fa il punto sul «mali nient'affatto oscuri» dell'amministrazione a di Torino e mi esorta a continuare la battaglia. Benissimo. Grazie. Ma l'idea di venire a mia volta monumentalizzato come «istituto» esclusivamente torinese mi sta addosso quale camicia di ferro e di fiele. Perché so molto bene come un individuo monumentalizzato diventi a lungo andare un oggetto da appuntamenti per cani con la zampa alzata e per colombi stercorari. Con molto pudore ricordo che bisognerebbe essere italiani a Torino e non soltanto torinesi in Italia. Il sindaco riceva Guido Barba Navaretti: la mia magra persona non ha potenza o virtù o tendenza carismatiche.

Avanti, o settimana. Incontro un bottantina di meravigliosi amici cuneesi per un dibattito conviviale al castello di Grinzane Cavour. Il volto gessoso del conte risorgimentale assiste, impassibile. Vini squisiti, cibi che paiono nuvole di delizie, domanda conturbanti. Perché c'è anche chi legge, o signori e signore. C'è anche chi, leggendo, processa e interpreta e soprattutto ricorda cosa un giornale ha fatto, detto, sventagliato. Per spiegarmi, per farmi capire, finisco forse col fornire un'aneddotica vigna ma probabilmente anche stantia. A medici ed ingegneri, a insegnanti e commercianti, a tutti questi amici così seri, che non ritengono inutili le antiche prediche di Luigi Einaudi, la stampa sembra ancora un «quarto potere». Ne esco un po' amareggiato, ma anche contento. Conoscendo le tirature dei giornali italiani, mi sono messo in testa che questo «quarto potere» conti pochissimo, più o meno come il primo, il secondo, il terzo.

La verità è che pochi leggono. Quelli che leggono sanno valutare, quasi sempre, ma come raggiungere coloro che non leggono? Come rispondere a chi detta legge sui muri con lo spray? Cosa spiegare, e con quali fatiche, alla signora o signorina Jolanda Cottu, torinese, che mi scrive una lettera di insulti feroci, e mi definisce ipocrita, nauseante, reazionario, per poi aggiungere che il tradimento è di noi «scribacchini» e via continuando in un delirio di proposizioni che escono dirette dal crogiuolo della violenza anche se suonano innocenti, disperate?

La verità è che bisognerebbe saperci muovere — e scrivere e parlare, — con la leggerezza che una tortora ha nel suo volo. La verità è che bisognerebbe rinnovarsi ma non «negativamente», come diceva un marxista pensando ai operai di comodo. La verità è che la confusione dei linguaggi ha trovato terreno fertile nello sloganismo, il quale diventa così la tomba di ogni linguaggio possibile, presente o futuro.

Sì, è stata una settimana intensa, tossicologa di chiacchiere, con novità che sopravvantano nel piatto una suggestione micidiale. Sempre a Grinzane Cavour, uno spirito sottile mi avverte che nessun giornalista italiano e nessun giornale italiano hanno avuto la forza di obbligare un ministro al suicidio. Come è accaduto in Francia, pochi giorni fa. Proprio così: io mi vergogno profondamente di non aver mai posseduto questa forza. Quando ho sfregiato un potente, sempre mi è stata spedita una letterina di auguri in risposta o addirittura un libro con dedica. Che rabbia e che frustrazione. Forse dovrei chiedere a Le Monde se mi assume come fattorino. Forse dovrei compiere qualche ardita capriola per riciclarmi. Forse dovrei obbedire al consiglio dell'Alfieri, che invocava per sé uno «spensare» da cui sarebbe uscito un nuovo «ripensare».

Il caso Boulin è chiuso

(Segue dalla 1ª pagina)

me ha affermato il primo ministro. I gollisti, con maggior cautela, criticavano invece la tattica adottata dal presidente della Repubblica. Con il suo ritiro tra le montagne dell'Alvernia Giscard ha cercato di presentarsi come un capo di Stato che si rivolge alla Francia profonda, per capire lo stato d'animo del Paese, lontano dai miasmi politici parigini. E dopo avere interrogato gli uomini puri, estranei ai complotti della capitale, avrebbe capito che essi, come Cristo, desiderano che «*si lascino i morti seppellire i morti*».

Questo tentativo di contrapporre il Paese reale alla società politica non è certo nuovo. De Gaulle, nei momenti di crisi, ricorreva al referendum popolari o alle elezioni anticipate. Ma egli non fu mai coinvolto personalmente dagli scandali. La posizione di Giscard è diversa. Non poteva permettersi errori. Non poteva sconvolgere il calendario politico, né aprire un dibattito che sarebbe apparso come un avvio anticipato della campagna presidenziale. Sul piano politico, avrebbe corso il rischio di vedere la sinistra riprendere quota, nonostante una sia divisa.

Chiudendo brutalmente il *dossier* («*lasciando i cadaveri nell'armadio*», dicono i socialisti), il presidente della Repubblica ha interpretato i sentimenti di gran parte della società politica, della maggioranza come dell'opposizione. Quasi tutti i partiti osservavano con una certa apprensione le nubi annuncianti la tempesta. Accusati apertamente di avere divulgato le notizie che avrebbero spinto il ministro Boulin al suicidio, i gollisti di Chirac preferiscono che la vicenda rimanga nell'ambito giudiziario.

In definitiva il capo dello Stato ha concesso loro una tregua, o addirittura un armistizio. Boulin era un gollista prestigioso, avversario di Jacques Chirac, e quindi un personaggio scomodo. Nominato primo ministro avrebbe messo in crisi il «Rpr», il movimento neogollista, favorendo la manovra giscardiana tendente a domare Chirac. Se quindi si cerca un movente, la pista conduce verso una direzione precisa.

Temendo di essere messi sul banco degli imputati, i gollisti avevano lanciato nelle ultime ore qualche minaccia. I notabili del movimento avevano dichiarato di non temere «*il verdetto del popolo*». Avevano cioè lasciato capire di essere decisi a mettere in crisi il governo e di essere pronti ad affrontare elezioni anticipate. Giscard li ha rassicurati, chiudendo appunto il *dossier*, almeno per ora.

Fin dal primo momento, i comunisti si erano schierati contro «*la stampa gangster*», contro i giornalisti che avevano denunciato gli scandali, quindi in favore di Giscard d'Estaing. Ancora oggi Roland Leroy, direttore dell'*Humanité*, si scaglia contro «*le campagne diffamatorie dei giornali, le calunnie, le insinuazioni*». Pur di non vedere domani un candidato socialista vincere le elezioni, il pcf preferisce l'attuale presidente.

I socialisti, dopo molte perplessità, hanno deciso ieri di presentare un'interrogazione in Parlamento, e di sprire così una campagna politica. Ma anche loro si muovono con prudenza, come in dubitassero delle reazioni del Paese, probabilmente poco disposto a una crisi.

Bernardo Valli

L'annuncio di Ted a Boston

(Segue dalla 1ª pagina)

inefficienti» di Carter, come le ha chiamate, a fargli sciogliere le riserve.

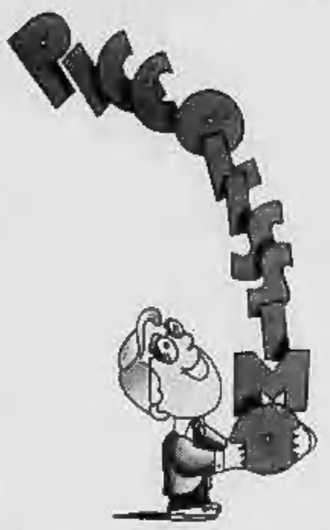
Nonostante i riferimenti impliciti ai fratelli, la sua oratoria vigorosa, l'atmosfera di rimpianto ed entusiasmo a un tempo che lo hanno circondato, l'intervento del terzo Kennedy è stato generico. S'è trattato però di una scelta, non di un'infortunio. Gli Stati Uniti vivono oggi un momento assai particolare. Da una parte essi rigettano l'assistenzialismo, si ribellano alle tasse, vengono attratti dalla neoconservazione; dall'altra auspicano un potere centrale basato più sull'autorità che sul consenso, anelano al fondamentalismo dei padri. Il senatore democratico ha dovuto tenersi in difficile equilibrio tra tendenze contrarie anche all'interno del proprio partito. Senza rinnegare il proprio credo liberale e radicale, nel senso storico anglosassone, ha insistito sul pragmatismo, sulla concretezza delle iniziative. Egli sa che il candidato vincente è colui che si tiene al centro e coopta la cosiddetta «maggioranza silenziosa». E su di lui pesa non solo il dramma di Chappaquiddick di 10 anni fa, in cui morì la giovane segretaria Mary Jo Kopechne, ma anche la fama di uomo politico che spende troppo.

Stando ai sondaggi d'opinione e alle reazioni al suo discorso alla Faneuil Hall, scelta significativamente perché simbolo della rivoluzione americana due secoli fa, Edward Kennedy è il favorito nelle elezioni dell'80. Ma per ora è impossibile dire se egli potrà ripetere il miracolo di John. L'America è molto cambiata nell'ultimo ventennio. John si affacciava ai anni pieni di promesse: l'integrazione razziale, l'esplorazione dello spazio, la fine della guerra fredda. Egli operava il progetto Apollo e costringeva Kruscev a ritirarsi da Cuba, rilanciava l'economia e promuoveva l'istruzione. Ted si affaccia ai anni oscuri, pieni di paura, angustiati dai ricordi del Vietnam e del Watergate, resi incerti dall'espansionismo sovietico e dalla crisi del dollaro, esposti ai venti dell'Opec e ai crolli dei miti. Dove il fratello costruiva, egli può solo riparare, almeno inizialmente. Se un paragone è lecito, il suo compito è più difficile. Nell'anno che rimane prima del voto, deve dimostrare di essere all'altezza, di non essere cioè la rievocazione di un sogno spento: con la giovinezza dei quarantenni e cinquantenni.

e. c.

Bloccano per protesta la ferrovia

MESSINA — Le linee ferroviarie da Messina per Palermo e Catania sono bloccate da ieri mattina dai dipendenti dell'industria metalmeccanica «Imsa» in segno di protesta contro la direzione che ha messo in liquidazione l'azienda.

un libro per voi
Il libro più premiato di un umorista premiatissimo.
Antonio Amurri

Cronaca impietosa ma esilarante di una famiglia piccolissimo-borghese.
BUR MONDADORI

L'editore Boringhieri annuncia che con l'undicesimo volume (Scritti 1930-1938) ora in libreria si conclude la pubblicazione delle
Opere di Sigmund Freud

ler must de Cartier Paris
Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane o faccetti. Garantito a vita. In vendita a L. 390.000.

Concessionari ufficiali di zona:
TORINO - Boutique Les Must de Cartier Via Po, 48
● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 38 ● ASTI - Olivero Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ■ CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 78 ■ CUNEO - Rabino Mario - C.so Nizza 10 ■ MONDOVÌ - Fossa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmarri - Via G. Ferraris 8.

copri con Onduline®
scopri che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera, in vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telef. (0583) 25611 / 2 / 3 / 4 / 5 / ... Telex 500220 ITOFIC

NELLA CRISI DELL'OCCIDENTE

La vita povera

Leonardo Severi, ministro dell'Istruzione nell'infelice ministero Badoglio del '43, fu poi incomparabile presidente del Consiglio di Stato, e come tale nelle udienze estive non consentiva che gli avvocati discutessero togati, ma senza cravatta; all'uopo aveva fatto acquistare due cravatte, che gli uscieri annodavano agli avvocati delle due parti se entrambi scamiciati (i maglioni non erano ancora nell'uso) salvo a riprenderle a discussione finita. In quel medesimo periodo non consentivo agli studenti di dare l'esame senza giacca: se mi dicevano di non averla, li invitavo a farsela prestare da un compagno.

Piccoli dettagli, ma che s'inserivano in una visione nella nel credere di poter mantenere un tenore di vita, un ritmo sociale condannato: l'errore di un economista che ritenga una crisi passeggera l'instabilità della moneta e pensi che si tornerà alla regola della con un potere di acquisto stabile.

Potevano su di noi i racconti dell'operaio inglese, del minatore del Galles, che possedeva lo smoking e l'indossava per certi banchetti o concerti; il ricordo dei vecchi socialisti — a Torino Oddino Morgari e Cichin Barberis — che non avevano mai disdegnato l'abito borghese, quello di Giuseppe di Vittorio (quando lo menziono, uomo venuto dal popolo, subito evoco quasi come antitesi il coltissimo, raffinato Concetto Marchesi, e mi appaiono i due stemmi di nobiltà del partito comunista), che aveva indicato come segno di riscossa spirituale ai cafoni di Molfetta di presentarsi alla passeggiata serale o domenicale con l'abito dei borghesi, il soprabito e non il mantello, in luogo del berretto il cappello.

Non avevamo compreso che si era a una svolta che avrebbe per qualche secolo dato vita a un altro tipo di vita sociale, ad altri costumi.

Ora cominciamo ad accorgerci che l'esplosione demografica, l'avanzata di quello che chiamiamo il Terzo Mondo, hanno tutto mutato. E che entriamo in un'epoca che vista con gli occhi del passato potremmo chiamare l'era della povertà.

L'esplosione demografica, non dovuta tanto alla esortazione di governanti il fare molti figli quanto all'aver debellato molte malattie sopratutto quelle della prima infanzia (e bisognerebbe avere il cuore di un Erode per deplorarlo, per non essere grati a chi trovò il vaccino contro il vaiolo, quello contro la difterite — ricordate Carducci: *«Ahi tristi case dove tu innanzi a' volti de' padri, pallida muta diva, spegni le vite nuove»* —, l'altro contro la poliomielite, a chi trovò i sulfamidici, chi gli antibiotici, chi debellò la tubercolosi; o per compiacersi dell'alta mortalità in India, di popoli dell'Africa che si estinguono per mancanza di cibo).

Ma la Terra dà quel che ha, e la tecnica dà quel che può dare: non è una bestemmia dire che le risorse per quattro miliardi debbono essere più scarse di quel che sarebbero se servissero per un miliardo di uomini; che si deve combattere per l'equa distribuzione, cercar d'impedire la miseria, ma occorre accettare una vita povera.

Chi ritiene di trovare una causa in tutti i comportamenti umani, in particolare in quelli collettivi (ciò di cui personalmente dubito) può anche affermare che si dà un istinto delle masse, in qualche modo comparabile a quello che le migrazioni degli animali, e sostenere che le aspirazioni alla costante diminuzione delle ore di lavoro, alla settimana corta, ai «ponti», sia una manifestazione dell'istinto che avverte che sta per sopravvenire un periodo in cui perché ci sia lavoro per tutti occorrerà dimezzare gli orari, fare compiere da due persone il lavoro che fin qui ne ha compiuto una sola, senza sentirsi per questo angariata, e paventando anzi, anche come l'ingresso nel mondo della noia, l'età del pensionamento.

Ma il far compiere da due persone il lavoro che prima ne compiva una sola, dà poi luogo o a una diminuzione dei salari o a un rincaro dei prodotti: è l'introduzione all'età della povertà.

Può parere un paradosso in anni in cui sentiamo parlare di patrimoni immensi, scorgiamo esibizioni di ricchezza quali da secoli non si vedevano, o almeno erano proprie di un minuscolo numero di famiglie principesche, sappiamo ciò che guadagnano intermediari e consiglieri in colossali affari, di miglaia di miliardi, ad es. l'ingresso di partecipazioni straniere in imprese nazionali. Ma è il grande fuoco, la sparata di razzi e bombe che segna la fine dello spettacolo dei fuochi di artificio.

Vorrei che quello che attendo fosse una povertà pulita, che desse il bando non solo all'alcol e alla droga, ma anche alle espressioni oscene, alla volgarità del linguaggio. Diamoci tutti del tu, come gli antichi romani, ma serbiamo una certa delicatezza che non può insegnarsi nelle scuole: mai toccare i tasti dolorosi per l'interlocutore, mai umiliarlo. Vestiamo tutti lo stesso abito, ma come un tempo c'era un'ammirazione e una emulazione per l'abito più sfarzoso o di miglior taglio, così ci sia ora questa emulazione per chi non dice mai la parola che avvilisce o abbatte, per chi mostra interesse per l'altro.

Una povertà pulita, anche se nei piccoli alloggi che saranno consentiti nessuno in famiglia potrà più reclamare una camera tutta per sé: se la doccia sostituirà il cameriino da bagno; una povertà che conosca la compassione per il minorato, per il vecchio.

Non vedo nulla di retristante in questa visione dell'età povera, in cui si avrà un solo abito per l'inverno e un altro per l'estate, un solo paio di scarpe (che reggano alla pioggia) e l'estate basteranno i sandali. Dolorosi sono soltanto i trapassi, ma per chi nasce in un ambiente, che è poi press'a poco lo stesso in tutti i Paesi, non c'è senso di privazione: treni, telefoni, telegrafi, aerei non hanno sicuramente reso l'umanità più felice.

Non sono neppure un illuso che veda perfetto questo mondo povero: a parte le sventure familiari (ma forse la famiglia si dissolve e anche gli affetti, le trepidazioni degli stessi genitori verso i figli si attenuano), a parte le sofferenze fisiche, ci saranno sempre i sopraffattori — chi legge le cronache dei Lager non ignora che anche in quell'abisso di miseria c'era chi estorceva con la violenza, chi ricattava —, ci saranno i pochi che aspireranno alla libertà di esprimere le proprie opinioni, di criticare: libertà che credo fatalmente connessa con la civiltà liberale e liberista: ritengo che nel mondo sovietico negarla sia una necessità per la propria conservazione.

Ma si tratterà di pochi irrequieti: per i più il pensiero non si rivolgerà più tanto alle questioni di carattere generale, alle grandi decisioni: si troverà naturale sia un piccolo numero di dirigenti, che si cooptano tra loro, ad assumerle, e naturale ch'essi abbiano un regime di vita, non trasmissibile ai loro figli, diverso da quello della Per quanti secoli (il pensiero liberale e illuminista, l'aspirazione alla eguaglianza, occupa un ben ristretto spazio nella storia della umanità) in ogni Paese si ritenne naturale che sovrani e nobili avessero un loro tenore di vita, cui nessun popolano o borghese poteva aspirare?

Al di sopra delle infinite questioni pedagogiche e scolastiche, vorrei che ci fosse un generale accordo di educare i ragazzi, i giovani, alla vita povera: tutti, anche quelli che ancora conservano l'abito borghese, siedono alla tavola apparecchiata, fanno il bagno ogni mattina nella vasca con l'acqua riscaldata secondo le stagioni. Non sarà una educazione inutile, bensì salutare, anche se le mie previsioni fossero radicalmente errate.

Educazione alla vita povera materialmente; ma che conservi il culto dei valori morali, quello della bellezza, l'affetto alla natura, anche l'amore agli animali; e se in qualcuno c'è anche qualcosa di più, un'aspirazione all'aldilà, alla sopravvivenza, la fede in un mondo impercettibile ai nostri sensi, che la nostra ragione non ci fa escludere, ma non ci consente di dimostrare, non chiuda l'aspirazione a quello che nella nostra povera lingua umana dobbiamo chiamare lembo di cielo.

A. C. Jemolo

COME L'ITALIA È VISTA DAI CINESI A TEATRO E SUI LIBRI

Garibaldi canta e danza a Pechino

Con Mazzini e Cavour, il «generale Ga» è protagonista di un dramma classico sul Risorgimento - Una pagina di storia italiana che ha influenzato in Cina, all'inizio del secolo, una generazione di intellettuali progressisti - Vent'anni fa il poeta Chin Yenteng cantava il nostro Paese «come un sogno» - L'amore di Hsu Chih-mo in una Firenze «fantastica»

Nell'affascinante (forse) esotico (perché no?) continente europeo, sono arrivati i cinesi, Hua Guofeng in testa, portandosi appresso, nel loro bagaglio culturale, una pallida idea di Italia.

«Per me l'Italia è come un sogno / so che vi splende il sole / meravigliosi sono i paesaggi, le onde del mare di Sicilia eternamente sussurranno...». Così scriveva vent'anni fa il poeta cinese Chin Yenteng.

Ecco, proviamo a porci come Paese di favola: lo siamo, non lo siamo? O il sogno, la favola, è concetto destinato a decadere subito nel solito trito folklore? Eppure, per reciprocità, visto che da anni non facciamo altro che folklorizzare la Cina, potremmo provare a immaginarci con occhi cinesi. E allora, cosa sa di noi il cinese non diciamo della strada ma quello di età, buona cultura e preparazione, cioè quali immagini ecco in lui il nostro Paese?

Chi sono per lui Chia Fu-erh, il generale Ga e Hsü-shih-pi? Sono Cavour, Garibaldi e Crispi. Tantin è invece Dante che in un dramma scritto da Liang Chi-chao nel 1903 recita il prologo: «Dopo mille anni torno al mio Paese / cavalcando la mia fatata. / Come sono belle le città! / Ecco io sorrido lisciandomi la barba. / Adesso tutti sono ricchi / cantano e danzano felici...».

Protagonisti di questo dramma sono Mazzini, Garibaldi e Cavour i quali si comportano come i personaggi del teatro classico cinese, entrano in scena elencando i loro nomi e cognomi, la città e la provincia di nascita, e cantano secondo le arie tradizionali quali Pensando alla malinconia *oppure* La farfalla pazza dei fiori.

Irriverente contaminazione culturale? No, segno di profonda stima, cristallizzatosi del Risorgimento (prima che del marxismo). In effetti all'inizio di questo secolo, una generazione di intellettuali cinesi progressisti e riformatori vogliono con breve ritardo il Risorgimento italiano e ne fu influenzata al punto che lo studioso americano Stuart R. Schram non ha esitato a definire lo stesso Mao Tse-tung «un misto di Lenin e Garibaldi».

L'esempio dell'Italia serviva a destare sentimenti patriottici. Scriveva sempre Liang Chi-chao nel 1902: «Soltanto l'Italia presenta degli aspetti simili a quelli della Cina... Soltanto tre eroi italiani possono costituire un esempio per il popolo cinese, Mazzini, Cavour, Garibaldi... Ah! Perché la Cina non riesce a generare uomini simili!... Quando dormo li chiamo per nome in sogno...».

Due anni dopo, un altro grande innovatore cinese, Kang Yu-wei, sbarcando a Napoli e trovandosi di fronte all'improvviso una statua di Cavour, gli dedicava una poesia (che pubblichiamo qui a fianco nella versione di Giuliano Bertuccioli). Lo stile è quello classico del «fu», in verità poco adatto a esprimere concetti del tutto estranei al linguaggio poetico cinese, ma è l'intenzione che conta, il fatto che la vista di Cavour lo renda felice «come quando un amante incontra la donna dei sogni».

Un altro cinese, la donna dei sogni in Italia l'ha incontrata davvero. Chi fosse lei non si sa, lui sì. Era Hsu Chih-mo, poeta assai famoso in patria morto giovanissimo nel 1931. Venne nel nostro Paese nel 1925 insieme con il grande Tagore. A Firenze si trattenne tre mesi e mentre in Cina si addensano le prime avvisaglie della rivoluzione, lui passeggiava per quella città che giudicava «fantastica» (come noi Pechino) e scriveva: «Quando si verificò l'incidente del 30 maggio, io mi trovavo sulle alture di Italia a cogliere gigli e intrecciare ghirlande di fiori. Erano così belle le colline di Firenze: le stelle e le lucciole, il profumo dei fiori e il colore del tramonto creavano una dolce armonia...».

E, l'11 giugno del 1925, dedicava all'amante italiana una lunga poesia in versi liberi intitolata «Notte a Firenze» in cui descrive il loro ultimo incontro, lo strazio del distacco: «Davvero tu parti... domani? Ed io?... / All'alba tu partirai sei davvero spietato... Mi lascerai? / Non ho altra vita se non nel tuo cuore. / Sì, ti obbedirò, ti aspetterò / fin quando gli alberi di ferro non fioriranno...».

Inutile dire che il poeta cinese e la donna fiorentina non si incontrarono mai più perché gli alberi di ferro fiammagine della sua cultura che però lui mette sulle labbra di lei) non fioriscono. Ma lui nell'ultimo verso si augura che lei possa splendere nei suoi sogni ogni notte e «ogni giorno toccare il mio corno di rinoceronte»: altra immagine della sua cultura, assai oscura e forse equivoca per chi non sa che in Cina, anticamente, si credeva che il corno di rinoceronte avesse il potere di mettere in ideale comunicazione gli amanti lontani i quali usavano, per questo, donarsi sacchetti ricamati contenenti appunto polvere di corno di rinoceronte.

Il cinese quella notte a Firenze regalò all'italiana un sacchettino così? E lei, che molto probabilmente doveva essere una dannunziana (anche lui, Hsu Chih-mo, da D'Annunzio era stato fortemente colpito tanto che la critica cinese considera la sua unica tragedia Il colle di Pien-kun come direttamente ispirata alla Città morta), ne fu ritualizzata il suo cinese? Le vedeva forse come D'Annunzio in «Intermezzo di Rimini», descrive un giovane mandarino-poeta, essere arcano «dal lungo obliquo mite occhio vetrino»:

Perché rievocare questo effimero amore, se non l'unico cino-italiano certo l'unico passato alla letteratura (quella cinese)? Perché solo pochi anni prima che i due si incontrassero a Firenze, Corrado Ricci sul Corriere della Sera scriveva per sostenere la diversità fisico-biologica dei cinesi: «Gli è che quella gente non ha i nostri nervi... Il loro organismo è differente. Noi possediamo un cervello e un cuore che vibrano alla minima scossa mentre egli, il cinese, è inerte, passivo...». E invece no. Infatti: se una notte d'estate un cinese, a Firenze...

Renata Pisu

A CAVOUR

Fra i tanti geni della mia generazione,
Cavour, il ministro italiano, è certamente il più grande!
Oggi, appena ho messo piede sul continente europeo,
per prima cosa, passeggiando, ho visto la bronzea statua di Cavour: alta e energica.
Un volto quadrato, orecchie grandi, un torace possente,
un'espressione eroica, un aspetto virile,
dignitoso come quello di un Dio
disceso dal cielo a salvare l'Italia!
L'eroe della mia generazione, che più avevo ammirato,
lo avevo incontrato per caso.
Avrei ballato per la felicità, senza fermarmi,
come quando un amante incontra la donna dei sogni...

Kang Yu-wei

(Da Storia di un viaggio in Italia, Shanghai, 1905. Traduzione italiana di Giuliano Bertuccioli in La letteratura cinese, *ed. Sansoni).*

Condanna definitiva per Wei

Pechino. Il dissidente cinese Wei Jinseng, direttore della rivista semiclandestina «Ricerche», ascolta la sentenza definitiva emessa dall'alta corte municipale di Pechino che lo condanna a sedici anni di carcere. Jinseng era accusato di «rivelazione di segreti militari». (Telefoto Ansa)

IN OCCIDENTE LE MEMORIE SEGRETE DEL MUSICISTA SHOSTAKOVICH

«Così mi parlava Stalin il boia»

Il maestro, scomparso nel '75, era stato insignito del Premio Stalin - Racconta i suoi incontri con il dittatore «crudele, invidioso, ignorante» - L'odio del compositore per Toscanini e Majakovskij - Il litigio per un inno

Poche settimane prima del centesimo anniversario della nascita di Stalin (21 dicembre) sono uscite a New York, tradotte in inglese dal russo, le memorie postume del compositore sovietico Dmitrij Shostakovich *(Testimony - The Memoirs of Dmitri Shostakovich*, Harper and Row, pag. 289). La compiessa impresa è stata portata a buon fine del musicologo Solomon Volkov, autore di un libro sui *Giovani compositori di Leningrado*, pubblicato nel 1971 con una prefazione di Shostakovich, pesantemente censurata.

Questa circostanza indusse il compositore a raccontare i suoi ricordi a Volkov, che li stenografò, li fece vistare dall'autore e riuscì, dopo la morte di Shostakovich (1975) e la propria emigrazione in America, a farvi giungere per vie misteriose il manoscritto. Pare non vi sia il minimo dubbio sull'autenticità, confortata dall'editore, dell'opera che in Italia uscirà da Mondadori.

Benché ormai i libri che denunciano Stalin non siano pochi, questo nuovo contributo è un documento straordinario, non tanto per le sue rivelazioni — si sapeva già che il maresciallo Tuchacevskij e il regista Mejrihold, entrambi innocenti, perirono nelle purghe — quanto perché rappresenta l'esperienza immediata di un grande artista in un regime dittatoriale.

Sono qui significative le caratteristiche personali di Shostakovich, uomo estraneo a ogni retorica, ogni sentimentalismo, convinto laico, mosso da esigenze morali sempre deluse. Non è un caso se i suoi scrittori preferiti furono Gogol, Cechov e Zoscenko, se odiò Toscanini *(«Quello che fa con la musica è orribile. La trita poi la ricopre con una salsa disgustosa. Toscanini mi fece "l'amore" di dirigere le mie sinfonie. Ho sentito quei dischi, non valgono nulla»)*, odiò anche Majakovskij, perché lo vedeva sprezzante con i deboli e servile con i potenti.

I grandi temi del libro, frantumati secondo il ritmo della memoria, sono, oltre alla musica, due: i pochi personaggi e argomenti degni di rispetto, contrapposti a Stalin e ai suoi collaboratori. Tra i primi c'è il compositore Aleksandr Glazunov, che dal 1906 al 1928 diresse il conservatorio di Pietroburgo-Leningrado e poi emigrò in Francia. Fu maestro di Shostakovich, che ne traccia un ritratto affettuoso, grato, un po' ironico nel ricordare come Glazunov si recasse a casa loro per procurarsi dal padre dell'alcol dello Stato.

Nelle memorie, Shostakovich esprime liberamente la sua simpatia per gli ebrei e la loro cultura: *«Ritengo che la musica popolare ebraica abbia fatto una profonda impressione su di me. Non mi stanco mai di goderne... può sembrare allegra, mentre è tragica. Questa caratteristica della musica popolare ebraica si avvicina al mio concetto di quel che la musica dovrebbe essere».* Con il tempo, divenuto sempre più insofferente nei confronti dell'antisemitismo, arrivando a litigare con chi lo manifestava e dopo la guerra, considerando gli ebrei il popolo più perseguitato d'Europa, cercò di esprimere quel sentimento nella sua musica.

Oltre a rievocare nella sinfonia n. 13 (1962) in cui è inserito il poema di Evtuscenko *Babij Jar*, il massacro degli ebrei a Kiev, Shostakovich afferma che le sue sinfonie sono per lo più *«delle pietre tombali»*, e che la *Settima*, quella di Leningrado (1941) insignita del premio Stalin, non s'ispira affatto al blocco della città bensì alla Leningrado *«che Stalin distrusse e cui Hitler diede semplicemente il colpo di grazia»*.

Eppure, ad Anna Achmatova e a Nadezda Mandelstam, anche a lui la guerra diede un senso di liberazione: *«Il cordoglio diventò comune... potemmo piangere apertamente i nostri morti... lo sentivo questo con molta forza. E ero il solo ad avere la possibilità di esprimerni a causa della guerra... Considero perciò quegli anni produttivi per le arti»*.

Il fenomeno, precisa Shostakovich, è tipico per la Russia, dominata da Stalin, che era *«una belva e un boia»*. Nell'agghiacciante ritratto, il personaggio risulta crudele, invidioso, ignorante. Unità la Roma e lo stile imperiale di Mussolini, negli Anni Venti-Trenta dovunque nell'Urss distrusse l'arte nazionale. Considerata controrivoluzionaria la causa delle sue radici religiose, quest'arte, essendo orale, non lasciò traccia, tanto più che i cantanti popolari ucraini *(lirniki* e *banduristy)*, quasi tutti ciechi, furono invitati a un congresso e poi in gran parte fucilati.

Mentre l'arte ufficiale fioriva, Shostakovich nel 1936 subì dei violenti attacchi, ispirati direttamente da Stalin, usciti nella *Pravda*. Diventò un *«nemico del popolo»*. L'*Ottava sinfonia* (1943) fu giudicata antisovietica. La fama di cui Shostakovich godè in Occidente dopo la guerra era un ulteriore motivo d'irritazione per Stalin, che odiava gli Alleati ed era geloso di ogni successo.

Nel 1948 una delibera del Comitato centrale del pcus accusò di formalismo Shostakovich, Prokofiev, Chatcaturian e altri compositori. Nel marzo 1949, tuttavia, Shostakovich, che si era rifiutato di recarsi a New York al Congresso culturale e scientifico per la pace mondiale, ricevette una telefonata di Stalin. Fingendosi estraneo alle persecuzioni degli artisti e promettendo di mitigare la censura, il dittatore lo costrinse ad accettare.

Una volta ebbe luogo un incontro diretto. Stalin aveva deciso che l'*Internazionale* non era più adatta come inno sovietico. I musicisti dovettero comporne uno nuovo, e Shostakovich venne costretto a collaborare con Chatcaturian. Dopo l'audizione al Bolscioi, tutti furono chiamati nel palco di Stalin che, volendo brillare anche in quel settore, si mise a criticare l'orchestrazione dell'inno composto da Aleksandrov. Costui, da vigliacco, diede subito la colpa al musicista che aveva eseguito il lavoro e Shostakovich, incurante del pericolo, intervenne in difesa dell'innocente.

Nell'insieme, il libro è permeato di una profonda tristezza, acuita, non rasserenata dai ricordi. La rievocazione, dice alla fine Shostakovich, sarà utile ai giovani: *«Forse non dovranno, come ho dovuto io, affrontare un'orribile delusione, e vivranno meglio preparati, più temprati di me. E forse le loro vite saranno esenti dall'amarezza che ha colorato in grigio la mia»*.

Lia Wainstein

BORINGHIERI E L'AVVENTURA DI UN'«OPERA OMNIA»

Ha pubblicato tutto Freud

TORINO — Sta per uscire nelle librerie il 12° e ultimo volume (contenente gli indici e i riferimenti) dell'«Opera omnia» di Sigmund Freud, pubblicata dall'editore Paolo Boringhieri: una fatica iniziata nel 1967 con il primo volume (*Sull'isteria, e altri scritti, 1886-'95*) e conclusa lo stesso mese con l'11° (*L'uomo Mosè e la religione monoteistica, e altri scritti 1936-'38*). Dodici anni di lavoro, dunque, d'un gruppo di studiosi guidati da Cesare Luigi Musatti, per scegliere, ordinare, definire nel testo critico, tradurre e annotare tutti gli scritti lasciatici dal grande scienziato.

Un'opera importante, senza dubbio, e non solo per la cultura italiana, perché insieme a Marx e ad Einstein, Freud è l'uomo che forse più d'ogni altro ebbe influenza sul modo di pensare, e per ciò stesso di vivere, della civiltà moderna. La sua scoperta dell'inconscio e il metodo quasi sperimentale delle sue analisi (Freud si proclamò sempre e soprattutto uno *«scienziato che amava pensare»*, non un filosofo metafisico) sono ora penetrati nella consapevolezza delle masse, nessuno più potrà considerare i lapsus, le repressioni, i complessi, tutte le intime vicende dell'io individuale e collettive senza far ricorso, in qualche modo, alla strada aperta da Freud.

Un valore culturale notevole, dunque, per ciò che concerne la diffusione della psicoanalisi e la figura di Freud — non a caso, in questa ricorrenza del quarantennio della morte dello scienziato, esule a Londra, si è visto quanto sia ancora grande il suo richiamo sulla coscienza popolare — ma anche un valore più propriamente specifico, editoriale.

«L'importanza di questa nostra opera, mi spiega l'editore e vero animatore dell'impresa, Paolo Boringhieri, *nasce dal fatto che in tutto il mondo c'è soltanto un'altra edizione di questo livello scientifico e di questa completezza. Il testo di Freud cui lo studioso può altrimenti ricorrere è ancora oggi la pubblicazione degli Anni 40 (immediato dopoguerra), i 18 volumi delle* Gesammelte Werke *in tedesco»*. Ma, aggiungiamo noi, si tratta d'un'edizione fatta sì con grande cura, ma con una certa fretta, priva di raffronti e di revisione critica, l'ordine era soltanto vagamente cronologico. E c'erano notevoli lacune, allora si continuava a scoprire ogni tanto nuovi testi di Freud qua e là presso riviste minori e difficili da ricuperare.

L'edizione odierna (l'unica pubblicazione di «tutto Freud» che si abbia in Italia, compreso quel *Progetto di una psicologia* che risale agli anni intorno al 1890) è stata condotta sulla base del grandioso lavoro critico svolto da James Strachey che, anche grazie all'appoggio della Società Psicoanalitica Americana per la traduzione in inglese delle opere di Freud, poté darci dal 1955 al 1967 un'edizione pressoché perfetta, che si può ancor oggi definire «edizione standard».

Del lavoro critico condotto dallo Strachey, si avvale appunto la presente edizione italiana, l'unica, in ordine cronologico rigorosissimo, tradotta direttamente dal tedesco (e non dal francese o dall'inglese, come troppo spesso avviene) da un gruppo di curatori molto bene affiatati tra loro e che hanno provveduto a *«normalizzare»* e a *«concordare tra loro»* le versioni dei termini e delle espressioni tecniche così da evitare tutte le ambiguità che del resto non il trovano mai nell'originale tedesco perché Freud aveva le idee così chiare che, si doveva ripetere un certo concetto a distanza di venti o trent'anni, si constata che usava le stesse precise parole.

Inoltre nell'edizione italiana compaiono scritti non raccolti nemmeno dallo Strachey: il lavoro di rinvio, dall'uno all'altro scritto di Freud, per seguire negli anni lo sviluppo del suo pensiero, è fatto con la maggior ampiezza possibile. Ogni scritto di Freud — dai libri di maggior mole agli articoli di rivista a talune lettere private — è preceduto da un'avvertenza editoriale che fornisce tutte le notizie necessarie per inquadrare l'opera: dove fu composta, in che occasione e quando apparve la prima volta, da chi è stata tradotta e così via; ogni volume ha una sua prefazione che illustra gli scritti contenuti.

L'editore Boringhieri, che già ha dato un altissimo contributo alla cultura italiana (chi non conosce i volumetti della Universale Scientifica e i trattati per scuole superiori, matematica, fisica, elettronica, o la ricca collana di psicologia, psichiatria e psicoterapia?), ha completato, con quest'ultimo volume dell'avventuroso viaggio di Freud nell'interno dell'anima, la sua iniziativa più prestigiosa.

Umberto Oddone

100.000 copie vendute

Il successo del romanzo di

Enzo Biagi

Una signora così così

Una donna, la storia della sua vita.
Un'esistenza di amori e sconfitte
speranze e delusioni
in cui s'incarna l'inquietudine
dei nostri giorni.

"La Scala" RIZZOLI EDITORE

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

12 volumi, pp. 5000, con circa 5000 illustrazioni.
Tre volumi già pubblicati

Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1982

Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 2 - 10100 Torino

GINA LAGORIO
FUORI SCENA

Dopo "La spiaggia del lupo"

Il discorso d'amore come può affrontarlo soltanto una donna giunta alla sua maturità di scrittrice

GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

OSSERVATORIO

Venti, tempeste attorno al Golfo

La storia viaggia con i *jet* ormai, non più con i treni, e in pochi, pochissimi anni, tutto è cambiato in quel golfo che gli iraniani chiamano Persico e gli arabi Arabico. Sembra sia passato un secolo da quell'era economicamente e socialmente tumultuosa ma psicologicamente tranquilla, quando l'unica preoccupazione era far soldi; ma quell'era non si è chiusa che nel '77, ieri insomma, uno scampolo di tempo. Da allora le acque del Golfo si sono increspate e agitate. Le turbano venti diversi e avversi.

Tre sono i fatti che hanno mutato atmosfera e situazione. Le pressioni sovietiche lungo la periferia del Golfo, dall'Afghanistan all'Etiopia, via lo Yemen del sud; la caotica rivoluzione religiosa in Iran; i crescenti timori nel mondo, e in particolare negli Stati Uniti, di future paralizzanti scarsità di petrolio. Investiti da queste bufere, gli Stati arabi del Golfo si sentono ora fragili e vulnerabili, temono di trovarsi schiacciati tra forze che sfuggono al loro controllo. Tentano di serrare le file, ma troppe sono le diffidenze.

All'inizio del '79, quando l'Iran cominciò il suo viaggio sulla strada di nuovo e ferreo «potere islamico», l'Occidente pensò subito, con un brivido, al pericolo di un bis sulla sponda occidentale. Ma la paura si è smorzata, è pressoché scomparsa. A Kuwait, a Bahrein, nel Qatar, negli Emirati Arabi Uniti, in Oman, in Arabia Saudita, il potere temporale collabora saggiamente con il potere spirituale: e, comunque, soltanto a Bahrein i musulmani di rito sciita — quelli che predominano in Iran — sono in maggioranza, in tutti gli altri Stati sono assai meno della metà. Qualche dimostrazione pro-Khomeini a Bahrein è finita presto.

Meno inquietante del temuto si è mostrata, per ora almeno, anche la presenza di masse imponenti di «immigrati». La vastità del problema è indicata da queste percentuali. La popolazione indigena in Arabia Saudita costituisce il 75 per cento, a Bahrein il 63, a Kuwait il 47, nel Qatar il 25 e negli Emirati Arabi Uniti il 15 soltanto. Ma queste masse — in cui prevalgono altri arabi e i pakistani — sembrano preferire un lavoro sicuro e un buon guadagno a lotte contro le istituzioni. Anche i palestinesi non mostrano segni di irrequietezza. E' piuttosto una minaccia esterna.

Un attacco russo? Un'invasione iraniana? No, di certo. Gli «scenari» discussi al convegno di Taif, il mese scorso, dai ministri degli Esteri dell'Arabia Saudita, di Kuwait, di Bahrein, del Qatar, degli Emirati Arabi Uniti e dell'Oman vedevano due altri pericoli. O un «sabotaggio» dello Stretto di Ormuz, ad opera del «Fronte popolare per la liberazione dell'Oman», un movimento che ha la sua base nello Yemen meridionale e vuole abbattere il sultano Qabus dell'Oman; o una futura azione della *Fast Deployment Force* americana per proteggere le zone petrolifere e assicurare all'Occidente continuità di rifornimenti.

La vulnerabilità dello Stretto di Ormuz, all'uscita del Golfo, è un assillo crescente. Ci vuole poco per bloccarlo: e vi passano 100 petroliere al giorno, i due terzi delle importazioni occidentali di greggio. Ecco perché Qabus, «custode del Golfo», comincia ad essere considerato ovunque un uomo prezioso.

Mario Ciriello

Secondo informazioni raccolte dai servizi segreti iraniani

Reparto di paracadutisti americani è pronto a intervenire da Bahrein?

Gli studenti vogliono che con lo Scià sia estradata anche l'imperatrice Farah - Rinunciano a chiedere alla Francia la consegna di Bakhtiar («Non è abbastanza importante»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *I servizi segreti iraniani hanno segnalato l'arrivo, martedì scorso, di un reparto di paracadutisti americani nel vicino Bahrein e lo stato d'allerta dell'esercito iracheno lungo la frontiera. Questo preoccupa il Consiglio della rivoluzione e non sembra quindi impossibile un compromesso fra Teheran e Washington. I dirigenti iraniani, che non hanno mai creduto alla reale possibilità di ottenere l'estradizione dello Scià, chiederebbero, in cambio della liberazione degli ostaggi, un impegno da parte del governo americano a invitare l'ex sovrano a continuare le cure in un altro Paese. Gli Usa dovrebbero anche riconoscere «errori» avevano fatto in occasione del rovesciamento di Allende in Cile», la loro responsabilità nell'instaurazione e nel mantenimento del «regime sanguinario di Mohammed Reza Scià».*

Khomeini, senza attendere l'arrivo degli inviati americani, ha fatto un primo passo, condannando, in una dichiarazione fatta martedì sera alla radio e alla televisione, quanti applicano la «legge della giungla» facendo occupazioni «illegali» di uffici pubblici, case abbandonate e alberghi. Ha esortato gli studenti a cessare tutte le manifestazioni, «che siano anti americane o pro americane». Il capo della rivoluzione, si dice, vuol evitare che «agenti stranieri», approfittando dell'«anarchia diffusa», rivolgano «provocazioni» contro la rivoluzione islamica.

Non sappiamo come gli «studenti musulmani fedeli all'imam Khomeini» che occupano l'ambasciata americana reagiranno a questi ordini e soprattutto all'eventuale apertura di negoziati con Washington. In un comunicato diffuso ieri mattina alla radio, gli studenti hanno ribadito la loro intenzione di non liberare gli ostaggi prima del ritorno in Iran dell'ex sovrano e dell'imperatrice Farah. Il Consiglio della rivoluzione ha deciso di confattare gli attivisti ieri «per consultazioni», a quanto si dice.

Il Consiglio sembra inoltre deciso a non chiedere l'estradizione dell'ex premier Bakhtiar, rifugiatosi in Francia. Giornali, radio e televisione non hanno parlato della presenza a Parigi di Bakhtiar. Gli studenti musulmani martedì sera hanno dichiarato ai giornalisti di «non ritenere Bakhtiar abbastanza importante perché anche l'ambasciata francese a Teheran venga occupata».

Ieri mattina il Consiglio della rivoluzione si è riunito per decidere un programma di riforme «radicali» e definire l'azione del nuovo potere esecutivo. Il governo dimissionario di Bazargan è stato invitato a svolgere la normale amministrazione. Nel Consiglio si sarebbero delineate due correnti: la prima favorevole alla formazione di un nuovo governo, l'altra a mantenere in carica un certo numero di ministri di Bazargan come «esecutori» della volontà del Consiglio stesso, i cui membri si dividerebbero la supervisione dei singoli ministeri.

In quest'ultima ipotesi, Bazargan non verrebbe sostituito a capo del governo; in entrambe, sembra certo che sia Yazdi sia Chamran, rispettivamente ministro degli Esteri e della Difesa, verranno esclusi. Il Consiglio, composto attualmente di nove membri, verrebbe allargato ad altre personalità.

Khomeini ha affidato al nuovo gruppo dirigente tre compiti fondamentali: l'epurazione dell'amministrazione, il miglioramento delle condizioni di vita dei diseredati ed una nuova, profonda riforma agraria. «Dovete agire in uno spirito risolutamente rivoluzionario» ha precisato l'imam nel decreto che consegnava il potere esecutivo al Consiglio.

Un programma ambizioso per un governo provvisorio che deve già preparare il referendum per la Costituzione, l'elezione del Parlamento e del presidente della Repubblica. L'ayatollah ha fretta di normalizzare la situazione e ritiene che due mesi siano sufficienti per «estirpare le radici controrivoluzionarie» dal Paese.

Eric Rouleau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Alitalia sospende i voli per l'Iran

ROMA — L'Alitalia ha sospeso i voli per l'Iran in attesa che la situazione politica si chiarisca. Infatti, l'aeroporto di Teheran potrebbe venire chiuso da un momento all'altro.

Per evitare disagi e eventuali pericoli ai passeggeri, la compagnia di bandiera ha quindi deciso di bloccare preventivamente i voli.

Una schiarita in Bolivia

LA PAZ — Forse una schiarita si sta profilando all'orizzonte della drammatica situazione boliviana: venti parlamentari fra i più autorevoli hanno proposto al colonnello Alberto Natusch Busch di formare una giunta con due membri del Congresso, con i quali egli dovrebbe dividere il potere di cui si è impadronito con un colpo militare e indire per maggio, come era previsto, le elezioni presidenziali.

La proposta è stata avanzata martedì notte. Busch si è riservato di dare una risposta.

Ieri a La Paz, per la prima volta da sabato, non ci sono state sparatorie, ma i soldati del colonnello Busch in provincia si sono scontrati con contadini e minatori.

Da ieri dibattito alla Camera

L'Olanda discute sui nuovi missili

Tra gli stessi dc (al potere) l'opposizione al piano Nato è forte - Se ci fosse un «no» anche il Belgio diventerebbe insicuro

BRUXELLES — La Nato attende con estremo interesse l'esito del dibattito di due giorni, iniziato ieri pomeriggio, al Parlamento olandese sulla progettata modernizzazione delle armi nucleari di teatro della Nato. La coalizione governativa, su 150 deputati alla Camera, ha una maggioranza di soli due voti che potrebbero dissolversi su questo progetto. Certamente il governo dell'Aia è in una posizione estremamente delicata: la ribellione serpeggia tra i democristiani al potere, mentre i socialisti chiedono, opponendosi alle nuove armi, un ripensamento totale della Nato sul riarmo per poter ridurre da parte di ambedue i blocchi il livello di forze nucleari.

Il governo olandese potrebbe anche essere la prima vittima di questo grande problema, che sarà in primo piano nelle relazioni Est-Ovest per parecchio tempo. La Nato, tuttavia, crede ancora che alla fine il governo olandese accetterà il programma atlantico, anche perché l'America si propone di ritirare mille testate nucleari a impiego tattico dall'Europa.

Se l'Olanda cedesse ai dubbi, il Belgio potrebbe essere tentato di seguirne l'esempio e allora resterebbe solo l'Italia, perché la Germania condiziona la sua adesione al dislocamento dei missili in almeno un altro Paese non nucleare, il che esclude l'Inghilterra, che è già potenza atomica. Il governo olandese potrebbe anche insistere per condizionare l'adesione dell'Olanda al progetto della Nato all'approvazione degli accordi Salt da parte del Congresso americano.

La maggiore opposizione al programma della Nato proviene dal gruppo parlamentare democristiano. Il governo di Van Agt non è ancora sicuro della maggioranza parlamentare per l'eventuale ratifica, benché si dica che punti ancora sull'approvazione del progetto della Nato a metà dicembre. Il governo tedesco sta cercando di convincere quello dell'Aia a ignorare l'opposizione diffusa nel Paese, ma gli esperti affermano che ci sono soltanto 51 possibilità su cento che l'Olanda accetti i nuovi missili. Le forze armate olandesi, nel quadro della pianificazione atlantica, sono già predisposte all'intervento nucleare in caso di guerra in sei specializzazioni, dalle operazioni antisommergibile al lancio dei missili atomici Lance della portata di 32 chilometri.

Ieri, il governo dell'Aia ha accolto con soddisfazione la decisione del «Consiglio della difesa nazionale», composto da sindacalisti, ex deputati, economisti e professori universitari, di sostenere l'adesione olandese al progetto atlantico mediante una limitata produzione e un minimo dislocamento dei nuovi missili. Solo se i previsti negoziati con l'Urss sul controllo dei missili dovesse fallire, sostengono questi consiglieri, la Nato dovrebbe accrescere il numero dei Pershing 2 e dei Cruise. Tre membri su quindici del «Consiglio per la difesa» sono invece a favore di una semplice decisione di principio, in attesa dei negoziati con l'Urss.

Ci sono altre tesi: il governo potrebbe accettare una decisione collettiva di produrre i nuovi missili, ma rinviarne il dislocamento.

Renato Proni

Welt: sui missili «offensiva Nato del disarmo»

BONN — Con una «offensiva del disarmo» i Paesi della Nato intenderebbero rispondere alle proposte di Breznev per negoziati sui missili a media gittata in Europa. Lo riferisce in una corrispondenza da Washington il quotidiano tedesco *Die Welt*.

Al momento attuale la formula americana sarebbe la seguente: niente offensiva del disarmo senza decisione sullo stazionamento dei missili, nessuna decisione sullo stazionamento senza offensiva del disarmo.

In nove mesi sembra essersi affermato un «nuovo corso»

Senza impennate il pragmatico Chadli guida l'Algeria del dopo-Boumedienne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — Esattamente nove mesi fa l'Algeria, ancora scossa per la morte di Boumedienne, riempiva il vuoto di potere aperto con la scomparsa del suo prestigioso *leader* eleggendo alla presidenza un candidato a sorpresa, Benjedid Chadli. Da allora le sorprese non sono mancate in questa che a suo tempo era stata definita la «Mecca della rivoluzione».

Si sta infatti delineando un nuovo corso algerino, più pragmatico e meno retorico: le divergenze fra l'ala moderata e radicale dei militari, prima soffocate dall'intransigente dirigismo di «Boumedienne», affiorando in dibattiti aperti e non circoscritti alle caserme; sui giornali si osano criticare le scelte ufficiali: nemici del regime, come Ben Bella, tornano in semilibertà; la politica estera il tradizionale non-allineamento di Algeri viene confermato nonostante le spinte filo-moscovite di Castro.

Se dunque certi mutamenti, più di forma ancora che di sostanza, appaiono evidenti, difficile invece risulta individuare se il merito delle novità spetti a Chadli, ex comandante della regione militare di Orano, o piuttosto ad una presa di coscienza collettiva da parte dei quadri dirigenti del Paese.

Qualche giorno fa, in un'intervista a *Le Monde*, Chadli era stato esplicito: un colpo al cerchio («Non si discute nemmeno se mettere in dubbio le decisioni del mio predecessore») e uno alla botte («Ora si tratta di mettere i puntini sulle "i"») e poi un avvertimento, quasi una minaccia: «Il petrolio non rappresenta l'avvenire dell'Algeria, fra qualche tempo non ne avremo più, occorre quindi saltare sul treno degli Anni Ottanta e adoperarsi per migliorare il livello di vita della popolazione».

In sostanza il grande disegno di Boumedienne, sfruttare al massimo i proventi dell'oro nero per proiettare l'ex colonia francese verso un futuro egemone nel Nord Africa, viene confermato e rivisto nello stesso tempo. La scorsa settimana l'Algeria ha «forato» il tetto di 23,50 dollari al barile fissato dall'Opec, portandolo a quota 26,27 dollari, ma è indubbio che il maggior afflusso di valuta pregiata servirà per finanziare non tanto ambiziosi programmi industriali quanto a migliorare l'*habitat*, a ridare fiato all'agricoltura, a costruire case, scuole, ospedali, a portare l'acqua nei più sperduti villaggi del deserto, a rendere Algeri meno caotica, soffocata com'è da un parco circolante di 300 mila automobili mentre ne potrebbe assorbire appena 50 mila.

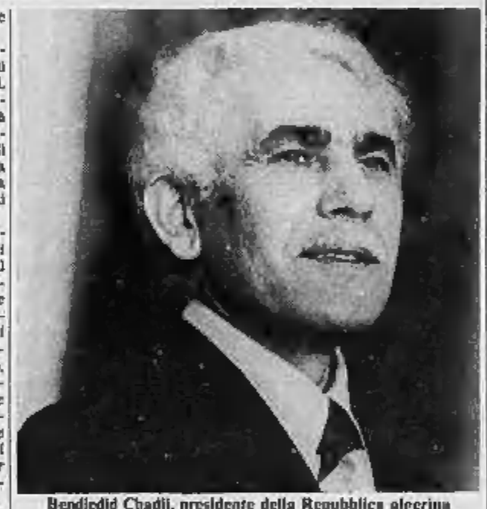
Ecco perché, in questo nuovo indirizzo prioritario, si spiega l'insolita franchezza di termini apparsa su *Révolution Africaine*, organo del Fln, il fronte di liberazione nazionale, quando denuncia nel suo ultimo numero «l'obbligo di dare il "bakchich" (la nostra bustarella, parola finora tabù sulla stampa algerina) ai funzionari statali» per sbloccare le strozzature dell'approvvigionamento alimentare: quando ricorda che mentre la popolazione è raddoppiata dal 1963 ad oggi, le esigenze consumistiche sono triplicate e la produzione è scesa.

Scomparso il Consiglio della rivoluzione, sostituito dal *Politburo* di 17 membri, vero organo decisionale e preminente sul governo, Chadli ha nel frattempo reintrodotto il sistema della collegialità delegando ampi poteri ai suoi collaboratori mentre si sta elaborando il prossimo piano quinquennale, atteso per la primavera in concomitanza con il congresso straordinario del partito unico.

Per ora la parola d'ordine appare essere: moderazione. In diplomazia, dopo il *bitte* dell'ex ministro degli Esteri Bouteflika, la cui stella sembra definitivamente tramontata, l'attuale titolare Mohamed Benyahia ha assunto un atteggiamento fermo ma privo di punte polemiche e destabilizzanti sul contenzioso con il vicino Marocco per la questione del Polisario e le sue rivendicazioni sull'ex Sahara Occidentale, e la stessa parata militare del venticinquesimo anniversario della Rivoluzione, pur con il dispiego di missili Sam-9, di carri armati T-72 e di supersonici Mig-25, tutti di fabbricazione russa, è stata interpretata qui dagli osservatori più come *show* di dissuasione che da esempio di minacciosa belligeranza.

Algeria quindi impegnata ad agire da ponte fra le nazioni del sottosviluppo e il mondo industrializzato. In questo contesto non si può fare però a meno di rilevare una nota di rammarico raccolta ad Algeri durante le solenni cerimonie commemorative del 1° novembre 1954. Accanto ai Gheddafi, Assad, Arafat, Giap, Brzezinski inviati nella capitale maghrebina a rappresentare i rispettivi governi, per l'Italia non era presente neppure un sottosegretario. C'era Taviani, in qualità di presidente della Commissione Esteri del Senato, e sul piano politico i due «ministri degli Esteri» della dc, Granelli, e del pci Pajetta. Troppo poco, ci è stato detto sottovoce e non molto tatto per un «alleato mediterraneo» che, assieme alla Germania occidentale, alla Francia e agli Stati Uniti, è uno dei principali partner commerciali della giovane nazione africana e che aspira ad incrementare l'interscambio.

Piero de Garzarolli



Bendjedid Chadli, presidente della Repubblica algerina

Salvador: liberi i tre ministri

SAN SALVADOR — *Tre ministri salvadoregni e altre persone sono stati rilasciati dai guerriglieri del «Blocco popolare rivoluzionario» (Bpr), che li tenevano in ostaggio dal 24 ottobre.*

Alcune migliaia di persone appartenenti al «Bpr» hanno compiuto una marcia pacifica attraverso il centro della città, dirigendosi verso il ministero del Lavoro, dove sono stati liberati il ministro de Lavoro Gabriel Valdes e altri funzionari. Da lì il corteo si è recato al ministero dell'Economia, dove sono stati rilasciati il ministro dell'Economia Manuel Hinds e il ministro della Programmazione Alberto Hart.

Secondo un accordo raggiunto dopo negoziati durati due giorni tra la giunta di governo e il «Bpr», la giunta si è impegnata a «porre in effettiva applicazione le esigenze del "Bpr", in modo rapido. Tuttavia la giunta non ha ceduto alla richiesta del «Bpr» di aumentare del 100 per cento i salari di tutti i lavoratori del Salvador.

La definitiva approvazione dipende adesso da Bruxelles

Dalla dura battaglia di Strasburgo esce una nuova politica agricola per l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — L'assemblea europea ha approvato ieri, tra vivaci contrasti, i principali emendamenti al bilancio 1980 della Cee presentati dalla Commissione parlamentare sulla politica agricola, in contrasto con le indicazioni del Consiglio dei ministri. In particolare, l'assemblea di Strasburgo rinvia al Consiglio di Bruxelles una proposta di riduzione delle spese di sostegno ai prezzi agricoli nel settore lattiero-caseario per circa 300 miliardi di lire, abbinata a una misura tendente a ridurre le eccedenze agricole (con un aumento della tassa di corresponsabilità sul latte dallo 0,5 al 2,5 per cento, che deve essere pagata dai produttori).

Contemporaneamente, il Parlamento europeo ha votato l'aumento di circa 400 miliardi degli stanziamenti comunitari riservati al Fondo regionale (che Bruxelles aveva ridotto a 970 miliardi di lire) e di altri 33 miliardi destinati al fondo sociale. In complesso, il bilancio modificato dall'Assemblea comporta un onere superiore di circa mille miliardi.

Gli eurodeputati però non sono riusciti a modificare il *budget* aumentandone le risorse attraverso un incremento del prelievo dell'Iva dall'1 all'1,5 per cento. L'emendamento, contrastato da tutti i rappresentanti francesi, dal gruppo liberale e da quello dei conservatori, non ha ottenuto la maggioranza di 206 voti.

Questi, in sintesi, i principali risultati della lunga battaglia sul bilancio che gli eurodeputati hanno affrontato ieri in un clima polemico, appesantito dalle lungaggini del voto: il «cervellone» che doveva assicurare una votazione rapida si è guastato, e i parlamentari sono stati costretti ad esprimere il loro voto sugli oltre 300 emendamenti per alzata di mano.

Quali indicazioni si possono trarre dal voto di ieri? Innanzitutto, attaccandosi ai meccanismi di finanziamento dell'Europa verde, l'Assemblea di Strasburgo ha presentato una proposta che, come ha detto Berlinguer in un breve commento alla stampa, «tende a modificare in profondità la politica agricola, ad andare verso una trasformazione delle strutture agricole della Comunità, in un settore nel quale la voce del Parlamento Europeo può farsi sentire di più».

In secondo luogo, dalla «battaglia» di Strasburgo esce sconfitta soprattutto la posizione francese. «Rompere l'Europa verde significa rompere l'unica politica comunitaria funzionante, significherebbe rompere l'Europa» hanno sostenuto gollisti, comunisti, socialisti e liberali francesi. Naturalmente è opposto il parere degli inglesi, che si considerano i principali vincitori: «Bisogna ridurre le spese agricole, tassare le produzioni eccedentarie, riformare la politica del settore lattiero-caseario, insomma bisogna ghigliottinare la politica agricola comune» ha tuonato dalla tribuna la laburista Barbara Castle. Gli inglesi hanno trovato alleati negli italiani (eccettuato il gruppo liberale) e nei socialisti di tutti i Paesi (esclusa la Francia).

La procedura per l'approvazione del bilancio della Cee, però, non si è ancora conclusa. Spetterà adesso al Consiglio dei ministri di Bruxelles vagliare il 23 novembre il correttivo alle spese agricole e l'aumento delle spese strutturali proposte dall'europarlamento. Per respingere gli emendamenti dell'Assemblea, il Consiglio dovrà raccogliere però una «maggioranza qualificata» e basterà che il rappresentante italiano e inglese si allineino sulle posizioni assunte dai parlamentari a Strasburgo perché la manovra del Consiglio fallisca.

Paolo Patruno

Christina Onassis smentisce il divorzio

ATENE — Christina Onassis ha smentito, tramite il suo avvocato ad Atene, le notizie pubblicate dalla stampa secondo cui si accingerebbe a divorziare dal suo terzo marito, il russo Sergei Kauzov.

Il legale, Stelios Papadimitriou, ha detto di essere stato autorizzato da Christina a fare piazza pulita di tutte le voci e segnalazioni su sue divorzio.

In futuro il trono svedese andrà al primogenito anche se è femmina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Il Parlamento svedese ha ieri approvato una modifica alla Costituzione in base alla quale l'attuale principe ereditario Carlo Filippo, di 8 mesi, cede il diritto al trono alla sorellina Vittoria solo perché è nata prima di lui (infatti ha poco più di due anni).

La proposta della modifica era stata fatta nel 1976 dai partiti di centro-destra in nome dell'eguaglianza dei sessi, uno dei punti principali del programma del governo cosiddetto «borghese» di allora. Accettata una prima volta nel 1977, la proposta è stata ieri ripresentata al Parlamento per l'approvazione finale e l'attuale governo, sempre «borghese», l'ha ampiamente raccomandata «perché non è giusto che debba salire al trono un maschio solo perché tale. Il dovere e il diritto alla successione al trono debbano appartenere al primo nato nella famiglia reale».

La Svezia è quindi la prima e l'unica nazione al mondo ad avere una successione al trono del genere: d'ora innanzi conterà la data di nascita e non il sesso, mentre in altri Paesi il maschio ha sempre il diritto di scavalcare le sorelle nate prima di lui. Molti conservatori, e si dice anche il re e la regina, erano del tutto contrari al cambiamento, ma hanno dovuto cedere di fronte alla volontà del Parlamento.

Da notare in ogni caso che tutti i parlamentari comunisti e una buona parte di quelli socialdemocratici hanno votato in bianco, disinteressandosi del tutto della questione. La modifica alla Costituzione approvata ieri rappresenta in ogni caso la fine della dinastia del Bernadotte, sul trono di Svezia dal 1818.

Walter Rosbech

Parata ridotta (7 minuti) a Mosca per celebrare la rivoluzione russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Chi si aspettava di vedere gli SS-20 sfilare sulla Piazza Rossa è restato deluso. La parata militare per il 62° anniversario della rivoluzione d'ottobre è apparsa ieri mattina ancora più contenuta dello stesso anno, quando venne drasticamente ridotta per limitare al massimo gli sprechi di carburante e soprattutto per evitare qualsiasi manifestazione di forza. Tra gli addetti militari stranieri accreditati a Mosca qualcuno non escludeva che per sdrammatizzarne l'esistenza i sovietici avrebbero potuto presentare i nuovi missili medi che hanno sostituito gli SS-4 e gli SS-5. Ma i comandi dell'Armata Rossa devono aver pensato altrimenti.*

Più che a rivelare un'arma segreta (tutti sanno che l'SS-20 non è altro che il razzo intercontinentale SS-16 con uno stadio e quindi un motore in meno; due invece di tre), i sovietici sembrano aver rinunciato a ogni gesto che potesse sembrare ostentazione. La sfilata è durata in tutto sette minuti, seguita poi per quasi due ore dal corteo degli operai delle maggiori fabbriche cittadine e dai rappresentanti dei gruppi comunisti di quartiere. Gli slogan lanciati dagli altoparlanti e dalla folla hanno inneggiato senza tregua alla pace.

I cadetti delle scuole militari, in uniforme di gala, hanno aperto la manifestazione al suono delle fanfare, seguiti da reparti di fucilieri di marina e successivamente dai mezzi blindati, che i russi chiamano «teknika militare». L'interesse maggiore era rivolto, anche da parte del pubblico comune, a questi ultimi. L'artiglieria di campagna trainata dai camion, i pesanti half-track della divisione motorizzata «Taman», quindi i carri armati T-72 della divisione «Kantemir», stazionata alla periferia della capitale. I missili sono gli stessi degli anni passati, ordigni tattico-operativi con capacità di carica nucleare. I carri sono protetti da dispositivi antiatomici.

Applausi, grida, sventolio di bandiere rosse: la folla che segue i soldati marcia attrattato veloce per fare movimento e reagire alle folate gelide che accompagnano la neve spingedota contro le mura del Cremlino. Sul mausoleo di Lenin, ora immobili ora gesticolando in segno di saluto, stanno schierati i membri del Politburo e, dalla parte opposta, che si affaccia sulla basilica di San Basilio, i supremi capi delle forze armate. La coreografia è sempre maestosa, ma di una solennità ogni anno di più sottratta alla stile militaresco. L'anno scorso si disse che tra i militari l'innovazione aveva sollevato malumori. Quella del 7 novembre era sempre stata infatti la loro giornata, così come quella del primo maggio era riservata al partito e alla folla dei quartieri.

La manifestazione era stata aperta come ogni anno da un discorso del ministro della Difesa, maresciallo Dmitri Ustinov. Egli ha presentato l'Urss e le sue forze armate come un fattore primario di pace nel mondo. Ricordando la proposta fatta da Breznev a Berlino, egli ha detto che un'intesa sugli arsenali delle due alleanze militari è indispensabile e mira al rafforzamento della coesistenza pacifica. Contro di essa, ha però affermato, operano i circoli militaristi americani e dell'Europa occidentale che vogliono impiantare nuove armi strategiche in Europa. Nel ricevimento offerto da Breznev più tardi al Cremlino, il tema delle conversazioni è rimasto lo stesso: la questione degli euromissili. Tra i leaders sovietici non c'era Kossighin, il quale non è apparso neppure sulla Piazza Rossa. Il premier sarebbe costretto a letto da qualche giorno.

Livio Zanotti

Tenta il suicidio criminale nazista

SAN PAOLO — Franz Gustav Wegner, ricercato dalle autorità tedesche per una serie di crimini nazisti, ha tentato di uccidersi con un coltello. L'uomo, di cui il governo di Bonn ha inutilmente chiesto l'estradizione, è stato ricoverato in condizioni piuttosto gravi in un ospedale di San Paolo, in Brasile.

E' mancata
Margherita Antonini nata Baronio
Addolorati ne annunciano il mesto Enrico, i figli Carlo, Ettore, Irene, Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente ore 10,15 Cap. Mortuaria.
— Torino, 7 novembre 1979.

Lino Bellero e famiglia partecipano al dolore che ha colpito l'amico carissimo Ettore

Direzione e Personale Esatteria Torino partecipano al lutto del rag. Ettore Antonini per la scomparsa della MAMMA

Prendono vivo parte
Franca Benini
Guido Bertolazzo
Ezio Borghesio
Giuliana Casasco e famiglia
Marina Ciolfarino
Enrico Cofano
Giorgio Colaso
Gianfranco Favarolo
Massimiliano Finzi
Mirando Gallo
Maurilio Garis
Carlo Grisoglio
Cristina Image
Andrea Meucci
Chiara Passo
Giuseppe Portinaro
Chiara Prandi
Sergio Rolfo
Ivana Tomalla
Rita Tossi
Vincenzo Travierso.

E' mancata all'affetto dello adorato genitori Daniela ed Anna e di tutti i suoi cari la sig.ra Riccietta. A funerali avvenuti il nipote Paolo Fubini, che la ebbe come madre, annuncia con la moglie Lea la improvvisa scomparsa della signora
Nicoletta Casalis ved. Rulfa
— Torino, 7 novembre 1979.

Vittorina Rulfo Orecchia ed i nipoti Orecchia, Lesio e Flora annunciano con dolore la scomparsa della cognata e zia
Nicoletta Rulfa
— Torino, 7 novembre 1979.

Mariuccia Aide Paolo Pozzi partecipano addolorati al lutto dei famigliari per la scomparsa della zia NICOLETTA.

Giorgio Bruna Voghera con Amos Laura Luzzatto e figli partecipano al lutto al dolore di Paolo.

I Colleghi di Studio i Collaboratori e la Segretaria partecipano commossi al grande dolore che ha colpito l'avv. Paolo Fubini e la sua famiglia per la scomparsa della zia signora
Nicoletta Casalis ved. Rulfa
— Torino, 8 novembre 1979.

La ditta F.lli De Angelis profondamente addolorata partecipa commossa per la scomparsa di
Piera Oberti dott. Maurizio Varetto
— Bergaro, 5 novembre 1979.

Antonio e Pietro De Angelis e famiglie testimoniano il loro dolore per il carissimo
Piera Oberti dott. Maurizio Varetto
— Bergaro T.se, 6 novembre 1979.

I Dipendenti e Amici della Ditta F.lli De Angelis si associano al grandissimo lutto per
Piera Oberti dott. Maurizio Varetto
Santo Piro
Lorenzo Casale
Vincenzo Mazzaferro
Giovanni Bonetto
Giovanni Alicante
Famiglia Cipolla Silvano
Giovanni Brochet
Franco Andolina
Luciano Carlo
— Bergaro T.se, 8 novembre 1979.

Circondato dall'affetto dei suoi cari ha concluso nella pace del Signore la sua lunga vita
Tommaso Razzano
di anni 89
Anziano FIAT
Le annunciano la figlia Margherita, i nipoti Gianni Boero con Paola, Francesco, Maddalena, Maria Cristina, Federico Boero con Laura, Elena, Chiara, Giorgio, le sorelle Pierina e Teresa con la loro famiglia, parenti tutti. Un grazie riconoscente al dott. Leonardo De Benedetti per le premurose cure. Funerali venerdì 9 ore 15 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 7 novembre 1979.

Gli amici Daniella partecipano al dolore della carissima Rita.

Partecipano al dolore
Giovanni Pozzo e famiglia
Domenico Boero e famiglia
famiglia Portigliatti
Loletta Aldo Frezet e famiglia

Stroncato da male incurabile, è prematuramente scomparso il
rag. Giuseppe Bajardi
anni 48
Lo annunciano l'inconsolabile moglie Giacomina, mamma, fratelli, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì ore 14,30, da via Pocherano 12, Collegno.
— Collegno, 7 novembre 1979.

Gli affettuosi cognati Sebo e Rosetta Ghilemetto con i figli Franco e Giacomo piangono inconsolabili l'adorato PIPPO.

Il fratello Ernesto, la cognata Jolanda, i nipoti Carlo, Emma, Alessandro piangono l'amato PIPPO.

Sergio e Laura Martini prendono parte al dolore della moglie e dei suoi cari per la scomparsa del rag. BAJARDI.

La famiglia Faggino e Carassa partecipano al dolore della moglie per la scomparsa del rag. BAJARDI.

Maurizio e Mirella partecipano al dolore della famiglia

E' cristianamente mancata
Rosa Raimondo nata Meriano
Addolorati danno il triste annuncio il marito, la figlia Vanna con Pinio Colleselle, il nipote Walter con Angela e parenti tutti. I funerali oggi alle 16,30 in San Paolo Solbrito partendo dall'Ospedale Molinette alle 14.
— Torino, 8 novembre 1979.

Partecipano affettuosamente
Piera Marco Bosso
Marisa Federico Cappabianca
Mariuccia Italo Cappabianca
Ida, Piero Catalano
Gioletta, Sergio Colombo
Fulvia, Adriano Foglietto
Vera, Attilio Rossi
Ede, Gino Tentardini.

Silvana e Guido Piacenza partecipano profondamente addolorati e sono affettuosamente vicini a Vanna per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Burlelli partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Galgani
Addolorati l'annunciano la moglie Enrica, la figlia Graziella, il genero Giovanni, la nipote Tiziana, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 9 novembre nella Parrocchia S. S. Calasso. La cara salma proseguirà per Alpignano dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pubblico.
— Torino, 6 novembre 1979.

Partecipano le ZIO, Paola, Nady, Fiorel, Laura.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Sasia
Ex Vicario Ufficio Postale
Lo annunciano la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 8 novembre ore ore 16,30 in Villanovetta.
— Villanovetta, 6 novembre 1979.

La Ditta Marchesi Aldo e C. Snc partecipa al dolore del consocio dottor Giuseppe Carlo per la perdita del suocero
Giovanni Vivalda
— Farigliano, 7 novembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Discusse nell'assemblea di Roma le misure da adottare

I cardinali vincolati al segreto sul deficit delle finanze vaticane

Sarebbe stata smentita la perdita di 80 miliardi in seguito al crack di Sindona - Cardinali tradizionalisti hanno proposto, per far quadrare il bilancio, una unificazione dei tre segretariati e dei consigli istituiti dal Concilio

CITTA' DEL VATICANO — Le finanze della S. Sede restano ancora *top secret* per l'opinione pubblica inclusi gli oltre 730 milioni di cattolici del mondo. Malgrado l'intervento del cardinal decano Carlo Confalonieri e dei responsabili dell'informazione né sunti né tracce delle quattro relazioni, fra cui la finanziaria, sono stati diffusi ai giornalisti. Forse qualcosa verrà fuori da un incontro-stampa promesso per venerdì, quando si chiude l'assemblea dei 121 porporati (ieri è giunto da Seul il primate sud coreano Kim).

I cardinali hanno discusso nei sei gruppi linguistici fra martedì e ieri sera i rapporti: «Strutture e prospettive della Curia Romana», presentato dal segretario di Stato Casaroli, «Chiesa e cultura», illustrato dal card. Gabriel Garrone, «Stato finanziario e patrimoniale della S. Sede», esposto dai cardinali Egidio Vagnozzi e Giuseppe Caprio. Oggi ben diciotto relatori, tre per ciascun gruppo, riferiranno all'assemblea plenaria. Precisiamo ancora che il bilancio presentato, con un deficit di dodici miliardi nel '79, riguarda soltanto la S. Sede, e cioè la Curia Romana, i palazzi apostolici, qualche ufficio e i tribunali ecclesiastici. Da questo bilancio, dunque, sono escluse le altre amministrazioni, a cominciare dal Governatorato che gestisce lo Stato Città del Vaticano e ha circa 1300 dipendenti quasi tutti laici.

L'elemento fondamentale emerso nei sei gruppi linguistici è stato — si dice — la sorpresa dei cardinali dinanzi al deficit della S. Sede, tanto più che pare siano state incluse anche le gestioni delle Università pontificie e del Vicariato di Roma, che è la diocesi del Papa. «*Perché* — dicono certi porporati — *la S. Sede non dovrebbe mantenere le nostre diocesi e le nostre università?*». Altri, martedì, avevano rilevato che il bilancio sottoposto era parziale perché si riferiva solo alla S. Sede. Il Segretario di Stato ha risposto che ciascun cardinale poteva «prendere visione» degli altri bilanci, disponibili in copie uniche e non asportabili.

Si è di nuovo raccomandato il segreto nel campo finanziario come già era accaduto nella quarta lettera di convocazione, in data 13 ottobre, protocollo 26.009. Firmato dal card. Casaroli, il documento precisa: «*Patres cardinales secreto certiores redderentur*», e cioè «*saranno informati sotto segreto*» sulle cose economiche. Molti hanno domandato chiarimenti sull'Istituto per le Opere di Religione (Ior), la banca con sede in Vaticano, presieduta dal vescovo statunitense mons. Paul Marcinkus che è anche organizzatore dei viaggi papali.

In particolare nel gruppo di lingua italiana sono state chieste precisazioni sulle voci di ottanta miliardi perduti nel «crack Sindona» dall'Ior. Documenti alla mano, sarebbe stato dimostrato che l'Istituto non avrebbe rimesso somme così ingenti nelle operazioni finanziarie di Sindona, mentre avrebbe guadagnato nella cessione dell'immobiliare di Roma, l'unica affidata all'avventuroso finanziere.

Qui, probabilmente, sta il vero banco di prova dell'assemblea, dietro il velo del problema economico. Cardinali tradizionalisti, con il pretesto delle economie, propongono unificazioni e riassetti che liquiderebbero i tre segretariati (cristiani, non cristiani, non credenti) e numerosi Consigli e commissioni, cioè gli strumenti del dialogo ecumenico e culturale voluto dal Concilio. Una riorganizzazione della Curia Romana è realmente motivata dal trasferimento di funzioni agli episcopati e dalla duplicazione di competenze con altri organismi. Sono scelte in apparenza burocratiche, ma in realtà politiche per i progetti del pontificato.

Lamberto Furno

Proposte del pci sugli euromissili

ROMA — «*L'immediata apertura di un negoziato; la sospensione dell'installazione dei missili SS 20 da parte dell'Unione Sovietica e la contemporanea sospensione della decisione da parte dei Paesi della Nato di consentire alla produzione ed eventuale installazione dei Pershing e dei Cruise. Tutte e tre queste decisioni dovrebbero essere contemporanee*». Questa è la posizione del pci sul problema dell'equilibrio missilistico tra Est ed Ovest in Europa, espressa dal sen. Paolo Bufalini della direzione del partito. Bufalini ha parlato ieri a Napoli in occasione del 62° anniversario della Rivoluzione di Ottobre in Unione Sovietica. «*Se il governo italiano si muoverà in questo senso, noi* — ha aggiunto Bufalini — *lo appoggeremo*».

«*Noi non neghiamo* — ha detto Bufalini — *la possibilità che in Europa l'equilibrio possa essere stato rotto. Noi restiamo fedeli al principio che si debba conservare o ripristinare l'equilibrio su scala mondiale e su scala europea. Ma l'equilibrio deve essere ristabilito a livello di armamenti decrescenti. Ricercare l'equilibrio in alto, in nuovi armamenti atomici, è una follia*».

Bufalini si chiede infine come mai il governo statunitense ha condotto le trattative per il Salt II arrivando a concludere l'accordo, mentre era al corrente che l'Unione Sovietica installava gli SS 20.

L'intervento di Bufalini ha arricchito il sempre più voluminoso «dossier» comunista sulla questione degli «euromissili». Non passa giorno, ormai, senza che vi sia una dichiarazione ufficiale o un articolo di qualche responsabile del pci su questo tema. Anche ieri mattina — su un quotidiano romano e nell'articolo di fondo dell'*Unità* — vi sono stati interventi di Gian Carlo Pajetta e di Antonio Rubbi.

Pajetta afferma che per i comunisti il problema «*non è quello di una rottura come l'Urss, caso mai è quello di impedire che si rompa quel processo di trattativa e di distensione che ha visto l'Urss e i Paesi della Nato andare mutando in senso positivo negli anni passati i loro reciproci rapporti*».

Il provvedimento varato l'altra sera dal Consiglio dei ministri

Sindacati e partiti (tranne la dc) criticano la riforma della polizia

Il disegno di legge sarà presentato oggi da Rognoni alla Commissione interni della Camera dei deputati - Tutti chiedono sostanziali modifiche - Pagani della Cisl: «Non accetteremo un sindacato di polizia a cui sia proibito qualsiasi collegamento con la Cgil-Cisl-Uil»

ROMA — Tutti, partiti e sindacati, meno la dc, sono d'accordo su di un punto: se il governo spera di far passare alla Camera il disegno di legge per la riforma della polizia (ma c'è già chi parla di «controriforma») approvato martedì sera dal Consiglio dei ministri, senza apportarvi modifiche ampie ed importanti, il bagaglio di critiche è pesante. E' probabile dunque che il dibattito parlamentare, in commissione ed in aula, sull'argomento sia lungo e vivace. Il primo passo dell'iter del provvedimento si compirà oggi. Il ministro dell'Interno, Rognoni, è atteso in commissione Interni, a Montecitorio, per illustrare il progetto di legge che porta il suo nome.

Il testo in questione «*si discosta in maniera sostanziale da quello preparato in commissione Interni* — fa rilevare Franco Fedeli, direttore di "Nuova polizia" e da anni protagonista delle battaglie per i "diritti civili" fra gli agenti di p.s. — *e ciò fa prevedere un duro scontro politico. Così com'è non potrà passare. La riforma, ed è bene sottolinearlo, è una riforma per il Paese, non per i poliziotti*».

I limiti del progetto governativo sono numerosi. Fedeli ne cita uno. La struttura che viene data alla rappresentanza sindacale, che non può avere rapporti di adesione o affiliazione con altre associazioni estranee alla polizia, crea un doppio pericolo: «*Rischia di far diventare il sindacato di polizia un sindacato di corporazioni, e rischia di creare la partitizzazione. I neri sindacati di polizia non potendo trovare appoggi nel mondo sindacale, li cercheranno e li troveranno nelle forze politiche*».

In dieci anni, da tanto si discute di riforma della polizia, questo è il dodicesimo governo che affronta il problema. La sindacalizzazione è stata indubbiamente uno dei temi più scottanti, ma è stata anche utilizzata per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da altri aspetti della riforma. «*Il disegno di legge dice come deve essere il sindacato di polizia* — ci ha dichiarato Antonio Mosca della Cgil — *e questo non va bene. Il testo dovrebbe specificare esclusivamente un sindacato rappresentato, composto e diretto solo da poliziotti. Gli agenti non devono essere trattati alla stregua di persone che non hanno il senso della responsabilità*». E Pagani, segretario confederale Cisl: «*Non accetteremo un sindacato di polizia a cui sia proibito qualsiasi collegamento con Federazioni unitarie*».

Il progetto di legge unifica le due carriere attualmente esistenti, facendole confluire in quella prefettizia e attribuisce a questa categoria di funzionari prerogative di ordine pubblico, finora ricoperte dai questori. Su questo punto, le critiche sono a pioggia. «*La direzione della polizia ai prefetti non ci trova d'accordo* — dice Mosca —. *I prefetti possono essere incaricati della tutela dell'ordine pubblico, ma i compiti operativi vanno affidati al questore, cioè ad un funzionario di carriera nella polizia. E' il questore che deve poter guidare pubblica sicurezza, carabinieri e guardia di finanza*».

Lapidario Falco Accame, del partito socialista: «*Si determina uno strapotere dei prefetti, e una decapitazione dei questori*». Franco Fedeli: «*Il prefetto non ha mai fatto parte della dirigenza della polizia*». Secondo Eliseo Milani, del pdup «*Il prefetto superiore e plenipotenziario che esautora i questori ripropone indirettamente ruoli e funzioni che con la smilitarizzazione del corpo si vogliono superare*».

Terzo punto dolente, il coordinamento fra le varie forze di polizia. La commissione Interni della Camera, nel suo testo, suggerisce un coordinamento guidato dal ministro dell'Interno o da un sottosegretario, insomma un controllo politico. Il disegno di legge governativo invece prevede un coordinamento affidato ad un alto funzionario (al rango di ambasciatore), che avrebbe il compito di dirigere la nuova amministrazione della polizia.

La «direzione generale» sarebbe divisa in cinque settori, e ad uno di questi settori verrebbe affidato il compito specifico di «collegamento», con funzionari presi da ognuna delle tre forze di polizia.

«*Questa norma* — dice Falco Accame — *è poco attuabile, per quel che riguarda il collegamento carabinieri-polizia, in quanto il coordinamento stesso non è qualificato, per insufficiente competenza tecnica nel settore*».

Un fatto parzialmente positivo, rilevato sia da Franco Fedeli che dal sottosegretario al Lavoro, Belluscio (psdi), è che il governo, accusato in passato di latitanza sull'argomento, abbia presentato un proprio progetto, anche se c'è chi, come Milani, lo definisce «quasi una provocazione».

Marco Tosatti

I commenti a Torino

«Comincia a muoversi qualcosa»

TORINO — I primi commenti al disegno di legge per la riforma della polizia approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri sono improntati ad una cauta soddisfazione. «*Finalmente* — dicono agenti, sottufficiali e carabinieri in questura — *comincia a muoversi qualcosa. Sono anni che combattiamo perché la p.s. abbia un volto diverso, proprio qui a Torino ha preso il via la contestazione. Già otto anni fa avvennero le prime riunioni più o meno segrete in circoli privati o in cinema della periferia, ci fu anche la prima marcia silenziosa di poliziotti in divisa per le vie del centro. E' giusto che la p.s. venga smilitarizzata, il disegno di legge ha molti punti positivi*».

Alcuni agenti aggiungono: «*E' arrivata la sospirata ora X: però, siamo appena agli inizi, il disegno di legge deve subire molte modifiche, deve essere corretto particolarmente sui contenuti, chiamiamoli così, democratici. E' assurdo vietarci di aderire a sindacati esterni*».

Consensi unanimi riscuote l'abolizione dei gradi e la divisione dei poliziotti in: agente, ispettore e commissario. Polemiche, invece, sulla prevista equiparazione tra ufficiali e commissari.

(Segue da pag. 4)

E' cristianamente mancato l'alpino

Vittorio Emanuele Bollati

generale di brigata

Lo annunciano la moglie **Anita Deon**, la figlia **Clara** con il marito **Emanuele Rissa**, le nipoti **Anna** con **Pier Paolo Squarotti**, **Alberta** con **Carlo Del Grande** ed il piccolo **Paolo**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Geraldino che l'ha assistito con affetto e zelo. Funerali giovedì 8 corr. alle ore 15 da corso Giolitti 27 / bis direttamente per la parrocchia di Borgo San Dalmazzo

— Cuneo, 7 novembre 1979

L'avv. **Mario Berardenga** con la moglie **Anna Dutto**, l'avv. **Michelangelo Berardenga** con la moglie **Margherita Nervo** ed il figlio **Mario**, la dottoressa **Luciana Morsi Berardenga** col consorte dott. **Biscone** e figli **Anna, Maria, Silvia** e **Stefano** prendono viva parte al dolore della famiglia del

gen. Vittorio Bollati

per il loro grande dolore.

— Cuneo, 7 novembre 1979

Con accorato rimpianto **Ennea** e **Paolo Maggia** ricordano il carissimo **VITTORIO** e sono vicini a Anita e famiglia.

— Zoagli, 7 novembre 1979

Franco e **Luisa Rubbiani** sono vicini agli amici Clara e Marino per la scomparsa del papà

gen. Vittorio Bollati

— Cuneo, 7 novembre 1979

I cugini **Mario** e **Gianna Astrali** si uniscono al dolore della famiglia

Ha raggiunto Ruccio nell'eternità il

DOTT. COMM.

Luigi Amedeo Fasolis

Lo piangono: la moglie **Caterina Solero**, la figlia **Milena Stamm** con **James** e **Serena**, **Tilli Alberini**, parenti e amici tutti. Funerali venerdì 9, ore 9,30, partendo dall'ospedale Mauriziano; alle ore 10 al cimitero di Pino Torinese, dove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pino Torinese, 7 novembre 1979

Agostino Tarditi e famiglia commossi si uniscono al dolore della famiglia Fasolis

Partecipa al lutto **Pino Sirola**.

Profondamente scossi dall'improvvisa scomparsa del

REV. CANONICO

don Martino Michaluna

parroco di Mermenego

partecipano con dolore

Rosetta ed **Ernesto Cavani**

Silvana e **Massimiliano Carulli** e le piccole **Carlotta**

Emanuele e **Franco Marchesi** e i piccoli **Silvio** e **Alberto**

Mario Teresa e **Luciano Semiolli** e la piccola **Elisabetta**.

— Mermenego d'Asti, 7 nov. 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Massa

Addolorati lo annunciano i nipoti. Funerali oggi ore 14,30 all'ospedale Cottolengo, la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1979

Ha raggiunto il figlio Giorgio

Ernesto Oddenino

assistente FIAT

L'annunciano la moglie **Maria**, la nuora, la nipote **Luisa** con il marito e i piccoli **Giorgio** e **Simone** e parenti tutti. Funerali venerdì 9 c.m. ore 15 partendo dall'abitazione corso Dora 5.

— Avigliana, 8 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Almerito

ved. Mongiardino

anni 100

Addolorati l'annunciano le figlie **Adele** e **Maria**, la nuora **Luisa**, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla casa mortuaria (via Tofane). Indi la cara salma proseguirà per Cossato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 novembre 1979

E' mancato ai suoi cari

Ferdinando Zamboni

assistente FIAT

Ne danno la triste notizia: la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 9 ore 14,30 nell'ospedale San Giovanni Antica Sede non non.

— Torino, 7 novembre 1979

Cristianamente è mancata l'anima generosa e buona di

Felice Giovara

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le nipoti **Cristina** e **Paola** col marito **Walter**, il piccolo **Luca**, parenti, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lombardo, al dott. Vercellone, al prof. Amato e ai coniugi Ciapello per l'assistenza prestata. Funerali sabato 10 ore 8,45 dopoiché nuova Assistenza Martini largo Gosserdo indi tumulazione nel cimitero di Tigliole (At). Servizio pullman.

— Torino, 8 novembre 1979.

E' mancato

Ferdinando Carlo Defilippi

anni 84

cavaliere di Vittorio Veneto

medaglia d'Argento al Valor Militare

Lo annunciano la moglie **Marianna Giraudi**, il figlio **Alessandro** con la moglie **Giovanna Pantani**, le nipoti **Annamaria** e famiglia e **Laura**, la sorella **Ersilia** col marito **Ernesto Benedetto**, cognata, nipoti e cugini. Funerali giovedì 8 corrente ore 10,15 parrocchia Santa Giulia. La cara salma verrà trasportata a Chieri.

— Torino, 7 novembre 1979

Cognata e nipoti **Carpinino** e **Scarpone** partecipano profondamente al dolore.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasquale Gila

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Aburta** la figlia **Agnese** con il marito **Battista Sciolotto** e le bimbe **Maria Teresa** e **Franca** che tanto amava, l'affezionato **Beppe Bordoscasa** e famiglia, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Villafranca Piemonte giovedì 8 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione del defunto via 55. Annunziata 106.

— Villafranca Piemonte, 7 novembre 1979

Per volontà dell'estinto

Arturo Debandi

ai funerali avvenuti, la moglie e i parenti annunciano la morte. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 novembre 1979

Il **Personale** tutto della **Clean Up Snc** partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Piero Vacchetta per la perdita del suo adorato padre

Domenico Vacchetta

— Chieri, 8 novembre 1979

La Direzione, gli Ispettori di vendita, i Capi Rioni, il Personale tutto della **Pelli meccanica Isa** sono affettuosamente vicini al loro direttore commerciale ing. Piero Vacchetta nel gravissimo lutto che l'ha colpito per la morte del padre

Domenico Vacchetta

— Chieri, 8 novembre 1979

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale della Sai - Società Assicurazioni Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Dufour

Dirigente della Società

— Torino, 8 novembre 1979

Franco e **Anna Ermiliani** partecipano al dolore di Piero e Rosi per la perdita della cara mamma

Enrichetta Accomero

ved. Gagliardone

— Alessandria, 8 novembre 1979

(Continua a pag. 7)

Il problema della criminalità politica

Il «Club dei Cinque» contro il terrorismo

Sin dal 1976 Italia, Svizzera, Austria, Francia e Germania si scambiano informazioni

ROMA — Cinque Paesi, Italia, Svizzera, Austria, Francia e Germania, si confrontano dal '76 sui temi del terrorismo e della criminalità, si scambiano informazioni, elaborano strategie comuni, si consultano sulle metodologie, intensificano la collaborazione fra i servizi segreti. Al Viminale lo chiamano il «Club dei Cinque» anche se i collegamenti operativi tra i ministri degli Interni e i settori specializzati della polizia interessano tutti i Paesi della Comunità. E' un'alleanza preziosa e non a caso la Spagna preme da tempo per far parte del «club». Il fine è lo stesso per tutti: battersi per proteggere chi vuol vivere in pace. La lotta al terrorismo è al centro della riunione annuale fra i «nove» e degli incontri bilaterali divenuti sempre più frequenti.

«*Ormai* — ha detto recentemente Rognoni dopo il vertice dei ministri dell'Interno a Dublino — *i vari Paesi sono coinvolti in un lavoro e in una ricerca comuni. Tutti si rendono conto che il fronte è ampio quanto è ampio quello del terrorismo. E siccome il terrorismo ha certi legami internazionali, è bene che a questa realtà se ne contrapponga una da parte dei governi*».

Una conferma è venuta lunedì sempre da Madrid. Rognoni e il suo collega Ibanez Freire hanno esaminato a lungo la situazione italiana e spagnola divenuta negli ultimi mesi particolarmente allarmante. Sono emerse le affinità fra le tecniche usate dai terroristi del «Grapo» e quelli delle «Brigate rosse», hanno trovato conferma i sospetti di collegamenti fra le due organizzazioni eversive.

Gli stessi sospetti emersi in ottobre alla conferenza di Dublino e sottolineati dal ministro irlandese Collins («*Ho prove evidenti dei legami tra l'Ira (l'Esercito repubblicano irlandese) e le* "Brigate rosse"»). E proprio il timore, avallato in più occasioni, di un incalzante processo di simbiosi tra le centrali terroristiche ha spinto i Paesi «collegati» ad adottare una strategia comune, di linea forte. In sintesi, di considerare l'Europa comunitaria come «*un solo spazio giuridico*». In modo da realizzare rapide estradizioni di imputati sospetti, di allacciare i «computer nazionali» in modo da avere un unico grande «cervello» che memorizzi e analizzi fatti, nomi e etichette modi di operare di tutti i guerriglieri di Europa e dei loro alleati.

Tutte le altre iniziative intese allo studio o alla elaborazione di piani comuni contro il terrorismo hanno un valore di principio, (è il caso del Consiglio d'Europa), di buone intenzioni, di volontà politica, piuttosto che concretamente operativo, come, viceversa, hanno i rapporti in sede Cee e il «Club dei Cinque». I settori nei quali si collaborazione internazionale fra i ministeri degli Interni e le forze dell'ordine si sviluppa maggiormente sono quelli dello scambio immediato di dati e informazioni, della cooperazione in indagini che coinvolgono le «multinazionali del crimine».

«*I collegamenti* — ha precisato Rognoni — *si vanno facendo sempre più stretti anche per le informazioni, sia per quanto riguarda lo scambio di opinioni circa l'equipaggiamento delle forze di polizia, sia per quanto attiene alle misure che possono essere prese in relazione al problema del passaporto e delle carte di identità, al fine di rendere questi documenti non falsificabili*».

g. fe.

Mentre continuano le difficoltà per il rinnovo contrattuale

Gli sportelli bancari sono stati riaperti ma il caos nelle operazioni non è finito

Ora le agitazioni sono di breve durata e non in tutti gli istituti - In numerose banche, comunque, si registrano sensibili ritardi nel pagamento di bollette e di cartelle esattoriali

ROMA — La situazione delle banche e delle casse di risparmio continua ad essere caotica, nonostante che i duecentomila lavoratori del credito stiano attuando scioperi articolati di breve durata (e non in tutti gli istituti) dopo la completa paralisi determinata venerdì scorso con l'astensione di cinque ore consecutive. Anche se gli sportelli sono aperti per i normali servizi richiesti dalla clientela, le principali attività interne risentono seriamente dell'intasamento verificatosi nei giorni scorsi e del prolungarsi delle sospensioni articolate.

In numerose banche e casse di risparmio si registrano ritardi sensibili negli accrediti disposti dagli utenti per i più diversi fini (pagamento delle bollette della luce e del gas, dei canoni di affitto, delle cartelle esattoriali ecc.), mentre è quasi ferma la cosiddetta «stanza di compensazione» con i conseguenti trasferimenti da banca a banca.

Per domani e lunedì i lavoratori bancari prevedono di utilizzare continuativamente quattro o cinque ore del «pacchetto» di sedici ore articolate, previsto dai sindacati confederali per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale. Si concentreranno anche nelle due giornate le azioni promosse dal sindacato autonomo di categoria aderente alla Cisal nel quadro di un programma di astensioni per un totale di venticinque ore da attuare entro il 7 dicembre.

Queste iniziative, e le altre che seguiranno, cominciano a destare preoccupazione anche in vista della scadenza del 30 novembre fissata per il versamento, previsto esclusivamente tramite istituti di credito, delle somme dovute al fisco sulla base dell'«autotassazione». Più di tre milioni di contribuenti si troverebbero nella impossibilità di adempiere al loro dovere, tanto più che i moduli relativi non sono ancora in distribuzione presso le filiali e le agenzie degli istituti di credito: il ministero delle Finanze segue attentamente gli sviluppi della vertenza, pronto ad intervenire con un provvedimento urgente che proroghi la scadenza.

In questo caso, ingenti somme ritarderebbero ad entrare nelle casse dell'Erario con tutte le conseguenze negative connesse ad un gettito differito. «*Il che non è poco* — si osserva negli ambienti del ministero delle Finanze — *se si considera che un danno sensibile sta già derivando allo Stato dallo "sciopero bianco" in corso per iniziativa dei sindacati autonomi dei dipendenti finanziari e che si profila una serrata azione di protesta dei quindicimila lavoratori esattoriali in seguito alla battuta di arresto subita dalla legge sulla riforma dei sistemi di riscossione e l'assorbimento dei lavoratori esattoriali negli uffici dell'amministrazione finanziaria*».

Per nessuna delle tre vertenze — banche, finanze, esattorie — si prevedono novità positive, almeno per il momento. Le agitazioni proseguono e i sindacati preannunciano ulteriori inasprimenti a breve scadenza. «*Se l'Assicredito e l'Aeri, che rappresentano rispettivamente le banche e le casse di risparmio, non recederanno dalla loro posizione di chiusura* — affermano le organizzazioni dei lavoratori bancari — *la trattativa non potrà riprendere e la pressione verrà intensificata. Ne è ha notizia di qualche iniziativa ministeriale tendente a sbloccare la situazione*».

Il nodo da sciogliere riguarda, in particolare, il campo della contrattazione articolata. Su questo punto le posizioni appaiono diametralmente opposte, inconciliabili. Le aziende di credito ricordano che il contratto nazionale già demanda alla sede aziendale tutti quei temi che, ragionevolmente, possono giustificare una disciplina in deroga al criterio della uniformità settoriale. «*Ma* — aggiungono le aziende di credito — *allargare l'area della contrattazione di livello aziendale al di là di tali limiti significherebbe dare il via all'inserire nel settore di una serie di normative diversificate fra azienda e azienda e segnare, di conseguenza, la fine del contratto nazionale. Se le aziende cedessero su questo punto significherebbe realizzare un accordo destinato non già a definire ma ad aprire la vertenza sindacale in termine di indefinito "conflittualità"*». Per quasi tutte le altre questioni, compresi i miglioramenti economici e significativi benefici normativi, «*lo spazio per un negoziato sereno e costruttivo già esiste*».

Gian Carlo Fossi

Settimana di scioperi nel settore commercio

ROMA — I lavoratori del commercio attuano fra la metà di questa settimana e i primi giorni della prossima una serie di scioperi articolati per protestare contro la posizione di chiusura assunta dalla Confcommercio sulla piattaforma contrattuale.

Otto ore di sciopero da attuarsi entro il 20 novembre sono state decise dai lavoratori del vetro a sostegno della vertenza contrattuale. Ieri si è scioperato negli stabilimenti Olivetti, per il 16 novembre il coordinamento del gruppo Fiat e la segreteria della Fim hanno indetto una manifestazione davanti al ministero del Lavoro con la partecipazione dei consigli di fabbrica di Torino, Cassino e Grottaminarda.

Solo la vertenza contrattuale degli autoferrotranvieri continua a fare passi avanti: un accordo definitivo sembra vicino in seguito ad una positiva mediazione del ministro del lavoro Scotti.

COMMERCIO — Il «bollettino» degli scioperi prevede: oggi, giovedì, quattro ore a Milano e in Lombardia per tutto il settore, esclusi gli addetti alla vendita, e quattro ore a Napoli; venerdì, otto ore a Roma e nel Lazio, quattro ore di tutti i lavoratori del settore a Milano e in Lombardia, quattro ore a Firenze e in Toscana; sabato a Milano e in Lombardia altre quattro ore, nel pomeriggio, che riguarderanno i soli addetti alle vendite; lunedì prossimo quattro ore a Napoli, venerdì 16 otto ore in Sicilia e quattro ore in Emilia Romagna. Le modalità per le altre regioni saranno comunicate al più presto.

Trasporto urbano — Le trattative continuano a ritmo serrato al Ministero del Lavoro sui punti cruciali della piattaforma. Alcune intese sono state raggiunte, altre si stanno per definire. Non si esclude che nelle prossime ore ci possano essere novità decisive; comunque, dicono i sindacati, entro la settimana.

Industria vetro — Il pacchetto di otto ore di scioperi è stato deciso dai sindacati unitari dei chimici al termine della prima sessione di trattative per il rinnovo contrattuale. Dopo l'illustrazione della piattaforma da parte dei sindacati, la delegazione degli industriali del settore ha espresso preoccupazioni per la parte politica, e soprattutto per le richieste riguardanti un controllo sindacale sulla organizzazione del lavoro e sulle scelte produttive.

Olivetti — L'attività degli stabilimenti del gruppo è rimasta bloccata per lo sciopero dei trentamila dipendenti, deciso «*in risposta alle proposte di ristrutturazione del Gruppo, che ha chiesto il licenziamento di 4500 dipendenti entro il 1981*».

g. c. f.

La tragica sparatoria nelle corsie del «Cardarelli»

Napoli: madre e sorella del recluso organizzarono l'assalto in ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ad una svolta le indagini sul tragico assalto all'ospedale «Cardarelli» di Napoli dove? nella notte tra lunedì e martedì, tre banditi incappucciati e con le armi in pugno hanno fatto irruzione nel reparto neurotraumatologico, ucciso una donna che assisteva il marito, ferito altre tre persone di cui due agenti di polizia. I malviventi, secondo la ricostruzione degli inquirenti, volevano prendere il detenuto Francesco D'Agostino, 24 anni, che, lanciatosi tempo fa da una finestra della pretura di Frattamaggiore? era stato ricoverato in corsia per trauma cranico. L'incursione armata sarebbe stata organizzata dai familiari del recluso.

Ieri, al termine di una serie di accertamenti, sono state arrestate Giuseppina Cesaro e Rosa D'Agostino, madre e sorella del detenuto, mentre viene ricercato il cognato, Antonio Mazzochella, che avrebbe avuto un ruolo determinante nella drammatica vicenda. Sull'identità dei commando gli investigatori mantengono un riserbo assoluto, ma dall'ottimismo che regna negli ambienti giudiziari e di polizia si intuisce che le indagini sono a buon punto e che al più presto i nomi dei malviventi non saranno più un mistero.

Francesco D'Agostino (in carcere per rapina e tentato omicidio) lunedì mattina, mettendo in atto un preciso piano, si era sostituito al compagno di cella ed era comparso al suo posto davanti al pretore di Frattamaggiore per essere giudicato per guida senza patente. L'espediente doveva servire a fargli riacquistare la libertà. Invece, una volta in aula, sarebbe stato avvicinato dal cognato che gli avrebbe comunicato il rinvio del tentativo di evasione.

In preda allo sconforto, temendo di non poter sfruttare un'altra occasione favorevole, Francesco D'Agostino, appena liberato dalle manette, si era lanciato dalla finestra della pretura, cadendo da una altezza di sei metri. Il ricovero in ospedale aveva permesso ai familiari ad organizzare in tutta fretta l'assalto in piena notte, prima che il recluso fosse trasferito dalla corsia del reparto al padiglione per i detenuti che si trova a pochi metri dalla camerata teatro della tragica sparatoria.

Come sia riuscito Francesco D'Agostino a sostituirsi al compagno di cella senza destare sospetti rimane un altro punto chiave della vicenda che deve ancora essere chiarito. E' stato agevolato nel suo disegno dalla scarsa efficienza nei controlli sui trasferimenti dei reclusi dalle carceri agli uffici giudiziari oppure si è avvalso di una rete di complicità all'interno della prigione di Poggioreale?

Rimangono stazionarie le condizioni dei feriti. Più grave lo stato dell'agente Luigi Marra, 27 anni, colpito all'addome da due proiettili. E' affidato ai medici del reparto chirurgia di urgenza che non hanno ancora sciolto la prognosi.

Adriaco Luise

Ricoverate altre quattro persone colpite dal vibrione colerico

Sono saliti a sei i casi di colera a Cagliari Un appello: «Non mangiate frutti di mare»

CAGLIARI — Sono saliti a sei i casi di colera in Sardegna: Alla vecchietta Orazietta Casula, 75 anni, e al giovane operaio Marco Puxeddu, 25 anni, colpiti nei giorni scorsi, si sono aggiunte ieri altre quattro persone: l'autista Efisio Serra, 28 anni, la moglie Rosalba Bodano, 36, l'operaio disoccupato Giovanni Littera, 47, e uno studente ventiduenne, Luigi Cappai. Tutti sono ricoverati nell'ospedale civile di Cagliari ad eccezione della Bodano. La donna, infatti, è per il momento nella sua abitazione avendo quattro figli e non sapendo a chi affidarli.

Nonostante quello che sta accadendo, a Cagliari l'atteggiamento della popolazione è per certi versi sconcertante: «*Nessuno sembra rendersi conto dell'effettivo pericolo che si corre* — dice l'ufficiale sanitario della città, dott. Dodero —. *C'è gente che ancora mangia tranquillamente frutti di mare crudi, che sono all'origine dei casi di colera. E' una cosa incredibile. Purtroppo, però, Cagliari non è solo la città del colera: da lei le malattie infettive (tifo, paratifo, epatite virale) registrano percentuali d'incidenza fra le più alte d'Italia. E' una situazione che abbiamo già denunciato negli anni passati*».

Nel corso di una riunione convocata dall'assessore regionale alla sanità on. Franco Rais è stato deciso di intensificare la lotta ai pescatori ed ai rivenditori abusivi di arselle o di altri frutti di mare.

Le forze dell'ordine per disposizione del prefetto effettueranno dei servizi fissi di vigilanza nello stagno di Santa Gilla dove si presume siano state pescate le arselle vendute a Sant'Elia e nelle rivendite mobili. Un appello è stato rivolto dall'assessore Rais perché la popolazione eviti di acquistare e di mangiare i frutti di mare, unico veicolo accertato del vibrione.

L'on. Franco Rais, socialista, in carica da poco più di un mese, aveva già da tempo predisposto un piano regionale sanitario per migliorare la situazione igienica dell'isola. «*Purtroppo i casi di colera a Cagliari ci hanno colti all'improvviso* — dice —. *Comunque stiamo varando un programma d'interventi che ci dovrebbero consentire di affrontare in termini globali il problema dell'igiene; naturalmente è un lavoro che richiede tempo e, di fronte al colera che incombe, siamo molto preoccupati*».

Ad aggravare la situazione, giunge frattanto la crisi idrica. A Cagliari, da ieri, i rubinetti restano chiusi dalle 22 alle 6 del mattino perché c'è carenza di scorte nei bacini. «*E' un'altra mazzata* — commenta un medico —; *l'igiene e la pulizia sono i fattori principali della lotta contro il colera. Ma se si razionalizza l'acqua, ogni sforzo è inutile. Temiamo che accada quanto si è verificato nel '73 quando l'epidemia assunse dimensioni allarmanti*».

La città è stata comunque circondata teoricamente da un cordone sanitario che dovrebbe impedire lo scoppio di un'epidemia virulenta come quella di sei anni or sono. D'altra parte, per le autorità sanitarie, non si può ancora parlare di focolaio d'infezione. A Cagliari, comunque, sono pronte tredicimila dosi di vaccino, nel caso dovessero servire. Vaccino, va sottolineato, che allontana soltanto in parte il pericolo di un contagio.

m. g.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 8 novembre 1879)

Arriva l'on. Miceli

ROMA — In certi momenti si fa presto a diventare uomini importanti. Però è curioso di vedere l'on. Miceli, il cui sogno, la cui aspirazione è sempre stata la politica estera, diventare d'un tratto l'ambasciatore... di un gruppo parlamentare presso il Governo. Non v'è che dire è un primo passo nella carriera diplomatica. Qui a Roma si è mostrato d'un'attività veramente sorprendente. Non gli è ancora riuscito di andare a letto una sera senza avere almeno tre o quattro colloquii sulla coscienza.

Anno 113 - Numero 255 - Giovedì 8 Novembre 1979

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

IMPRESA Manitou Dumper scale aeree navo cantiere ... macchine ufficio gru. Telefonare 543 887 pasti.
VENDO ... 12 a diametro 70 nuove e di recupero ed utensileria in genere. Telefonare 011 908 5444.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINBANCA S.p.A. concede finanziamenti fiduciari e impegni operai artigiani commercianti, mutui ipotecari e prestiti su immobili. Via Sacchi 58, telefoni 594.760 - 598.918 - 588.046.
A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID Sede centrale via Carnaia 18. Telefoni 542.834 530.446.
A.A.A.A. A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FID. AUTO
basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
FID. AUTO PIAZZA STATUTO n° 24 telefoni 472.180 - 472.181.
A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI e mutui ipotecari e su auto a tutti coloro che hanno un reddito anche soltanto da lavoro o da professione. Discrezione tassi minimi e pagamento in poche ore. Massima riservatezza. **FINCOTEL** corso Francia 15, telefono 780.203 - 779.826.
A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari. **FISET S.p.A.** piazza Statuto 10, tel. 539.176 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.
A tassi bancari e senza cambiali ai finanziamo dipendenti impiegati con celerità discrezione e cortesia. Telefonare 549.254.
A tutti i dipendenti prestiti immediati. Rimborserete L. 27.500 per ogni milione ricevuto in prestito (compreso capitale interesse e spese). Telefonare 539.016.
CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 334715.
CORRENTISTI bancari impiegati privato finanziamo immediatamente. Tel. 541.394.
FAIT Finanziamento su autoveicoli o immobili, celerità riservatezza tassi medici. Torino via Avogadro 19. Tel. 510.136 - 530.297.
MUTUI concediamo in 20 giorni a tassi interessanti solo per acquisto casa. Privigestem alla Centrale, corso Francia 48, tel. 741.022.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4180 696.4670.
A. PENSIONE signorile zona Crocetta alto reddito clientela sicura durante l'anno cedesi causa trasferimento. Tel. 830.052.
A. STUDIO GMP per selezionata clientela cerca serie proposte di vendita negozi qualsiasi. Telefonare 538.821.
A. TRATTIAMO con rapidità e riservatezza la cessione di ogni tipo di attività commerciale senza alcuna vostra spesa. Per informazioni tel. 544.218 535.536.
A accettiamo tramite incarico di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 780.132.
ACQUISTEREI rileverei negozio azienda qualsiasi genere in Torino o vicinanze. Tel. 544.727.
AFFARE causa anzianità cedo gastronomia salumeria 30ennale su via di forte passaggio. L. 10 milioni. Telefonare 329.87.85.
AFFARE negozio primizie unico nella zona p.za Foaggia vendesi. Tel. 760.846.
AFFARE vendo bar Santa Rita interessante incasso chiuso domenica. Telefonare 760.846.
AFFARONE cedo bar pizzeria tavola calda zona centro adiacente uffici ottimo incasso 25 milioni trattabili. Telefonare 329.87.85.
AFFITTASI o vendesi negozio parrucchiere uomo donna su corso grande passaggio affarone. Telefonare 772.222.
AGENZIA immobiliare Riviera Ponente (Centrale) ottima posizione commerciale cerca socio o cedesi. (0183) 80.400 - 80.885.
ALBASCA cedesi bar super sala biliardi, incasso 220 mila al dì 18 milioni più dilazioni. Tel. 630.052.
ALASSIO macelleria avviata attrezzatissima zona centrale cedesi causa malattia 12 milioni. Ag. Riviera 0182 42594.
APPIA 513.751 cede bar super in ogni zona di Torino prezzi interessanti informazioni ufficio corso Inghilterra 45.
APPIA 513.751 cede Moncalieri avviata profumeria merceria buon incasso annuo tabelle IX-X-XIV, 18 milioni contanti.
APPIA 513.751 cede avviato negozio articoli sportivi caccia pesca zona Barca. 22 milioni 500 mila più rate.
APPIA 513.751 cede zona Nizza conveniente latteria bar analcolico tabelle I-I bis, 5 milioni 250 mila più rate.
APPIA 513.751 cede negozio barbiere zona Parella 2 posti lavoro clientela fissa 5 milioni contanti vero affare.
ATTENZIONE rileverete zona pregiata gestione ultra ventennale incasso 150 milioni annui facile miglioramento cedesi occasione per anzianità. Tel. 518.066. Balma via Saochi 20 Torino.
ATTENZIONE vendo negozio acconciature per signora completo di attrezzatura L. 5 milioni trattabili. Telefonare 329.87.85.
ATTREZZATURA con officina autoriparazioni affare cedo. Tel. 304.047.
AVVIATA pasticceria in Borgaro posizione centrale attrezzatissima forte incasso cedesi tel. 920.0705.
AVVIATISSIMA azienda con primaria clientela cerca socio per ampliamento e diversificazione settori vendita. Per primo contatto Studio GMP, tel. 538.821.
AVVIATISSIMO negozio su 2 piani, centralissimo favolosa posizione commerciale mq 600 circa tab. X XI XIII XIV cedesi adeguatamente anche senza merce. Scrivere: «Publikompass 5323 — 10100 Torino».
AZIENDA artigianale cromatura materiale plastico avviatissima facile conduzione cedesi motivi familiari. Tel. 760.132.
BAR centrale con alloggio incasso 100 mila giornaliere cedesi lire 25 milioni dilazionando. Tel. 331.760.
BAR con super alcolici posizione centrale annesso alloggio e box affitto mite occasione cede Ravenna 383.344.322.200.
BAR super alcolico in Moncalieri con ottimo incasso giornaliero con locale 100 mq cedesi causa familiari. Tel. 760.132.
BAR super corso Vercelli con camera e cucina forte prezzo moderno arredo attrezzato cedesi lire 21 milioni. Tel. 920.955.
BAR super alcolico bellissimo incasso 300 mila dimostrabili cedo dilazionando 100 milioni. Tel. 537.213.517.290.
CEDESI alimentari self service zona Vanchiglia buono incasso tabelle varie e attrezzature nuove. Telefonare 544.218 535.536.
CEDESI latteria conduzione familiare zona S. Donato buon incasso annuo lire 80 litri giornaliero. Telefonare 535.536.
CEDESI latteria zona ... vicinanze scuole attrezzatura moderna litri 120 latte giornaliero. Telefoni 544.218 535.536.
CEDESI minimarket gastronomia tabelle I VI XII XIV e varie zona S. Paolo ottimo avviamento dilazioni. Telefonare 544.218.
CEDESI mobilificio centro cucine zona di passaggio statale Torino Chieri ampi locali magazzino annesso. Telefonare 544.218.
CEDESI negozio latteria bar zona Francia causa trasferimento prezzo mite. Tel. 768.831.
CEDESI negozio alimentari frutta verdura corso S. Donato plurilabelle ottimo incasso attrezzature nuove. Telefonare 535.536.
CEDESI tintoria lavasecco zona commerciale ottimo incasso attrezzature moderne dilazioni. Telefonare 544.218 535.536.
CEDO in corso Vercelli avviatissimo laboratorio di ... moderna attrezzatura affitto modico. Tel. 920.9705.
CEDO pizzeria bar clientela fissa ottima posizione moderna attrezzatura, in Caselle, tel. 920.9705.
CEDO ristorante e pizzeria a Moncalieri attrezzature per 110 coperti servizio bar ampi saloni disposte. Tel. 920.9705.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Borgo S. Paolo abbigliamento in genere tabelle 9-11-14 locali angolari mq 160 con ampie vetrine, primo reddito incrementabile, equa richiesta, poca merce valida.
DI SALVATORE 011 581.694 cede sulla Riviera Ponente caratteristici giocattoli, ottimo volume d'affari.
DI SALVATORE 011 581.694 cede sulla Riviera Ponente affermata azienda vinicola ingrosso dettaglio, attrezzatura primordine, vasto parco clienti fatturato annuo rilevante incrementabile.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissimo parrucchiere uomo con saune tintoria ... soggiorno.
DI SALVATORE 581.694 cede trattoria zona modesta, buona clientela, ottimo giro annuo incrementabile, affare.
DI SALVATORE 581.694 cede in provincia Torino industria casearia rinomanza nazionale con importante marchio, attrezzatura completa, giro annuo rilevante.
DI SALVATORE [redacted] cede ristorante clientela selezionata, incasso medio giorno 500 mila incrementabile.
DI SALVATORE 011.581.694 cede vicinanze città Bra (Cn) supermarket alimentari mq 180, magazzino mq 120 incasso dimostrabile medio giorno 900 mila, richiesta 38 milioni trattabili dilazioni, affare.
DI SALVATORE 011.581.694 cede in nota città Riviera Ligure Ponente ingrosso frutta verdura, giro mese oltre 50 milioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede grandioso modernissimo supermercato plurilicenze mq 580, grandi vetrine, rilevante giro annuo vero affare per famiglia dinamica, centro prima cintura Torino.
DI SALVATORE 011 581.694 cede importante pensione 10 camere ottima attrezzatura attività ultradecennale, buon reddito.
DI SALVATORE 581.694 cede in zona Nizza vicinanze ospedali bar super incasso 170 mila giorno, grano reddito.
DI SALVATORE 581.694 cede attrezzato panificio pasticceria incasso medio giorno oltre 300.000. Equa richiesta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento in genere tabelle IX X XIV avviamento 14 anni unitamente rilevante giro annuo equa richiesta facilitazioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede discoteca cabaret club privato con sala selezionata clientela, attrezzature moderne, arredamento per 450 posti ottimo reddito incrementabile, vero affare.
DI SALVATORE 011 581.694 cede in città provincia Cuneo moderna gastronomia tabelle I-II, incasso medio giorno 200 mila, clientela selezionata, affare.
FASANO 696.4180 autoricambi ingrosso minuto posizione commerciale, grandioso, alto reddito. Cede: 219 milioni con la merce.
FASANO 696.4180 ingrosso prodotti alimentari incasso annuo 170 milioni adatto persone dinamiche. Causa salute cede: 20 milioni.
FASANO 696.4180 lavasecco Barriera Milano vicinanze mercato, attrezzature-arredamento nuovi, buon incasso. Cede: 28 milioni.
FASANO 696.4180 abbigliamento centralissimo 140 mq su 2 piani, tabelle IX-X, ritiro commercio, cede: 50 milioni senza merce.
FASANO 696.4180 abbigliamento zona Stupinigi, locale 150 mq, arredamento nuovo, incasso annuo: 250 milioni. Cede: 100 milioni.
FASANO 696.4180 alimentari cintura Torino, attrezzatura moderna, alloggio annesso incasso 250 mila. Cede 15 milioni. Dilazioni.
FASANO 696.4180 bar superalcolici Mercati Generali attrezzatissimo bilancio incasso 300 mila adatto famiglia. Cede: 42 milioni.
FASANO 696.4180 costruzione stampi attrezzature stampaggio lavorazione lamiera conto terzi. Vantaggiose attività settori: autoveicoli, informatica-macchine ufficio, elettronica-elettromeccanica. Macchinari modernissimi (valore un miliardo), lavoro assicurato continua espansione. Reddito netto annuo: 300 milioni. Cede adeguatamente.
FASANO 696.4180 ricambi auto stampaggio lamiera cintura Torino. Capannone mq 2000, palazzina-uffici mq 880, alloggio custode. Macchinario moderno completo, clientela su scala nazionale ed estera. Giro affari annuo oltre un miliardo e mezzo incrementabile, reddito interessante. Richiesta 680 milioni. Scorte vive circa 250 milioni.
FASANO 696.4180 lavasecco zona Centrale ampio locale, clientela signorile, buon incasso ed utile. Cede 10 milioni. Dilazioni.
FASANO 696.4180 ferramenta utensileria colori cintura Torino incasso 150 milioni anno, Cede: 15 milioni più merce 60-70 milioni.
FASANO 696.4180 piano bar signorile arredato nuovo orario 22-3, incasso 250 mila alto reddito. Cede: 65 milioni. Dilazioni.
FASANO 696.4180 profumeria bigiotteria esterna Collegno, moderno tipo boutique, buon incasso. Blocca: 25 milioni con merce.
FASANO 696.4180 profumeria bigiotteria zona Nizza intenso passaggio ottimo incasso dimostrabile. Cede: 23 milioni più merce.
FASANO 696.4180 azienda elettronica, clientela nazionale fatturato 2 miliardi, reddito interessante. Non si richiede avviamento. Attrezzature-scorte vive: 45 milioni.
FASANO 696.4180 carrozzeria zona Mirafiori locale 360 mq. Attrezzatura moderna incasso annuo 100 milioni. Cede: 42 milioni.
FASANO 696.4180 rivendita pane in zona Borgata, arredamento nuovo, incasso 130 mila dimostrabile. Cede 11 milioni. Dilazioni.
FERRAMENTA utensileria cedo causa salute ottimo incasso su via di forte passaggio L. 35 milioni. Telefonare 329.5785.
FRANA cede avviato bar super con licenza trattoria zona campagna incasso 180 mila richiesta 20 milioni dilazioni. Telefonare 511.090.
FRANA cede avviato abbigliamento tabelle IX X buon utile dimostrabile modica richiesta. Tel. 511.090 545.128.
FRANA cede bar analcolico latteria zona forte sviluppo richiesta 10 milioni buon utile. Tel. 511.090 545.129.
FRANA cede latteria zona commerciale S. Paolo incasso 140 mila giornaliere incrementabili richiesta 9 milioni. Telefonare 511.090.
FRANA cede latteria zona commerciale nuove attrezzature buon utile richiesta 14 milioni. Telefonare 511.090.
FRANA cede o associa esperto contabile lussuoso ristorante antica tradizione torinese rinomanza internazionale incasso annuo 780 milioni. Telefonare 511.090 545.129.
FRANA cede rivendita pane pasticceria moderna in Crocetta S. Paolo ottimo incasso reso abitabile. Telefonare 511.090.
FRANA cede self service tabelle I VI VII XIV forte utile dimostrabile zona residenziale cintura Torino. Tel. 511.090 545.129.
LAVANDERIA attrezzatissima utile netto 700 mila cedo 6 milioni più dilazioni vero affare. Tel. 232.822 serali 472.033.
MINIMARKET angolare 4 vetrine mq 100 più magazzino in Settimo ottimo incasso cedo. Telefonare 800.0315.
MOBILIFICIO avviatissimo zona centro cedesi escluso intermediari. Telefonare ore ufficio 542.483.
NEGOZIO alimentari cintura Torino cedesi forte utile incrementabile richiesta 28 milioni. Telefonare ore pasti 495.366.
NEGOZIO confezioni in pelle, nuovo, centrale tabella 11, mq 70 più grande laboratorio, possibilità trasformazione lavoro richiesta trattabile 22 milioni, merce a richiesta cede Di Salvatore 581.694.
NEGOZIO libero zona Lucento mq 65 retro abitabile cucinino terme vendesi 20 milioni. Centralcasa 532.408.
PASTIFICIO gastronomia macchinari moderni avviamento 10 anni zona Mirafiori ottimo incasso cede. Di Salvatore 581.694.
PIZZERIA tavola calda locale nuovo alta rubrica incasso incrementabile, 15 milioni trattabili. Di Salvatore 581.694.
PRIVATO vende direttamente complesso avviato composto hotel ristorante bar discoteca possibilità maggiore sviluppo adatto nucleo familiare o società. Tel. 978.308.
PROFUMERIA zona centrale tabelle IX X XI XIV privato cede tel. 657.847.
RISTORANTE bar pizzeria vicinanze Torino attrezzatura completa, ottimo giro annuo fatturato incrementabile cede con garanzia Di Salvatore 581.694 - 581.888.
RISTORANTE Crocetta rinomatissimo 180 milioni incasso annuo dimostrabili 80 coperti cedo dilazionando. Telefonare 779.178.
RISTORANTE zona centrale conduzione familiare incasso giornaliero 200 mila incrementabili vendesi L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 513.017.
RISTORANTE zona Stadio 70 posti bene attrezzato incasso giornaliero 260.000 incrementabile vendesi L. 37 milioni dilazionando. Telefonare 513.017.
RIVENDITA pane semicentrale avviata retro abitabile causa salute cediamo. Agenzia Tropico tel. 238.006.
RIVENDITA pane zona Crocetta incasso 300 mila vendo 25 milioni anticipo 10 milioni rimanenza 600 mila mensili. Tel. 518.879.
SBARRA A albergo ristorante bar super alcoolici ottimo avviamento conduzione familiare località turistica (SS Sestriere) richiesta lire 48 milioni 500 mila. Telefonare 538.557 - 538.845 ore 8.30-19.
SBARRA abbigliamento centralissimo tab. IX-X-XIV ottimo giro d'affari richiesta adeguata. Telefonare 538.557 ore 8.30-19.
SBARRA acconciature (S. Rita) buona posizione richiesta lire 7 milioni 800 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.
SBARRA alimentari frutta verdura (Francia) affare richiesta lire 10 milioni 200 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.
SBARRA bar superalcoolici (Mirafiori) lunga attività richiesta lire 30 milioni 500 mila possibilità dilazioni. Telefonare 538.557.
SBARRA bar trattoria (B. Milano) lunga attività vasta clientela ottima posizione richiesta lire 33 milioni. Telefonare 538.557 - 538.845.
SBARRA lavasecco (Lucento) ottimo avviamento richiesta lire 16 milioni 400 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.557.
SBARRA merceria confezioni (B. Milano) tab. IX-X-XIV richiesta lire 10 milioni 400 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 538.845.
SBARRA pelletterie (Francia) ottimo avviamento vera occasione richiesta lire 13 milioni 200 mila. Telefonare 538.557 ore 8.30-19.
SBARRA rivendita pane pasticceria (S. Paolo) lunga attività richiesta 15 milioni 700 mila e dilazioni senza [redacted] Telefonare 538.557.
TABACCHI profumeria moderna alloggio signorile utile 35 milioni annui merce facoltativa cede Frana Tel. 511.090 - 545.129.
TABACCHI zona Crocetta alloggio forte vendita minuteria incasso 260 milioni annui cede Frana Tel. 511.090, 545.129.
UBAY 773.309 affiatone cede causa seri motivi salute tintoria zona Mirafiori ampio locale attrezzatissimo ottimo incasso.
VENDESI trattoria zona centrale commerciale forte clientela facile conduzione. Telefonare 487.717.
VOLETE cedere la vostra attività con celerità garanzia? Telefonate 335.344 - 322.202 - 330.618 Ravenna 20ennale esperienza.

4 Terreni

A L. 14 milioni vendo lotto terreno con progetto approvato a Marello d'Asti zona villa. Tel. 482.805 - 482.361 Torino.
A 50 km da Torino 600 mt altitudine vendesi terreno mq 3000 con progetto approvato telef. 011 988.4550.
BELLISSIMO terreno panoramico 2 lotti confinanti 5-6000 mq progetti approvati ville unifamiliari 20 km piazza Castello vera occasione vendo. Telefonare 535.801.
PAVAROLO terreno mq 1000 con progetto approvato per mc 500 spese urbanizzazione esente L. 18 milioni. Tel. 842.808.
PINO terreno centrale mq 4600 recintato 2 passi fabbricati, strada punto luce fognatura trattabile L. 38 milioni. Tel. 842.808.
TERRENO Ceregnolo centro progetto approvato 10 alloggi + box privato vende. Parziale permuta. Tel. 908.8376.

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CASABIANCA acquista box auto negozi locali ven. Tel. 531.310 - 531.008, via S. Francesco d'Assisi 24 - Torino.
A.A. ACQUISTO fabbricati terreni industriali permutando con nuovi alloggi al mare o in montagna. Baldi 011 538 594.

la GOLF

...e le sue concorrenti

Tante versioni, una gamma che non lascia spazi.

Golf 1100 Normale e GL: 1093 cmc; 50 CV; 140 kmh; 7,1 l/100 km; a tre e a cinque porte.
Golf 1300 GL: 1272 cmc; 60 CV; 150 kmh; 7,0 l/100 km; a tre e a cinque porte.
Golf 1500 GLS: 1457 cmc; 70 CV; 158 kmh; 7,2 l/100 km; a tre e a cinque porte.
Golf Diesel D e GLD: 1451 cmc; 50 CV; 140 kmh; 5,6 l/100 km; a tre e a cinque porte.
Golf 1600 GTI: 1588 cmc; 110 CV; iniezione K/Jetronic; 182 kmh; 6,8 l/100 km; a tre porte.
Il massimo valore al vostro denaro al momento dell'acquisto e anche "dopo"

CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi

600 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696.4670.
A. CERCASI locali per deposito o lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 831.921.
ACQUISTASI locale mq 300 circa per uso lavorazione non rumorosa. Telefonare 958.5006.
ACQUISTASI muri negozio anche affittati qualsiasi metratura pagamento contanti. Telefonare 637.409.
ACQUISTO per contanti capannone o magazzino mq 800-1000 Torino o prima cintura. Tel. 850.8376.
CERCASI locali uso industria magazzino mq 800/1200 con o senza gabina in Torino o cintura. Telefonare 378.610.
CERCASI locale industriale mq 2000 3000 in affitto-acquisto Torino o prima cintura tel. 544.959.
COMPRO contanti capannone 1000/2000 mq, cortile ottima posizione oppure terreno. Telefonare 287.985.
GABETTI 011 5787 divisione immobili industriali cerca in cintura Torino per selezionata clientela capannoni industriali in vendita o affitto qualsiasi metratura liberi od occupati.
NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminterrati pagamento contanti serietà tel. 747149 761459.
PRIVATO acquista da privato capannone magazzino 300/800 mq o case in blocco in Torino per contanti. Tel. 339.829 334.470.
SOCIETA' a carattere nazionale cerca in Torino, adiacenze corso Ciriè, locali uso ufficio 150-200 mq. Telefonare, ore ufficio, 472.172.
SOCIETA' in espansione cerca in affitto capannone industriale prima cintura Torino. Tel. 591.220.

offerte

A. COM.FAI vende Pianezza adiacente tangenziale capannone industriale in cemento armato con palazzina uffici mq 1540 più cortile reddito 7%. Tel. 648.122.
A. COM.FAI vende per definizione Nazionale via Cristoforo Colombo ultimo negozio 2 vetrine mq 80 circa prezzo veramente conveniente. Dilazioni. Telefono 648.122.
A. COM.FAI vende via Nizza piazza Carducci 2 negozi mq 60 circa caduno a partire da L. 15 milioni 300 mila. Dilazioni. Telefonare 648.122.
A. COM.FAI vende adiacenze Madama Cristina negozi a prezzi veramente concorrenziali, buon reddito. Dilazioni. Telefono 648.122.
ADIACENTE via Cernaia, via Bouchard, locale formato da piano negozio seminterrato con annesso basso fabbricato (4 autorimesse) e magazzino mq complessivi 400 circa prezzo 66 milioni disponibile inoltre alloggio 5 camere ingresso bagno 55 milioni. Fiduciaria Immobiliare 55.68.68.
AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino mq 185 circa zona corso Sebastopoli. Telefonare 888.377, ore ufficio.

BOX
adiacenti piazza Crispi stesse case 5 milioni 700 mila dilazionabili caduno. Telefonare 505.517 - 518.225.
BOX centrali piazza Madama Cristina diverse misure vende Ravenna 6nd 383.344 332.202.
BOX nuovi Venaria a lire 7 milioni 500 mila caduno. Gianoncelli 517.591.

BOX
zona Vanchiglia via G. di Barolo liberi agosto. Lux Case, telefono 849.476.
CASABIANCA libero ad Airasca in stabile recente con ascensore locale edificato di mq 150 L. 5 milioni. Telefonare 531.008.
CASALEGNO S. Mauro To vendiamo in blocco 13 box auto liberi nuovi occasione L. 51 milioni 500 mila mutuo fondiario. Tel. 538.444.
CENTRALEDILE vende box libero a Collegno (Regina Margherita) fronte corso Francia 8 milioni. Telefonare 532.408.
CENTRALEDILE vende bar libero 3 posti sul corso Unione Sovietica (Mirafiori) 12 milioni. Telefonare 530.163.
CENTROCASA 513.831 zona centrale via Saluzzo magazzini varie metrature da 4 milioni 900 mila a 13 milioni. Dilazioni pagamento.
CONSULEDILE 533.322, vende Nichelino via Torino 14, centralissimi muri negozi da 8 milioni 500 mila e 25 milioni, locale mq 50 circa adatto ad officine L. 8 milioni, magazzino libero mq 55 circa L. 15 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende fronte mercato piazza Borromini convenientissimi muri drogheria. L. 10 milioni 600 mila.
CUORGNE' provinciale per Castellamonte locali commerciali 880 mq fronte strada ampie vetrate adatto esposizione 140 milioni, negozio abbinabile 155 mq libero 42 milioni. Gabetti 011 5787.
DEPOSITO interrato libero corso Trapani passo carraio 350 mq vendesi 60 milioni trattabili. Tel. 19-21 337.132.

FABBRICATO INDUSTRIALE
in corso di edificazione, zona Nord Torino fronte strada statale, terreno mq 10.500, locale industriale mq 3000, palazzina uffici, servizi e alloggio custode mq 1300. Prezzo di vendita molto favorevole. Immobili Italia tel. 595.836 - 595.800.
FASANO 696.4670 magazzini e uffici da 85 a 1000 mq zona San Paolo (100 m piazza Sabotino). Liberi tra ... Affittiamo ... attività rumorose e inquinanti.
FASANO 696.4670 capannone industriale Settimo Torinese: mq 1650 (di cui 350 di uffici) su terreno di 4400. Affitta o vende.
FASANO 696.4670 stabilimento Nord Torino adiacente tangenziale: mq 2000 su terreno di 4000, modernissimo. Adatto attività commerciale-manifatturiera. Affitto: 3 milioni 500 mila.
FASANO 696.4670 capannone industriale Pianezza: mq 1100 su terreno di 3500, uffici mq 130, seminterrato 350, riscaldamento, cabina. Vende: 380 milioni trattabili.
FINCI vende libero fronte strada Moncalieri Villastellone negozio 135 mq con interrato 185 mq tel. 505481 683215.
FINCI vende Moncalieri recente basso fabbricato industriale 400 mq con uffici pluriservizi sovrastanti da alloggio 225 mq più terrazzo 185 mq. Tel. 505.481.
GABETTI Milano Rivoli 958.9485 vende Rivoli corso XXV Aprile capannone industriale e uffici mq 500 totali 188 milioni.
IMMOBILIARESANPAOLO vende a Piossasco muri e licenza ... con appartamento sovrastante. Costruzione indipendente. Terreno 1200 mq. Tel. 503.200.
IVREA zona Olivetti affittasi immobile su 2 piani 840 mq totali con terreno annesso mensile 1 milione 650 mila. Gabetti 011 5787.
L'IMPRESA libero magazzino Grugliasco mq 100 6 milioni e mutuo bancario 675.237.
LOCALE libero 370 mq passo carraio 30 milioni meno eventuale mutuo. Tel. 513.022 530.880 547.821 548.246.
LOCALE semicentrale senza passo [redacted] 180 mq riscaldamento servizio ... affittasi ... Tel. 509.277.
LOCALE commerciale con passo carraio 80 mq via Nizza 15 milioni. Gianoncelli 517.591.
LOCALE vende privato libero corso P. Oddone mt 100 adatto alloggio ufficio magazzino richiesta 40 milioni. Telefonare 710.536 - 713.409.
MURI negozio centrale affittati a servizio pubblico vende occasione Ravenna 6nd 383.344 322.202.
NAZIONALCASE via Reiss Romoli capannone mq 720 gru forza lavorazione pesante 130 mil. in dilazioni. Tel. 761.459.
PRIVATAMENTE vendo casa indipendente 23 camere cantine cortile adibite a bar ristorante albergo ... Torino ottimo reddito ... permuta [redacted] ... Tel. 888.336 ...
PRIVATO vende libero magazzino officina leggera uffici 400 mq alloggio 300 mq giardino 600 mq Torino Sud. Tel. ore ufficio 908.9370.
SPLENDIDO locale multiuso via Fabio 130 mq piano strada con due vetrine e 180 mq d'interrato. Telefonare ore ufficio 745.601.
VENDESI libero zona p. Bengasi interrato mq 1050 accesso autotreni. Tel. 549.917 ore 8.30-12.30.
VENDESI muri negozio zona S. Paolo 2 ingressi retro e cantina mq 55 dilazioni di pagamento. Tel. 540.787 518.263.
VILLARBASSE basso fabbricato libero di 400 mq con villa di soggiorno 2 camere cucina tinello garage su terreno di 3000 mq Centro Edilcentro 504.717.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE stiratrice offresi case signorile. Telefono 356.589 ore pasti.
AUTO ... offresi mezza giornata. Telefonare 636.713 ore pasti.
AUTISTA patente C pratico città ventiduenne esperienza pluriennale disposto trasferte. Tel. 739.0645.
DOMESTICA straniera pronta subito disponibile trasferte, stipendio 780 mila. Telefonare Roma 06 622.3132.
IMPIEGATO tecnico ex aggiustatore stampista 40enne stampi lamiera piccole grandi dimensioni lavorazione su tutte le macchine utensili progettazione e costruzione lavoro autonomo offresi. Tel. 340.0494 ore serali.
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 630.581.

impiegati

ESPERTA fatturazione esame buona dattilografa passaggio diretto offresi. Tel. 705.110.
IMPIEGATA decennale esperienza fatturazione rimessi carico-scarico deposito e vari lavori ufficio esaminerebbe seria proposta impiego. Telefonare 750.098.
IMPIEGATA 19enne volenterosa offresi seria ufficio libera subito con patente B anche come commessa. Telefonare 901.1685.
IMPIEGATA 3° impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 853.1415.
IMPIEGATA 2 impiego cerca lavoro seria ditta. Tel. 859.269 pasti ore 14 alle 19.
PERITO elettronico militesente breve esperienza cerca lavoro. Tel. 705.110.
RAGIONIERA un po' pratica contabilità iva e impiegata diretta cerca impiego serio. Telefonare 296.429.
RAGIONIERA 2° impiego pratica iva, prima nota offresi. Telefonare 202.509.
SEGRETARIA d'azienda offresi solo posseggio. Telefonare 766.966.
SEGRETARIA d'azienda 23enne esperienza quinquennale offresi a ditta seria. Scrivere: «Publikompass 5696 — 10100 Torino».
SEGRETARIA diplomata non ancora diciassettenne offresi per serio impiego. Tel. 736.022.
22ENNE studente architettura cerca impiego fisso in studio architettura o settore design automobilistico discreta esperienza passaggio diretto. Telefonare 340.0580.
22ENNE ex commerciante offresi e serie nominare aziende. Telefonare 211.733.
30ENNE pratica tutti lavori ufficio e perforazione offresi passaggio diretto e seria ditta. Telefonare 290.252 ufficio.

tecnici

TECNICO commerciale beni industriali esperienza quindicennale ufficio tecnico e quadriennale di vendite disposto operare su territorio nazionale ed estero. Scrivere «Publikompass 5349 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSUMESI ragazzi ragazze 420 mila mensili lavoro organizzato. Presentarsi, ore ufficio: via Barazi 23 interno cortile.
A.A. ALTISSIMO guadagno si offre a giovani ragazze per facile lavoro via S. F. da Paola 33 angolo corso Vittorio.
ALESSIARFETI aggiustatori meccanici rettificatori tornitori fresatori 4°-5° livello azienda costruzione macchine speciali ed attrezzature assume, noleggio alle specializzazioni. Telefonare 349.6478.
ANZIANA bisognosa assistenza cerca famiglia disposta ospitarla Torino vicinanze. Telefonare ore ufficio 556.457, serali 379.901.
ASSUMIAMO metallurgica collaudatore addetti preparazione cariche tecnica settore manutenzione e attrezzature età 25-40 licenza elementare. Tecnolamiera, corso Allamano 61, Grugliasco.
AUTORIMESSA cerca giovane pensionato come guardiano notturno. Telefonare 510.637.
AUTORIMESSA cerca notturno pensionato possibilmente ... per turno 23.45-8.30. Telefonare 636.027.
AZIENDA commercio ingrosso sport cerca magazziniere referenziato, patente, età 25-40 anni. Tel. 500.300 pomeriggio.
AZIENDA in Torino costruzione macchine utensili cerca aggiustatori specializzati nel montaggio stampi e nella revisione e trasformazione meccaniche speciali. Scrivere: «Publikompass 6011 — 10100 Torino».
CARROZZERIA cerca verniciatori. Via Pacosa 84, telefono 854.970.
CARROZZERIA in Rivoli cerca battilastra. Telefonare 958.0938.
CERCANSI elettricisti per impianti industriali 3°-4°-5° livello capocantiere. Telefonare 632.593.
CERCANSI giovani esperti cablaggi e montaggi a bordo macchine. Tel. 344.241.
CERCASI apprendista pellettiere 17-18enne con almeno 2 anni di esperienza. Telefonare 745.887.
CERCASI collaboratrice domestica a giornata per casa Moncalieri referenziata. Telefonare 645.108.
CERCASI elettromeccanico bobinatore anche pensionato. Telefonare 242.131.
CERCASI esperto saldatore tubista piccola carpenteria telefonare 320.1508 ore ufficio.
CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 630.581 677.374.
CERCASI tuttofare custode bambino di anni 5 in zona Barriera Milano per ore pomeridiane. Tel. 722.470 ore ufficio.
COLLABORATRICE domestica fissa cercasi anni 40-55 per persona sola in Torino solo referenze controllabili alto stipendio. Telefonare 696.3473.
COLLABORATRICE famigliare amante bambini cerca famiglia già con aiuto giornata. Telefonare 536.394 negozio, 843.810 casa.
CONCESSIONARIA prestigiosa casa automobilistica cerca meccanico ed elettrauto. Presentarsi via Melfa 10/C, tel. 383.227.
DITTA lavorazione modelli in legno cerca falegnami. Telefonare al 832.3054.
DOMESTICA fissa cercasi con referenze controllabili pratica cucina per coniugi con due bambini ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio, al 537.624.
ELETTRICISTA industriale cercasi per manutenzione impianti media industria settore gomma. Telefonare 960.3433.
ESTETISTA esperta manicure cercasi, zona Centro. Telefonare 543.072.
HOTEL Majestic cerca fornaiera conoscenza lingue referenziata lingue.
IMPRESA assume 1 tubista capace anche lavori idraulici 2 muratori specializzati. Telefonare pomeriggio 650.6010.
IMPRESA generale costruzioni cerca squadre ferraioli carpentieri muratori manovali per cantieri in Torino. Telefonare ore ufficio 793.869 - 745.381.
ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni 3° media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo via Carlo Alberto 32 Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.
MURATORE e manovale pratici impresa edile artigiana assume con regolare assunzione. Telefonare 276.025.
OFFICINA via Monginevro assume tornitore 4° 5° livello. Tel. 701.036.
OPERAI per lavorazione stampi cercansi. Presentarsi via Fossati 125 - San Secondo di Pinerolo.
OPERAIO montatore mobili produzioni silwood tipetaria cucine componibili 5 anni esperienza dimostrabile età massima 30 anni cerca negozio mobili. Telefonare 832.108.
PRIMARIA casa spedizioni cerca padroncini con autoveicolo q.li 50 per consegne in città. Telefonare 682.474 ore ufficio.
RAGAZZO 15-17 anni cercasi per ristorante Telefonare 332.523 non ore pasti.
RISTORANTE cerca cameriera pratica, chiuso la domenica. Via Alberto Nota 7. Telefonare 538.871.
SOCIETA' assume tecnico per riparazione impianti di pesatura sui cantieri sulla zona provincia Torino indispensabile buona pratica circuiti elettrici con automatismi e nozioni meccanica telefonare ore ufficio 582.247.
TORNITORE attrezzista specializzato cercasi via Pietro Cossa 180.
TUTTOFARE fissa o a giornata vita collinare cercasi alloggio indipendente con tutti i conforti trattamento famigliare. Telefonare 661.0313.
TUTTOFARE referenziata pratica cerco giornata zona corso Trapani-piazza Rivoli. Telefonare 334.334.

commessi, baristi

BARISTA qualificato cercasi urgentemente. Presentarsi via Amendola 10, dalle 14,30 alle 17.
FERRAMENTA Fresia via Aosta 3 assume passaggio diretto commesso/a con esperienza settore e magazziniere.

impiegati

A.A.A. AGENZIA ditta statale lavoro nel settore commerciale a giovani maggiorenni. Presentarsi corso G. Cesare 7 Torino. Telefonare 853.574.
A.A.A. AZIENDA commerciale di importanza internazionale assume 5 ambosessi minimo 22enni. Presentarsi ore ufficio: corso Turati 13 bis (scala F, 1° piano).
A.A.A. PER apertura nuova filiale cercansi un capo gruppo, 2 elementi buona cultura maggiorenni. Presentarsi via Oropa 15 pian terreno. Ottime possibilità.
A.A. AZIENDA leader esportazioni oltremare assume funzionario esperto spedizioni lingue francese inglese. Scrivere: «Publikompass 6373 — 10100 Torino».
AGENZIA RIA Alpignano assume personale esattivo residente in zona o dintorni. Presentarsi nel pomeriggio di oggi e domani al sig. D'Alessandro, viale Vittoria 34, tel. 967.7189.
ASSUMIAMO personale per impiego di tipo esattivo necessaria auto propria di piccola cilindrata. Presentarsi settor Volpi, corso Dante 2.
AZIENDA assume subito giovane telefonista inglese francese praticamente. Telefonare 5758.
AZIENDA commerciale cerca ambosessi attivi dinamici spiccata attitudine al rapporto interpersonale cultura media per appuntamento tel. 519.774 ore ufficio.
AZIENDA meccanica zona doganale progettazione e costruzione macchine attrezzature concede aumento di capitale a socio esperto amministrazione. Telefonare 223.125.
AZIENDA metalmeccanica con stabilimento nella Bassa Valsesia cerca ragioniere con esperienza pluriennale nel campo amministrativo, commerciale, inquadramento adeguato. Scrivere «Publikompass 253 — 10100 Torino».
AZIENDA metalmeccanica Beinasco ricerca, per l'inserimento nella propria struttura di un sistema 34 ibm multiterminale, un programmatore con esperienza almeno triennale di Rpg II. La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità. Telefonare lunedì ore ufficio al 349.0556.
AZIENDA per disponibilità nuovi posti lavoro assume personale. Presentarsi sig. Raimondo corso Turati 7, 1° piano, Torino.
CERCANSI segretaria e impiegata abili e dinamiche per studio dentistico anche part-time. Telefonare 483.498 - 675.681.
IMPRESA edile assume assistente con provata capacità cinquennale cantieri. Scrivere Publikompass 5347 - 10100 Torino.
INDUSTRIA elettromeccanica zona Francia cerca preventivista, perito meccanico, esperienza 4-6 anni maturata presso media azienda lavorazioni meccaniche, con di serie. Scrivere: «PubliKompass 253 — 10100 Torino».
MEDIA industria manifatturiera vicinanze Città cerca capo contabile richiedesi diploma ragioniere ed esperienza almeno triennale in analoga posizione con pratica stesura bilanci ed adempimenti fiscali e tributari costituiscono elementi preferenziali esperienza di lavoro di contabilità analitica e budget. Inviare curriculum vitae precisando retribuzione richiesta a Publikompass 348 - 10100 Torino.
PRIMARIA società di servizi ricerca diplomati/e max 28 anni per Filiale di Torino. Offresi inquadramento aziendale in alte categorie impiegatizie settore commercio ed elevati forme di incentivo. Requisiti indispensabili: spiccata attitudine ai rapporti umani e precedente esperienza, anche breve, nel settore vendite. Telefonare 744.712 - 748.713, ore 8.30-17.30.
RAGIONIERE assumesi per qualche mese ponare diploma. Tel. 744.910.
STUDIO immobiliare assume per nuova filiale ambosessi ... Presentarsi via Castelgomberto 183 ore 10-12 e 15-18.
STUDIO tecnico cerca zona Barriera Milano 18enne ... Scrivere «Publikompass 308 — 10100 Torino».
UFFICIO consulenza assicurativa ricerca impiegata 40-45enne di provata esperienza gestione clientela. Tel. 740.144.

tecnici

A.A.A. IMPORTANTE ditta importazione materiale fotocine ricerca per assunzione immediata tecnico riparatore per apparecchi fotografici flash elettronici e cineprese. Si richiedono buone nozioni base in meccanica fine ed elettronica ed un minimo di esperienza pratica come riparatore fotocine oppure radio tv. Scrivere «Publikompass 390 — 10100 Torino».
TECNICO elettromeccanico conoscenza oleodinamica cerca primaria industria Torino macchinario speciale per servizio assistenza tecnica clientela. Si richiede frequente permanenza settimanale fuori sede. Offresi retribuzione adeguata, buone possibilità ambientali e professionali. E' gradita conoscenza lingua inglese, età massima 32 anni. Tel. 531.181 Ronmondiali selezione personale.

8 Rappresentanti

RAPPRESENTANTI affermata ditta leader nel campo della biancheria per alberghi comunità ristoranti ecc. cerca rappresentanti in abbinamento purché introdotti, per le provincie di AT AL CN AO. Offresi contratto Enasarco ed alto livello provvigionale. Esigonsi referenze ed introduzione documentata. Telefonare 011 682.107 ore ufficio.
RAPPRESENTANTI società leader nel settore biancheria e corredo per la casa cerca per ampliamento propria rete di vendita, abili venditori anche a tempo libero meglio se aventi già esperienza generica di vendita. Si esamineranno anche coloro che pur non avendo le caratteristiche, abbiano il desiderio di diventare qualcuno nel campo della vendita. Chiedesi auto propria offresi altissimo livello provvigionale e carriera per i più meritevoli. Telefonare, ore ufficio, 582.107.
ZONA Torino città concessionaria Piccola ed altre importanti case italiane ed estere, cerca agente pratico ramo dolciario. Telefonare 386.453 Pitoni.

9 Lavori a ore

domande

CARRELLISTA offresi part-time o ad ore. Telefonare 0122 38.852.
SIGNORA offresi assistenza bimbo o infermo ore 9-16 oppure 22-8. Tel. 380.797.
STUDENTE universitario cerca elettrotecnico, offresi ore libere lavoro generico. Telefonare 332.851.

offerte

COLLABORATRICE a ore pratica referenziata cercasi zona centro. Telefonare 519.780 ore 16-18.

10 Prestazioni consulenze

TES centro studi svolge consulenze accurate preparazioni ... Telefonare ore 9-18 Milano 581.519 581.830.

11 Baby sitter

domande

SIGNORA referenziata cerca custodia bimbo a giornata. Telefonare 690.1055.
SIGNORA referenziata custodirebbe bimbo zona Rivoli. Tel. 953.0780.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE a Nichelino in via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile e via XXV Aprile 97 finalmente un nuovo genere vendita autovetture usate tutte ricondizionate. Scegliete l'auto che tu cerchi da noi la puoi trovare, 3000 mq al coperto 1500 mq all'aperto con più di 200 auto occasioni. Permutiamo la tua auto superavvalutandola. Troviamo le possibilità di pagare anche in 36 mesi senza cambiali anticipo auto da L. 300 mila fino a L. 5 milioni. Fai due passi in più vieni a vedere ... Ricordati Assicar a Nichelino, via XXV Aprile 97 e a 100 mt. via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile, telefoni 621.162 - 627.1605 - 623.331.
A.A.A.A.A.A.A.A. NUOVA concessionaria Fiat Autofrancia, corso Francia 341, con nuovissima sede assistenziale dotata di tutti i più moderni sistemi di diagnosi e controllo della autovettura. Nel caso fosse impossibilitato a consegnarci la vettura per il tagliando direttamente nella sede assistenziale, un nostro collaudatore provvederà a ritirare e riconsegnare in giornata la vettura al vostro domicilio oppure fornirvi una 126 dello speciale servizio. I nostri venditori sono a vostra disposizione per tutte le informazioni che desiderate anche previo appuntamento al vostro domicilio, le consegne avverranno come al solito in 48 ore. Le rateazioni potranno arrivare sino a 36 mesi con pochissimo anticipo, la vostra auto usata vi verrà valutata al massimo. Cordialmente vi aspettiamo in corso Francia 341 Torino, tel. 795.410 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone: 500 '70; 127 '73 '76 6 mesi; 128 '73, Familiare '74; 3 porte '75; 128 C-Cl. '79; Beta 1.3 ... '75; 2000 '78; Coupé '75; Alfasud TI '74, Alfetta 1.8 '76, A112E '76, Abarth '76; 131 '78, Familiare '76; Super 1.6 6 mesi; Ritmo 60 L/CL 6 mesi; Horizon GL '78, Sunbeam 1.0 4 mesi; Peugeot 104 SL '78; ZS '78; CX Super '76, RSTL '75; Diesel Giulia '76; Mercedes 200 '75; 132 2500 6 mesi; garanzia 6 mesi a rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio, corso Orbassano 77, telefono 581.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).
A.A.A.A.A. ASSICAR vende Horizon del '78 6000 km; Simca 1100 '79 perfettissima, R4 R5 R6, X1/9 '77; 136 Personal '78 occasionissima; Alfasud '73 '74 '75, Giulia 1300 Super, Dyane, Peugeot, I35, Escort; Simca 1000, 1100, 1301. Ti abbiamo elencato solamente alcune delle nostre occasioni. Ricordati Assicar, via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile, telefono 623.331 - Nichelino.
A.A.A.A.A. ASSICAR vende Fiat 500 del '68 '72 '74; 126 '74 '75 '76; 127 '73 '75 '76 '77 '78; 128 '71 '72 '74 '75, 128 familiare del '73 '78 124 del '74, 132 3000 '77 completamente revisionate. Nichelino, via XXV Aprile 97, telefoni 621.162 - 627.1605.
A.A.A.A. AUTOBENGASI Citroën via Genova 261 (piazza Bengasi) auto nuove e il parco usato vi attende per un confronto 500 126 127 128 128 familiare 125 coupé 131 Diesel Ritmo 60 Dyane 2 cavalli GS GS Break CX 2000 A 112 Mini Volkswagen Maggiolone Volvo 66 DL automatica. Visitateci.
A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Salauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 115 (sabato aperto tutto il giorno).
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA corso Bulgaria 63 tel. 745.213 - 761.843: DS - GS - Dyane 6 - A112 - Golf - Volkswagen Cabriolet - 126 - 127 - 128 - Ami 8. Nuovo: Citroen - A112 - Assistenza. Aperto festivi.
A.A.A. AUTODESTEFANI esposizione di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che state cercando. Autodestefani corso Grosseto 55 anche sabato tutto il giorno.
A.A.A. LINCARAUTO consegna: 127 To80, Horizon GL To58, 127 To82, Simca 1000 ToN3, Simca 1100 ToP1, Audi Passat ToH0, Simca 1100 ToH1, 127 To19, Simca 1000 ToR1, Ritmo ToT, 128 Coniinl ToR5, 128 To73, Beta To..., Triumph Spitfire ToN7, 125S To08, R5TL To55, 127 ToP8, Simca 1100 ES ToR2, Alfasud familiare ToN8, Peugeot Diesel, A112 Abarth ToR3, 131 Super Mirafiori To54. Garanzia 6 mesi. Vi diamo più assistenza, più garanzia. Lincarauto, corso Principe Oddone 66 (aperto anche il sabato tutto il giorno).
A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove usate garanzia, permute, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete visitato tutti visitate noi. Diaze. Corso Siracusa 33.
A. AFFARI fatele per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.
A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto nuova usata garanzia, senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 33 tel. 380.127, via Monfalcone 141.
A. NUOVA 1510 e Horizon da L. 4 milioni 665 mila compresa iva e Simca Sunbeam da L. 4 milioni 295 mila nuove 1510 LS GL GLS pronta consegna. Grande esposizione vetture d'occasione super valutazione vostra vettura, ottime condizioni di pagamento convenienti. Vi diamo più accessori oltre a quelli di serie. Più esperienza. Chiedete aiuto a poi chiedete a noi. Vi convincerete della differenza. Lincarauto concessionaria Talbot Simca corso Principe Oddone 66 corso Orbassano 72 aperto anche il sabato tutto il giorno.
ACCESSORI 31 di serie sulla 1510 Talbot Simca e da noi anche ruote in lega - radio mangianastri - tergilunotto posteriore - antifurto elettronico - fari antinebbia - estintore ed altro. Informazioni, prove permute rateazioni senza cambiali Torino Auto corso Unione Sovietica 85. Telefonare 632.528.
ACQUISTIAMO auto e fuoristrada tutte i ... Autobiandini corso Belgio 176 o Caduta, corso Lecce 58. Telefonare 696.545 - 744.930.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.007.
ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni, pagamento contanti. Senauto, corso Trapani 118 - Torino.

ANCHE TUO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON SOIMA
Fino al 31 ottobre una Renault F. 1 tutta a pedali a chi acquista una R.14. Non lasciarla ... Soima Auto, corso Giulio Cesare 186 - Torino, tel. 205.1077 - 200.2005.
AUTOCCASIONI: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfa Sud, Citroen GS, 60HP, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800 e 2000, Bmw 1602, Opel Diesel, garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Nuova concessionaria Fiat Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

AUTOVETTURE SCOFIT
concessionaria Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scofit corso Turati 15 tel. 599.879 504.330.
AZIENDA per ritiro dal commercio vende Beta 2000, con 36 mila km perfetta e Lancia Gamma perfetta. Tel. 0172 373 153.
BMW automobili vendita assistenza ricambi alla concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488.184 - 488.277.
BMW 316 rosso 1978 ... 330 320i 1600, Beta coupé 1300 blu ... 1978, 132 1600, Beta berlina 1600, 1315 1300, Ritmo 3 porte, Volvo 144, Taunus familiare 1600 gas, 116 Black, Golf diesel 78, A112E, 131 familiare, altre occasioni perfettamente a punto. Prestautomobili, via S. Donato 61.
BMW 520 M 80 1978 aria condizionata blu metallizzato vende Lamborauto corso Einaudi 15. Telefonare 595.888.
COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio. Telefono 361.357.
COUPE' 633 CSI perfetta vende concessionaria C.A.S. via Pinelli 14 tel. 488.277 488.184.
DIESEL Peugeot 504 pochi km. anno 1977 bellissima privato vende. Telefonare 395.472.

DIESEL SUPERBOLLO ELIMINATO
fino al 30 novembre la Sogea S.p.A. offre un omaggio 12 mesi di superbollo su tutte le vetture diesel d'occasione. Esempio: Giulia diesel 5 marce del '79 blu scuro, Giulia diesel 5 marce del '77 verde, Mercedes 220 D del '71 avorio, Peugeot Break del '75 blu scuro, F12 promiscuo del '77 grigio. E' un'offerta Sogea, corso Siracusa 60 - Torino, tel. 358.917.

FURGONI PULMINI
compriamo tutti i tipi acquistate e vendete Autolandel, via Giulia di Barolo 3/D, tel. 831.751.

GENCAR
nuova Concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 696.1755 vende e permuta Mini 90 anno 77 rosso usato unico proprietario km 29 mila cerchi in lega occasione anche a rate.

GENCAR
nuova Concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 696.1755 settimana del diesel vende o permuta Rekord 2.0 D familiare anno 1975 / Rekord 2.1 D anno 74 / Rekord 2.0 D lusso aprile anno 77 / Rekord 2.0 D anno 77 / Peugeot 304 D familiare anno 76 / Peugeot 304 D lusso aprile anno 77 / Peugeot 304 D anno 76 tutte perfettamente ricondizionate anche a rate.

GENCAR
nuova Concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 696.1755 vende o permuta Alfasud 5 marce grigio metallizzato km 30 mila anno 77, occasione anche a rate.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVO E USATO
Peragre Fraialli, telefoni 411.35.52 - 725.246 - 725.384, corso Francia, zona Aeronautica (Torino). Aperto sabato mattina.
NOVE posti Transit diesel anno 75 vendo. Telefonare 543.987 pasti.

O.K. VUOL DIRE VA BENE
per un'occasione sicura venga alla Bord Opel corso Giulio Cesare 207, tel. 265758.
OPEL Rekord diesel 1978 perfetta vende Lamborauto corso Einaudi 15. Telefonare 595.888.

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Soima Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Soima Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1077 - 205.2005.
PRIVATAMENTE vendo bellissima Fulvia coupé fine '75 perfette condizioni eventuale permuta. Tel. pasti 772.131.
PRIVATO vende Ritmo 60 CL, semestrale accessoriata e 126 modello 1976 blu scura bentenuta 1 milione 700 mila. Tel. 696.4384.
PRIVATO vende A112E blu ... 2 milioni 200 mila anno 75 perfetta. Telefonare, ore ufficio, 827.6333.

(continua)

Dopo le azioni di violenza contro quattro docenti

«Qui il terrorismo non è spontaneo» dice il rettore dell'ateneo padovano

«Esistono gruppi che muovono i fili» - «Masse di giovani vedono nero il futuro» - «Dirò tutto a Pertini quando verrà a inaugurare l'anno accademico»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Si direbbe che sia tranquilla, questa città che si avvolge nel primo velo di nebbia, mentre il passeggio fluisce quasi con pigrizia sotto i portici del centro, nell'intreccio delle chiacchiere venete. Ma Padova nasconde le insidie: una scritta minacciosa tracciata sul muro di una casa ricorda che qui, tra le piazze e gli istituti universitari, le tensioni non si smorzano mai.

Il Presidente della Repubblica ha confermato che verrà per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo patavino: probabilmente, la cerimonia alla presenza di Pertini si terrà l'8 febbraio. Il rettore dell'Università, Luciano Merigliano, leggerà una relazione, stavolta straordinaria. Che cosa dirà Merigliano al Capo dello Stato, di questo agglomerato universitario che sembra sempre sul punto di esplodere? *«Farò un dettagliato consuntivo* — anticipa il rettore — *di quella che è stata la situazione nei mesi scorsi».*

E' stato un periodo particolarmente inquietante, per Padova: quattro docenti assaliti dai «commandos», due feriti a sprangate e gli altri a colpi di pistola; una catena di incursioni terroristiche; una decina di auto danneggiate; una bomba deposta al centro universitario di organizzazione aziendale. E lo scompiglio per l'inchiesta su Toni Negri e gli altri leaders dell'Autonomia padovana, ancora in alto mare.

«Senza dubbio — dice Merigliano — *qui lo stato di tensione perdura».* Intanto, una folla impressionante di studenti continua a premere addosso all'Università, rendendo evidentissima la sproporzione tra la domanda e l'offerta dello studio. I corsi, all'ateneo patavino, sono cominciati. Nei giorni scorsi c'era un serpentone di «matricole» davanti agli sportelli della segreteria: si calcola che siano circa 9 mila le nuove iscrizioni, comunque c'è un calo di [illegible] immatricolazioni rispetto allo scorso anno. E l'università di Padova si trascina, ansimando, il suo carico di problemi: strutture inadeguate, congestioni paurose, mancanza di certe prospettive, un senso di vuoto che coglie centinaia di studenti. Nelle fasce dell'emarginazione trovano spesso alimento la rabbia e l'aggressione.

Durante l'incontro con Pertini, non si esporranno soltanto consuntivi. Si parlerà anche di quest'ansia che continua ad attanagliare la città universitaria. *«Ed eventualmente* — dice il rettore — *della carenza di libertà nell'ateneo. La visita che il Capo dello Stato ci renderà deve assumere il significato di un recupero di quei valori che oggi sono seriamente in pericolo».*

Professor Merigliano, lei non crede che certe forme di violenza trovino spinta anche nella crisi di questa struttura universitaria? *«Certamente, in alcune facoltà ci sono masse di giovani che vedono nero il proprio futuro. Tuttavia, non mi pare il caso di esagerare. Se andiamo a vedere in altri atenei, c'è chi sta peggio di noi».*

Ma qui a Padova, i focolai sono molti. *«Su questo* — dice il rettore — *io ho una mia idea. Quella veneta è una popolazione che vuole stare tranquilla: incontrare gli amici, fare qualche partita a carte, chiacchierare. E' gente legata al campanile, al rione, senza particolari tensioni. Eppure, proprio qui esplode spesso il terrorismo».*

Luciano Merigliano sospetta, in sostanza, che in questo Veneto tendente alla quiete si realizzino manovre alquanto oscure. *«Secondo me, quel che nasce qui non è spontaneo. Se si osservano attentamente le impostazioni di certe lotte, si trovano sempre gli stessi meccanismi. Sono convinto dell'esistenza di gruppi che muovono i fili; naturalmente, non so quali siano e dove siano. In qualche misura, le violenze possono anche discendere dalle carenze dell'Università. Però lo ripeto che dev'esserci una strategia di fondo. A chi giova? Per me sono molti quelli che potrebbero trarne giovamento: si potrebbe fare il paragone con una grande industria a cui si rivolgano diversi committenti».* Ma l'ateneo di Padova, chiediamo al rettore, non finisce per prestare il fianco ad un gioco drammatico? *«L'università* — risponde Merigliano — *è sempre una cassa di risonanza».*

Con questo cumulo di problemi, nel cerchio dell'angoscia, l'ateneo patavino si prepara a ricevere la visita del presidente della Repubblica. Il sociologo Sabino Acquaviva, ex preside della facoltà di Scienze Politiche, autore di un libro sulla guerriglia, dice: *«C'è una specie di gap tra la città ufficiale e quella reale. La città ufficiale è una sintesi di Stato di diritto, resistenza e civismo; quella reale, che non si ribella, è una sintesi di amministrazione efficiente, lavoro, guadagno e affari propri.*

Al di là delle inquietudini dell'ateneo, osserva Sabino Acquaviva, c'è chi vive qui tra una imprenditorialità che richiama quella della Serenissima Repubblica di Venezia e una efficienza di stampo asburgico. «Sono aspirazioni — dice il sociologo — *che si avvertono in misura piuttosto larga nel Veneto, e si traducono inconsciamente nella rievocazione dei tempi andati. In certi posti, si parla ancora di Cecco Beppe».*

Dove si va con il pensiero all'epoca di Francesco Giuseppe, si presta scarsa attenzione alla violenza, al terrorismo che lacera Padova. «Ad esempio — osserva Acquaviva — *io non ho sentito nessuno parlare dei tre attentati compiuti di recente in città. Quella sera ho incontrato parecchie persone: nessuno una che abbia accennato all'accaduto. Direi che quel che avviene a Padova rimbalza sui padovani attraverso i giornali».*

Giuliano Marchesini

Ex monopolio gli studenti protestano a Bolzano

BOLZANO — Alcune centinaia di studenti delle scuole medie superiori di lingua italiana e tedesca di Bolzano hanno attraversato stamani in corteo la città per protestare contro lo sgombero, avvenuto lunedì mattina, dell'ex monopolio tabacchi occupato da circa un mese da una ventina di circoli culturali dei due gruppi etnici.

Durante lo sgombero, effettuato da polizia e carabinieri sulla base di un'ordinanza del sindaco, era stato arrestato per oltraggio e resistenza un minorenne con precedenti penali. Il corteo ieri ha sostato di fronte alle carceri chiedendo con slogan la liberazione del giovane.

Irruzione nel Bergamasco e tre arrestati

È liberato dai carabinieri il liceale rapito a Ferrara: era incatenato in una cella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — I carabinieri di Bergamo hanno liberato ieri sera alle 18,30 Sandro Ghirardelli, di 19 anni, sequestrato l'altro ieri a Lido degli Estensi (Ferrara). Il giovane è stato trovato in una cella sotterranea in una villetta isolata di Gorlago (Bergamo). Era legato con catene ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. I carabinieri hanno arrestato tre persone.

Dalle prime informazioni risulta che i carabinieri erano riusciti subito a mettersi sulle tracce della «gang» che aveva rapito il ragazzo e, ieri mattina, era stato possibile localizzare con precisione il luogo dov'era tenuto prigioniero.

I carabinieri non hanno agito immediatamente perché intendevano proteggere al massimo l'incolumità dell'ostaggio; quando sono entrati in azione, verso le 19, in pochi minuti hanno portato a termine l'operazione. Non si sa ancora, naturalmente, se le tre persone arrestate siano i rapitori del ragazzo oppure i «carcerieri»: si sa per certo, invece, che negli scantinati della «prigione» sono state rinvenute ingenti quantità di armi (anche da guerra) e di proiettili. Probabilmente i carabinieri, con questa brillante inchiesta, hanno messo le mani su una grossa fetta dell'«Anonima sequestri» che agisce da tempo tra la Brianza e il Bergamasco.

Appena il ragazzo è stato liberato gli inquirenti hanno avvertito la famiglia rassicurandola sulle condizioni di salute del figlio. Pare che il giovane abbia detto di essere stato portato via, la sera del rapimento, avvolto in una grossa coperta e con gli occhi bendati affinché non potesse distinguere i volti dei banditi. Da Ferrara sono già accorsi i genitori dello studente.

Sandro, diciannovenne, studente di liceo, è figlio di Guido Ghirardelli, di 50 anni, abitante in una bella villa a due piani di Lido degli Estensi, in viale Torquato Tasso 27 e proprietario della «Idrolidi», un grande deposito di bibite e di acque minerali che fornisce l'intero comprensorio ferrarese.

La sera del 5 novembre scorso Sandro, con la madre, Maria Arveda, cinquantenne, era in casa a vedere la televisione. Il cancello della villa, che si affaccia sul mare, era stato lasciato socchiuso perché si attendeva il ritorno del padre da un momento all'altro. Invece, malgrado la custodia di due cani da guardia, nel giardino penetravano verso le 20 quattro individui incappucciati con passamontagna e rivoltelle in pugno. Fatta irruzione in casa i banditi si impadronivano del ragazzo (che tra l'altro è sofferente per un «soffio» al cuore) e lo trascinavano via gridando alla madre: *«Preparate i soldi se volete rivedere il pupo».* Poi fuggivano con una «Bmw» targata Milano e una «A-112» di Bologna, entrambe rubate: solo la prima vettura veniva ritrovata più tardi nei dintorni di Codigoro.

Il paese dove era tenuto prigioniero il liceale è Bettole di Gorlago, a 13 km da Bergamo e a pochissima distanza da Cenate Sopra: qui, esattamente un anno fa (il 18 novembre '78) con un'altra brillante operazione i carabinieri avevano liberato un sequestrato, Vito Occhipinti.

u. g.

Tredicenne suicida per un brutto voto ricevuto a scuola

MACERATA — Uno studente tredicenne di Treia, in provincia di Macerata, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile al ventre. Il motivo del gesto, sarebbe un brutto voto avuto a scuola.

La vittima è Silvio Paoli, il quale frequentava la terza media ed aveva ricevuto ieri mattina assieme ai suoi compagni, il risultato insufficiente del compito in classe di matematica. E' parso non dare peso alla cosa tanto che si è comportato normalmente sia con i compagni che con la madre, la quale è andata a riprenderlo al termine delle lezioni.

Anche a tavola con i genitori, la sorellina Sabina, di 10 anni, e i nonni si è comportato serenamente. Nel pomeriggio ha fatto una passeggiata; poi, appena tornato a casa, si è chiuso nella stanza da letto e, preso il fucile da caccia del nonno, si è disteso sul letto, sparandosi poi all'altezza dell'ombelico.

Ormai morto lo hanno trovato i genitori e i nonni. La successiva corsa all'ospedale è stata inutile.

La decisione presa ieri dal tribunale di Parigi

Anche Pace estradato per l'uccisione di Moro

Il giudice Palombarini a Roma da Piperno, che si è rifiutato di rispondere - «È assurdo che vogliano sentirmi come testimone»

ROMA — Lanfranco Pace, arrestato a Parigi il 14 settembre scorso, sarà estradato in Italia. Lo ha deciso ieri mattina la sezione istruttoria del tribunale di Parigi, che ha deliberato di accettare la richiesta della magistratura romana limitatamente all'imputazione di concorso nel sequestro e nell'assassinio di Moro. Una decisione identica a quella presa nei confronti di Franco Piperno, amico di Pace e insieme a lui redattore della rivista *Metropoli.*

I giudici francesi hanno dunque respinto l'interpretazione «politica» dei reati per i quali Pace era ricercato dalla magistratura italiana. In particolare il contesto politico dei fatti sarebbe stato «annullato» in presenza *«Del carattere odioso dell'aggressione, della tortura fisica e morale»* del lungo sequestro e dell'assassinio di Moro.

Lanfranco Pace

A carico di Lanfranco Pace, la magistratura romana aveva emesso un mandato di cattura sin dai primi di giugno: era firmato dal consigliere istruttore Achille Gallucci e riguardava i reati di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Insieme a Pace, erano stati colpiti altri redattori di *Metropoli:* Paolo Virno, Lucio Castellano e Libero Maesano, che vennero arrestati mentre stavano uscendo dalla sede della rivista in piazza Sforza Cesarini. Pace, invece era riuscito a sfuggire, aveva trovato rifugio a Parigi dove si incontrava spesso con Piperno. Il 18 agosto scorso, quando Piperno è arrestato, pare che anche Pace fosse nello stesso bar, in Rue Tronchet.

Il secondo mandato di cattura contro Lanfranco Pace è firmato dal consigliere istruttore Gallucci il [illegible] agosto: questa volta le imputazioni a suo carico sono 48 (partecipazione al sequestro ed omicidio Moro, attentati vari delle Br, tra cui quello di piazza Nicosia) le stesse contestate a Piperno, Adriana Faranda e Valerio Morucci.

In particolare Gallucci parla di *«Documenti rinvenuti presso il Piperno e il Pace, dalla cui lettura si evince che costoro erano inseriti nella associazione delittuosa denominata "Brigate rosse", che ha rivendicato i delitti descritti nei capi di imputazione».* Insiste sui *«rapporti e contatti intercorsi tra il Piperno e il Pace con il Morucci e la Faranda, nel periodo di tempo in cui costoro si erano resi latitanti»,* sul fatto che *«da dichiarazioni in atto risulta»* che il Morucci e la Faranda *«furono aiutati dal Piperno e dal Pace a trovare ricetto nell'appartamento di Viale Giulio Cesare».*

Ieri mattina il colloquio tra Piperno e il giudice istruttore Palombarini venuto da Padova è durato un quarto d'ora appena. Piperno non si è avvalso della facoltà di non rispondere (Palombarini non è titolare della inchiesta su Moro, per la quale Piperno è stato estradato) ma ha fatto una dichiarazione. Ha sostenuto di ritenere «assurdo» che lo si voglia sentire come testimone per una imputazione tanto estesa come quella di insurrezione armata, per la quale dovrebbe ritenersi imputato in ogni parte d'Italia. In particolare ha detto: *«Non intendo rispondere come testimone a qualsiasi giudice della Repubblica».*

Lasciato il carcere di Rebibbia, Palombarini si è recato a Fossombrone dove ha cercato di sentire Toni Negri sulle ultime vicende di Potere Operaio e sulle ragioni che portarono allo scioglimento del gruppo nel '73.

Al processo per la morte di Amoroso

Respinte le richieste degli otto neofascisti

Ritenuta valida l'istruttoria - Il pm: «Con loro dovremmo processare chi li istigò»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I dubbi sulla validità dell'istruttoria che ha permesso di identificare nove neofascisti ritenuti responsabili dell'uccisione di Gaetano Amoroso, aggredito insieme con quattro amici la sera del 27 aprile 1976, sono stati spazzati via da un'ordinanza della corte d'assise che ha però richiesto più di due ore e mezzo di riunione in camera di consiglio.

Sventato il pericolo di un immediato ritorno in libertà di otto imputati (un altro, definito il «capo», è evaso due anni fa) si dovrebbe entrare oggi nel vivo del processo che finora ha visto solo schermaglie giuridiche. L'unica che può valere la pena di riportare è quella che ha visto i neofascisti autodenunciarsi per rissa nella speranza di vedere rinviato tutto a chissà quando. Ma poiché questo implica la denuncia per lo stesso reato anche delle parti lese ieri il legale di parte civile ha reagito con una denuncia per calunnia degli avvocati difensori che avevano sollevato il problema. Immediata replica della difesa che denuncia il denunciatore, sempre per calunnia.

Questi episodi sono però ormai alle spalle nel dimenticatoio e ci si appresta ad immergersi in un ambiente ben più teso: quello che tre anni fa vide un'aggressione a giovani di sinistra perché si rendessero conto della effettiva presenza e vitalità dei «neri» nella zona; lo stesso clima, a poche ore di distanza, portò alla barbara uccisione, con un colpo di pistola al capo, di un esponente del msi, l'avvocato Enrico Pedenovi, che tra l'altro era stato designato da uno degli estremisti oggi alla sbarra come difensore.

Restano perplessità di cui si fa interprete il p.m. Nel rinvio a giudizio quando, dopo avere accusato gli imputati di avere agito con *«fredda determinazione e bieco calcolo»,* aggiunge: *«Sul banco degli imputati non dovrebbero sedere essi soli, ma tutti coloro che certe ideologie sostengono...»* e ancora: *«Penso che gli imputati avranno compreso di essere stati sapientemente strumentalizzati da coloro che con le parole (giammai con l'esempio) hanno mostrato loro la via della violenza come unica possibile».*

m. f.

Lavoro a termine proroga approvata

ROMA — Gli operatori turistici e commerciali potranno continuare ad assumere personale a termine fino a quando non sarà stata approvata la legge di riforma del collocamento: lo ha deciso, con l'astensione comunista, la commissione Lavoro della Camera in sede legislativa.

Sequestrata in una casa e violentata

ROMA — Brutta avventura ieri pomeriggio a Roma per una rappresentante di libri incaricata di compiere ricerche di mercato.

Ines Frezza, trentanovenne, si era recata all'abitazione di Romeo Ferramola, di [illegible] anni, in via Doorsola 60, per compiere il suo lavoro ma l'uomo, dopo averla invitata ad entrare, minacciandola con una sciarpa di seta stretta al collo l'ha costretta a seguirlo in camera da letto dove, sempre minacciandola e picchiandola, l'ha violentata ripetutamente.

Solo dopo oltre tre ore di sevizie l'uomo ha liberato la Frezza, ammonendola a non far parola dell'accaduto, pena gravi ritorsioni. La donna, scesa in strada, ha raggiunto, una vicina trattoria da dove ha informato dell'accaduto la Mobile.

La polizia, sulla base delle indicazioni della donna è riuscita ad individuare l'aggressore. Per lui sono immediatamente scattate le manette

Capo del personale condannato fece "vigilare" due dipendenti

MILANO — *«Per aver fatto controllare da due guardie giurate l'attività lavorativa degli altri dipendenti»,* il capo del personale della «Sollax», Franco Di Roberto, è stato condannato a dieci giorni di arresto. Così ha deciso il pretore della sezione Lavoro, Angelo Culotta, a conclusione di una vertenza avviata da due lavoratrici dell'azienda.

Il magistrato, che ha condannato l'imputato anche a risarcire i danni morali alle due denuncianti, costituitesi parte civile, ha ritenuto che costituisse violazione dell'art. 2 dello statuto dei lavoratori l'aver adibito a vigilanza dell'attività lavorativa le guardie giurate Igino Costalunga e Bruno Porta, cui era *«concesso di accedere negli uffici durante lo svolgimento del lavoro e di muoversi all'interno dell'azienda visibilmente armati».*

Il pretore Culotta ha inoltre richiamato gli atti al suo ufficio per procedere contro la guardia Bruno Porta in violazione dello stesso articolo dello statuto dei lavoratori, per aver contestato ai dipendenti della «Sollax» azioni o fatti diversi da quelli che attengono alla tutela del patrimonio aziendale. L'episodio specifico risale al marzo dello scorso anno quando la guardia avrebbe intimato a una lavoratrice di uscire dall'ufficio di una collega dietro minaccia di far intervenire la polizia.

Rivendicato dalle «Ronde proletarie»

Esplosivo contro la sede degli industriali romani

ROMA — Oltre un chilo di esplosivo è scoppiato la notte scorsa in via Mercadante al quartiere Pinciano, procurando gravi danni sia alla palazzina dove ha sede l'Unione Industriale di Roma e provincia, che era l'obbiettivo degli attentatori, sia agli edifici vicini, fra cui l'hotel Parco dei Principi e il Circolo del bridge, sia alle auto in sosta.

Il boato è stato assordante, avvertito in molte zone della città. Grande lo spavento degli abitanti del quartiere, che si sono riversati nelle strade. Prolungato il panico nel timore che persone fossero rimaste coinvolte nell'attentato.

L'esplosione è avvenuta poco dopo l'una. L'ordigno è stato collocato dietro una finestra del piano ammezzato dell'edificio in cui hanno sede l'Unione Industriali e altri uffici. La bomba era dietro la grata che protegge la finestra dei locali dell'archivio e della tipografia. L'ordigno è esploso quando la lunga miccia ha finito di bruciare e la deflagrazione ha scardinato l'inferriata e sfondato le porte.

Tutti i vetri del palazzo sono andati distrutti. Un grosso varco si è aperto nella struttura muraria. Una «Bmw» parcheggiata davanti all'edificio è stata proiettata a parecchi metri di distanza, con le lamiere squarciate. Altre cinque auto sono rimaste gravemente danneggiate.

Una densa colonna di fumo e di polvere si è levata in pochi secondi. I vigili del fuoco sono subito intervenuti per rimuovere le parti pericolanti dell'edificio preso di mira dai terroristi e transennare per trenta metri via Mercadante, per timore di crolli.

Nell'Unione Industriali sono andati distrutti schedari, macchine da scrivere e tipografiche.

Antonio Abete, presidente dell'Unione Industriali di Roma, ha dichiarato: *«Nessuno si deve rassegnare a subire questi attentati che colpiscono alla cieca la nazione».*

Sarzana: bruciate dieci auto concessionaria Fiat

LA SPEZIA — Dieci automobili della concessionaria «Lunense» della Fiat di Sarzana sono andate distrutte, l'altra notte, da un incendio che, secondo gli inquirenti, è stato provocato da un attentato.

Le vetture, che erano state parcheggiate in un piazzale esterno retrostante la sede della concessionaria, poco dopo le 2 hanno preso fuoco, e in pochi minuti sono state distrutte dalle fiamme.

Firenze: l'attentato rivendicato da due telefonate

FIRENZE — C'è ancora incertezza sulla paternità dell'attentato di martedì nell'aula dell'istituto di anatomia patologica Guido Banti dell'ospedale di Careggi a Firenze: un ordigno contenente almeno un chilo di esplosivo scoppiò sotto la cattedra dietro la quale doveva sedere il docente incaricato di esaminare alcuni studenti di medicina. Solo quattro studenti rimasero feriti e contusi.

Le perplessità nascono dalla telefonata di uno sconosciuto che ieri mattina alle 9,20 ha parlato con un redattore dell'Ansa di Firenze (*«Qui Prima linea, ieri abbiamo colpito Careggi, oggi Leonardo da Vinci»*) per rivendicare l'attentato, e da quella, sempre anonima, ricevuta ieri sera alle 18,40 dal centralino della «Nazione» di Firenze: *«Qui squadre armate antirepressive, rivendichiamo noi l'attentato compiuto ieri all'Università. Teniamo a specificare che era nelle nostre intenzioni che fosse solo un'azione dimostrativa, senza alcun ferito, perché in base alle informazioni ricevute l'aula doveva essere deserta».*

La sigla Squadre armate antirepressive è nuova nella mappa delle formazioni terroristiche operanti a Firenze e in Toscana. A proposito del cenno fatto dallo sconosciuto che ha telefonato all'Ansa riguardo il Leonardo da Vinci va rilevato che a Firenze ci sono due scuole intestate a Leonardo.

Terroristi alla Camera di Commercio di Nuoro

Minano gli uffici con 3 bombe poi fanno sventare l'attentato

NUORO — Tre ordigni ad alto potenziale sono stati scoperti nel palazzo della Camera di Commercio di Nuoro. Dovevano esplodere a mezzogiorno, facendo una strage tra il pubblico che affollava a quell'ora gli uffici, ma i terroristi hanno fatto di tutto perché venissero trovati [illegible] mattino.

Gli attentatori hanno lasciato soltanto una sigla tracciata con vernice rossa e slogans contro il «capitalismo». La sigla «C.R.» viene interpretata dalla polizia come «Contropotere rosso» o «Cellule rivoluzionarie».

L'attentato è stato preparato durante la notte, e i dinamitardi hanno organizzato tutto in modo che venisse scoperto prima dell'esplosione dei tre ordigni, disposti in modo da devastare il palazzo e fare vittime, in quanto i timers erano fissati sull'ora di maggior affluenza di pubblico: le 12.

Tutto in teoria, perché in pratica accanto a uno degli ordigni, ben in vista vicino a una porta, è stato lasciato un foglietto con tracciata la piantina del quarto piano e l'indicazione di un'altra bomba; un terzo ordigno è stato quindi trovato, durante un'ispezione allo stabile, al terzo piano.

La prima bomba era stata depositata presso la porta dell'Unione Industriali, che ha la sede nel palazzo della Camera di Commercio. Era formata da cinque mezzi tubi di gelignite con un detonatore collegato a una normale sveglia funzionante da timer e sincronizzata sulle ore 12. Anche gli altri ordigni erano di tubi e gelignite, tutti pronti a esplodere a mezzogiorno.

Secondo le indagini svolte dalla Digos le bombe sono state disposte nell'edificio verso la mezzanotte. Il palazzo della Camera di Commercio ha sede in via Papandrea 8, al centro di Nuoro, poco distante dalla Questura. Comprende gli uffici dell'Unione Industriali (i primi a essere stati minati), dell'Associazione piccole industrie e del Consorzio dell'area industriale della media valle del Tirso.

r. l.

Il pm chiede l'assoluzione del radiologo

NAPOLI — Requisitoria del pm al processo contro il radiologo napoletano Alfonso Mungo, 48 anni, libero docente di medicina del lavoro e responsabile del reparto radiologia della sezione Inam del Vomero, e Luigi Ruggiero, accusati di tentativo di omicidio nei riguardi dell'ex amante del professionista, Giordana Pavic, di 28 anni, di Spalato.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto per il medico l'assoluzione per insufficienza di prove dal tentativo di omicidio; la condanna a due anni per violenza privata e sequestro di persona e non doversi procedere per intervenuta amnistia per lesioni. Il pm ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per Luigi Ruggiero. Per Giordana Pavic, accusata di tentata estorsione e furto, ha proposto l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

La vicenda avvenne nel gennaio scorso a Monte di Procida, sulla costa flegrea. Il medico, secondo l'accusa, avrebbe tentato di far uccidere da un sicario, il Ruggiero, la sua ex amante divorziata da un industriale milanese e madre di un bambino di quattro anni facendola gettare in mare dopo averla stordita.

(Segue da pag. 5)

E' serenamente mancato

Pier Luigi Jorio

ex-funzionario Cassa di Risparmio

A funerali avvenuti lo annunciano, con infinito dolore, la sorella Maria, il nipote Giorgio Nicotra con la moglie Adriana Tedde e parenti tutti.
— Torino, 8 novembre 1979
via Principe d'Acaja 6

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Camillo Riccio

Lo annunciano Marity con i figli Orsola e Nunzi, Carlo e Pia, Luca e Dorothy, i nipoti Edoardo, Federico, Andrea, Emanuela, la sorella Sylvia Binna e il cognato Piero Frignocca, i nipoti Frignocca, Gaffuri, Bolzoni, i cugini Almasst e Spelia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 con partenza dall'Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 7 novembre 1979.

La moglie Luisella, piange il suo adorato CAMILLO.

Marina Simonetta, Daniela con le rispettive famiglie sono vicine alla mamma in quest'ora di grande dolore.

Gruppo amici bridge del Torino Colle commossi partecipano all'improvviso lutto.

Partecipano al dolore di Oreste e Nuni
Edo Elena Boggio
Vittorio Elettra Bosco
Mario Lili Bovetti
Franca Caligaris
Pippo Paola Candeli
Gabriella Clocola
Andrea Mariapia Cerutto
Riri Attilia Cambo
Luisa Cucchi
Carlo Mimi Gandini
Renata Giuliano
Mario Gabriella Gulli
Enrico Mariavittoria Graziani
Graziano Lalla Lucchetti
Michi Elena Paracchi
Beppe Eva Pichetto
Luigi Aida Pizzi
Dido Rosanna Poletti
Gino Marielina Ricciardi
Antonio Giovanna Robbioli
Armando Sandra Rossetti

Gli amici partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Camillo Riccio

Franco e Silvana Vitale
Guido Roberta Vitale
Paolo Tabusso
Davide Stoppino
Mary Battaglia
Giorgio Gerelli
Giorgio Acutis
Piero e Mariangela De Candia
Cesare Bertotti
Roberto Taffelli
Anna Marchisio
Aldo Pastorelli
Vittorio e Brunella Levi
— Torino, 7 novembre 1979

Franco e Mirella Balestra partecipano commossi al dolore di Dado per il grave lutto.

Marcello e Rosa Balestra si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

dr. Camillo Riccio

— Torino, 7 novembre 1979

Giuseppe e Patrizia Cibin profondamente colpiti ed addolorati sono affettuosamente vicini a Luisella.

Partecipano addolorati Aldo e Lella Astrua, Rita Baglioni, Robi e Barbara Baglioni, Gian dell'Erba.

Maria Gemma, Sergio, Biaga ed Elena ricordano con infinito affetto lo zio CAMILLO.

Piero e Paola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CAMILLO.

Si uniscono sentitamente al dolore della famiglia il cugino Adalberto e Lina.

I cognati Elena Gianni Pellone partecipano con affetto al dolore di Luisella.

Domenico Maria Michelotti partecipano commossi al lutto dei famigliari per la scomparsa del

dott. Camillo Riccio

— Torino, 8 novembre 1979

Condomini, amministratore stabile via Pieszi, Condove, F.lli Carle partecipano al grande dolore della signora Luisella Riccio per l'improvvisa scomparsa del marito

dott. Camillo Riccio

Porgono sentite condoglianze.
— Torino, 7 novembre 1979.

Vanna Ferrero si unisce al dolore dell'amica Luisella per la perdita del caro CAMILLO.

Gianni Brogi e Isa Revelli sono fraternamente vicini a Luisella per la perdita dell'amico CAMILLO.

Il presidente del Consiglio di amministrazione i sindaci della C.O.A. Fonda S.p.A. partecipano al lutto del loro amministratore delegato ing. Oreste Riccio.

I dipendenti della C.O.A. Fonda S.p.A. si uniscono al dolore dell'ing. Oreste Riccio.

José Marengo e famiglia sono vicini all'amico Oreste.

Franco, Marisa Michon partecipano commossi al dolore dell'amico Oreste.

La Associazione Bridge Torino della Federazione Italiana Bridge partecipa alla dipartita del socio

dr. Camillo Riccio

già probiviro nazionale, vice-presidente e consigliere di associazione.
— Torino, 7 novembre 1979

Consiglio Direttivo e Soci tutti del Bridge Club Torino partecipano con infinita tristezza alla scomparsa dell'amico e socio

dr. Camillo Riccio

— Torino, 7 novembre 1979

Gli amici:
Jolanda Amoretti
Giuliana Antonelli
Mirella Ardissone
Vincenzo Bello
Matteo Beneventano
Piero Mino Biffo
Guido Biressi
Rita Borgialli
Massimo Rosanna Borzei
Alba Cagli
Gabriella Calcagno
Ida Campanaro
Nulo Cappelli
Luciano Cervi
Marisa Chiamberlo
Giuseppe Patrizia Cibin
Giovanni Cumani
Pier Giorgio José Defilippi
Gian Maria Dejana
Franca Federica Di Nola
Enrico Donna
Enrico Paola Foenza
Paola Farina
Carla Ferrebini
Amalia Forè
Ernesto Ferrato
Marcello Flandra
Luigi Firpo
Cesare Angela Fiù
Roberto Frangini
Lisetta Fubini
Umberto Gabri
Ada Giachetti
Mariella Ghiringhelli
Giuseppe Giuliani
Giuseppe Tina Grifa
Federico Paolo Guarnieri
Carlo Guglielmi
Maria Cristina Ingrogna
Emilio Maria Teresa Lavezza
Tullio Longo
Guido Magnani
Tilly Marano
Andrea Simona Mosso
Marisa Nacri
Franca Marisa Nicolini
Wilma Neva
Lidia Mazza
Luciano Franca Helmi Emma Mongini
Rodolfo Pedrini
Pier Giorgio Donatella Pellegrin
Sergio Federica Penna
Domenico Petillo
Vito Pittaluga
Mario Provenzali
Francesco Quaranta
Giorgio Moretta Re
Anna Maria Recrosio
Marisa Rey
Lilla Niccardi
Marina Marri Robero
Francesco Casarina Rosso
Benedetto Rossi
Mario Revel
Livia Sanguinetti
Italo Santà
Jenny Lina Savadiio
Rossana Serandrei
Miriam Sala
Tito Liliana Tellone
Diego Tumaich
Nino Elena Vaclago
Maurizio Marilù Venesio
Piero Venturi
Antonia Vivaldi
Rocco Zappagna

Pigi, Lucia, Barbara Sillece sono affettuosamente vicini a Luisella e famiglia per la perdita del caro CAMILLO.

Partecipano al lutto di Edoardo per l'improvvisa scomparsa del padre

dottor Camillo Riccio

gli amici e colleghi:
Luciano Bertolotti
Carlo Caruso
Luigi Di Lenardo
Giovanni Galeffoto
Umberto Panizza
Giovanni Panesya di Borio
Lodovico Passerin d'Entrèves
Guido Prono
Antonio Robbioli
Alfonso Scarpa
Albino Vecchetti
— Torino, 7 novembre 1979

Rimpiangono il carissimo CAMILLO i cugini
Stefano Bertolotti
Carla Pirrone Riccio
Federico e Laura Riccio
Sandro Riccio
Teresa Riccio e Ugo Lot
con le loro famiglie.

Marialaura Piersandro Bertolin partecipano al dolore di Luisella e della famiglia.

Enrico Silvia Lalise sono vicini a Luisella nel suo grande dolore.

La Dina Meister Spa partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia Menini per la scomparsa del

geom. Cesare Menini

— Roè Volciano, 8 novembre 1979.

Luciano Provera e Sandro Mariotti partecipano commossi al dolore della famiglia Menini-Pignatelli per la scomparsa del caro amico

Cesare Menini

Borgo Canavese, 6 novembre 1979

Piero Marino e Mariella Boela si associano al dolore della famiglia Menini per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979

L'amico Antonio Ibba unitamente alla moglie ed alle figlie partecipano al dolore che ha colpito la famiglia di CESARE.

Marina e Gian Carlino partecipano al lutto della famiglia CESARE.

Giusi partecipa al dolore di Daniela e Paolo per l'improvvisa scomparsa del loro padre

Cesare Menini

— Torino, 7 novembre 1979

Maria Falcetta partecipa al grave lutto di Laura e figli per l'improvvisa perdita del caro

Cesare Menini

— Torino, 7 novembre 1979

Zia Bina, Filippo, Piero, Stefano e Oreste sono vicini a Laura Carlo e Giulia con tanto tanto affetto.

Partecipano commossi al dolore di Laura e figli
Famiglie Gelato-Giovine
Giuseppina Enzo Piero Borello Prato
Dante Rosella Galanti e famiglia
Nini Rosa e famiglia.

Luisa e Flavio Bertola partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico CESARE.

La zia Lidia De Vecchi Mazzola con i figli Igino Bruno e Marco, partecipa all'immenso dolore per la prematura perdita del caro

Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979.

L'ing. Carla della Colmeo partecipa al lutto ricordando il

geom. Cesare Menini

come amico ed eccezionale [illegible] nel lavoro
— Torino, 5 novembre 1979

[illegible] improvvisamente lasciato i suoi cari

Maria Sacco Giorgis in Bazzani

di anni 78

L'annunciano i figli Giovanni con la moglie Livia Crosetti e figlia Stefania, Sergio con la moglie Marianna Canavese e figli Claudia e Silvio, il marito Giorgio, il fratello Armando con la moglie Rina e famiglia, la sorella Pina, cugini e parenti tutti. Funerali in Savigliano venerdì 9 corr. alle ore 9,30 partendo da via Ottavio Moreno 39 per la parrocchia di San Pietro.
— Savigliano, 6 novembre 1979.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ed i Dipendenti della Centro Color S.p.A. prendono sentita parte al dolore del consigliere signor Sergio Giorgis e familiari per la dipartita della mamma signora

Maria Sacco Giorgis in Bazzani

— Mondovì, 8 novembre 1979

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sabatino Terrosi

Addolorati ne danno il triste annuncio moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 parrocchia Santa Maria della Stella in Druento
— Torino, 8 novembre 1979

E' mancata

Vera Carlin vedova Berardo

Le cugine Marga, Ines Verghano e parenti tutti addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.
— Druento, 6 novembre 1979.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Dellavalle

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano con grande dolore la moglie Francesca, la figlia Giuliana col marito Sergio Viano, la nipote Cristina, la cognata Giannina, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Delpiano per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1979

Lidia e Giancarlo Beccaria addolorati partecipano al lutto di Giuliana, Sergio e Cristina.

RINGRAZIAMENTI

Commossa per la manifestazione di affetto tributata a

Carlo Abarth

la moglie Lisa sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Vienna, 8 novembre 1979

ANNIVERSARI

9-11-1976 — 9-11-1979

Franca Paschetta

Nel ricordo di ogni giorno, nel rimpianto di sempre ti sono vicini tuo marito Alberto, i tuoi figli Liliana e Paolo, nipotini, genero, nuora, sorelle, cognata ed amici. S. Messa 9 novembre ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 8 novembre 1979

1978 — 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. Luigi Serazzi

la moglie e tutti i suoi cari lo ricordano alle persone che lo hanno amato e stimato. La S. Messa verrà celebrata venerdì 9 novembre ore 18,30 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.

1973 — 1979

prof. Lorenzo Sommo

I suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

1976 — 1979

Orfeo Tessarin

Marito papà nonno, sempre nel nostro cuore.

1978 — 9-11 — 1979

Carmela Beracco

Vivi nel ricordo dei tuoi cari

Il cuore della capitale è di nuovo proibito al traffico privato

Ma riusciranno i vigili di Roma a respingere le auto dal centro?

Sono stati ripristinati i divieti parziali già decisi nel 1974 e che, con l'andare del tempo, avevano finito per non essere applicati - Il piano del Comune

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Lei non può entrare con la macchina nell'area vietata, non ha il permesso speciale», dice il vigile con cortesia controllata. L'automobilista tenta la via della supplica: «Vado a lavorare», «Mia madre sta male», «Devo portare un carico pesante». La scena si ripete all'infinito nei punti di accesso al centro storico di Roma, vietato agli automezzi privati. Da lunedì scorso i vigili della capitale sono diventati severissimi. E gli automobilisti oscillano tra incredulità, smarrimento, indignazione, stupiti abituati da sempre al cedimento, generalizzato quanto l'abuso.

Il tentativo di restituire l'intero cuore di Roma alla dimensione pedonale, interrompendo lo stravolgimento dell'uso stesso della città ridotta a parcheggio e carosello sotto il dominio del feticcio automobile, non è affatto nuovo. Nel 1974, chiusi al traffico privato i primi quattro settori, si poteva parlare di una vera e propria riscoperta di Roma. Si camminava tranquilli dal Tritone alla Fontana di Trevi e a piazza Santi Apostoli, da piazza San Silvestro a via Frattina, via Borgognona, via Condotti, arredate con piante e fiori, persino con tappeti rossi.

Erano dimenticati gli assalti di automobilisti nevrotici e strombettanti ai danni dei pedoni, divenuti signori delle viuzze e delle piazzette che si intrecciano fra Montecitorio e il Pantheon fino a raggiungere piazza Navona. Questa, liberata dalle automobili dopo le polemiche del 1964, era stabilmente un teatro di vita all'aperto, con i suoi pittori e le sue bancarelle, i giochi dei ragazzi. Anche tra piazza di Spagna e piazza del Popolo la pedonalizzazione sembrava trionfare, dopo le iniziali astiti dei commercianti.

Ma i divieti del 1974 erano limitati nel tempo (tra le nove di mattina e le otto di sera) e lasciavano ampi varchi col sistema dei «permessi speciali». Ci fu una pioggia di permessi, dati anche ai non residenti nel centro storico, per graziose raccomandazioni e per altri motivi. Ai permessi facili si aggiunsero quelli brutalmente falsificati. Infine si affermò una pratica squisitamente romana: ignorare i divieti. L'automobilista indisciplinato della capitale (non raro) non si arresta per un cartello: dà un'occhiata in giro e se non vede divise di vigili dice a se stesso «Io ce provo».

Tale costume può in parte spiegare l'eccitazione collettiva provocata dal semplice ripristino di divieti vecchi di cinque anni. Si parla tanto di esclusione del traffico privato dal centro storico di Roma, ma l'esclusione era stata decisa a tappe successive tra l'aprile 1973 e il dicembre 1974. Il centro storico era stato diviso in sette «gabbie», o zone vietate. Quattro sono ebbero i cartelli, le altre rimasero sulla carta, in attesa di verifica.

Il cittadino e il turista che cominciavano a riconoscere i limiti fisici e i valori storici dei quartieri rinascimentali o di quelli barocchi, a contemplare in pace palazzi e chiese, a leggere dal vivo l'urbanistica di Sisto V, finirono col sentirsi nuovamente sottoposti all'idolatria del mezzo a motore, che minacciava persino l'integrità dei monumenti. L'obelisco di Trinità dei Monti è stato scosso dalle vibrazioni come il Colosseo: la colonna di Marco Aurelio in piazza Colonna ha bisogno di cure urgenti le vibrazioni riducono della metà la durata degli edifici, secondo ricerche dell'architetto tedesco Bernard Feilden). Ora si corre ai ripari.

«Prima di estendere i divieti all'intero centro storico dobbiamo verificare la validità della disciplina restaurata in questi giorni. Per ora ripristiniamo severamente le vecchie esclusioni del traffico privato. Da questa esperienza verranno le scelte per il futuro. Sulla pedonalizzazione dell'area attorno al Colosseo le opinioni non sono concordi. Per l'ex. via dell'Impero il discorso è aperto» mi dice l'assessore Luigi Celestrini. Ha sotto di sé la polizia urbana e in pratica è responsabile dell'attuazione dei progetti per la viabilità e il traffico.

Un progetto, caro all'assessore al centro storico. Calzolari (all'estero in questi giorni) era già stato anticipato su «La Stampa» del 10 agosto: allontanare del traffico dall'intera area dei fori con una deviazione a monte del Colosseo, creazione di un parco archeologico unico dal Campidoglio all'Arco di Costantino, alle Terme di Caracalla, all'Appia Antica. E' stato soltanto compiuto un primo passo con la chiusura di via della Consolazione, per motivi di incolumità pubblica.

Riusciranno i vigili della capitale a far rispettare almeno i divieti parziali e di vecchia data? Sono così propensi a chiudere gli occhi «per evitare grane», come si dice da sempre? L'assessore risponde: «Questa è una città difficile. Il vigile deve avere un'eccezionale dose di equilibrio e una qualificazione in parte mancata. Abbiamo aperto corsi appositi con lezioni di docenti universitari e di specialisti. C'è anche un problema numerico. Oggi i vigili sono 4500, ma insufficienti perché i compiti sono aumentati a dismisura».

Quel che l'amministrazione capitolina deve dare al più presto, al di là dei cartelli e della severità dei vigili, è un progetto organico per il centro storico (il piano regolatore, invecchiato, è da rivedere senza perdere tempo) con i servizi indispensabili al mantenimento delle abitazioni e delle attività tradizionali, col corollario di un piano per la vivibilità e il traffico.

E' facile escludere teoricamente gli automezzi privati dal cuore di Roma, che ha un impianto urbanistico medievale modificato nel Rinascimento e nell'età barocca, quando l'automobile era pittoresca lontana. Ma è molto difficile garantire al suo interno i trasporti di cose, fornire trasporti pubblici efficienti e parcheggi esterni adeguati alla domanda di una popolazione che conta un'automobile ogni tre abitanti.

La pedonalizzazione pura e semplice rischia di colpire le categorie economicamente più deboli (50 mila romani autentici espulsi dalla Roma barocca per l'invadenza di residenze di lusso, di uffici, di negozi, quelle che non si limitano a abitare nel centro storico ma vi mantengono sedi di attività disparate.

Mario Fazio

Riforma editoria da martedì alla Camera

ROMA — La proposta di legge di riforma della editoria, dopo anni di attesa e dopo tante discussioni e polemiche, potrebbe essere esaminata dall'assemblea di Montecitorio fin dalla prossima settimana.

Il «via libera» è stato dato ieri dal comitato dei nove, composto dai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, riunito nella sede della Commissione Interni. Il comitato doveva coordinare e compiere un primo esame degli emendamenti che i gruppi si erano impegnati a presentare entro ieri. Non tutti però hanno mantenuto gli impegni, per cui si è resa necessaria una ulteriore proroga che scadrà lunedì prossimo, 12 novembre.

Nel frattempo, gli esperti dei partiti — il comitato dei nove appunto — hanno convenuto che il provvedimento poteva, ciò nonostante, iniziare il suo iter finale e hanno dato indicazioni in tal senso alla conferenza di capi gruppo che doveva decidere i lavori dell'aula per i prossimi giorni.

Calzaturieri il contratto è stato siglato

MILANO — Nella sede dell'Anci (Associazione nazionale calzaturieri italiani) è stato siglato ieri ufficialmente il nuovo contratto nazionale di lavoro dei 150 mila lavoratori calzaturieri. L'ipotesi di accordo tra le parti era stato raggiunto il 7 luglio scorso.

Il nuovo contratto è stato firmato dalla presidenza dell'Anci e dalla segreteria nazionale unitaria della Fulta-Fulciv.

Novicate in Valle d'Aosta

AOSTA — Nuovamente pioggia e neve in Valle d'Aosta. Dopo il valico del Gran San Bernardo, intransitabile dalla scorsa settimana, è stato chiuso al transito per neve anche quello del Piccolo San Bernardo. I collegamenti stradali con la Francia avvengono pertanto soltanto attraverso il tunnel del Monte Bianco, mentre quelli con la Svizzera attraverso la galleria del G.S. Bernardo. E' nevicato al di sopra dei 1700 metri di altitudine, mentre, a quote più basse, si sono avuti soltanto sporadici rovesci d'acqua, accompagnati da folate di vento.

La situazione sulle strade della regione è normale: le statali e le regionali sono tutte transitabili senza l'uso di catene. La polizia stradale ha comunque disposto rigorosi controlli per gli autotreni nel caso di abbondanti nevicate: l'obbligo delle catene è imposto per evitare il ripetersi di blocchi della circolazione, in particolare sulla statale del Monte Bianco.

Dopo la sentenza del tribunale di Roma è stato subito scarcerato

Sei mesi al negoziante che vendeva i razzi come quelli dell'«Olimpico»

Il diciottenne ricercato per il tragico episodio ha scritto a un giornale: «Sono tifoso romanista ma non sono stato io. Quello che soffro adesso non lo auguro neppure a un laziale»

ROMA — Il tribunale di Roma ha condannato a sei mesi di reclusione Romolo Piccinetti, proprietario di un negozio di caccia e pesca in cui furono sequestrati, durante le indagini sul delitto dell'«Olimpico», sei razzi per segnalazioni nautiche simili a quello che il 28 ottobre, prima del derby Roma-Lazio, uccise Vincenzo Paparelli il quale si trovava sulle gradinate della curva Nord dello stadio.

Piccinetti, rinviato a giudizio per direttissima, aveva l'accusa di vendita illegale di armi comuni da sparo, ha ottenuto la sospensione condizionale della pena ed è stato scarcerato dopo dieci giorni di detenzione.

Ai giudici ha detto di non aver mai sospettato che fosse necessaria una specifica autorizzazione per la vendita dei razzi, custoditi per oltre un anno nel suo negozio. «Non sapevo che fossero illegali — ha aggiunto Piccinetti —; perchiunque possieda una barca da pesca, anche di piccole dimensioni, sono obbligatori. Li ho consegnati spontaneamente agli agenti. Spesso li ho regalati a molti dei miei clienti».

Il pubblico ministero, Roberto Vecchioni, al termine della sua breve requisitoria, aveva chiesto la condanna dell'imputato a dieci mesi di reclusione.

Gli avvocati della difesa, Giffoni e Aricò, hanno sollecitato l'assoluzione del commerciante perché il fatto non è previsto dalla legge come reato, mettendo inoltre in risalto la buona fede e la indubbia ambiguità delle disposizioni legislative sul commercio di strumenti per segnalazioni nautiche.

Il tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha accolto parzialmente le tesi della difesa. Ha derubricato l'originaria imputazione e ha ritenuto il commerciante responsabile di vendita abusiva di materiale esplodente, un reato contravvenzionale per il quale ha inflitto a Piccinetti sei mesi di arresto.

Il negoziante ha sempre negato di aver venduto quei tipi di razzi nei giorni che precedettero la partita di calcio.

Si registra nel frattempo, un fatto nuovo nella tragica vicenda che precedette il derby capitolino. Il presunto lanciatore del razzo mortale, Giovanni Fiorillo, 18 anni, si è fatto vivo inviando una lettera ai quotidiano romano *Il Tempo*. Si tratta di un foglietto scritto in carattere stampatello, chiuso in una busta affrancata che reca il timbro postale di Roma-Ferrovia.

La lettera è piena di correzioni e di grossolani errori di ortografia che contrastano in maniera sconcertante con il suo contenuto, in cui si tirano in ballo gli ideali traditi dei giovani e spunti filosofici sul futuro incerto delle nuove generazioni.

Ma Fiorillo, soprattutto, respinge le accuse che gli vengono mosse: «*Sono innocente* — afferma fra l'altro il ragazzo — *sono un acceso romanista perché nella passione per lo sport trovo l'unico ideale che è possibile trovare in questa Italia che nulla offre ai giovani. Sono fuggito perché troppi sono rimasti in galera per mesi prima che fossero dichiarati innocenti. Non sono un assassino anche se la stampa si è scatenata contro di me. Ero in curva Sud dove tanti razzi, fumogeni, petardi furono lanciati quel giorno. Ma io non so neppure da che parte si lancino. Sono solo, braccato come un criminale, la vita mi sta mostrando un suo nuovo volto. Evitare di mostrarsi in pubblico, non parlare con nessuno, dormire dove capita, mangiare quello che si trova, è una esperienza che non auguro neppure ad un laziale*».

Questa frase, che rivela un assurdo sistema di valori, sembra indicare che i concetti sono di Fiorillo, espressi però sotto dettatura di qualcuno. Anche i genitori del ragazzo non hanno il minimo dubbio. Fanno capire che probabilmente il loro figlio sa chi ha sparato ma «*piuttosto che parlare* — aggiunge la madre signora Candida — *è capace di farsi vent'anni*».

L'ipotesi dell'omertà sembra assai fragile. La polizia e il magistrato sono certi di aver accumulato le prove sufficienti. E' stato spiccato il mandato di cattura non la pesante accusa di omicidio volontario per Fiorillo. I due presunti complici Marco Angelini ed Enrico Marcioni, quest'ultimo in stato di detenzione.

Sulla vicenda pesa una serie di inquietanti interrogativi. Chi protegge il ragazzo, lo nasconde e gli suggerisce di scrivere una lettera «culturale», costellata di errori che sembrano costruiti ad arte per apparire credibili?

Il tempo oggi

situazione: veloci perturbazioni di origine atlantica raggiungono l'Europa centrale e successivamente la Penisola Balcanica interessando marginalmente l'Italia settentrionale. Sulle regioni meridionali si manifestano ancora deboli infiltrazioni di aria instabile in graduale attenuazione.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con sporadiche precipitazioni più probabili sulle zone alpine e prealpine specie su quelle del settore orientale. Qualche nevicata si avrà a quote superiori ai 1600 metri o 2 mila metri. Foschie e nebbie sulla Pianura Padana.

temperatura: senza variazioni al Nord. In temporaneo lieve aumento al Centro ed al Sud.

venti: sulle regioni della penisola deboli o moderati tra Nord e Nord-Ovest. Sulle isole maggiori moderati da Nord-Ovest con locali rinforzi.

mari: molto mossi con molto ondoso in attenuazione i bacini circostanti la Sardegna e la Sicilia. Da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	3	16	L'Aquila	7	14
Verona	1	14	Roma	4	20
Trieste	6	14	Campobasso	7	16
Venezia	1	13	Bari	7	20
Milano	5	20	Napoli	7	19
Torino	9	23	Potenza	6	13
Genova	9	18	Reggio Calabria	15	21
Bologna	4	15	Messina	18	20
Firenze	4	19	Palermo	19	20
Ancona	4	15	Catania	14	22
Perugia	6	16	Alghero	16	18
Pescara	8	22	Cagliari	16	20

città estere

Amsterdam	6	10	nuvoloso	Londra	9	13	nuvoloso
Atene	14	16	sereno	Madrid	5	20	sereno
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	9	20	nuvoloso
Beirut	18	28	sereno	Mosca	—3	— 1	neve
Bruxelles	4	12	sereno	Montreal	4	10	sereno
Buenos Aires	18	28	nuvoloso	New York	9	14	nuvoloso
Copenaghen	4	8	sereno	Nuova Delhi	16	31	sereno
Francoforte	5	10	pioggia	Oslo	—3	2	sereno
Ginevra	10	13	pioggia	Parigi	12	14	pioggia
Helsinki	4	8	nuvoloso	San Francisco	14	18	pioggia
Hong Kong	20	28	nuvoloso	Stoccolma	3	7	nuvoloso
Honolulu	23	31	sereno	Sydney	18	18	nuvoloso
Gerusalemme	15	22	sereno	Tel Aviv	19	25	sereno

Valore residuo 59%.

Ha capito bene: valore residuo fino al 59%. La Leasemac, società di leasing dei costruttori italiani di macchine utensili, è la prima a concederlo con la sua nuovissima formula
Leasing Leasemac.

Finanziamenti totali. Massima rapidità operativa.
Bassi canoni mensili - per effetto degli alti valori residui - non soggetti a revisione. Durata fino a 5 anni con possibilità, nel caso d'acquisto, di dilazionare in altri 2 anni il pagamento del valore residuo.

Una formula che consente un continuo aggiornamento tecnologico dei macchinari senza intaccare la liquidità e le capacità di credito dell'azienda.

Partecipanti:
Fincimu Spa - Finanziaria costruttori italiani macchine utensili
Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia
Banca di Legnano
Banca S. Paolo - Brescia

LEASEMAC - SERVIZIO DI CONSULENZA E INFORMAZIONE
Il suo problema di utilizzo di una macchina utensile deve essere studiato "a sè" perché solo così possiamo applicare la formula personalizzata del Leasing Leasemac.
Un nostro esperto attende il suo invito per esaminare con lei ogni suo eventuale progetto di investimento. Se vuole vederlo - senza alcun impegno - segni con una croce questa casella ☐ Le telefoneremo per fissare un incontro.
Se invece le basta ricevere la nostra monografia illustrativa, faccia il segno qua ☐
Le manderemo l'opuscolo immediatamente.
Una scelta, beninteso, non esclude l'altra.
Ritagli questo coupon e lo spedisca in busta affrancata a Leasemac Spa -
Via Ambrogio Spinola, 10 - 20149 - Milano

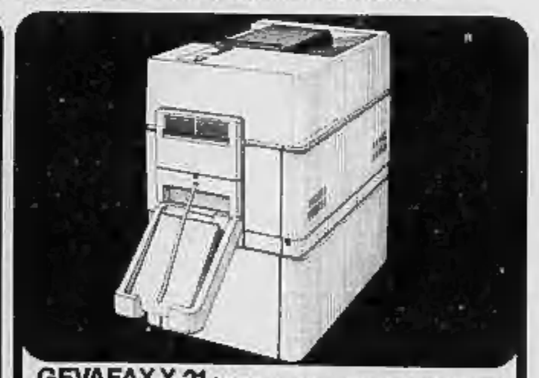
Nome
Cognome
Qualifica
Ditta
Indirizzo
Via n°
CAP Città
Telefono Telex

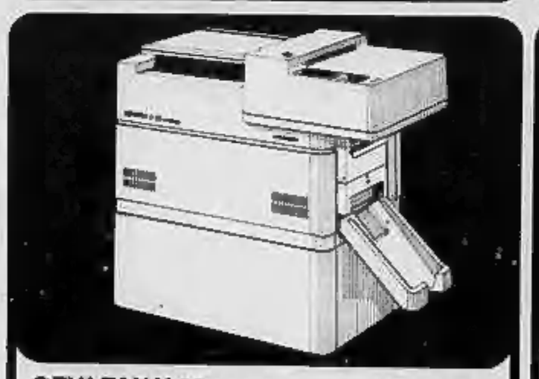
Leasemac
Peccato che sia solo per le macchine utensili.

Gevafax
dalla piú piccola alla piú grande siamo una famiglia di copiatrici che ama il risparmio.

Ogni ufficio ha problemi di copiatura diversi. Gevafax lo sa. Per questo ha creato una gamma completa di copiatrici in grado di soddisfare le esigenze più complesse ma con una caratteristica comune: mantenere nel tempo il valore dell'investimento.

GEVAFAX X-12 è una copiatrice da tavolo realizzata per soddisfare le esigenze dei piccoli utenti o dei grandi uffici con copiatura decentralizzata. Copia su carta comune ad una velocità di 12 copie al minuto.


GEVAFAX X-21 è stata studiata pensando ai problemi di copiatura dei medi e dei grandi utenti. Copia su carta comune all'istante senza alcun bisogno di preriscaldamento perché utilizza un sistema di fissaggio "a flash" brevettato.


GEVAFAX X-22 riassume le caratteristiche della X-21 e in più può copiare da grandi formati come il doppio protocollo riducendoli al formato 21x29,7.

GEVAFAX X-31 è l'ammiraglia delle copiatrici Gevafax. Ad un'alta capacità di copiatura, con possibilità di riprodurre al naturale grandi formati come il doppio protocollo, unisce costi di esercizio veramente competitivi.

AGFA-GEVAERT
l'alternativa giusta

BOLOGNA tel. 396304 • CATANIA tel. 324634, 226701
FIRENZE tel. 371498, 372748, 372503
GENOVA tel. 300684, 300469 • MILANO tel. 3074.1
NAPOLI tel. 668307, 668491, 669402 • PADOVA tel. 760677, 760683, 760251
ROMA tel. 841221 (10 linee) • TORINO tel. 697222-3-4, 897915, 897920

Desidero ricevere una documentazione completa
Desidero ricevere la visita di un tecnico del preventivo
Cognome
Nome
Ditta
Via n°
Città CAP
Spedire a AGFA-GEVAERT - Viale De Gasperi 20124 Milano - tel. 2674

Al calar della sera le strade diventano deserte

Paura di notte a Milano

La criminalità spicciola è la regina delle notti milanesi - Mentre si esauriscono le ondate di gente che rincasa dal lavoro, la città si fa tetra e sinistra - Scortate dalla polizia le vetture di alcune linee tranviarie che si avventurano in periferia Tendono a scomparire i nomi dai campanelli delle case, aumenta la vendita di armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'è la grande criminalità che ogni tanto esplode in manifestazioni come la strage in trattoria della scorsa settimana, e c'è la criminalità spicciola, diffusa, regina inquietante delle notti milanesi. E non soltanto delle notti: ci sono le mini-rapine in pieno giorno, ragazzini che aggrediscono coetanei per avere le cinquemila lire, la catenina; i rapidi pestaggi davanti alle scuole di periferia; i vecchi aggrediti o anche soltanto sbeffeggiati.

Ma è soprattutto quando cala la sera che una sensazione sottile d'insicurezza avvolge la città. Non siamo ancora ai «guerrieri della notte»: ma è un fatto che mentre progressivamente si esauriscono le ondate di gente che rincasa dal lavoro Milano si fa tetra e spaurita, sinistra e deserta. E' dei giorni scorsi la decisione di far scortare dalla polizia le vetture di una linea tranviaria che affrontano la desolazione della periferia settentrionale: perché ogni notte sassate, colpi di fionda e anche di pistola.

Il fenomeno non è nuovo. Lo si segnala infatti da parecchi anni, né originale, è infatti comune a tutte le grandi città d'Europa e d'America. Ma è una ben magra consolazione, per il milanese che ricorda la pacione città del passato, sapere che a Manhattan non si può passeggiare la notte, e che a Parigi prendere il metrò di sera è un'avventura. Resta il fatto che la contrazione della vita notturna, la rinuncia al piacere di tirar tardi, il ripiegamento massiccio fra le mura di casa, sono segni di visibile declino civile.

E' vero che questa tensione psicologica s'è intrecciata con ragioni diverse: ad esempio il calo degli incassi cinematografici è legato anche alla crisi economica da una parte, alle fortissima concorrenza televisiva dall'altra. Forse basterebbe questo, a spiegare il deserto serale di Milano: la possibilità di scelta fra almeno un centinaio di film televisivi alla settimana, che vanno dal prodotto d'essai al meno inibito degli spettacoli pornografici. Ma non è tutto, perché ci sono altri segni che indicano nell'insicurezza la causa principale del riflusso casalingo.

Ad esempio l'impetuoso crescere della «industria della sicurezza». La vendita di armi, in costante sviluppo anche senza considerare l'immenso iceberg del commercio clandestino. La fortuna dei corsi di autodifesa personale. Il mercato delle porte blindate, dei videocitofoni. L'offerta di lavoro, da anni ben sostenuta, nel campo dei vigilanti e delle guardie del corpo. Il successo di nuove formule assicurative. In termini asetticamente economici, si può ben dire che la criminalità diffusa stimola una domanda di beni e servizi e posti di lavoro.

Un altro sintomo della malattia: tendono a scomparire i nomi dai campanelli delle case, sostituiti da numeri o sigle. La difesa di una privacy sempre più minacciata si fa accanita e un po' isterica, e la memoria storica corre ai secoli bui della «casa-fortezza»: fenomeno allora d'élite che l'affluenza ha reso di massa. Dopo gli anni spensierati dell'esibizionismo, degli status symbols, viene di gran moda l'anonimato, il profilo basso come lo chiamano gli americani. E' una piccola rivoluzione psicologica, destinata a durare e a contare.

Non ci sono infatti segni di correzione del fenomeno, che pure sono in molti a considerare esagerato rispetto alle sue cause effettive. Gli slogans tipo «*riprendiamoci la città*», più volte lanciati dai politici e dagli amministratori milanesi, hanno lasciato il tempo che avevano trovato. Il malessere non è così lieve da poter essere guarito allungando la sera l'orario di chiusura dei negozi, come è stato proposto, o elargendo licenze per drugstores a orario continuato.

Il carattere approssimativo di queste proposte dimostra di per sé la complessità del fenomeno, che non può essere affrontato con semplici provvedimenti amministrativi o di polizia. E' infatti soprattutto un problema psicologico il rapporto fra l'individuo e la città e di fiducia in questo rapporto. L'esperienza internazionale dimostra che la grande città «non vivibile la sera» è un passaggio obbligato: il problema è ora vedere se sia soltanto un passaggio, o invece un punto di arrivo.

Alfredo Venturi

Un ragazzo per drogarsi taglieggiava i commercianti

ROMA — Un ragazzo di 17 anni, arrestato a Roma dalla polizia, capeggiava una banda di tossicomani che per procurarsi i soldi per l'eroina taglieggiavano i commercianti.

Il giovane, Franco Borsellino, abitante in via dei Crispoldi 29, conosciuto negli ambienti dei drogati con il soprannome de «Er braciola» è stato sorpreso ieri sera mentre usciva da un negozio di pelletteria di via Giuseppe Marcotti, dove era riuscito a farsi consegnare dalla proprietaria, Valeria Grassi, di 33 anni, sotto la minaccia di gravi rappresaglie, 40.000 lire in contanti e un anello d'oro che la donna aveva al dito.

Nonostante la sua età, Franco Borsellino ha numerosi precedenti per associazione a delinquere, scippi ed estorsioni.

Le indagini che hanno portato all'arresto del tossicomane e all'identificazione di alcuni componenti della sua banda sono iniziate due mesi fa dopo una serie di denunce da parte dei negozianti della zona di piazza Bologna e del quartiere Sant'Ippolito, costretti a pagare «tangenti» di 40-50.000 lire la settimana sotto la minaccia di incendi ed attentati ai loro negozi.

I malviventi che si presentavano a sollecitare il pagamento del racket erano tutti molto giovani — secondo le descrizioni delle vittime — e frequentemente si comportavano in modo violento e assurdo.

L'eccidio del ristorante «La strega»

Fu per una vendetta la strage di Milano

Una testimonianza e l'autopsia permettono di ricostruire come avvenne il massacro

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — I risultati dell'autopsia, una nuova, inattesa testimonianza: la polizia sembra ora in grado di dire come sono andate le cose venerdì notte al ristorante «La strega». Innanzitutto la testimonianza: qualcuno ha sentito sparare nei locali di via Moncucco. Prima una raffica di fuoco, poi un momento di silenzio e infine altri colpi, distanziati l'uno dall'altro. Secondo l'analisi che ha fatto di questo racconto il dott. Pagnozzi, ciò starebbe a dimostrare che i killer erano tre o due. Infatti i colpi sparati sono stati una trentina e il momento di silenzio starebbe a significare la necessità per gli assassini di ricaricare le armi. Poi i colpi distanziati: i colpi alla testa che hanno tutte le vittime. Chi li ha uccisi ha voluto così essere sicuro della loro morte.

I primi risultati dell'autopsia, eseguita ieri dai periti, dimostrerebbero inoltre che il «centro di fuoco» è venuto proprio dal tavolo a cui, con tutta probabilità, sedevano gli assassini: quello con i due piatti di fettuccine lasciati a metà. Segno evidente che i killer si sono alzati di scatto e hanno sparato all'improvviso. Il bersaglio principale era il tavolo dove sedeva Antonio Prudente, titolare del locale. Sul suo corpo e su quelli dei suoi commensali, Luigi Gava e Giuseppina De Liguoro, ci sono i segni di colpi a distanza maggiormente ravvicinata. Colpiti più da lontano, invece, quelli che sedevano all'altro tavolo: i due sudamericani e il giovane inglese.

Ci sono altre due vittime: la cuoca e Maria Patruno. Con tutta probabilità, mentre due killer scatenavano l'inferno nella sala ristorante il terzo si occupava delle due donne. La cuoca, colpita da tre proiettili, è caduta davanti al bancone del bar; la giovanissima proprietaria del locale in cucina. Ha ricevuto cinque colpi, quanti Antonio Prudente, il suo compagno. Su di loro, quindi, gli assassini hanno infierito più che su tutti gli altri.

Un altro segno evidente, secondo gli inquirenti che il vero, e forse unico, obiettivo degli assassini era il titolare del locale. Segno anche che si è trattato di una vendetta: per questo hanno voluto infierire su Maria, la cui unica colpa sembra già stata quella di aver legato la propria vita a un uomo che cercava di «farsi strada» nel mondo del crimine.

Oltre 100 le multe per i controlli sul riscaldamento

ROMA — Sono già un centinaio, malgrado i limitatissimi controlli compiuti finora dalle autorità, le multe inflitte in tutta Italia a chi non rispetta le limitazioni sul riscaldamento invernale.

Le infrazioni sono state rilevate per lo più nelle città del Nord, dove il freddo ha tentato molti a correre il rischio di una multa pur di potersi scaldare. Non si sa però che cosa sia accaduto in molte grandi città, tra cui Milano, Roma, Torino, L'Aquila, Ancona.

In appello don Coppola nel processo contro l'«Anonima» di Liggio

«L'ho fatto per amor di Dio!» grida il parroco accusato di due sequestri

L'Assise lo condannò a 14 anni - Sostiene che, con l'emissario dei banditi, parlò in confessione - I giudici sospettano che abbia organizzato i rapimenti Montelera e Baroni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Don Agostino Coppola

MILANO — Il personaggio non è sbiadito, né secondario, né banale. Lo accusano di aver partecipato a due sequestri, di essere pedina di spicco nella «onorata società», di aver conoscenze anche oltreoceano, dove le cosche organizzate si chiamano «Cosa nostra», non «mafia».

E' una vittima delle circostanze — dice —, della sfortuna, di se stesso, perché soltanto per il suo gran cuore è finito in un giro «più grande di lui». Afferma questo e afferma altro padre Coppola Agostino, 43 anni, della «famiglia del Coppola», già economo del seminario di Monreale, parroco di Carini, «incensurato» ma coinvolto in una robusta serie di inchieste per sequestro e condannato a 14 anni a Milano, in primo grado, nel processo per i rapimenti di Luigi Rossi di Montelera e Emilio Baroni.

Ma il reverendo Agostino, meglio conosciuto, forse, come «padre santa lupara», aveva ben altro — ripete ora — di cui occuparsi: faceva il prete, certo, ma era anche l'amministratore dell'azienda agricola dei Coppola che contribuiva alla famiglia «*di mantenere, grazie a Dio, una posizione sociale discreta*». E, anche se smentisce «*categoricamente*», trovava il tempo per interessarsi alle donne.

Ora è qui, davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Milano, per tentare di cancellare la pena che gli è stata inflitta in Assise. Ha trascorso due anni e mezzo all'Ucciardone, gran parte in una stanza dell'infermeria dove ha potuto allargare le sue conoscenze giuridiche con lo studio di testi universitari. Così parla con proprietà, appare sobriamente deciso, simula tranquillità e soltanto le mani in grembo, tenute serrate, denunciano il tormento interno.

Gli occhi scurissimi e molto mobili scrutano a uno a uno i giudici che gli stanno di fronte. Ascolta le domande, si domina quando vorrebbe sbottare e soltanto in un'occasione sembra perdere le staffe. Il giudice «a latere» Giovanni Arcai gli chiede di un certo suo «contatto» con un presunto emissario dei rapitori di Rossi di Montelera. Avvenne nell'inverno 1973-74, in chiesa e durante la confessione, ha sempre detto Coppola.

Chi era quell'uomo? Non è una domanda esplicita ma Coppola mette le mani avanti e esclama indignato: «*La corte può farmi tutte le domande che crede e io sono a disposizione ma se devo indicare chi, nella confessione, parlò con me, anche se ciò dovesse portarmi al patibolo, non lo farei. Non posso tradire la dignità del mio sacerdozio. Non posso, neppure se dovesse andarne di mezzo la mia vita*». Ma nessuna ribattono i giudici, intendeva violare i segreti del confessionale.

Don Agostino è accusato di avere tenuto i contatti e, in qualche modo, anche organizzato i sequestri di Montelera e di Baroni. Fece da tramite fra la famiglia Montelera e i sequestratori. Lo fece, ripete, perché così gli era stato chiesto, lo fece per fare del bene: lo fece perché ha un gran cuore: lo fece e sbagliò.

Certo, anche la famiglia di Luciano Cassina, sequestrato a Palermo, si era rivolta a lui per un aiuto. E allora fu rinviato a giudizio. Ma poi tutto si chiarì: era stato monsignor Mingo, in quell'occasione, a fare il suo nome ai familiari del rapito. Perché? Ancora non si sa. Il monsignore citato come teste dalla difesa, non verrà a Milano: ha 76 anni ed è malato. Così la Corte, lunedì 19, volerà in Sicilia per ascoltarlo.

Poi ci sono altri punti inquietanti sui quali il sacerdote parla: la conoscenza con Liggio, per esempio. «*Lo vidi per la prima volta nella sala dei colloqui del carcere di Bari, dove andavo a trovare mio fratello*». Poi c'è un viaggio in aereo a Milano, a dicembre, all'indomani della perquisizione della Guardia di Finanza alla cascina «Le Palme» di Moncalieri, dov'era tenuto prigioniero Luigi Rossi. Secondo l'accusa ci fu, quel giorno, un consiglio fra gli uomini di spicco della cosca e venne deciso di spostare Montelera a Treviglio dove, ancora due mesi dopo, venne trovato. Domani, venerdì, tocca ai fratelli Taormina, i carcerieri di Montelera, raccontare le proprie «verità».

Vincenzo Tessandori

L'EUROPEO

EROINA-SONDAGGIO
Il 62% favorevole alla proposta Altissimo

FUGHE D'OLTRECORTINA
La febbre dell'Ovest

AMORE ANNI '80
L'Italia discute sull'Innamoramento

TROTSKI CENTENARIO
Il profeta dagli occhi blu

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

2 MORRIDELLI

nuovi modelli 1979/1980

DELSARTO
Via Roma 263

LONDON
Via Pietro Micca 12

NEW ORLEANS
C.so Vittorio Emanuele 48

OLDENGLAND
Piazza Carlo Felice 63

...impermeabili leggeri da pioggia
...soprabiti impermeabili con fodera staccabile...
soprabiti impermeabili in gabardine cotone, seta pura, lana. Rovesciabili
...loden originali
...giubbotti impermeabilizzati

Assortimento specializzato delle migliori marche per signore - uomo - ragazzo

Nel marzo scorso nello stabilimento Petrolchimico

Depositate le perizie per l'esplosione che provocò 3 morti a Porto Marghera

VENEZIA — Di chi è la responsabilità dell'incidente, uno dei più terribili nella storia di Porto Marghera, che costò la vita, il 22 marzo scorso, a tre tecnici del Petrolchimico? Pesanti accuse in questo senso vengono mosse alla Montedison dai periti di parte, ma anche (sebbene con toni più moderati) da quelli d'ufficio, che hanno ricostruito la storia dell'incidente, nel quale una bombola di acido fluoridrico esplose diffondendo il gas velenosissimo in un laboratorio, dove alcuni tecnici stavano eseguendo alcune ricerche.

Il gas uccise Bruno Bigo, di 42 anni, di Mestre, Giorgio Razia, di 33, di Cornedo Vicentino, e Lucio Oreda, di 40, di Santa Lucia di Piave (Treviso); mentre provocò ustioni più o meno gravi agli operai Gianni Zin, di 39 anni, di Chirignago, Aldo Poletto, di 37, di San Donà di Piave, Guido Furlan, di 41, e Sergio Busetto, di 49.

Secondo quanto si è potuto sapere, la perizia d'ufficio avrebbe accertato alcune inosservanze alle norme di sicurezza che avrebbero portato alla saturazione della bombola ed alla conseguente esplosione. Un'altra bombola, sequestrata al Petrolchimico, è risultata sovraccarica; ma non è possibile, naturalmente, sapere se lo fosse anche quella che ha provocato la sciagura. Si pensa, comunque, che la scoppio potrebbe essere stato causato dall'eccessiva temperatura dell'acqua in cui la bombola veniva conservata per facilitare la vaporizzazione dell'acido.

I periti di parte civile, dal canto loro, sostengono che la pratica di immergere la bombola nell'acqua calda non era un'iniziativa autonoma presa dai tecnici, ma era prevista dai dirigenti Montedison, quando, come sottolineano i periti, un manuale distribuito dall'Associazione produttori chimici americani prescrive invece che in nessun caso bombole di acido fluoridrico debbano essere riscaldate, pena il pericolo di esplosione.

La direzione Montedison, il 23 marzo, aveva infatti precisato in una nota che la bombola, della capacità di 40 chilogrammi, era stata collaudata un anno prima ed aveva una garanzia di due anni. Non era sovraccarica, dato che, al momento della fuoriuscita del gas, conteneva solo 20 chilogrammi ed era maneggiata da personale qualificato, munito di apposito patentino. Secondo la Montedison si era trattato di uno di quegli eventi «*che fanno al di là delle possibilità di controllo umano*».

Invece il consiglio di fabbrica aveva diffuso un comunicato nel quale era detto tra l'altro che la politica della Montedison «*sempre più diventa quella del giorno per giorno e i lavoratori, pur di assolvere il loro compito, si vanno sempre più adattando a condizioni di pericolo*».

Gigi Bevilacqua

Pazzo pugnala guardia svizzera «Devo uccidere Papa Wojtyla»

CITTA' DEL VATICANO — Un giovane squilibrato è stato protagonista di un clamoroso e movimentato episodio davanti a uno degli ingressi della Città del Vaticano affollato di pellegrini e di turisti: presentatosi ad una delle guardie svizzere che prestano servizio sui portoni ha detto che aveva bisogno urgente di «*parlare con il Papa*» perché — ha soggiunto — «*lo devo uccidere*». Si tratta del ventiseienne Luciano Sposito, che ora si trova in carcere, a Regina Coeli, sotto l'accusa di tentato omicidio.

Sposito, che era armato di un pugnale, ha avuto una violenta colluttazione con la guardia che cercava di impedirgli di entrare, e l'ha anche ferita leggermente al ventre. Alla fine è stato bloccato.

Tutto è cominciato martedì mattina alle 7 ma soltanto ieri lo si è saputo. Sposito, che è originario di Treviso, si è avvicinato alla guardia svizzera Helmuth Sandgul, ventiquattrenne, alabardiere, che fino alle 8 del mattino presta servizio disarmata, e gli ha rivolto alcune parole.

Il gendarme, che non conosce bene l'italiano (è arrivato dal Vallese un anno fa), ha chiamato il caporale di turno, Amandus Schmid, di 26 anni. Anche a lui Sposito ha rinnovato la propria richiesta di vedere immediatamente il Papa; il caporale gli ha risposto che avrebbe fatto presente la richiesta ai suoi superiori in servizio al portone di bronzo.

Intanto pare che Sposito si sia allontanato per tornare dopo qualche minuto tenendo un lungo pugnale nella cintola, una specie di baionetta. Rivolgendosi a Schmid, Sposito ha detto ancora: «*Devo parlare con il Papa perché lo devo uccidere. Se non mi fai passare lo passo lo stesso con la forza*». Estratto il pugnale l'uomo ha cominciato a punzecchiare al petto il caporale svizzero che è indietreggiato, ferito leggermente, e ha quindi estratto la sua pistola.

Nonostante avesse una rivoltella puntata contro, Sposito ha continuato ad avanzare. A questo punto Schmid, che è un esperto di lotta libera, ha fatto lo sgambetto a Sposito facendolo cadere ed è riuscito ad immobilizzarlo con l'aiuto di un'altra guardia svizzera.

Prima di essere affidato a funzionari della polizia italiani — accorsi nel frattempo all'ingresso di piazza San Pietro dov'era avvenuta la colluttazione — Sposito è stato interrogato da alcuni ufficiali della guardia svizzera.

VINCI UN PREMIO ROLEX.
QUEL CHE TI OCCORRE È UN'IMPORTANTE INIZIATIVA.

IL CONCORSO "ROLEX AWARDS FOR ENTERPRISE".

I premi Rolex vennero istituiti per la prima volta nel 1976, per celebrare il 50mo anniversario della cassa Oyster. Lo scopo del concorso era ed è tuttora di: "Finanziare quelle iniziative che cerchino nuove vie nel loro campo specifico e riflettano lo spirito di iniziativa che ha caratterizzato la Rolex e i possessori di un Rolex negli ultimi 50 anni".

I cinque vincitori selezionati ricevettero un assegno di 50.000 franchi svizzeri e un cronometro d'oro Rolex con una incisione speciale. Ora, a tre anni di distanza, la Rolex è lieta di annunciare la ripetizione del concorso "Rolex Awards for Enterprise".

Cerchiamo persone dotate di immaginazione, di iniziativa e di capacità, pronte a realizzare un loro progetto originale.

LE CATEGORIE.

Il vostro progetto dovrà rientrare in una di queste tre categorie: Scienze applicate e invenzioni; Esplorazioni e scoperte; Ecologia.

I cinque vincitori riceveranno un premio personale di 50.000 franchi svizzeri, oltre ad un cronometro d'oro Rolex con una dedica speciale. Una giuria formata da personalità famose valuterà i progetti in base al loro "spirito di iniziativa", oltre che alle loro caratteristiche di novità, originalità, creatività, interesse, realizzabilità, importanza e probabilità di compimento.

COME PARTECIPARE.

Un opuscolo speciale di otto pagine descrive in tutti i particolari il concorso Rolex, i suoi premi e il loro significato. Questo opuscolo può essere richiesto ai rivenditori autorizzati Rolex, all'ufficio Rolex che vi è più vicino o scrivendo all'indirizzo indicato qui sotto.

Le domande di partecipazione vanno compilate in inglese sui moduli ufficiali di iscrizione e devono pervenire alla segreteria del concorso non oltre il 30 aprile 1980.

Per avere i moduli di iscrizione ed il regolamento di partecipazione, basta scrivere a: The Secretariat, The Rolex Awards for Enterprise, P.O. Box 178, 1211 Ginevra 26, Svizzera.

La Rolex è legata a molti degli uomini più straordinari di questi ultimi 50 anni. Ora, il concorso "Rolex Awards for Enterprise" dà anche a voi la possibilità di entrare nella loro cerchia.

ROLEX
di Ginevra

Improvviso cambio di guardia al vertice della società operativa

Pirelli lascia le «Industrie Pirelli» per potersi dedicare di più al gruppo

Nuovo presidente e amministratore delegato sarà Pittini; Isola direttore generale

MILANO — *Cambio improvviso ai vertici Pirelli. L'ingegner Leopoldo Pirelli ha lasciato ieri la presidenza della «Industrie Pirelli Spa», la società operativa del gruppo in Italia controllata dalla Pirelli Spa e dall'inglese Dunlop. La decisione, dice un comunicato dell'azienda, è stata adottata* «aderendo al desiderio dello stesso Pirelli di dedicarsi maggiormente all'andamento delle due Case madri (la Pirelli Spa e la Société Internationale Pirelli), al coordinamento delle loro attività, alla loro rappresentanza unitaria nell'ambito della "Union", nonché ai problemi di quest'ultima».

Per attuare questo programma — come precisa lo stesso Pirelli in una lettera inviata ai dirigenti del gruppo — il Consiglio della Pirelli ha deliberato la creazione di un «comitato esecutivo» di cui faranno parte il presidente, il vicepresidente Emanuele Dubini e l'amministratore delegato Filiberto Pittini; alle riunioni del «comitato», quando gli argomenti lo richiederanno, sarà invitato anche il vicepresidente Franco Mattei. «In tale sede — dice ancora la nota — saranno esaminati i principali problemi della Casa madre e delle sue principali controllate e verranno prese le decisioni».

E questa non è la sola «rivoluzione». L'altra riguarda la Société Internationale Pirelli, di cui Leopoldo Pirelli è stato nominato vicepresidente.

Al consiglio delle «Industrie Pirelli», il 21 novembre, sarà perciò deciso quanto segue: 1) saranno accettate le dimissioni di Leopoldo Pirelli ed Emanuele Dubini rispettivamente da presidente e vicepresidente; 2) sarà nominato presidente l'ing. Pittini al quale sarà conferita anche la carica di amministratore delegato; 3) sarà cooptato Luciano Isola, che viene dalla Pirelli Brasileira, la consociata più redditizia del gruppo, che sarà designato direttore generale con «responsabilità di supervisione diretta sulle divisioni e società operative» e avrà mandato di «sostituire l'amministratore delegato in caso di sua assenza»; 4) sarà abolito il comitato esecutivo.

Dei cambiamenti ai vertici della Pirelli si era parlato già nei giorni scorsi e la «svolta» era indicata da alcuni segnali: dalla cessione del grattacielo Pirelli, conosciuto come il «Pirellone» alla Regione Lombardia, dal fatto che nell'ultima assemblea della Pirelli Spa il presidente uscente aveva incaricato l'amministratore delegato, Filiberto Pittini, a leggere la relazione.

Le mutazioni comunicate ieri confermano che Leopoldo Pirelli non «abbandona» del tutto gli incarichi operativi per restare alla guida del solo versante finanziario. La creazione di un «comitato esecutivo» indica però che il vertice sta facendo il massimo sforzo per rimettere in sesto la Industrie Pirelli, che nel 78 ha presentato un passivo di 3 miliardi nonostante le plusvalenze (36 miliardi) della vendita del grattacielo.

A rendere difficoltosa la gestione sono soprattutto due cose: la pesante situazione finanziaria (332 miliardi di indebitamento complessivo, che costa alla società 47 miliardi all'anno di oneri finanziari) e la grave crisi che attraversa da tempo l'industria mondiale dei pneumatici.

Per fronteggiare questa situazione la Pirelli aveva chiesto recentemente soccorso alle banche fin base alla legge 787 sulla ristrutturazione finanziaria, quella dei «consorzi») e aveva varato un piano di interventi nel settore articolato in più fasi.

Per quanto riguarda invece l'«abbandono» della presidenza, si è verificato cioè che lo stesso Leopoldo Pirelli aveva dichiarato, qualche anno fa, in un'intervista: «E' normale che la Pirelli, in futuro, abbia al vertice un uomo che non si chiamerà Pirelli». E', insomma, una decisione meditata da tempo: almeno da quando il fratello Giovanni morì in un incidente d'auto, in cui egli stesso rimase gravemente ferito. C'è poi da aggiungere che i suoi due figli, un maschio e una femmina, avrebbero già deciso di seguire altre professioni.

Cesare Bocciati

Interessi per ora nessun aumento

ROMA — Si torna a parlare di tassi di interesse. Ad un mese dall'ultimo aumento che ha visto il «prime rate» (il tasso applicato alla clientela primaria) salire al 16,50 per cento, i banchieri sono tornati ieri a riunirsi nella sede della loro associazione di categoria (l'Abi) per valutare le reazioni del mercato ed analizzare eventuali nuovi possibili inasprimenti del costo del denaro.

Decisioni immediate di ulteriori innalzamenti dei tassi non appaiono probabili. Certo è, ed è questo uno degli aspetti che preoccupano di più, che nel corso degli ultimi giorni i tassi sono saliti in numerosi paesi, dimostrando così che la corsa ai rialzi non è terminata. Negli Stati Uniti il prime rate ha raggiunto il 15,35 per cento, in Germania Occidentale il tasso di sconto è stato portato al 6 per cento, in Giappone al 7,25, in Olanda all'8,50, in Svizzera al 3 per cento. Parallelamente, si sono mossi su livelli più elevati i tassi applicati sui mercati finanziari.

Le ragioni della nuova rincorsa sono da ricercarsi negli alti tassi di inflazione che continuano a minare le economie, nonostante le manovre di intervento predisposte. Per l'Italia, il differenziale tra l'inflazione interna e quella internazionale rimane altissimo ed è possibile che, di fronte ai continui adeguamenti dei tassi di interesse degli altri paesi, sia necessario effettuare un altro giro di vite per impedire pericolosi movimenti di capitale.

Occorre, infatti, non dimenticare che tra la fine di settembre e la prima metà di ottobre, si è registrato un notevole riflusso di fondi verso l'estero, preferendo e giustamente molti operatori approvvigionarsi in lire visto il minor costo del denaro all'interno. L'aumento del tasso di sconto prima e quello conseguente dei tassi di interesse a breve hanno interrotto il deflusso che comunque, almeno per i primi quindici giorni di ottobre, aveva toccato la cifra di 700 milioni di dollari.

Perché l'emorragia non riprenda, in presenza della corsa all'aumento in altri paesi, appare abbastanza sicura la possibilità che si arrivi anche da noi a nuovi ritocchi all'insù. Né ad impedire tale eventualità soccorre l'abbondanza di riserve valutarie convertibili. Un'abbondanza forse più di facciata che di sostanza, se si considera che l'indebitamento a breve delle banche supera i 9 miliardi di dollari. Quanto rimane può essere certo considerata una zona di sicurezza, ma non di assoluta tranquillità. Ecco perché è urgente portare avanti le misure di lotta all'inflazione se non si vuole che prima o poi, tenuto conto del vincolo della bilancia dei pagamenti, il peso dell'inflazione si scarichi sul tasso di cambio della lira con tutte le conseguenze che ne derivano.

Il Comitato esecutivo dell'Abi tornerà a riunirsi il 26 novembre per una ulteriore verifica. Per quella data, se le indicazioni provenienti sia dall'estero sia dall'interno non saranno mutate, non resterà forse altro che irrigidire viepiù la politica monetaria e creditizia. Sempre nella seduta del 26, infine, i banchieri scioglieranno le ultime riserve sulla nomina del nuovo direttore generale, al posto di Franco Calabrese che per limiti di età deve lasciare il suo incarico. Il successore dovrebbe essere, salvo sorprese, Felice Gianani, attualmente direttore generale della Banca, rimasto, dopo la selezione effettuata, il solo candidato.

Natale Gilio

L'oro sfiora i 400 dollari

LONDRA — Il prezzo dell'oro ieri è salito di ben 10,70 dollari per oncia sul mercato di Londra e un rialzo analogo ha registrato anche a Zurigo. Il forte rialzo del metallo è dovuto agli sviluppi della situazione iraniana.

Il metallo ha aperto già in fortissimo rialzo, a 394/396 dollari contro 384,50/385,50 di martedì sera ma nella imminenza del fixing antimeridiano le quotazioni sono salite per un afflusso di realizzi di beneficio e quindi il prezzo è stato fissato a 392,50. Subito dopo però riprendeva il movimento al rialzo specialmente in coincidenza con la apertura dei mercati americani e la seconda fissazione vedeva il prezzo fermo a 395 dollari l'oncia. Dopo il fixing il prezzo era indicato nella gamma di 394,50/396 dollari.

Chase aumenta il prime rate

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank ha annunciato che con effetto immediato il proprio tasso prime rate viene portato da 15-1/4 al 15-1/2 per cento. E' la prima banca che porta il suo tasso primario a tale livello.

Venerdì scorso la Citibank annunciò che nonostante la formula usata per determinare il prime rate (tassi sui certificati del tesoro a 90 giorni più 125 punti) indicasse il livello del 15-1/2% preferiva soprassedere per il momento all'aumento volendo svincolare la stretta dipendenza del tasso dalle fluttuazioni «selvagge» sul mercato del denaro.

Ente Ospedaliero Generale Regionale Piemonte e Regina Margherita
MESSINA

AVVISO DI GARA

Presso l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Generale Regionale «Piemonte e Regina Margherita» di Messina, si svolgeranno licitazioni private per la fornitura di:

a) un elettrocardiografo poligrafo completo di accessori al ribasso sul prezzo di L. 48.260.000 oltre IVA;
b) un carrello mobile di rianimazione cardiologica completo di accessori al ribasso sul prezzo base di L. 10.350.000 + IVA;
c) materiale di consumo occorrente per mesi sei alla Sezione emodialisi;
d) materiali di consumo suddiviso in lotti occorrente per mesi sei al laboratori dell'Ente.

Queste due ultime licitazioni private si terranno con le modalità previste dall'art. 1 lettera «E» della Legge 2-2-1973, n. 14, mediante offerte segrete di prezzi unitari con le procedure di cui all'art. 5 della legge medesima.

Le ditte che intendano concorrere alle forniture dovranno farne esplicita richiesta all'Amministrazione su carta legale entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, all'Amministrazione dell'Ente - Via Reitano Spadafora - 98100 Messina, ove potranno rivolgersi per eventuali chiarimenti, presentando singole domande per ciascuna gara per la quale intendano concorrere.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO FF.
(Dott. Giacomo Longo)

IL PRESIDENTE

Il taglio delle forniture dell'Iran fa riemergere la speculazione

In forte tensione i prezzi del petrolio sul mercato libero sfiorati i 50 dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una nuova e più grave crisi petrolifera ed economica minaccia l'Occidente in seguito agli eventi dell'Iran. Al mercato libero, il prezzo del greggio ha ripetutamente sfiorato i 50 dollari al barile. L'oro ha di nuovo sfiorato i 400 dollari l'oncia (a Londra ieri ha chiuso a 395-396 dollari): a Wall Street la Borsa ha registrato il terzo forte calo consecutivo in altrettanti giorni. Si temono scossoni nel sistema monetario internazionale per le perdite del dollaro. E l'inflazione minaccia di esplodere con violenza tale da costringere i governi a drastici interventi, forieri di ristagno.

Gli Stati Uniti vedono l'inizio della crisi nel blocco di martedì di Kharg Island, dove s'imbarca di solito quasi tutto il petrolio iraniano per l'esportazione. L'ayatollah Khomeini ha smentito il blocco delle forniture, ma la Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e i servizi segreti hanno confermato che l'altro ieri nessuna petroliera è partita. Mentre la diminuzione del greggio dell'Iran si farà sentire solo tra un mese e mezzo circa, le sue ripercussioni sul mercato libero, dove è in corso un autentico accaparramento, sono state immediate. Ha detto un agente, Vincent Sgro: «*E' scoppiato il caos, come nel periodo iniziale dell'embargo arabo contro gli Stati Uniti nel '73*». La reazione è stata a catena, e al porto di New York il gasolio da riscaldamento e la benzina in arrivo sono saliti del 10 per cento il gallone (tre litri e mezzo circa).

Tra un mese e mezzo la situazione potrebbe essere drammatica nel caso di un netto calo delle esportazioni del petrolio iraniano. Esse rappresentano il 6 per cento dei consumi del mondo non comunista, una quantità che gli altri Paesi produttori non riuscirebbero a fornire neppure compiendo il massimo sforzo. Da un lato, si profila perciò una scarsità di greggio, dall'altro divengono inevitabili «*spaventosi aumenti di prezzo*», come ha dichiarato il presidente della Con Edison, la società che fornisce l'energia elettrica a gran parte degli Usa. Charles Luce, ricordando che il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, aveva previsto «*il petrolio a 35 dollari al barile... qualora si verificassero incidenti in Iran*».

Il comportamento del mercato aurifero e della Borsa di Wall Street avalla queste previsioni. Essi hanno risentito non soltanto del blocco del porto di Kharg Island, ma anche del preannunciato rialzo del greggio del Kuwait da 21,5 a 23,5 dollari il barile, rialzo che a loro parere «*innescherà la miccia di un rincaro generale dell'Opec*». L'oro, che nelle ultime settimane aveva perso terreno grazie alla difesa del dollaro organizzata dal governatore della Federal Reserve, Paul Volcker, ha iniziato un secondo «boom». La Borsa, che il mese passato aveva evitato un crollo all'ultimo minuto, è avviata verso un pericoloso declino.

Il rischio maggiore è che, spinta dal petrolio, l'inflazione dilaghi, indebolendo ulteriormente il dollaro. Per un paradosso, sul mercato dei cambi di Tokyo la valuta americana ha superato i 240 yen per la prima volta in due anni: ma il fenomeno è stato causato dalla fuga del giapponesi dalla loro divisa, più esposta ancora alla scarsità del greggio (il Giappone importa quasi tutta la sua energia). Altrove, il dollaro è caduto. La considerazione di fondo degli europei, che mantengono più nettamente le distanze, è che l'anno venturo, per evitare la svalutazione, il governo Carter dovrà ingenerare una severa recessione.

I sintomi sono già visibili: a ottobre l'industria automobilistica ha dovuto ridurre la produzione del 20 per cento di fronte alla contrazione delle vendite. L'industria edilizia è quasi paralizzata a causa delle restrizioni del credito. La disoccupazione ha ripreso a salire dopo una pausa di alcuni mesi. Per l'America si prepara quindi un inverno durissimo. Il direttore dell'associazione dei distributori di benzina di Long Island, Dan Scheer, ha asserito: «*Non escludo gravi tensioni sociali. Le nostre previsioni sono che scarseggerà il gasolio da riscaldamento, e si formeranno lunghe code alle nostre stazioni*».

In questo quadro s'è inserita la notizia della denuncia, da parte del ministero dell'Energia, di 9 grandi compagnie petrolifere per profitti illeciti.

e. c.

L'Egitto vuol dimezzare la produzione del Sinai

IL CAIRO — L'Egitto ha deciso di ridurre la produzione dei giacimenti petroliferi di Alma, nel Sinai, del 50 per cento quando gli israeliani glieli avranno restituiti. Lo ha dichiarato ieri il ministro del petrolio egiziano, Ahmed Ezzedin Hilal, al giornale «Al Ahram».

Hilal ha detto che il petrolio estratto dai giacimenti in questione è di 40.000 barili al giorno che saranno ridotti a 20.000 «in modo che la produttività non si esaurisca», ed ha aggiunto che i giacimenti prenderanno il nome di «Shiab Ali», il nome arabo della zona. Tecnici egiziani, ha detto ancora Hilal, si recheranno ai giacimenti entro le prossime 24 ore per dare inizio al processo di restituzione dell'area, che dovrebbe essere completata entro il 25 novembre.

Il ministro ha anche detto al giornale che durante i colloqui degli ultimi tre giorni con Israele è stato raggiunto un accordo «sui principi di base per gli acquisti israeliani di petrolio greggio egiziano», ma non ha fornito altre spiegazioni. Tuttavia ha ribadito che ad Israele non sarà concesso un trattamento preferenziale circa i prezzi o la quantità.

Il presidente Sadat, in una intervista secondata ieri alla BBC, aveva però dichiarato di aver acconsentito a vendere a Israele due milioni di tonnellate di petrolio del Sinai per un anno al prezzo di 23,50 dollari il barile, cioè al «tetto» fissato dall'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec). L'Egitto attualmente vende il suo petrolio al prezzo del mercato a pronti di almeno 32 dollari il barile.

BENI IMMOBILI ITALIA

SOC. p. AZ. COSTRUZIONI E INDUSTRIA EDILIZIA
SEDE IN MILANO - CAP. SOC. L. 42.200.000.000
REGISTRO SOC. TRIBUNALE DI MILANO N. 37294

OPA Azioni
Subalpina investimenti S.p.A.

A causa delle difficoltà attuali del sistema bancario e con l'autorizzazione della CONSOB e del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano, il termine ultimo per le accettazioni dell'OPA azioni Subalpina investimenti S.p.A. è prorogato alle ore 13 di lunedì 12 novembre 1979.

Restano fermi tutti gli altri termini e tutte le altre modalità contenuti nell'avviso a suo tempo pubblicato.

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal Signor Renato PREDOME, Agente di cambio dimissionario.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera di Commercio predetta nei termini di legge.

Torino, 29 ottobre 1979

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giancarlo Biraghi)

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

Acquistiamo
Stabili in blocco
Torino e Piemonte, rilevando anche pacchetti azionari.
Pagamento per contanti, trattative dirette.
RISPARMIOCASA TORINO VIA S. DOMENICO 28 TEL. 51.30.78 - 54.09.10

- valorizzare i propri risparmi
- difenderli dall'inflazione
- investirli vantaggiosamente

gedeco

Ufficio Agenti di TORINO
Corso F. Turati 13 e 15
Tel. 581153

DyChem

Un'importante Società Anglo-Americana per la produzione e marketing di una serie completa di sostanze chimiche per la manutenzione industriale, cerca un distributore per l'Italia.

I prodotti sono già confezionati e le consegne immediate. Realistici sconti sui prezzi permettono ai nostri distributori di realizzare un ottimo margine di utile e la Società presta assistenza nelle vendite e marketing del prodotto.

La posizione è ideale per individui o ditte che possiedono già una rete di vendite nel ramo industriale e commerciale.

È indispensabile disporre di magazzino.

Inviare domanda a:
G. le Guezennec,
Export Dept.
Dychem International (UK) Ltd.
39 Cheapside Luton Beds Inghilterra.

Analisi del Centro studi della Confindustria

La scarsa produttività strozza lo sviluppo economico italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Relazione previsionale e programmatica e la Relazione sullo stato dell'industria hanno ancora una volta denunciato a chiare lettere la piaga degli scarsi livelli di produttività del nostro sistema economico che, a sua volta, si traduce, se si vuole mantenere il cambio della lira stabile ed evitare quindi di importare inflazione, in progressiva perdita di competitività sull'estero delle merci italiane. Un'ulteriore dimostrazione degli effetti negativi del fenomeno è venuta adesso anche dalla Confindustria che con un'accurata analisi effettuata dal suo centro studi sullo stato dell'interscambio con l'estero dimostra che se non si sciolgono i nodi strutturali che strangolano l'economia finirà per chiudersi, e molto presto, anche la valvola di sfogo dell'esportazione.

Lo studio, partendo dalla promessa che con l'ingresso nello Sme la manovra del tasso di cambio (svalutazione) per compensare la maggiore inflazione interna rispetto a quella degli altri paesi diviene estremamente difficile, evidenzia come nel 1978 si siano andati verificando, soprattutto nei confronti dei partners europei, i guadagni di competitività registrati nel '77, '76 e parte dell'anno in corso.

C'è stato un progressivo deterioramento delle merci verso gli Stati Uniti, la Francia e in misura più ridotta verso la Germania Occidentale. L'unica eccezione riguarda la Gran Bretagna verso la quale si sarebbe determinata l'acquisizione di più alti livelli di concorrenzialità la cui entità, comunque, potrebbe risultare sopravvalutata a causa di un tardivo riallineamento della parità lira-sterlina.

L'alternativa, allora, se si vuole, come si deve, rinunciare alla svalutazione, deve seguire — avverte il centro studi della Confindustria — il percorso obbligato di un efficace innalzamento dei livelli di produttività. Tanto più che il dibattito sulla natura dell'accelerazione inflazionistica non offre al momento precise indicazioni su un suo contenimento. Mancando una risposta da questo lato, il sistema va aggredito dal lato della struttura, rimuovendo quegli ostacoli che impediscono alle imprese di accrescere il ritmo di aumento della produttività e quindi contenere i costi in misura tale da restare concorrenziali sul mercato internazionale.

Robot inglesi nell'industria

LONDRA — Il governo britannico dovrà introdurre più robot nell'industria del Paese per evitare un ulteriore declino economico. Questo il parere contenuto in un rapporto del Consiglio per lo sviluppo e le ricerche consegnato al gabinetto britannico. Lungi dal provocare una massiccia disoccupazione — è precisato nel documento — l'automazione preserverebbe i posti di lavoro.

BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE
Società per Azioni. Capitale Sociale L. 12.000.000.000 interamente versato. Riserve e Fondi Rischi L. 154.500.309.323. Reg. Soc. n. 1071 Tribunale di Firenze C.C.I.A.A. Firenze n. 5638.

Aumento del capitale sociale

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 Settembre 1979, avvalendosi della facoltà delegatagli dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 Aprile 1979, ha deliberato di dare esecuzione all'aumento del capitale sociale da L. 12 miliardi a L. 30 miliardi, con le seguenti modalità:

Gratuitamente
Da 12 a 24 miliardi, mediante elevazione del valore nominale delle azioni da L. 100 a L. 200 ciascuna, prelevando l'importo occorrente dalla Riserva Straordinaria.

A pagamento
Da 24 a 30 miliardi, con emissione di n. 30 milioni di nuove azioni da nominali L. 200 - godimento 1.1.80 - da offrire in opzione agli azionisti, alla pari, ed in ragione di una azione nuova per ogni quattro azioni vecchie possedute.

Le operazioni inerenti all'aumento del capitale avranno inizio il 17 Novembre 1979 mediante presentazione delle azioni vecchie e si chiuderanno il 16 Dicembre 1979.

Casse incaricate
Tutte le Dipendenze della Banca Toscana, Monte dei Paschi di Siena, Credito Commerciale, Credito Lombardo.

Trascorsa la data del 16 Dicembre 1979, l'azionista che non avesse esercitato l'opzione decadrà da ogni diritto riguardo alle azioni offerte a pagamento.

BANCA TOSCANA S.p.A.
Il Presidente
Marino Bardotti

toiano

Residence in tipico borgo toscano ristrutturato, a 1 ora da Firenze e dal mare, **molto ricercati dalla clientela straniera**.
Investite in appartamenti con tutti i comforts, piscina e tennis.
Prezzi a partire da Lit. 20.100.000

FIDITOUR s.r.l. Via Senato 12 Milano offre anche **un mandato di gestione**.

Vi prego di inviarmi, senza impegno una documentazione dettagliata sulla proposta di investimento Toiano
Nome
Via
Città

A Torino i presidenti dei comitati Piemonte, Liguria, Lombardia

[redacted] piccole imprese [redacted] «triangolo» [redacted] strategia [redacted] l'export

TORINO — Dopo due anni di discussioni [redacted] dibattiti, le piccole e medie imprese del «triangolo industriale» stringeranno presto un patto operativo per aggredire i [redacted] internazionali. Questa è l'indicazione più concreta emersa ieri a Torino dove si sono riuniti gli stati maggiori delle tre regioni (Giuseppe Pichetto per il Piemonte, Enrico Or[redacted] per la Liguria, Carlo Vimercati per la Lombardia) [redacted] presentare il te[redacted] «Workshop» che si terrà, a fine maggio 1980, a Riviera di Gardone sotto il patrocinio dei tre comitati regionali per la piccola impresa, della Fondazione Agnelli [redacted] dell'Agenzia industriale italia[redacted] diretta da Roberto Artioli.

Tema del convegno sarà *«Rafforzare le piccole e medie imprese [redacted] competizione internazionale»* e ciò nasce — ha detto ieri mattina il segretario della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini — come *«immediato sviluppo delle indicazioni emerse dalle indagini condotte sulle piccole e medie imprese del triangolo industriale e discusse nel giugno scorso a Portofino»*.

In pratica succederà questo. Nelle prime due *«indagini sul campo»* è stato dato un volto e una consistenza alla *«piccola impresa»* [redacted] *«triangolo»*: si è così scoperto che [redacted] una realtà imponente, molto estesa e vitale, (che da sola, in Lombardia, da lavoro a [redacted] milione di persone) e che, soprattutto, è *«fortemente integrata nel sistema economico europeo»*. Non solo, ma è una realtà — ha precisato Pichet[redacted] — che è *«colta ed evoluta, che crea occupazione, si pone dei problemi sociali. Il sior Brambilla esiste anche certo, ma è folclore, è un'immagine assolutamente falsa ed episodica. E lo dimostra il fatto che tre comitati regionali, dopo decine e decine di riunioni, [redacted] siano riuniti a Torino per discutere [redacted] problemi comuni, per stabilire strategie unitarie, per razionalizzare problemi di sbocco all'estero»*.

[redacted] perché [redacted] stato scelto quest'obiettivo? *«Per un motivo [redacted] semplice»* — risponde Orsi —. *«Perché [redacted]te le undici proposte operative emerse a Portofino portavano a un'unica domanda: come incrementare l'export in un momento in cui l'economia interna stagna. E così, mentre dall'alto non arrivano indicazioni, abbiamo deciso di cercare noi tutte le vie possibili, senza sovrapporci ovviamente agli organismi che più lavorano in questo senso: dall'Ice alle Camere di commercio»*.

Ogni volta i piccoli e medi imprenditori, inevitabil[redacted]te, finiscono per lanciare un'infinità di strali verso tutto e tutti: verso i governi centrali (*«Ognuno dei quali mette un focolaio in più»*), verso il sistema bancario (*«Che strangola l'impresa»*), verso il sindacato (*«Che la imbavaglia»*). Ieri, [redacted] detto, questi elementi sono stati appena sfiorati. Cifre alla mano gli stati generali dell'imprenditoria [redacted] del «triangolo» si [redacted] frontati sulle *«possibilità [redacted] sbocco»*.

Si è così scoperto che, mentre le piccole imprese dell'Italia Centrale esportano prevalentemente nel mondo occidentale, quelle [redacted] triangolo hanno scelto da tempo la strada dell'Est e del Terzo Mondo. Si è scoperto anche che il «pianeta piccola impre[redacted]» dispone di strumenti sofisticati in campi che finora [redacted] monopolio di colossi stranieri (quali la farmaceutica) e che il triangolo, che da solo fornisce più del [redacted] per cento dell'export nazionale, è in grado di allargare notevolmente la sua presenza, in tutti i settori, in un'infinità di paesi. E sarà questo il tema centrale delle nuove indagini sul [redacted].

c. roc.

Dove esportiamo di più

L'apertura verso l'estero dell'Italia è aumentata sensibilmente negli ultimi anni passando dal 25% del 1968 al 31% nel 1970 e al 47,3% nel 1977. La nostra economia risulta così una delle più esposte ai cambiamenti e alle tensioni che si verificano a livello internazionale.

Nel 1977 infatti il peso degli scambi con l'estero sul prodotto interno lordo di diversi paesi risulta essere il seguente: Stati Uniti 14,2%, Canada 41,3%, Giappone 22,0%, Germania 42,5%, Francia 35,2%, Gran Bretagna 49,6%.

I nostri scambi con l'estero si svolgono prevalentemente con i paesi Cee (1978: 45% delle importazioni e 48% delle esportazioni), in secondo luogo [redacted] gli altri paesi dell'Europa (15% delle importazioni e 19% delle esportazioni), poi con i paesi del Medio Oriente (13% delle importazioni e 8% delle esportazioni) a cui segue l'America Settentrionale (8% delle importazioni e 6% delle esportazioni).

In particolare, negli ultimi anni (dal 1975 al 1978) è aumentato il peso delle esportazioni verso i paesi della Cee mentre è rimasto pressoché stazionario il peso delle esportazioni verso gli altri paesi dell'Ocse.

Dal rapporto Gepi, 6000 licenziamenti

Sono poco meno di seimila (per la precisione 5802) i lavoratori che la Gepi dovrebbe «mettere in libertà», eufemismo utilizzato per «licenziare». Questa è la conclusione [redacted] rapporto inviato nei giorni scorsi dalla Gepi al Cipi in ottemperanza di una delibera dello stesso com[redacted]to dei ministri sulla situazione della finanziaria di salvataggio.

Il voluminoso rapporto illustra la situazione della Gepi ed esamina quello che è stato fatto dal 1972 ad oggi, da [redacted] cioè la finanziaria ha iniziato la propria attività. Si tratta, insomma, di un bilancio completo dell'esperienza dei salvataggi industriali.

In sintesi si può dire questo: negli ultimi quattro anni la Gepi ha ingoiato 250 miliardi all'anno circa per coprire le perdite e fare investimenti, sono stati effettuati interventi in circa 148 aziende per un totale di [redacted] mila addetti. 45 aziende per un totale di 10 mila addetti sono già state cedute a privati. Attualmente rimangono in carico alla Gepi 42 mila 245 addetti.

L'aiuto può venire dall'industria [redacted] dalla cooperazione

Aumenta [redacted] terra di [redacted] l'agricoltura cerca vie d'uscita

Oltre quattro milioni di ettari fertili, [redacted] Italia, [redacted] abbandonati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASERTA — *Oltre quattro milioni di ettari di terreni fertili sono già stati abbandonati in Italia o sono in procinto di esserlo per l'eccessiva frantumazione della proprietà agri[redacted] superficie media attuale delle nostre aziende agricole è di tre ettari e mezzo, quindi questa terra che è già diventata, o sta per diventare «di nessuno», corrisponde a oltre un milione [redacted] fattorie in grado di dare lavoro a ben più del milione e mezzo, o dei due milioni di disoccupati attuali. Questa è la «nuova frontiera» dell'agricoltura italiana, che deve essere conquistata. E lo potrebbe, lo potrà essere con la cooperazione.*

L'ha affermato il [redacted] che si è svolto ieri nel «Real sito» di Carditello, una stupenda residenza [redacted] caccia dei Borboni.

Il convegno aveva per tema: «Aziende cooperative e agricoltura di gruppo per [redacted] sviluppo delle [redacted] interne», *e nelle relazioni [redacted] fatto un primo censimento di queste cooperative di cui ne risultano «ufficialmente» 847, con 72 mila soci e 320 mila ettari. Ma ce ne sono almeno altre 5 mila, che, non raggiungendo il minimo di nove soci previsto dalle leggi, sono considerate [redacted] appartenenti alla «coope[redacted] sommersa». La definizione è di moda, ma in questo caso, [redacted] contrario dell'economia sommersa, [redacted] indica evasori dagli oneri fiscali e previdenziali, ma forme spontanee di collaborazione, che deve essere aiutata in questo sforzo di ridare al paese, in condizioni di piena produttività, questi milioni di ettari di [redacted] fertile, prima che [redacted] troppo tardi.*

Un Paese come il nostro, che si avvicina ai 60 milioni di abitanti (siamo più di 57 milioni) e che registra [redacted] conti con l'estero un disavanzo agricolo-alimentare prossimo a quello petrolifero, non può aggiungere ai sei milioni di ettari già abbandonati, altri quattro milioni, se non [redacted] limitarsi [redacted] sopravvivere, ma intende proseguire sulla strada [redacted] sviluppo economico e sociale.

Questa esigenza è [redacted] sottolineata dal senatore Giuseppe Medici, protagonista del convegno nella sua qualità di presidente dell'Accademia nazionale di agricoltura. Ma Medici è anche presidente della Montedison, e in questa sua veste non ha potuto sottrarsi, nella conferenza [redacted]stampa svoltasi durante il convegno, alla [redacted] domanda sulla collaborazione tra industria e agricoltura in questa riconquista delle terre agricole.

«Senza collaborazione con l'industria — *ci ha risposto Medici* — l'agricoltura razionale non si realizza. Già Carlo Cattaneo diceva che l'agricoltura nasce nelle città. Perché la razionalità, e con essa la massima produttività, quindi la convenienza economica dell'agricoltura si raggi[redacted] la meccanizzazione, con i fertilizzanti, con gli antiparassitari, come dimostra il fatto che in certe zone la resa dei cereali è salita da 10 a 100 quintali per ettaro».

Ma oggi la meccanizzazione, e gli impieghi dei [redacted] più idonei ad aumentare la produttività di un'azienda agricola richiedono investimenti per centinaia di milioni, [redacted] spesa che un singolo proprietario difficilmente può affrontare. E' da queste cifre che scaturisce la necessità di una cooperazione, aiutata e sostenuta anche dai consigli, dagli interventi di professionisti, sul piano del know-how, cioè dell'utilizzazione [redacted] più moderne conoscenze tecniche.

«I mezzi finanziari — *ha aggiunto Medici* — ci sono. Sono enormi le somme disponibili, [redacted] non utilizzate, a livello di Regioni, di Stato italiano, di Comunità europea. E' questa la strada da battere, tenendo anche conto del fatto che salvando i terreni agricoli [redacted]ntani e collinari si protegge la pianura, devastata da ricorrenti alluvioni per la progressiva scomparsa di chi aveva cura [redacted] periodica pulizia dei fossati e del rafforzamen[redacted] dei terreni».

Mario Salvatorelli

Oro e monete

Monete: sterlina oro vecchio conio 98.000 - 104.000; nuovo conio 98.000 - 104.000; marengo italiano 78.000 - 81.000; marengo svizzero 78.000 - 81.000; marengo francese 78.000 - 81.000; argento 420.000 - 440.000 lire al kg.

Contratto in Iraq del Nuovo Pignone

ROMA — Un contratto da oltre 200 milioni di dollari tra l'Iraq e la Nuovo Pignone del Gruppo Eni, siglato nei giorni scorsi, è stato perfezionato ieri a Bagdad. Era presente il presidente della socie[redacted] Gianni Fogu.

L'accordo si inserisce nel quadro degli intensi contatti e dell'articolata collaborazione che l'Eni ha da tempo in atto con il governo e con le organizzazioni di stato irachene.

Si tratta di una commessa di rilevante valore che impegna la Nuovo Pignone nella costruzione, nell'Iraq [redacted]ionale (territorio di Bassora) di nove centri di raccolta e compressione di gas naturale oltre a pipelines, impianti di liquefazione, stoccaggio, telecomunicazioni, eccetera.

Il contratto costituisce un altro positivo momento dell'iniziativa dell'Eni in Iraq, che ha lo scopo non solo di accrescere la fornitura di greggio ma anche di concretizzare una più completa forma di cooperazione industriale e un più efficace intervento delle società del gruppo, in armonia con i piani pollennali di sviluppo locali.

Anatomia delle aziende subfornitrici in Piemonte

Dipendono da altre, [redacted] dinamiche

TORINO — Da qualche [redacted] l'Ires, l'istituto ricerche economico-sociali del Piemonte, si sta muovendo con una certa inventiva. In cantiere ci sono alcune [redacted] si tratta soltanto di riorganizzare l'istituto e trovare un collegamento migliore con la Regione, evitando quella dispersione di analisi e di studi che è solo di danno a chi pensa alla programmazione regionale. Da marzo [redacted] il direttore dell'Ires è il prof. Giorgio Brosio, al q[redacted] alcune domande.

— Professore, qualche giorno fa avete reso noto in un seminario da voi organizzato, uno studio, peraltro di lettura non facile, sui processi di riorganizzazione in atto nell'industria metalmeccanica. Come mai questo studio?

«L'Ires [redacted] anche di politica industriale e in particolare fa analisi di settori all'interno del comparto produttivo. La Regione ci ha dato l'incarico di studiare il settore metalmeccanico, ma soprattutto alcuni suoi aspetti particolari co[redacted] l'attrezzaggio, le fonderie, la meccanica di base, le apparecchiature, ecc. Abbiamo risposto all'esigenza di valutare a fondo il processo del[redacted] subfornitura.

— Tutte le aziende che vivono all'ombra di una grande impresa...

«Non è corretto dire così. Anzi, proprio qui sta la novità del [redacted] emersi [redacted] studio. L'elenco [redacted] imprese fornitrici datoci dal servizio acquisti Fiat si riferiva a circa 4000 unità, cioè all'universo delle imprese della Regione. Inoltre per il processo di diversificazione in atto presso [redacted] Fiat, non si poteva più ritenere che le forniture di queste imprese riguardassero in modo più o meno diretto la produzione di automobili o mezzi di trasporto in genere.

— In altre parole le imprese subfornitrici a loro volta decentrano quote rilevanti della loro produzione. Una specie di corpo umano in parte autonomo?

— In parte sì. Infatti, mi riferisco al '78, dei circa 2100 miliardi di fatturato, il 30% riguarda vendite ad altre imprese del settore metalmeccanico.

— Che tipo di analisi è stata fatta?

— La cosiddetta analisi fattoriale, appunto per la complessità del fenomeno subfornitura. In altre parole esistono molte correlazioni e interrelazioni, le variabili sono ampie e sono state analizzate congiuntamente. Abbiamo raggruppato un insie[redacted] variabili affini per individuare certi fattori di base, che [redacted] sostanzialmente tre: l'indipendenza, la dinamica, la dimensione.

— Qual è il dato più significativo che è emerso?

— Questo: il grado [redacted] autonomia non è collegato direttamente con la dinamica. Ossia la possibilità di sviluppo di queste piccole aziende non è legata all'indipendenza o all'autonomia, perlomeno non in maniera così forte come si era pensato.

— Lo sviluppo di un'azienda subfornitrice segue delle regole generali?

— No. I fattori di sviluppo sono diversi in base ai singoli comparti produttivi.

— Questo, allora, si riflette sulla politica industriale, ovvero sulla possibilità di fare scelte omogenee per aiutare questo settore.

— Sì, più precisamente il nostro studio indica che se si vuole operare per lo sviluppo di queste imprese è sbagliato puntare su un solo fattore. Non c'è una legge generale di sviluppo.

— Recenti studi hanno rivalutato il ruolo della piccola impresa. Rimane il fatto che questa, in molti casi, dipende da quella più grossa.

— Non è il rapporto di dipendenza che la muovere tutto. Ciascuna piccola azienda ha una dinamica propria. E' giusto in ogni caso respingere quanto finora molti dicevano, e cioè che le piccole vanno bene solo perché approfittano degli spazi interstiziali del mercato o evadono certi obblighi, fiscali e contributivi in primo luogo.

— Torniamo alla dinamica di queste imprese. Lei afferma che [redacted] è il risultato diretto dell'autonomia, ma è anche vero che la dipendenza è un fattore di rischio.

— Questo [redacted]o lo può negare. In ogni caso si può dire che l'autonomia non garantisce tout court lo sviluppo, anche se riduce di molto il fattore rischio.

— La subfornitura non è d[redacted]que un fenomeno patologico.

— E' un fenomeno fisiologico, quindi bisogna rafforzarlo e generalizzarlo, cioè bisogna creare un vero e proprio mercato della subfornitura, rendendo più trasparente l'intero meccanismo, come avviene in Francia e Germania. Ci troviamo [redacted] fronte a un sistema, non [redacted] una serie [redacted] quasi-dipendenti Fiat o più in genere della grande impresa, un sistema che può vivere di vita autonoma se diversifica [redacted] tanto la sua produzione quanto i rapporti con i committenti.

— Questo processo è in [redacted] in Italia?

— Il decentramento produttivo è in atto. Nessuna grande azienda pensa di poter fare tutto in casa propria. Delega sempre di più.

— La subfornitura è un settore sano?

— Diciamo che risponde in maniera diversa, a seconda della realtà produttiva, agli stimoli esterni. C[redacted] un forte grado di adattabilità: in questo [redacted] è un settore sano. Ci sono dei vincoli, ma non generalizzabili. L'e[redacted]one si attua superando, in maniera diversa a seconda [redacted] diversi casi, questi vincoli.

Pier Mario Fasanotti

Imminente la rivalutazione degli indici catastali

A[redacted] l'imposta [redacted] casa

ROMA — La casa è sotto l'occhio del fisco. [redacted] ministro [redacted] Finanze Reviglio [redacted]va sottolineato nelle scorse settimane come il settore edilizio, grazie [redacted] esenzioni varie ed a vere e proprie evasioni, sfuggisse in gran parte alla tassazione. Ora sono in preparazione numerosi provvedimenti che dovrebbero mutare la situazione.

Oltre all'aumento [redacted] imposta sulle seconde abitazioni, previsto dalla legge finanziaria in discussione in Parlamento, un nuovo inasprimento fiscale sta per colpire anche i proprietari della prima e spesso unica, casa. Stanno infatti per essere [redacted]ati di circa il trenta per cento i coefficienti [redacted] rivalutazione dei redditi [redacted] dei fabbricati in base [redacted] quali, se l'immobile non [redacted] affittato, si è tassati sia ai fini dell'imposta personale sul reddito (Irpef) che per quella locale (Ilor). La Commissione censuaria centrale, organo tecnico che fa capo al ministero delle Finanze, nei giorni scorsi ha espresso parere positivo all'aumento dei coefficienti di aggiornamento.

Il decreto è sul tavolo del ministro delle Finanze Reviglio che dovrebbe firmarlo nei pros[redacted] giorni. L'aggiornamento va in vigore dal 1° gennaio del [redacted] per [redacted] l'aumento di imposta si pagherà già con [redacted] prossima dichiarazione dei redditi da presentare a maggio del 1980.

Ecco come aumenteranno i coefficienti per le singole categorie di immobili: A/1 (abitazioni signorili) da 160 a 200, A/2 (abitazioni civili) da 130 a 165; A/3 (abitazioni economiche) da 130 a 165, A/4 (abitazioni popolari) da 100 a 140, A/5 (abitazioni ultra-popolari) da 100 a 140, A/6 (abitazioni [redacted]) da [redacted] a 140; A/7 (villini) da 150 a 180, A/8 (ville) da 180 a 230, A/9 (castelli, palazzi storici) da 100 a 110, C/1 (negozi e botteghe) da 200 a 250, C/2 (magazzini) da 180 a 220, C/3 (laboratori artigianali) da 180 a 230.

Colpito da questo [redacted] inasprimento [redacted] sarà soprattutto chi abita nella propria casa.

Chi, infatti, è proprietario [redacted] immobili, che affitta, conti[redacted] a pagare le imposte [redacted] base del reddito effettivo, [redacted] sull'affitto percepito, mentre il piccolo proprietario che ha una sola [redacted] che utilizza [redacted]mente dovrà pagare di più. Tenuto conto [redacted] quasi il [redacted] degli [redacted] italiani [redacted] proprietario della casa in cui abita, [redacted] in molti ad essere colpiti dalla nuova stangata.

Per i proprietari di seconde o di terze case, poi, il prelievo sarà particolarmente pesante. [redacted] l'ulteriore aggiunta (un terzo in più) prevista dalla legge finanziaria. In pratica chi ha un appartamento al mare vedrà poco meno che raddoppiate le imposte pagate finora.

La Montedison cede [redacted] Ceruti

MILANO — Sono stati perfezionati gli accordi per il subentro nella proprietà aziendale della «Ceruti officine meccaniche S.p.A.» di Bollate, appartenente al gruppo Montedison, del gruppo Berardi di Brescia, di primaria importanza nell'industria italiana delle macchine utensili.

S. Paolo s'espande nel Mil[redacted]

TORINO — L'istituto bancario San Paolo di Torino ha aperto [redacted] questi giorni una nuova filiale a Cassina de' Pecchi, [redacted] provincia di Milano, rafforzando la sua presenza in un'area di grande interesse nell'ambito dell'economia [redacted].

La [redacted] filiale, [redacted] una [redacted] di recente insediamento di piccole e medie industrie, si inserisce nel quadro di una capillare e articolata diffusione nel territo[redacted] lombardo.

Una nuova società per impianti alimentari

NAPOLI — Si chiama «Tecnal» (Società italiana impianti e tecnologie alimentari) la nuova iniziativa intrapresa dalla «Sme» con la partecipazione dell'«Italimpianti» e della «Termomeccanica italiana» per unificare le capacità esistenti nel gruppo Iri nel campo dell'impiantistica alimentare.

La società ha per oggetto lo studio, la progettazione e la realizzazione per conto proprio e di terzi, di impianti industriali, opere di ingegneria, tecnologie, e servizi, compresi l'addestramento e la formazione professionale, nello specifico settore agro-alimentare, sia in Italia sia all'estero.

L'amministratore delegato della Sme, prof. Picella, presentando la nuova società ad un gruppo di alti dirigenti dell'Iri, ha detto che «l'iniziativa, avvalendosi da un lato [redacted]le capacità tecniche e commerciali dell'Italimpianti e della Termomeccanica e, dall'altro, della notorietà dei marchi alimentari facenti capo alla Sme, potrà contribuire in misura significativa alla ulteriore affermazione della presenza del gruppo Iri sui mercati internazionali, creando altresì occasioni di lavoro per le aziende italiane del settore».

La Gaber costruirà fabbrica a Belgrado

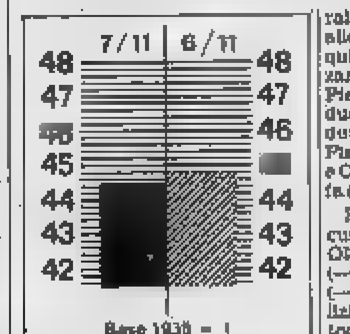
VIGEVANO — La Gaber di Vigevano realizzerà prossimamente a Belgrado uno stabilimento per la produzione di suole in gomma, termoplastica, poliuretano e p.v.c. La fabbrica è stata commissionata dall'organizzazione Utenslia, per un importo di circa un miliardo di lire. L'azienda dovrà essere operan[redacted] entro due [redacted]

Troppo zucchero prodotto nella Cee

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha proceduto ieri ad un primo esame di un documento elaborato dal vicepresidente Finn Olav Gundelach, respo[redacted] per l'Europa verde, nel quale viene proposta una riduzione di più del 16 per cento della parte di produzione di zucchero dei «Nove» beneficiante del sostegno finanziario del fondo agricolo comune (Feoga) e che passerebbe in tal modo da 11,8 a 10,4 milioni di tonnellate.

Il documento, che prende le mosse dal preoccupante accentuarsi delle eccedenze nel settore dello zucchero, prevede l'instaurazione — a partire dalla campagna 1980-1981 — di un nuovo regime [redacted] di quel mercato.

Molti titoli in fl[redacted] —0[redacted]76%



MILANO — Il deteriorarsi della situazione in Iran e la prospettiva di un rallentamento produttivo hanno indotto gli investitori a una generale cautela.

Al rientro delle iniziative del denaro sul mercato del «lisao» ha corrisposto un rallentamento dell'attività anche nel settore dei premi. Ci sono state vendite prudenziali che hanno provocato diffuse flessioni nei prezzi.

Calme sono risultate le Generali e la Bastogi anche in seguito alle voci secondo le quali la Liquigas si appresterebbe a realizzare, come già [redacted] per le Pierrel, le partecipazioni nelle due società. Sui minimi della seduta sono terminate anche la Fiat (—1%), Invest, Italcementi e Centrale (—1,3%), Comit e Saffa (—1,4%).

Flessioni più ampie hanno accusato le Lepetit priv. (—5,3%), Olivetti priv. ed Ercole Marelli (—4,7%), Italcementi risp. (—4,6%), Superpila ed Iniz. Edilizia (—3,6%), Lepetit ord. e [redacted]ntoni (—3,5%), Finac (—2,3%), Rinascente (—2,2%) e Ifil (—2%).

L'indice è [redacted] ancora, da 44,83 a 44,48, con [redacted] perdita dello 0,76%.

A Torino [redacted] pressione delle vendite si è accentuata provocando ulteriori regressi dei corsi azionari. Qualche recupero nel finale per alcuni assicurativi non ha avuto seguito in quanto, l'offerta è rimasta sempre predominante. Titoli locali cedenti; migliori solo le Fornara.

Il ristretto a Milano

MILANO — La fase di assestamento che ha caratterizzato il ristretto in queste ultime sedute sembra essersi esaurita. La tendenza infatti è ritornata positiva con alcuni discreti spunti per numerosi valori, specie bancari.

L'indice generale Ibi è riuscito a ritornare al di sopra di quota 300 con un progresso dell'1,3% che l'ha portato sul livello di 302,35. Ovviamente il peso delle grandi banche popolari ha svolto il solito ruolo determinante: solo la Milano è rimasta praticamente sulle stesse posizioni della settimana scorsa, mentre la Novara è migliorata del 3,2%, la Palazzolo del 3,6% e la Bergamo dell'1,5%. Ma vi sono anche altri istituti come la Banca di Legnano, che compie un progresso del 6%, e la Cattolica del Veneto del 4%, mentre la capogruppo B[redacted] Ambrosiano si limita a un modestissimo miglioramento. La sola perdita di rilievo nel settore è rappresentata dal meno 6% della Popolare di Crema.

Più calmi gli assicurativi, con soprattutto l'Italiana Vita che subisce una decurtazione del 4,9%. In ribasso anche Frette e Fingest, mentre le Terme di Bognanco migliorano del 2%.

esse

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	[redacted]	(16.060)	—
Italiana Vita	3.700	(3.890)	[redacted]
La Previdente	10.010	(10.050)	[redacted]
B. Brianzea	16.040	(16.500)	[redacted]
B. Cattolica Veneto	3.870	(3.720)	30.000
B. Cred. Ag. Bresciano	7.440	(7.420)	8200
B. Cr. Pop. Siracusa	4.800	(4.800)	3.600
B. di Legnano	1.899	(1.791)	14.000
B. Ind. Gallaratese	25.025	(24.700)	300
B. Naz. Agricoltura	8.700	(8.700)	4.900
B. Pop. Com. Industria	21.500	(21.600)	3.600
B. Pop. Bergamo	28.000	(27.700)	2.500
B. Pop. Crema	28.000	(28.300)	1.200
B. Pop. Intra	17.770	(17.970)	1.000
B. Pop. Lecco	12.100	(12.100)	1.800
B. Pop. Luino/Varese	16.500	(16.300)	100
B. Pop. Milano	20.800	(20.880)	3.200
B. Pop. Novara	45.010	(43.600)	2.800
B. Pop. Palazzolo	11.700	(11.300)	4.300
B. Ambrosiano	18.310	(18.250)	9.500
Cr. Bergamasco	37.610	(37.500)	600
Cr. Commerciale	16.090	(16.000)	600
Creditwest	700	(701)	10.000
Fingest	1.160	(1.180)	23.000
Bielle	2.000	(2.000)	8.000
Frette	3.000	(3.000)	3.500
Terme di Bognanco	351	(340)	1.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-11	Variaz.	Titoli	7-11	Variaz.
[redacted]			OO.PP. I.St. 6% IV	70 85	+ 0 70
Rendita 5%	70 10	—	» 7% IV	70	—
» cont	70	—	» Anas 6% '06	88 10	—
Red. 3½% '34	—	—	» 7% 72 I	88 40	—
» cont	—	—	» Aut. 7% II	88 00	— 1
Pr. ricost. 3½%	—	—	FF SS. 6% '67	74 00	—
» cont	—	—	» 7% '72 II	70 15	— 0,05
» 5%	—	—	AFB 7% '70	72	— 0 20
» cont	—	—	P.S.A. 6% Sn VIII	72 40	—
Pr. Fed. 5% T.	—	—	» 7% II	70	— 0 00
» cont	—	—	ICIPU vent. 6%	78 00	— 0 20
Riforma Fond. 5%	—	—	» 7% I	73	—
» cont	—	—	Imi XXVI 6%	75 50	— 0 20
Pr. Red. 5% '54	—	—	» XXIX 7%	75 00	—
» cont	—	—	» XXXIII 7%	75 50	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	84 45	—	Imi spec. 6,50% 84	87	—
» cont	84 35	—	Investim. 5,50 '83 8°	—	—
» 5½ '68	84 10	—	» 6% '84 9°	—	—
» cont	80	—	» 7% '71 19°	75 50	—
» 5½ '69	83 60	—	Torino Aem 5,50 60	82	—
» cont	83 80	—	Torino Aem 5,50 62	81 30	—
» 6% '70	82 00	—	S. Paolo 5%	85	—
» cont	82 80	—	» conv. 6%	98 95	— 0 35
» 6% '71	80 10	—	S. Paolo 6%	83 70	—
» cont	80	—	» O.P. 6% ex 5%	82 20	+ 0 05
» 6% '73	78 10	—	» 6%	82 20	+ 0 10
» cont	79	—	Banco Napoli 6%	88 05	—
» 9% 75/80	88 10	—	Banco Sicilia 6%	85	—
Cer.C.T. 5,50% 73	—	—	M.C.C. 7% '71-'79	—	—
Cer.C.T. 5,50% 70	100	—	Cr. I. Sar. '60 6%	84 80	—
B.T.N. 5% 1979	—	—	» » '70 7%	85 70	—
» 5½% '79	—	—	Cassa R.P.L. 6%	82 60	—
» » '80	98 40	—	M. Paschi 6%	85	—
» » '82	96 30	—	F. Piem. V.A. 6%	—	—
B.T.O. 7% 1975	—	—	Fiat 5,50% '60	84 80	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—	Olivetti '62 5,50 2°	98 10	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—	Cellini 5,50% '62	88 10	—
B.T.O. 9% 1980	98 40	+ 0 10	Viscosa 6% '64	88	—
B.T.O. 10% 1981	97 40	+ 0 20	Rumianca 5,50 '60	88	—
			Vibero 7% '58 II	—	—
OBBLIGAZIONI			Rir 5,50%	—	—
ENEL 6% '60 II	77 10	—	Lancia 6,50% 67	[redacted] 20	—
» » '80 II	71 00	+ 0 20	Tor. Sar. 5,50%	82	—
» 7% '73	88 20	— 0 20	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Enel 74 subiaz.	120	+ 0 60	Rumianca 6%	71 20	—
I.R.I. 5% '66	88 20	— 0 30	Medob. Fing. 7%	—	—
Autostrade 6% '69	88 00	—	» Sn 7%	81 70	—
» 7% '72	78 30	+ 0 30	» B. Vec. 7%	89 70	—
OO.PP. 6%	88 30	— 0 70	Liquigas 7% '70	40	—
» 7%	88 00	+ 0 30	Il Sist. 7% 73-88	81 70	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 6-11	Banconote (Milano) 7-11	Esportazione (Milano) 6-11	Esportazione (Milano) 7-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-11
Dollaro	828	[illegible]	838,45	827,70	838,90	827,75
Doll. can.	690	680	700,95	699,50	701,126	699,65
Fr. svizzero	487	487	502,22	505,47	503,96	505,425
Corona dan.	154	154	158,34	156,52	159,31	156,54
Corona norv.	162	162	165,07	164,38	165,027	164,94
Cor. svedese	194	194	195,59	195,25	196,71	195,29
Fiorino	415	419	418,47	418,78	418,85	418,85
Franco belga	27,25	27,35	28,84	28,848	28,837	28,847
Fr. francese	196	196	197,29	197,29	197,31	197,386
Sterlina	1710	1710	1723,10	1727,90	1722,945	1726,15
Marco	456	459	462,82	463,19	462,815	463,32
Scellino	62,75	62,75	64,440	64,457	64,447	64,448
Escudo	15	15	16,60	16,60	16,47	16,44
Peseta	11,80	11,80	12,47	12,438	12,47	12,437
Yen	3,30	3,30	3,481	3,447	3,494	3,447
Dinaro gi.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	18	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina irl.	1620	1620	1713,50	1713,75	1713,35	1714,925

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-11	7-11
Londra	385,50	396,00
Zurigo	385,50	396,00
Parigi	391,59	403,62
New York	—	407,10
Milano (lire al grammo)	10300	10600
Hong Kong	379,25	394,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-6		Rac. Emme	
Arcbanca	doll.	11,71	—
Capital Italia	»	14,19	—
Fonditalia	»	19,33	—
Interfund	»	7,03	—
Int. S. Fund	»	10,75	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	9,60	10,14
Italunion	»	9,60	10,35
Medicl. Sel.	»	12,81	12,03
Romeveest	»	13,81	15,03
Tre R	lire	7860,00	—
Eur. [redacted]	lt. av.	158,30	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5345	—
Bonifiche Fer.	5060	— 30
Chiari & Forti	3790	— 10
Eridania	4810	— 30
Gio. Bulgari	3780	—
Agric. Vin.	8420	+ 70
IBP	3642	+ 4
R. Zucch	197	—
» pr.	—	—
Sermide ord.	96 25	—
Sermide priv.	95 75	— 1
Sermide rap.	98 50	— 1 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	14500	— 101
[redacted]	23490	— 190
[redacted]	3720	—
Bowring	1960	—
Ass. Mil.	6385	— 105
Ass. Mil. pr.	5150	—
Latina	731	— 7
Latina pr.	390	— 6
Fire	3175	—
Generali	42000	— 380
Italia Ass.	17510	— 310
Abeille	15088	— 48
Fond. Ital.	5870	— 48
Fond. Vita	27400	— 350
Ras	51000	—
S.A.I.	18040	— 170
Toro Ass.	7800	— 50
Toro Ass. pr.	3840	+ 5
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10460	— 155
Banco Roma	3860	— 70
Banco Lariano	2240	— 11
Credito It.	1481	— 12
Cred. Varesino	2625	— 36
Interbanca pr.	11800	—
Mediobanca	40400	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Burda	880	— 3
Burgo ord.	7300	—
Burgo pr.	6391	— 4
De Medici	849	—

Titoli	7-11	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	3180	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1390	— 10
Cer. Pozzi	128 50	— 0 50
Eternit	825	— 4
Eternit priv.	845	— 40
Italcementi	18200	— 250
Gress	—	—
Unicem	7900	+ 80
CHIMICI		
Anic	11 50	—
Brocchi	23700	— 100
Caffaro	350	— 3 25
C. Erba	3962	+ 33
Carlo Erba pr.	1650	— 3
Italgas	738	— 3
Lepetit	37000	— [illegible]
Lepetit pr.	25000	— 1400
Liquigas	38 85	—
Liquigas priv.	40 75	— 1
Liquigas rap.	20	+ 1
Mira L.	16700	— 180
Montedison S.	[redacted]	— 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pierrel	1062	— 6
Pierrel risp.	1740	— 5
Pirelli	1050	— 0 50
Rumianca	476	— 3
Saffa	5610	— 90
Saffa risp.	5410	— 1
Siossigeno	5622	— 28
COMMERCIO		
Rinasc.	109 50	— 2 50
Rinasc. pr.	85	+ 2 75
Silos Genova	2460	— 20
Standa	1450	— 1
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1170	— 10
Ausiliare	4060	— 40
Aut. To-Mi	1010	+ 10
Italcable	4700	— 50
N.A.I.	615	— 14
N. Milano	1750	—
Sip	1300	— 5

Titoli	7-11	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magnes M. pr.	600	— 1
Marelli E.	363	— 18
Superpila	5350	— 270
Tecnomasio	471	— 7
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1226	— 24 50
Agricola fin.	5358	— 2
Bastogi	743	— 4 50
Boni Siele	8810	— 90
Breda finanziaria	7221	— 9
Centrale	6130	— 81
Finmare	80	+ 6
Finsider	99 60	+ 1 50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	[redacted]	— 7
G.I.M.	[redacted]	+ 30
IFI priv.	2740	— 17
Ifil	[redacted]	— 50
Invest	[redacted]	— 35
Mittel	[redacted]	— 9
Partec. Finanz.	570	— 30
Pirelli & C.	1673	— 17
Pirelli SpA	781	+ 1
Prodig	230	— 1
Riva Finanz.	9680	— 120
Sarom	1119	— 17
S.M.E.	1601	—
SMI Metalli	3651	— 39
STET	1500	— 10
IMMOBILIARI		
Aedes	3230	+ 7
B.I.I.	315	+ 5
B.I.I. priv.	304	—
Beni Stabili	—	—
Cogefar	1530	—
Condotte Acque	283	— 5
De Angeli Frua	6540	— 100
Ferrer	1750	—
Gen. Imm. Roma	78 50	+ 0 50
Iniziative Ed.	7800	— 300
Isvim	2680	— 20
Milano Centrale	34500	—
Risanamento	5350	— 60
Sifa	485	— 5
Tirrena	1050	— 5
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2400	— 25
Fiat priv.	1861	— 21

Titoli	7-11	Variaz.
Fr. Tosi	24000	— 100
Gilardini	4125	+ 15
Nebiolo	—	—
Olivetti	1320	— 6
Olivetti pr.	1121	— 27
Westingh.	16000	— 400
Worthington	2633	— 17
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Buggero	780	+ 10
Dalmine	106 50	— 2 50
Falck ord.	3370	— 21
Falck pr.	2400	+ 20
Ferr. Viola	1400	— 10
Italsider	306 50	— 2 50
Magona	3165	— 5
Perlustre	1510	—
Terni	—	—
Trafilerie	632	+ 8
TESSILI		
Cantoni	49 50	— 0 25
Cantoni	1850	— 150
Cucirini	3000	+ 1
Cascami Seta	3530	+ 30
Fisac	1870	— 50
Linificio	395	+ 5
Marzotto pr.	1340	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	50	— 0 50
Rotondi	14400	—
Scotti	—	—
Snia Vsc.	700	— 7
Snia Vsc. pr.	440	— 5
Un. Manif.	16300	—
DIVERSI		
De Ferrari	1655	— 3
Acqua pot.	740	— 4
Cotonif. Varese	4210	+ 20
Cigahotels	2370	— 10
Cir	6460	+ 10
Pacchetti	72	+ 0 20
Rivetti	6450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	535	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4570	—
Romana Zuccheri	189	—
[redacted]	[redacted]	—
Alivar	5350	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sils	474	—
Talco & Grafite	20300	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	1020	—
N.A.I.	648	—
Torino-Nord	73 50	+ 0 25
SIP	1200	— 9
Italcable	4710	— 50
Alitalia	1150	—
IMMOBILIARI		
Fenco	168	— 4
Risanamento	5400	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	330	—
B.I.I. priv.	305	—
Immobiliare Roma	79	—
Imm. Agr. Vittoria	6100	—
I.P.I.	1050	—
Isvim	2850	—
CHIMICI		
Montedison	172 50	— 0 80
Liquigas	36	—

Titoli	7-11	Variaz.
Liquigas priv.	40	—
Liquigas rap.	31	—
SAFFA	6100	— 50
Saffa rsp.	5300	—
SNIAG	1380	—
Schiapparelli	343	— 7
[redacted]	790	— 10
Mira Lanza	15400	— 300
ANIC	11	— 1
Rumianca	440	—
Italgas	733	—
Pierrel	1050	— 2
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11750	— 400
Mediobanca	40150	— 450
Comit	10700	— 50
Banco Roma	8800	—
Credito It.	1480	—
La Centrale	6148	— 50
S.M.E.	1610	—
STET	1500	— 5
Finsider	99 50	— 1 50
Piaggio	1930	— 10
Invest	1910	— 10
Mittel	1110	—
Bastogi	748 50	—
Ifi priv.	2740	— 30
Pirelli & C.	1680	— 30
Pirelli Spa	783	— 20
GIM	3000	— 150
Ifil	2918	— 25
BARONI	1140	—
Assicur. Toro	7800	—

Titoli	7-11	Variaz.
Assic. Toro pr.	3815	— 15
Generali	41950	— 250
S.A.I.	12150	— 50
RAS	50800	— 1050
Ass. Milano	6400	— 150
» » priv.	5150	— 150
Latina	706	—
Latina priv.	368	—
METALMECCANICI		
Fornara	440	+ 30
Westinghouse	17000	— 750
Nebiolo	—	—
Italsider	310	—
Dalmine	210	—
Olivetti	1315	— 10
» priv.	1127	— 40
FIAT	2381	— 34
» priv.	1850	— 14
Terni	—	—
E. Marelli	360	—
Magneti Marelli	610	—
Metalli Ital.	3000	— 150
Castagnetti	1161	— 14
Gilardini	4100	—
Gianuzzo	1215	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	6850	— 50
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1810	—
Borgosesia	2800	— 50
Borgosesia rsp.	3180	—

Titoli	7-11	Variaz.
Vincenzo	805	— 15
» priv.	490	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	310	— 30
Burgo ord.	7300	— 100
» priv.	6400	— 100
Pacchetti	72	—
CIR	6460	— 60
Acque Potabili	725	—
Acqua Roma	252	—
Eternit	828	—
Eternit priv.	840	—
Rinascente	111	—
» priv.	84	—
Ciga	2380	— 30
Ceramica Pozzi	125	—
Unicem	7850	—
Silos	2450	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	78 30	—
G.I.M. 6% 73-88	106 50	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73/88	76 00	—
M. Visc. 7% 73/88	80	—
M.S. Sprint 7% 73	97 60	—
M. Fibre 7% 73/88	74 70	—
Metalli 6% 73-88	114 00	—
Liquigas 7,50% 70	40 30	—
Liquigas 7,50% 71	40 30	—
Liquigas 7,50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73 '03	40 30	—
Ifi Stet 7% 73-88	82	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 6-11	Zurigo (in fr. sv.) 7-11	Francoforte (in marchi) 6-11	Francoforte (in marchi) 7-11	Londra (per sterlina) 6-11	Londra (per sterlina) 7-11	Parigi (in fr. fr.) 6-11	Parigi (in fr. fr.) 7-11
Dollaro	1,650-1,652	1,6553-1,6383	1,780-1,790	1,7805-1,7870	2,073-2,074	2,087-2,087	4,204-4,215	4,190-4,201
Franco svizzero	—	—	108,0-108,7*	108,17-108,33*	3,424-3,430	3,426-3,431	255,0-255,6*	255,0-255,8*
Franco francese	39,15-39,32*	38,822-39,015*	42,44-42,58*	42,38-42,53*	8,734-8,745	8,805-8,815	—	—
Marco	91,82-91,95*	91,322-91,819*	—	—	3,724-3,729	3,751-3,715	234,3-234,9*	234,6-235,0*
Sterlina	3,421-3,425	3,4272-3,4300	3,724-3,728	3,744-3,748	—	—	8,730-8,742	8,780-8,761
Yen	0,692-0,661*	0,6867-0,6817*	0,763-0,764*	0,7428-0,7438*	494,1-494,9	503,7-503,7	1,760-1,773*	1,744-1,749*
Lira	0,196-0,198*	0,1979-0,1976*	2,161-2,163**	2,157-2,160**	1723-1726	1728-1737	5,090-5,072**	5,059-5,072**

* per cento unità ** per mille unità

Dibattito aperto dai cento architetti

Fu un revival borghese ridipingere la città?

«Forse, osserva l'allora assessore Dondona, [illegible] tutti i colori [illegible] giusti; ma poi [illegible] si fece più niente» - Il professor Quaglieni: «Non perdere tempo a criticare»

Nuove voci nel dibattito sui mali «non troppo oscuri» della città, lanciato su *La St[illegible]* [illegible] cento architetti sostenuti dall'arguta penna di Arpino. A proposito della «presunta rissa dei colori». Il sindaco Novelli ha chiamato in causa «*un recente passato, quando si coloravano insensatamente tutte con un giallino spento, più o meno livido e ingrigito poi dallo smog*». Di chi la colpa se la colpa ci fu?

Ribatte prontamente l'avvocato Dondona (pli), assessore all'edilizia nel '73-'75. «*Fui io a riscoprire una norma del regolamento edilizio, vecchio di oltre 60 anni e del [illegible] dittatore che imponeva ai proprietari degli stabili di provvedere alla tinteggiatura dei palazzi. Inviai centinaia di ordinanze, quasi tutte eseguite; ho ottenuto così non solo un recupero estetico ambientale di gran parte del [illegible] storico ma soprattutto, e [illegible] pare la cosa più importante, un arresto della degradazione fisica [illegible] gli immobili*».

Dopo aver ricordato che non si è trattato quindi di una semplice pulitura e ripittura di facciate «*ma della ricostruzione integrale delle parti esterne di edifici noti e meno noti*». Dondona osserva: «*Fui lasciato dall'opposizione di aver promosso un revival aristocratico-borghese*».

Aggiunge: «*Sono anch'io d'accordo che vi fu allora una tendenza, ancora attuale, a non prestare sovente alcuna attenzione all'impiego dei colori. Però, tra il giugno '75 e il dicembre 79, [illegible] cessioni all'edilizia privata ci [illegible] disinteressati totalmente [illegible] problema. Si è sempre lasciato fare ed è così accaduto che in parecchi casi la scelta [illegible] colore e la maniera con cui si è tinteggiato non siano stati felici*».

«*Prendiamo*, dice Dondona, *piazza Palazzo di Città, nobile architettura dell'Alfieri, ridipinta nel '77, con un giallino di sfumatura diversa da quella applicata dall'unico proprietario privato dell'edificio che si affaccia sulla piazza*».

Quattro anni fa, Dondona presentò un piano, caduto peraltro nel silenzio, per gli arredi urbani pubblici e privati. «*Nulla è stato fatto — accusa — per opporre a discutibili criteri di arredo che purtroppo continuano a proliferare e i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti*». E cita ad esempio le floriere di piazza Carignano «*sbarramento anticarro degno della linea Sigfrido*», i cordoli, i muretti, i palmeti, l'alluminio anodizzato delle botteghe. Non si tratta di risa politica, «*ma di buon gusto e rispetto urbano*».

Conclude: «*I mali della città non sono incurabili come ci insegnano alcuni modelli di organizzazione urbana di Francia, Olanda, Inghilterra e Germania. Ma per far ciò occorre apertura ai contributi critici e non solo la sorda delle certezze politiche*».

Secondo il direttore del Centro studi Pannunzio, professor Quaglieni, il problema sollevato dai cento architetti è marginale. «*Forse molti si erano illusi nel '75 che sarebbero stati [illegible] 5 anni per cambiare volto alla città. Ma, un quinquennio è ben poca cosa. Il vero problema consiste nell'invenzione dell'immagine di Torino del domani. La giunta comunale di sinistra ha imboccato la via della programmazione*»; la Regione guarda al futuro assicurando aree verdi al territorio metropolitano.

«*Può certo interessare Quaglieni il colore delle case, ma interessa di più anziché limitarsi a piangere sui guasti delle vecchie amministrazioni, pensare a cosa dovrà essere la città tra vent'anni*».

Conclude: «*Presto ci troveremo dinanzi a un sistema metropolitano che costituirà un continuum città-campagna: [illegible] sistema che potrà compromettere per sempre il significato stesso di comunità, favorendo l'isolamento individuale e la nascita di sempre nuove [illegible]ilitualità. Insieme alla critica sarebbe opportuno ascoltare anche i progetti per il futuro*».

È ora una contestazione in blocco: viene dall'ingegner Guido Airoldi, che scrive tra l'altro: «*Sono sicuri i cento architetti di non [illegible] firmato progetti che abbiano [illegible]to a distruggere Torino (magari innalzando mostri architettonici come il Palazzo nuovo dell'Università o ricoprendo di cemento la collina, obbrobri che non vedo citati nella loro lista)? Inoltre, non rammentano come erano i viali, tipo corso Agnelli, prima [illegible] fossero edificate strutture in calcestruzzo? Nell'altro che un immenso parcheggio all'aperto, un tappeto [illegible] auto che saliva sui viali fin sotto gli alberi, accanto alla [illegible] tranviaria che ne veniva resa insicura*».

Quando teatro, cinema e musica scendono in mezzo alla gente

Trentaquattro spettacoli in 38 giorni: teatro, cinema, musica classica e folk, il tutto in tre quartieri, San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada; da sabato al 18 dicembre. L'iniziativa è soltanto la prima «tranche» della quarta edizione dell'iniziativa «*Dalla città al quartiere*», patrocinata dall'assessorato per la cultura.

Questa edizione nasce sotto un segno nuovo. Lo hanno spiegato, ieri mattina, l'assessore Balmas e i responsabili dei tre quartieri. «Sono proprio i quartieri — ha detto Balmas — che hanno deciso di avviare l'iniziativa. Hanno studiato i programmi e poi hanno chiesto a noi di coordinare e definire il cartellone». Il decentramento, anche culturale, non è rimasto, quindi, solo una parola d'ordine, spesso lanciata dall'alto verso il basso, quasi paracadutata nelle realtà locali.

«"Dalla città ai quartieri" — ha proseguito Balmas — è il tentativo invernale di proseguire l'aggregazione culturale dei Punti Verdi e del Settembre musica. Perché è chiaro che nessuna iniziativa è esaustiva, ma deve essere di continuo riproposta, tarificata e migliorata».

Spettacoli e concerti si svolgeranno in 6 sedi: la chiesa di San Bernardino (via San Bernardino 11), il Teatro Araldo (via Chiomonte 3), la chiesa di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161), l'Istituto pro[illegible]ale «Mario Enrico» (via Bardonec[illegible] 151), la chiesa di [illegible] Nazareno (via Duchessa [illegible] 24) e il cinema teatro [illegible] (via Baretti 30). Il costo, come per tutte le altre manifestazioni culturali dell'assessorato, è di 500 lire per i teatri e i cinema. L'ingresso sarà invece gratuito nelle chiese e per i pensionati in possesso della tessera di libera circolazione sui tram e per i [illegible].

Il cartellone, proprio perché nato dalle esigenze dei quartieri è «enciclopedico», come lo definiscono i responsabili, e punta soprattutto ad avvicinare i cittadini ai vari tipi di spettacoli, anche mettendoli in rapporto tra loro. «Abbiamo deciso di fare musica classica e folk — dicono gli organizzatori — facendo seguire ai concerti e agli spettacoli dibattiti per capire quali sono la domanda della gente e poter orientare i cicli che a questo seguiranno».

Nel settore teatro la perla del cartellone è senza dubbio «*Lo straccivendolo*», presentato dal Teatro Kefka di Colonia, in collaborazione con il Goethe Institut di Torino. Sarà rappresentato per due sere al teatro Araldo.

Il cinema prevede «cicli sperimentali per insegnanti e studenti», ai quali si accompagneranno pr[illegible]oni di film più disimpegnati. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato che l'iniziativa rappresenta «*il punto più alto della partecipazione dei quartieri alla organizzazione della cultura sul territorio*», anche perché in molti casi è stato stabilito con gli artisti un rapporto destinato a prolungarsi nel tempo con altri spettacoli e con corsi per i cittadini.

La fulminea aggressione terroristica in casa del prof. Piazza, perito fonico del caso Negri

Stordito con un ceffone e imbavagliato i Br gli sottraggono le perizie sui nastri

Due giovani sui trent'anni ieri sera alle 18,15 hanno suonato all'alloggio di corso Traiano 73 - Il docente universitario era solo: «Siamo delle Brigate Rosse» gli hanno detto - Immobilizzato nella cucina, legato con una corda, fotografato - I terroristi hanno fatto man bassa tra il prezioso materiale che avrebbe dovuto [illegible] consegnato a giorni al magistrato romano

«*Siamo delle Brigate rosse*». Questa l'unica frase pronunciata dai due giovani sui 25-30 anni che nel tardo pomeriggio di ieri hanno fatto irruzione nell'alloggio di corso Traiano 73 dell'ing. Roberto Piazza, 61 anni, docente universitario, perito fonico del tribunale e incaricato dal consigliere istruttore dott. Gallucci di Roma di esaminare le registrazioni delle telefonate [illegible] famiglia dell'on. Moro, effettuate, secondo [illegible] leader di Autonomia, prof. [illegible] Negri.

Gli sconosciuti hanno suonato il campanello alle 18,15: il professore era solo in casa. Nessuno li ha visti e c'è solo la testimonianza di Roberto Piazza, che ha detto: «*Erano molto giovani, alti, uno aveva i lunghi capelli biondi*». Forse sono gli stessi che 24 ore prima sono stati notati dagli inquilini della casa mentre salivano le scale: «*con i guanti di pelle nera nelle mani e valigette 24 ore*». Aggiungono: «*Non erano pazienti del medico che c'è al primo piano, si capiva benissimo. Adesso la loro presenza ha un senso: erano andati a fare un sopralluogo prima dell'aggressione*».

La cronaca dell'episodio è scarna perché mancano le testimonianze e la vittima dell'attentato, dopo l'allarme, è stata immediatamente accompagnata [illegible]lla caserma dei carabinieri di via Valfrè dove è stata interrogata a lungo dagli uomini del generale Dalla Chiesa. Ci [illegible] solo frammentari racconti dei vicini di casa che hanno sentito un grido e visto mezz'ora dopo l'ing. Piazza scendere le scale accompagnato dai carabinieri.

Il docente abita [illegible] 17 anni all'ottavo piano di un moderno condominio occupato da 19 famiglie. E solo, la moglie [illegible] gnante vive spesso a Milano. I [illegible] figli sono sposati. Quando sente suonare alla porta, apre e di fronte si trova due giovani sconosciuti che dopo avergli detto «*Siamo delle Brigate rosse*» [illegible] il viso con un mairovescio. Non ha tempo di tentare una reazione, un istante dopo viene immobilizzato sul pavimento.

Il prof. Roberto Piazza, sull'auto guidata dal figlio, torna a [illegible] dopo il colloquio nella sede del nucleo investigativo

I vicini sentono un urlo, ma non se capiscono l'origine; e [illegible] bito dopo ritorna il silenzio. Il professore viene trascinato in cucina, imbavagliato con cerotti da ospedale e legato da una corda. Stordito dal mairovescio, non ricorda di aver [illegible] altre violenze. Rimane per terra mezz'ora fino a che non riesce a liberarsi.

Mentre l'ing. Piazza si riprende dalla sorpresa e dallo stordimento i terroristi mettono a soqquadro l'appartamento. Rovistano dovunque, [illegible] soprattutto tra i libri e la copiosa documentazione del perito, custodite negli scaffali nella scrivania. Il lavoro degli sconosciuti è sistematico, preciso. Vogliono avere la certezza di raccogliere tutto il materiale. E sembra che [illegible] abbiano fretta: [illegible] chiuso la porta alle spalle.

La scelta del materiale è attenta. I terroristi tralasciano quello che riguarda la sua ex attività di insegnante dell'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris e di docente universitario e prelevano solo quello relativo all'inchiesta sulle perizie foniche ordinate dal magistrato sul caso Moro. I documenti devono essere [illegible] perché i br[illegible] al attaccano e se ne vanno solo quando sono sicuri di avere raccolto tutto, forse anche i diagrammi e le copie della relazione [illegible] che l'esperto doveva inviare a Roma.

L'irruzione dura mezz'ora. Gli sconosciuti escono dopo aver fotografato la vittima e strappato i fili del telefono. Il prof. Piazza rientra nel suo appartamento e all'ag[illegible] la volante che per primo arriva sul pianerottolo racconta tutto, precisando: «*Sono il perito fonico del tribunale*».

Con l'arrivo della Digos e dei carabinieri di Dalla Chiesa, sulla vicenda cala il silenzio. Rimangono le supposizioni e la ricostruzione sommaria fatta in base alle poche testimonianze dei vicini che hanno intuito qualcosa ma non hanno capito cosa stesse accadendo nell'alloggio dell'ottavo piano.

* *

Roberto Piazza, esperto fonico di fama. Ha insegnato a lungo nell'illustre istituto «Galileo Ferraris» che è una specie di università del suono. Per contrasti interni lasciò alcuni anni or sono il «Ferraris» optando per l'insegnamento della fisica all'[illegible] di fisiologia e chimica della facoltà di veterinaria che ha sede in via Giuseppe 16.

Un esperto, dunque, ma nel contempo una persona stimatissima, dice collaboratrici che lo conosce. È anche un uomo coraggioso perché, del primo gruppo dei tecnici interpellati dal consigliere istruttore Gallucci di Roma, è stato l'unico ad aver accettato l'incarico di perizare la voce di Toni Negri, indiziato di essere l'autore della nota telefonata alla vedova dell'on. Moro ucciso dalle Br. Altri due [illegible] colleghi torinesi tra gli altri, infatti, avevano declinato l'invito preferendo entrare nel collegio degli esperti nominati dalla difesa dell'ex leader padovano di «Autonomia».

Da pochi giorni il prof. Piazza stava controllando il lavoro compiuto dai collaboratori italiani sulle registrazioni della drammatica telefonata.

Inoltre il tecnico aveva già pronti i diagrammi di scomposizione della voce e stava redigendo la parte finale della perizia che avrebbe dovuto consegnare alla magistratura la prossima settimana. La scomparsa del materiale registrato e di quello elaborato compromette forse irrimediabilmente l'esito della perizia che doveva stabilire se quella «voce» era, o no, di Toni Negri. Sparisce quindi un elemento decisivo di prova che poteva confermare l'accusa mossa al professore di Padova oppure scagionare del tutto Negri che da sempre si proclama innocente.

Venchi punto e a capo

Si è conclusa con una conciliazione la vicenda giudiziaria della Venchi Unica. La sospensione dei licenziamenti e la proroga della cassa integrazione per altri due anni, decisa dalla Camera con decreto nel luglio scorso, [illegible] favorito [illegible] rapida soluzione del «caso» Venchi. In pratica, ieri, davanti al pretore del lavoro Denaro, i rappresentanti dei lavoratori prof. Marino Bin e gli avvocati Volonta e Biliani e il legale del fallimento prof. Iorio hanno preso atto della nuova [illegible] creata [illegible] decreto.

I 990 dipendenti (avevano presentato ricorso contro i licenziamenti decisi dal tribunale fallimentare) continueranno a percepire la cassa integrazione. L'accordo raggiunto davanti al magistrato sarà perfezionato lunedì in fabbrica con la firma da parte dei lavoratori. La conciliazione permetterà anche il pagamento dei crediti dei dipendenti che finora erano rimasti bloccati (indennità di anzianità eccetera).

La soluzione [illegible] «problema Venchi» è stata accolta con soddisfazione da oltre un centinaio di lavoratori che ieri hanno affollato i corridoi della pretura. Per la Venchi si tratta ora di tr[illegible] un imprenditore serio e riprendere la produzione salvaguardando il lavoro dei 990 dipendenti.

L'importante è evitare all'economia piemontese la perdita [illegible] un'altra azienda da più parti riconosciuta valida come potenzialità produttiva e capacità [illegible] mercato.

Società medica — Il prof. Guido Filogamo, direttore della cattedra di anatomia presso la nostra Università parlerà stamane ore [illegible] magna del Maria Vittoria sul tema: «*Le interazioni neuro-muscolari ed il loro significato medico-biologico*».

Tre giovani a giudizio: rapina, violenza carnale, tentato omicidio

Aggredivano le «coppiette» in auto e abbavano a turno delle ragazze

La banda agiva alle Vallette - In [illegible] occasione i teppisti non esitarono a sparare al volto [illegible] fidanzato che tentava di opporsi - Smascherati [illegible] un trucco da due marescialli

Saranno processati dalla [illegible] re rapinatori [illegible] sati di una serie di odiose aggressioni a coppiette. Dopo aver immobilizzato l'uomo i teppisti abusavano a turno della ragazza. In una occasione i banditi [illegible] soltarono a sparare al volto del fidanzato che tentava una reazione, ferendolo gravemente. Per questo motivo i tre, oltre alle violenze carnali, e alle rapine, dovranno rispondere anche di tentato omicidio.

Per il giudice istruttore Laudi che nei giorni scorsi ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio, «*in tutti gli episodi criminosi vi sono analogie significative; sia per il periodo di tempo, dal febbraio del [illegible]78 al gennaio del 1979, [illegible] per la zona [illegible] mira dei banditi, quella del quartiere Le Vallette, [illegible] per il comportamento degli aggressori*».

Furono due marescialli della «mobile» a interrompere la serie degli assalti alle coppiette. La notte del 15 gennaio scorso si appostarono vicino alle Vallette, uno dei due travestito da donna, e attesero con pazienza l'arrivo dei banditi che spalancarono la portiera dell'auto convinti di trovarsi di fronte alla solita coppietta di fidanzati sprauriti.

Il maresciallo camuffato [illegible] donna tirò fuori dalla borsa una pistola, [illegible] era circondata e per [illegible] dei tre teppisti non ci fu scampo. Guido Cecchetto, 17 anni, piazza Cirenaica 10 e lo zio, di appena un anno più anziano, Andrea Ciriacono, abitante alle Vallette, confessarono di aver preso parte ad al[illegible] due rapine, anche se negarono di aver abusato delle ragazze, il terzo complice, il loro amico Domenico Vitale, 23 anni, si è invece dichiarato del tutto estraneo a qualsiasi rapina. «*Un amico mi aveva portato in casa della roba, poteva anche sapermi [illegible] fosse provento di qualche rapina, ma io non c'entro*» ha sempre sostenuto.

Il giudice istruttore Laudi ha pazientemente ricostruito ogni episodio, assegnando di volta in volta i ruoli di aggressori a chi effettivamente partecipò alle singole rapine. «*La linea difensiva di Vitale* — sostiene il magistrato — *ha costretto gli altri due complici Ciriacono e Cecchetto a negare l'evidenza, e cioè di aver commesso quelle rapine insieme ad una terza persona. Ma gli oggetti rapinati alle coppiette vennero ritrovati in parte in casa dei due, in parte nell'abitazione del Vitale, dove tra i pari oggetti d'oro c'era persino la tessera del tram di una ragazza ancora inflitto nel piacere che indossava la sera in cui aveva subito la rapina*».

La serie delle rapine e delle violenze carnali contestate è notevole, una quindicina, ma i tre rispondevano soltanto per alcune di queste. In [illegible] certo [illegible] riodo di tempo Cecchetto era detenuto e quindi la sua partecipazione agli episodi criminosi è stata esclusa. Sia Cecchetto sia Ciriacono dicono di essere tossicodipendenti ed è anche per questo motivo che sostengono di non ricordare di aver abusato delle ragazze, in quanto avrebbero agito sotto l'effetto della droga. Una perizia disposta dal magistrato ha però escluso che i due abbiano i segni di una intossicazione cronica.

«*La duplice rapina avvenuta martedì in due agenzie della Banca Nazionale del Lavoro pone in risalto il grave stato di insicurezza in cui si trovano i lavoratori Bni*».

L'affermazione è del gruppo di impegno politico di base, interno all'istituto che aggiunge: «*Da anni le rappresentanze sindacali [illegible]no lo stato d'insoddisfazione dei colleghi per le scarse misure di sicurezza adottate, ma si sono sempre trovate [illegible] fronte ad una quasi totale sordità da parte dell'Istituto*».

Il dc chiedono «ancora una volta» che siano adottate misure (vetri anti-proiettile, isolamento del pubblico; entrate con doppia porta, guardie giurate inavvicinabili dai malviventi) già funzionanti alle Poste ed alla Cassa di Risparmio.

★ Colto da un infarto, al circolo dell'Associazione calcio Torino, in corso Vittorio Emanuele 77, Camillo Riccio, di [illegible] anni, abitante in via Piazzi 41, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso delle Molinette.

★ Caduto da una scala in via Di Nanni 105, mentre aiutava il fratello Paolo ad imbiancare l'alloggio, Vittorio Cherubini, 42 anni, originario di Massa Carrara, abitante in via Monte Amiata 61, ha riportato fratture alla spina dorsale, al costato, al bacino e alla scapola destra. I medici del Martini, di via Tofane, l'[illegible] ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro [illegible] rianimazione.

Devono specificare [illegible] diagnosi?

Medici, polemica per i certificati

Precisazione del [illegible] mutualisti dopo l'incriminazione di un collega - Rebus dei moduli

Sui certificati di malattia il medico deve specificare anche la diagnosi? Per il pretore Anna [illegible]. Ro[illegible] non ci sono dubbi: la prognosi [illegible] è sufficiente. Infatti il dott. Agostino Rizaliti che si è limitato ad indicare solo i giorni in cui il lavoratore può astenersi è stato incriminato sotto processo per omissione d'atti d'ufficio.

Di opinione diversa è il sindacato medici mutualisti di Torino e provincia. «*La convenzione nazionale unica firmata il 31 maggio '78* — precisa in un comunicato l'[illegible]zione sindacale — *prevede testualmente: "Entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente accordo verranno concordati i nuovi moduli che [illegible] immediatamente adottati non appena distribuiti ai medici. In attesa di tale adempimento i sanitari sono tenuti ad indicare nelle ricette e nelle proposte, nome, cognome e nu[illegible] del libretto dell'assicurato". Come si vede — continua il comunicato —, in via provvisoria non è prevista la diagnosi che invece dovrà essere apposta sui moduli regolari che dovranno [illegible] concordati entro tre mesi*».

Se finora, ad un anno e mezzo dall'accordo, i nuovi moduli non sono arrivati, la colpa non è certo dei medici. Infatti la nota sindacale: «*Le inadempienze del Ministero e delle Regioni in sede nazionale, e continui rinvii delle riunioni che avrebbero dovuto predisporre i nuovi fogli, sono le vere cause che hanno determinato il prolungamento di una situazione che doveva essere del tutto provvisoria (se cioè l'uso dei moduli forniti dal sindacato)*». Quindi «*si ritiene che nessuna responsabilità possa essere addebitata al sanitario che, come tutti i [illegible] colleghi, ha omesso [illegible] la diagnosi*».

Sulla responsabilità del dott. Rizaliti toccherà al magistrato giudicare: [illegible] valutazione del sindacato [illegible] anche essere giusta, ma è pur sempre una valutazione del tutto soggettiva. Per il resto ripetiamo quanto scritto l'altro giorno. Nel maggio di 4 anni fa per «un'agitazione burocratica» il sindacato dei medici «consigliò» ai suoi aderenti di indicare soltanto la prognosi [illegible] moduli rilasciati dalla stessa organizzazione sindacale. Furono inviati da parte i fogli in cui ad allora usati dall'Inam; quindi a ricalco in duplice copia: una, senza diagnosi, per il datore di lavoro, l'altra, con la diagnosi, per la mutua.

La convenzione nazionale che prevede i [illegible] moduli è del maggio '78: i fogli stampati dal sindacato erano [illegible] in uso da tre anni. Precisa ancora la nota: «*L'accordo del 31 maggio '78 prevede una copia unica, mentre la Regione ha insistito per ottenere due certificati, uno per l'azienda e uno per la mutua, nel secondo dovrebbe essere indicata la diagnosi*». Un incontro per risolvere il problema si è tenuto ieri al ministero della [illegible] presieduto da Altissimo. Servirà a chiarire i dubbi?

a. piet.

Relazioni interpersonali — Presso il Centro di via Nota 5 sono aperte le iscrizioni ai «gruppi di discussione» su temi inerenti le relazioni sociali e interpersonali. Per informazioni, telefono 544.711.

Appello per Giuseppe handicappato, 14 anni

La famiglia ha bisogno [illegible] casa a pianterreno

E' rannicchiato su quella carrozzella nuova di zecca che l'altro ieri, dopo mesi d'attesa, gli è arrivata dalla Provincia. [illegible] le mani conserte sul petto, [illegible] le gambe sono intrecciate, senza vita, sul grembo, come una [illegible] lente statua esotica. Giuseppe Medico, spastico dall'età di sette mesi per una meningite tubercolare, trascorre la sua esistenza di recluso quattordicenne in un'attesa senza tempo.

Il suo orizzonte, nella soffitta gonfia d'umido, all'ultimo piano di via Madama Cristina 107, è racchiuso nei confini angusti di uno schermo di televisore, finestra aperta sul suo mondo di emarginato totale. Unico suo diversivo, visto che la «casa» dove abita (una soffitta di due stanze abitata da altre 15 persone) è senza ascensore e che non c'è nessuno che lo porti «giù».

Il padre, disoccupato muratore, di 55 anni, non ce la fa. Nessun altro si sente di accogliere Giuseppe sulle spalle per dargli modo di vedere un albero, un prato, una strada, «dal vivo», senza il [illegible] mistificatorio e banalizzante di uno schermo in bianco e nero. Tutti sono troppo impegnati a sbarcare un lunario [illegible] limiti della sopravvivenza per tentare di alleviare al ragazzo il senso di una reclusione che dura da quand'è nato.

Giuseppe lo sa, ma non può fare a meno di rattristarsene: sul suo viso intonato a un'apatia incancellabile, compaiono talvolta i [illegible] della [illegible] e con essa, le lacrime: «*Chiede di andare giù — dicono i familiari — ma ci [illegible] si fa?*». Una soluzione ci [illegible]be, anche se quasi impensabile in questi tempi: un alloggio al piano terreno, possibilmente un po' più grande. La casa è giunta all'orecchio [illegible] giornali e anche dei sindaco. Chissà [illegible] possa fare «qualc[illegible] almeno [illegible] Anche per dare modo a Giuseppe di inaugurare la sua carrozzella nuova, ora ridotta all'immobilità, poco più di una sedia.

Violenza, fabbrica (ne parla Trentin)

Domani sera alle ore 21 presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di corso Dante 14, avrà luogo un dibattito di grande interesse e attualità, organizzato dall'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali Antonio Gramsci sul tema: «*Lotta operaia, violenza e governabilità della fabbrica*», che verrà discusso con delegati di fabbrica dal sindacalista Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil.

Specchio dei tempi

«Per favore, non accendiamo altri roghi» - Eccessi da condannare (ma i manganelli non arrivano oltre [illegible] reti) - Riscaldamento: 2816 anziani chiedono [illegible] contributo al sindaco - Un'altra vendetta del faraone

Il direttore del Centro psicologico di cui parlavamo ci scrive:

«Desidero intervenire nel dibattito relativo alla responsabilità morale dell'omosessuale, che è ritornato di attualità dopo le recente condanna di condanna [illegible] Papa [illegible] il successivo intervento del gesuita P. Costa.

«Al riguardo, condivido pienamente quanto affermato da Lucio Antonelli su *La Stampa* del 19 ottobre, e cioè che non è possibile istituire un confronto tra la disposizione e l'omosessualità, dato che [illegible] omosessuali, reciprocamente consenzienti, non determinano alcun danno sociale, se convivono durevolmente [illegible] si impegnano a [illegible] il "divorzio" [illegible] mancata prova, si dovrebbe anche condannare il celibato).

«Vorrei, però, andare oltre. Ammettiamo che l'omosessualità sia una malattia, se non altro intendendo per tale ogni "deviazione" statistica dalla [illegible]. Dobbiamo, perciò, assimilare [illegible] malattia alle psiconevrosi. Ricordo però che migliaia di "streghe" furono bruciate vive nel passato soltanto perché affette da disturbi isterici, che venivano interpretati come casi di possessione demoniaca.

«Vogliamo ripetere nel secolo ventesimo gli stessi errori [illegible] arrendo ancora una volta che la Storia nulla insegna? E se abbiamo il fegato non una più, non si reclami la Chiesa ufficiale che, colpevolizzando ingiustamente un individuo, "escomunica" complessi [illegible] ed acutizzano conflitti nevrotici, già di per sé vivi a causa dell'ostracismo [illegible] della [illegible] sociale?

«Chi possiede un minimo di cognizioni di psicologia [illegible] campo psicologico e [illegible], come me, ha avuto modo di esaminare la grafia di omosessuali, ed quali grosse turbe emotive tormentano questi soggetti; turbe che non sono tanto conseguenza diretta dell'omosessualità, quanto piuttosto effetto indiretto dell'ostilità e della colpevolizzazione [illegible] nostra società.

«Ma se quest'ultima forse non è tanto responsabile perché anch'essa soggetta a passati condizionamenti storico-culturali, si potrebbe almeno chiedere che chi occupa cariche elevate in campo etico-religioso, prima di fare certe affermazioni, approfondisca un po' l'argomento dal punto di vista psicologico... e non accenda, per favore, altri roghi!».

Michele Mauro

Un lettore ci scrive:

«Sono un vostro grande e vorrei chiarire alcuni punti riguardanti i tali successi al termine di partite di calcio.

«[illegible] è partito lungamente di "*tifosi che non sanno perdere*", di teppisti, di tifo violento ed aggressivo, di partite trasformate in vere e proprie battaglie. Vorrei però ricordare che determinati comportamenti nascono come conseguenza delle gratuite violenze della polizia che non risparmia certo le manganellate.

«Mi riferisco, tra modo particolare, alla meschina esibizione di vari "Celerini" al termine della partita Torino-Sampdoria e del derby Torino-Juventus. Nella prima ho assistito, sconvolto, al lancio di gas lacrimogeni sulla curva Maratona ancora piena, il che ha provocato panico soprattutto tra donne e bambini; e nel derby [illegible] cercato pestaggio [illegible] un ragazzo [illegible] in campo, da parte di tre poliziotti armati di manganelli.

«Potrei continuare, ma non mi prolungo [illegible] vi pregherei di giudicare [illegible] questo è un comportamento ammissibile. Noi "ultras" non vogliamo la violenza, però non vogliamo nemmeno subirla da parte di chi dovrebbe invece prevenirla. *Un "Fedelissimo"*

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Caro *Specchio*, se mi permetti vorrei rispondere a quel signore (*Specchio dei tempi* del 1° novembre) che ironicamente polemizza con le forze dell'ordine che allo stadio dopo l'ultimo derby presero a manganellate il suo giovane fratello.

«Ma non la sa quel signore che in ogni stadio non è permesso [illegible] nessun motivo scatenare la rissa [illegible] protezione? Chi scrive si reca [illegible] all'estero, al seguito della "squadra del cuore" impegnata in partite di Coppe; ebbene, posso assicurare che la polizia negli altri Paesi è ben più severa e "vecchi vizi" veramente a non per scherzo gli scalmanati che tentano di creare disordini.

«Qui da noi, secondo me, la polizia ha le mani legate: magari potrebbe legnare un po' di più, forse il povero Pisanelli sarebbe oggi ancora vivo.

«Vorrei aggiungere [illegible] in [illegible] anni che [illegible] stadio non sono mai stati manganellati. Basta comportarsi da persone civili, caro signore». *Seguono le firme*

Un gruppo di lettori ci scrive

«Siamo anche e lo, [illegible] *Specchio*, questa lettera inviata al sindaco: "Ancora una volta ci rivolgiamo a Lei, signor sindaco. Siamo pensionati e volontari, animatori di centri di incontro e di gruppi, [illegible] insieme nelle attività e quindi anche nella iniziativa di sostegno concreto della condizione anziana.

«"Non solo quest'anno il riscaldamento è scarso, ma è più caro dello scorso [illegible] molti hanno pensioni estremamente basse, e anche chi è sopra il minimo non ce la fa. Sappiamo che la Regione ha stanziato tre miliar[illegible] [illegible]

«"Noi le chiediamo, [illegible] Sindaco, un contributo straordinario per chi, tra i pensionati, ha una pensione da fame. Tale contributo dovrebbe essere differenziato: almeno L. 150 000 per le pensioni sociali e minime; almeno L. 100 000 per le pensioni fino a L. 170 000.

«"Noi speriamo che [illegible] il suo interessamento la società dia il dovuto e dimostri riconoscenza concreta a chi ha trascorso una vita di sacrifici e di duro lavoro per il bene della collettività". (Seguono [illegible] firme di gruppi pensionati estremamente basse, e anche chi è sopra il minimo non ce la fa. Sappiamo che la Regione ha stanziato tre miliar[illegible] [illegible]

«"Noi le chiediamo, [illegible] Sindaco, un contributo straordinario per chi, tra i pensionati, ha una pensione da fame. Tale contributo dovrebbe essere differenziato: almeno L. 150 000 per le pensioni sociali e minime; almeno L. 100 000 per le pensioni fino a L. 170 000.

«"Noi speriamo che [illegible] il suo interessamento la società dia il dovuto e dimostri riconoscenza concreta a chi ha trascorso una vita di sacrifici e di duro lavoro per il bene della collettività". (Seguono [illegible] firme di gruppi pensionati e volontari dei quartieri 1, 2, 3, 4, 6, 11, 14, 15, 17, 18, 20, 21)».

Antonietta Icardi Pellazzi
(per il Consiglio Cittadino del Volontariato Vincenziano)
Maria Paola Tripodi
(per Costruire Insieme)

Un lettore ci scrive.

«Una bella locandina pubblicitaria propone una visita al "*Tempio di File*" presso il Museo Egizio di Torino, dal mese di "settembre-ottobre". Domenica 28 ottobre, con tutta la mia famiglia, accedo all'ingresso del Museo Egizio, e con piacere noto di essere in quinta compagnia, molte persone vengono da fuori Torino, qualcuna da lontano.

«Alla richiesta di visitare i "*Templi di File*" un addetto risponde che la mostra è stata chiusa il 21 ottobre. Osserviamo che la locandina ancora visibile all'esterno, indica "settembre-ottobre", ma senza fulminare le risposte. "Questa non faccia il gramo".

«Credo che non ci siano commenti [illegible] fare. Lì [illegible] certamente i turisti».

gesm Guiscardo Gerbore

Alla vigilia delle elezioni per il rinnovo

Studenti delle liste di sinistra lasciano gli organi della scuola

«La nostra rappresentanza è inutile: siamo schiacciati da quella docenti, il lavoro è solo burocratico-amministrativo» - Una proposta dal liceo D'Azeglio

Gli eletti nei consigli di appartenenti alle liste unitarie di sinistra (comunisti, socialisti, repubblicani, pdup e movimento lavoratori per il socialismo che rappresentano circa il per cento) si dimetteranno dagli organismi collegiali e non si presenteranno alle elezioni del 25 novembre prossimo per la rielezione della componente studentesca nei consigli di istituto.

Dopo Napoli, Milano e Roma, anche nella nostra città è approdata la contestazione agli organismi collegiali e insieme con la protesta contro la decisione del ministro Valitutti di rinviare le elezioni del 25. Nelle settimane due manifestazioni di diecimila studenti avevano chiesto il rinvio e l'approvazione di sulla democrazia della scuola che modificasse quella esistente. E già fin dall'inizio della contestazione gli studenti di sinistra avevano annunciato che, in caso di risposte negative da parte di Valitutti, avrebbero scelto la strada delle dimissioni. Ieri è arrivata la decisione ufficiale.

Perché gli studenti di sinistra schierati contro gli organismi collegiali? «Diamo un giudizio negativo sul loro funzionamento — dicono i garzi — pur sapendo cinque anni fa erano comunque una conquista di democrazia, perché in questi organismi non è stata permessa partecipazione degli studenti».

Aggiungono: «Gli organismi avevano funzioni burocratico-amministrative e si sono mai occupati della didattica. E poi nostra componente, decisamente sfalsata rispetto a quella dei docenti. E noi, 8 loro. Chiediamo quindi che le due forze siano eguali».

Questo è il giudizio che portato protesta delle scorse settimane ed alla richiesta di nuova normativa che riequilibrasse le due componenti soprattutto, desse maggiori poteri al consiglio di istituto. l'imminenza delle rende di fatto impossibile una qualsiasi nuova legge prima del 25.

Gli hanno quindi deciso fare propria una mozione votata a larghissima maggioranza ieri mattina dall'assemblea D'Azeglio. Nel documento si ribadisce «un giudizio duramente negativo sulle posizioni del ministro Valitutti» e si propone l'elezione comitati studenteschi per il prossimo 24 novembre, un giorno prima le elezioni ufficiali.

Che cosa sono i comitati studenteschi? I ragazzi li definiscono «organo di governo degli studenti» e dovrebbero (è previsto anche proposte legge di iniziativa popolare per «della sperimentazione didattica» e di promozione «delle iniziative culturali e sportive». Inoltre dovrebbero avere a disposizione un fondo per le varie iniziative ricreative, culturali e sportive e esprimere parere consultivo, ma obbligatorio sulle materie di competenza del consiglio di istituto.

I comitati eletti sulla base di liste politiche e i rappresentanti saranno revocabili. Il documento del D'Azeglio e la mozione-appello degli eletti dimissionari propone l'elezione dei comitati entro il 24. In alcune scuole però saranno eletti già in settimana e si presenteranno venerdì 16 al provveditore, dott. Pisani, per essere «riconosciuti».

Sabato 17 a Roma si terrà una nuova manifestazione nazionale, con una delegazione torinese che porterà al ministro le firme raccolte sulle mozioni. Gli studenti si pongono l'obiettivo del mezzo milione di firme a livello nazionale. E il 25, giorno delle elezioni, cosa faranno?

«I comitati eletti il 24 sono la nostra risposta al ministro. Il 25 faremo delle feste davanti alle scuole, discuteremo con gli studenti che vogliono andare a votare. Senza picchetti, ma con la forza della nostra proposta politica».

m. ca.

Primavera fuori stagione sotto il soffio del föhn

Questo strano, capriccioso autunno! Il 27 ottobre ha nevicato a Torino 20 centimetri di (facendo strage di alberi); ieri, ci ha regalato sole e temperature di primavera. Da estremo all'altro in giorni; da tempo da lupi e cappotti a cima da Tropico in meno di due settimane.

La colonnina mercurio, scesa fino stagionale, è salita vertiginosamente a toccare, ieri pomeriggio, i 23 gradi. E' un record, dicono bollettini e statistiche. Sfogliando le edizioni più recenti degli Annuari del Comune si scopre che temperatura massima novembre ha mai superato i 15 gradi, in piena Estate di San Martino. Guardiamo da vicino, in particolare, il 7 novembre: l'anno scorso il termometro si è fermato a 7 gradi, a 14 due anni fa, a 10 nel '76 e a 11 nel '75.

Non c'è confronto con la temperatura di ieri. Tutto merito del *föhn*, vento caldo e secco di ovest-nord-ovest. I latini *favonius* in omaggio al tepore che regalava. E' un vento di, spiegano gli esperti, cioè di caduta. Scavalca le Alpi, scivola su barriere di nubi tempestose (in d'Aosta ieri cava) e precipita sulla pianura. Comprimendo l'aria, determina una specie di attrito e si scalda. Avanzando a folate intense, spazza le nubi o sgombera il cielo.

Il *föhn* più tipico è quello che soffia nelle valli svizzere e striache, determinando aumenti di temperatura fino a 10 gradi da un giorno Si manifesta più spesso in primavera, ma non l'autunno. In Italia il fenomeno è più frequente lungo la valle Po, interessa soprattutto Torino.

è annunciato l'altra sera. Ieri ha continuato a spirare, pulendo l'aria. Il cielo, quasi sgombro di nubi (c'erano soltanto lievi filature candidissime) era tersissimo, trasparente. Le montagne apparivano all'orizzonte in tutta la loro maestosità, cariche di neve. Guardando dalle finestre delle case, pareva di toccarle, scavalcando i rilievi in primo piano delle Valli di Susa. La collina, lato opposto, si stagliava netta, trionfante di verde, di rossi e di come l'allegra tavolozza di un pittore. I vortici vento (folate con velocità massima fino a chilometri orari) hanno mandato in centinaia di cartelli pubblicitari e spezzato rami.

La gente ha reagito al caldo improvviso togliendo maglioni e cappotti, viaggiando con i finestrini aperti e spegnendo le centrali termiche (ma non sempre sono chiuse con tempestività, sebbene l'occasione propizia risparmiare un po' questo benedetto e prezioso gasolio).

Quanto durerà il *föhn*? Forse soffierà anche per poi lasciarci alle prese con temperature più tipiche della stagione, qualche gelata notturna. Si considera l'estate di San Martino, a fine settimana.

Perché — assicurano gli esperti — il *favonius* non ha niente che spartire con quel fenomeno che si manifesta a cavallo dell'11 novembre, quando novembre regala un di giornate del tempo con temperatura mite.

Sistemi informatici Olivetti in ospedali

l'installazione di sistemi informatici negli ospedali. Con una delibera dell'assessore Enrietti, approvata dalla giunta, sono stanziati miliardi e 300 mila lire per l'acquisto di 13 Olivetti B.C.S. 3030 da attribuire ad altrettanti ospedali piemontesi.

Per favorire le buie

La Regione installa ripetitori della tv

La legge approvata ieri dal Consiglio - Dimissioni date e ritirate dal presidente Ires

Con mezzo miliardo l'anno da oggi al 1981 stanziato da una legge approvata ieri, la Regione contribuirà all'installazione di ripetitori che consentano alle zone «emarginate» di ricevere i programmi televisivi. Si tratta, hanno precisato il relatore Bontempi e il presidente della giunta, Viglione — che ha risposto anche ad un'interrogazione del gruppo democristiano sull'argomento — non tanto di ripetitori che un capriccio a qualcuno di avere i televisori, ma piuttosto di assolvere ad un vero e proprio compito culturale e di informazione.

Le zone dove il 1 e il canale si vedono o non si vedono del tutto sono ancora numerose: per esempio nella comunità montana Val Chisone e Germanasca — si apprende dalla relazione — il 40 per cento della popolazione, 9 abitanti, mai serviti. La Regione contribuirà alla spesa con un 75% dell'importo dell'impianto presentazione domanda e il 25 a conclusione dei lavori.

Nell'interrogazione si era anche parlato III programma che sovrasta gli altri due in si tutte le zone e era chiesto che la Rai metta tutti i cittadini in condizioni di uguaglianza, prima ciò quest'ultimo. Ma Viglione ha osservato che il III programma è stato proprio regioni e riferendosi al specifico della nostra ha rilevato che i due programmi «parlano di Torino e del Piemonte solo quando ci sono episodi di grande violenza tipo br; noi non vogliamo legati unicamente a fatti delittuosi e a cose orrende», ha concluso.

Il tema , in particolare televisiva da l'immediate entrati in funzione (a metà dicembre) III programma, è stato preso in considerazione dall'Ufficio di presidenza che ha deciso di costituire una «Commissione» apposita.

Nella seduta di ieri pomeriggio è stata approvata anche una legge la riorganizzazione di tutta la materia relativa ai distributori di carburante. I Comuni ricevono da questa una serie di deleghe che dovrebbero i procedimenti ed eliminare i lunghi ritardi che si lamentano.

Dopo oltre 8 mesi, dimissioni del presidente dell'Ires, sen. Berti, sono arrivate ieri in Consiglio con risposta che l'assessore alla programmazione, Simonelli, ha dato a un'interrogazione del dc Oberto, Berti si era dimesso il 30 marzo per protesta contro una legge approvata dal Consiglio che, costituendo un apposito comitato per l'Ires avrebbe esautorato — a suo parere — il consiglio di amministrazione.

La vicenda non fu divulgata, ma il nostro giornale pubblicò la lettera; di qui l'interrogazione.

Perché si è atteso tanto a rispondere? Perché nel frattempo intercorsero trattative per far recedere Berti dalle dimissioni. La giunta approvò il 22 giugno una legge che modificava la precedente: ora è all'esame delle l'Ires è già stato sentito e tra breve sarà portata in aula.

Comunque il sen. Berti pienamente soddisfatto della nuova legge, ritirò le dimissioni il 26, non senza aver biasimato «l'inopportunità» della nostra segnalazione.

«Perché il consiglio non è stato informato direttamente e tempestivamente di tutta la vicenda?» ha domandato Oberto. Senza ottenere risposta.

Caccia al topo a Mirafiori Sud

Gli abitanti di Ugolini, via Farinelli, piazza Toglietti e ad Unione Sovietica, nel quartiere di Mirafiori Sud, escire di casa tranquilli: tra breve, non vedranno più topi correre per le strade, spadroneggiare in garage e in cantina, salire sui marciapiedi, spaventare i bambini, riempire di disgusto la gente.

Dall'altro ieri è cominciata l'opera di «derattizzazione» da parte dei tecnici specializzati dell'ufficio comunale d'igiene. La «caccia al topo» si è concentrata nell'area circostante i sotterranei dell'ospedale geriatrico (i lavori iniziati dieci anni fa, non sono ancora terminati), dove si annidano intere colonie di ratti.

ECHI DI CRONACA

Moquettes fabbrica
Moquettes di prima qualità da L. 2900/mq. Moquettes in lana a L. 12.500/mq. Scampoli ed occasioni. Via Duchessa Jolanda, 3

TV Videosoccorso TV Assistenza TV l. 732,981
736 65 10 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colori. Rateazione 6-12

Per la vostra Barovero più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno specialpacchetto per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Battione 45 angolo via Valdellora Canale. Parcheggio

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv/radio con qualsiasi marca.

Strumenti musicali organi sconto 35/40%
Il più vasto , la più scrupolosa assistenza, le più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Menola Giri (Cn) p.zza Municipio. Telefono 0172/41.18.32.

Affitto pianoforti
14.000 mensili. Possibilità di riscatto. Menola Giri (Cn) p.zza Municipio. Telefono 0172 41.18.24.

Prezzi controllati per 500 automobili
Il Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al dettaglio di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati: Abarth Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A. 112 74, A. 112 S., A. 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel Man, Volkswagen, Lancia Beta coupé, BMW 518, BMW 520 i. Visto abbordabile vetture Dealers e famiglie. Automeraviglia corso Principe Eugenio 11, tel. 539 959

Difendete i
Antifurto - Oleodinamici - Preventivi d'incendio - Guardia&Agra elettronica civile. Tel. 706 623 - 780 41 61 Collegno

Tutti gli strumenti musicali Giordano
Agli dischetti lo sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali. Pianoforti ed organi idem. Giordano, via Cigna 58 a Torino. Tel 471 052

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita Tel. 682 100 permette la vera possibilità di trovare lo sposo o la che cerca. Massima serietà e riservatezza

TV soccorso Tv 472.510 Videocolor
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 85.000, giubbetti scamosciati imbottiti da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, cappotti pelle uomo-donna da L. 129.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 398.980.

Tv da riparare? Telesurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da Via Issiglio le colore è (bianconero). Ore 8-22 anche festivi

Azienda di importanza internazionale con sede in Milano
CERCA
per nuova filiale in Torino
APPARTAMENTI AD USO UFFICI ED UFFICI
in affitto mq. 500-600 preferibilmente zone: Francia - Grugliasco - Mirafiori
Telefonare al 011/50.36.36

TUTTA LA GAMMA PHILIPS
I MIGLIORI PREZZI - LE COMODE DILAZIONI
ALLA TELEFÀ
(Provenendo dal centro 100 mt. prima di C. Dante)

Signorili in centro
Via Camerana 4 Porta Nuova.
In palazzo nuovo completamente ristrutturato molto signorile vendiamo
appartamenti in duplex
Piano base: soggiorno, cucina. Elegante collegamento con piano mansardato: zona notte e servizi. Prezzi convenienti. Mutuo. Ufficio informazioni e vendite sul posto
EDIL-CASE
Corso Vittorio 29, Torino Tel. 348134 (Silpso)

GRUNDIG
TELEVISORI - HI-FI
STIEVANI
Largo Giachino 93, tel. 213 537 - 352.966 - 717.971

YKK Yoshida Italia S.p.A. ricerca per suo dirigente straniero
appartamento in affitto
per abitazione 5 locali + servizi in Torino possibilmente zona P.zza Rivoli c.so V. Emanuele
Tel. 02/4696651 (sig. Laurora) ore ufficio

se hai scelto
PIONEER
VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
Piazza Adriano 15 - TORINO
Piazza Robilant 20/D - TORINO
ATTENZIONE!
Comunicato importante
IL N. 1 in PIEMONTE come sempre
in VENDITA
10.000 CAPI
DI CONFEZIONI UOMO - DONNA
Cerruti - Zegna - Reda - Bertotto ecc.
Tutta la confezione è rifinita a mano
SCONTI MINIMO DEL 50%
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15 - TORINO
PIAZZA ROBILANT 20/D - TORINO

DELTA BETA RESTYLING
PROVE e PRENOTAZIONI
benedetto & c
PIAZZA ADRIANO 6
tel. 44 10 00 - 44 32 28

SCHOLZE Rösler
Importazione diretta prezzi eccezionali noleggi rivalutabili
MASCHIO pianoforti
P. Castello - TORINO

GIANCARLO
Via Nizza 90 Torino
VENDITA TOTALE
per trasferimento e ribasso locali
E' davvero l'occasione per comprare capi di ALTA MODA in stagione a prezzi di
SALDO
cappotti - impermeabili - pelli - abiti - tailleurs - camicie - maglie cashmere e lane pregiate - casuali di raffinata eleganza

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 79-80
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. O...
VIA DI NANNI 9/11
quasi angolo pia...
VISITATECI SENZA IMPEGNO
LA GARANZIA

L'associazione magistrati difende il giudice «ricusato» da 2 legali

Aveva preannunciato la sentenza? - «L'avvocato è stato scorretto»

La ricusazione del dott. Carofalo, consigliere alla seconda d'appello e estensore un processo a carico due agenti di peculato ha suscitato, com'era prevedibile, molto rumore e interventi polemici. Il fatto è noto. Prima del processo dei difensori, l'avv. Chiusano (l'altro è l'avv. Olivieri) trova nel ed alla che discussa un appunto del giudice Carofalo in cui è praticamente, a detta legale, preannunciata la sentenza. qui l'atto di ricusazione sottoscritto dagli imputati.

Poteva l'avv. Chiusano consultare il fascicolo? Le note dott. tuiscono vecchi motivo dubbio sul libero convincimento giudice che secondo il codice si raggiunge nelle varie fasi dibattimentali e poi con la discussione segreta in camera consiglio? una scorrettezza l'avvocato?

Su questi punti intervengono la sezione piemontese della associazione nazionale magistrati e il presidente collegio giudicante dott. Giovanni Bella.

Sulla sostanza della ne ecco l'intervento tecnico dei magistrati: «L'art. 64 del codice di procedura penale — è scritto in un loro comunicato — prevede, perché il giudice possa essere ricusato, che egli abbia manifestato il parere sull'oggetto procedimento, fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie, il che non pare essere avvenuto nel caso di specie, proprio sulla base della notizia giornalistica». Secondo punto: «E' normale prassi di diligente che il relatore del processo stenda appunti personali elencando le questioni da trattare, per sottoporle più speditamente all'esame del collegio». Terzo punto: «Tale non incide affatto sul modo della decisione e tanto meno sulla sentenza, offrendo anzi alla memoria dei giudicanti precisi riferimenti alla tesi che meglio illumineranno i patrocinatori dell'accusa e della difesa. non equivale quindi alla precostituzione della sentenza».

Il presidente Bella invece la dell'accaduto. un preambolo sul ricorda che avv. il 19 novembre aveva chiesto invano rinvio del processo fissato tre giorni dopo. Sulla quanto avvenuto in aula scrive: «Mi fu richiesto dai difensori un colloquio in consiglio che negai non derogare principio ogni istanza ed ogni rilievo inerente al giudice devono essere pubblici».

Gli dicono loro perplessità. Stupore giudici. Quindi «si chiari che il fascicolo processuale in questione era stato consegnato una prima volta all'avv. Chiusano, su sua richiesta, dal consigliere che aveva provveduto a togliere dagli atti la propria relazione ed i propri appunti. Mentre la Corte era in camera consiglio, il fascicolo già restituito al relatore che vi aveva collocato i suoi appunti) era stato nuovamente prelevato, ad opera del difensore dallo scranno dei dott. Carofalo».

L'avv. Chiusano, in sintesi, ricusata il fascicolo senza il consenso magistrato. I difensori respingono poi l'invito «di rinviare preliminarmente il dibattimento all'udienza del giorno successivo», con un collegio composto in modo differente nel quale «avrei potuto io stesso ti relatore».

Il Bella chiude la sua lettera ricordando che «al termine fatto presente, da difensore, il rammarico per quanto accaduto, aggiunsi, in pubblico, che tutti i quello di Catanzaro a quelli molto minore risonanza, devono episodi sollecitamente ad i rinvii, soprattutto se a lungo termine, devono essere un fatto tutto eccezionale, causato da assoluta forza maggiore».

Pubblichiamo stralci interventi poiché il problema investendo sia la correttezza professionale degli sia le prassi processuali nonché i rapporti difensore e giudice, merita un dibattito.

Discussioni a non finire dopo trasmissioni

Il «giallo» Ballerini-Pan visto in tv: tante critiche

I difensori della donna assolta in appello minacciano querele - Il regista si difende: «Ho ricostruito e riportato correttamente i fatti»

La gente ne parla come allora, ai tempi delitto o dei processi. divisa sempre tra innocentisti e colpevolisti. Ovviamente pro e contro Franca Ballerini: «E' lei», «Macché, fatto tutto lui». E lui e Paolo Pan visto l'altra sul teleschermo a chiudere la seconda puntata de «L'urlo», ovvero versione a colori del delitto di via Servais, inchiesta di Franco Biancacci.

E' piaciuta la trasmissione? Risposte unanimi: «Meglio la prima puntata, volgare la seconda». Fin qui la critica, sbrigativa, sullo «spettacolo». L'hanno comunque seguita in molti, anzi moltissimi. Incollati al piccolo schermo ricomporre per l'ennesima volta il maledetto puzzle di due delitti che a sette anni di distanza non sono ancora risolti, stati risolti soltanto in parte. La tesserà che non va a posto, tuttavia, è quella di Franca Ballerini: c'entra o no, è colpevole o dell'uccisione del marito Fulvio Magliacani? La corte d'appello ha sentenziato: innocente.

Eppure i dubbi innocenza di Franca emersi proprio nelle due puntate de «L'urlo». Per questo una sfilza di querele negli studi degli avvocati Giorgio Delgrosso e Sergio Badellino difensori di Franca. «Come star quieti con quel visto?», si domanda Delgrosso: «Un'indecenza. Tesi e senso unico, buon gusto a parte». Il buon gusto c'entra. Per via di un palo di scena da fumetto «ose». In primo le controfigure di Franca, Paolo Pan e della vittima. Scene da , come tutti hanno visto.

Critiche anche sul contenuto. Delgrosso: «Hanno sentito fanno i testi che facevano comodo ignorandone altri e travisando il contenuto del fascicolo processuale». Franca Ballerini la dire che non c'è. Ha però detto il giorno prima, correttamente, «che la ricostruzione non era obiettiva». Risponde Biancacci, regista: «La trasmissione è corretta. Prima di cominciare il lavoro il processo è stato letto magistrato, consulente della Rai. Del resto che ragione dovrei avere per sposare una tesi piuttosto di un'altra».

E i nudi? Risposta: «Magari ne vedessero al cinema di scene così carte. Del resto dovrebbero fare anche spettacolo. Le rifanno ai verbali del processo. Perché ignorarle?».

Critiche? «Per ora nessuna. Al contrario molti complimenti». Vediamo alle tesi. Colpevolista? «Nemmeno per sogno. Il guaio è che parecchi testimoni non hanno voluto partecipare alla trasmissione. Anche la maggioranza degli abitanti non ha accolto il mio invito. Quindi ho dovuto lavorare sul materiale disponibile».

E la Ballerini? «L'ho interpellata per prima. Sono stato a colloquio con i miei avvocati e con lei. Franca Ballerini mi disse che non se la sentiva e ribadì il suo rifiuto anche per scritto».

p. p. b.

Droga, male sociale

La Gioventù Liberale organizza o 10 alle 9.30 (con proseguimento per tutto il giorno) al salone Isep in c. Dante 14 un Convegno sul: *Droga male sociale. Informare per prevenire.* Parteciperà il ministro Sarti on. Renato Altissimo.

Il convegno, presieduto dal prof. Valla, Rettore dell'Università, avrà il programma: ore 9,30 relazione del segretario regionale della Ancona. Ore «*I derivati della canapa indiana, vere droghe?*», prof. L. Ravizza (incaricato di psichiatrica nell'Università). Ore 10,30 «*Ruolo degli Enti Locali per una corretta informazione*», avv. S. Marchini, (Consigliere regionale pli). Ore 11 - Bilancio di 4 anni di applicazione della legge sulla droga». Ore 11,30 «*Tossicodipendenze, aspetti e scelte della prevenzione*» (dott. Orbecchi, psichiatra).

Ore 15 «*Il tossicomane: malato o no?*», (Prof. M. Torre (Direttore clinica psichiatrica dell'Università).

Telefono amico

Continuano le iscrizioni, gratuite, al di incontri di preparazione al servizio di volontari ascoltanti di Telefono amico. I giovani interessati, che dovranno avere età compresa tra i 18 ed i 28 anni, devono rivolgersi alla segreteria di Mondo X.

Finito lo sciopero dentro le Nuove

I detenuti delle Nuove concluso, ieri mattina, uno sciopero di pro cominciato lunedì scorso. La era stata indetta dai carcerati che lavorano all'interno cere.

In documento chiedono l'abolizione delle carceri speciali, la riforma del processo penale, l'ampliamento dell'applicazione della semilibertà e della libertà provvisoria.

In settanta pagine l'alternativa sindacale ai 4500 licenziamenti sbbati dall'Olivetti

Sarà presentata oggi all'incontro all'Associazione industriale di Ivrea - Ieri i lavoratori in sciopero hanno illustrato il complesso problema alla gente davanti allo stabilimento

I lavoratori dell'Olivetti hanno ribadito ieri il «no» alla proposta aziendale di licenziare entro il 1981 circa 4500 su 36 mila dipendenti. Una manifestazione si è svolta in tutti gli stabilimenti del gruppo secondo il programma Coordinamento sindacale: uno sciopero articolato di un'ora e mezzo tempi diversi a seconda del reparto; blocco dei cancelli e quindi delle entrata ed uscita a Scarmagno e a S. Bernardo.

«L'adesione è stata ovunque massiccia — dicono i sindacati — e la media fra s/o il per cento. Davanti alle portinerie i lavoratori si sono riuniti con gli assistenti e hanno spiegato i motivi della loro lotta al pessimismo». Durante la mattinata poi a Scarmagno molti automobilisti insieme al volantino hanno ricevuto croccanti caldarroste preparate su improvvisati bracieri.

Uno sciopero quindi che ancora una volta ha riproposto con civiltà e senso di responsabilità un problema che interessa direttamente tutta la zona del Canavese. «Lottiamo per difendere il posto di lavoro — dice il sindacato — e per sostenere la piattaforma rivendicativa sui problemi industriali del settore elettronico. Oggi l'allontanamento di tanti lavoratori si trasformerebbe in un dramma per tante famiglie».

Oggi le parti al tavolo delle trattative al salone dell'Associazione industriale di Ivrea. L'azienda troverà un documento di circa settanta pagine dattiloscritte con un dettagliato piano tecnico d'intervento così come lo intende il sindacato. «E' la nostra alternativa ai licenziamenti, insieme all'avvio dei piani di settore parte governativa e alle richieste di prodotto pubblici, potrebbe realmente far uscire l'azienda dai tunnel di questa ristrutturazione».

Domani poi a Roma ci sarà un vertice tra la segreteria nazionale della Fim, rappresentanza torinese di lavoratori e i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto. «Un'intesa affrettata — sostengono i sindacati — che vuole arrivare in fretta a qualcosa di concreto. Non abbiamo tempo da perdere e invitiamo collaborare attivamente e non subire le decisioni».

Plaster, protesta per la piattaforma

Braccio di ferro alla Plaster di Beinasco tra lavoratori e direzione. Il consiglio di fabbrica ha un volantino di protesta contro il «clima antisindacale» che si è instaurato in risposta alla piattaforma su livelli occupazionali e recupero salariale. «Richieste legittimate dalle precarie condizioni di lavoro, più volte denunciate, soprattutto nei reparti stampaggio e pantografatura».

Sabato sciopero Gepi

OEPI — Domani sciopero nazionale ore in tutte le aziende gruppo. In Torino e provincia sono interessate Remmert, ex Maignon e Tedeschi, Lane di Carignano, Selmart ed ex Singer, nel resto del Piemonte Falconi, Ib-Mei e PepRose per un totale di 5560 dipendenti.

Il sindacato chiede che la pa (finanziaria pubblica) «intervenga con criteri di politica industriale e in base a piani regionali» e che si confronti con i lavoratori «sulle linee operative per il risanamento delle aziende in crisi». Infine precise garanzie di affidabilità dell'imprenditore privato, in caso di cessione aziende Gepi, con forme di controllo pubblico e diretto.

ECONOMICI

15 Autovetture

PRIVATO VENDE A PRIVATO

RINALDI

SEMESTRALI-OCCASIONI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ABITARE

ACQUISTA

AL PROBLEMA

CASALEGNO

EDILPIEMONTE

EUROCASE IMMOBILI

DINALDI

IMMOBILIAREBANPAOLO

LE CASE COL GADIANO VALGONO DI PIU', SEMPRE

PIEMONTIMMOBILI

RICERCA

SOCIETA'

Il giaguaro ha ruggito ancora: Nuova Jaguar XJ Serie III.

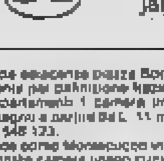
Ci sono molti motivi per cui la nuova XJ Serie III stupisce anche chi è abituato a una Jaguar.

Per conoscerli tutti vi consigliamo di richiedere il depliant illustrativo al Vostro Concessionario, presso il quale potete fare un giro di prova sulla nuova Jaguar XJ Serie III.

In questo spazio possiamo solo dirvi che sulla XJ Serie III vengono forniti di serie:
- iniezione elettronica
- sistema centralizzato di chiusura portiere
- antenna radio elettrica a funzionamento ritardato
- schienali ad imbottitura variabile.

A questo punto c'è ancora un po' di spazio per dirvi che la nuova XJ Serie III ha anche:
- selleria in pelle cucita a mano
- nuovo cruscotto in noce
- lunotto posteriore termico a funzionamento "temporizzato"
- cambio automatico o a 5 marce.

Che l'interno offra un confort da salotto, che l'insonorizzazione sia praticamente perfetta, che il design la renda eccezionale, che le prestazioni siano ottime, non c'è bisogno di dirvelo. E' una Jaguar.



XJ Serie III 4.2 - XJ Serie III 12 cilindri a V
Jaguar Daimler: 4.2 - 5.3

CABALEGNO

«CASAPIU'»

CASCINE VICA

CASETTA

CAVORETTO VILLA

CENTRO

19 Vendita alloggi

A. UNIONCASE

ABITARE

ANASCA CENTRO

(continua)

NATALE 1979
come sarà la tua casa?

così... ...o così

con *Arredati Subito* **SUPERMEC DEL MOBILE** *puoi!*

pensaci in tempo
ogni acquisto un regalo

Torino - C. Potenza 166 - V. ... Palazzo)
... Km.17 ...

Se hai aspettato finora ad acquistare un Tv-color, fai bene ad aspettare ancora.

(Perché i ricambi costano, la tecnologia si evolve, il design invecchia.)

Telerent invece sostituisce l'acquisto.

telerent
il sistema per stare al passo con i tempi.

TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B

Iniziative del Comune per la fame di case

Tremila alloggi popolari a Genova (entro il 1982)

attendono i finanziamenti promessi governo - Gli appartamenti saranno costruiti nelle zone di Voltri, Pegli e Begato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Se governo *manterrà quanto ha promesso, e cioè metterà a disposizione i miliardi per le 11 grandi città ed i 1000 miliardi della legge finanziaria, il Comune Genova potrà realizzare entro il 1982 ben 2836 appartamenti che saranno dati in affitto ad altrettante famiglie ora assillate dal problema della casa*». Questo, in sintesi, il tema dell'incontro tra il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini (socialista), il vicesindaco Luigi Castagnola (comunista) i giornalisti per illustrare la fame di casa della città.

I circa tremila alloggi — ha detto testualmente il sindaco — verranno realizzati nelle aree individuate in seguito all'approvazione della legge sull'edilizia residenziale pubblica, e cioè a Voltri, Palmaro e Pegli (quartieri periferia occidentale) e a Begato (nord-orientale). Il Comune di Genova ha voluto dimostrare di essere pronto a partire appena i finanziamenti in questo senso giunto ha già approvato quattro delibere — che ora saranno inviate al Consiglio per la firma definitiva — con i quali incarico a 15 architetti di predisporre i progetti necessari per la realizzazione degli alloggi.

consentirà, eventualmente tardassero i finanziamenti, all'edilizia convenzionata e allo stesso Istituto popolari di intervenire, usufruendo altre fonti finanziarie, aventi già a disposizione non solo ma gli studi progettazione.

aspetto interessante di questa iniziativa è rappresentato dal fatto che per la prima volta si realizza un'opera genere alloggi rappresentano quasi una città nella città) con intendimento unitario e con scelte omogenee, per cui avranno quartieri e con criteri diversi, alcune volte contrastanti tra loro.

Il Comune, sempre l'intendimento ridurre al massimo i tempi, ha invitato coloro che sono stati sfrattati a presentare domanda per essere inclusi nell'elenco di quelli che potranno usufruire di questi nuovi appartamenti che — è bene ricordarlo, hanno aggiunto i responsabili della civica amministrazione — verranno dati in affitto tenendo conto dell'equo canone perché così stabilisce la legge.

Il e il vicesindaco poi hanno parlato delle altre iniziative prese dal Comune, sempre per venire incontro a coloro che sono assillati problema casa. «*Abbiamo cercato di fare il possibile* — hanno detto — *per far fronte ad situazione drammatica. Esiste un divario enorme tra il bisogno di appartamenti e l'offerta reale. La civica amministrazione, quindi, ha da tempo studiato le iniziative da adottare per cercare, non risolvere, almeno di rendere drammatico questo problema*».

In particolare Comune ha a disposizione tutti gli alloggi di proprietà; altri appartamenti sono stati presi patrimonio dello Iacp e, infine, offerta anche un'altra alternativa, quella di affittare appartamenti da privati a quanto stabilito dall'equo canone per cederli a sfrattati o gente che, comunque, ne aveva diritto.

Comune si sarebbe reso garante che soluzione sarebbe stata temporanea e che l'alloggio, una volta restituito al legittimo proprietario alla scadenza del contratto, sarebbe stato rimesso in ordine. «*Purtroppo non c'è stata molta rispondenza a questa nostra iniziativa* — è stato detto — *una soluzione unica Italia nata dal positivo confronto fra le associazioni degli inquilini e dei proprietari*». Un altro intervento è stato quello della requisizione di un intero stabile vuoto da parecchi anni i cui 48 appartamenti sono stati assegnati ad altrettante famiglie.

Tutto ciò, ha concluso il sindaco, ha permesso, se non di risolvere il grosso problema delle famiglie sfrattate, di rendere almeno molto meno pesante la situazione di un centinaio di famiglie che da tempo erano ospitate in alberghi cittadini a carico della civica amministrazione con una spesa che si è aggirata attorno al miliardo di lire.

Paolo Lingua

Medicina nucleare contro i tumori

MILANO — Terzo convegno nazionale della sezione di medicina nucleare della Sinm (Società italiana di radiologia e medicina nucleare), patrocinato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, si svolgerà a Milano, nell'I nazionale dei tumori, da oggi a sabato. Al congresso presieduto dal prof. G. L. Buraggi, parteciperanno numerosi scienziati.

Sono previste numerose tavole rotonde sui problemi diagnostici legati all'uso di radioisotopi e localizzazione tumorale, sulle tecniche mediconucleari per la diagnosi dei tumori e studio delle malattie dell'apparato scheletrico. Altre sessioni saranno dedicate ai più recenti mezzi di indagine per la diagnosi di molte malattie, come le tecniche scintigrafiche, studi dinamico-funzionali e le tecniche radio-immunologiche.

Si vuole potenziare il settore

Settantacinque miliardi per la pesca in Sicilia

Previsti contributi agli stabilimenti per la conservazione e la lavorazione del pesce

PALERMO — Le recenti agitazioni marittimi, con lo sciopero che dal 20 settembre al 24 ottobre ha bloccato la flotta di Mazara del Vallo, hanno convinto Regione ad intervenire stanziando settantacinque miliardi fino al 1982. Con queste somme si calcola mettere moto nel settore armatoriale siciliano un volano di attività non inferiore a duecento miliardi.

La decisione di spendere nei prossimi due anni settantacinque miliardi è stata presa dalla Regione dopo l'approvazione il mese scorso di una «leggina» con la quale, stanziando cinque miliardi e 500 milioni al giugno (poi occorrerà un nuovo finanziamento), l'assessorato alla pesca è stato autorizzato a raddoppiare l'importo contributo agli per l'acquisto di carburante. Ora la Regione concede 100 e non più life di contributo per ogni litro di gasolio consumato in battuta di pesca. Ma quello era stato più o meno un provvedimento «automatico», conseguente anche all'aumento del costo del carburante. Si attendeva, invece, qualcosa di più quale, appunto, legge organica con la quale s'intende potenziare il comparto peschereccio dell'isola che vanta antiche tradizioni e conta oltre centomila addetti un giro d'affari superiore trecento miliardi annui.

Con la nuova legge si pensa tra l'altro potenziare la flotta anche attraverso la stituzione di società italo-arabe a capitale misto. La loro nascita — si osserva Palermo — tra l'altro potrà creare armonia tra le due opposte sponde del Canale di Sicilia dove una ventina di motopescherecci siciliani sono stati sequestrati dai libici e dai tunisini per avere sconfinato nelle acque territoriali dei due paesi arabi. Inoltre, potranno avvantaggiarsene i cantieri navali siciliani, che, in crisi, cercano commesse.

Alcuni articoli della legge, approvati dall'assemblea, prevedono anche contributi per l'impianto e la messa in funzione stabilimenti per la conservazione e la lavorazione del pesce.

a.r.

Il complesso megalitico sorge in provincia di Cagliari

Scienziati cercano di scoprire sul computer il mistero del Nuraghe Mannu in Sardegna

CAGLIARI — Un gruppo di studiosi italiani e stranieri tenterà di scoprire con un computer i misteri di un imponente complesso megalitico che sorge tra abitati di Muravera e Castiadas in provincia di Cagliari. E' un complesso eccezionale valore, noto con il di Nuraghe Mannu, costituito da 42 monoliti e che viene accostato, per sue caratteristiche a quello ben più celebre di Stonehenge in Inghilterra.

Per studiare complesso megalitico sardo giungeranno studiosi di astronomia di varie università europee i quali dovranno accertare quelle che erano le esatte funzioni delle strutture preistoriche. «*In pratica* — dice Roberto Ledda, ispettore archeologico della zona — *si tratterà mettere in correlazione tutte le possibilità allineamento realizzabili "tracciando" piccendolmente da un monolito verso tutti gli altri, con i movimenti del Sole e della Luna, calcolati nella zona terzo millennio avanti Cristo*».

In questo modo il computer troverà e segnerà ricercatori i momenti in cui, monoliti e astri, trovano allineati. «*Il risultato di questa elaborazione* — continua Roberto Ledda — *andrà oltre le ipotesi teoriche fondate soprattutto su impressioni soggettive e formulate elementi matematicamente esatti e quindi scientificamente validi per una reale interpretazione del misterioso complesso megalitico*».

Costituito, detto, monoliti di granito quadrangolare e tutti di ragguardevoli dimensioni, diversi spuntano dal piano di campagna per quasi due metri) evidenzia, secondo gli esperti una analogia strutture esistenti in Inghilterra e soprattutto quelli dell'insediamento più antico di Stonehenge, l'ormai e riconosciuto tempio astronomico megalitico.

E' un complesso quindi di notevole valore che purtroppo ha già subito qualche danno. I monoliti, saldamente infissi sul terreno, nella loro posizione originaria, sono disposti in aggregati di tre, quattro o cinque elementi messi in opera secondo distanze angolari e metriche modulari. Una loro evidenzia cognizioni matematiche astronomiche tali da rendere complesso di estremo interesse scientifico.

«E' da rilevare anche — ha affermato ancora Roberto Ledda — *che nella zona queste configurazioni archeologiche vengono messe in correlazione tombe megalitiche del tipo a "corridoio" e con costruzioni circolari, semicircolari ed ellittiche eseguite tecnica megalitica che probabilmente anticipa di vari secoli la costruzione nuragica*».

Vista l'eccezionale importanza del complesso la Sovrintendenza di Cagliari ha già provveduto a disporre il vincolo archeologico nell'area interessata. «Spero — ha concluso Roberto Ledda — *si può ritenere comunque che questi monoliti fungessero da regolo attraverso il quale una casta, probabilmente religiosa, riuscisse a prevedere eventi astronomici l'eclissi di Sole e di Luna e i movimenti degli astri*».

Gli studi computer Muravera rivestono notevole interesse anche per altri insediamenti archeologici sardi. Nell'isola esistono fatti numerosi complessi megalitici, anche se di dimensioni decisamente minori.

Mario Guerrini

Mettimi giù brutto maleducato

Ambargo, il fiume comincia a gelare e i cigni vengono portati in acque più calde. Questo che a prima vista sembra un metodo crudele per trasferire gli animali, in realtà non causa danni

In Italia nei primi sei mesi del '79

Distrutti dagli incendi 13.527 ettari di boschi

ROMA — Nei primi sei mesi andati letteralmente «in fumo» 13.527 ettari boschi: a tanto ammonta, infatti, superficie forestale distrutta e danneggiata, secondo una nota diffusa dall'Unionlegno (l'Associazione delle piccole e medie industrie del legno e del mobile, aderente alla «Confapi»). Rispetto allo stesso periodo il «progresso» degli incendi è rilevante: più 7820 ettari.

I danni in lire sono ugualmente sensibili: nel primo semestre sono persi 5.765 miliardi, 2.030 miliardi è il valore degli andati in fumo, 3.735 miliardi e la spesa per ricostruire i soprassuoli colpiti.

L'Unionlegno informa che uno incendio tre è doloso: infatti gli incendi volontari stati 4.147 (pari al 30,7 per cento del totale); quelli involontari 6.408 (pari al 47,31); quelli non classificabili, 2.704 (20,0) e quelli «naturali» solo 270 (2,0).

«*Questo dimostra* — rileva l'"Unionlegno" — *che occorre creare una maggiore coscienza nella popolazione in merito al valore sociale, ma anche produttivo, del bosco, ricordando che il legno viene lavorato da una industria che occupa oltre 400 mila dipendenti con un fatturato attorno ai 10mila miliardi ed esportazioni per 1500 miliardi*».

Gli sgombri di nuovo nell'Adriatico

ANCONA — Gli sgombri stanno facendo la loro ricomparsa Mare Adriatico dopo qualche di assenza. La marineria guarda pertanto con un certo interesse a questa «novità» prospettandosi un nuovo «raccolto».

L'assenza degli sgombri in Adriatico volta abbondanti non giustificazioni documentate. laboratorio di tecnologia della pesca del Cnr si fa presente che una delle cause della loro sparizione potrebbe essere l'eccessivo sforzo di pesca che per anni si è esercitato sulle aree di riproduzione di questa specie.

Il porto c'è, non serve a nulla

Ad Aci Trezza, non appena si approssima una burrasca i pescherecci devono cercare riparo in altri porti più sicuri - Nessuno ha voluto ascoltare i pescatori che avevano indicato un'altra zona

CATANIA — I quattrocento pescatori di Aci Trezza, il pittoresco paesino della Riviera Ciclopi celebre da Giovanni Verga con il romanzo «I Malavoglia») continuano a pagare lo scotto del loro porticciolo costato circa un miliardo che però non riesce ad alla flotta peschereccia minimo di sicurezza e a ripararla dal maltempo.

Anche la settimana scorsa, come è accaduto innumerevoli volte, durante l'imperversare della mareggiata, i pescherecci più grandi sono dovuti fuggire e cercare riparo in altri porti più sicuri. I pescherecci più piccoli, invece, non potendo affrontare il mare sono stati «nascosti» nella darsena, un minuscolo specchio d'acqua all'interno del porto. Il maltempo, però, li ha raggiunti lo stesso scagliandoli l'uno contro l'altro e alcuni di essi subito danni.

E' da otto anni che a Aci Trezza i pescatori stanno con l'animo sospeso pronti a fuggire dal porto con loro imbarcazioni primi segni di burrasca. Per verità la situazione di precarietà si trascina da sempre. I genitori e i nonni degli attuali pescatori dovevano anche loro, all'avvicinarsi del maltempo, mettere al riparo le loro barche tirandole a forza braccia sulla terraferma, in strada, sin dietro la porta parrocchia.

I guai grossi cominciarono allorché, nel dopoguerra, la flotta s'ingrandì, arricchendosi di pescherecci sempre più grandi che, ovviamente, non era possibile trascinare in poco tempo sulla terraferma ogni qual volta il mare si faceva pericoloso. L'allargamento del piccolo porto non valse a normalizzare la situazione. L'ulteriore «potenziamento» del porticciolo ostegiato dagli stessi pescatori consapevoli che si stava buttando denaro al vento, risalì a otto fa. Venne costruito un ciclopico braccio di cemento lungo 142 metri che avrebbe dovuto, secondo i progettisti, rendere finalmente il porto un rifugio sicuro. Invece sicuro non si rivelò e i pescatori continuarono a tirare secco le barche più piccole e a scappare, ogni volta, con le più grandi. Le cose non cambiarono nemmeno quando il braccio venne allungato.

Dicono i pescatori: «*Non abbiamo e non avremo mai fiducia in questo porto. Se la mareggiata dovesse sorprendere flotta all'ancora, la distruggerebbe pochi minuti*». E aggiungono che le autorità hanno sbagliato tutto, perché invece di «potenziare» il vecchio porto dir loro progettato in una zona battuta dai venti) bisognava costruirne un altro poco più a Nord, in una zona che loro avevano ripetutamente indicato. Nessuno, però, volle ascoltarli.

Franco Sampognaro

ROMA — Il comune di Latina ha deciso l'abbattimento di un grande edificio che era stato costruito nella centrale via Palermo, in un'area che il piano regolatore destinava a verde pubblico. Questa mattina la ditta «Sacra», incaricata della demolizione, ha cominciato i lavori.

con il BON TÀLEGGIO é scoppiata la...

formaggiomania

MAURI FORMAGGI

dalla sapore fantasia

Economie soluzioni CS IBM
calcolatori e periferiche
ACQUISTO - LOCAZIONE - LEASING
DI OGNI MACCHINA IBM NUOVA USATA
PER ESEMPIO CS COMPRA O RICATTA SUBITO LE VOSTRE MACCHINE
COMPUTER SYSTEMS ITALIA SpA - MILANO Via dei Bossi 2/a
TEL. 02/8787511 - TLX 333218 CS

RISMALTATURE VASCHE BAGNO A DOMICILIO
MASSIMA GARANZIA
Tecnica EMAIL Torino
Gerardo Giurato 011-214.064
Personale altamente specializzato anche nella vostra zona

OGGI CON DUE REGALI

STAMPA SERA

1

Il supplemento di 12 pagine
STAMPA SERA
in casa

• La febbre del saper cucinare • Torna la moda di ieri • I consigli del medico • Le novità per la casa • La lettura: Rasputin non muore • I libri più letti in Piemonte • Il giardino di novembre • Fai da te: il rubinetto • I dischi • I francobolli • I minifilm • I soldatini di carta • I disegni di Cavallo

Un pittore in regalo OGGI
EANDI
Un raffinato disegno dell'artista torinese

CHIEDETELO ALL'EDICOLA

2

Medicina preventiva per i bimbi

Sabato, nella sala delle conferenze della Camera di Commercio si svolgerà un convegno interregionale indetto dall'Istituto italiano di medicina sociale sotto il patrocinio dell'assessorato alla sanità della Regione Piemonte e di particolare interesse non solo per gli «addetti ai lavori» [illegible] per insegnanti, personale paramedico, operatori sanitari in genere, famiglie.

L'argomento del convegno «*riguarda la prevenzione nell'età scolastica* — spiega il prof. Nicola, direttore della Clinica pediatrica II — e *intende portare un ulteriore contributo all'analisi di uno dei problemi di particolare impegno umano e sociale. La prevenzione è vista nei riguardi dei fattori ambientali e degli aspetti psicopatologici*».

L'iniziativa è promossa nell'anno internazionale [illegible] bambino. Presiederà il prof. Lorio Reale, presidente dell'Istituto organizzatore, fungeranno da moderatori i professori Paolo Nicola e Gian Carlo Vanini dell'Università di Torino.

Sono invitati a parlare eminenti studiosi dei singoli settori trattati. Rivolgeranno il saluto agli ospiti il prof. Carlo Palestrina dell'Istituto medicina sociale e l'assessore alla sanità, Enriletti, per la Regione.

I temi del convegno saranno dibattuti in due tavole rotonde. La prima — «*Prevenzione nell'età evolutiva, fattori ambientali*» — si terrà alle 9,30: moderatore Vanini ordinario di igiene all'Università; relazioni dei professori Lanza (Prevenzione dagli incidenti stradali), Pascagnella (Prevenzione dei fattori inquinanti), Fara (Prevenzione della patologia infettiva), Zina (Prevenzione delle ectoparassitosi e delle iatrosi dermatologiche).

Seconda tavola rotonda alle 14,30 su «*Momenti della prevenzione in campo psico-patologico*». Moderatore Paolo Nicola; relazioni dei professori Nordio (La gestazione e la nascita), Guarnieri (Il bambino e la famiglia), Planner (Il bambino e la comunità), Di Orgno (L'adolescenza).

Centri municipali Accordo dc-giunta

Colpo di scena finale martedì sera al termine di un Consiglio comunale che si è concluso all'una di notte: una delibera per l'assunzione di 37 persone nei centri di addestramento professionale municipali (dovranno sostituire altrettanti dipendenti trasferiti a Palazzo civico) che aveva diviso maggioranza ed opposizione per due sedute, con polemiche, a tratti anche molto vivaci, è passata all'unanimità, dopo che la giunta ha accettato le tesi della dc.

Una seconda delibera [illegible] concorso per tre direttori degli stessi centri è stata approvata a maggioranza senza strascichi polemici.

Andiamo con ordine: Finita l'ordinaria amministrazione il sindaco ha richiamato la discussione la formazione professionale e le due delibere che la scorsa settimana non erano state esaminate per consentire ai gruppi di valutare una serie [illegible] emendamenti presentati all'ultima ora.

Il dc Notaristefano ha osservato che i documenti proposti dalla giunta erano illegittimi ed ha chiesto di ritirarli o di mutarne il contenuto, consentendo ai 37 dipendenti in forza nei centri di formazione di scegliere se passare ad altri servizi municipali o se rimanere al loro posto.

Di qui il lungo dibattito con interventi di carattere giuridico, qualche polemica (mai eccessiva), poi la giunta ha accettato la richiesta dc: i 37 potranno scegliere: le assunzioni avverranno quindi in base al numero di persone che avranno accettato il trasferimento.

Operatori sociali

Il Punto Famiglia (via G. Casalis 72) organizza ogni mercoledì (ore 9,30-12,15; dal 14 novembre a fine aprile) un corso di formazione professionale per operatori sociali.

Grazie alla diminuzione dei malati di tubercolosi

Il «San Luigi» verrà trasformato da gennaio in ospedale generale

«Ci specializziamo, spiega il presidente Gallo, in centro per le malattie dell'apparato respiratorio» - Una cattedra [illegible] tisiologia

Millesette posti-letto, 930 dipendenti tra medici, personale paramedico e impiegatizio, 8273 ricoveri nel '78 per 306.703 giornate di degenza. Questa la carta d'identità di uno dei più [illegible] complessi ospedalieri della provincia, il San Luigi Gonzaga fondato, come ente, all'inizio del secolo.

La sua prima sede fu alle porte della città, in corso Orbassano. La successiva crescita urbana impose, all'inizio degli Anni Settanta, il trasferimento [illegible] in una vasta area verde del territorio di Orbassano. Fu una scelta felice. Intorno al complesso, formato da tre padiglioni (uno destinato alla cura della tbc, gli altri per pazienti affetti da malattie dell'apparato respiratorio) fino ad ora non sono state costruite né abitazioni né fabbriche. L'ospedale può così ancora godere di un'ottima posizione.

Per la maggioranza dei torinesi il San Luigi è il luogo di cura delle malattie polmonari. Ma dal prossimo anno il ruolo dell'ospedale è destinato in parte a cambiare: «*Entro i primi mesi dell'80, un settore del complesso verrà utilizzato ad ospedale generale*» dice il presidente Gallo.

L'utenza che farà capo al San Luigi sarà composta in gran parte dagli abitanti di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino, Giaveno Coazze, Valgioie, Trana, Sangano e [illegible]. Attualmente su questo territorio operano solo due strutture sanitarie: l'infermeria San Giuseppe di Orbassano con 30 posti-letto e l'ospedale [illegible] Giaveno, con 146.

«*I residenti [illegible] quest'area fanno riferimento agli ospedali di Rivoli, Pinerolo, Torino e Moncalieri che, come si sa, sono subissati di innumerevoli richieste di ricovero* — spiega il presidente — *Trasformando in parte l'ospedale San Luigi da specializzato anche in generale, sarà possibile sgravare i centri limitrofi di un buon numero di potenziali pazienti, e nel contempo offrire alla popolazione un servizio sanitario più efficace. Già da alcuni mesi gli utenti possono usufruire dei servizi, analisi, esami, visite, che offre il nostro ospedale*».

Oltre a questa trasformazione da [illegible] all'interno del San Luigi se ne sta avviando una seconda. Da un decennio, stando alle statistiche inerenti al [illegible] delle malattie pneumologiche sono in diminuzione i ricoveri dovuti ad affezioni tubercolari (solo 707 casi di ricovero nei primi dieci mesi del '79), parallelamente è scesa il periodo di degenza media (92 giorni). Sono invece in aumento le altre malattie dell'apparato respiratorio (6739 ricoveri da gennaio ad ottobre, con una media di 17 giorni di degenza).

«*Stando a questi dati si può comprendere perché l'etichetta che i più associano al San Luigi di sanatorio e di consolazentario non è più applicabile* — sottolinea Gallo —. *Il nostro centro si sta trasformando in ospedale specializzato per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio e pneumologico in genere*».

Proprio in quest'ottica di specializzazione operativa s'inserisce la prossima istituzione all'interno del San Luigi della nuova clinica universitaria di tisiologia.

«*La convenzione tra il nostro ente e l'Università è già formalizzata: per rendere operante auspichiamo che si espletino soltanto alcuni tempi tecnici* — precisa il presidente —. *Con la futura istituzione di una cattedra sarà possibile intensificare il lavoro di ricerca per la prevenzione e la cura [illegible] di questo genere di affezioni. Attualmente l'ospedale funziona egregiamente, grazie alla bravura dei medici e di tutto il personale. Con le prossime modifiche al quadro logistico, il San Luigi potrà diventare ancor più di oggi un [illegible] e valido punto di riferimento per tutta l'utenza, non solo della zona e della provincia ma di tutta la regione*».

pa. vin.

A Caselle

Gli espropri della Sagat

In [illegible] alla [illegible] sugli espropri di terreno per l'allargamento dell'aeroporto la Sagat precisa che «*Ha proceduto all'[illegible] passione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione di opere destinate alla sicurezza del volo e che rivestono carattere [illegible] pubblico utilità ed indifferibilità. Il decreto [illegible] occupazione di terreni, è stato emesso dal Prefetto, la loro valutazione è effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale e gli stessi passeranno in proprietà allo Stato Italiano (Demanio Trasporti). Le aree interessate ammontano a 43 giornate piemontesi* — prosegue la Sagat. — *così ripartite: 24 giornate nel Comune di Caselle N (a quella di S. Maurizio; nessuna a S. Francesco al Campo.*

«*Non [illegible] come pubblicato dai giornali è non 900 giornate come previsto a suo tempo nel progetto per la 3ª pista. Le aree interessate [illegible] attuale acquisizione si trovano [illegible] già destinate a sviluppo aeroportuale dai rispettivi piani regolatori o piani di fabbricazione.*

«*Il progetto che ha determinato la necessità [illegible] di acquistare le aree in argomento è stato approvato con decreto ministeriale del 3.2.78 ed era conosciuto in forma dettagliata dalle Autorità Comunali prima ancora del suo inoltro [illegible] competenti Ministeri. Si sono potute ridurre al minimo* — conclude la Sagat — *le aree soggette ad acquisizione proprio attraverso un serio confronto con i Comuni adottando anche accorgimenti tecnici più onerosi.*

Traffico deviato in corso Agnelli

Ponteggio gigante Minaccia di crollo

E' successo ieri pomeriggio per le raffiche impetuose del vento e [illegible] peso forse eccessivo

I vigili del fuoco hanno tenuto sotto controllo l'impalcatura

Traffico bloccato in corso Agnelli angolo corso Casenna, per un gigantesco ponteggio posto al n. 115 che ha ceduto e che minacciava di crollare.

E' successo ieri verso le 16: l'intelaiatura, alta 30 metri e larga 26, realizzata per lavori d'imbiancatura all'esterno di un palazzo, si è afflosciata. I tubi hanno scricchiolato sinistramente sotto l'urto delle raffiche di vento. Gli operai sentendo tremare le assi sono scesi subito.

I vigili urbani hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali hanno fatto alleggerire il [illegible] dal peso [illegible] pareva eccessivo.

Il traffico delle [illegible] è stato deviato [illegible] via circostanti. Alla luce delle fotoelettriche si è lavorato poi fino a tarda ora per smontare l'impalcatura pericolante. Il traffico è ripreso solo in serata.

L'aggressione in via Monginevro

Scippata di 7 milioni e ferita dai banditi

La donna [illegible] appena prelevato la somma in banca - Medicata al pronto soccorso

L'hanno aggredita alle spalle, strappandole la borsetta di mano e gettandola a terra. Poi sono fuggiti su una moto. Nella borsa c'erano sette milioni, ritirati poco prima da una banca. «*Li avevo presi per consegnarli ad un conoscente*» ha detto Giuseppina Cipriano Piccardi, 68 anni, corso Monte Cucco 123.

La rapina ieri verso le 11,40, in via Monginevro. La donna era scesa dal tram. «All'angolo con via Monte Cucco, sono stata aggredita alle spalle». Due giovani, sui 20 anni: giunti su una potente moto, pare targata Roma, l'hanno avvicinata e hanno afferrato la borsetta. «*Mi sono messa ad urlare, aggrappandomi alla borsa. Sono partiti veloci, mi hanno fatto cadere a [illegible]*».

Molti passanti hanno assistito alla rapina, alcuni hanno cercato di inseguire a piedi i banditi. Che sono però riusciti a fuggire, nel traffico intenso di quell'ora.

Giuseppina Cipriano Piccardi è stata soccorsa, accompagnata all'ospedale Martini di via Tofano: è stata medicata per alcune escoriazioni alle gambe, alle braccia. Guarirà in pochi giorni.

Giuseppina Cipriano Piccardi

✦ Buon bottino per tre rapinatori ieri sera in una gioielleria a Malhi Canavese: quindici milioni non coperti [illegible] assicurazione. Poco prima della chiusura [illegible] entrati nel negozio di Renata Odasso, 44 anni, di Val della Torre, via Borgo Nuovo 97. Armi alla mano [illegible] sono appropriati di orologi, [illegible] in [illegible] e argento.

Presente all'episodio un ragazzino [illegible] 15 anni, che era andato a ritirare l'orologio del padre. Dietro al bancone Renata Odasso con il marito Vincenzo Lattico, 43 anni, rappresentante di orologi, che racconta: «*E' entrato prima un uomo a viso scoperto e subito dopo gli altri due con un passamontagna. Puntando le pistole e pronunciando frasi sconnesse, ci hanno costretti [illegible] aprire [illegible] cassaforte. Velocemente si sono impadroniti del contenuto e scappato in pellicola. Sono fuggiti subito dopo aver [illegible] di buttare una bomba al negozio se li avessimo inseguiti*».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Goffredo. **Domani:** Dedicazione del Laterano.

SAN MAURO — Domani si inaugura il nuovo culturale Gobetti. Il locale, affittato dal Comune mesi orsono, ha fino ad ora funzionato saltuariamente. Dice l'assessore all'istruzione Banaudo: «*Intendiamo con questa iniziativa avviare un programma continuativo di attività culturali. Numerosi enti e persone hanno offerto la loro collaborazione spontanea e disinteressata*».

MONCALIERI — Otto roulottes per i terremotati di Norcia, cedute dai rivenditori [illegible] rari, sono state inviate per il momento in prestito a destinatario. L'amministrazione comunale ne sopporterà le spese di trasporto.

NICHELINO — Si corre domani la prima «Stramichelino», gara podistica non competitiva, aperta a tutti, che si snoderà per le vie cittadine su un percorso di dieci chilometri. Numerosi i premi in palio.

NICHELINO — Stasera alle 21 presso la sala consiliare del Comune conferenza-dibattito sul tema: «Crisi del Parse». Interverranno: Giuliano Ferrara (pci), Giovanni Picco (dc), Rosario Simonetta (psi).

Domani i funerali dei due fidanzati

Il vicepretore di Cuorgnè avv. Anselmi, ha concesso il nulla osta per i funerali dei due fidanzati morti martedì sera nell'urto contro un carro attrezzi dell'Aci che stava recuperando un camioncino finito in un prato. La sepoltura si svolgerà a Torino venerdì pomeriggio. Gian Maurizio Varetto aveva aperto [illegible] lunedì scorso uno studio da commercialista in via Ellero 27.

Accademia Scienze

Alle 17 di domani s'inaugura il 197 anno accademico dell'Accademia delle Scienze di Torino. Dopo la relazione del presidente prof. Cataldo Agostinelli saranno conferiti il Premio Simone e i Premi Bonavera. Seguirà quindi il discorso inaugurale del socio prof. Gaetano Pichera. Titolo: «*Francesco Gioconda Trucco*».

Due boxer perduti

Due cani «boxer» tigrati di circa un anno, un maschio ed una femmina, probabilmente la madre, sfuggiti al padrone sono stati trovati ieri mattina in un garage di corso Vittorio Emanuele 13 dove si erano nascosti. Obbedienti e tremanti i due cani sono stati presi in custodia dal commerciante Aldo De Vito che li ha portati a casa sua, in strada Cenasco 11 a Testona di Moncalieri in attesa [illegible] restituirli al proprietario.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Un uomo in vendita» con Ronny Schneider; 14,30 Le avventure di Lupin III; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Falco superbolide; 18,30 Il mondo in cui viviamo; 19 Quella piccola casa nella prateria, telefilm; 20 Caccia al 13; 20,30 Juventus-Bayern; 22 Telefilm: L'ispettore Regan; 23 «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman, con Max von Sydow; 0,30 «Una [illegible] di vergogna» di Mark Robson, con Rod [illegible] per, Susannah York, Don Murray.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — 8 [illegible] 10,30 Per i più piccini; 11 Spettacolo musicale; 13 Speciale casa; [illegible] Rassegna della stampa; 19,45 «Una vita bruciata» di Roger Vadim, con Sirpa Lane, Mathieu Marriere (thrilling); 14,30 D come donna; 16,45 telefilm; 18,45 Cartoni animati; 17,30 Switch; 17,42 Tarzan; 18,10 Ciao ciao; 19,30 Doppio sanguinario; 20 Cocktail music; 20,30 Sousi lei balla e gioca); 21,45 Oroscopo; 22 telefilm della serie Charlie's angel; 23,15 e 0,30 film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,20 Secondo tempo Vox: promozione del calciatore Giuseppe Greco; 17 «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco); 18,30 notiziario; 18,45 Dialogo con i telespettatori; 19,30 Il giocoliere; 20 Ribalta commerciale; 20,46 Rimandi; 21,30 «Il calmano del Piave» con Gino Cervi (patriottico).

TELE PIEMONTE (23 Uhf) — 17 e 20 Musica; 17,36 «Un fiocco nero per Deborah» con Bradford Dillman e Marina Malfatti (drammatico); 18,46 e 22,15 telegiornale; 20,30 «Yellow Z» con William Pepper, Bruce Dern e Mike Warren (dramma sociale); 23,30 «Landru» con Michèle Morgan, Danielle Darrieux, Charles Denner.

GIORNALE [illegible] (23-36 Uhf) — 7 «Valerie»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Password, uccidete agente Gordon» di Terence Hathaway, con Franco Nessel, Rosalba Neri (spionaggio '67); 10 «L'uomo che viene da lontano» di Samuel Gallu, con V. Reifen, Peter Vaugan (spionaggio '67); 11,30 «Geronimo»; 14 Grp flash e Borsa valori; 15,35 Telefilm serie Pucho il cantonista; 16,30-19,15 Grp flash; 18,45 Mano matta pazza; 17,50 telefilm; 18,10 Taglia e cucitutto; 18,45 La famiglia; 19,30 English is easy; 20,30 «Chiudi gli occhi e guarda le stelle»; 22,30 Un'ora con Francesco Graziani; 24 Oroscopo; 0,10 Mezzanotte con Guglielmo Della Corte; 0,35 Proibito; 1,07 film; 2,30 «L'uomo di Marsiglia» di Mark Simenon, con Mylène Demongeot, Françoise Prevost (commedia '71); 4 «Recolla con Robert Taylor e Vera Miles (poliziesco '69); 5,30 film.

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — [illegible] «Il magnifico cornuto» di A. Pietrangeli, con Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, [illegible] Volonté (commedia); 13,55 Il colpasto; 15,05 «Assassinio sul palcoscenico» di George Pollock, con Ron Moody (giallo); 15 Rubrica; 16 Due milioni di amici; 17 Uno e tre uno e me; 18,30 Il nostro amico cane; 19 telefilm serie Get smart; 19,25 Il parpione; 20 cartoni animati; 20,15 Nino in coppa e Angelo in prosa; 20,45 «L'acciarino magico» film d'animazione; 22,30 Io e Anna; 23,30 «Cent'uomo d'acciaio».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «U Boat 55: il corsaro degli abissi» (bellico '57); 14,20 e 17,30 Jeeg robot; 16 «Non c'è problema» (commedia '75); 19,40 Svizzera, documentario; 20 «Revak lo schiavo di Cartagine» (avventuroso '60); 21,30 «I cadetti del vendicatore» (avventuroso '60); 23,15 «Addio Lara» (drammatico '57).

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — 12,30 «Il marchio di sangue» con Alan Ladd, [illegible] Freeman, Charles Buchford (avventuroso); 14 Liscio; 15 Tv ragazzi; 18 Dino Lattanzio; 18,40 Trial; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Rubrica di agricoltura; 20,30 Servizi speciali; 21,40 Speciale casa; 23 Obiettivo sul Canavese; 23 «La croce di fuoco» (drammatico) con Henry Ponda e Dolores Del Rio.

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — 8 «L'inafferrabile» di Jean Claude Roy, [illegible] Henry Silva (giallo '73); 9,45 Spazio 1; 11 «Le Mans scorciatoia per l'inferno» (commedia '70); 12,30 Videomusic; 13 La crociera; 13,30 Ridolini; 14 «Operazione paura»; 16,30 Il mondo è anche loro; 16 Il cerchio; 16,30 Videostory, il volto dell'amore; 17 «Sabato tragico» (drammatico '65); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videomotociclismo; 0,10 «Lupo dei mari» di Michel Curtiz; 1,35 «Sabato tragico»; 3,30 «Il ladro dei re»; 5,30 «La scala a chiocciola».

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Chicchirichì; 9,45 telefilm; 9,15 [illegible] diretto; 10 «Aquila sul pellicce»; 11,30 Bonanza; 12,30 telefilm; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «American secret service» di Buzo Di Gianni, con Dalida, Jacques Servais, Mario Carotenuto (commedia '68); 14,45 Chiamate 3S3471; 15,30 Fuori gioco; 17,15 Ottovoi, n° : 18,15 Bonanza; 19,15 Detective in pantofole, telefilm; 20 cartoni animati; 20,15 Eleganza e sport; 20,30 «Baby» [illegible] Post, [illegible] Ruth Gurman (giallo '74); 23,15 «Ultimatum alla vita» (bellico '71); 23,45 «Una ragazza violenta»; 1,30 «L'oro dei Bravados».

TELE RADIO CITY (63-14-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 7; 12,05 telefilm; 13,45 «Rollo di lassbari» (western '54); 14,25 Il mercatino; 14,30 e 15,20 telefilm; 15,50 Anniversari; 16,20 telefilm; 16,50 Videoshow; 17,50 telefilm serie Project Ufo; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Sport; 19,50 «Mr. Monroe» telefilm; 21 Sport; 21,45 E' gradito l'abito scuro; 24 film.

con il BON TÁLEGGIO è scoppiata la...

formaggimaurimania

MAURI FORMACCI

dolce valsassino con sapore e fantasia

Economie soluzioni CS [illegible] periferiche IRM
ACQUISTO - VENDITA - LOCAZIONE - LEASING DI OGNI MACCHINA [illegible] E USATA
PER ESEMPIO CS COMPRA O PAGATA QUINTO LE VOSTRE MACCHINE LASCIANDOGLIELE IN USO FINCHE' VI SERVONO
CS COMPUTER SYSTEMS ITALIA SPA - MILANO Via dei Bossi 2/a TEL 02/67821 e TLX 330219 CS

[illegible] VASCHE DA BAGNO A DOMICILIO
MASS[illegible]
Tecnica EMAIL Torino
Gerardo Giurato 011-214.064
Personale altamente specializzato anche nella vostra zona

OGGI CON DUE REGALI

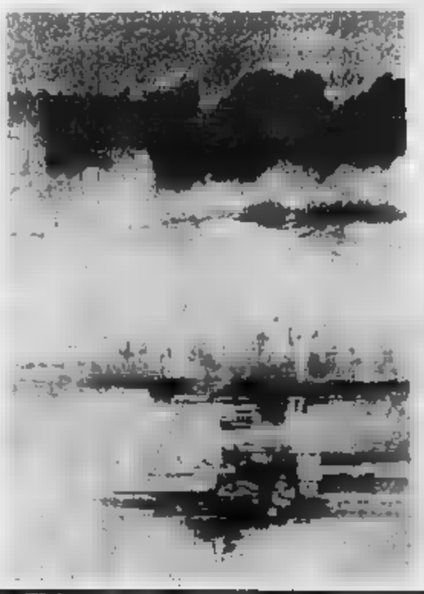
STAMPA SERA

1

Il supplemento di 12 pagine
STAMPA SERA
in casa

• La febbre del saper cucinare ■ Torna la moda di ieri ■ I consigli del medico ■ Le novità per la casa ■ La lettura: Rasputin non muore ■ I libri più letti in Piemonte ■ Il giardino di novembre ■ Fai da te: il rubinetto ■ I dischi ■ I francobolli • I minifilm ■ I soldatini di carta • I disegni di Cavallo

Un pittore in regalo
OGGI
EANDI
Un raffinato disegno dell'artista torinese



2

CHIEDETELO ALL'EDICOLA

al REPOSI
NELLO SPLENDORE DEL 70 [illegible]
UN VERO TRIONFO [illegible] FILM DI [illegible]

ORARIO: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Arlecchino
Una coppia irresistibile!
1973: Un tocco di classe
1979: Marito in prova
La commedia dell'anno

VITTORIA
Il film applaudito ad ogni spettacolo.
Una madre, un figlio.
LA LUNA
FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

Vietato anni 14

Successo all'AMBROSIO
In ogni uomo c'è la ogni donna c'è sempre qualcosa da scoprire, a patto che lì sia disposti a cercare...
CLAUDE LELOUCH
CATHERINE DENEUVE · JACQUES DUTRONC

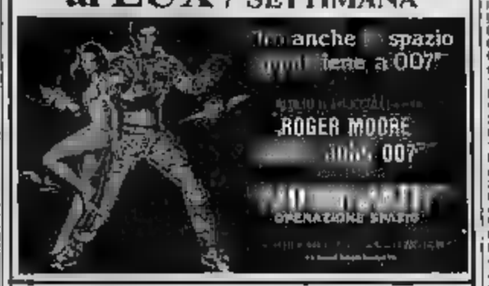
[illegible] VERDI DU [illegible]
OLIMPIA 3ª SETTIMANA
Un film ribelle, ironico, chiassoso che ti resta dentro
UGO TOGNAZZI ORNELLA VANONI

al Lilliput
3° MESE
già visto con il film rivelazione 1979
Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio
Orari: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

ALL'ARISTON
Il primo, il [illegible] "MAGGIOLINO" che coinvolge tutti nelle sue straordinarie avventure
WALT DISNEY PRODUCTIONS

Domani eccezionale contemporanea
nel film record dell'anno
AI CINEMA
ASTOR e CAPITOL
Un'impresa impossibile: nessuno era mai evaso da Alcatraz...

2ª SETTIMANA
al NUOVO ROMANO

al LUX 7ª SETTIMANA


SUPERCINEMA STATUTO
3ª SETTIMANA

AL DORIA

al CORSO

La Perla
Osannato al Festival di Taormina
Applaudito dal pubblico di Torino

Da oggi a domenica
al CUORE
Via Nizza 56 - Tel. 687.668
UN'OPERA ECCEZIONALE
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

LUCE ROSSA
ARTISTI
GRANDE SUCCESSO!
la mondana nuda

FANTASTICO!
al Nazionale
Si ride da morire
PIPPO FRANCO

L'IMBRANATO
con PIER FRANCESCO PINGITORE

V.O.
Al cinema
Torino
scatta l'ora X
E' arrivato il film che farà epoca nella storia del cinema
HARD

le porno ereditiere
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Il film di cui tutta Torino parla
2° MESE al
Centrale D'ESSAI
Un nuovo clamoroso trionfo del F.lli Taviani
PAOLO - VITTORIO TAVIANI
il prato

Occhio al marchio THE BEST
Solo questo garantisce la qualità del film Hard Core
MAFFEI PORNOMARKET
ORFEO COLOSSEO QUELLA PORNO EROTICA MIA MOGLIE
PRINCIPE La pornocacciatora... PURCHE' SI FACCIA CON GUSTO
MILANO MALABIMBA

Metropol
Col prezzo di un solo biglietto...
VEDRETE DUE SPETTACOLI PORNO
perché la presentazione sullo schermo del film che seguirà:
"LE RAGAZZE DEL PORNOSHOW"
equivale ad un secondo spettacolo ch'important unico al mondo
regia di ERNEST HOFBAUER

VISIONI

AMBROSIO: A sol due. Vist. 14.
ARCO-INCI: Il laureato.
ARISTON: Un maggiolino tutto matto, di Walt Disney. Dr.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22[illegible].
ARLECCHINO: Marito in prova, G. Segal, G. Jackson. Col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARTIATI EROTIC CENTER (v. Arbesi - tel 631.374): **La mondana nuda.** Vist. 18. Dr.: 16; 18,30; 18, 18,30, 21, 22,30
ASTOR: I guerrieri della notte. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Liquirizia. Vietato 14.
CAPITOL: Sfilmo la tua legge è lenta... la mia... rel, M. Merli, M. Mercie. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
CENTRALE d'Essai: Il prete di F. a V. Taviani con M. Placido, S. Marconi, I. Rossellini. Dr.: 16,45; 18, 20,10, 22,30.
COLOSSEO: Quella porno erotica di mia [illegible]e, N. Feuer. Vist. 18, Ap. 15,30. Ult. 22,30
CORSO: Airport 80, A. Dolon, B. Kristel. [illegible]: 14,40, 16,30, 18,20, 20,25, 22,30
EUCENTRALE: Il [illegible] Urbano, Jason Robards, Mia Farrow, Max Von Sydow. Non vist. [illegible]: 14,30; 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli. Dr.: 14,45; 17,30, 20, 22,30
GIOIELLO: Chiedo asilo, di Marco Ferreri, con Roberto Benigni. Col. Apert. ore 16 (ma lun. 18,30, 16,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Assassinio sul Tevere, T. Milian. Vist. 14. Dr.: 14,50, 16,05, 18,40, 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Rataplan. Non vist. Dr.: 14,30; 16; 17,40; 19,20, 21; 22,40.
LUX: 007 James Bond Moonraker, Roger Moore. Dr.: 14,40; 17,25; 19,50; 22,20
METROPOL: Le lotte supersexy, integrale censura Vist. 18.
MILANO: Doppia fica per nonno Matalucha. Vist. 18. Ap. ore 10.
MONTE: [illegible]: L'imbranato, [illegible] Franco. Non vist. Dr.: 15, [illegible] 18,40, [illegible] 22,30
OLIMPIA: I viaggiatori della [illegible] U. Tognazzi. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
ORFEO: Quella porno erotica di mia moglie, Nina Fausa. V. 18. Dr.: 15; 18,30; 18, 19,30; 21; 22,30.
PRINCIPE: «Purché si faccia con gusto». Vist. 18.
REPOSI: Alien. Non vedrai, Ap. 14,15. Film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: Manhattan di Woody Allen. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30
STUDIO RITZ: La merchiaia di C. Goretta con J. Huppert. Col. Dr.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
[illegible]: La [illegible] creditrice, Dennis Sheen Colori. [illegible] 18
VITTORIA: La luna di B. Bertolucci con Jill Clay[illegible]. Vist. 14 Dr.: 14,30; 17,10; 19,45; 23,30.

PROSEGUIMENTI VISIONI

ACAPULCO: Due pezzi [illegible] sane. Vittorio Gassman, Philip Noiret. Non vist. Dr. 20,30, 22,30.
ALEXANDRA: Pornowest. Alice Arno, Guido Angelo Vist. 18. Dr.: 14,05; 16 45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: Dr. Jekyll e gentil signora, Fenech-Villaggio. Non vist.
FORTINO: Frankenstein Junior di Mel Brooks. Non vist
LA FENICE: Io grande cacciatore Non vist. Dis: 15,00; 17,40; 20; 22,20

CINEMATOGRAFI

MAFFEI: Roma Violenta, rachel. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: American graffiti. Non vist. Dr 20,30, 22,30.
MASSIMO: OGGI il novembre ahest. Il babysitter, e «Cocaina [illegible] Bolero» di Bospelain, ore 20,45. Ore 9,30 per la scuola Rassegna organizzata dall'Assessorato per la Cultura Comune di Torino in collaborazione [illegible] Boy-Lauchia [illegible] gratuito.
PUNTODUE [illegible] Janes one Bird: vent'anni nel [illegible] di A. Tanner con Miou Miou. J. M[illegible]. Col. [illegible] vist. Dr.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 63. [illegible] 574,171) [illegible] pornoinformazione. Vist. 18, [illegible] 15, 16,30; 18, [illegible] 21; 22,30.
[illegible]: Italy, Bavaria, Wilhelm. Non vist. Dr.: [illegible] 20,00, 22,30

VISIONI

APOLLO: Il [illegible] Mito. Vist. 14. Ore 24.
[illegible] La [illegible] Radford, G. Segal.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 14,30 e 16,30 La regina delle nevi, cart. anim. e col. di Fedorov.
FARO: Poliziotto o canaglia?, J. P. Belmondo non vist. Ap. ore 20,15. Dr.: 20, 15-22,30.
FIAMMA: Bagley fl (Redenzione), S. Stallone, D. Shim, B. Meredith. Non vist.
GRANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 il gatto con gli stivali, con le marionette Lupi; prevede cartoni animati.
HOLLYWOOD: I contrabbandieri di Santa Lucia, Mario Merola, A. Sabato Non vist.
KILLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 319.513 - capolinea bus 62): I ghiacci del polo di T. Marick (Oscar miglior fotografia a N. Almendros) segnalato FAC-Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 16; Lenny di B. Fosse. Segretaria FAC. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ORA X Apollo Boyus, Film Unica Cosa Amar To.
ZETA RAGAZZI: Sabato [illegible] ore 15-17 Le guerre del bottoni, Baby sitter in sala. Per le prossimi di oggi vedi cinema Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: [illegible] schermo Salon erotic. Vist. 18, sulla scena Nuovo strip tease show, con Veronique-Nag'la. Vist. 18 Ore 16-21.
CABARET VOLTAIRE: «La bella de Cimetiere». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuo. Erotismo nel cinema: novità assoluta Sex parade e Sadomasoch. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: La battaglia di Stalingrado di Wismer Herzog. Ore 20,30, 22,30.
PO: Il grande silenzio, C. Gemma. Non vist
REGINA: Un corpo da possedere. Colori Vietato 18.
VITT. VENETO: [illegible] tipo rosa: Fresca erotica [illegible] di [illegible] minicoscia. Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. [illegible] MIRAFIORI

ADRIANO: Indigo Internazionale.
GIARDINO d'Essai: M.A.S.H. di R. Altman con E. Gould, D. Sutherland. Vist. 14. Ore 20,20; 22,30.
SMERALDO: Il cacciatore, De Niro. Vist. 14. Ore 18,45-21,45.
VINCAGLIO: [illegible] di Ugo Tognazzi. Il gatto di Luigi Comencini, con Mariangela Melato, Delia di Lazzaro, Philippe Leroy. Ore 20,15-22,30.

S. PAOLO

AMERICA: [illegible] erotico sadistico in Australia, spaventoso compaesano Ursula, A. Sorsi.
SAN PAOLO: Io e Annie. Keaton. Non vipl.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il [illegible] violenta [illegible] n. 1.
NUOVO ODEON: Gli assassinati di Harry Vermeuil con Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif. Techn. Non vipl. Ap. 18,45
ZETA d'Essai: Dodici tra cani di A. Kurosawa con M. Hagaru. Ore [illegible] oggi).

ZONA B. [illegible]

ROMA-INCI: musical: Le [illegible]

DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Spettacolo musicale con ragazze internazionale di strip. Ingresso L. 3000. Ore 21

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: L'ultima isola del piacere. Vist. 18
MIRAFIORI: Sexy mania di una moglie. Vietato 18.
[illegible]-ZENIT: ore 2[illegible] Il [illegible] sesto libro di Salvatore, W. Allen.

[illegible] VANCHIGLIA [illegible] PO

GIARDINO d'Essai: Un dollaro d'onore, di H. Hawks con J. Wayne, D. Martin, 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel 606.05.53) Appaloosa, di P. Pialat, con Frankie Cliti, Elsa Morante. Ore 20,30, 22,30.
CUORE: Intimo blog cinem. 70-80: L'albero degli zoccoli, Techn. Sonoro e diretto da Ermanno Olmi. [illegible] 19,30-22,15.
SPEZIA: [illegible] centrale del viale. Vist. 18.
Film segnati dalla crimpa: L'albero degli zoccoli (Cuore)
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arcd, Espilon, Milano, Pio, Studio Rita, Roma, Zeta.

[illegible] I CITTA'

ALMESE
BAON: Prannola violenta.
ALPIGNANO
DORA: I guerrieri della notte, Vist. 18.
AVIGLIANA
CORSO: Bruce Lee il mastro.
BEINASCO
ITALIA: Zombi, D. Emge. Techn. Vist. 18.
ROYAL: La calda bestia. Vist. 18.
BUTTIGLIERA ALTA
[illegible] massacro del giorno di S. Valentino.
CARIGNANO
PEYERI: Ultimo valzer.
CARMAGNOLA
LUPI: La porno estranea. Vist. 18.
SPLENDOR: Il gatto e il canarino.
CAVELLE
ITALIA: Tora e vergine bocche servizievole. V. 18.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Piaceri erotici di una signora per bene.
CIRIE'
CATALANO: Liquirizia. Vist. 14.
ITALIA: Maglia, Margnat. Vist. 14.
NUOVO: [illegible] 007 James Bond Moonraker, Moore. Non vist.
CHIUSA S. MICHELE
[illegible] [illegible] lo conosciuta, la cameriera.

CINEMATOGRAFI

CUORGNE'
PERONA: Assassinio su commissione.
MARGHERITA: Noir.
DAVENO
ALFIERI: Bricconcino.
[illegible]
CATALANO: In cerca di Mr. Goodbar. V. 18
LENO'
AMBRA: Film a luce [illegible].
MONCALIERI
ITALIA: [illegible] calibro 20 per le specialità. Clint Eastwood
ORBASSANO
MODERNO: Pierrepiume. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ma che sei tutta matta?
ITALIA: Rocky II.
NUOVO: Dr. Jekill e gentil signora.
PRIMAVERA: Il clan del Barker.
RITZ: Alien.
PIOSSASCO
IL GIORGIO: La vergine e la bestia. V. 18
RIVAROLO
CRISTALLO: Cristo si è fermato a Eboli.
SETTIMO
GIACCARI: Una scuola estremamente poco seria... e molto terrestre.
GARIBALDI: Crazy Horse. V. 18.
[illegible]
[illegible]: Sapore selvaggio. . 18.
VALPERGA
AMBRA: Globetrotter.
VENARIA
SUPERCINEMA: Mani misteriose nella notte oscura.
VEROLENGO
ITALIA: Cristina

TEATRI-CONCERTI

[illegible] «Nuovo [illegible] tease show», con Veronique-Nag'la sullo schermo Belgio massaggi. Vist. 18. Ore 16-21.
ALFIERI: ore 21 solo fino a domenica Mario Merola in «Napoli Sabbiature». Pren Casa Teatro, tel. 535 440
CABARET VOLTAIRE (v. Carour 7, tel. 818 068) oggi ore 17,30. Università - Palazzo Nuovo, c. S. Ottavio Philip Glass e Lucinda Childs. Incontro-dibattito e dimostrazioni di lavoro. Ingresso libero.
CENTRALINO (tel. 637.500) stasera 1 Repellenti Gruppo idee e regia di Enzo Jannacci, al piano Sergio Sandrini.
ERBA: da domani Parlerà De Vita in «Edith Piaf, una donna, una vita, una voce». Pren. C. Moncalieri 241, tel. 669 467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: [illegible] ore (9,30 «Il gatto con gli stivali» con le Marionette Lupi; prevede cartoni animati.
[illegible] BETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in «Paletto Giovanni, americano d'[illegible]». Ire atti comicissimi.
Tel. 644.502 - 668 346.
ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale «Turin del cheur». Pren. [illegible] Nizza 138, tel. 68.64.021.
MACARIO: stasera ore 21,15 «Ogni giorno [illegible]». Pren. tel. 655.382 (v. S. Teresa 10).
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» e «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3° anno di repliche. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 653.063.
POLITECNICO DI TORINO - AULA 1 (corso Duca Abruzzi, 24): ore 18,30 concerto per flauto e chitarra di Pier Luigi Cimma (ingr. L. [illegible] Gratis per studenti Politecnico.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: tenda della Fenarete, tel. 748.450. oggi due spettacoli ore 15,30 e 21,15. Circo meraviglia

RITROVI

AL BARATTOLO (str. Cavoretto 2): [illegible].
BELLE ARTI: 16,30 Mauro Forti.
CRETELLINO: ore 21 danza.
CLUB 84: ore 21 danza.
DU PARC: 21 Nuova Edizione.
EDEN: ore 21 Bersone.
GARDEN: ore 21 danza.
LA PERLA: ore 15,30-21 danza.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
N. PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 N. Rolando.
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino - Piena Bar (tel. 659.309).
MINI CABARET (tel. 813.660).
OVEMADO - PIANO BAR - PIZZERIA ROT. (Lingotto Bov. 460): Renzo Gallino
SAN GIORGIO - Valentino - [illegible] - Danze Pino Show e Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. [illegible] 3, 532.493): [illegible]-Thomas-Tavallini.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri, 60).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Petrini 71).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - [illegible]

ADRIANO VILLATA (v. Roma 17/b, Cernusco Morri. (AL), t. 0143/943.304): personale di Pompilio Mandelli dal 3 al 24/11.
ARTE CLUB (Brofferio 3): R. Eandi.
BODDA (v. Cavour 28, tel. 512.752). Opere del '500 al '900.
CITTADELLA (Bastida 31): Pennelli.
CONSOLOINCONTRI [illegible] 9): Salone.
GRAMSCIUR (Via Umberto 107, Maggiora). [illegible] (Settimo 2): Gelsi. [illegible] con[illegible]. 10-13; 15-20. Lunedì chiuso. [illegible] (Da [illegible] 36): Meroglio
LA CONCHIGLIA: Silvia Dogliani.
NARCISO: Carlo Bisaioli.
PALAZZO CHABLESE: (p. S. Giovanni 2). Disegni lasciati a limbo dal primo Rinascimento. Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino, Orario 9-12,30, 15-19,30. Visite guidate: sabato (ore 18), domenica (ore 10,30 e 17).
PIROLI (c. Cairoli 32 - tel. 677.344): 3 Mohnes post-impressionistes. Henri-Maurice Cahours, Edouard Chappel, Eugène Antoine Duramne.
QUAGLINO (S. Carlo 177). E. Mazzucco.
[illegible]: [illegible] n/ a Carlo Caramello. Ore 17-20, festivi 10-12,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
[illegible]
Sermen Sergio Martinelli. «Lidi e colori della Laguna».
CANOVA - Moncalieri: D. Pasquero.
DAVICO: pitt. Antonio Peretti.
FOGLIATO (Marzio 9): Pittori dell'800. Omaggio a M. Olivero.
L'APPRODO: George O'Almeida.
LA BUSSOLA: (v. Po 6): «La scultura di Felice Casorati»
LA CIOSTRA - Asti: Guido Tullio.
LA PARISIANA: Giorgio Raineri. 18-20
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di [illegible] ca Casorati
STUDIO 16: (p. Palestro 16): Adami, Bal, Cavaliere, Nescolo, Tadini
VIOTTI: Aldo Bezza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 15 e 21,15 «Vittorio De Sica attore e regista» «Gli [illegible] che mascalzoni...» di M. Camerini con V. De Sica, L. Franca (Italia 1932, min. 80).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Giardini (S. Teresa 5, t. 539 238).

Love story fra Oona e Walter Matthau?

MONACO DI BAVIERA — Love story fra l'attore Walter Matthau e Oona O'Neil, vedova del grande [illegible]. La notizia è riportata da [illegible] rotocalco, secondo il quale la [illegible] scoperta a Monaco [illegible] Baviera, dove l'attore è impegnato nelle riprese di un film.

I due avrebbero [illegible] più volte albergo, e si sarebbero infine arresi a giornalisti e fotografi.

Tavola rotonda sull'«Hyperion»

TORINO — Stasera [illegible] 18,30, all'Auditorium Rai di via Rossini, tavola rotonda sull'*Hyperion* di Bruno Maderna, che [illegible] eseguito domani [illegible] alle 21 in prima esecuzione italiana nella versione [illegible] Marcello Panni.

Alla tavola rotonda parteciperanno Massimo Mila, Anna Giubertoni, Marcello Panni, Severino Gazzelloni (uno dei solisti), Roman [illegible]. Alle 17, prima del dibattito, avrà luogo una prova pubblica dell'opera.

Turcaret a Genova

[illegible] — [illegible]
Lesage Apre stasera [illegible] Teatro Due [illegible] stagione dello Stabile [illegible] Genova. La regia dello spettacolo [illegible] di [illegible] Marcucci; [illegible] [illegible] costumi [illegible] Uberto Bertacca. Interpreti: Eros Pagni, Giancarlo Dettori, Magda Mercatali, Marzia Ubaldi, Graziano Giusti, Lia Bodaio, Donatello Falchi.

«Italiani [illegible] muore» vietato ai minori

MILANO — E' stato vietato ai minori di 18 anni lo spettacolo *Italiani si muore*, una serie di sketches di autori diversi in scena al Gerolamo dal [illegible] ottobre. [illegible] particolare, il ministro [illegible] Spettacolo, D'Arezzo, ha giudicato [illegible] brosi e *Imumorali*, [illegible] battute oscene», [illegible] pezzi: «Porco diavolo» [illegible] Guglielmo Zucconi (ex deputato democristiano), e «Violenza in periferia» di Umberto Simonetta.

TEATRI - RITROVI

Questa sera alle ore 21 in
TEATRO NUOVO
Balletto classico del Teatro Ciaikovskij di Perm

ALFIERI
ore 21 - fino a domenica
MARIO [illegible]
in «ARRIVA SALVATORE»

TEATRO GOBETTI Ore 21
CAMPANINI BARBERO
in PALETTO GIOANIN Americano 'd Mongardo
Tre atti comicissimi di DINO BELMONDO
Ultimi 8 giorni
Tel 54.45.62 - 55.82.46

Unione Musicale
Goethe-Institut Turin
La storia del
LIED TEDESCO
da Mozart a Berg
La seconda [illegible] - prenotazioni per giovedì 8 novembre - o rinviata a giovedì 15 gennaio 1980 per indisposizione del cantante Hanna Schwarz

ITALIA
Stasera ore 21,15
GIPO
-TURIN DEL CHEUR-

NUOVO
da lunedì ore 21,15
solo per 4 giorni
ROMEO E GIULIETTA
Balletto di Vittorio Biagi
[illegible] Sergei Prokofiev
Pren. C.so M. d'Azeglio 17 - tel. 655 5[illegible]

[illegible] LEM
Oggi, sabato e domenica ore 16,30
IL GATTO CON [illegible] STIVALI
ogni martedì, mercoledì e venerdì
PROIEZIONI PER RAGAZZI

POLITECNICO DI TORINO
Aula I - C. Duca degli Abruzzi 24
Oggi, ore 18,30
Concerto per flauto e chitarra
PIER LUIGI CIMMA
Ingr. Lire 1000 - Gratis studenti Polit.

97,7
stasera ore 21,15 al PALASPORT
JOHN Mc LAUGHLIN
with BILL CORHAM JAC BRUCE STU GOLDBERG
In concerto ingresso 3500
Prevendita Palasport - Rock & Folk - Caligaris - Maschio - Ricordi - Queen Music - Disco Discover - AZ - Campus - Arci

[illegible] da domani ore 21,15
RAFFAELLA DE VITA
«EDIT PIAF» UNA DONNA UNA VITA UNA VOCE
Pren. C.so Moncalieri 241 - tel. 680 467

TEATRO MACARIO
Tutte le sere ore 21,15 -
OPLA'
Spettacolo erotico - Grande cocktail
Pren. S. Teresa 10 - tel. 550.022

CENTRALINO
stasera
i REPELLENTI
Gruppo idee e regia di ENZO JANNACCI
Int. pren. 657.500 - Sedie esp.

EDEN
ore 21 ha tutte le Dame presenti in sala distribuzione di un VISONE

[illegible] PRINCIPE
ore 21 GARA DI GALLO per cantanti
orch. BOCCACCIO 71

STUDIO DUE
V. Nizza 30 bis - t. 650 57.58
domani sera
eccezionalmente
MARIO e PIPPO SANTONASTASO
Per prenotazione voci

dance la perla
ore 15,30 pomeriggi
Amatori del ballo
ore 21 FRANCO ORLANDO
e la sua orchestra

TUXEDO
V. Galliari 8 - tel. 858 600
GIOVEDI' UNIVERSITARIO
Ingresso L. 3000
OMAGGIO ALLE DAME

BELLE ARTI [illegible] - tel. 888.501
ore 15,30 LISCIO; ore 21:
disco. [illegible] ARTI
originale spettacolo
MAURO FOLK - Carla LINA

[illegible] C. Vittorio 84
il JAZZ CLUB TORINO
presenta stasera
TITO GUIDOTTI e
SWINGIN' IN JAM SESSION

LA PANTERA ROSA
DISCOTECA
Via Rossini 14 - tel. 832.917
Tutte le sere ore 21,30 - 2,30
Al bar ERMO [illegible] FULVIO

ATIV
NATALE E CAPODANNO: PARIGI Treno-Aereo; LONDRA; COPENAGHEN; ATENE; Tour GRECIA; [illegible] HURGHADA, Tour TUNISIA; EGITTO; ISRAELE; CAMERUN; NEPAL, Isole GALAPAGOS ed EQUADOR Tel. 537.365 - 546.333 o presso Vs. Agenzia.

INDIA
a Napoli 13 gg. 22/12, Israele 8 gg. 26-29/12, Grecia classica 8 gg. 26/12; Istanbul 7 gg. 27/12, Algarve e Lisbona 8 gg. 26/12, Andalusia 7 gg. 26-29/12
MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia

MOSCA
a Capodanno 5 gg. 30/12; Leningrado Mosca 8 gg. 27/12; Budapest Vienna 7 gg. 27/12; Praga Budapest 7 gg. 26-29/12; Budapest 7 gg. 27/12.
MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia

MAROCCO
dal Sud e città imperiali 10 gg. 27-29/12, tour città imperiali 8 gg. 22-29/12, [illegible] ad Agadir e minicrociera per individuali.
MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

TEATRO REGIO TORINO
LIRICA
20 nov. '79 - 15 giugno
G. Verdi - OPERA di L. Berio - DON PASQUALE di G. Donizetti - LA [illegible] di V. [illegible] - [illegible] di J. Massenet - ALEKO di S. Rakhmaninov - IOLANTA di P. I. Ciaikovski - ADRIANA LECOUVREUR di F. Cilea
Vendita NUOVI ABBONAMENTI
Turno A-B 8-9 novembre
Turno C-D 10-11 novembre
Turno E-F 13-14 [illegible]
Biglietteria P.zza Castello 215, tel. [illegible]

"MASCELLA" D'ORO 1977"
subito nominato il conoscente che fa uso di super-polvere...
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Presentata ieri da Badini la stagione '79-'80

La Scala apre col Boris di Ljubimov e rilancia in grande stile il balletto

MILANO — Conferenza stampa nella sala Gialla, alle 11 «precise» cita l'invito scolpito: motivo ufficiale, presentazione del cartellone. Un centinaio di giornalisti, il sovrintendente Badini, il sindaco Tognoli, il segretario generale Nanni, il nuovo direttore del balletto Pippo Carbone: ci sono tutti.

Tranne «il più presente degli assenti», come si direbbe in certi salotti milanesi: cioè Francesco Siciliani, il direttore artistico che a fine settembre fu designato al posto dimissionario Claudio Abbado.

Come per questioni davvero fondamentali se ne parla pochissimo, e — coerentemente — pensando solo i questi essenziali. «Quando arriverà?» chiede un cronista, e aggiunge: «Voci maliziose suggeriscono la primavera dell'80». Interviene annullando critico: «Se per questo, altre indiscrezioni sono più ...». Badini risponde: «Lasciamo parlare quelle voci, non possiamo nulla impedirglielo»; la cadenza emiliana appoggia sull'ultima parte della frase, che si conclude con un sorriso.

Un altro riprende il discorso: «A titolo indicativo, sarà — lei pensa — questione di alcune settimane, alcuni mesi o alcuni anni?». Badini di nuovo sorride, e racconta la misurazione del tempo è differente a seconda del calendari. L'interlocutore precisa che intende riferirsi al gregoriano, usato da tutti noi oggi.

sovrintendente, con un altro sorriso, risponde: «Diciamo che il tempo non è lontano». Al suo fianco, il sindaco, con aria pensosa, commenta, piano: «Il 14 andrò a Roma e poi sarò in grado di proporre una data». Tutto qui. Di Siciliani non si parlerà più.

Il cartellone della stagione '79-80 è composto dodici titoli Scala e cinque alla Piccola Scala. Tre gli allestimenti originali nella prima sede: il *Boris Godunov*, diretto Ljubimov, con cui, per la quarta volta, in più di dieci anni, s'infrange la tradizione inaugurare con Verdi; *i due Foscari*, di Verdi, e *Arabella* Chenier di Giordano. Altri sei, vi aggiunto l'*Ensemble*, *op. 17* di Schoenberg, presentato insieme all'*Oedipus* e al *Mandarino meraviglioso*.

Caratteristica della stagione, il rilancio balletto: cinque spettacoli, tutti nuovi. Oltre al programma in sede, ci saranno recite in altre città: *Il lago dei cigni*, di Ciaikovski con Bortoluzzi, già andato in scena a Torino, sarà ripreso a Brescia e Bergamo; a Reggio Emilia andrà *Albert Herring* e a Parma *Messa* requiem.

Durante l'incontro di ieri si è parlato anche del prezzo dei programmi, di quello dei biglietti d'ingresso (che, rispetto allo scorso anno, hanno subito un aumento che va dal 12 al 45 per cento), di quanto e difficile trovare posto (e di un sistema di teleprenotazioni che, appena messo a punto, sarà in grado risolvere il problema).

Altro argomento, i contributi. Il sovrintendente ha confermato che la Parmalat, oltre alla Candy, hanno offerto di sponsorizzare una parte del programma.

Per quanto riguarda la situazione scaligera, Badini ricorda che, lo scorso anno sono stati versati alle banche, per soli interessi passivi, quasi 777 milioni: cifra evidentemente destinata ad accrescersi per la stagione in corso e ulteriormente futuro. Le difficoltà della Scala, precisa sovrintendente, sono dovute esclusivamente all'insufficienza e al ritardo dei contributi statali.

Ornella Rota

Questi i titoli in cartellone

Boris Godunov, di Musorgskij; direttore Abbado, regia di Jurij Ljubimov. «Prima» il 7 dicembre, sera dell'inaugurazione.

I due foscari, di Verdi; direttori Riccardo Chailly e Edoardo Muller. Interpreti: Ricciarelli, Yasuko Hayashi, Cappuccilli. (18 dicembre)

Lo schiaccianoci di Ciaikovskij, regia e coreografia di Nureyev. Interpreti: Anna Razzi, Ortella Dorella, Eva Evdokimova, Peter Breuer. (10 gennaio 1980).

Werther di Massenet. Direttore Prêtre, regia Cinzianelites. (29 gennaio).

Signorina Giulia di Ranzstrom, coreografia e costumi di Birgit Cullberg. Interpreti: Anna Razzi, Niklas Ek, Ingelen. **Signorina Giulia**, una novità in prima mondiale il cui titolo è ancora da definirsi. Protagonista Luciana Savignano (12 febbraio).

The rake's progress, di Stravinskij, regia di John Cox. Interpreti: Yasuko Hayashi, Eleonora Jankovic, Claudio Desderi (28 febbraio).

Tosca di Puccini, direttore Seiji Ozawa, regia di Faggioni. Interpreti: Raina Kabaivanska, Luciano Pavarotti (15 marzo).

Oedipus rex di Stravinskij, regia di De Lullo. Interpreti: Obraztsova, Chiaurov, Ercwartung, op. 17 di Schoenberg, regia di Ronconi, protagonista Janis Martin. **Il mandarino meraviglioso**, di Bela Bartok, interprete principale Luciana Savignano. Direttore di tutti e tre i pezzi Abbado (2 aprile).

Bolero di Ravel, coreografia di Béjart, interprete Savignano. **Sinfonia in re maggiore** di Haydn, coreografia di Jiri Kylian. **L'après-midi d'un faune** di Debussy, coreografia di J. Robbins. Interpreti: Anna Razzi, Suzanne Farrel. (12 aprile).

Otello Verdi, direttore Kleiber, regia Zeffirelli. Interpreti: Mirella Freni, Piero Cappuccilli, Placido Domingo (26 aprile)

Andrea Chenier di Giordano, direttore Patane, regia Puggelli. Interpreti: Eva Marton, Piero Cappuccilli, Placido Domingo (20 maggio).

La bisbetica domata di Scarlatti-Stolze, coreografia di John Cranko. Interpreti: Marcia Haydee, Luciana Savignano (20 maggio).

PICCOLA SCALA

Albert Herring di Britten, direttore Bolliger, regia di V. Puecher, prima esecuzione in Italia in lingua italiana. (19 dicembre).

Il re pastore di Mozart, direttore Richard Ammer, regia di Guicciardini. (13 febbraio).

La testa di bronzo di Solivo, gli allievi del Centro di Perfezionamento artisti lirici della Scala. (20 marzo).

Recital di danza Luciana Savignano (7 maggio).

Il matrimonio segreto di Cimarosa, direttore Ciampichella; regia di L. Puggelli. (23 maggio).

LE VISIONI SUGLI SCHERMI

Vivere in silenzio e poi impazzire

La merlettaia di Claude Goretta, con Isabelle Huppert, Florence Giorgetti, Yves Beneyton. Produzione franco-svizzera a colori. Dialoghi italiani di Dacia Maraini. Genere: drammatico. Giudizio: eccellente. Cinema Ritz.

Questa film trepido e splendente nella sua misura e nella sua discrezione è un atto d'amore e rimorso verso la donna «umile» (per colpa della storia, della cultura), ma anche una contemplazione del mistero di alcune creature, del mistero di esistenze che scorrono accanto a noi senza che riusciamo a capirle, a decifrarle, a ricompensarle.

Una volta accadeva nelle grandi famiglie che ci fossero presenze femminili devote ed estranee, che erano apprezzate per la quotidiana ripetitività dei loro gesti, ma affatto incomprese e disprezzate se uscivano dal loro limbo. Eppure quanta parte della sicurezza degli altri dipendeva dalla loro opaca, silenziosa routine. Una volta, ma anche ora, vediamo nelle fotografie di gruppi, di cortei, di riunioni colti improvvisamente misteriosi e lontani, di cui forremmo forse sapere qualcosa, ma che intuiamo impenetrabili dietro la semplicità assoluta da essere inquietante.

Claude Goretta, regista attento e sensibile, il migliore forse che abbia la Svizzera, ha provato presa per le sensazioni davanti a un dipinto di Vermeer, La merlettaia.

S'è chiesto chi era quella donna misteriosamente chiusa sul proprio lavoro e perché restava un rimorso guardando il quadro e perché avrebbe voluto descrivere, al limite del possibile, la grandezza ed il riscatto di quella quotidianità silente e forse oppressiva.

Così Goretta ha fatto un film dove la merlettaia del quadro è una ragazza moderna, e il suo mistero si svolge nel più moderno e normale dei contesti. La merlettaia, nel film di Goretta, fa la parrucchiera, viene chiamata Pomme per la sua passione per le mele, è una giovane di pochissime parole con un volto assorto in cui la di curiosità sembra lottare con una segreta inquietudine.

Ha un'amica abbastanza disinvolta e chiassosa che la trascina durante una vacanza fuori stagione sulla spiaggia di Cobourg. Mentre l'amica fa per i fatti suoi, Pomme passa lunghe ore al caffè in faccia al mare e alla solitudine, chiusa nella sua natura come un oggetto. Incontra un giovane, Yves Beneyton, che s'incuriosisce, le fa la corte, si fa amare da lei. A Parigi i due vanno ad abitare per un poco insieme, lui ha amicizie da studente con pretese intellettuali. Pomme sta silenziosa nelle riunioni, non sa cosa dire, gli altri non sanno farla parlare non le permettono di esistere così come è, anche Yves l'abbandona.

Ma, nel fondo della semplicità insondabile Pomme, c'era stata un'accensione, una speranza di essere accettata o di poter essere diversa. Non tanto la voglia di superare la differenza di cultura e di classe fra sé e l'uomo quanto la voglia di far durare pacatamente un legame che desse ragione e senso ai suoi silenzi. Insomma, la voglia, in Pomme la silenziosa, di dedicarsi totalmente a qualcuno.

La rottura dell'amore con Yves fa quietamente impazzire. Lui va a trovarla al manicomio, vorrebbe provare rimorso, sentirsi colpevole, ma la pazzia di Pomme somiglia misteriosamente alla sua normalità. Lei è lontana, in una dimensione che ricalca per sbieco felicità. La merlettaia continua a cucire sul suo telaio, noi la guardiamo con pena ed ammirazione. E ringraziamo Goretta per questo ritratto bellissimo, di assoluta stupefazione maschile, di malinconica deferenza.

Stefano Reggiani

Film di Eisenstein — Stasera alle 20.45, al cinema Massimo, proiezione di «Ivan il terribile» e «La congiura

Teatro Regio — Inizia oggi la [illegible] dei nuovi allestimenti della Stagione lirica 1979-80

I balletti della collaboratrice di Wilson al Nuovo

Polemico avanguardismo di Lucinda Childs & Co.

I fratelli André Peck e Megan Walker in «Dance»

TORINO — Dopo Milano e Roma, il polemico spettacolo di Lucinda Childs (di cui abbiamo già ampiamente parlato nei giorni scorsi) è approdato al Nuovo di Torino inaugurando la stagione '79-'80 del Cabaret Voltaire.

Dance, secondo il semplice ed apodittico titolo, si avvale di una musica di Philip iterativa quanto la coreografia. I danzatori, in scarpe da tennis, eseguono per circa cento minuti poche ed elementari figurazioni costituite da giri, salti e traversate diagonali del palcoscenico.

Questa volta, contrariamente alla creazione a Milano, la scena era meno vuota, poiché si un fondale a teloni geometrici. I nove danzatori, compresa la Childs, ripetono instancabilmente i loro semplici gesti, anche piacevoli a vedersi per pochi minuti, alla lunga piuttosto stucchevoli.

A suo volta musica di Glass, caratterizzata da un assordante pedale dell'organo elettrico e dal sintetizzatore spesso altrettanto fragoroso, sembra più impermeabile ai clamori delle discoteche che all'avanguardismo «serio». Questo anche se nel quarto episodio tenta di immiserirsi a suggestioni quasi di un tugo-cabachè.

Lucinda Childs, e collaboratrice Bob Wilson ne ricalca le teorie ripetitive basate su modelli orientali. Ma non tutto il pubblico sopporta un'ora e mezzo e passa di girotondi infantili e, reagisce variamente

l. r.

«Aiello Salvatore» in prima nazionale all'Alfieri

Merola e sfumature del dolore nella sceneggiata senza mamma

Merola e Giordano momento della sceneggiata

TORINO — Una sceneggiata senza mamme e senza lacrime di mamme: se non è rivoluzione questa, dite che cos'è. Dopo sessant'anni di cuori materni affranti (la prima sceneggiata è del 1918), il simbolo dell'amore e del sacrificio ha cambiato sesso. Intendiamoci, in Aiello Salvatore, due atti e due quadri Raffaele Mallozzi rappresentati dalla compagnia di Mario Merola in prima nazionale all'Alfieri, la mamma esiste, ma come idea, citazione, fantasma mistico («la mamma è sacra come un'ostia consacrata». dice nel corso spettacolo). Tuttavia le sue qualità terrene sono passate al padre, fra le cui braccia, ora, ramingo e morirà i figli.

E' il destino di Aiello Salvatore, rude portuale che mangia «pane e cuore». Sebbene galantuomo, è una specie di parafulmine sul quale vanno a scaricarsi tutti i guai del mondo. E' vedovo, ha un bambino imbalsamato di cuore ed ama una donna che frequentava, in passato, il malfattore. La gelosia ripugna a tale Luigino Spina. Un «fetente» che traffica in droga. Salvatore perché gli ha sottratto Mariuccella, capisce fonte di reddito. Per cui non gli par vero di poter infilare nelle tasche rivale un sacchetto di droga e farlo arrestare.

L'azione del «malamente» però fallisce. Aiello torna in libertà e in galera va Luigino. Ma ecco un altro colpaccio. Raffaelluccio, figlio di Salvatore, è accusato di avere provocato la morte di un suo compagno di scuola. Non è vero, certo, è abbastanza per far morire il bambino d'infarto e condurre il padre alla pazzia.

Chi cercasse emozioni, ne ha avute a fiumi. Merola, poi, è stato bravissimo nell'offrirgli, con una misura straordinaria, tutte le sfumature del dolore. Il suo Aiello era tenero, burbero, infuriato e folle, ma sempre efficace. Gli altri interpreti, guidati dalla sorreggitrice regia di Mastella, hanno dato prova di ottimo professionismo. Ricorderemo Mimmo Mesolina (il commissario), Gloriana, i bambini Fabrizio, Salvatore Polese e Franco D'Oro, Gianni Schemper (il perfido Luigino), Pamela, Tony Lama e, soprattutto, la coppia comica formata da Gino Parna e Tonino Apicella. E' merito loro e secondo tempo eccessivamente macchinoso è diventato per meno passabile.

Alla fine applausi frenetici e commozione di Merola. L'attore ha presentato autore e regista, il quale, dopo i baci e gli abbracci dei colleghi, messo in guardia il pubblico dai cattivi prodotti. «Sappiatevi scegliere — diceva — fra il teatro buono e quello non buono. Diffidate dalle operazioni rapina». In sala scendeva all'improvviso un velo d'imbarazzo. Mastella aggiungeva di avere fatto pochissimo per realizzare uno spettacolo così bello, però Mallozzi, accanto a lui, correggeva: «Grande regia, grande regia». Che volete, la sceneggiata finisce mai.

g. e.

L'inglese Eysenck inaugura domani i Venerdì Letterari

TORINO — Lo psicologo inglese Hans Jurgen Eysenck inaugura i Venerdì Letterari dell'Aci, al teatro Carignano domani alle 18 con un dibattito sul tema «Declino e caduta dell'impero freudiano».

Stagione di vecchi

Vienna: trionfo di Curd Jurgens e Joan Fontaine

VIENNA — I vecchi trionfano con l'inizio della stagione teatrale viennese. Vecchi attori, vecchi generi, vecchi teatri fanno il pieno di pubblico.

Joan Fontaine e Curd Jurgens sono sulla cresta dell'onda: la Fontaine recita come Eleonora D'Aquitania nel *Leone d'inverno* James Goldman che viene rappresentato nel teatro in lingua inglese di Vienna rinnovando i fasti di affluenza di pubblico ottimi prodotti. «Sappiatevi scegliere — diceva — fra il teatro buono e quello non buono. Diffidate dalle operazioni rapina». *In sala scendeva all'improvviso un velo d'imbarazzo. Mastella aggiungeva di avere fatto pochissimo per realizzare uno spettacolo così bello, però Mallozzi, accanto a lui, correggeva: «Grande regia, grande regia». Che volete, la sceneggiata finisce mai.* nella coppia Katharine Hepburn Peter O'Toole; Jurgens interpreta la parte del dottor Freud in *Freud*, *Berggasse 19* (la residenza del medico e pensatore viennese per oltre 50 anni). al teatro Josefstadt.

Entrambi gli spettacoli riscuotono d'interesse rimarrà in vita a Natale) faranno probabilmente una lunga tournee in Germania.

g. e.

Alla televisione

RETEUNO

12.30 **Come, quando è arrivata la televisione** (c)
13 — **Giorno per giorno: Rubrica del TG1** (c)
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14.10 **Inter-Borussia** (telecronaca registrata)
17 — : **«E' bello navigare»** (c)
17.25 **Chi era Antonio Pigafetta** (c)
18 — **Schede - Scienza** (c): **Alterazione delle pietre**
18.30 **Non stop: Ballata senza manovratore** (c)
19 — **TG1 - Cronache** (c)
19.20 **Famiglia Smith: Una crevalle blu**, con Henry Fonda e Janet Blair (c)
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20.40 **Ma che cosa è questo amore?** dal romanzo omonimo di Campanile, regia di Gregoretti, con Stefano Satta Flores, Lucia Poli (seconda parte)
21.30 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale con il cinema
21.45 **Tribuna politica** (c): conferenza stampa del pdup
22.35 **Orson Welles presenta: I racconti mistero: Il testamento di Kate - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12.30 **Come-quando** (c) Settimanale sui consumi
13 — **TG2 - Ore tredici**
13.30 **Centomila perché:** programma di domande e risposte
15.30 **Perugia-Aris** (telecronaca registrata)
17 — **TV2 - Ragazzi:** a) Barbapapà, disegni animati, Capitan Harlock, Musica dal pianeta Vento; c) Il seguito alla prossima puntata
18 — **La abilità manuali** (c)
18.30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18.50 **Buonasera con... Macario**, con il telefilm comico della serie George e Mildred: «George...Jerry Company»
19.45 **TG2 - Studio aperto**
20.40 **Tv-Cinema** 5 film italiani per tv presentati da Gambetti (c) **«Un anno di» di Franco Giraldi**, dal racconto di Gianni Stuparich. Aura Lenzi Ennio Gresso, Fulvio Zlinni
22.40 **Finito di stampare: Quindicinale informazione libraria** a cura di G. Davico Bonino (c)
23.15 **Eurogol: Coppe europee di calcio** (c) - **TG2 Stanotte**

RETETRE

Prove tecniche di trasmissione
15-16.30 **Giochi invernali 1976:** pattinaggio a coppie

Lucia Poli e Satta Flores per Campanile a tv 2°

LA TV di Ugo Buzzolan

Centro-sinistra e Sifar Ritorna Alberto Lupo

Come eravamo, 1964. Di scena un personaggio accusato. Giacomo Mancini socialista.

Niccola Calabria, che è uno dei «conduttori» meno vivacemente che siano comparsi sul video, ha avuto il suo da fare per non venire sopraffatto dalla loquacità dell'onorevole che ha dello sempre cose interessanti ma che tende anche a impiantare il comizio. Ad un punto Calabria, una graziosina di barba e capelluto e coperto la voce di Mancini ha esclamato «Ma tu non mi vuoi far parlare!».

Sarebbe desiderabile un intervistatore più severo e meno? In certi momenti si direbbe parte che il metodo di Calabria è quello di stuzzicare con eleganza l'ospite e poi di non mettergli troppi freni alle dichiarazioni, di non ingabbiarlo cioè in una serie di domande schematiche o pedantemente di questo o che la durata della trasmissione è piuttosto limitata e, tenuto conto dello spazio che per forza, è giustamente, si concede agli avversari filmati, il tempo per la discussione su un intero anno è poco. La puntata finisce, o comunque la sollecitudine di Calabria è toccare tutti i temi o contestano, come slavotta, la buona loquela dell'ospite, si zeppa con un fondo di inscindibilezione per la quantità di cose di cui non si è parlato.

Due sono stati gli argomenti principali dell'incontro con Mancini. Primo il centro-sinistra e logicamente Mancini ha difeso la partecipazione socialista. L'attività socialista e i suoi risultati, parlando di benefico scossone, con accenni di dissenso nei confronti delle posizioni comunista anche se ha negato, su domanda di Calabria, che attendere con la dc i socialisti volessero isolare i comunisti. «Ma non sono nuscinos compiere molto nel paese» ha osservato l'intervistatore «Abbiamo aperto una breccia» ha risposto Mancini. Ma Calabria è rimasto visibilmente

L'altro argomento è stato quello del servizi segreti cioè del Sifar, a capo del quale era il generale De Lorenzo (apparso nei dintorni dell'ospite mentre proferiva a parole minacciose sulla mano del Papa cadendo in ginocchio). Mancini ha definito De Lorenzo quale distinto frequentatore del Quirinale dove aveva rivisto abbocca- e ne accennato al fatto che ovvero molti e uomini venuti fuori nel processo di Catanzaro hanno avuto la loro degna in quel periodo. In cui si faceva grandissima uso di «informazioni telefoniche non autorizzate» e si carezzava con la compiacenza di alcuni centri del potere, il progetto di una svolta autoritaria.

* *

Nel la rubrica di attualità a costume *Galleria* a cura di Aldo Falivena ed Ezio Zefferi è comparso Alberto Lupo (cito si appresta a tornare in tv)

Tutti sanno che Lupo, tempo fa, è in pericolo di vita e che i medici disperavano di qualcosa. La bocca è stata molto duro e si è visto l'attore anche offeso ad un braccio e ad una mano e in difficoltà nel camminare e nei movimenti. Sono interventi veramente ardue, e per chi ne fa o per chi le deve affrontare come intervistato. Ma Lupo, lucido e lento, ha superato ogni impaccio e ogni ritrosia di reticenza e di facile pateticismo rivelando con sincerità la sua profonda amarezza, le sofferenze il suo sconvolgimento («Il non mi ha fatto diventare più buono, anzi mi ha cattivo»), e la paura nell'atteggiarsi di nuovo il pubblico in condizioni così diverse dalla floridezza del «divo» una volta.

* *

Commemorazione di Amedeo Nazzari con il film di Zampa *Processo alla città*, un film di nobili intenzioni e di nobile fattura, dove però la lotta alla camorra è assai più in chiave emotiva e retorica che in chiave razionale e politica, tuttavia ben scelto per Nazzari che vi appare nella sua dimensione di attore composto e «virile» dicitura se non sono di espressione, e calato nei suoi prediletti ruoli di uomo d'ordine e di cittadino integerrimo.

E' saltata *La moglie di Frankenstein*, stasera pericolo dell'ultimo che sarà — assicurano — rintegrata nel ciclo già mariella prossima

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12, 13; 14; 15, 19, 21; 23,20
6 — Stanotte stamane
7.20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radiouno/Hi
11 — Musicaperta
11,30 Incontri del mio tipo
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
Giro di valzer
19,20 Musica e fantasia a voci
20 — Vincitori di opera quiz
20,02 Emilelari musicali
20,38 Racconti italiani
21,03 Europa musicale 1979
21,50 Special di Franco Nobile
23,10 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30; 8,30; 9,30, 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con N. Salvataggio
7 — Bollettino del mare
7,50 Buon viaggio
9,05 Cronache di poveri amanti
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
13,45 Alto gradimento
13,40 Sound Track
14 — Trasmissioni regionali
16,37 In concerto
17,55 Esempi spettacolo radiofonico
18,33 E vissero felici e contenti
19,05 Sportello informazioni
19,50 Pianeta scuola
20,10 Spazio X formula 2
22 — Nottetempo
Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45, 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
9,50 Tempo e collegamento stradale con l'Aci
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
Antologia operistica
12,10 Long playing
13 — Formaggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Su viaggia con me
17,30 Spazio tre
21 — Conchita, opera lirica
22,40 Pagine da Tonio Kroger di Thomas Mann
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Avanza-games
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14,15 Sotto canestro
15 — Nel Parade Montecarlo
17 — Il disputo
18 — R M C explosion

Tv estere

SVIZZERA

18 — **Per i più piccoli:** Un cammino delicato (c)
18,05 **Per i bambini:** Il flauto magico (c)
18,15 **Per i ragazzi:** Natura amica (c)
19,05 **Giovani** (c)
19,35 **Archeologia delle terre bibliche** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Il collezionista**, Film di W. Wyler, con Terence Stamp, Samantha Eggar
22,50 **Calcio: Coppe europee**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,15 **Eurogol: le reti delle Coppe europee**
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Duello a Canyon River**, Film di Herman Jones, con George Montgomery, Marcia Henderson e Peter Graves (c)
21,40 **Cinemateo**, settimanale di politica interna
22,10 **I volti del jazz. 1° »**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parolismo e cordismo** (c)
Un peu d'amour... (c)
19,15 **Vita da strega:** Una rana in cerca d'amore
19,45 **Telemenu**
20 — **Telefilm**
20,55 **meteorologico**
21 — **La ragazza fuoristrada**, Film di Luigi Scattini, con Zeudi Araya, Luc Merenda
22,30 **Oroscopo di domani** (c)
22,35 **Chrono**
23,10 **Montecarlo sera**

Il suo libro alla «Pro cultura»

Pestelli e la musica inserita nella storia

TORINO — In una tavola rotonda è stato presentato l'altro pomeriggio alla «Pro Cultura femminile» il recente volume di Giorgio Pestelli su *L'età Mozart e di Beethoven* (Edizioni di Torino) di cui il giornale aveva ampiamente riferito quest'estate, subito dopo la pubblicazione. L'incontro cui partecipavano, oltre l'autore, Massimo Mila, Paolo Gallarati ed Ennio Bassi, si è svolto in un clima di affettuosa cordialità per la persona e l'opera di questo studioso, che con illuminata passione e ricerca scrupolosa ha saputo dipanare o ritessere — in una trattazione quanto mai viva esauriente — le vicende cruciali della storia della musica attraverso la seconda metà del XVIII secolo.

Negli interventi dei tre oratori sono stati gettati sul libro fasci di luce da angolazioni diverse: Mila ne ha sottolineato qualità dell'impostazione storicistica, Bassi ne ha rilevato l'importanza sul piano dell'utilizzazione didattica cui questo libro è anche dedicato, come tutta la *Storia della musica* pubblicata dalla Edi di cui costituisce il sesto volume e di cui realizza pienamente, secondo Paolo Gallarati, il fine d'inserire la storia dei fatti entro quella più vasta della cultura.

Alla fine, l'autore ha risposto ad alcune domande, precisando alcuni particolari dell'impostazione metodologica adottata per l'elaborazione e la laboriosa stesura del suo lavoro.

Quattromila ai funerali di Nazzari

ROMA — Quattromila persone hanno portato questa mattina l'ultimo saluto ad Amedeo Nazzari. La chiesa di San Saturnino, in piazza Verbano, era piena di gente e molti hanno dovuto seguire la cerimonia funebre dalla piazza.

Accanto alla moglie Irene, alla figlia Evelina e al genero Pino Micol, c'erano il presidente dell'Agis Gemini, il regista Sergio Leone e numerosi attori tra i quali Ubaldo Lay, Alberto Sordi, Rossano Brazzi, Elena Varzi e Marisa Allasio.

Molti anziani ammiratori dell'attore, sfilando davanti al feretro, hanno deposto una rosa. Al termine del rito religioso i familiari accompagnati da alcuni amici si sono recati al Verano, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROCASA 513.231 libero via Servais appartamento signorilissimo salone 2 camere tinello 2 bagni più mansarda mq 115, box posto auto L. 150 milioni meno mutuo.
COLLINA Torino 1 km dal corso Moncalieri panoramici signorili 2 camere salone biservizi giardino privato mansarda abitabile. Immobilvende. Telefono 562.932.
COLLINA zona residenziale eccezionale signorile privato vende ultimi alloggi in palazzina signorile. Telefonare 537.573.
COLLINARE in palazzina ristrutturata alloggio doppio 2-3 vani giardino e box auto. Mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare immobiliare 591.219.590.883.
CONFAR adiacenze via Sacchi (zona Vittorio) camera tinello e servizi a L. 9 milioni dilazionabili 70%. Tel. 519.017 - 519.085.
CONFAR graziosa monocamera libera arredata, con angolo cottura bagno e balcone ad Arasca 13 milioni. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR in via Bligny (corso Spezia) camera tinello e servizi a L. 11 milioni 800 mila dilazionabili anche al 70%. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR presso piazza Vittorio alloggi varie dimensioni a partire da L. 3 milioni 800 mila ampie dilazioni. Tel. 519.017 - 519.085.
CONFAR presso largo Cigna bilocale decoroso camera cucina e servizio interno a L. 9 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519.017 519.085.
CONSULEDILE 533.322 vende zona Pozzo Strada recente panoramico camera tinello cucinino bagno 13 milioni 200 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende libero via Duprè recentissimo salone 4 camere tinello doppi servizi 81 milioni più mutuo agevolazione ad ufficio.
CONSULEDILE 533.322 vende Nichelino ultimo piano camera tinello cucinino bagno da 7 milioni 500 mila a 15 milioni 200 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende in via Bra 12 (Borgata Aurora) alloggi signorili di 1-3 camere cucina servizi da 6 milioni 300 mila a 11 milioni 200 mila, monocamera 2 milioni 800 mila.
CONSULEDILE 533.322 offre ultime occasioni presso corso Belgio 1 camera cucina servizi a soli 6 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende in stabile recente presso largo Bengasi spaziose camera e tinello bagno 9 milioni 800 mila.
CONSULEDILE 533.322 offre ultime 2 occasioni in piccolo condominio presso largo G. Cesare 1 camera cucina servizi da 8 milioni 500 mila a 7 milioni 200 mila.
CONSULEDILE 533.322 frazione piazza Arbarello 5 stabile in solida costruzione in posizione centralissima. Disponibilità di monocamere ed appartamenti varie composizioni a prezzo davvero interessanti a partire da 7 milioni 800 mila.
CONVENIENTI via Faenza 5 angolo via Bardonecchia casa con riscaldamento centrale camera cucina bagno 7 milioni 500 mila inoltre 2 camere cucina bagno 10 milioni 500 mila. Fiduciaria Investimenti 55.69.56.
CORSO Emilia 27 una costruzione centrale a prezzi convenienti 2 camere cucina 3 milioni, compresi 5 milioni mutuo banca 3 camere cucina 4 milioni 500 mila contanti 7 milioni mutuo Banca Fiduciaria Immobiliare 55.69.56.

CORSO FRANCIA
adiacenze piazza Bernini libero prestigioso signorile salone 4 vani cucina doppi servizi 215 mq 150 milioni. Educenso 583.424.

CORSO Francia via Ciaudel alloggio 3° ultimo piano, salonicino 2 camere tinello cucinino bagno termo no ascensore. Vuoto 47 milioni. Austa 546.007 - 587.774.

CORSO Inghilterra appartamento ristrutturato anche uso ufficio di 3 camere cucinotta doccia 32 milioni 800 mila Gabetti 5787.
CORSO Moncalieri complesso residenziale vende alloggio signorilissimo con mansarda 3 servizi box. Tel. 633.135 634.347.
CORSO Racconigi angolo via Monginevro (San Paolo) camera tinello cucinino 19 milioni sufficienti 8 milioni. Tel. 546.245.
CORSO Regina 149 elegante costruzione 2 camere cucina ingresso bagno 19 milioni 500 mila contanti 8 milioni 800 mila mutuo fondiario. Disponibili negozi da 13 milioni 500 mila. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
CORSO Sebastopoli 156 recente costruzione 2 camere cucina ingresso bagno dietro da accordo immediato 37 milioni 300 mila. Fiduciaria Immobiliare 55.69.56.
CORSO Traiano 156 vendesi vero affare appartamento 2 camere cucina bagno a L. 25 milioni 500 mila dilazionati. Edil Case 548.154.
CORSO U. Sovietica 453 vendiamo libera mansarda elegantemente arredata con servizi e terrazzino molto luminosa a L. 10 milioni 800 mila dilazionabili. Edil Case 548.154.

CORSO Vittorio via Madama Cristina appartamento 2° piano, salone 2 camere cucina doppi servizi mq 200 adatto abitazione e piccola. Vuoto 125 milioni. Austa 546.007 - 587.774.

CROCETTA alloggio angolare occupato mq 125 box auto termo ascensore vendesi in via S. Secondo 84. Tel. 667.641 Ladico.
CROCETTA immobiliare vende alloggio libero 4° piano 270 mq ingresso grande soggiorno studio 4 camere cucina doppi servizi. Tel. 650.7409 651.940.
CROCETTA libero 3 camere cucina servizi adatto abitazione studio ufficio 1° piano vendesi 63 milioni. Tel. 501.277.

C.SO GROSSETO
vendesi libero 1 camera tinello cucinino 2 arie ottimo sfruttabile L. 22 milioni sufficienti contanti 8 milioni. Maggiore Studio 531.927 533.700.

EDIL RESIDENCE vende subito via Madama Cristina 3 camere cucinino bagno no ascensore. Telefono 650.55.39 - 650.54.79.
EDILITALIA libero S. Paolo (via Isonzo) camera cucina bagno termo centrale prezzo affare 13 milioni 800 mila. Tel. 448.871.
EDILITALIA libero presso corso Sommeiller in costruzione del '70 salone 2 camere grande cucina doppi servizi ingresso (156 mq) 85 milioni meno mutuo. Telefonare 448.871.
EUROCASE A libero Cascine Vica signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi box costruzione recente contanti 10 milioni resto rate mensili ammissibile. Tel. 547.470.
EUROCASE B libero B. Milano 2 camere cucina servizio esterno possibile interno 2 arie contanti 5 milioni e mutuo. Tel. 513.725.
EUROCASE C libero adiacente piazza Massaua monocamera con servizio stabile recente 8 milioni 500 mila minimo contanti 4 milioni. Tel. 513.661.
EUROCASE D libero adiacente Mainelle 6 camere cucina servizio piano 3° 22 milioni 500 mila pagamento facilitato. Tel. 513.661.
EUROCASE E libero S. Paolo 2 camere 2 camerette centrale 10 milioni 500 mila minimo contanti 6 milioni. Tel. 513.748 513.725.
EUROCASE F libero B. Vittoria spaziosa camera cucina servizio riscaldamento minimo contanti 4 milioni restante. Tel. 513.748.
EUROCASE G libero Grugliasco in casetta bifamiliare 3 camere cucina servizi box auto orto e giardino privato ingresso indipendente sufficienti contanti 10 milioni. Tel. 510.661 - 547.470.
EUROEDILE vende via Monginevro soggiorno cucina ingresso camera tinello cucinino piano basso tel. 748066.
EUROEDILE vende libero via Corte d'Appello piano ammezzato alloggio uso ufficio ampia metratura. Tel. 748.566.
EUROEDILE vende via Principessa Clotilde spazio e alloggi ingresso camera tinello cucinino da L. 11 milioni. Tel. 748.066.
EUROEDILE vende adiacenze via Chiesa della Salute alloggio ingresso camera cucina servizi a L. 8 milioni 500 mila tel. 740096.

FIAT Mirafiori su corso privato vende libero splendido alloggio: 3 camere tinello grande ingresso più box. Telefonare 698.6640.

FIMINTER SpA libero a Rivalta (Sangano condominio) Prospero ampio soggiorno 2 camere cucina biservizi + mansarda con camino giardino condominiale lire 114 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 696.7121.
FIMINTER SpA libero San Paolo corso Peschiera in stabile signorile ampio luminoso ben rifinito due camere cucina ripostiglio servizi termo ascensore lire 42 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 696.7121.
FIMINTER SpA libero a Santena via Vittorio Veneto signorile ben tenuto ampio 3 camere cucina servizi box auto lire 48 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 696.7121.
FIMINTER SpA libero corso Monte Grappa ampio signorilmente rifinito moquettato camera tinello cucinino servizi volendo anche arredato lire 30 milioni 603 mila dilazioni. Tel. 696.7121.
FIMINTER SpA libero a Nichelino via Augusto ben tenuto camera tinello cucinino ripostiglio servizi lire 24 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 696.7121.
FIMINTER SpA libero zona Campidoglio via S. Donato in casa d'epoca alloggio ben tenuto di 2 camere cucina servizi lire 19 milioni dilazionabili. Tel. 696.7121.
FIMINTER SpA libero zona S. Paolo via Monginevro luminoso rifinito camera tinello cucinino e servizi termo ascensore lire 24 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 696.7121.
FIMINTER SpA libero zona Parella via Exilles ampio luminoso tre camere cucina servizi termo ascensore lire 57 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 696.7121.
FINCI A adiacente corso Orbassano Cesare camera tinello cucinino bagno ripostiglio lire 8 milioni 800 mila. Telefono 505.691.
FINCI A vende Parella recente salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi piano alto box auto. Tel. 505.691.
FINCI libero corso Trapani recente grande soggiorno camera tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzo tel. 505691.
FINCI libero via Chervaux prestigioso soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo box auto rifinitura. Telefonare 505.691.
FINCI libero corso Salvemini recentissimo salone 2 camere ampia cucina servizi box auto. Telefono 505.691.
FINCI libero centrale via Gatto grandioso alloggio salone 3 camere cucina doppi servizi dilazioni. Telefonare 505.691.
FINCI vende corso Vigevano casa d'epoca 3 camere tinello cucinino L. 18 milioni 500 mila dilazionabili tel. 505.691.

FISIM (A) ristrutturando in Settimo 26 ultimi appartamenti 2-3-4 vani servizi da lire 8 milioni mutuo. Telefonare 591.970.

FISIM corso Bramante libero piano alto tre camere cucina servizi mutuo. Telefonate 546.902.
FISIM libero Carosetto in villa bifamiliare salone tre camere cucina servizi veranda due camere servizio posto auto parco mutuo. Telefonate 591.970.
FISIM presso corso Palermo piano alto luminoso due camere cucina servizi 27 milioni mutuo. Telefonare 591.789.
FISIM presso corso Giulio Cesare Bella ultimi appartamenti in ristrutturazione 1-2-3 camere cucina servizi da lire 18 milioni mutuo. Telefonare 591.960.
FISIM Santa Rita libero camera tinello cucinino servizi 22 milioni 800 mila mutuo. Telefonare 591.960.
FISIM via Genova piano alto camera tinello cucinino servizi mutuo. Telefonare 546.273.
FRASCONIANO Borgata Paradiso alloggi di camera e cucina dopo riscaldamento e bagno da L. 9 milioni 800 mila a L. 12 milioni 700 mila minimo contante con mutuo e dilazioni. Orlandini 353.900.
GABETTI libero Piazza Ferrucci vende Subalpina Alta signorile panoramica villa bifamiliare mq 400 ca. totali con bellissimo giardino mq 1500 ca 165 milioni.
GABETTI 5787 vende libero adiacente piazza Mentana via Rivalta 2 camere cucina servizi 13 milioni 800 mila dilazionabili.
GABETTI 5787 vende zona Aeronautica via Arlanno recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno 25 milioni trattabili.
GABETTI 5787 vende libero via Pietro Cossa camera tinello cucinino bagno primo piano recente spazioso 25 milioni.
GABETTI 5787 vende Santa Rita via Accadia recente spazioso camera tinello cucinino bagno 16 milioni 300 mila dilazionabili.
GABETTI 5787 vende libero Mirafiori via Rotore salone 2 camere tinello cucinotta tavernetta box recente 47 milioni.
GABETTI 5787 vende libero Moncalieri via San Giovanni Bosco recente 2 camere tinello cucinino bagno 34 milioni 400 mila meno mutuo.
GABETTI 5787 vende libero Santa Rita via Montalcone recente quarto piano 2 camere tinello cucinino bagno 42 milioni 800 mila.
GAROTTO zona Statuto via San Donato libero 2 camere tinello cucinino servizi 14 milioni minimo contanti. Tel. 488.973.
GMM adiacenze ponte Isabella villa in posizione panoramica libera signorile. Tel. 742.033 742.036.
GMM libero adiacente Lgo Toscana soggiorno camera tinello cucinino servizi libero adattabile uso ufficio. Tel. 742.036 742.033.
GMM libero Santa Rita ampio camera cucina soggiorno servizi recente a signorile 31 milioni 500 mila. Tel. 742 [redacted] 742.033.
GMM via Monginevro, libero, ingresso salonicino 2 camere cucina servizi piano alto ottimo soleggiatissimo esposizione di gusto e rifinitura 63 milioni. Tel. 742.036.
GRIMALDI Barriera Milano (via Cardano) ristrutturando stabile con riscaldamento centrale ingresso 1-2 camere cucina servizi da 4 milioni 400 mila a 9 milioni 400 mila. Ufficio vendite sul posto tutti i giorni. Tel. 596.262.
GRIMALDI Grugliasco (via Fora) in palazzina con giardino condominiale ingresso camera tinello cucinotta servizi da 14 milioni. Tel. 596.262.
GRIMALDI piazza Gran Madre soggiorno 2 camere cucina servizi 27 milioni. Tel. 011/505.021.
GRIMALDI Santa Rita libero camera tinello cucinino servizi 22 milioni 100 mila stesso stabile camera tinello cucinino servizi 11 milioni 900 mila. Tel. 011/505.021.
GRIMALDI Santa Rita (via San Marino) soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 07 milioni 500 mila. Tel. 011/505.891.
GRIMALDI vende zona Campidoglio via Nasso libero tre camere cucina servizi 34 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende Vanchiglia corso Regina Margherita camera cucina servizi libero subito 10 milioni 000 mila. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende adiacente Lgo Cigna libero 2 camere cucina servizi cantina 25 milioni 200 mila. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende centro via Radaelli soggiorno 2 camere cucina servizi L. 18 milioni 500 mila. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende libero subito via delle Rosine 2 camere cucina servizio 10 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende zona centro via Mazzini soggiorno camera tinello cucinino servizi 10 milioni 400 mila. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende S. Donato camera tinello cucinino servizi 24 milioni 800 mila. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende Valdocco via Reggio camera cucina servizi 6 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende zona Lucento via Borsi camera tinello cucinino cantina spazioso 13 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende S. Donato piazza Peyron soggiorno camera cucina servizi cantina 34 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende Parella 2 camere cucina abitabile ingresso servizi 22 milioni 500 mila. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende Vanchiglia piazza S. Giulia soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi cantina 6 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende Parella via Domodossola 2 camere cucina servizi cantina 16 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende Barriera di Milano 2 camere cucina servizio 17 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende Lucento via Lanzo libero signorile salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi box ingresso doppia cantina piano ammezzato 85 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende via Assisi 2 camere cucina servizi cantina lavabo 13 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende adiacenze Tassoni via Pamparato camera tinello cucinino ingresso bagno libero subito anche studio medico 15 milioni. Tel. 515.411.
GRIMALDI vende Pinerolo viale Rimembranza libero 2 camere cucinotta servizi 37 milioni 500 mila. Tel. 0121 77.554.
GRIMALDI via Pinelli 30 riscaldamento autonomo signorile 2 camere cucina servizi da 16 milioni a 18 milioni 500 mila, 4 camere cucina servizi da 26 milioni; box auto 6 milioni 500 mila. Ufficio vendite sul posto tutti i giorni. Tel. 596.262.
GRIMALDI zona Nizza (via Alassio) stabile con riscaldamento centrale ascensore 3 camere cucina servizi 24 milioni 500 mila. Tel. 596.262.
GSB A Torino immobili vende libero Pino Torinese villaggio smaltito in palazzina con giardino 2 camere cucina L. 45 milioni 600 mila soggiorno 3 camere cucina doppi servizi L. 75 milioni 500 mila disponibili. Tel. 472.651 - 472.202.
GSB B Torino immobili zona Corsaro 2 camere cucina servizi termo ascensore L. 18 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 472.651.
GSB C Torino immobili libero adiacente signorile piano alto via Vanchiglia ingresso soggiorno tinello cucinino servizi. Tel. 472.202 - 472.651.
GSB D Torino immobili delimitazione frazionamento Barriera Milano monocamera da L. 2 milioni 500 mila bicamera da 5 milioni 500 mila 2 camere cucina 9 milioni 500 mila. Tel. 472.202 - 472.651.
GSB E Torino immobili vende liberi subito in palazzina Volpiano camera tinello cucinotta mansarda box L. 32 milioni 2 camere cucina mansarda box L. 41 milioni magazzino L. 3 milioni. Tel. 472.651 - 472.202.
GSB F Torino immobili corso Moncalieri centralissimi camera cucina L. 5 milioni 500 mila abbinabili dilazionabili. Tel. 472.651 - 472.202.
GSB G Torino immobili fiera parco del '700 totalmente ristrutturato splendida posizione a 35 km da Torino superficie coperta 800 mq giardino 10 mila mq e terreno unico appezzamento mq 100 mila sul quale insistono 2 rustici. La proprietà è dotata di tutti i conforts non che di riserva di caccia. Tel. 472.651 interno 7.
HOLDING Borgo Vittoria (via Roccavione) libero ampio ingresso camera tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 505.851.
HOLDING corso Grosseto libero costruzione recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina tutto mutuo. Tel. 505.851.
HOLDING corso Casale fronte collina libero mansardato 3 camere cucina servizi 48 milioni 500 mila mutuo. Tel. 505.851.
HOLDING Grugliasco corso Cervi libero camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina dilazioni. Tel. 505.851.
HOLDING S. Rita (via Gorizia) libero recente camera tinello cucinino servizi 24 milioni meno mutuo tel. 505.851.

IFIM CAMPAGNA
libero a Chiusa S. Michele in rustico soggiorno 2 camere cucina servizio completamente ristrutturato e arredato 10 milioni dilazionabili. Tel. 515.587 IFIM S.p.A. corso Re Umberto 8 Torino.

IFIM COLLINA
libero a Cavoretto alloggio 5 ampi locali luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto e parco da 29 milioni 800 mila mq appartamento. Tel. 515.587 IFIM S.p.A. corso Re Umberto 8 Torino.

IFIM
libero adiacente via Tripoli camera cucina servizi 22 milioni dilazioni e/o permute. Tel. 741.018 - 742.834.

IFIM
libero adiacenze piazza Statuto soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni e/o permute. Tel. 741.018 - 742.834.

IFIM
libero adiacenze via S. Donato anche uso ufficio salone 2 camere cucina servizi dilazioni e/o permute. Tel. 742.840 - 742.840.

IFIM
libero Barriera di Milano via Cervino 3 camere cucina servizi 24 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 515.583.

IFIM
libero corso Taranto ampio luminoso soggiorno camera cucina servizi 38 milioni 500 mila agevolazioni pagamento. Tel. 515.587.

IFIM
libero corso Giulio Cesare signorile soggiorno camera cucina servizi 32 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 515.583.

IFIM
libero corso G. Cesare signorile camera cucina servizi 16 milioni 500 mila disponibili. Tel. 515.583.

IFIM
libero corso U. Sovietica fronte Fiat ampio luminoso soggiorno camera tinello cucinino servizi agevolazioni. Tel. 515.583.

IFIM
libero corso Grosseto luminoso panoramico 3 camere tinello cucinino servizi ampio terrazzo 55 milioni dilazioni. Tel. 515.587.

IFIM
libero presso corso Francia (via Bellardi) salone 4 camere doppi servizi cucina doppi ingressi dilazioni e/o permute. Tel. 742.834 - 741.018.

IFIM
libero presso via Stradella ampio luminoso camera cucina angolo cottura servizi 24 milioni 800 mila disponibili e/o permute. Tel. 515.583.

IFIM
libero presso corso Vittorio via M. Cristina panoramico signorile salone 4 camere tinello cucina doppi servizi posto auto. Tel. 515.583.

IFIM
libero presso corso Francia via Cibrario signorile soggiorno camere cucina servizi agevolazioni e permute. Tel. 515.583.

IFIM
libero presso corso Regina via Rina soggiorno camere tinello cucina servizi 34 milioni agevolazioni e/o permute. Tel. 515.587.

IFIM
libero presso corso Lecce soggiorno 4 camere cucina servizi agevolazioni e/o permute. Tel. 515.583.

IFIM
libero presso largo Orbassano soggiorno camere tinello cucinino servizi 42 milioni agevolazioni e/o permute. Tel. 515.583.

IFIM
libero piacevole soleggiato soggiorno camera cucina servizi completamente ristrutturato subito abitabile. Tel. 515.582.

IFIM
libero presso corso Francia 2 camere cucina servizi 29 milioni dilazioni e/o permute. Tel. 741.018 - 742.840.

IFIM
libero piacevole Moncalieri signorile salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi box dilazioni. Tel. 515.587.

IFIM
libero presso le S. Rita soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi doppi e/o permute. Tel. 741.018 - 742.840.

IFIM
libero via Genova signorile soggiorno camera tinello agevolazioni e/o permute. Tel. 515.582.

IFIM
libero via Gaidini soggiorno camere cucina servizi 31 milioni dilazioni e/o permute. Tel. 742.843 - 741.018.

IFIM
libero via A. da Brescia signorile ampio salone doccia camere cucina servizi 47 milioni agevolazioni e/o permute. Tel. 515.582.

IFIM
libero via Genova angolo luminoso camera tinello cucinino servizi 25 milioni dilazioni e/o permute. Tel. 515.587.

IFIM
libero via Carlo Alberto luminoso salone 4 camere cucina 2 servizi 2 ingressi dilazioni. Telefonare 515.583.

IFIM
libero zona Aurora signorile salone 3 camere tinello cucinino biservizi 125 milioni agevolazioni e/o permute. Tel. 515.583.

IFIM
occupato presso corso R. Parco casetta di 2 piani composta da 1 appartamento giardino condominiale 2 box 70 milioni dilazioni. Tel. 515.582.

IFIM
occupato intera casa ottimo investimento soggiorno camera tinello cucina servizi box cantina 17 milioni dilazionabili. Tel. 515.582.

IFIM
occupato via Cernaia ottimo investimento salone 4 camere cucina biservizi agevolazioni. Tel. 515.582.

IFIM
occupato piazza Montanari signorile soggiorno camera tinello cucina servizi agevolazioni di pagamento. Tel. 515.582.

IFIM
occupato presso Fiat Mirafiori via Lorenzo soggiorno camera tinello cucinino servizi 32 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 515.582.

IFIM
occupato presso piazza Sabotino soggiorno e camere cucina servizi 33 milioni dilazionabili. Tel. 515.582.

IFIM
occupato presso via Braida camera tinello cucinino servizi 21 milioni dilazionabili. Tel. 515.582.

IL GUSCIO libero zona Stadio 3 camere cucina spaziosa signorile piano rialzato L. 35 milioni. Telefonare 379.8886 339.8778.
IL MATTONE vende libero zona Parella 1 camera tinello cucinino L. 20 milioni 500 mila sufficienti contanti 6 milioni. Telefonare 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero ad Settimo 1 camera cucina ingresso bagno in stabile con ascensore L. 10 milioni contanti 13 milioni dilazionati. Telefonare 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero Via A. Sella quasi angolo c.so Francia 3 camere cucina e servizi L. 50 milioni. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero zona Lucento presso Via Pianezza 2 camere tinello cucinino bagno L. 16 milioni contanti più 19 milioni mutuo. Telefoni 532.760.531.760.
IL MATTONE vende libero Via Arona 2 camere tinello cucinino L. 31 milioni sufficienti contanti 14 milioni. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero rinnovato e nuovo Via Genova 2 camere cucina bagno L. 14 milioni contanti più 17 milioni mutuo. Telefonare 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero signorile Via Pacchiotti presso c.so Monte Grappa 1 camera tinello cucinino bagno... Telefonare 531.927.532.760.
IL MATTONE vende libero c.so Emilia camera cucina servizi L. 15 milioni sufficienti contanti 8 milioni. Telefonare 532.760.531.927.
IL MATTONE vende c.so San Maurizio 2 camere libere 2 occupate con servizio esterno L. 16 milioni dilazionati. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero zona centrale presso casa mansarda e monocamere prezzi a partire da 7 milioni. Telefonare 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero Via Carlo Alberto 3 camere cucina bagno L. 36 milioni sufficiente contanti 16 milioni. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero signorile c.so Turati 3 camere cucina bagno L. 60 milioni. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero signorile c.so Unione Sovietica angolo c.so Bramante 1 camera tinello cucinino L. 36 milioni dilazionabili. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero adiacenze p.zza Robilant 2 camere cucina 4° piano no ascensore L. 32 milioni disponibili e mutuo. Telefoni 533.760.531.937.
IL MATTONE vende libera casetta Via Gian Francesco Re (zona Parella) composta di 3 camere cucina bagno più box per 2 auto, magazzino 100 mq e cortile L. 178 milioni con possibilità di mutuo fondiario ventennale. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero signorile Borgata Paradiso (Collegno) 2 camere tinello cucinino L. 45 milioni sufficiente contanti L. 20 milioni. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero Via Vibiola (adiacenze Via Chiesa della Salute) sala 2 camere cucina e bagno L. 30 milioni contanti 24 milioni dilazionabili. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende libero presso c.so Brunelleschi 1 camera tinello cucinino in stabile con ascensore L. 10 milioni contanti 15 milioni dilazionati. Telefoni 532.760.531.927.
IL MATTONE vende liberi in stabile signorile c.so Grosseto appartamenti 1 camera tinello cucinino prezzi a partire da 22 milioni mutuo e dilazioni volendo box auto. Telefoni 532.760.531.927.
IMMOBILCASE vende mansarda piacevole corso Vittorio libera ristrutturata cucinotta bagno riscaldamento autonomo anche per ufficio. Telefonare 650.7400 - 651.840.

IMMOBILI ITALIA
Buenayato, via Nicolas Cane 300 m dalla stazione appartamenti ottima esposizione in condominio con aree verdi, scuole e servizi, consegna primavera 1980 tasso contanti più mutuo 20ennale. Visite in cantiere domenica. Tel. 585.830 - 505.390.

IMMOBILI ITALIA
Orbassano, via Vespucci 1 piano mq 80 4 camere e 2 mq ampio terrazzo 15 milioni, volendo mutuo. Tel. 585.836 - 505.590.

IMMOBILI ITALIA
corso Francia quasi corso Peschiera alloggio mq 75 ingresso, 2 camere, ampia cucina, bagno 22 milioni, volendo mutuo. Tel. 585.836 505.590.

IMMOBILI ITALIA
centrale via Palla angolo via San Domenico appartamento mq 100, 4 camere, cucina, bagno 38 milioni 500 mila volendo mutuo. Tel. 585.836 - 505.590.

INV. IMM. vende vicino a piazza Castello mansarda tripla da restaurare di 3 vani e wc L. 7 milioni 500 mila e stessa casa alloggio vuoto di 4 vani L. 11 milioni. Tel. 519.283 519.085.
INV. IMM. vende a Lanzo villa signorile nuova bifamiliare con 3000 mq di giardino L. 210 milioni. Tel. 519.283 519.085.

INVESTIMMOBILI
vende Madonna di Campagna 2 camere tinello cucinino servizi L. 23 milioni dilazionabili. Telefonare 548.630 548.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero adiacente piazza Massaua 3 camere tinello cucinino servizi L. 35 milioni dilazionabili. Telefonare 549.630 548.755.

INVESTIMMOBILI
vende Crocetta 1 camera cucina servizi L. 14 milioni dilazionabili. Telefonare 548.630 548.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero Barriera di Milano 1 camera tinello cucinino servizi L. 38 milioni disponibili. Tel. 548.630 548.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero corso Trieste Moncalieri salone 2 camere cucina servizi edificio centrale e box auto L. 58 milioni compreso mutuo e dilazione. Tel. 548.630 548.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito ideale per piedi-à-terre 1 camera cucina servizi zona Statuto L. 9 milioni disponibili. Telefonare 548.630.

INVESTIMMOBILI
vende libero recente a Borgaro salone 3 camere cucina doppi servizi L. 58 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 548.630 548.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero subito zona via Cigna 2 camere cucina servizi L. 27 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 548.630 548.755.

IPI A libero via Servais angolo via P. Cossa appartamento in palazzina signorile, sala pranzo 3 camere, cucinotta, doppi servizi 2 terrazzi. Box auto. Tel. 511.382.537.066.
IPI c.so Brunelleschi camera, tinello, cucinino, bagno L. 16 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.537.066.
IPI libero corso Monte Cucco, costruzione signorile salonicino, 3 camere, cucina, piccolo tinello servizi, box auto. Tel. 511.382.
IPI libero vicinanze piazza Omero salonicino, 3 camere, cucina, doccia servizi, box auto. Tel. 511.382.537.066.
IPI libero vicinanze piazza Massaua camera, cucina, bagno L. 21 milioni. Facilitazioni. Tel. 511.382.537.066.
IPI libero vicinanze c.so Stampalia due camere, tinello, cucinino, bagno L. 37 milioni 800 mila, possibilità 40% mutuo fondiario. Telefonare 511.382.537.066.
IPI Mirafiori, due camere, cucina, bagno L. 22 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.537.066.
IPI piazza Bengasi camera, cucina, servizi L. 7 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.537.066.
IPI San Secondo: cinque camere cucina, servizi L. 14 milioni 700 mila. Riscaldamento particolare. Telefonare 511.382.537.066.
IPI Santa Rita: camera, tinello, cucinino, bagno L. 14 milioni. Telefonare 511.382.537.066.
IPI 2 vicinanze corso Principe Oddone, camera tinello, cucinino, bagno L. 14 milioni. Tel. 511.382.537.066.

ITALCASE vende libero via Gorizia 2 camere tinello cucinino servizi L. 32 milioni dilazionabili. Telefonare 513.017.
ITALCASE vende Crocetta camera tinello cucinino servizi L. 21 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 513.017.
ITALCASE vende libero Vinovo recente signorile grande soggiorno camera letto cucina e piano mansardato. Telefonare 513.017.
ITALCASE vende Santa Rita camera tinello cucinino servizi L. 12 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 513.017.
ITALCASE vende libero corso Francia studio signorile 3 camere cucina grande terrazzo, possibilità box L. 74 milioni dilazionabili. Telefonare 513.870.
ITALCASE vende corso Svizzera camera cucina bagno cantina L. 14 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 513.870.

ITALIA '61, via Vado angolo via Genova, privato vende libero signorile alloggio mq 95. Telefonare 698.3445.

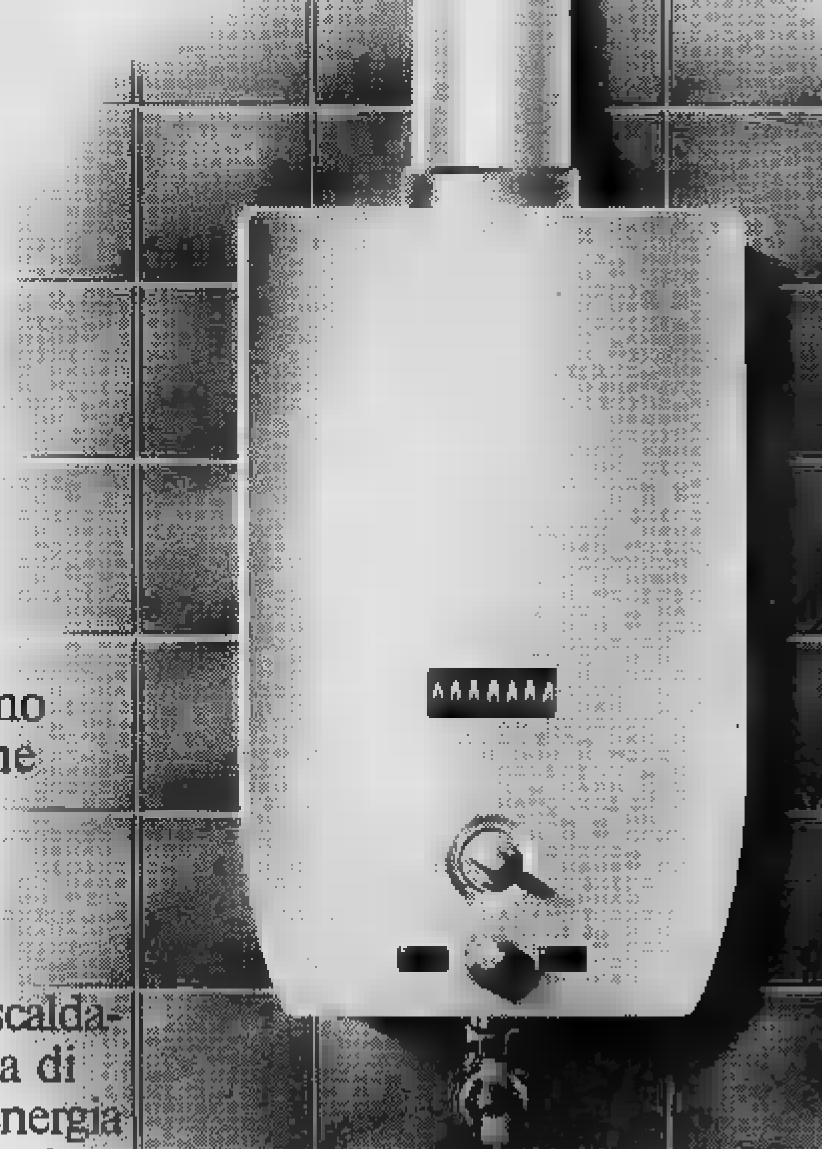
LARGO Giachino 104 (via Stradella) costruzione recente con riscaldamento e ascensore disponibile camera cucina ingresso bagno libero subito 2 camere cucina bagno e box auto. Fiduciaria Immobiliare 55.69.56.
LEUMANN prestigiosa villa bifamiliare con giardino vende. Telefonare 710.809.
LIBERA adiacente corso Francia casetta di camera cucina servizi lire 27 milioni 500 mila. Centro Immobiliare tel. 548.153.
LIBERI corso Grosseto stessa casa alloggi camera tinello servizi a partire da L. 12 milioni 300 mila dilazioni. Telefonare 638.083.
LIBERO adiacente corso Re Umberto decoroso 2 camere cucina termo bagno sufficienti 32 milioni sufficiente 30% contanti. Tel. 532.700.531.927.
LIBERO adiacente corso Vittorio 2 camere cucinotta servizi ristrutturato lire 29 milioni. Centro Immobiliare tel. 516.279.
LIBERO adiacenze corso Novara piano rialzato moquette ampio camera tinello e vani accessori, 22 milioni. Telefonare 581.735.
LIBERO adiacenze piazza Cerrucci recente soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 servizi box. Torino 2000 tel. 940.946.
LIBERO adiacente corso Tassoni vendesi 1 camera cucina doppi servizi. Tel. 500.348.
LIBERO Barriera Milano via Elvo spazioso camera cucina servizio cantina 7 milioni 800 mila dilazionabili. Gabetti 5787.
LIBERO Barriera Milano via Cigna 2 camere cucina servizi 20 milioni sufficienti 11 milioni. Tel. 547.821 530.840 513.022.
LIBERO borgata paradiso adiacente corso Francia piano rialzato 2 camere cucina termo bagno 23 milioni 500 mila sufficiente 30% in contanti. Tel. 532.700.531.927.
LIBERO Borgo Vittoria via Lumi recente camera tinello bagno piano 2° 28 milioni 500 mila meno mutuo fondiario. Gabetti 5787.
LIBERO Borgo Vittoria corso Grosseto alloggio 2 camera tinello servizi 5° piano termo ascensore vende Comini 595.378.
LIBERO Borgo S. Pietro recente costruzione alloggio 3 camere tinello servizi box auto mutuo dilazioni. Comini 595.378.
LIBERO c. Matteotti ufficio signorile mq 172 prezzo via 140 milioni. Scrivere «Publispes 5332 — 10100 Torino».
LIBERO Collegno zona municipio via Donizetti 2 camere tinello cucinino eventuale mutuo. Tel. 548.215 513.022 530.880.
LIBERO corso Agnelli soggiorno 4 camere cucina servizi 1° piano lire 77 milioni. Centro Immobiliare tel. 548.153.
LIBERO corso Principe Oddone in recente costruzione 3 camere tinello cucinino servizi L. 48 milioni 800 mila mutuo fondiario e dilazioni. Immobiliare 501.219.
LIBERO fine corso Vittorio 3 camere tinello cucinino tutti contanti 4° piano ascensore 38 milioni 500 mila mutuo Alpat 773.535.
LIBERO Grugliasco 2 camere tinello cucinino termo ascensore piano alto 36 milioni dilazionabili. Telefonare 518.263.540.767.
LIBERO Italia 61 signorile attico di mq 130 terrazzo compreso lire 80 milioni. Centro Immobiliare tel. 548.153.
LIBERO Italia 61 recentissimo soggiorno 2 camere tinello cucinotta doppi servizi box alto lire 72 milioni mutuo compreso. Centro Immobiliare tel. 516.229.
LIBERO Italia 61 recente luminosa costruzione lire 3 camere 2 bagni cucina camera servizi 95 milioni contanti 6 mutuo 5%. Telefonare 635.982.
LIBERO largo Brescia 2 camere cucina servizi 30 milioni, vende Immobiliare S. Rita 745.692.
LIBERO largo Racconigi casetta cucina tinello mansarda 5° piano con ascensore lire 15 milioni 600 mila. Tel. 501.277 ore ufficio.
LIBERO Madonna Campagna via Foglizzo panoramica camera tinello cucinino 24 milioni sufficienti 14 milioni. Tel. 547.821 513.022.
LIBERO Madonna di Campagna recente camera tinello cucinino servizi primo piano 29 milioni. Centro Immobiliare tel. 548.153.
LIBERO Moncalieri signorile camera tinello cucinino recente termo ascensore 27 milioni dilazioni. Telefonare 518.263.540.767.
LIBERO panoramico 2 camere soggiorno cucinotta lavanderia giardino e 2 box collina di Revigliasco, mutuo. Telefonare 233.627.
LIBERO S. Rita signorile 2 camere cucina servizi portineria L. 48 milioni meno mutuo. Intermediari. Tel. mattino 517.495.
LIBERO Santa Rita via Lanusei piano rialzato camera tinello angolo cottura 21 milioni meno mutuo. Tel. 546.246.547.821.
LIBERO signorile borgata Parella 130 mq più mansarda garage doppio cantina mutuo agevolazioni. Tel. 265.2730.
LIBERO subito stabile costruzione di pregio via B. Quaranta 9 adatto uso ufficio 10 camere doppi servizi ampio ingresso 110 milioni più mutuo disponibile inoltre 3 camere cucina bagno e negozio adibito laboratorio adatto per reddito. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
LIBERO subito Barriera Milano 2 camere cucina servizi termo ascensore L. 32 milioni intermediari. Tel. mattino 517.495.
LIBERO subito vendesi via Orbassano 229 piano 4° alloggio di camera tinello cucinino entrata bagno ripostiglio cantina. Telefonare 541.297 ore ufficio.
LIBERO uso studio ascensore 7 camere 3 servizi 2 ingressi 1° piano (lato Arbarello) vendo tel. 532.933 - 531.974.
LIBERO uso ufficio od abitazione originale mq 200 zona Centro e ampi alti tre terrazzi doppi servizi termo riscaldamento autonomo 3 ingressi 2 ripostigli terrazza su via vendo volendo mutuo. Tel. 532.933.531.974.
LIBERO vendesi zona piazza Respighi tetto G. Cesare camera tinello cucinino ingresso servizi. Studio Tecnico Immobiliare. Telefonare 742.046.
LIBERO vendesi ex corso Regina 3 camere ingresso cucina servizi 2° piano. Studio Tecnico Immobiliare. Telefonare 742.046.
LIBERO via Bibiana spaziosa camera tinello cucinino servizio eventuale mutuo. Tel. 513.022.530.880.547.821.548.245.
LIBERO via Bonzo camera cucina servizi 13 milioni sufficiente 30% contanti tel. 532.760.531.927.
LIBERO via Chiesa della Salute ingresso camera tinello cucinino termo bagno L. 16 milioni 900 mila dilazioni. Immobiliare 596.782.
LIBERO via Cibrario angolo largo Francia 3 camere cucina angolo cottura eventuale mutuo. Tel. 548.245.513.022.547.821.
LIBERO via Nizza presso piazza Bengasi camera cucina servizi eventuale mutuo. Tel. 530.880.547.821.513.022.548.245.

LIBERO
via P. Del Brasilano 20 camera tinello cucinino. Luz Case 546.476.

LIBERO via Bacchi appartamento di salone 2 camere camerino 2 servizi cucina cantina posto auto. To-2000 tel. 540.946.
LIBERO via Thures (Aeronautica) 2 camere tinello cucinino servizi piano alto vende immobiliare a 34 milioni meno 3 milioni mutuo agevolato. Telefonare 597.494.
LIBERO via Venaria recente 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore L. 36 milioni 900 mila volendo box. Tel. 596.782.
LIBERO vicinanze Mochetti recentissimo salone 4 camere servizi terrazzi posto auto. Immobiliare 501.219.
LIBERO zona Barriera vendesi signorile salone 2 camere cucina doppio ingresso doppi servizi. Telefonare 576.403.
LIBERO zona centro 7 camere cucina servizi cantina 10 milioni 600 mila dilazioni di pagamento. Telefonare 540.767.518.263.
LIBERO zona piazza Bengasi camera cucina con angolo cottura termo ascensore 15 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 518.263.540.767.
LIBERO zona piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino termo ascensore mq 90 38 milioni dilazioni. Telefonare 540.767.
LIBERO zona Parella camera tinello servizi piano rialzato vende 22 milioni. Telefonare 522.933.
LIBERO zona S. Paolo camera cucina abitabile termo ascensore 22 milioni 500 mila dilazioni di pagamento. Telefonare 540.767.518.263.
LIBERO 3 camere cucina bagno termo piano rialzato via Sobrero (S. Donato) vende affare 37 milioni. Telefonare 532.933 - 531.974.
L'IMPRESA (A) vende San Paolo 2 camere cucina servizi da 8 a 10 milioni a mutuo bancario 635.252.
L'IMPRESA libero San Paolo camera cucina servizi 12 milioni e mutuo bancario 635.252.
L'IMPRESA libero Nizza camera cucina servizi 9 milioni a mutuo bancario 635.252.
L'IMPRESA libero via Gioberti 10 camere tinello servizi 44 milioni a mutuo bancario 635.252.

(continua)

Problema energetico: una doccia fredda per tutti. Per fortuna c'è lo scaldabagno a gas.



Se per risparmiare energia dobbiamo proprio fare sacrifici, almeno facciamone uno che ci fa risparmiare soldi e ci rende la vita più comoda e piacevole.
Mettendo lo scaldabagno a gas si evita di sprecare preziosa energia elettrica: così anche la bolletta si alleggerisce parecchio.
Non ne vale la pena?

Pensate che avrete l'acqua calda senza aspettare, quando volete.
Basta installare lo scaldabagno a gas. Per informazioni o consigli sentite il vostro installatore di fiducia.
Oppure telefonate all'ufficio Italgas della [redacted] città: il numero lo troverete alla voce *Società Italiana per il Gas.*

italgas

Per risparmiare energia, per risparmiare soldi.

Tre eliminazioni [redacted] quattro per le squadre di calcio italiane: un bilancio molto severo

Solo la Juventus passa il turno nelle Coppe

Scirea-Causio-Verza: 3-0

I bianconeri nei supplementari sono riusciti, dopo il gol all'8', ad assicurarsi la qualificazione ai quarti di finale della Coppa delle Coppe: le reti [redacted] 104' ed [redacted] 109'

Juventus [redacted]
Beroe [redacted]

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino (dal [redacted] Prandelli), Brio, Scirea; [redacted]sio, Tardelli, Bettega (dal 39' Fanna), Verza, Marocchino.
[redacted] Kostov; Belcev, Dimitrov; [redacted]v, Mitkov, Stojanov; Petrov, Stefanov, Petkov, Naidenov [redacted] 72' Stalkov), Te[redacted]v.
Arbitro: Galler (Svizzera).
Reti: all'8 Scirea, al 104' Causio, al 109' Verza.

Torino. Dopo otto minuti di gioco il libero Scirea ha segnato per la Juventus (Foto La Stampa)

TORINO — Non [redacted] il pubblico strabocchevole delle grandi occasioni (circa 40 mila spettatori) sebbene la Juventus si giocasse la stagione internazionale: l'ambiente, però, era il solito di Coppa con un rifiorire di striscioni (leciti), sciarpe all'inglese e qualche bandiera agitata da un tiepido scirocco, rigurgito di tarda estate, accompagnato dai soliti [redacted] incitamento. La Juventus ne [redacted]va bisogno più che [redacted] ieri sera per uscir[redacted] dall'impasse di Roma.

Presentando [redacted] stessa formazione che aveva perso con la Lazio, con l'unica variante di Brio al posto dell'infortunato Gabrini, Trapattoni [redacted] di non credere a una Juventus in crisi. C'era anche Bettega malgrado la caviglia destra «rattoppata» in extremis. Nel Beroe, rispetto all'andata, mancava lo squalificato Mincev sostituito da Belcev. Altra variante: Tenev, finta ala, in luogo di Lipenski per rendere più stretta la «cerniera» di centrocampo. Il Beroe è squadra [redacted] offensivo (è terza in classifica nel torneo bulgaro con 28 gol all'attivo e 10 al passivo), ma doveva [redacted] un po' le proprie caratteristiche per frenare l'aggressività iniziale della Juventus. Anzi, al «pronti via» si buscava una salva di fischi per un passaggio da trequarti di campo diretto al proprio portiere.

La Juventus forzava subito l'andatura e il Beroe rispondeva chiudendo Bettega tra Belcev e Dimitrov, con Mitkov su Marocchino, Iliev su Causio, mentre a centrocampo si fronteggiavano Furino-Naidenov, Verza-Stojanov, Tardelli-Tenev. In avanti il piccolo [redacted] esperto Petkov era preso in consegna da Brio mentre su Petrov agiva Gentile che si distingueva subito in alcuni brillanti disimpegni. Al 6' [redacted] ter[redacted], [redacted] Causio, scattava sulla sinistra e convergeva liondando a fil di palo.

[redacted] un buon [redacted] per la Juventus che si concretizzava in gol due minuti dopo: Scirea si sganciava, indugiava sulla trequarti di campo, poi scambiava con Gentile sul vertice sinistro dell'area, evitava in dribbling un avversario e [redacted] una botta dal basso in alto insaccava di sinistro con un tiro imparabile.

La folla si infiammava e la Juventus insisteva sfiorando il raddoppio al 13': bell'allungo di Furino in profondità per Marocchino che tentava il tiro da posizione impossibile e lambiva lo specchio della porta.

[redacted] colpo il ritmo calava. Bettega che dopo i primi [redacted] scatti, [redacted] risentirsi [redacted] alla caviglia destra, conquistava finalmente un pallone che era sottolineato [redacted] meraviglia del pubblico. [redacted] capiva che per Bettega cominciava il calvario poiché non era assolutamente in condizione di [redacted] utile. Anche Scirea zoppicava ma stringeva i denti e raccoglieva applausi per un palo di interventi difensivi liberatori da giocatore di gran classe.

La Juventus traccheggiava quasi [redacted] di scoprirsi cercando [redacted] stanare gli avversari. Al 20' aveva [redacted] fiammata improvvisa con un gran d[redacted] dal limite [redacted]hino che il portiere deviava in angolo. Altra [redacted] azione bianconera al [redacted] promossa da Cuccureddu per Brio e conclusa da Marocchino con un cross che Verza di testa girava oltre la traversa.

Alla mezz'ora Trapattoni decideva di far rientrare Bettega negli spogliatoi sostituendolo con Fanna che si spostava a sinistra seguito da Belcev. L'iniziativa passava ai bulgari e soltanto al 41', gr[redacted] a un bello spunto di Fanna, la Juventus si faceva viva nei pressi di [redacted] ma [redacted] sfumava. Proprio [redacted] scadere l'occasione più grossa per raddoppiare. [redacted]chino discendeva [redacted] sinistra, da fondo campo, crossava molto bene in centro area per lo smarcato Verza che, [redacted] dall'effetto del pallone, tirava in leggero ritardo e consentiva al portiere di respingere, replicava ma sulla linea Iliev intercettava.

Anche in avvio di ripresa la Juventus pur cercando il secondo gol si ostinava a portare palla anziché cercare aperture improvvise [redacted] fasce laterali e ciò favoriva il Beroe che cresceva di tono impegnando Zoff con un tiro di Petkov deviato da un difensore. Al 51' si snodava sulla sinistra una bella trama condotta [redacted] Gentile per Causio che si aiutava con la mano (non visto dall'arbitro) e crossava per Marocchino il cui tiro basso era parato con difficoltà da Kostov.

Si notava un'insistenza da parte di Verza nel dribbling che [redacted] abbaiare Trapattoni sulla panchina e al 55' il Beroe costruiva la prima palla-gol: Petkov trovava un varco e forniva [redacted] bell'assist a Petrov ma Zoff in uscita abbrancava. Un minuto dopo Furino veniva ammonito per un [redacted] su Stojanov e al [redacted] un pasticcio [redacted] che coinvolgeva Mitkov non era sfruttato da Fanna. [redacted] scoccare dell'ora di [redacted] Furino, che [redacted] ricevuto un brutto colpo al costato (autore di una generosa gara) segnalava l'incidente a Trapattoni che [redacted] sostituiva (63' con Prandelli).

Un attimo prima, su bel passaggio di Causio, Fanna era stato pescato [redacted] fuorigioco dall'arbitro e non aveva potuto sfruttare la favorevole occasione.

Di fronte ad una Juventus titubante, sterile in [redacted] offensiva, il Beroe acquistava progressivamente fiducia e procurava un palo [redacted] grossi brividi a Zoff. Il primo al 66' [redacted] Petkov che aggirava Brio e [redacted] Tardelli che deviava [redacted] sfiorando l'autogol. C'era poi una bella opportunità per Verza su cross dell'ottimo Scirea, ma il giovane centrocampista, sorpreso dal «buco» di Iliev, concludeva [redacted] ritardo. [redacted] 72' il Beroe sostituiva Naidenov con Stalkov e il [redacted] arrivato promuoveva (74') la seconda azione pericolosa per i bulgari: il suo cross era raccolto da Petrov ma Gentile riusciva a deviare in angolo l'insidiosa diagonale.

La Juventus giocava [redacted] frenesia e si smarriva, e il pubblico la fischiava. L'arbitro ammoniva Stalkov (83') per comportamento antiregolamentare, poi all'86' una rovesciata di Fanna era bloccata dal portiere. In difesa giganteggiava un superlativo Scirea che tamponava i contrattacchi del Beroe, ma il match-ball per la Juventus si registrava all'87'. Su punizione, Causio scodellava un magnifico pallone oltre la [redacted] lo smarcatissimo Tardelli (in sospetto fuorigioco), che sbucciava di sinistro clamorosamente davanti a Kostov, sciupando l'incredibile occasione. Sullo scampato pericolo, il Beroe si distendeva in avanti e un [redacted] cross di Petrov colpiva l'incrocio [redacted] pali. Dopo questo episodio si andava ai supplementari.

Nell'ultima mezz'ora, la Juventus liquidava finalmente la «pratica Beroe» (che era costretto a scoprirsi e a offrire spazi ai bianconeri, anche se conti[redacted] a sfruttare la trappola del fuorigioco) e rad[redacted] al 14' con Causio: allungo a Tardelli che [redacted] fondo crossava a rientrare per lo smarcato Causio che di testa [redacted]

[redacted] Beroe sostituiva l'infortunato Petrov (uno dei più brillanti) con Lipenski (14') poi Marocchino colpiva il palo (15') e Dimitrov salvava sulla linea [redacted] tiro di Prandelli a portiere battuto. Nel secondo tempo supplementare [redacted] veniva ammonito per un fallo e Tardelli, protagonista assoluto del finale di partita, propiziava il terzo gol della sicurezza offrendo a Verza una palla d'oro che il centrocampista trasformava riscattando alcune ingenuità commesse in precedenza.

Bruno Bernardi

A San Siro il Borussia è riuscito a spuntarla sui nerazzurri

L'Inter bruciata nei supplementari: 2-3

Terminati i tempi regolamentari sull'1 a 1 (gol [redacted] Altobelli [redacted] Nickel) la squadra di Bersellini [redacted] andata in vantaggio col suo centravanti al 94' - I tedeschi pareggiano (102') con Ringels e vincono (108') con rigore [redacted] Nickel

Inter 2
Borussia 3

INTER: Bordon; Canuti, Pancheri; Pasinato, [redacted], Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali (59' Beccalossi), Muraro (63' Am[redacted]).
BORUSSIA: Kneib; Schaeffer, Fleer (94' Ringels); [redacted], Klinkammer (101' Schaefer), Matthaeus; Del'Haye, Kulik, Nickel, Nielsen, Lienen.
[redacted]tro: Palotai (Ungheria).
Reti: 24' Altobelli, 37' Nickel, 93' Altobelli, 102' Ringels, 108' Nickel, rigore.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Per il secondo confronto della stagione con il Borussia, il quinto nella storia dei due club, Bersellini ha lasciato in panchina Beccalossi, convalescente, ed ha presentato lo stesso schema del match di andata a Moenchengladbach, con la sostituzione [redacted] squalificato Giuseppe Baresi [redacted] il giovane Pancheri. Ed in campo, sin dal fischio d'avvio, l'Inter ha ripetuto la condotta tattica e gli schemi della [redacted] disputata quindici giorni prima in Germania, che è poi la stessa [redacted] che l'ha portata al primo posto, meritatamente, [redacted] classifica del campionato. Squadra molto «corta», difesa stretta, centrocampisti pronti a ripiegare e protezione e contropiede pericolosi, ispirati come sempre da Pasinato.

Il Borussia ha iniziato [redacted] molta calma, cercando di prender le misure dell'avversario. [redacted] uno [redacted] ribollente di entusiasmo [redacted] nerazzurro. Identiche le marcature principali da parte della difesa tedesca [redacted] confronti della partita di andata. Ancora Schaeffer a guardia [redacted] Altobelli, e Nielsen a centrocampo, a fronteggiare Pasinato, confronto fra i due cursori più poderosi e più pericolosi.

Il primo affondo della partita è stato proprio di Nielsen, già al 1', [redacted] la difesa nerazzurra ha chiuso bene sull'avanzante centrocampista avversario. La replica dell'Inter non si è fatta attendere. Al 5' Caso, dopo cross di Oriali, ha staffilato [redacted] limite, la botta di destro, bella e forte, è finita fuori di poco [redacted] sinistra del portiere Kneib. [redacted] è portato avanti anche Bini, anticipando sulla linea delle metà campo Nickel per partire in affondo e scambiare con Muraro. Il libero è scattato a ricevere il passaggio di [redacted] oltre la difesa avversaria, l'arbitro ungherese Palotai l'ha bloccato sul filo del fuorigioco.

La calma del Borussia e la circospezione dell'Inter congelavano per un lungo periodo la partita in una serie di schermaglie a centrocampo, senza affondi che potessero impensierire le difese. Al 13', su cross di Del'Haye, platealmente maltrattato in ogni tackle da Pancheri, [redacted] deviava di testa in [redacted] qualche rischio. In risposta, partiva Pasinato trenta metri palla al piede, cross per Altobelli fermato in offside. Cercava di insistere l'Inter in attacco, andava ancora avanti Bini, dava Caso, il quale lanciava in profondità Pasinato. Il centrocampista nerazzurro era contrato da un difensore, la palla si impennava e Muraro, tutto solo, invece di concludere direttamente, cercava l'appoggio di testa che si perdeva tra le maglie della difesa tedesca.

Il Borussia pareva schiacciato [redacted] fiammata nerazzurra e infatti al 24' incassava il gol. Centrava dalla sinistra Pancheri, Muraro colpiva di testa, sbagliava la mira, ma Altobelli con prontezza di riflessi si inseriva sulla traiettoria e deviava il pallone alle spalle di Kneib in uscita. Il vantaggio dava animo ai nerazzurri, che comprimevano il Borussia nella propria metà campo, senza dargli spazio in contropiede. Ancora Altobelli, al 31', raccoglieva un centro di Muraro in posizione [redacted] fuorigioco [redacted] rilevato dall'arbitro, si liberava bene in dribbling e impegnava Kneib in una difficile deviazione.

Mentre il pubblico si infiammava sempre di più, trascinato dal crescendo nerazzurro, arrivava (al 33') la scottatura del pareggio [redacted]. Su un isolato contropiede del Borussia, la palla finiva sui piedi [redacted] Nickel, a 35 metri dalla porta [redacted] Bordon. Il centravanti, vistasi la [redacted] chiusa della difesa nerazzurra, tentava una botta di controbalzo [redacted] sorprendeva il portiere nerazzurro: il pallone si infilava nel sette alla sinistra di Bordon, carambolando sotto [redacted] traversa prima di rotolare in fondo al sacco.

L'aver subito il pareggio proprio nel periodo migliore del gioco, faceva l'effetto di una doccia fredda sui nerazzurri che perdevano lo slancio, si disunivano un poco. Ne approfittava il Borussia per frenare la partita con melina difensiva e con qualche affondo [redacted] contropiede. Come al 43', quando partiva tutto solo il terzino Fleer, c[redacted] doveva [redacted] atterrato al limite dell'area da Canuti in recupero. Oriali ricacciava col corpo la punizione di Nielsen.

Botta e risposta in apertura [redacted] ripresa, un affondo di Muraro e subito uno [redacted] Lienen, entrambi bloccati alla meglio dalle difese. L'Inter sembrava la difficoltà a riprendere le chiare manovre della parte centrale [redacted] primo tempo, mentre il Borussia continuava a tentare di frenare il gioco a centrocampo per partire poi [redacted] rapidi contropiede, [redacted] all'8', quando, dopo uno scambio Nielsen-Kulik, la [redacted]pala piazzava una botta [redacted] costringeva Bordon a [redacted] difficile deviazione in tuffo.

Si registrava ancora una pericolosa fuga [redacted] Del'Haye, cui rispondeva Pasinato con [redacted] affondo frenato con durezza da H[redacted]. L'Inter si riportava sotto con Pancheri, fermato sulla tre-quarti da un fallo di Kulik. Calciava la punizione con forza Pasinato, la palla rimbalzava contro il montante alla destra di Kneib e Canuti si rimbalzo, giungendo in corsa, calciava alto sulla traversa.

Al 14', nel tentativo di vivacizzare la manovra offensiva, Bersellini sostituiva Oriali, [redacted] troppo lucido, con Beccalossi, accolto dal [redacted] una ovazione. [redacted] dopo il cambio, il primo affondo pericoloso era ancora del Borussia: Matthaeus, con uno splendido lancio di quaranta [redacted]tri, t[redacted] tutto il campo e lanciava dalla parte opposta Del'Haye, la cui botta in corsa sotto la traversa era deviata a fatica in corner da [redacted].

Il [redacted] aumentava il ri[redacted] la difesa nerazzurra faticava sempre di più per fermare gli affondo di Lienen e Del'Haye. Per fortuna alle spalle [redacted] era grande Bini, il migliore [redacted] campo con — sull'altro fronte — il diciottenne Matthaus. Crollava a terra in preda a crampi al 29' Nielsen, l'Inter cercava di riprendere in mano la partita portando avanti i difensori, ma le repliche dei bianchi la costringevano a ripiegare. Lienen in particolare, con i suoi scatti, seminava il panico.

Bersellini sostituiva all'83' il timoroso Muraro con Ambu, visto che Beccalossi non era bastato a dare maggior mordente all'offensiva. Ma erano sempre i tedeschi i più pericolosi, con [redacted]aye e Matthaus, ed i novanta minuti terminavano sull'1-1, mandando le squadre ai tempi supplementari.

Il Borussia all'avvio manovrava con disinvoltura, [redacted] l'Inter ritrovava al [redacted] minuto [redacted] momento di lucidità: Beccalossi apriva a [redacted]stra per Pancheri, sul cui secco cross era stupendo il volo di Altobelli, che andava a cercare la palla di testa per deviarla in [redacted] sinistro [redacted] Kneib. Gol imparabile.

Il Borussia al 4' sostituiva il terzino Fleer con Ringels, e si rovesciava in avanti, ma erano ancora i nerazzurri a portarsi sotto [redacted] essere pericolosi prima con Ambu e quindi con [redacted]. All'11' [redacted] sostituiva Klinkammer con Schaefer, intensificava i [redacted] assalti e al 12' riportava il match in pareggio. [redacted] una punizione dalla sinistra Lienen, allungava la traiettoria la difesa nerazzurra e dalla destra Ringels staffilava in rete centrando l'angolo opposto.

Partita all'assalto l'Inter all'inizio degli [redacted]mi quindici minuti, ma il Borussia [redacted] contrava con un rapido contropiede [redacted] Del'Haye. Il piccolo [redacted] entrava in area e Pancheri da tergo lo tratteneva: pronto Palotai indicava il d[redacted]. Il centravanti Nickel si aggiustava la palla e quasi [redacted] rincorsa batteva Bordon. [redacted] il gol del 3-2 che toglieva ogni speranza all'Inter che pure replicava ancora con coraggio e segnava con Caso, beccato però dall'arbitro in chiara posizione di fuorigioco.

Il finale era [redacted] lattina volava all'indirizzo del por[redacted] Kneib, ma il risultato non cambiava. Passava così il turno di Coppa Uefa il Borussia, che ha mostrato sul campo di San Siro un volto migliore di quello che aveva offerto nella partita di andata, che l'Inter aveva pareggiato 1-1 con un gioco autoritario ed efficace.

Ieri sera i nerazzurri non sono riusciti a fare altrettanto, [redacted] stati spesso vittime del contropiede avversario ed a centrocampo non hanno ripetuto le belle prove degli ultimi tempi Marini ed Oriali. Anche Pasinato, malgrado il prodigarsi, ha pagato gli sforzi alla distanza, mentre il Borussia sembrava crescere di tono con il passare dei minuti.

Nei supplementari [redacted] subito a segno l'Inter con un nuovo splendido tuffo di testa di Altobelli, al 2'. Ma il sogno svaniva in un lampo: al 12' Ringels (entrato al posto del terzino Fleer) pareggiava per i tedeschi e al 3' del secondo «overtime» Nickel realizzava il 3-2, su rigore concesso per atterramento di Del'Haye. Invocatori contro una difesa nerazzurra sbilanciata in avanti nell'ansia di ottenere la terza [redacted].

Bruno Perucca

Altobelli autore di due gol per l'Inter contro il Borussia a San Siro

Formula a squadre miste, per evitare incidenti

Sarà un derby mascherato il Roma-Lazio pro Paparelli

ROMA — Roma e Lazio sono decise ad [redacted] fa[redacted] di Vincenzo Paparelli, vittima della tragedia avvenuta all'Olimpico, con un atto concreto verso la famiglia dello scomparso. Il ventilato derby amichevole fra le due squadre, proposto dal presidente della Roma ing. Viola, si disputerà domenica 18 novembre in occasione della sosta del campionato. L'incasso sarà interamente devoluto alla [redacted]lie e ai figli di Paparelli.

Raggiunto l'accordo definiti[redacted] fra i presidenti dei due club Viola e Lenzini, i segretari Moggi e Janich stanno mettendo a punto i dettagli organizzativi della partita. Innanzitutto è stato stabilito il principio che le squadre scenderanno in campo in formazioni miste. Oltre ad accrescere l'interesse del pubblico per la singolare novità, esiste anche un problema di prudenza. Insomma si vuole evitare, a pochi giorni dal luttuoso episodio che i tifosi si ritrovino sugli spalti divisi in due fazioni.

Al momento sembra prevalere l'idea di una formula suggestiva, che dovrebbe richiamare l'interesse del grosso pubblico, incitando fra l'altro, a fornire un segno tangibile della sua solidarietà verso la famiglia dell'operaio ucciso. Una squadra dovrebbe essere composta da giocatori di Roma e Lazio nati nella capitale oppure [redacted] provincia, chiamata con la denominazione di «Romalazio» e sarà guidata in panchina da Lovati. L'altra, comprendente gli atleti provenienti dalle varie regioni del Paese, si chiamerà «resto d'Italia» e sarà diretta da Liedholm.

Si cominciano già ad abbozzare le formazioni che fra gli esempi più interessanti vedranno lo scambio di ruoli fra i due centra[redacted] Pruzzo e Giordano. Nell'insieme le due squadre risultano bene equilibrate. Potrebbe anche scapparci un discreto spettacolo sul piano tecnico.

m. b.

Quello di Bruges-Juventus

Lo svedese Eriksson per Italia-Svizzera

ROMA — L'arbitro internazionale svedese Ulf Eriksson dirigerà la partita amichevole Italia-Svizzera in programma ad Udine il 17 novembre (ore 14,30). Eriksson, a livello di club, non costituisce un buon ricordo per gli sportivi italiani: la Juventus addebita infatti agli errori dello svedese la sua eliminazione ad opera del Bruges nella Coppa [redacted] Campioni 1977-78.

Le convocazioni degli azzurri saranno diramate lunedì 12 no[redacted], [redacted] raduno previsto per il giorno successivo a Tricesimo. La squadra, agli ordini [redacted] Bearzot, si allenerà mercoledì 14 ad Udine (ore 16), giovedì a Palmanova e venerdì [redacted] ancora ad Udine.

La nazionale svizzera arriverà giovedì in treno a Mestre, proseguendo in pullman per Udine dove nello stesso pomeriggio (ore 17) sosterrà un primo allena[redacted].

Per Lussemburgo-Italia under 21 del torneo Uefa, in programma a Esch-sur-Alzette il 14 novembre prossimo (ore 19), le convocazioni degli azzurri saranno diramate sabato prossimo 9 c.m. Il raduno è stato fissato per domenica prossima nell'hotel Gallia di Milano dopo il termine delle partite di campionato.

Per quanto concerne infine la trasferta a Montecarlo della nazionale juniores (il torneo si svolgerà dal 12 al 19 novembre), il raduno dei convocati è [redacted] fissato per le 13 di venerdì prossimo nell'hotel Leonardo da Vinci di Milano (partenza 12 novembre). Ecco i convocati (allenatori Acconcia e Lupi): Albinelli (Bologna), Bertin (Rhodense), Bonetti (Brescia), Bonometti (Brescia) Cappellari (Torino), Chimpen (Juventus), Davin (Torino), Di Fusco (Napoli), Galderisi (Juventus), Gamberini (Bologna), Koetting (Juventus), Manzo (L. Vicenza), Mariani (Torino), Monelli (Monza), Mo[redacted] (Atalanta), Riccetelli (Roma).

• Nella Mitropa Cup l'Udinese è stata [redacted]ta 3-0 a Cluj [redacted] Ruda Vesela che appaia i friulani in classifica a quota 4 punti.

• [redacted], portiere del Brasile, potrebbe passare ai Cosmos entro la fine dell'anno per 400 mila dollari (350 milioni circa).

Un milione e 750 mila [redacted] multe

Solo a Catanzaro pubblico scorretto

MILANO — I tifosi del Catanzaro sono riusciti a «rovinare» un record disciplinare forse unico nella storia del calcio italiano: quindici società di A e tutte le venti di B, infatti [redacted]te indenni dal controllo settimanale dei referti arbitrali da parte del giudice sportivo che ha inflitto una sola ammenda, appunto al Catanzaro: un milione e 750 mila lire in seguito agli insulti cui sono stati fatti oggetto un giocatore della Roma ed uno dei guardalinee, da parte dei sostenitori locali.

Il comportamento perfetto dei tifosi in tutti gli stadi con la proibizione di striscioni, tamburi e trombe nonché il divieto del lancio di petardi ha portato a questa «assoluzione» quasi totale delle società da parte dell'avvocato Barbè, la prima del genere nonostante la macchia rappresentata dal Catanzaro.

Non altrettanto bravi sono risultati i giocatori: quattro di loro sono stati squalificati causa un comportamento non certo consono a professionisti quali si considerano. Braglia (Catanzaro) è stato sospeso per due giornate avendo sputato contro un avversario raggiungendolo in viso; Pruzzo (Roma) a sua volta dovrà saltare un turno al pari di Della Martira (Perugia) e Valente (Avellino). I primi tre erano stati espulsi dal campo mentre Valente già diffidato, si è visto scattare la punizione in seguito ad una nuova ammonizione.

L'allenatore Mazzone (Catanzaro) espulso dal campo se l'è cavata invece con un'ammenda di 150 mila lire, nella serie B due giornate di squalifica a Giovanelli (Genoa); una a Nicoletti (Como). Due squalifiche anche per gare amichevoli: quella di Bresciani (Catanzaro) sino al 14 novembre e di un tesserato della Fiorentina, Roberti, la cui sospensione è ben più lunga, esattamente tre anni. Nel corso dell'amichevole Folgore Ostia-Polisportiva Pescatori, il Roberti aveva colpito l'arbitro con un pugno cercando poi di aggredirlo. E' stato deferito anche al comitato esecutivo della Lega.

Fatale alla squadra di Castagner il contropiede dei greci

Il Perugia travolto dall'Aris

Il Salonicco ha approfittato subito delle disastrose lacune difensive degli umbri andando in gol già [redacted] 7' [redacted] Cuis - Raddoppio [redacted] Semerzidis al 19', terza rete [redacted] Zindros al 63' Fischi del pubblico per Paolo Rossi e compagni - Annullato nel finale un gol di Calloni

Perugia 0
Aris 3

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Goretti, Calloni.
ARIS: Pantelaras; Mokalis, Tsifopulos; Venos, Firos, Cuis; Zindros, Bfallis, Semerzidis, Scoboo, Vaghis.
Arbitro: Christov (Cecosl.).
Reti: 7' Cuis; 19' [redacted]zidis, 63' Zindros.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Povero Perugia, convinto di scherzare con l'Aris di Salonicco nel match di ritorno di Coppa Uefa! I greci, già dopo la balorda gara di quindici giorni fa sul loro campo, avevano assicurato che si sarebbero rifatti in Italia. Peppe Bassis, trainer uruguayano, lo aveva ribadito [redacted] di [redacted].

E' subito una brutta fiata per gli umbri. Dopo appena 7', a sorpresa, giunge infatti il gol dell'Aris. C'è un fallo di Nappi su Vaghis, la punizione del biondo daunese Scoboo. Sul pallone s'avventa Semerzidis che colpisce di testa e costringe Malizia a una respinta d'istinto. Cuis, che sta seguendo l'azione, è lestissimo a cacciare la sfera in rete, da pochi passi.

Il Perugia appare disorientato. [redacted] Curva Sud, inaugurata stasera, pullula di studenti greci che a Perugia frequentano l'Università per stranieri. Il loro entusiasmo [redacted] incontenibile. Castagner, [redacted], si [redacted] alla panchina. Ha presentato una formazione con Zecchini e Calloni, mancando gli squalificati Della Martira e Casarsa. Perugia a due punte, ma completamente frastornato dal pressing degli avversari, bravi ad impostare ogni azione e sull'anticipo.

Il Perugia tenta comunque una timida reazione e il portiere della Nazionale cipriota Pan[redacted] viene impegnato al 13' da una punizione di Goretti. Poi il tracollo al 19' per i padroni di casa. [redacted] fallo di mano di Nappi, una punizione del solito Scoboo, il pallone giunge a Cuis che di testa, all'indietro, smista per Semerzidis. Gran botta di destro di quest'ultimo che mette fuori causa Malizia.

I tifosi del «Curi» rimangono increduli, esterrefatti. E' proprio un [redacted]no per i perugini che già avevano evidenziato gravi lacune nel recente incontro perso contro il Torino [redacted] campionato.

Sul due a zero chiaramente la qualificazione agli ottavi di Coppa Uefa diventa un'utopia. Il Perugia, distrutto, raccoglie i fischi dei trentamila presenti. L'Aris dimostra di meritare il vantaggio e fa ricordare di avere eli[redacted] nel turno precedente nientemeno che il Benfica.

Azeglio Vicini, venuto in compagnia di Valcareggi per osservare da vicino Bagni in vista degli impegni della «Under», scuote il capo. Serafino, tifoso professionista, smette d'incitare gli uomini di Castagner.

L'Aris, trasformato e tranquillo, fa ciò che vuole con disinvoltura. Il Perugia, invece, arranca con manovre confuse; Rossi è chiuso nella morsa della difesa ellenica. Calloni non si trova, il centrocampo appare impacciato, la difesa ha già ampiamente fatto la sua parte negativa. [redacted] un autentico disastro in un incontro che sulla carta sembrava tranquillo dopo il pareggio ottenuto in Grecia.

A questo punto si pensa anche agli errori dell'arbitro belga Van Langenhove che a Salonicco falsò clamorosamente il risultato, pos[redacted] di gual.

Si procede dunque con lo sconforto [redacted] cuore, tutto diventa difficile. Il Perugia comunque riesce persino a crescere al 34' un'azione pericolosa. C'è un calcio d'angolo di Butti, un colpo di testa di Ceccarini e un salvataggio di un difensore greco con il portiere fuori causa. Il pallone finisce in angolo. Al 37' altra incursione dell'Aris, con tiro di poco fuori bersaglio di Tsifopulos.

In campo c'è parecchio nervosismo. Il cecoslovacco Christov è chiamato ad un serio impegno per tenere in pugno la sfida. Tra gli ammoniti finisce anche Dal Fiume. Il primo tempo si conclude con il consistente vantaggio dell'Aris, mentre ci si picchia [redacted]gli spalti e deve prontamente intervenire la polizia. La tregua di domenica dopo il tragico fatto di [redacted] Paparelli è già finita?

Si arriva alla ripresa, a minuti che riservano ancora amarezza [redacted] Perugia. Il collettivo umbro cerca disperatamente [redacted] rimonta, ma l'Aris non si fa sorprendere. La partita si [redacted] 64' poi c'è il tracollo. La disfatta del Perugia assume proporzioni clamorose. C'è un errore di Bagni a centrocampo, va via veloce Zindros che evita un ritorno dello stesso Bagni e batte Malizia.

A questo punto il Perugia ha perso completamente la testa. Non contorrebbe proprio [redacted] il gol che segna Calloni un minuto dopo, ma che l'arbitro [redacted] per motivi poco chiari. Il pallone giunge all'attaccante da [redacted] punizione di Butti. Colpo [redacted] testa di Calloni ma il [redacted] Christov non concede la rete mentre piovono oggetti dietro la porta di Pan[redacted]. Difficile ricordare nella storia del Perugia una partita così storta. Gli uomini di Castagner cacciati di brutto dalla scena internazionale, [redacted] si preparano ad un dell[redacted] futuro in campionato.

Ferruccio Cavallero

Torino: oggi Radice lo collauda in partita

Salvadori rientra a centrocampo?

TORINO — Mattinata di lavoro per i granata di Gigi Radice, ieri, sul campo di Orbassano. Si sono allenati a parte Graziani, che la sera precedente si era me[redacted] a letto con qualche linea di febbre, Pulici e Salvadori. L'attaccante ha sem[redacted] il ginocchio sinistro leggermente in disordine, il difensore, tornato ad Orbassano dopo l'ultimo collaudo al Filadelfia, sembra aver smaltito la pubalgia che lo aveva colpito nella settimana precedente la trasferta di Perugia e si è impegnato a fondo per accelerare i tempi del suo rientro in squadra.

Il dottor Campini ha confermato che il giocatore è clinicamente guarito e lo stesso Salvadori, pur avvertendo ancora un lieve indolenzimento («Forse perché in questi due giorni ho lavorato molto e sono un po' affaticato»), ha assicurato di sentirsi a posto. Nella consueta partitella in programma oggi pomeriggio Radice dovrebbe collaudarne [redacted] condizioni di tenuta e decidere se reinserirlo o no sin da domenica. Ma in quale ruolo, dopo la buona prova di [redacted] contro l'Inter? Il tecnico aspetta a pronunciarsi: deve prima poter vagliare la situazione e trarre le conclusioni di certi suoi ragionamenti.

Salvadori si è limitato a dire di essere a disposizione per qualsiasi compito, lasciando però intendere che a questo punto preferirebbe ritornare a un ruolo più congeniale ai [redacted] mezzi; potrebbe essere schierato (avvicendando Greco) in mediana a sostegno del centrocampo che è il reparto con i maggiori squilibri.

Radice, interpellato sulle opache prove della sua squadra nelle partite giocate in casa (al Comunale il Torino ha battuto solo l'Ascoli, con un gol di Graziani), è tornato a sottolineare certe carenze del suo centrocampo: «In possesso di palla non riusciamo a rispettare quelle che erano le nostre caratteristiche di ritmo. Se acceleriamo la manovra sbagliamo troppo, rallentandola diventiamo prevedibili e quindi in grado di essere contrastati». Pecci, un [redacted] criticato da Radice nei giorni scorsi, non polemizza ma non si dice nemmeno d'accordo: «Chi corre e si smarca è sempre stato messo in condizione di giocare, se qualcuno non vi riesce non è per colpa nostra».

a. g.

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE		[redacted].	Rit.
NOTTINGHAM (In.)	Argeș Pitești (Rom.)	2-0	[redacted]
Dinamo Berl. (G. Est)	Servette (Svizzera)	2-1	—
Celtic G. (Scozia)	Dundalk (Eire)	3-2	—
AMBURGO (G.O.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	3-1	3-2
Porto (Portogallo)	Real Madrid (Spagna)	2-1	—
Vejle (Danimarca)	HAJDUK S. (Jug.)	[redacted]	2-1
Dukla Praga (Cecosl.)	Strasburgo (Francia)	1-0	—
AJAX (Olanda)	Omonia N. (Cipro)	10-0	0-4

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE		And.	[redacted]
Beroe Stara Z. (Bulg.)	JUVENTUS (Italia)	1-0	0-3
Aris Bonnevoie (Luss.)	BARCELLONA (Sp.)	1-4	1-7
Lokomotive K. (Cecosl.)	RIJEKA (Jug.)	2-0	0-3
ARSENAL (Inghil.)	Magdeburgo (G. Est)	2-1	2-2
Panionios (Grecia)	GOTEBORG (Svezia)	1-0	0-2
VALENCIA (Spagna)	Rangers (Scozia)	1-1	3-1
NANTES (Francia)	Steaua (Romania)	3-2	2-1
DINAMO M. (Urss)	Boavista (Port.)	0-0	1-1

Detentore: Barcellona - Finale il 14 maggio 1980

COPPA UEFA

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Aarhus (Danimarca)	Bayern (Germ. O.)	1-2	—
Psv Eindhoven (Olanda)	St. Etienne (Francia)	2-0	—
Sporting (Portog.)	Kaiserslautern (Germ. O.)	1-1	—
Dinamo D. (Germ. Est)	STOCCARDA (Germ. O.)	1-1	0-0
Un. Craï. (Rom.)	Leeds (Inghilterra)	2-0	2-0
Banik O. (Cecosl.)	DINAMO KIEV (Urss)	1-0	[redacted]
Zbrojovka Brno (Cec.)	Keflavik (Islanda)	3-1	—
STELLA ROSSA (Jug.)	Karl Zeiss J. (G. Est)	3-2	3-2
ARIS S. (Grecia)	Perugia (Italia)	1-1	3-0
BORUSSIA M. (G. O.)	[redacted] (Italia)	1-1	3-2
GRASSHOPPERS (Svi.)	Ipswich Town (Inghil.)	0-0	1-1
Dundee United (Scoz.)	DIOSGYOER (Ung.)	0-1	1-3
STANDARD L. (Bel.)	Napoli (Italia)	2-1	1-1
Dinamo Buc. (Rom.)	E. Francoforte (G. O.)	2-0	—
Lokomotiv S. (Bulg.)	Monaco (Francia)	4-2	—
FEYENOORD (Ol.)	Malmoe (Svezia)	4-0	1-1

Detentore: [redacted] Moenchengladbach - Finali 7 e 21 maggio 1980

Indicate [redacted] maiuscolo le squadre qualificate al prossimo turno

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

L'IMPRUNETA Santa Risa camera cucina servizi 3 mansardi a metro lavicardi 839.252.

L'IMPRUNETA via Duchessa Jolanda (Stabilito) 2 camere tinelli servizi 9 milioni e mutuo bancario 839.252.

LINGOTTO (via Alba) due camere cucina 14 milioni 900 mila Giaroncelli 347.581.

LOCALI open uso ufficio od abitazione vetrine pubbliche mq 320 divisi su 10 vani più servizi perfettamente arredati per informazioni Corso Re 348.154.

LUSERNO libero possibilità di separamenti adatto 5 camere cucina 4 servizi più mansarda, 84 mq 2 box 200 milioni. Giaroncelli 317.591.

MANSARDA libera lunghissimo tetto 4 vani cucina servizi balcone riscaldamento L. 23 milioni 300 mila. Rapporti Telefonare 539.093.

MANSARDATO alloggio con terrazzo doppio vendo/cambio mq 90 Tel. 332.585.

MILLEFONTI via Sestiere 2 camere cucina bagno terrazzo 20 milioni Giaroncelli 317.591.

MINIAPPARTAMENTO libero nuova, ingresso camera con angolo cottura arredato bagno 19 milioni 500 mila contratti più mutuo fondiario. Figurtama Immobiliare 55 48 34.

MIRAFIORI (nascita) con box soggiorno 2 camere cucina armato 32 milioni Quaranta 317.591.

MONCALIERI corso Trieste libero salotto con 2 camere tinello cucinino 46 milioni Giaroncelli 317.591.

MONDOVICAMERE stabile signorile in residenza con bagno via Ognissanti adiacente Porta Nuova ottimo investimento vendesi a partire da 18 milioni Tel. 507.377.

NICHELINO libero subito camera tinello cucinino servizi privato vende lire 21 milioni 500 mila Telefonare 620.580.

NUOVO (A) Stabile completamente 544.908 531.475 S. Rus libero appartamento 2 camere tinello cucinino servizi ampie dilatazioni.

OCCASIONISSIMA! camera cucina wc ottimo 8 milioni non trattabili 137 milioni vendonsi urgentissimo Via Duchessa 54, tel. 541.282 mai visto.

OPPORTUNITÀ

via Frejus 38 in elegante palazzo signorile, vendiamo appartamenti uno-due camere, cucina, cucinino, bagno, servizi completi di piano di calpestrio. Per informazioni Edil-Casa Tel 011 548.154 Torino

PIAZZA RIVOLI

via Zumaglia 7, vendiamo in stabile signorile appartamenti soggiorno uno-due camere, cucina, cucinino, bagno, servizi completi di piano. Prezzi favorevoli trattabilissimi con pagamento dilazionato. Visite sul posto. Im-Casa, telefono 548.134.

PIAZZA Statuto acquistiamo mensilmente L. 30 milioni vendiamo garantiti 10% privato vendita Tel 851.940.

PINO Torinese alloggi libero sistemi 2 camere cucina bagno L. 23 milioni Tel. 842.908 ufficio.

PINO Torinese ristrutturato mq 100 in palazzina signorile camere cucina bagno L. 32 milioni. Tel 842.908, non ufficio.

PINO Torinese alloggio libero cucinino ingresso ampia cucina soggiorno camera matrimoniale, 50 milioni. Tel. 842.908 ufficio.

PINO Torinese villa nuova in completamento residenziale zona centro 3 camere cucina 4 servizi garage cantina 180 milioni mutuo max. Galiano 5167.

PRIVATO a privato libero 2 camere cucina servizi ampio mansarda 2 anni 2° piano zona Statuto Pinch 32 milioni 700 mila. Tel 258.183.

PRIVATO vende zona piazza Benefica alloggio libero cucina servizi mutuo fondiario. Telefonare 537.029.

PRIVATO vende piccoli alloggi signorili in villa in costruzione residenza collinare centro storico piazza Pitagora. Telefonare 556.469 ore ufficio.

PRIVATO vende libero appartamento piazza Bernini appartamento di 3 camere ingresso cucinino doppi servizi mq 33 milioni trattabili vendita consenti. Telefonare 819.0009.

PRIVATO vende alloggio libero zona piazza Statuto soggiorno camera letto tinello cucinino servizi. Tel. 308.5377.

PROPRIETARIO vende in via Varallo in 1 unico stabile 3 camere cucina 1/2 12 milioni 6 camere cucina ore 8 milioni 500 mila. Visite dalle 10 alle 18. Telefonare 626.8327.

RACCONIGI in palazzina 3 camere cucina servizi semiarredato giardino 58 milioni mutuo stabile. Gaetto 484.972.

RESIDENZE vendonsi monolocali con cucinino servizi arredate in costruzione telefono residenza Telefonare 556.469.

ROSTAGNO in via collinare 2 alloggi salone 4 camere cucina balconi garage termoautonomo. Gaetto 484.972.

RIVOLI-LARIO adiacenze panoramica in palazzina quadrifamiliare vendonsi alloggi salone 3 camere cucina balconi terrazzo box doppio e giardino esclusivo. Tel. ore ufficio 872.402, privato 638.038.

RIVALTA alloggio 2 camere tinello cucinino doppi servizi cantina vendo. Telefonare 715.809.

RIVALTA privato vende per bonifica a privato palazzina libera 2 piani da ristrutturare no preamboli. Telefonare 638.796 ore pasti.

SAN MAURO (Torinese) appartamento recente 4 camere tinello servizi box auto giardino grande Giaroncelli 585.375.

SOGETA in palazzina signorile vendo alloggio libero composto da salone 3 camere cucina doppi servizi box 14 milioni. Tel. 683.829.

SARATELLI-RIVOLI 650.359 libero via N. Fabrizi (Cappuccini) 3 camere tinello cucinino servizi garage box 26 milioni 200 mila.

SARATELLI-RIVOLI 441.359 soleggiatissima via 2 Chiese alloggi 4 camere cucina servizi 25 milioni 400 mila compresi 10 milioni per 30 anni a tasso agevolato 4% 1.570.800.

SAVI 445.548 vende libero largo Racconigi camere cucina bagno 5° piano luci 1 cortile servizi in palazzina.

SANGANO in perfetta residenziale libero recente 3 camere tinello servizi box L. 26 milioni 500 mila più mutuo Giaroncelli 683.434.

SANTENA nuova costruzione 80 ingresso 2 camere cucina saletta box L. 18 milioni 500 mila contratti 8 milioni 500 mila più 84 rate mensili da L. 230 mila Sacerdoti Immobili 856.359.

SAVIGLIANO vendesi 3 stabili signorili, zona Carmine, 6000 mq terreno 180 milioni Tel. 805.030 503.800.

SBARRA adiacente p.ta Susina 4 camere cucina servizi L. 12 milioni a mutuo vendonsi. Telefonare 538.183 ore 8-13 543.176.

SBARRA c.so Ortigara (Santa Rita) recente 7 camere tinello cucinino servizi L. 23 milioni e mutuo bancario. Telefonare 542.978.

SBARRA libero c.so Fiandre (Vigonello) 3 camere cucina servizi 16 milioni e mutuo bancario. Telefonare 538.183 543.176 ore 8-13-18.

SBARRA libero c. Cincarto (S. Salvario) 4 camere cucina bagno L. 30 milioni e mutuo bancario. Telefonare 543.176 538.183 534.657.

SOTTANE A 303.300 libero Avigliana soleggiato corso Laghi ristrutturato 1-2 camere cucina giardino condominiale piscina sul lago.

SOTTANE di 503.300 zona Regio Parco mq 1 camere cucina bagno da 6 milioni 100 mila stabile con riscaldamento giardino condominiale.

SOTTANE C. 503.300 libero Avigliana centro storico casetta indipendente box altri progetto ristrutturazione.

SOTTANE in Borgata Vecchia Avigliana 4 camere bagno box 6 posti auto cantina 30 milioni trattabili.

SOTTANE in Borgata Vecchia Avigliana 4 camere bagno box 6 posti auto cantina 30 milioni trattabili.

TAIT A vendo libero via Baldissera (8 Salvario) alloggio di 4 vani cucina servizi L. 19 milioni 800 mila più 2 box a mercurio a L. 3 mila vani 700 mila epoca in corso stabile stadium Telefonare 502.383 596.425.

TAIT 2 vendo largo Orbassano recente 2 camere tinello cucina ingresso servizi locali L. 30 milioni 700 mila. Tel 502.383 596.425.

TRANA signorile via Matteotti 3 camere cucina 2 terrazzi tavernetta impianti di sicurezza servizi box 1000 mq terreno vendesi. Telefonare 710 809.

USAV 173.308 vende libero camera cucina servizi arredato piano 2° corso Francia vendonsi pezzi Fiat Dietrich.

UTIP 531.188 vende splendida via Fabiana via Basilicata 68 camere ingresso bagni ore 8 milioni 400 mila più atti.

UTIP 531.188 vende recentissima libera soleggiata Fiat Mirafiori via Negarville 2 camere cucina ingresso bagno 32 milioni 900 mila mutuo dilazioni eventuali permute.

UTIP 531.188 vende 2 alloggi camere cucina bagni ognuno di camere arredo bagno pavimentazione 24 milioni 900 mila rateali.

UTIP 531.188 vende a Mezzè casa libera parzialmente ristrutturata su 2 piani 7 alloggi indipendenti lavanderia 2 posti auto lavoro giardino 44 milioni 900 mila dilazioni.

UTIP 547.829 vende splendida Fiat Reale via Alba 33, libero 2 camere ingresso servizi 25 milioni 900 mila dilazioni permute.

UTIP 547.829 vende in palazzina Vinovo bilocale alloggio libero soleggiato 2 camere cucina servizi box giardino.

UTIP 547.829 vende libero subito via Borgaro zona camere ingresso cucinino ingresso bagno finiture signorili dilazioni pagamento.

UTIP 547.829 vende libero settembre zona Mercato 4 camere cucina ingresso bagno 38 milioni 900 mila dilazioni pagamento permute.

UTIP 547.829 vende a Lucerna 8 Collegno via Cappuccini 3 in stabile recente 1 camera alloggio 3 camere cucina ore L. 16 milioni 900 mila 2 camere libere da 19 milioni 800 mila. Interpello 2 camere libere da 22 milioni, mutuo dilazioni. Personale in loco.

VENDESI alloggio occupato Settimo T.se 3 camere bagno cucina servizi soffitta ore 20 milioni. Tel. 0123.328.370.

VENDESI borgo S. Casale Borgo Semione 2 camere ingresso cucina 2° piano Studio Tecnico Immobiliare Telefonare 742.288.

VENDESI intero nuovo Franco appartamento signorile o negozio mq 200 box 18 30.30 17.30.549.617.

VENDESI N. 2 appartamenti arredati alto reddito Collegno conto L. 37 e 33 milioni. Telefonare 918.2830.

VENDESI villetta in Settimo Torinese 4 camere ai servizi box dilazioni eventuali permute fino 72 mesi. Tel 0123.28.370 ore pasti.

VENDESI zona corso Sicilia 2 camere piano nuovo ingresso cucina. Studio Tecnico immobiliare Telefonare 742.288.

VENDO locale zona S. Paolo camera salotto cucina doppi servizi ripostiglio box 48 milioni più mutuo. Tel 856.5836.

VENDO stabile composto da 6 alloggi più basso fabbricato mq 80 zona via De Sanctis. Telefonare 530.085.

VENDONSI nuovi appartamenti signorili 2-3-4 camere, servizi semplici e lusso, ottima posizione zona servizi di pieno verde, tutti i servizi sociali. Torino via Benevolo Cassone 20 (palazzo bianco corso Traiano) ore ufficio vedere cartelloni.

VIA BERTOLA 17

ultimi alloggi magazzini box Luis Casa 548.478.

VIA Vandalino libero recente camera ingresso cucinino servizi volendo box 2 luce 25 milione Tel 335.9780.

VIA VOLTA 34

2 camere tinello servizi Luis Casa 548.478.

VILLA eventuale costruzione 30 case possiamo garantirvelo in 18 luni piazza Castello vendo Telefonare 535.501.

VILLA Giaveno bifamiliare libera grande metrature 2000 mq terreno 150 milioni mutuo mutuo Gaudino 488.972.

VILLA libera Carignano vendo 7 camere 2 cucine 3 servizi box giardino 50 milioni a metro Bricherio Casalone 543.155 543.773.

VILLA prestigiosa panoramica piscina S. Albano mq 400 più giardino mq 1200 prezzo L. 250 milioni mezzo mutuo 70 milioni stagionali Telefonare Paolan 858.178.

VILLA Scalenghe su 3 piani semi panoramici garage 2 salone 5 camere tinello servizi terreno 5000 mq. Somm 503.300.

VILLA signorile 3 camere sala salone cucina triple servizi taverna garage parco giardino mensile 20 km Torino vendo. Telefonare 535.501.

VILLA zona Airasca 2 famiglie anche singole unità tutte indipendenti giardino garage manovre vendo stabili Telefonare 987.48.87.

VILLETTA nuova Alpignano via Monte Cervino 6 camere cucina servizi mansarda box 2 posti pomeriggio cantina libero fabbricato 40 mq 32 milioni. Gaetto 484.769.

VILLETTA strada Cavorso giardino salone 3 camere servizi libera ottimo stato grande permuta se 515.318.

VINOVO libero in bellissima posizione 2 salone libero servizi, bisognoso pulizie possibilità ragazza. Telefonare 966.2480.

VINOVO Sogema vende in condominio in costruzione alloggi due tre quattro vani doppi servizi locali multiuso cantine e box. Facilitazioni mutuo. Telefonare 537 573.

ZONA Crocetta libero su corso vendo a privato cucina 2 camere servizi ampio ingresso camera rosanna con servizio studio medico trimestrale. Tel. 696.832 ore 12-13.

ZONA Vanchiglietta corso Ghenea appartamento di 2-3 camere servizi da 3 milioni 700 mila a 8 milioni 700 mila. Gaboni 6888.

20 Domande affitto

A. ANA offre 430 800 800 mila affitto mensile per vostri alloggi villa uffici per negozi piano. Telefonare 441 550 441 474.

A. AURENCIA Chieri, tel 780 900 - 538 838 cerca alloggi e uffici vendere o vuoi qualunque cosa compravendita mercato zeriale.

AFFERMATA società cerca locali uso ufficio in città centrale. Telefonare ore pasti 502.540.

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti vuoi resi affittuario bene in Torino anche arredati. Telefonare 447.2660 - 447.2972.

CONRAD referenziati ricercano appartamento signorile centro. Tel 683.829.

LAUREANDI in veterinaria cercano in Torino per periodo scolastico un appartamento ammobiliato massima referenze Tel. 740.494.

PROFESSIONISTI referenziati cercano alloggio per 3-5 camere e servizi preferibilmente zona 9-12 e 15-18 ai numeri pari. 865.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggiamo in affitto adeguato spesa qualsiasi zona Tel 449.427.

STUDIO tecnico cerca piano rialzato 2 camere ai servizi zona Crocetta centro. Casa anche seconda via decorosa. Tel 556.158.

Uno ufficio studio grafico fisicamente centralizzato in affitto per piccola sede appartamento minimo mq 150, possibilmente piano terra - rialzato, zona precollinare - corso Raffaello. Telefonare 672.303, ore ufficio.

VENDO Sterne pianoforte più cerca piccolo appartamento. Tel 442.033.

VICE direttore cercasi cerca alloggio con servizi private vicinanze precedenza o 1° cortile Telefonare 901.895 pasti.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggio ammobiliato ingresso cucina due salotti 150.000 mensili Rapelli via S. Secondo 49.

A non uso gerenziale (non associazioni) riservatissimo alloggiamo arredato magnifici. Corrispondenza 150 mila. Telefonare 857.896.

ABRAMO affitti camere a signori referenziati composti di 3-4-5 camere salone 2 servizi Tel. 441 474.

ABBIGLIAMENTO alloggi e uffici arredati e vuoti tutta città. Agenzia Comodi via Bacchelli 14, tel. 534.536.

AFFITTASI a ragazzi referenziatissimi e distinti camere ammobiliate, riscaldate, ristrutturate, 100 mila. Telefonare 538.812.

AFFITTASI ottima stradina zona centro ad uso bar L. 85 mila Tel. 882.815 ore Angela.

AFFITTASI zona piazza Castello nuovissimi appartamenti ammobiliati arredati in casa d'epoca signorile Tel. 835.029.

AFFITTASI locali arredati con bagno-doccia no cucina. Tel. 343.831.

ALLOGGETTO ottimo uso ufficio indipendente ottimi prezzi ampia metratura anche in cambio con domicilio. Tel 890.857.

CASTELLO vicinanze Chieri villa grande ristrutturata con recuperazione completo di 20 camere saloni ufficio/studi/servizi parco casa custodi, adatto a club di cultura o scuola rappresentativa e monumentale commerciale. Accettasi proposte di acquisto. Scrivere «Pubblicomedia 402» - 10100 Torino.

CORSO Dante affittasi alloggio tre camere servizi uso ufficio professionale o studio arredato piano 6° Tel. 540 695.

CONCENTRI appartamento uso abitazione ufficio composto di 4 camere salone cucina 2 servizi mq 230 Tel. 441 474.

ELEGANTISSIMO piedi-à-terre arredato, se occorre, Eventuale maggiore referenze. Telefonare 596.976.

PIAZZA Vittorio uso studio direzione Assicurazioni o ufficio affitto 5 vani e servizi. Tel 740.488.

PROFESSIONISTA cede contratto locazione ufficio 2 camere signorili 200 mila mensili compreso riscaldo. Tel 831 978.

STUDIO Cocchi 531.188 affitta in Carignano alcune 3 camere salone cucina ammobiliate vuoti servizi box.

UFFICI arredati Crocetta, segretarie multilingue. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 538.444.

UFFICI arredati centrali (corso Vittorio) idee segretarie plurilingue recapito postale telefonico Tel. 549.254 548 590.

UFFICI signorili arredati completo servizio segretariale recapiti postali telefonici ade riunioni Tel. 538.977.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI sconto pieni mobili monoviaggio mobilgatto mobili garanzia furgoni sic 457091 Monfalcone via Pecca 33.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e lunga fase magazzino deposito mobili Tavernaro 346 777 697 874 Venaria.

TRASLOCHI per Torino dintorni Riviera viaggi settimanali Torino Roma Napoli Sicilia, pronto mobili, tel. 300629 Zignoli.

23 Camere, pensioni

AMMINISTRATORE affitta camere primarie. Lista gentildonne Bianri Tarnbagno 722.093.

NUOVA camerierina persona affitta camere e propone doppie studenti impiegate permanenti o pasti Telefonare 857.896.

PORTA Nuova affittasi mobiliatissimi con doccia a studenti 2 letti Tel 388.472.

24 Mobili, arredi

A. FER amplissimo e ormai locali e visioni 16 ore grandissima vendita di tutti i salotti pronti in pelle stesso prezzi accantonamenti Prezioso. Corso Giulio Cesare 56.

BAROVERO mobili di qualità. Una vasta scelta di mobili classici e moderni direttamente vi permettono di scegliere meglio ed al giusto prezzo. Via Badino 16 angolo via Vanchiglia Cabiò Telefono 655.434 Pianezza.

CRUCCI affitti in piccolo negozio vendita promozionale di cucine, affidandole con sconto 50% su prezzi richiedenti al 1978. Appartamento Moncalieri 8 Maurizio, via Verdi 34 Torino.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI particolarissime lavabile 50.000 decorazioni complete 80.000 interni 10.000. Rappresentanti Telefono 322.616 - 555.295.

DECORIAMO 40.000 lavabile, 80 mila complete imbiancature 50 mila sono poco 10 mila vivaio. Tel 803.2302

Cerca questo nome e questa parola.

Ecco perché.

La parola cercare sul vasetto è lo yogurt. Perché solo trovi scritto yogurt è vero yogurt, con tutti i benefici di milioni e milioni di fermenti lattici vivi che disintossicano l'organismo.

Il nome da cercare sul vasetto è Yomo, perché Yomo vero yogurt.

Yomo naturale sempre puro, genuino e benefico. Sempre costante di sapore e di qualità salutari.

Lo yogurt per chi ama lo yogurt. Yomo naturale e ottima frutta fanno

Yomo alla frutta, lo yogurt garantito sempre senza coloranti, né conservanti, né aromatizzanti.

Yomo
la bellezza di bene.

YOMO
'lo yogurt'

26 Autoveicoli

A.L. 6.700.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 7.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 7.800.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 8.700.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 9.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 10.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 11.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 12.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 13.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 14.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 15.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 16.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 17.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 18.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 19.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 20.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 21.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 22.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 23.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 24.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 25.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 26.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 27.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 28.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 29.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 30.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 31.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 32.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 33.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 34.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 35.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 36.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 37.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 38.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 39.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 40.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 41.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 42.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 43.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 44.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 45.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 46.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 47.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 48.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 49.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 50.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 51.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 52.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 53.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 54.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 55.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 56.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 57.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 58.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 59.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 60.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 61.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 62.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 63.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 64.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 65.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 66.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 67.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 68.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 69.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 70.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 71.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 72.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 73.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 74.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 75.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 76.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 77.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 78.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 79.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 80.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 81.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 82.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 83.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 84.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 85.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 86.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 87.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 88.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 89.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 90.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 91.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 92.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 93.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 94.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 95.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 96.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 97.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 98.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 99.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 100.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 101.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 102.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 103.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 104.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 105.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 106.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 107.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 108.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 109.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 110.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 111.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 112.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 113.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 114.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 115.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 116.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 117.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 118.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 119.500.000 Ford Fiesta 1100 cc 5 porte 3 anni garanzia Fiat Mirafiori via Nizza 312 Torino.

A.L. 120.500.000 Ford Fiesta 1100 cc

Troppo incompleta la squadra [redacted] Vinicio per vincere il confronto con lo Standard Liegi

Il Napoli pareggia ed è eliminato

Decimati dalle squalifiche, gli azzurri hanno subito il gioco dei belgi che hanno segnato con Riedl al 40' - Annullato un gol, forse regolare, di Musella, prima del pareggio [redacted] Damiani al 78' - Difficoltà obiettive, ma anche errori del tecnico partenopeo

Napoli 1
Standard 1

Napoli: Castellini; Bellugi, Tesser: Caporale (61' R. Marino), Ferrario, Badiani; Agosti[redacted], [redacted] (46' [redacted]), Damiani, Improta, V. Marino.
[redacted] Liegi: Preud'homme; Gerets, Plessers; [redacted], Renquin, Oenal; Voordeckers, Graf, [redacted], Sigurvinsson, Riedl.
Arbitro: Prokop (Ddr).
[redacted]: 40' Riedl; 78' Damiani.
Spettatori 53.460, per un incasso di [redacted].

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Si è visto presto che il Napoli non ce [redacted] fatta. N[redacted] c'era una vera [redacted] di [redacted] Napoli e Standard Liegi, ma lo Standard appariva squadra [redacted] ma, ma completa. Il Napoli, invece, [redacted] «mezza squadra», senza neppure la parvenza di un attacco. Pagava cioè gli errori ver[redacted] di L[redacted] con quattro squalificati tra cui Speggiorin e Capo[redacted] ai quali bisognava aggiungere i due [redacted] Pireo nel primo turno [redacted] Coppa Uefa. Quando si sbaglia tanto si paga tanto, ed il Napoli è stato [redacted] costretto a dare molto presto l'addio [redacted] Coppa Uefa.

Sul risultato — [redacted] a uno — [redacted] l'ombra di [redacted] annul[redacted] quando la partita era ancora in discussione. Non sappiamo per[redacted] l'arbitro ed il [redacted] collaboratore abbiano deciso di dire «no» al gol del giovane Musella. Dalla tribun[redacted] l'azione era parsa regolare, sia nella preparazione che nella conclusione. Ma recri[redacted] su questo solo episodio non serve. Bisogna convenire che ieri il Napoli non è stato all'altezza dei suoi avversari.

Non è il momento di criticare le decisioni tattiche e [redacted] scelte [redacted] Vinicio. La situazione non [redacted] cedeva scelte. [redacted] mandar[redacted] in campo Damiani come vero cen[redacted] era un errore. Damiani è un'ala destra e sinistra, [redacted] sempre e semplicemente un uomo che può partire [redacted] fasce laterali. Forse l'unica ala vera [redacted] in attività nel nostro campionato. E' rapido, a volte anche geniale, ma non è certo un «cuor di leone» tanto per usare [redacted] eufemismo manandinano. [redacted] a lottare contro due marcantoni come Garot e Renquin, è significato tarpargli l'iniziativa.

Si dirà che non esistevano alternative, [redacted] le scelte nella ripresa [redacted] [redacted] più efficaci. Tolto Lucido, centrocampista [redacted] fiacco, e schierato [redacted] [redacted] Musella, la manovra ha acquistato velocità e determinazione. Musella è una mezza punta, bravo nei palleggi, deciso negli interventi, dinamico negli spostamenti ed anche determinato nel tiro a rete. Sarà casuale, ma proprio Musella ha segnato il gol annullato e ha offerto a Damiani la palla del gol valido. Se fosse entrato prima, forse ora non saremmo qui a raccontarvi come il Napoli, pareggiando appena con lo Standard Liegi, sia stato eliminato dalla Coppa Uefa.

Ma l'esame deve continuare. Se l'attacco non ha girato — un po' per mancanza di uomini, un po' per[redacted] di coraggio — i maggiori guai [redacted] Napoli sono venuti a centrocampo. Le assenze di Guidetti, [redacted] Vinazzani e di Filippi [redacted] sono fatte sentire più [redacted] lecito. I sostituti, [redacted]iani, [redacted]do e lo stesso Improta, hanno in parte fallito la prova. In difesa a parte la distrazione al momento del gol di [redacted], le [redacted] andate meglio, [redacted] Castellini, che sul finire ha salvato il sia pure inutile [redacted]ggio. Si è fatto [redacted] Caporale. Stiramento. Altri guai per Vinicio.

Lo Standard Liegi non [redacted] grande squadra. C'era potenza ma non c'era fantasia. Sembrava una legione straniera. Abbiamo visto turchi, tedeschi, austriaci, islandesi e svedesi: cinque su undici. E' quasi maggioranza. [redacted] è [redacted] essenzialmente nordico. Decisione [redacted] [redacted] [redacted]ica fine, con [redacted] larghe, con libero e stopper intercambiabili, con centrocampisti corridori, e [redacted] tre punte vere, tutte pericolose e veloci.

Happel, [redacted] promesso, non ha fatto le barricate. Ha impostato [redacted] partita per vincere. I belgi hanno fatto melina soltanto sul finire per salvare il risultato e la qualificazione. Così [redacted] Standard non è fatto da campioni e per questo spiace di più essere stati eliminati da [redacted] avversario se [redacted] modesto, certamente [redacted] eccezionale. [redacted] la speranza che la lezione serva. Il Napoli ha pagato gli [redacted] verbali di Lie[redacted]. Ieri [redacted] era più possibile [redacted] l'uno a [redacted] dell'andata.

[redacted] pubblico [redacted] Napoli [redacted] sofferto [redacted] giornata difficile. La contestazione verso il presidente Ferlaino — peraltro assente — è stata molto nutrita, e si è registrato anche [redacted] verso Vinicio che, tra l'altro, è stato acclamato da una parte di [redacted]. La protesta verso il guardalinee che ha [redacted] annullare il gol è [redacted] vivace ma non violenta. Il dirigente [redacted] Brancaccio ha fatto da paciere con la folla urlante. Ha seguito [redacted] il guardalinee tedesco [redacted]hia[redacted] qualche colpo in [redacted]. Non è successo niente d'irreparabile.

Per il Napoli [redacted] europea finisce qui, ma il campionato continua e domenica [redacted] vera l'Udinese, una squadra che non fa regali. [redacted] sarà facile, anche [redacted] rientreranno [redacted] giocatori ieri assenti.

Il Napoli ha tentato subito [redacted] forzare il gioco con azioni impostate essenzialmente sul [redacted] «portapalla». Di fronte, i belgi non rinunciavano a contrattaccare. Dopo appena venti minuti, la partita aveva già la sua fisionomia: difficile al Napoli fare breccia, sicura invece [redacted] controbattuta degli ospiti. Al 40' il gol che gelava lo stadio: Agostinelli perdeva il tackle con Plessers e rimaneva a [redacted]. [redacted] allungava a [redacted] che, con falcata potente superava la difesa napoletana sbilanciata, e batteva Castellini imparabilmente.

La ripresa segnava una leggera reazione del Napoli. Musella andava meglio di Lucido. Segnava un gol al 59', ma l'arbitro annullava. Per noi era gol regolare. [redacted] 78' il pareggio: sempre Musella lanciava Damiani che [redacted] piatto depositava in [redacted]. [redacted] sforzo finale [redacted] padroni [redacted] casa. Era ancora Castellini a sal[redacted] il risultato [redacted] due [redacted]rate da vero campione.

Giulio Accatino

Oggi in Tv

Rete 1

Dalle ore 14 telecronaca registrata di Inter-Borussia.

Rete 2

Dalle [redacted] 15,30 telecronaca registrata [redacted] Perugia-Aris. Alle ore 23 «Eurogol».

Napoli. Un contrasto aereo fra il difensore Bellugi e l'attaccante belga Plessiers (Telefoto Ap)

Le lodi [redacted] Vinicio al giovane Musella

NAPOLI — Non è bastato il pareggio al Napoli per su[redacted] il turno e restare in lizza nella Coppa Uefa. Scontata l'atmosfera pesante negli spogliatoi al termine della gara. Vi [redacted] contribuito [redacted] il malcontento [redacted] pubblico, che durante l'incontro ha contestato asp[redacted]mente il presidente Ferlaino.

Potevano vincere gli azzurri? La domanda non appare gradita a Vinicio, che a stento riesce a su[redacted] l'amare[redacted]dell'eliminazione. «E' stato a mio avviso — dice — un risultato positivo, ed è inutile recriminare. Se non ci fosse stata annullata la rete di Musella per fuorigioco avremmo potuto fare la nostra brava partita e come si è visto anche raddoppiare. Forse è un bene per il Napoli: concentreremo ora i nostri sforzi sul campionato e in Coppa Italia».

Vinicio non risparmia elogi alla squadra, che ha mostrato di sapere reagire ai fattori negativi, costituiti dall'assenza di molti titolari: ne mancavano sei. «I ragazzi si sono dati da fare, lottano con foga; la classifica in campionato nei nostri riguardi è bugiarda». Il discorso cade sulla presenza nell'odierna prova di [redacted] giovani [redacted] formazione Primavera, [redacted] demeritato. «[redacted] tutti elementi da prendere in considerazione — commenta il trainer azzurro —, soprattutto da [redacted] determinate avvenienze. Musella ha fatto vedere ottime cose e da oggi entra a far parte della prima squadra».

La nuova promessa del Napoli ha 19 anni, proviene dal Padova, da una formazione di serie C. Nello sc[redacted] campionato ha segnato ben nove reti.

Il fermento del pubblico che durante l'intervallo non ha [redacted]sparmiato grida ostili alla società impone un'altra domanda: è in pericolo la panchina? «Non credo proprio — dice Vinicio — il pubblico ha visto come ha saputo reagire la squadra, come è riuscita a superare le difficoltà. Del resto la partita è stata condizionata da molti se, e questo ci rincuora, ci fa sperare...».

Soddisfazione del trainer dello Standard Liegi, Happel, che in un tedesco francesizzato [redacted] il risultato: onesto, giusto, esatto. [redacted] Napoli privo di sei titolari? «Un avversario [redacted] del previsto. [redacted] questo [redacted]icap ora noi saremmo al posto degli azzurri». s. i.

Boxe, Di Muro contro Da Silva

TORINO — Sul ring del cinema-teatro Zenit di via Corelli è in programma domani [redacted] una riunione pugilistica organizzata dalla Marca di Gigi Rossini. Ne saranno protagonisti il campione d'Italia dei pesi piuma Tito Di Muro opposto al brasiliano Da Silva [redacted] il superleggero Franco Marcello, che incontrerà [redacted] altro brasiliano, [redacted] Souza.

Per Moser e Pijnen

Un brindisi in pallone

GRENOBLE — Francesco Moser e l'olandese René Pijnen hanno festeggiato [redacted] in modo insolito la vittoria appena ottenuta nella Sei Giorni [redacted] Grenoble: i due ciclisti hanno brindato a champagne in[redacted] alla «Miss» della ma[redacted] nella navicella di una mongolfiera.

La «Sei giorni» per dilettanti, disputata parallelamente a quella per professionisti, è stata vinta dagli italiani Bincoletto e Argentin davanti ai [redacted] e Wenzel.

Un vasto programma della Fidal per il prossimo [redacted]

Atletica prima del calcio per bloccare la violenza

Riunioni [redacted] anteprima alle partite negli stadi - Per preparare le Olimpiadi [redacted] azzurri [redacted] tutto il mondo - Calendario delle gare

RO[redacted]A — [redacted] la Fidal ha compiuto il primo atto ufficiale della stagione 1980, accademia olimpica. Definito nel [redacted] scorsi il calendario internazionale, anche quello italiano ha potuto [redacted] sere messo a punto, e [redacted] base degli [redacted] fissati si è cominciato a stendere il piano finale di preparazione ai Giochi, piano che avrà in questa [redacted] ne un'ampiezza e [redacted] respiro insoliti.

«Le Olimpiadi [redacted] Mosca — ha [redacted] il presidente federale Primo Nebiolo — *ci preoccupano molto, poiché sappiamo perfettamente come tutti si preparino ad affrontarle [redacted] una determinazione persino inconsueta. Noi, dal canto nostro, cercheremo di fare tutto il possibile. Per questo abbiamo messo in programma [redacted] giro del [redacted]: i velocisti andranno a prepararsi in California, [redacted] Sourthern in California, dove Mennea troverà Sanford ed Edwards, [redacted] si prepareranno ai Caraibi, altri [redacted] in Australia. Sono viaggi anche piace[redacted] che [redacted] speriamo [redacted] ottenere risultati tecnici e pure psicologici».*

Come ogni anno piuttosto in[redacted] l'attività indoor con [redacted] riunioni (probabilmente verranno legate in [redacted] che definirà al termine l'atleta vincente indipendentemente dalla specialità) nazionali più i campionati italiani, seguite dagli Europei a Sindelfingen. Nuovo impulso si cercherà [redacted] dare alla attività [redacted] che inizia fin[redacted] dicembre per chiudere con la «5 mulini» il 16 di marzo.

Per quel che riguarda il calen[redacted] e incontri e meeting internazionali c'è un leggero anticipo rispetto al solito vista la data dei Giochi di Mosca che si concluderanno il primo [redacted] agosto. Su [redacted] le gare [redacted] prevale il «Gran galà Golden Events» patrocinato dal Dubai, un meeting previsto a Roma [redacted] martedì 5 [redacted], primo confronto post olimpico [redacted] partecipazione di [redacted] i protagonisti delle gare sovietiche. Com'è ormai tradizione meeting a Torino il 1° giugno, notturna a Milano il 3 luglio e meeting dell'amicizia a Pisa il 5 ultimi collaudi pre-olimpici.

Riprendendo l'argomento tanto attu[redacted] settimana, la violenza n[redacted] stadi, Primo Nebiolo nella sua doppia veste di presidente della Fidal e vicepresidente [redacted] Coni, si è dichiarato pienamente disponibile a concordare con la Federcalcio un [redacted] a largo raggio [redacted] fine [redacted] far disputare gare di [redacted] leggera come anteprima alle partite [redacted] campionato. Quindi [redacted] incontri fra[redacted] per combattere la noia degli spettatori, ma uno spettacolo complementare e di[redacted], e soprattutto intrinsecamente non violento. g. v.

Il male al braccio

Tennis, Panatta guarirà presto

ROMA — Ritiratosi dal torneo di Stoccolma ancora prima di giocare, rien[redacted] Italia immediatamente per farsi esaminare dal medico, Adriano Panatta sembrava vittima di gravi malanni muscolari.

La visita compiuta ieri dal dott. Santilli, all'Istituto di medicina dello sport ha escluso qualsiasi lesione o [redacted] di qualche rilievo. [redacted] rilevata soltanto «un'infiammazione ai muscoli estensori del polso destro».

Il tutto significa che Adriano dovrà rimanere a riposo fino a fine settimana sottoponendosi a qualche infiltrazione per jonoforesi. Successivamente [redacted] libera [redacted] il torneo di Londra della prossima settimana.

Gare d'auto vietate nell'Alto Adige

BOLZANO — In Alto Adige non [redacted] faranno [redacted] automobilistiche. Lo ha deciso la giunta provinciale altoatesina per ragioni di protezione ambientale e di risparmio energetico. Fra le corse più importanti destinate a cadere dopo [redacted] decisione vi è la Bolzano-Mendola, una delle «classiche» automobilistiche in salita.

Un tandem inseparabile fra gli slalomisti azzurri che cercano la strada del rilancio

Gros-De Chiesa: l'amicizia aiuta a vincere?

[redacted]INVIATO[redacted]

[redacted] — *Anche nella vita zingaresca dei campioni dello sci, catapultati da [redacted] montagna all'altra, la solitudine è [redacted] problema. Molti penseranno che atleti famosi come Pierino [redacted] siano sempre circondati da una moltitudine [redacted] gente. Ma non è sempre così: soprattutto nei lunghi peri[redacted] degli allenamenti collegiali la noia e la malinconia serpeggiano fra gli sciatori. Durante il giorno c'è la preparazione fisica, [redacted] sono le estenuanti prove fra i paletti e manca il tempo per pensare ai fatti personali.*

La sera però viene presto e non [redacted] qualche partita a carte [redacted] dimenticare la famiglia lontana o la ragazza che si trova a centinaia di chilometri [redacted] distanza. Qualcuno ascolta [redacted], altri leggono, ma [redacted] cerca amicizia, calore. E' [redacted] in seno ad una squadra nascono piccoli gruppi di atleti, legati da interessi comuni o da altri fattori, come ad esempio da affinità [redacted], come accade per gli altoatesini o per i piemontesi.

Una coppia certamente affiatata è quella composta da Pierino Gros e Paolo [redacted] Chiesa. Pur di diversa estrazione, montanaro della Val di Susa uno, cittadino [redacted] Saluzzo l'altro, i due ragazzi sono profondamente affia[redacted]. E questa amicizia si sta rivelando preziosa proprio in questo momento in cui entrambi [redacted] motivi diversi stanno attraversando un periodo delicato.

[redacted] *De Chiesa, 23 anni, è sicuramente uno dei maggiori talenti apparsi negli ultimi anni negli [redacted] internazionali. Un campione che potenzialmente potrebbe vincere tutto. Dopo un esordio eccellente però, il saluzzese è incappato da un paio di stagioni in un esaurimento nervo[redacted] gli ha più permesso di esprimersi per quanto vale. Diverso il discorso per Gros, che invece, [redacted] aver [redacted] tutto, vittima [redacted] piccole sfortune (ed anche [redacted] trovato sulla sua strada un certo Stenmark) non è più riuscito [redacted] aggiudicarsi una gara.*

«Hanno [redacted] bisogno [redacted] stimoli — *dice l'allenatore Franco Arigoni* —. Paolo, che tecni[redacted] è sempre [redacted] migliori, deve soltanto riprendere la forma fisica e la concentrazione. Pierino [redacted] è soggetto ad incredibili alti e bassi. In alcuni momenti rende al massimo. In altri è abulico e non risponde alle sollecitazioni. Se ritrovasse lo smalto [redacted] vecchi tempi e la fiducia non avrebbe problemi per tornare a vincere».

I due [redacted] *capito che il modo migliore per risolvere positivamente la situazione è [redacted] a vicenda. [redacted] di stimolare l'orgoglio di [redacted] Chiesa pungolandolo in ogni* [redacted]. «In [redacted] manche di gigante — *afferma ammiccando con chi gli sta vicino* — il stacco di 3 [redacted]. E se [redacted] in qualche occasione Stenmark se [redacted] dati 5 [redacted], vuol proprio [redacted] che sei [redacted].

«Tre [redacted] a [redacted] — risponde *Paolo* — non li dai neppure se scendessi [redacted] una [redacted] sola. [redacted] qualsiasi cosa. Tu piuttosto, se ti fai battere comunque se [redacted] a meno lo stesso tempo di [redacted] qualsiasi [redacted] Chiesa, puoi anche ritirarti ed andare in pensione». *Sono soltanto battute,* il [redacted] *ma questo antagonismo provocato potrebbe dare l'avvio ad un* [redacted], *anche se a livelli diversi,* [redacted] *due campioni che lo sci [redacted] bisogno di riavere per riprendere quota.*

Cristiano Chiavegato

NOTIZIE FLASH

Melluzzo, niente europeo

L'incontro [redacted] il [redacted] europeo dei pesi piuma tra l'italiano [redacted] Melluzzo e lo sp[redacted]lo Roberto Castanon, in programma sabato a Leon, è stato rinviato a data da destinarsi per un infortunio riportato in allenamento dal pugile iberico, attuale campione d'Europa.

Hurlingham-Cagliari

Il [redacted] sportivo del bas[redacted] ha riconosciuto la causa di forza maggiore (scioperi aerei) per la non presentazione del Cagliari alla [redacted] con l'Hurlingham Trieste del 23 ottobre. La gara sarà recuperata.

Billy punita

Dopo la squalifica di Kupec, altre punizioni per la Billy-basket: ammonita la società, deplorato il presidente Bogoncelli, squalificato fino a fine [redacted] il dirigente Rubini junior, per [redacted]lazione della clausola [redacted]missoria [redacted] i ricorsi alla magistratura per Melillo e [redacted].

Il "caso" Bortolotto

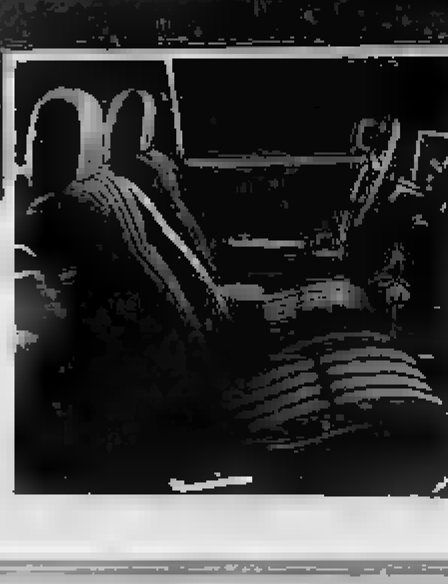
[redacted] Commissione disciplinare dell'Ucip, presieduta dal dott. Petrosino, ha risolto ieri il caso del ciclista Claudio Bortolotto, che aveva firmato due contratti, con la Gis e con la Mobili San Giacomo. Bortolotto è stato assegnato alla San Giacomo ma dovrà scontare una squalifica.

Settimana sovietica

Programma odierno (ore 21, ingresso gratuito) della «settimana [redacted] italo-sovietica» in Piemonte: a Torino [redacted] f[redacted]nile (via [redacted], Fiat-Spartak [redacted] ginnastica (Cupole); a Canelli basket [redacted] (Gri[redacted]-Dinamo Mosca). Risultati: ad Alessandria, Spartak-Fiat (basket femminile) 107-73.

[redacted]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[redacted] Giovanni Giovannini
[redacted] Delegato e Direttore [redacted] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1979

Ford Granada Diesel
Modello 1980



Comfort e rifiniture migliorate.
Consumi ridotti e migliori prestazioni.
Diesel 2.1 Versioni:
Benzina Versioni: L - GL - Ghia
GL - Ghia

Una vettura più che mai competitiva.

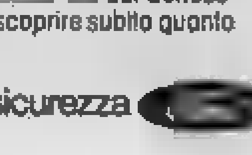
La [redacted] ha [redacted] innovazioni che la [redacted] e prestigiosa.

Nuovi [redacted] Di nuovo disegno, "anatomici", per [redacted] uno straordinario confort. L'auto è [redacted] e silenziosa, la marcia dolcissima.

Nuove rifiniture all'interno - La Granada 1980 presenta nuove raffinate combinazioni [redacted] colori e nuovi tessuti più pregiati; [redacted] ricca moquette è disponibile anche nel modello più economico, mentre il modello Ghia offre [redacted] speciali [redacted] esclusive.

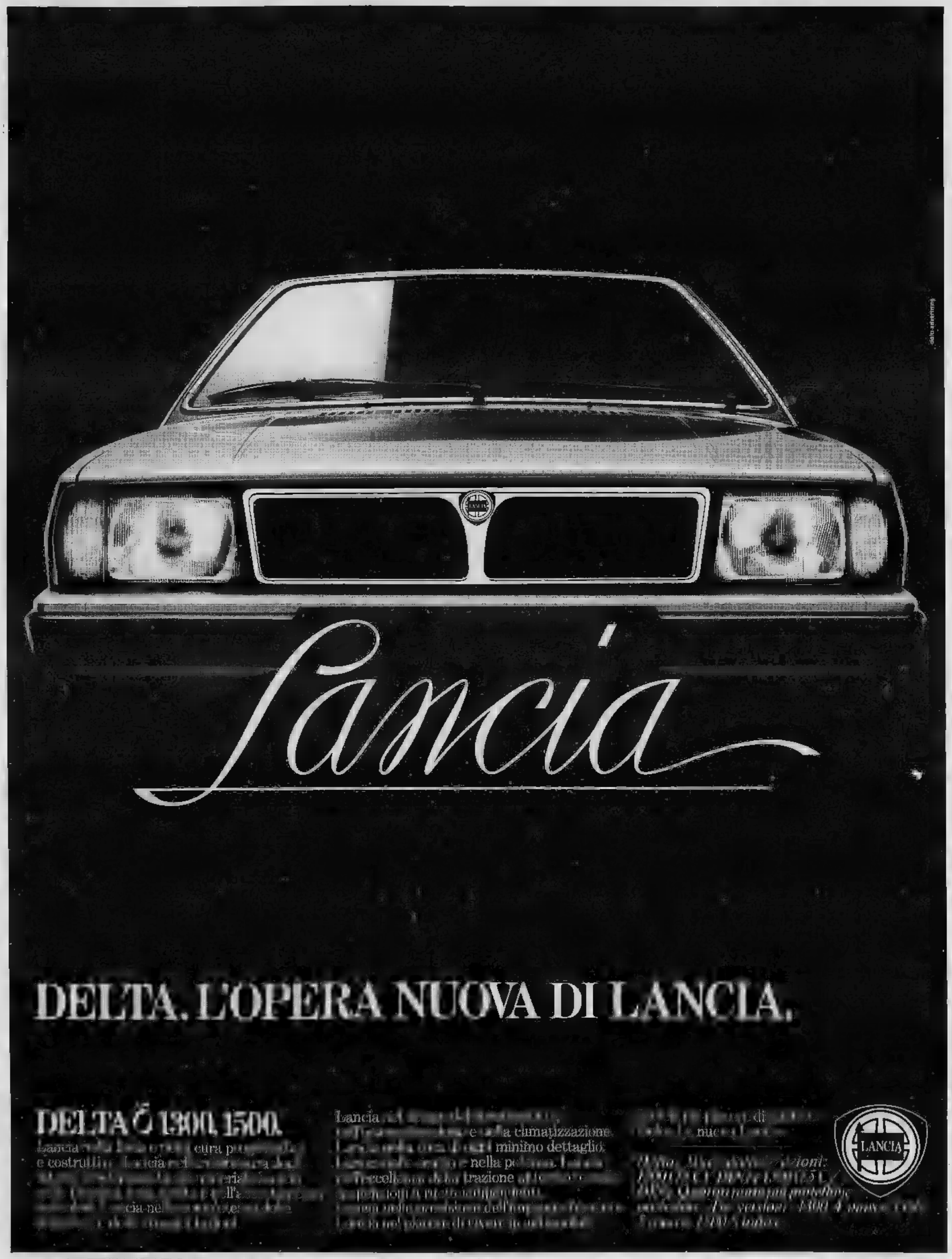
Migliori prestazioni ed [redacted] - Ford Granada assicura il massimo risparmio con il potente motore Diesel 2.1. Tutti i motori sono [redacted] di nuovo sistema [redacted] raffreddamento che consente un risparmio di carburante fino al 7%.

[redacted] - La Granada '80 offre i più [redacted] elementi di sicurezza: ampia visibilità [redacted] grandi superfici vetrate, strumentazione e comandi razionali, potenti freni a disco anteriori con servofreno. Grande stabilità e tenuta di strada dovut[redacted] sospensioni indipendenti, al passo lungo, al basso centro di gravità ed a una carreggiata che è la più larga della sua classe.



Vieni a provare la [redacted] dai Concessionari [redacted] Ford. Vieni e scoprire subito quanto è più competitivo.

Tradizione [redacted] forza e sicurezza


Lancia
DELTA. L'OPERA NUOVA DI LANCIA.
DELTA 1300, 1500.
LANCIA

Sentenza del Tribunale amministrativo che pone interrogativi

Nel Lazio tutti da rifare i conti dell'equo canone

Accolto il ricorso dei piccoli proprietari; potrebbe avvenire anche nelle altre regioni - Intanto la Corte Costituzionale sta vagliando la legittimità

ROMA — La sentenza sulla costituzionalità o meno della legge sull'equo canone [illegible] avrà prima di un mese. La Corte Costituzionale si è riunita ieri in udienza pubblica e l'intera seduta è stata dedicata alla minuziosa lettura delle ben 98 ordinanze di rinvio, riguardanti la nuova disciplina sui fitti.

L'udienza [illegible] seguita con particolare attenzione, dato il grande interesse sociale che la materia in discussione presenta: una eventuale sentenza di incostituzionalità dell'equo canone provocherebbe un vero e proprio terremoto nel [illegible] edilizio e del mercato delle locazioni.

Un mini-terremoto comunque lo provocherà una sentenza del tribunale amministrativo (Tar) del Lazio che stabilisce la revisione dei conteggi per [illegible] aumenti dell'equo canone. [illegible] la motivazione [illegible] verrà confermata si dovranno rifare tutti i calcoli.

La Corte Costituzionale, chiusa la discussione pubblica, da oggi incomincerà quella in «privata», ristretta cioè ai soli giudici De Stefano, Macchia [illegible] Gionfrida, Rossano, Andrioli, Bucciarelli Ducci ed Astuti. Dato l'elevato numero delle ordinanze, si prevedono numerose [illegible] elaborate camere di consiglio. Da qui la previsione di tempi lunghi per la sentenza.

Le contestazioni alla legge sono, come si è detto, numerose. La nuova disciplina sui fitti violerebbe non pochi principi costituzionali. La «imperfezione» più macroscopica è quella di non consentire al proprietario che ha affittato l'appartamento ad un inquilino con reddito annuo superiore agli 8 milioni di lire (e quindi titolare di un contratto non soggetto a proroga) di recedere per necessità [illegible] contratto prima della sua scadenza. Il locatore, quindi, non potrà riavere l'appartamento in caso di improvviso bisogno.

La norma in questione violerebbe l'articolo 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. L'ineguaglianza deriverebbe dal fatto che l'inquilino a basso reddito, al quale la legge prevede la proroga del contratto, è così soggetto, a differenza del locatario più ricco, alla «spada di Damocle» della rescissione del contratto per necessità del proprietario. E questo anche se si obietta che l'inquilino a basso reddito è comunque maggiormente tutelato poiché dalla durata del suo contratto ad equo canone non [illegible] detratto, come avviene per i contratti non soggetti a proroga, il periodo pregresso.

Ma altri ancora [illegible] gli «appunti» mossi all'equo canone. Per esempio, le sanzioni previste [illegible] legge a carico del proprietario che, ottenuto il rilascio dell'alloggio per necessità, non ci va ad abitare e magari l'affitta per uso ufficio (articoli 30 e 31) colpirebbero il principio costituzionale della libera iniziativa economica privata. Inoltre si contesta di riconoscere il diritto all'indennità di avviamento ai soli affittuari che debbono lasciare gli immobili adibiti ad attività industriali e commerciali, escludendo tutte le altre attività che comportano diretto contatto con il pubblico.

Ma, indipendentemente dalla sentenza della Corte Costituzionale, sull'equo canone si addensano altre nubi. Il tribunale amministrativo del Lazio ha accolto ieri il ricorso dell'Uppi (Unione dei piccoli proprietari) contro l'indice Istat usato sinora per aggiornare l'affitto sulla base dell'aumento del [illegible] della vita (pari [illegible] 75 per cento dell'incremento).

In poche parole, si corre il rischio di dover rifare tutti i conteggi, con tutte le inevitabili complicazioni che ne seguiranno. L'Uppi sostiene, infatti, che l'indice a cui ricorrere non è quello riferito al dodi [illegible] mesi immediatamente precedenti l'adeguamento, ma l'indice relativo all'anno solare precedente.

In sostanza, il calcolo alla data di entrata in vigore dell'equo canone (primo novembre 1978) non doveva essere fatto sull'indice relativo ai dodi [illegible] mesi conclusi al [illegible] ottobre 1978, ma su quello riferito al gennaio-dicembre 1977. La differenza è sostanziale, perché i canoni di affitto anziché aumentare del 9,2 per cento, avrebbero dovuto salire del 13,57 per cento.

Il Tar ha accolto questa tesi e la sentenza diverrà esecutiva al momento della pubblicazione delle motivazioni. Ma la questione è destinata a complicarsi ulteriormente, perché, sulla base di questa decisione, anche il calcolo relativo all'anno in corso sarebbe errato. Sia per gli aumenti scattati il primo agosto scorso (contratti non soggetti a proroga), sia per quelli del primo novembre (soggetti a proroga) l'indice da utilizzare dovrebbe essere infatti quello riferito al periodo gennaio-dicembre 1978.

Emilio Pucci

Licenziati Fiat un articolo di Amendola

ROMA — L'on. Giorgio Amendola, della direzione del pci, in un articolo che apparirà su *Rinascita*, solleva, partendo [illegible] vicenda Fiat, alcune questioni di portata generale a proposito del rapporto del pci con la classe operaia e della politica sindacale.

Amendola giudica quanto è avvenuto alla Fiat non meno grave di quanto [illegible] nel 1955, quando la Fiom registrò [illegible] forte caduta (Amendola ricostruisce [illegible] storia di quel periodo e del periodo successivo con episodi in parte inediti) e rileva gli errori che hanno portato a ciò, attaccando in primo luogo la mancanza di chiarezza e il ricorso a metodi ambigui e diplomatici.

Anche questo metodo ha concorso a non far passare, secondo Amendola, la linea dell'Eur e «*a non combattere a tempo, almeno a Torino, [illegible] violenza nelle fabbriche*». L'esponente comunista muove molte critiche all'operato di questi anni, dall'accesso di delega dato al ministro del Lavoro per [illegible] sue mediazioni, agli avalli culturali dati anche da uomini di prestigio come Bobbio e Guerra alle tesi della neutralità tra Brigate rosse o Stato, all'orientamento del sindacato e ammonisce che «*Torino è sempre il segnale premonitore di quello che avviene nel Paese*».

Mai di lunedì

(Segue dalla 1ª pagina)

commendevole «pr[illegible] secondo la quale il lunedì si mostra, al di lavorare cercando «pera la Camera, ma sul concreto non ci si impegna.

Sul medesimo piano è [illegible] uguale cimdore l'onorevole Oscar Mammì del partito repubblicano ha rinfacciato in aula ai radicali e ai neofascisti il loro mancamento alle regole del gioco: «*Questa Camera* — ha detto Mammì con [illegible] di passione — *finora ha funzionato anche in base a patti fra gentiluomini, come quello per cui il lunedì non si vota*». Diamo per [illegible] che neofascisti e radicali gentiluomini non siano, ma perché allora il lunedì si discute? Ci fu un tempo che le sedute del lunedì erano riservate allo svolgimento delle interrogazioni, ed era quindi comprensibile che vi andassero solo gli interessati; ma [illegible] anche il lunedì c'è all'ordine del giorno un [illegible] impegnativo. Piaccia o non piaccia, bisogna andarci e non ha senso accusare gli avversari di scorrettezze e violazioni di una prassi che è ambigua, lassista, ingannatrice e inaccettabile.

Ci lamentiamo tutti sempre che il Parlamento non funzioni, che altre istanze politiche — i partiti in primo luogo — ne abbiano usurpato le prerogative, e così via spargendo lacrime sulla mancata applicazione del dettato costituzionale: ma questa volta è il caso di prender atto che il Parlamento ha esercitato il suo potere sovrano. A buon diritto i pochi presenti hanno imposto la loro volontà ai molti assenti. Non c'è niente di anticostituzionale. Può darsi che un procedimento del genere consenta, al limite, applicazioni abusive: ma fino a quando i regolamenti e la prassi resteranno quello che sono è vietato obbiettare.

È possibile cambiare i regolamenti, riformare le procedure parlamentari, precostituire un argine contro le pratiche sabotatrici ed ostruzionistiche delle minoranze. Il già citato onorevole Oscar Mammì [illegible] abbondante cordia si è lasciato andare alla pronuncia di oscure minacce nei confronti di radicali e di missini: «*Il vostro modo di procedere porterà fatalmente a modifiche regolamentari* — egli ha [illegible] nito — *. Qui voi state creando le condizioni perché per far funzionare il Parlamento siano compresi i diritti delle forze minori*».

Ma non è quest[illegible] il punto. Non [illegible] tratta di sogliere alle minoranze il diritto di esprimere il loro punto di vista appigliandosi alle risorse di un regolamento che prevede anche la possibilità di un ostruzionismo. Se ciò non piace alla maggioranza, la maggioranza ha la possibilità democratica di modificare il regola[illegible]to; e lo faccia, se crede che [illegible] sia necessario. Quello [illegible] cui la maggioranza non si deve dolere è di essere ridotta in minoranza il lunedì. L'assenteismo dell'inizio di settimana ha certamente una [illegible] strutture e può far comodo, ma è poi [illegible] che lo si paghi.

Vittorio Gorresio

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Facciamo il punto [illegible] la virgola

Raccolto le [illegible] di una settimana [illegible] troppo intensata. Al senso [illegible] rantaglio che fruga tra [illegible] spazzatura (e talvolta la spazzatura è [illegible] più nobile [illegible] delicati piatti. Come tutti voi, ho letto anch'io della strage nella trattoria milanese «La strega», che già fu «La fogna». Come tutti voi mi sono ben guardato [illegible] ipocrite pretese di scandalo: la gente dice «oste di meno», facendo violenza certa ad una povera cuoca, ma senza pietà per gli altri. Tutti i discorsi sul gangsterismo (che produce sociologismi accattoni, puntualissimi e melensi: qualcuno ha addirittura rispolverato le crudeltà del Rinascimento, o poveri) cadono di fronte alla popolare certezza che certe «cose nostre» [illegible] «fatti nostri» e quindi il morto ammazzato è solo un tizio/tempo sconosciuto, perfino trionfale come notizia.

E la settimana continua. Ricevo una lunga lettera dal «Centro provinciale di studi urbanistici» (organo consulente dell'ordine degli ingegneri) firmata dal suo presidente Guido Barba Navaretti, che fa il punto sui «mali nient'affatto oscuri» dell'amministrazione e di Torino e mi esorta [illegible] continuare la battaglia. Benissimo. Grazie. Ma l'idea di venire a mia volta monumentalizzato [illegible] istituto esclusivamente torinese mi sta addosso quale camicia di ferro e di fiele. Perché so molto bene come un individuo monumentalizzato diventi a lungo andare un oggetto da appuntamenti per cani con la zampa alzata e per colombi stercorari. Con molto pudore ricordo che bisognerebbe essere italiani [illegible] Torino e non soltanto torinesi in Italia. Il sindaco rievita Guido Barba Navaretti: la mia magra persona non ha potenza o virtù o tendenza carismatiche.

Avanti, o settimana. Incontro un'ottantina [illegible] meravigliosi amici cinesesi per un dibattito conviviale [illegible] castello [illegible] Grinzane Cavour. Il volto pensoso del conte risorgimentale assiste, impassibile. Vini squisiti, cibi che paiono nuvole di delizie, domande conturbanti. Perché c'è anche chi legge, o signori e signore. C'è anche chi, leggendo, processa e interpreta e soprattutto ricorda cosa un giornale ha fatto, detto, sventolato. Per spiegarmi, per farmi capire, finisco forse col fraintendere entro un'aneddotica vispa ma probabilmente anche stantia. [illegible] medici ed ingegneri, e insegnanti e commercianti, a tutti questi amici [illegible] seri, che non ritengono inutili le antiche prediche [illegible] Luigi Einaudi, la stampa sembra ancora un «quarto potere». Ne esco un po' ammaccato, ma anche contento. Conoscendo le tirature dei giornali italiani, mi sono messo in testa che questo «quarto potere» conti pochissimo, più o meno come il primo, il secondo, il terzo.

La verità è che pochi leggono. Quelli che leggono sanno valutare, quasi sempre, ma come raggiungere coloro che non leggono? Come rispondere a chi della legge sui muri con lo spray? Cosa spiegare, e con quali fatiche, alla signora o signorina Jolanda Cottu, torinese, che mi scrive una lettera di insulti feroci, e mi definisce ipocrita, nauseante, reazionario, per poi aggiungere che il tradimento è di noi «scribacchini» e via continuando in un delirio di proposizioni che escono dirette dal crogiuolo della violenza anche se suonano innocenti, disperate?

La [illegible] è che bisognerebbe saperli misurare — e scrivere e parlare — con la leggerezza che una tortora ha nel suo volo. La verità è che bisognerebbe rinnovarsi ma non «negativamente», come diceva un marxista pensando ad operai di comodo. La verità è che la confusione dei linguaggi ha trovato terreno fertile nello sloganismo, il quale diventa così la tomba di ogni linguaggio possibile, presente o futuro.

Sì, è stata una settimana intensa, tossicologa di chiacchiere, con novità che scaraventano nel piatto una suggestione micidiale. Sempre a Grinzane Cavour, uno spirito sottile [illegible] avverte che nessun giornalista italiano e nessun giornale italiano hanno avuto la forza di obbligare un ministro al suicidio. Come è accaduto in Francia, pochi giorni fa. Proprio così: io mi vergogno profondamente di non aver mai posseduto questa forza. Quando ho strepitato un potente, sempre mi è stata spedita una letterina di auguri in risposta o addirittura un libro con dedica. Che rabbia e che frustrazione. Forse dovrei chiedere a Le Monde se mi assume come fattorino. Forse dovrei compiere qualche ardita capriola per ricordarmi. Forse dovrei obbedire al consiglio dell'Alfieri, che invitava per sé uno «spensarato» da cui sarebbe uscito un nuovo «ripensare».

Alcuni leader hanno disertato la riunione

La direzione dc rinuncia a «processare» Andreotti

Donat-Cattin: «Il partito deve assumere un atteggiamento preciso sul problema delle pensioni» - Il pri rilancia il «patto sociale»

ROMA — Si è svolta ieri a Piazza del Gesù la direzione dc ma il «processo» ad Andreotti per le giunte dc-pci non c'è stato. La riunione è [illegible] disertata [illegible] molti capi storici ed è filata via liscia, senza [illegible] tratti e polemiche. Si è parlato di problemi statutari e congressuali; l'assise nazionale è stata confermata per il 25-29 gennaio a Roma.

Solo il vice-segretario Donat Cattin (che ha attaccato nuovamente Andreotti, ma in un altra sede) ha sollevato [illegible] problema: quello delle pensioni. «*Su un argomento tanto delicato* — ha detto Donat Cattin — *il nostro partito deve assumere [illegible] atteggiamento preciso e determinato; non può continuare a rimanere spiazzato rispetto ad altre forze politiche*».

Il «processo» ad Andreotti dunque, non si è fatto e forse non [illegible] farà mai in una sede tanto solenne ed ufficiale come la direzione del partito. Del resto, questa era [illegible] linea della segreteria, che [illegible] è [illegible] voluta entrare direttamente nella polemica tra favorevoli e contrari alla proposta di Andreotti.

Donat Cattin, invece, ha ribadito, [illegible] un discorso tenuto nel pomeriggio a Belluno, i suoi attacchi ad Andreotti: «*Chi ha parlato finalmente senza perifrasi* — ha detto — *ha il merito di eliminare gli equivoci. Ha però anche il demerito di aver esposto la dc alla spiacevole risposta del partito comunista. La risposta del pci è tuttavia la giusta replica ad una posizione pragmatica, di puro potere, senza principi: tale è la formulata proposta di alleanze negli enti locali*».

«*Su questo terreno* — ha precisato Donat Cattin — *aspettiamo di sentire i fratelli separati di Forze nuove e gli amici morotei per sapere se siano egemonizzati da qualcuno e come risolvono evidenti contraddizioni. Essi hanno negato sino a ieri che la linea fosse quella. Il manzoniano don Ferrante, che negava l'esistenza della peste, morì di peste. Vogliamo sperare che non abbia ancora oggi, imparati o no, allievi e seguaci*».

In verità, proprio 24 ore prima del discorso di Donat Cattin, uno dei più autorevoli «fratelli separati», l'on. Guido Bodrato, aveva spiegato bene la linea degli amici [illegible] Zaccagnini [illegible] intervista. Bodrato affermò «*di non aver mai pensato che la solidarietà nazionale debba portare al compromesso storico. Riteniamo però che sia [illegible] linea capace di rendere più governabile il Paese*».

Anche Craxi pensa che l'unica scelta per dare al Paese un governo stabile sia quella della solidarietà nazionale. Sino alle elezioni di primavera, però, il leader socialista ritiene che non sia il caso di provocare una crisi di governo. Lo dirà oggi alla direzione del psi, anche se in modo più sfumato e problematico [illegible] quanto non abbia detto martedì nel suo incontro con Pietro Longo. «*Nella situazione attuale è difficile fare previsioni impegnative* — ha dichiarato ieri a Strasburgo Craxi — *siamo consapevoli tuttavia, dei rischi di una brusca accelerazione. Tutti sanno che nei prossimi mesi si giocheranno le sorti della attuale legislatura*».

I repubblicani sono intanto decisi a rilanciare il «patto sociale». Spadolini, nel corso di una riunione congiunta di senatori e dei deputati repubblicani, ha sottolineato che i pri attende «*ancora dal governo quegli interventi di risanamento adeguati alla gravità crescente della crisi*».

Spadolini ha dichiarato che «*i repubblicani non intendono rivolgere ultimatini al governo perché non vogliono essere [illegible] mori in giochi di [illegible] tere [illegible] di corrente falsolite abbastanza [illegible] ambigui ed indecifrabili. Tuttavia ci sono problemi drammatici che non consentono dilazioni o ritardi. L'inflazione deve essere affrontata con una energia che finora è mancata: la spesa pubblica deve essere arrestata; un limite deve essere posto alle rivendicazioni caotiche e contraddittorie di fronte alle quali l'esecutivo è sembrato privo di una qualunque linea*».

l.g.

Il segretario pr è a Parigi per vedere Fabre

PARIGI — Giuseppe Rippa, nuovo segretario del partito radicale italiano ha tenuto [illegible] sua prima conferenza stampa dopo l'elezione, avvenuta domenica notte a Genova, ieri mattina a Parigi dove si è trasferito [illegible] tentativo di avere un colloquio con il suo predecessore Jean Fabre, eletto presidente del partito dal congresso di Genova.

Attualmente Fabre [illegible] detenuto nel carcere di Fresnes alla periferia di Parigi in attesa di essere processato il 27 novembre prossimo [illegible] renitente alla leva per obiezione di coscienza.

Rippa, che nel pomeriggio doveva incontrarsi con il pubblico ministero del tribunale militare, generale Clair, [illegible] sollecitare il permesso [illegible] colloquio con Fabre, ha affermato [illegible] di [illegible] aver individuato alcun cenno di mutamento nell'atteggiamento delle autorità francesi le quali hanno rifiutato nei giorni [illegible] tale permesso [illegible] senatore Spadaccia e poi a una delegazione di dodici parlamentari radicali trasferitasi a Parigi da Genova.

Il segretario radicale ha detto di dover esprimere un giudizio molto duro sull'atteggiamento del governo italiano, del ministero degli Esteri e dell'ambasciata italiana a Parigi che egli considera responsabili di non aver appoggiato con energia la richiesta fatta dal partito radicale alle autorità francesi «*nell'esercizio dei suoi diritti politici e costituzionali*».

Per gli ultimi aumenti del telefono

Il tribunale dei ministri dichiarerà il dc Gullotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare inquirente per i giudizi di accusa contro i ministri aprirà presto un'istruttoria nei confronti del democristiano Nino Gullotti, il quale, ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel 1978, autorizzò gli aumenti delle tariffe telefoniche.

Il procedimento contro Gullotti è scaturito da una denuncia per falso e tentata truffa, presentata nel dicembre dello scorso anno da 400 utenti del telefono. Nella denuncia si accusava l'allora ministro delle Poste di avere trasmesso al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) una relazione riguardante gli introiti derivati alla Sip [illegible] precedenti aumenti tariffari e contenente, a giudizio dei 400 utenti, dati non rispondenti al vero. Alterate risultano essere anche le cifre relative al personale occupato nel[illegible]la telefonica e in altre imprese del settore. La commissione inquirente dovrà [illegible]appurare la fondatezza degli addebiti.

Lo «scandalo» delle tariffe telefoniche è destinato comunque ad allargarsi. I nuovi annunciati rincari della bolletta Sip saranno immediatamente contestati dal Coordinamento per [illegible] difesa degli utenti che vuol denunciare anche l'attuale ministro Vittorino Colombo e dal senatore comunista Lucio Libertini, il quale martedì prossimo presenterà al tribunale i conteggi sul bilancio Sip.

I comitati di difesa degli utenti sostengono che i fatti dati, per i quali la commissione parlamentare inquirente ha avviato l'istruttoria contro l'onorevole Gullotti, sono stati in gran parte recepiti anche nella voluminosa relazione che Vittorino Colombo ha preparato per il Cip, al fine di appoggiare le richieste della azienda telefonica. Il «tribunale dei ministri» potrebbe quindi occuparsi a breve scadenza di Colombo.

L'intento dei Comitati sarebbe quello di costituirsi parte civile nel procedimento contro Gullotti; ma l'iniziativa sembra destinata a cadere poiché il regolamento dei procedimenti dinanzi all'inquirente non prevede la «partecipazione» dell'accusa privata.

g. p.

Il caso Boulin è chiuso

(Segue dalla 1ª pagina)

me ha affermato il primo ministro. I gollisti, con maggior cautela, criticavano invece la tattica adottata dal presidente della Repubblica. Con [illegible] suo ritiro tra le montagne dell'Alvernia Giscard ha cercato di presentarsi come un capo di Stato che si rivolge alla Francia sana, quella della provincia profonda, per capire lo stato d'animo del Paese, lontano dai miasmi politici parigini. E dopo avere interrogato gli [illegible] puri, [illegible] ai compiomi della capitale, avrebbe capito che essi, come Cristo, desiderano che «*ai lascino i morti seppellire i morti*».

Questo tentativo di contrapporre il Paese reale alla società politica non è certo nuovo. De Gaulle, nei momenti di crisi, ricorreva al referendum popolari o alle elezioni anticipate. Ma egli non fu mai coi[illegible] personalmente dagli scandali. La posizione [illegible] Giscard è diversa. Non poteva permetterselo tanto. Non poteva sconvolgere il calendario politico, né aprire un dibattito che sarebbe apparso come un avvio anticipato della campagna presidenziale. Sul piano politico, avrebbe corso il rischio di vedere la sinistra riprendere quota, nonostante essa sia divisa.

Chiudendo brutalmente il *dossier* («*lasciando i cadaveri nell'armadio*», dicono i socialisti), il presidente della Repubblica ha interpretato i sentimenti di gran parte della società politica, della maggioranza come dell'opposizione. Quasi tutti i partiti osservavano con una certa apprensione le nubi annuncianti la tempesta. Accusati apertamente di avere divulgato le notizie che avrebbero spinto il ministro Boulin al suicidio, i gollisti di Chirac preferiscono che la vicenda rimanga nell'ambito giudiziario.

In definitiva il capo dello Stato ha concesso loro una tregua, o addirittura un armistizio. Boulin era un gollista prestigioso, avversario [illegible] Jacques Chirac, e quindi un personaggio scomodo. Nominato primo ministro avrebbe messo in crisi il «Rpr», [illegible] movimento neogollista, favorendo la manovra giscardiana tendente a domare Chirac. Se quindi si cerca un movente, la pista conduce ver[illegible] direzione precisa.

Tenendo di essere meno sul banco degli imputati, i gollisti avevano lanciato nelle ultime ore qualche minaccia. I notabili del movimento avevano dichiarato di non temere «*il verdetto del popolo*». Avevano cioè lasciato capire di essere decisi a mettere in crisi il governo e di essere pronti ad affrontare elezioni anticipate. Giscard li ha rassicurati, chiudendo appunto il *dossier*, almeno per ora.

Fin dal primo momento, i comunisti si erano schierati contro «*la stampa gangsterica*», contro i giornalisti che avevano denunciato gli scandali, quindi in favore di Giscard d'Estaing. Ancora oggi Roland Leroy, direttore dell'*Humanité*, si scaglia contro «*le campagne diffamatorie dei giornali, le calunnie, le insinuazioni*». Per [illegible] non vedere domani un candidato socialista vin[illegible] le elezioni, il pcf preferisce l'attuale presidente.

I socialisti, dopo molte perplessità, hanno deciso ieri di presentare un'interrogazione in Parlamento, e di aprire così una campagna politica. Ma anche loro si muovono con prudenza, come se dubitassero delle reazioni del Paese, probabilmente poco disposto a una crisi.

Bernardo Valli

L'annuncio di Ted a Boston

(Segue dalla 1ª pagina)

inefficienti» di Carter, come le ha chiamate, a fargli sciogliere le riserve.

Nonostante i riferimenti impliciti ai fratelli, la sua oratoria rigorosa, l'atmosfera di rimpianto ed entusiasmo a un tempo che lo hanno circondato, l'intervento del terzo Kennedy è stato generico. S'è trattato però di una scelta, non [illegible] un infortunio. Gli Stati Uniti vivono oggi un momento assai particolare. Da una parte essi rigettano l'assistenzialismo, si ribellano alle tasse, vengono attratti dalla neoconservazione; dall'altra auspicano un potere centrale basato più sull'autorità [illegible] sul consenso, anelano al fondamentalismo dei padri. Il [illegible] democratico [illegible] [illegible] teneri [illegible] difficile equilibrio tra tendenze contrarie anche all'interno del proprio partito. Senza rinnegare il proprio credo liberale e radicale, nel senso storico anglosassone, ha insistito sul pragmatismo, sulla concretezza delle iniziative. Egli sa che il candidato vincente è colui che si tiene al centro e coopta la cosiddetta «maggioranza silenziosa». E su di lui pesa non solo [illegible] dramma [illegible] Chappaquiddick di [illegible] anni fa, in cui morì la giovane segretaria Mary Jo Kopechne, ma anche la fama di uomo politico che spende troppo.

Stando ai sondaggi d'opinione e alle reazioni al suo discorso alla Faneuil Hall, scelta significativamente perché simbolo della rivoluzione americana due secoli fa, Edward Kennedy è il favorito nelle elezioni dell'80. Ma per ora è impossibile dire se egli potrà ripetere il miracolo di John. L'America è molto cambiata nell'ultimo ventennio. John si affacciava su anni pieni di promesse: l'integrazione razziale, l'esplorazione dello spazio, la fine della guerra fredda. Egli varava il progetto Apollo e costringeva Krusciov a ritirarsi da Cuba, rilanciava l'economia e promuoveva l'istruzione. Ted si affaccia su anni oscuri, pieni di paura, angosciati dai ricordi del Vietnam e del Watergate, resi incerti dall'espansionismo sovietico e dalla crisi del dollaro, esposti ai venti dell'Opec e ai crolli dei miti. Dove il fratello costruiva, egli può solo riparare, almeno inizialmente. [illegible] un paragone è lecito, il suo compito è più difficile. Nell'anno che rimane prima del voto, deve dimostrare di esserne all'altezza, di non [illegible] aver colto la ricreazione [illegible] un sogno spentosi [illegible] la giovinezza dei quarantenni e cinquantenni.

a. b.

Bloccano per protesta la ferrovia

MESSINA — Le linee ferroviarie [illegible] Messina per Palermo e Catania sono bloccate [illegible] ieri mattina dai dipendenti dell'industria metalmeccanica «Inisa». In segno di protesta contro la direzione che ha messo in liquidazione l'azienda.

un libro per voi

Il libro più premiato di un umorista premiatissimo.

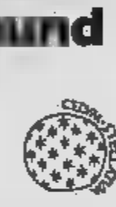
Antonio Amurri

Cronaca impietosa ma esilarante [illegible] una famiglia piccolissimo-borghese.

BUM
MONDADORI

L'editore Boringhieri annuncia che con l'undicesimo volume (Scritti 1930-1938) ora in libreria [illegible] conclude [illegible] pubblicazione d[illegible]

Opere di Sigmund Freud



le must de Cartier
Paris

Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane e laccati. Garantito a vita. In vendita a L. 390.000.

Concessionari ufficiali di zona:

TORINO - Boutique Les Must de Cartier Via Po, 49

● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 325 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 ● ASTI - Olivero Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/8 ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 76 ● CUNEO - Rubino Mario - C.so Nizza 10 di MONDOVI - Rosa Mirko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmorri - Via G. Ferraris 6.

copri con Onduline®
scopri che risparmi

Onduline la tettoia ondulata
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASC[illegible]

Dopo le azioni di violenza contro quattro docenti

«Qui il terrorismo non è spontaneo» dice il rettore dell'ateneo padovano

«Esistono gruppi che muovono i fili» - «Masse di giovani vedono nero il futuro» - «Dirò tutto [redacted] Pertini quando verrà [redacted] inaugurare l'anno accademico»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Si direbbe che sia tranquilla, questa città che si avvolge nel primo velo di nebbia, [redacted] il passeggio fluisce quasi con pigrizia sotto i portici del centro, nell'intreccio delle chiacchiere venete. Ma Padova nasconde le insidie: una scritta minacciosa tracciata [redacted] muro di una casa ricorda che qui, tra le piazze e gli istituti universitari, le tensioni non si smorzano mai.

Il Presidente della Repubblica ha confermato che verrà per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo patavino: probabilmente, la cerimonia alla presenza di Pertini si terrà l'8 febbraio. [redacted] rettore dell'Università, Luciano Merigliano, leggerà una relazione, stavolta straordinaria. Che cosa [redacted] Merigliano al Capo dello Stato, [redacted] questo agglomerato universitario che sembra sempre sul punto [redacted] esplodere? *«Farò un dettagliato consuntivo* — anticipa [redacted] rettore — *di quella che [redacted] situazione nei mesi scorsi»*.

E' stato [redacted] periodo particolarmente inquietante, per Padova: quattro docenti assaliti dai «commandos», due feriti a sprangate e gli altri a colpi di pistola; una catena di incursioni terroristiche; una deci[redacted] di auto danneggiate; [redacted] bomba deposta al centro universitario di organizzazione aziendale. [redacted] lo scompiglio per l'inchiesta su Toni Negri [redacted] gli altri leaders dell'Autonomia padovana, ancora in alto mare.

«Senza dubbio — dice Merigliano — *qui lo stato di tensione perdura»*. Intanto, una folla impressionante [redacted] studenti continua a premere addosso all'Università, rendendo evidentissima la sproporzione [redacted] la domanda e l'offerta dello studio. I corsi, all'ateneo patavino, sono cominciati. Nei giorni scorsi c'era un serpentone di «matricole» davanti agli sportelli della segreteria: si calcola che siano circa 9 mila le nuove [redacted], comunque c'è un calo [redacted] 1600 immatricolazioni rispetto allo scorso anno. E l'università di Padova si trascina, ansimando, il suo carico di problemi: strutture inadeguate, congestioni paurose, [redacted] prospettive, un senso [redacted] vuoto che [redacted] gile centinaia [redacted] studenti. Nelle fasce dell'emarginazione [redacted] trovano spesso alimento la rabbia e l'aggressione.

Durante l'incontro con Pertini, [redacted] si esporranno soltanto consuntivi. [redacted] parlerà anche [redacted] quest'ansia che continua ad attanagliare la città universitaria. *«Ed eventualmente* — dice il rettore — *della carenza di libertà nell'ateneo. La visita che il Capo dello Stato ci renderà deve [redacted] re il significato [redacted] un [redacted] di quei valori che oggi [redacted] riamente [redacted] pericolo»*.

Professor Merigliano, lei non crede che certe forme [redacted] violenza trovino spinta anche nella crisi di questa struttura universitaria? *«Certamente, in alcune facoltà ci sono [redacted] se [redacted] giovani che vedono nero [redacted] proprio futuro. Tuttavia, non mi pare il caso di esagerare. Se andiamo a vedere in altri atenei, c'è chi sta peggio di noi»*.

Ma qui a Padova, i focolai sono molti. *«Su questo* — dice il rettore — *io ho una mia idea. Quella veneta è una popolazione che vuole stare tranquilla: incontrare gli amici, fare qualche partita [redacted] carte, chiacchierare. E' gente legata al campanile, al rione, senza particolari tensioni. Eppure, proprio qui esplode spesso il terrorismo»*.

Luciano Merigliano sospetta, in sostanza, che in questo Veneto tendente alla quiete si realizzino manovre alquanto oscure. *«Secondo me, quel che nasce qui non è spontaneo. Se si osservano attentamente le impostazioni di certe lotte, si trovano sempre gli stessi meccanismi. Sono convinto dell'esistenza di gruppi che muovono i fili: naturalmente, non [redacted] quali siano e dove siano. In qualche misura, le violenze possono anche discendere dalle carenze dell'Università. Però [redacted] ripeto che dev'esserci una strategia [redacted] fondo. [redacted] chi giova? Per me sono molti quelli che potrebbero trarne giovamento: si potrebbe fare il paragone con una grande industria a cui si rivolgono diversi committenti»*. Ma l'ate[redacted] Padova, chiediamo [redacted] rettore, non finisce per pre[redacted] il fianco ad un gioco drammatico? *«L'università* — risponde Merigliano — *è sempre una cassa di risonanza»*.

Con questo cumulo di problemi, nel cerchio dell'angoscia, l'ateneo patavino si prepara a ricevere la visita del presidente della Repubblica. Il sociologo Sabino Acquaviva, ex preside [redacted] facoltà di Scienze Politiche, autore [redacted] un libro sulla guerriglia, dice: *«C'è una specie di gap tra la città ufficiale e quella reale. La città ufficiale è una sintesi di Stato di diritto, resistenza e civismo; quella reale, che non si ribella, è una sintesi di amministrazione efficiente, lavoro, guadagno e affari propri*.

Al di [redacted] inquietudini dell'ateneo, [redacted] Sabino Acquaviva, c'è chi vive qui [redacted] una imprenditorialità che richiama quella della Serenissima Repubblica di Venezia e una efficienza [redacted] stampo asburgico. *«Sono aspirazioni* — dice il sociologo — *che si avvertono [redacted] misura piuttosto larga nel Veneto, e si traducono inconsciamente nella rievocazione dei tempi andati. In certi posti, si parla [redacted] di Cecco Beppe»*.

Dove si va con il pensiero all'epoca [redacted] Francesco Giuseppe, si presta [redacted] attenzione alla violenza, al terrorismo che lacera Padova. *«Ad esempio* — osserva Acquaviva — *[redacted] non ho sentito nessuno parlare dei [redacted] attentati compiuti di recente in città. Quella sera ho incontrato parecchie persone; nemmeno una che abbia accennato all'accaduto. Direi che quel che avviene a Padova rimbalza sui padovani attraverso i giornali»*.

Giuliano Marchesini

Ex monopolio gli studenti protestano a Bolzano

BOLZANO — Alcune centinaia di studenti delle scuole medie superiori di lingua italiana e tedesca [redacted] Bolzano hanno attraversato stamani in corteo la città per protestare contro lo sgombero, avvenuto lunedì mattina, dell'ex monopolio tabacchi occupato da circa un mese da una ventina di circoli culturali dei due gruppi etnici.

Durante lo sgombero, effettuato da polizia e carabinieri [redacted] base di un'ordinanza del sindaco, era stato arrestato per oltraggio e resistenza [redacted] minorenne [redacted] precedenti penali. Il corteo ieri ha sostato di fronte [redacted] carceri chiedendo con slogan [redacted] liberazione [redacted] giovane.

Irruzione nel Bergamasco e tre arrestati

È liberato dai carabinieri il liceale rapito a Ferrara: era incatenato in una cella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — I carabinieri di Bergamo hanno liberato ieri sera alle 18.30 Sandro Ghirardelli, di 19 anni, sequestrato [redacted] l'altra ieri a Lido degli Estensi (Ferrara). Il giovane è stato trovato in una cella sotterranea in una villetta isolata [redacted] Gorlago (Bergamo). Era legato con [redacted] ma le [redacted] condizioni non destano preoccupazioni. I carabinieri hanno arrestato tre persone.

Dalle prime informazioni risulta che i carabinieri erano riusciti subito a mettersi sulle tracce della «gang» che aveva rapito il ragazzo e, ieri mattina, era stato possibile localizzare con precisione il luogo dov'era tenuto prigioniero.

I carabinieri non hanno agito immediatamente perché intendevano proteggere al massimo l'incolumità dell'ostaggio; quando sono entrati in azione, verso le 19, [redacted] pochi minuti hanno portato a termine l'operazione. Non si sa ancora, naturalmente, se le tre persone arrestate siano i rapitori del ragazzo oppure i «carcerieri»: [redacted] sa per certo invece, che negli scantinati della «prigione» [redacted] state rinvenute ingenti quantità di armi (anche da guerra) e di proiettili. Probabilmente i carabinieri, [redacted] questa brillante inchiesta, hanno messo le mani su [redacted] grossa fetta dell'«Anonima sequestri» che agisce da tempo tra la Brianza e il Bergamasco.

Appena il ragazzo è stato liberato gli inquirenti hanno avvertito la famiglia rassicurandola sulle condizioni di salute del figlio. Pare che il giovane abbia detto di essere stato portato via, la sera del rapimento, avvolto [redacted] una grossa coperta e con gli occhi bendati affinché [redacted] potesse distinguere i volti dei banditi. [redacted] Ferrara sono già accorsi i genitori dello studente.

Sandro, diciannovenne, studente di liceo è figlio [redacted] Guido Ghirardelli, [redacted] 50 anni, abitante in una bella villa a due piani di Lido degli Estensi, in viale Torquato Tasso 27 e proprietario della «Idrolidi», [redacted] grande deposito di bibite [redacted] di acque minerali che fornisce l'intero comprensorio ferrarese.

La sera del 5 novembre scorso Sandro, con la madre, Maria Arveda, cinquantenne, era in casa a vedere la televisione. [redacted] cancello della villa, che si affaccia sul mare, era stato lasciato socchiuso perché si attendeva il ritorno del padre da un momento all'altro. Invece, malgrado la custodia di due cani da guardia, nel giardino penetravano verso le 20 quattro individui incappucciati [redacted] passamontagna e rivoltelle in pugno. Fatta irruzione in casa i banditi si impadronivano del ragazzo (che tra l'altro [redacted] sofferente per [redacted] «soffio» al cuore) [redacted] lo trascinavano via gridando alla madre: *«Preparate i soldi se volete rivedere il pupo»*. Poi fuggivano con una «Bmw» targata Milano e una «A-112» di Bologna, entrambe rubate: solo la prima vettura veniva ritrovata più tardi nei dintorni di Codigoro.

Il paese dove era tenuto prigioniero il liceale [redacted] Bettole di Gorlago, a 12 km da Bergamo; e a pochissima distanza dal Cenate Sopra: qui, esattamente un anno fa (il 18 novembre '78) con un'altra brillante operazione i carabinieri avevano liberato un sequestrato, Vito Occhipinti.

u. g.

Tredicenne suicida per un brutto voto ricevuto a scuola

MACERATA — Uno studente tredicenne di Treia, in provincia [redacted] Macerata, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile al ventre. Il motivo del gesto, sarebbe un brutto voto avuto a scuola.

La vittima è Silvio Paoli, il quale frequentava la terza media ed aveva ricevuto ieri mattina assieme ai suoi compagni, il risultato insufficiente del compito in classe di matematica. E' parso non dare peso alla cosa tanto che si è comportato normalmente sia con i compagni che con la madre, la quale è andata a riprenderlo al termine delle lezioni.

Anche a tavola con i genitori, la sorellina Sabina, di 10 anni, e i nonni si è comportato serenamente. Nel pomeriggio ha [redacted] una passeggiata; poi, appena tornato a [redacted] si è chiuso nella stanza [redacted] letto e, preso il fucile da caccia del nonno, si è disteso sul letto, sparandosi poi [redacted] dell'ombelico.

Ormai [redacted] lo [redacted] trovato i genitori [redacted] i nonni. La successiva corsa all'ospedale è stata inutile.

Sequestrata in una casa [redacted] violentata

ROMA — Brutta avventura ieri pomeriggio a Roma per [redacted] rappresentante di libri incaricata di compiere ricerche di mercato.

Ines Frezza, trentanovenne, si era recata all'abitazione di Romeo Ferramola, [redacted] 49 anni, in via Deorsola 50, per compiere il suo lavoro ma l'uomo, dopo averla invitata ad entrare, minacciandola con una sciarpa di seta stretta [redacted] al collo l'ha costretta a seguirlo in camera [redacted] letto dove, sempre minacciandola e picchiandola, l'ha violentata ripetutamente.

Solo dopo oltre tre ore di sevizie l'uomo ha liberato la Frezza, ammonendola a non far parola dell'accaduto, pena gravi ritorsioni. La donna, scesa in strada, ha raggiunto una vicina trattoria [redacted] ha informato dell'accaduto la Mobile.

La polizia, sulla base delle indicazioni della donna è riuscita ad individuare l'aggressore. Per lui sono immediatamente scattate [redacted] manette.

La decisione presa ieri dal tribunale di Parigi

Anche Pace estradato per l'uccisione di Moro

Il giudice Palombarini [redacted] Roma da Piperno, che si è rifiutato di rispondere - «È assurdo che vogliano sentirmi [redacted] testimone»

Lanfranco Pace

ROMA — Lanfranco [redacted], arrestato [redacted] Parigi il 14 settembre scorso, [redacted] estradato in Italia. Lo ha deciso ieri mattina la sezione istruttoria del tribunale [redacted] Parigi, [redacted] ha deliberato di accettare la richiesta della magistratura romana [redacted] limitatamente all'imputazione di concorso nel sequestro e nell'assassinio di [redacted]. Una decisi[redacted] identica a quella presa nei confronti [redacted] Franco Piperno, amico di Pace e insieme a lui redattore della rivista *Metropoli*.

I giudici francesi hanno dunque respinto l'interpretazione «politica» dei reati per i [redacted] Pace era ricercato dalla magistratura italiana. In particolare [redacted] contesto politico dei fatti sarebbe [redacted] «annullato» in presenza *«Del carattere odioso dell'aggressione, della tortura fisica e morale»* del lungo sequestro e dell'assassinio di Moro.

A carico di Lanfranco Pace, la magistratura romana aveva emesso un mandato di cattura sin dai primi di giugno; era firmato dal consigliere istruttore Achille Gallucci e riguardava i reati di associazione sovversiva e partecipazione [redacted] banda armata. Insieme a Pace, erano stati colpiti altri redattori di *Metropoli*: Paolo Virno, Lucia Castellano e Libero Maesano, che venivano arrestati mentre stavano uscendo dalla sede della rivista in piazza Sforza Cesarini. Pace, [redacted] era riuscito a sfuggire, aveva trovato rifugio [redacted] Parigi dove [redacted] incontrava [redacted] spesso con Piperno. Il 18 agosto scorso, quando Piperno è arrestato, pare che anche Pace fosse nello stesso bar, in Rue Tronchet.

Il secondo mandato di [redacted] tura contro Lanfranco Pace [redacted] firmato dal consigliere istruttore Gallucci il 29 agosto; questa volta le imputazioni a suo carico sono 46 (partecipazione al sequestro ed omicidio Moro, attentati vari delle [redacted] tra cui quello di piazza Nicosia) le stesse contestate a Piperno, Adriana Faranda [redacted] Valerio Morucci.

In particolare Gallucci parla di *«Documenti rinvenuti presso il Piperno e il Pace, dalla cui lettura si evince che costoro erano inseriti nella associazione delittuosa denominata "Brigate rosse", che ha rivendicato i delitti descritti nei capi di imputazione»*. Insiste sui *«rapporti [redacted] contatti intercorsi tra il Piperno e il Pace con il Morucci e la Faranda, nel periodo di tempo in cui costoro si erano resi latitanti»*, sul fatto che *«da dichiarazioni in atto risulta»* che il Morucci e la Faranda *«furono aiutati dal Piperno e dal Pace a trovare ricetto nell'appartamento di Viale Giulio Cesare»*.

Ieri mattina il colloquio tra Piperno e il giudice istruttore Palombarini venuto da Padova è durato un quarto d'ora appena. Piperno non [redacted] avvalso della facoltà di non rispondere (Palombarini [redacted] è titolare della inchiesta su Moro, per la quale Piperno è stato estradato) [redacted] ha f[redacted] una dichiarazione. Ha sostenuto [redacted] ritenere «assurdo» che lo si voglia sentire come testimone per [redacted] imputazione tanto estesa come quella di insurrezione armata, per la quale dovrebbe ritenersi imputato in ogni parte d'Italia. In particolare ha detto: *«Non intendo rispondere come testimone a qualsiasi giudice della Repubblica»*.

Lasciato il carcere di Rebib[redacted] Palombarini [redacted] è recato a Fossombrone dove ha cercato [redacted] sentire Toni Negri sulle ultime vicende di Potere Ope[redacted] e sulle ragioni che portarono allo scioglimento del gruppo nel '73.

Al processo per la morte di Amoroso

Respinte le richieste degli otto neofascisti

Ritenuta valida l'istruttoria - Il pm: «Con loro dovremmo processare chi li istigò»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — I dubbi sulla validità dell'istruttoria che ha permesso di identificare nove neofascisti ritenuti responsabili dell'uccisione di Gaetano Amoroso, aggredito insieme [redacted] quattro amici la sera del 27 aprile 1976, [redacted] stati [redacted] zati via da un'ordinanza della corte d'[redacted] che ha però richiesto più [redacted] due ore [redacted] mezzo di riunione in camera di consiglio.

Sventato il pericolo [redacted] immediato ritorno in libertà di otto imputati (un altro, definito il «capo», è [redacted] anni fa) si dovrebbe entrare oggi nel vivo del p[redacted] che finora ha visto [redacted] schermaglie giuridiche. L'unica che può valere la pena di riportare è quella che ha visto i neofascisti autodenunciarsi per [redacted] nella speranza [redacted] vedere [redacted] tutto a chissà quando. Ma poiché questo implica [redacted] denuncia [redacted] stesso reato anche delle parti lese ieri il legale di parte civile ha replicato con una denuncia [redacted] calunnia degli avvocati difensori che av[redacted] sollevato il problema. Immediata replica della difesa che denuncia il denunciatore, sempre per calunnia.

Questi episodi sono però ormai alle spalle nel dimenticatoio e ci si appresta [redacted] immergersi in [redacted] ambiente ben più teso: quello che tre anni fa vide un'aggressione a giovani di sinistra perché si rendessero conto della effettiva presenza e vitalità dei «neri» nella zona [redacted] lo stesso clima, [redacted] poche ore [redacted] distanza, portò alla barbara uccisione, con un colpo di pistola al capo, di un esponente del msi, l'avvocato Enrico Pedenovi, [redacted] tra l'altro era stato designato da uno degli estremisti oggi alla sbarra come difensore.

Restano perplessità di cui [redacted] fa interprete il p.m. Nel rinvio a giudizio quando, dopo avere accusato gli imputati [redacted] avere agito con *«fredda determinazione e bieco calcolo»*, aggiunge: *«Sul banco degli imputati non dovrebbero sedere essi soli, ma tutti coloro che certe ideologie sostengono...»* e ancora: *«Penso che gli imputati avranno compreso di essere stati sapientemente strumentalizzati da coloro che con le parole (giammai [redacted] l'esempio) hanno mostrato loro la via della violenza come unica possibile»*.

m. f.

Lavoro a termine proroga approvata

ROMA — Gli operatori turistici [redacted] commerciali potranno continuare ad assumere personale a termine fino a quando non sarà stata approvata la legge di riforma del collocamento: lo ha deciso, con l'astensione comunista, la commissione Lavoro della Camera in sede legislativa.

Rivendicato dalle «Ronde proletarie»

Esplosivo contro la sede degli industriali romani

ROMA — Oltre [redacted] chilo di esplosivo [redacted] scoppiato [redacted] notte scorsa in via Mercadante [redacted] quartiere Pinciano, procurando gravi danni sia alla pa[redacted] dove ha sede l'Unione Industriale di [redacted] provincia, che era l'obbiettivo delle «Ronde proletarie», [redacted] agli edifici vicini, fra cui l'Hotel Parco dei Principi [redacted] Circolo del bridge.

[redacted] boato è stato assordante, avvertito in molte zone della città. Grande lo spavento degli abitanti del quartiere, che si sono riversati nelle strade. Prolungato il panico nel timore che persone fossero rimaste coinvolte nell'attentato.

L'esplosione è avvenuta poco dopo l'una. L'ordigno [redacted] stato [redacted] collocato dietro una fine[redacted] piano ammezzato dell'edificio in cui hanno sede l'Unione Industriali e altri uffici. La bomba era dietro la grata che protegge la finestra dei locali dell'archivio e della tipografia. L'ordigno è esploso quando la lunga miccia ha finito [redacted] bruciare e [redacted] deflagrazione [redacted] scardinato l'inferriata e sfondato le porte.

Tutti i vetri del palazzo sono andati distrutti. [redacted] grosso varco [redacted] è aperto nella struttura muraria. Una «Bmw» parcheggiata davanti all'edificio e [redacted] proiettata a parecchi metri di distanza, con le lamiere squarciate. Altre cinque auto sono rimaste gravemente danneggiate.

Una densa colonna di fumo e di polvere si è levata in pochi secondi. I vigili del fuoco sono subito intervenuti per rimuovere le parti pericolanti dell'edificio preso di mira dai terroristi e transennare per trenta metri via Mercadante per timore di crolli.

Nell'Unione Industriali sono andati distrutti schedari, macchine da scrivere e tipografiche.

Antonio Abete, presidente dell'Unione Industriali di Roma, ha dichiarato: *«Nessuno si deve rassegnare a subire questi attentati che colpiscono alla cieca la nazione»*.

Sarzana: bruciate dieci auto concessionaria Fiat

LA SPEZIA — Dieci automobili della concessionaria «Lunense» della Fiat di Sarzana sono andate distrutte, l'altra notte, da un incendio che, secondo gli inquirenti, è stato provocato da un attentato.

Le vetture, che [redacted] state parcheggiate in un piazzale esterno retrostante la sede della concessionaria, poco dopo le 2 hanno preso fuoco, e in pochi minuti sono state distrutte dalle fiamme.

Denunciate dall'agenzia Ctk

Praga: «Minacce Br a diplomatici cèchi»

PRAGA — Minacce di attentati [redacted] Brigate Rosse a diplomatici cecoslovacchi a Bonn sono state denunciate ieri dall'agenzia ufficiale d'informazione cecoslovacca *Ctk*; si tratterebbe [redacted] uno dei tanti episodi di *«minacce ed aggressioni fisiche indiscriminate»* contro cittadini cecoslovacchi nei Paesi occidentali, nel quadro di una campagna anti-cecoslovacca, che, secondo la *Ctk*, è stata sferrata all'Ovest.

Commentando la «campa[redacted] calunniosa» degli organi di informazione occidentali [redacted] occasione delle recenti condanne di [redacted] al processo di Praga, la *Ctk* scrive che alla fine del mese scorso l'ambasciata di Cecoslovacchia a Berna ricevette una lettera che minacciava violente contro i diplomatici cèchi a Parigi, Berna, Londra e Roma.

«Nello stesso tempo — aggiunge l'agenzia cecoslovacca — *un portavoce delle cosidette Brigate Rosse, la famigerata organizzazione terroristica che opera prevalentemente in Italia, minacciò l'ambasciata cecoslovacca a Bonn, [redacted] ciando che sarebbero stati colpiti due diplomatici cecoslovacchi»*.

Dopo avere ricordato che qualche tempo fa «gruppi reazionari» in Italia sostennero che *«i terroristi delle Brigate Rosse avevano contatti con la Cecoslovacchia»*, l'agenzia scrive: *«La moglie [redacted] un diplomatico cecoslovacco venne aggredita fisicamente a Parigi. Il 29 ottobre, uno sconosciuto sparò due colpi contro l'auto [redacted] un membro del personale dell'ambasciata ceca [redacted] Washington»*. La *Ctk* on aggiunge altri dettagli.

Le Brigate Rosse erano anche state al centro [redacted] articolo pubblicato martedì dal quotidiano ufficiale del partito comunista cecoslovacco, *Rude Pravo*, che collegava le Br [redacted] *forze* [redacted] *«imperiali[redacted] americano»*, il quale *«tenta [redacted] impegnare nelle campa[redacted] anti-cecoslovacche tutti i [redacted] strumenti, compresi i servizi spionistici della Cia»*.

I terroristi *«minacciano la Cecoslovacchia con atti di terrorismo internazionali che vengono premeditatamente perpetrati contro la nostra gente per esempio in Italia, Germania Occidentale»*.

Napoli: s'è dimesso Leone, presidente Consiglio regionale

NAPOLI — Dimissioni alla Regione Campania. Il presidente del Consiglio regionale, avv. Carlo Leone, democristiano, ha rinunciato alla ca[redacted]. Analoga decisione è stata presa dal vicepresidente Abbro e dal segretario Della Paolera.

Terroristi alla Camera di Commercio di Nuoro

Minano gli uffici con 3 bombe poi fanno sventare l'attentato

NUORO — Tre ordigni a alto potenziale sono stati scoperti nel palazzo della Camera di Commercio [redacted] Nuoro. Dovevano esplodere a mezzogiorno, facendo una strage tra il pubblico che affollava a quell'ora gli uffici, ma i terroristi hanno fatto di tutto perché venissero trovati sin dal mattino.

Gli attentatori hanno lasciato soltanto una sigla tracciata con vernice rossa e slogans contro [redacted] «capitalismo». La sigla «C.R.» viene interpretata dalla polizia come «Contropotere rosso» o «Cellule rivoluzionarie».

L'attentato è stato preparato durante la notte, e i dinamitardi hanno organizzato tutto in modo che venisse scoperto prima dell'esplosione dei tre ordigni, disposti in modo da devastare il palazzo [redacted] vittime, [redacted] quanto i timers erano fissati sull'ora di maggior affluenza [redacted] pubblico: [redacted] 12.

Tutto in teoria, perché in pratica accanto a uno degli ordigni, ben in vista vicino a una porta, è stato lasciato un foglietto [redacted] tracciata la pianta del quarto piano e l'indicazione [redacted] un'altra bomba; un terzo ordigno è stato quindi trovato, durante un'ispezione allo stabile, al terzo piano.

La prima bomba era stata depositata presso la porta dell'Unione Industriali, che ha la sede nel palazzo della Camera [redacted] Commercio. Era formata da cinque mezzi tubi [redacted] gelignite con un detonatore collegato a [redacted] normale sveglia funzionante da timer e sincronizzata sulle [redacted] 12. Anche gli altri ordigni erano di tubi e gelignite, tutti pronti a esplodere a mezzogiorno.

Secondo le indagini svolte dalla Digos le bombe sono state disposte nell'edificio verso la mezzanotte. Il palazzo della Camera di Commercio ha sede in via Papandrea 8, al centro di Nuoro, poco distante dalla Questura. Comprende gli uffici dell'Unione Industriali (i primi a essere stati minati), dell'Associazione piccole industrie e del Consorzio dell'area industriale della media valle del Tirso.

r. i.

Il pm chiede l'assoluzione del radiologo

NAPOLI — Requisitoria del pm al processo contro il radiologo napoletano Alfonso Mungo, 46 anni, libero docente di medicina del lavoro e responsabile [redacted] reparto radiologia della sezione Inam del Vomero, e Luigi Ruggiero, accusati di tentativo di omicidio nei riguardi dell'ex amante del professionista, Giordana Pavic, di 28 anni, di Spalato.

[redacted] rappresentante dell'accusa ha chiesto per [redacted] medico l'assoluzione per insufficienza di prove dal tentativo [redacted] omicidio; la condanna a due anni per violenza privata e sequestro di persona e [redacted] doversi procedere per intervenuta amnistia per lesioni. Il pm ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per Luigi Ruggiero. Per Giordana Pavic, accusata [redacted] tentata estorsione e furto, ha proposto l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

La vicenda avvenne nel gennaio scorso a Monte di Procida, sulla costa flegrea. Il medico, secondo l'accusa, avrebbe tentato di far uccidere [redacted] un sicario, il Ruggiero, la [redacted] amante divorziata da un industriale milanese e madre di [redacted] bambino di quattro anni facendola gettare in mare dopo averla stordita.

(Segue da pag. 5)

E' serenamente mancato

Pier Luigi Jorio

ex-funzionario Cassa di Risparmio

A funerali avvenuti lo annunciano con infinito dolore, la sorella Maria, il nipote Giorgio Riccio con la moglie Adriana Tedde e parenti tutti.
— Torino, 6 novembre 1979
via Principi d'Acaja, 8

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Camillo Riccio

Lo annunciano Marty con i figli Oreste e Nuno, Dado e Pia, Luca e Dorothy, i nipoti Edoardo, Federico, Andrea, Emanuele, la sorella Sylvia Sirna e il cognato Piero Trignocca, ... I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 con partenza dall'Ospedale Mauriziano, via Santena.
— Torino, 7 novembre 1979

La nipote Luisella, piange il suo adorato CAMILLO.

Marina Simonetta, Daniele con le rispettive famiglie sono vicine alla mamma in questo momento di grande dolore.

Partecipano al dolore di Oreste e Nuno:
Leo Elena Boggio
Vittorio Elena Bosco
Mario Lilli Borelli
Franca Galligaris
Pippo Paola Candeli
Gabriella Cioccia
Andrea Manuela Cerutti
Bri Attilio Cerrato
Luisa Cucchi
Carlo Mimi Gandino
Renata Giuliano
Mario Gabriella Gotti
Enrico Maria Vittoria Graziani
Graziano Lella Lucchetti
Michi Elena Peracchi
Beppe Eva Pichetto
Luigi Aida Pizzi
Dido Rosanna Polesih
Gino Mariuccia Ricciardi
Antonio Giovanna Robbioli
Armando Sandra Zanzotti

Gli amici partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Camillo Riccio

Franco e Silvana Vitale
Guido Roberto Vitale
Paolo Tatasso
Cesare Alessio
Mary Battaglia
Giorgio Gatti
Giorgio Azzini
Piero e Mariangela De Candia
Cesare Bertoni
Roberto Taffetti
Anna Marchisio
Aldo Paolo
Vittorio e Brunella Levi
— Torino, 7 novembre 1979

Franco e Mirella Salestra partecipano commossi al dolore di Dado per il grave lutto.

Marcello e Rosa Balestra [redacted] al dolore della famiglia per la scomparsa del consuocero

dr. Camillo Riccio

— Torino, 7 novembre 1979

Giuseppe e Patrizia Ciano profondamente colpiti ed addolorati sono affettuosamente vicini a Luisella.

Partecipano addolorati Aldo e Lella Astrua, Rita Bagliani, Rebi e Barbara Bagliani, Gian dell'Erba.

Maria Gemma, Sergio, Biagio ed Elena ricordano con infinito affetto lo zio CAMILLO.

Piero e Paola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CAMILLO.

Si uniscono sentitamente al dolore della famiglia il cugino Adalberto e Lisa.

I cognati Elena Gianni Poliano partecipano con affetto al dolore di Luisella.

Domenico Maria Michelotti partecipano commossi al lutto dei famigliari per la scomparsa del

dott. Camillo Riccio

— Torino, 7 novembre 1979

Condomini, amministratore stabile via Piazzi, Condove, F.lli Carle partecipano al grande dolore della signora Luisella Riccio per l'improvvisa [redacted] del marito

dott. Camillo Riccio

Porgono sentite condoglianze.
— Torino, 7 novembre 1979

Vanna Ferrero si unisce al dolore della amica Luisella per la perdita del caro CAMILLO.

Gianni Brogi e Iva Revelli sono fraternamente vicini a Luisella per la perdita dell'amico CAMILLO.

Il presidente del Consiglio di amministrazione i sindaci della C.O.A. Fonda S.p.A. partecipano al lutto del loro amministratore delegato ing. Oreste Riccio.

I dipendenti della C.O.A. Fonda S.p.A. si uniscono al dolore dell'ing. Oreste Riccio.

José Marengo e famiglia sono vicini all'amico Oreste.

Franco, Marisa Mathon partecipano commossi al dolore dell'amico Oreste.

Gruppo amici bridge del Torino Calcio commossi partecipano all'improvviso lutto.

La Associazione Bridge Torino della Federazione Italiana Bridge partecipa al cordoglio per la scomparsa del socio

dr. Camillo Riccio

già probo-viro nazionale, vice-presidente e consigliere di associazione.
— Torino, 7 novembre 1979

Consiglio Direttivo e Soci tutti del Bridge Club Torino partecipano con infinita tristezza alla scomparsa dell'amico e socio

dr. Camillo Riccio

— Torino, 7 novembre 1979

Gli amici:
Jolanda Antonelli
Giuliana Antonelli
Mirella Artissone
Vincenzo Balbo
Matteo Bonaventura
Piero Mina Billa
Guido Bissoni
Rita Borgiatti
Massimo Rosanna Bortoi
Alba Cagli
Gabriele Calzagno
Ida Campanaro
Nuto Cappelli
Luciano Carvi
Marisa Chiambretto
Giuseppe Patrizia Ciano
Giovanni Cuniolo
Pier Giorgio José Delfilippi
Gian Maria Dejana
Franca Federica Di Nola
Enrico Dònna
Enrico Paola Faustin
Paola Farina
Carla Ferrabini
Amalia Ferè
Ernesta Ferrale
Marcello Fissore
Luigi Firpo
Cesare Angela Fia
Roberto Frangini
Livietta Fubini
Umberto Gabri
Ada Giachetti
Marietta Ghiringhelli
Giuseppe Giuliani
Giuseppe Tina Griffa
Federica Paola Guerrazzi
Carlo Guglielmi
Maria Cristina Ingrosso
Emilio Maria Teresa Lavazza
Tullio Longo
Guido Magnani
Titty Marano
Andrea Simona Masse
Mattia Nasi
Franco Marisa Nicolini
Winca Nerle
Lidia Nesso
Luciano Franca Nobili Emilio Mongini
Rodolfo Pedrini
Pier Giorgio Donatella Pellegrini
Sergio Federica Perona
Domenico Petitto
Vito Piffaro
Mario Provenzali
Francesco Quaranta
Giorgio Novella Re
Anna Maria Rebaudo
Marisa Rey
Lidia Riccardi
Marina Mimi Roberti
Francesca Cesarina Rosso
Benedetto Rossi
Mario Rossi
Lino Sanguineti
Italo Santo
Jenny Lisa Savarino
Rosanna Serravalle
Miriam Sola
Tito Liliana Tallone
Diego Tumolo
Mino Erasa Vaglaga
Maurizio Marite Venosta
Piera Venturi
Antonio Vinelli
Nuccia Zaccagno

Pipi, Lucia, Barbara Migno sono affettuosamente vicini a Luisella e famiglia per la perdita del caro CAMILLO.

Partecipano al lutto di Edoardo per l'improvvisa scomparsa del padre

dottor Camillo Riccio

gli amici e colleghi:
Luciano Bertolotti
Carlo Carasso
Luigi Di Leonardo
Giovanni Galetine
Umberto Penizza
Giovanni Panseya di Barla
Ludovico Passerin d'Entrèves
Guido Prono
Antonio Rabbioli
Alfonso Scarpa
Albino Vacchetti
— Torino, 7 novembre 1979

Si stringono al carissimo CAMILLO i cugini:
Stefano Bertolotti
Carla Pinrone Riccio
Federico e Laura Riccio
Sandro Riccio
Teresa Riccio e Ugo Lai
con le loro famiglie.

Marialaura Piercandro Bertola partecipano al dolore di Luisella e della famiglia.

Enrico Silvia Leblis sono vicini a Luisella nel suo grande dolore.

La Ditta [redacted] commosso cordoglio al lutto della famiglia Menini per la scomparsa del

geom. Cesare [redacted]

— Roè Volciano, 6 novembre 1979

Luciano Fravega e Sandro Mariotti partecipano commossi al dolore della famiglia Menini Pignatelli per la scomparsa del caro amico

Cesare Menini

Sergio Cammusa, 6 novembre 1979

Piero Marina e Manlio Sesia si associano al dolore della famiglia Menini per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979

L'amico Antonio Ibba unitamente alla moglie ed alla figlia partecipano al dolore che ha colpito la famiglia di CESARE.

Marina e Gian [redacted] partecipano al lutto della famiglia [redacted].

Olivel partecipa al dolore di Daniela e Paolo per l'improvvisa scomparsa del loro papà.

Cesare [redacted]

— Torino, 7 novembre 1979

Mario Falcetta partecipa al grave lutto di Laura e figli per l'improvvisa perdita del caro

Cesare [redacted]

— Torino, 7 novembre 1979

[redacted] Sina, Filippo, Mira, Stefano e Oreste sono vicini [redacted] Cara e Giulia con tanto tanto affetto.

Partecipano commossi al dolore di Laura e figli:
Famiglia Gabrio-Gianotti
Giuseppina Enzo Piero Sandra Prato
Dante Rosetta Galanti e famiglia
Nini Ross e famiglia

Luisa e Flavio Bertolo partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico CESARE.

La zia Lidia De Vecchi Menini con i figli Igino, Bruna e Marco, partecipe all'immenso dolore per la prematura perdita del caro

Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979

L'ing. Celle della Calmex partecipa al lutto ricordando il

geom. Cesare Menini

come amico ed eccezionale collaboratore di lavoro.
— Torino, 6 novembre 1979

Ha improvvisamente lasciato i suoi cari

Maria Sacco Giorgis in Bazzani

di anni 71

L'annunciano i figli Giovanni con la moglie Lidia Crosetti e figlia Stefania, [redacted] con la moglie Mariarosa Genovese e figli Claudia e Silvio, il marito Giorgis, il fratello Armando con la moglie Rina e famiglia, la sorella Pina, cugini e parenti tutti. Funerali in Savigliano venerdì 9 corr. alle ore 9,45 partendo da via Ottavio Morino 30 per la parrocchia di San Pietro.
— Savigliano, 6 novembre 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ed i Dipendenti della Centro Cater S.p.A. prendono sentita parte al dolore del consigliere signor Sergio Giorgis e familiari per la dipartita della mamma signora

Maria Sacco Giorgis in Bazzani

— Mondovì, 6 novembre 1979

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sabatino Terrosi

Addolorati ne danno il triste annuncio moglie, figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10.30 parrocchia [redacted] Maria [redacted] Serlio in Orsenta.
— Torino, 6 novembre 1979

E' mancata

[redacted] Carlin vedova Berardo

Le cognate Marga, Ines Vergnano e parenti tutti addolorati ne danno il annuncio a funerali avvenuti.
— Cionero, 6 novembre 1979

[redacted] come [redacted] è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Dellavalle

cav. di Vittorio Veneto

[redacted] annunciano [redacted] grande dolore la moglie Francesca, la figlia Giuliana col marito Sergio Viano, la nipote Cristina, la cognata Giannina, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Delpiano [redacted] per le sue cure premurose. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 nella parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1979

Lidia e Gi[redacted] Boccardo [redacted] partecipano al lutto di Giuliana, Sergio e Cristina.

RINGRAZIAMENTI

Commossa per la manifestazione di affetto tributata a

Carlo Abarth

la moglie Lida sentitamente ringrazia tutte coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Vienna, 8 novembre 1979

ANNIVERSARI

9-11-1975 9-11-1979

Franca [redacted]

Nel ricordo di ogni giorno, nel rimpianto di sempre ti sono vicini tuo marito Alberto, i tuoi figli Liliana e Paolo, nipotino, genero, nuora, sorelle, cognata ed amici. S. Messa 9 novembre ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 8 novembre 1979

1978 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. Luigi Serazzi

la moglie e tutti i suoi cari lo ricordano alle persone che lo hanno amato e stimato. La S. Messa verrà celebrata venerdì 9 novembre alle 18.30 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.

1978 1979

prof. Lorenzo Sommo

I suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo amavano e stimavano.

1975 1979

Orfeo Tessarin

Marito papà nonno, sempre nel nostro cuore.

1972 9-11 1979

Carmela Baracco

Vivi nel ricordo dei tuoi cari.

Una città difficile

Da 10 anni alla guida di Chieri

Egidio Olia, [redacted] cinquantenne, veneto d'origine ma da più di ventun lustri residente in [redacted], festeggia, in questi giorni, i dieci anni del suo mandato di primo cittadino di Chieri. Dal 1959 è nelle liste da vicino alle posizioni dell'on. Bodrato; ha iniziato la sua carriera come consigliere provinciale e presidente della sezione chierese delle Acli. I segni di questo passato sono visibili ancora oggi.

«Amaretto — dice Olia — di non aver potuto risolvere molti dei problemi della città. Tuttavia, come sindaco, sono orgoglioso del lavoro svolto dalle giunte da me presiedute per i servizi sociali, ed in particolar modo per gli anziani e gli handicappati. Chieri possiede una delle migliori dotazioni di asili nido e scuole materne.

«Posso tentarmi — afferma — di aver evitato i doppi turni [redacted] tutte le medie, inferiori e superiori».

[redacted] ricorda anche le [redacted] di giunta, la rottura del tripartito dc-psi-psdi che guidava il comu[redacted] a causa [redacted] diver[redacted] piano [redacted].

«Ora l'impasse è superata. Nel consiglio comunale che si [redacted]erà la prossima settimana rifaremo il nuovo accordo politico (ndr.: monocolore dc con l'appoggio esterno di pri e psi) e diremo enunciate le nuove linee programmatiche. Sarà nostra cura portare a termine la seconda revisione del piano triennale di attuazione, l'adozione del piano particolareggiato per la regione Campo Archerà e del piano per la rilocalizzazione delle industrie nonché la revisione del piano regolatore con l'inserimento dei piani quadro del centro storico e il potenziamento della dotazione di edilizia economico-popolare».

I piani della legge 167 hanno consentito finora la costruzione di circa 400 alloggi in piazza Europa, a Porta Garibaldi e alle Maddalene, il quartiere definito dall'opposizione un «ghetto» privo di servizi e di collegamenti con il resto della città. Ora sarà la volta di [redacted] 185 [redacted] i finanziamenti sono già stati assegnati ad alcune cooperative (36 sorgeranno in strada Pecetto, 20 a Porta Torino, 12 in strada Buttigliera) e alla Iacp (40 appartamenti tra Porta Torino e via Bogino). Sono previsti anche 30 interventi di edilizia convenzionata alle Maddalene ed altrettanti in frazione Pessione, più 14 nel centro storico.

«Questi ultimi riguardano il vecchio stabile di via San Giorgio 21 — spiega Olia — che il Comune deve vendere ad un privato per evitare che i finanziamenti della Regione vadano persi. Comunque conserveremo [redacted] parte del pianoterra e la trasformeremo in mini-alloggi da assegnare ad anziani soli come alternativa al ricovero in istituto».

«Il piano per la zona industriale — prosegue — verrà reso esecutivo, forse già prima delle elezioni amministrative del giugno prossimo». A quella consultazione Olia però non si ripresenterà più in lista.

«Con il 1980 chiudo un ciclo e lascio la poltrona di sindaco, anche in considerazione delle mie ampie pregresse condizioni di salute». E' certo, tuttavia, che non abbandonerà la politica attiva: l'unità locale [redacted] servirà numero 30, della quale è stato eletto [redacted] degli amministratori, [redacted] vedrà protagonista.

mm. ghir.

Ivrea: rassegna di film inglesi

Alla presenza del console americano a Torino, Philip Pillsbury, è cominciata ieri pomeriggio a Ivrea la rassegna dei film in lingua inglese indetta dallo «English-American Cultural Center».

L'iniziativa ha riscosso un successo inatteso: gli organizzatori per soddisfare l'elevato numero di richieste — oltre 300 — sono stati costretti a raddoppiare il numero delle proiezioni che hanno luogo [redacted] mercoledì [redacted] due settimane presso il Centro Congressi La Serra.

Grazie alla diminuzione dei malati [redacted] tubercolosi

Il «San Luigi» verrà trasformato da gennaio in ospedale generale

«Ci specializziamo, spiega [redacted] presidente Gallo, [redacted] centro per le malattie dell'apparato respiratorio» - Una cattedra di tisiologia

Millecento posti-letto, 930 dipendenti tra medici, personale paramedico e impiegatizio, 8273 ricoveri nel '78 per 306.703 giornate di degenza. Questa la carta d'identità di uno dei più vasti complessi ospedalieri della provincia, il San Luigi Gonzaga fondato, come ente, all'inizio del secolo.

La sua prima sede fu alle po[redacted] della città, in corso Orbassano. La successiva crescita urbana impose, all'inizio degli Anni Settanta, il trasferimento in una vasta area verde nel territorio di [redacted]. Fu una scelta felice. Intorno al complesso, formato [redacted] tre padiglioni (uno destinato alla cura della tbc, gli altri per pazienti affetti da malattie dell'apparato respiratorio) tino ad ora non sono [redacted] costruite né abitazioni né fabbriche. L'ospedale può così ancora godere, di un'ottima posizione.

Per la maggioranza dei torinesi il San Luigi è il luogo di cura delle malattie polmonari, [redacted] dal prosaico [redacted] il ruolo dell'ospedale, è destinato in parte a mutare: «Entro i primi mesi dell'80, un settore del complesso verrà adibito ad ospedale generale» dice il presidente Gallo.

L'utenza che farà capo al San Luigi sarà composta in gran parte dagli abitanti di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino, Giaveno Coazze, Valgioie, Trana, Sangano e Reano. Attualmente [redacted] questo territorio operano solo due strutture sanitarie: l'infermeria San Giuseppe di Orbassano con [redacted] posti-letto e letto e l'ospedale di Giaveno, con 140.

«I residenti in quest'area fanno riferimento agli ospedali di Rivoli, Pinerolo, Torino e Moncalieri che, come si sa, sono sottoposti d'innumerevoli richieste di ricovero — spiega il presidente — Trasformando in parte l'ospedale [redacted] Luigi da specializzato anche in generale, [redacted] possibile: le sgravare i centri limitrofi di un buon numero [redacted] potenziali pazienti, e nel contempo offrire alla popolazione un servizio sanitario più efficace. Già da alcuni mesi gli utenti possono usufruire dei servizi, analisi, esami visite, che offre il nostro ospedale».

Oltre a questa trasformazione da tempo all'interno del San Luigi se ne sta avviando una seconda. Da un decennio, stando alle statistiche inerenti al decorso delle malattie pneumologiche [redacted] [redacted] diminuzione i ricoveri dovuti ad affezioni tubercolari (solo 797 casi di ricovero nei primi dieci mesi del '79), parallelamente è sceso il periodo di degenza media (92 giorni). Sono invece in aumento le altre malattie dell'apparato respiratorio (5739 ricoveri da gennaio ad ottobre, con una media di 17 giorni di [redacted].

«Stando a questi dati si può comprendere perché l'etichetta che i più associano al San Luigi di sanatorio e di convalescenziario non è più applicabile — sottolinea Gallo — Il nostro ospedale si sta trasformando in ospedale specializzato per la cura [redacted] malattie dell'apparato respiratorio a pneumologico in genere».

Proprio in quest'ottica di specializzazione operativa s'inserisce la prossima istituzione all'interno del San Luigi della nuova clinica universitaria di tisiologia.

«La convenzione tra il nostro ente e l'Università è già formalizzata: per rendersi operanti aspettiamo che ci espletino soltanto gli [redacted] tempi tecnici — precisa il presidente —. Con la futura istituzione di una cattedra sarà possibile intensificare il lavoro di ricerca per la prevenzione e la cura di questo genere di affezioni. Attualmente l'ospedale funziona egregiamente grazie alla bravura dei medici e di tutto il personale. Con le prossime modifiche al quadro logistico, il San Luigi potrà diventare ancor più di oggi un reale e valido punto di riferimento per tutta l'utenza, non solo della zona o della provincia [redacted] di tutta la regione».

ps. vin.

A Caselle

Gli espropri della Sagat

In merito alla notizia sugli espropri di terreno per l'allargamento dell'aeroporto la Sagat precisa [redacted]: «Ha proceduto all'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione di opere destinate alla sicurezza del volo e che rivestono carattere di pubblica utilità ed indifferibilità. Il decreto di occupazione di terreni è [redacted] emesso dal Prefetto, la loro valutazione è effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale e gli stessi passeranno in proprietà allo Stato Italiano (Demanio Trasporti). Le aree interessate sommano a 45 giornate piemontesi — prosegue la Sagat — così ripartite: 34 giornate nel Comune di Caselle 26 in quello di S. Maurizio; nessuna a S. Francesco al Campo.

«Non 250 come pubblicato dai giornali e non 900 giornate come previsto a suo tempo nel progetto per la 2ª pista. La [redacted] interessata dalla attuale acquisizione si [redacted] in zone già destinate a sviluppo aeroportuale dai rispettivi piani regolatori o [redacted] di fabbricazione.

«Il progetto che ha determinato la necessità di di acquisire le [redacted] in argomento è stato approvato con decreto ministeriale del 3.2.78 ed era conosciuto in forma dettagliata dalle Autorità Comunali prima ancora del suo inoltro ai competenti Ministeri. Si sono potute ridurre al minimo — conclude la [redacted] — le aree soggette ad acquisizione proprio attraverso un serio confronto con i Comuni adottando anche accorgimenti tecnici più onerosi.

Attentato nella notte, nessun ferito

Castellamonte, bomba danneggia un negozio

[redacted] il quarto attentato in poco più di un [redacted]
La vittima, un fotografo - Rapina a Mathi

Nuovo attentato — il quarto nel giro di poco più di un anno — in cin Educ, a Castellamonte, contro il negozio di materiale fotografico e di giocattoli di proprietà di Claudia Marino, 27 anni. Ignoti, verso le due di ieri, hanno lanciato contro la saracinesca [redacted] una rudimentale bomba che fortunatamente ha provocato lievi danni.

Molto il panico fra gli abitanti del condominio Sant'Elisabetta, in pieno centro della città. Nessuno ha finora rivendicato l'episodio. Gli inquirenti ritengono che si tratti di un «avvertimento» dei rackets.

★ Buon bottino per tre rapinatori ieri sera in una oreficeria a Mathi Canavese: quindici milioni non coperti da assicurazione. Poco prima della chiusura sono entrati nel negozio di Renata Odasso, 44 anni, di Via della Torre, via Borgo Nuovo 17. Armi alla mano si sono appropriati di orologi, anelli [redacted] argento.

Presente all'episodio un ragazzino di 15 anni, che era andato a ritirare l'orologio del padre. Dietro al bancone Renata Odasso con il marito Vincenzo Lettino, 43 anni, rappresentante di orologi, che racconta: «E' entrato prima un uomo e poi scoperto e subito dopo gli altri due con un passamontagna. Puntando le pistole e pronunciando frasi sconnesse, ci hanno costretti ad aprire la cassaforte. Velocemente si sono impadroniti del contenuto e sinutato la vetrina. Sono fuggiti subito dopo [redacted] minacciato di buttare una bomba al negozio se il cassiere inseguiti».

E poi aggiunge con amarezza: «Siamo sconfitti, il negozio lo avremo aperto solo da marzo, dopo enormi sacrifici. No, non ho reagito: non ho la stoffa dell'eroe». I malviventi sono poi fuggiti a [redacted] di una [redacted] «Bela» grigio-azzurro risultata rubata ieri ad Alpignano a Giovanni Perino. I carabinieri [redacted] Venaria e [redacted] Cirié hanno ritrovato poco dopo la vettura nei pressi di Villanova Canavese.

★ Colto da infarto, [redacted] via Forlì 107, in [redacted] ufficio della Piemon[redacted]

L'aggressione in via Monginevro

Scippata di 7 milioni e ferita dai banditi

La donna aveva [redacted] prelevato la somma in banca - [redacted] al pronto soccorso

Giuseppina Cipriano Piccardi è stata medicata in ospedale

L'hanno aggredita alle spalle, strappandole la borsetta [redacted] mano e gettandola a [redacted]. Poi [redacted] fuggiti [redacted] una moto. Nella [redacted] c'erano sette milioni, ritirati poco prima da una banca. «Li avevo presi per consegnarli ad un conoscente» ha detto Giuseppina Cipriano Piccardi, 66 anni, corso Monte Cucco 123.

La rapina è avvenuta ieri verso le 11,40, in via Mongi[redacted]. La donna era [redacted] dal [redacted]. «All'angolo con via Monte Cucco, sono stata aggredita alle spalle». Due giovani, sui 20 anni; giunti su una potente moto, pare targata Roma, l'hanno avvicinata e hanno [redacted] forzato la borsetta. «Mi [redacted] messo ad urlare, aggrappandomi alla borsa. Sono partiti velocissimi ma hanno fatto cadere a terra».

Molti passanti hanno assistito alla rapina, alcuni hanno cercato di inseguire a piedi i banditi. Che sono però riusciti a fuggire nel traffico intenso di quell'ora.

Giuseppina Cipriano Piccardi è stata soccorsa, accompagnata all'ospedale Martini di via Tofane: è stata medicata per alcune escoriazioni alle gambe, alle braccia. Guarirà in pochi giorni.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Godfredo. **Domani:** Dedicazione del Laterano.

SAN MAURO — Domani si inaugura il centro culturale Gobetti. Il locale, affittato dal Comune mesi [redacted] ha finalmente funzionato saltuariamente. Dice l'assessore all'Istruzione Ramazio: «Intendiamo con [redacted]sta iniziativa aprire un programma continuativo di attività culturali. Numerosi enti e persone hanno offerto la loro collaborazione spontanea e disinteressata».

VALPERGA — Il Comune ha deliberato di erogare a favore degli anziani bisognosi un contributo per il riscaldamento invernale. Sono interessati all'iniziativa quegli [redacted] il cui reddito non superi le 123 mila lire [redacted] e che siano senza assistenza e che abbiano fatto la specifica domanda entro il prossimo 20 novembre.

SCIENO — Maria Rosa Moretti, 22 anni e Prima Merlo, 24 [redacted], strada Circonvallazione 9, sono state rapinate in corso [redacted]lamano. Due giovani, mascherati e armati di pistola, hanno fermato la loro auto. Puntate le armi si sono fatti consegnare 600 mila lire, orologi, catenine e anelli. I due sono poi fuggiti a piedi nel buio.

CHIERI — Questa sera verrà donato all'ospedale Maggiore [redacted] Chieri un rene artificiale offerto dalla locale [redacted] del Rotary Club, durante una riunione al [redacted], cui presenzierà il responsabile del servizio di [redacted] dialisi del nosocomio, dottor Roger Ondelli.

PINEROLO — Il ministro della Sanità, on. Aldisamo, visiterà sabato alle [redacted] gli ospedali «Agnelli» e «Cottolengo».

VISTRORIO — Ivano Bregoli, 20 anni, è rimasto ferito alla statale 460 nei pressi di Scalenga. Con la Vespa è andato [redacted] a tamponare l'auto condotta da Bartolo[redacted] Cargnin, [redacted] anni, di Vauda Canavese. Ricoverato all'ospedale [redacted] Cuorgnè, guarirà [redacted] giorni.

PINEROLO — [redacted] alle 21, alla di[redacted] Madonna di Fatima, concerto del chitarrista-flautista Pier Luigi [redacted].

PINEROLO — Le sezioni liguri, piemon[redacted] e valdostane del Club alpino italiano sono convocate domenica per la 53ª riunione dei convegno. L'incontro avrà luogo all'Auditorium di corso Piave angolo via Geraltino.

Due boxer perduti

Due [redacted] «boxer» (grandi di circa [redacted] anni, un [redacted] una femmina, probabilmente la madre, sfuggiti al padrone sono stati trovati ieri mattina in un garage di corso Vittorio Emanuele 12 dove si erano nascosti. Obbedienti e tremanti i due cani sono stati presi in custodia dal commerciante Aldo De Vito che li ha portati a casa sua, in strada [redacted]asso 11 a Tetonia di Moncalieri in attesa di restituirli al proprietario.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO [redacted] (23-43-56-61 Uhf) — [redacted] Bi[redacted] [redacted] «Un [redacted] la [redacted] con Romy Schneider; 14:30 Le avventure di Lupin III; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Falco superbolide; 18,20 Il mondo in cui viviamo; 19 Quella pic[redacted] casa nella prateria, telefilm; 20 Caccia al 13; 20,30 Juventus-Beroe; 22 Telefilm: L'ispettore Rogan; 23 «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman, [redacted] Max von Sydow; 0,30 «[redacted] mascista di vergogna» [redacted] Robson, con Rod Steiger, [redacted] annah York, Don Murray.

TELE[redacted] STUD[redacted] TORINO (34 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; [redacted] Spettacolo musicale; 12 Speciale [redacted]; 1[redacted] Rassegna della stampa; 12,45 «Una vita arrolata» di Roger Vadim, con Sirpa Lane, Mathieu Carrière (thrilling); 14,30 [redacted]s; 16,45 telefilm; 16,45 Caccia vittoriosa; 17,30 Switch; 17,40 Tarzan; 18,10 Ciau ciao; 19,30 Doppio sandwich; [redacted] Cocktail mimic; 20,30 Scusi lei balla o gioca?; 21,45 Oroscopo; 22 telefilm della serie Charlie's angel; 23,15 e 0,50 film.

TELE VOX [redacted] Uhf) — 10,30 Secondo troleo Vox: premiazione del calciatore Giuseppe Greco; 17 «Bride alla città» con John Payne (poliziesco); 10,30 notiziario; 18,45 Dialogo con i telespettatori; 19,30 Il giocattolo; 20 Ribalta commerciale; 20,45 Rimaquia; 21,30 «Il calzolaio del Piave» [redacted] Guido Cervi (patriottico).

TELE [redacted] (38 Uhf) — 17 e 20 Musica; 17,35 «Un fiocco nero per Deborah» [redacted] Bradford Dillman e Marina Mal[redacted] [redacted]; 19,40 e 22,15 telegiornale; 20,30 «Yellow 33» [redacted] William Pepper, Bruce Dern e [redacted] Warren (dramma sociale); 22,30 «Landru» con Michèle Morgan, [redacted] Dorrieux, Charles Denner.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-46 Uhf) — 7 «Variete»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Password, uccidete agente Gordon» di Terence Ratawny, con Franco Ressel, Rosalba Neri (spionaggio '67); 10 «L'uomo che viene da lontano» di Samuel Gallu, con V. Heflen, Peter Vaugan (spionaggio '67); 11,30 «Geronimo»; 14 Grp flash e Borsa valori; 15,30 Telefilm serie Pacho il cantoniata; 16[redacted],15 Grp flash; 16,45 Mano morbo pazzi; 17,35 telefilm; 18,10 Taglia e cucitutto; 18,45 La famiglia [redacted] 19,40 English is easy; 20,30 «Chiudi gli occhi e guarda le stelle»; 22,30 Gr'ora con Francesco Graziani; 24 Oroscopo; 0,10 Mezzanotte con Guglielmo Della Corte; 0,35 Proibito; 1,07 film; 2,50 «L'uomo di Marsiglia» di Mark S[redacted]endi, con Mylène Demongeot, Françoise Prevost (commedia '71); 4 «Rendila con Robert Taylor e Vera [redacted] (poliziesco '49); 5,30 film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10,05 «Il magnifico cornuto» di A. Pietrangeli, con Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, G.M. Volonté (commedia); 12,05 Il colpaeta; 13,05 «Assassinio sul palcoscenico» di George Pollock, con Ron Moody (giallo); [redacted] Rubrica; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 18,30 Il nostro amico cane; 19 telefilm serie [redacted]et smart; 19,36 Il parolone; 20 cartoni animati; 20,15 Nino in coppa e Angelo in prosa; 20,45 «L'incredibile mago» film d'animazione; 22,30 Io e Anna; 23,30 «Chen l'uomo d'acciaio».

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 «I [redacted] 55; Il corsaro degli abissi» (bellico [redacted]; 14,30 e 17,30 Jeeg robot; [redacted] «Non c'è problema» (commedia '75); 19,40 Svizzera, documentario; 20 «Revak [redacted] di Cartagine» ([redacted] '60); [redacted] «I coltelli del vendicatore» (avventuroso '66); 23,05 «Addio Lara» (drammatico [redacted].

TV 2 ROTONDE (30-69 Uhf) — 12,30 «Il marchio di sangue», con Alan Ladd, Mona Freeman, Charles Buchford (avventuroso); 14 Lisolo; 15 Tv ragazzi; 18 Dino Lattanzio; 18,40 Trial; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Rubrica di agricoltura; 20,30 Servizi speciali; 21,40 Speciale sport; 22 Obiettivo sul Canavese; 23 «La croce di fuoco» (drammatico) [redacted] Henry Fonda e Dolores Del Rio.

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — 8 «L'insolente» di Jean Claude Roy, con Henry Silva (giallo '73); 9,45 Spazio 1; 11 «Le Mans soccietatis per l'inferno» (commedia '70); 12,30 Videomusic; 13 La crociera; 13,30 Ridolini; 14 «Operazione paura»; 15,30 Il mondo è anche loro; 16 Il cerchio; 16,30 Videostory, Il volto dell'amore; 17 «Sabato tragico» (drammatico '59); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 0,10 «Lupo [redacted] mari» di Michel Curtiz; 1,30 «Sabato tragico»; 3,30 «Il ladro del re»; 5,30 «La scala a chiocciola».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Aquile sul Pacifico»; 11,30 Bonanza; 12,30 telefilm. 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «American secret service» di Enzo Di Gianni, con Dalida, Jacques Servais, Mario Carotenuto (commedia '68); 14,45 Chiamate 339421; 16,30 Fiori gioco; 17,10 Ottovolante; 18,15 Bonanza; 19,15 Detective in pantofole, telefilm; 20 cartoni animati; 20,15 Ringanna e sport; 20,30 «Baby» di Ted Post, con Ruth Gorman (giallo '74); 22,10 «Ultimatum alla vita» (bellico '68); 23,45 «Una ragazza violenta»; 1,30 «L'oro del Bravados».

TELE [redacted] CITY (63-44-47-84 Uhf) — 9 Mattinata allo stadio 2; 12,05 telefilm; 12,45 «Rulle di tamburi» (western '54); 14,25 Il mercatino; 14,50 e 15,30 telefilm; 15,50 Antiveri; 16,20 telefilm; 16,50 Videoshow; 17,50 telefilm serie Project Ufo; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Sport; [redacted]50 «Mrs. Monroe» telefilm; 21 Amori; 21,40 E' gradito l'abito scuro; 24 film.

con il BON TÁLEGGIO é scoppiata la...

formaggimaurimania

MAURI FORMACCI

dalla valsassina con sapore e fantasia

Risolvete con... soluzioni CS IBM
calcolatori e periferiche
ACQUISTO - VENDITA - LOCAZIONE - [redacted]
[redacted] OGNI MACCHINA IBM NUOVA E USATA
PER ESEMPIO CS COMPRA O RACCATTA SUBITO LE [redacted]
LASCIANDOVELE IN USO FINCHÉ VI SERVONO
CHIEDETE LA PROPOSTA DEI MIGLIORI PER VOI AMICHE DA ATTESA DEL FUTURO SISTEMA
CS [redacted] SYSTEMS ITALIA SpA - MILANO Via dei Bossi 2/a
[redacted] 11 e TLX 332216 CS

RISMALTATURE
VASCHE [redacted]
[redacted] DOMICILIO
MASSIMA GARANZIA
Tecnica [redacted] Torino
Gerardo Giurato 011-214.084
Personale altamente specializzato anche nella vostra zona

OGGI CON DUE REGALI

STAMPA SERA

1

Il supplemento di 12 pagine
STAMPA SERA
in casa

■ La febbre del saper cucinare ■ Torna la moda di ieri ■ I consigli del medico ■ Le novità per la casa ● La lettura: Rasputin non muore ■ I libri più letti in Piemonte ■ Il giardino di novembre ■ Fai da te: il rubinetto ■ I dischi ■ I francobolli ● I minifilm ■ I soldatini di carta ■ I disegni di Cavallo

Un pittore in regalo
OGGI
EANDI
Un raffinato disegno dell'artista torinese
CHIEDETELO ALL'EDICOLA

2

Tre eliminazioni su quattro per le squadre di calcio italiane: un bilancio molto severo

Solo la Juventus passa il turno nelle Coppe

Scirea-Causio-Verza: 3-0

I bianconeri nei supplementari sono riusciti, dopo il gol all'8', ad assicurarsi la qualificazione ai quarti di finale della Coppa delle Coppe: le reti al 104' ed al 109'

Juventus 3
Beroe 0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino (dal 67' Prandelli), Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega (dal 30' Fanna); Verza, Marocchino.

BEROE: Kostov; Belcev, Dimitrov; Iliev, Mitkov, Stojanov; Petrov, Stefanov, Paikov, Naidenov (dal 73' Staikov), Tenev.

Arbitro: Galler (Svizzera).

Reti: all'8 Scirea, al 104' Causio, al 109' Verza.

TORINO — La Juventus è rimasta l'unica squadra a difendere il calcio italiano in Europa ma, per compiere la sua «missione», ha dovuto soffrire due ore. Pur avendo sbloccato il risultato dopo appena otto minuti con Scirea — il migliore in campo assoluto — i bianconeri si sono ritrovati del corsivo Beroe nei supplementari, con reti di Causio e Verza, dimostrando di avere una marcia in più dei bulgari. Adesso, sino a marzo, può dedicarsi ai problemi del campionato.

Ora i tempi regolamentari la Juventus avrebbe potuto chiudere la partita ma gli uomini di Trapattoni erano come bloccati psicologicamente dalla paura di subire un gol: c'è da dire che, per mezz'ora, avevano praticamente giocato in dieci in quanto l'arcinocato Bettega poi sostituito da Fanna) faceva da comparsa. Allo scadere della prima frazione Verza aveva fallito il raddoppio e, nella ripresa, era toccato a Marocchino mancare una buona occasione. La più bella, però, era capitata sul sinistro di Tardelli (55') che l'aveva clamorosamente sciupata obbligando la Juventus a ne stesso a faticare per mezz'ora ed a tenere con il fiato sospeso il pubblico che aveva incoraggiato ma anche fischiato la squadra di Trapattoni per la frenesia e la sterilità offensiva, nonché per un paio di brividi che Zoff aveva corso per incertezze difensive.

Proprio Tardelli diventava l'elemento determinante nel finale di Beroe si era aperto offrendo spazi propiziando i due gol decisivi di Verza. Intervallati un paio di ricevuto (la cui personalità sta venendo fuori) e da altre opportunità per lo stesso Tardelli e per Fanna che rientrava dopo l'infortunio nel derby e, pur dandosi da fare come impegno, ha lasciato a desiderare sul piano dell'incisività.

Allo stadio non c'era il pubblico strabocchevole delle grandi occasioni (circa 40 mila spettatori) sebbene la Juventus si giocasse la stagione internazionale: l'ambiente, però, era il solito di Coppa con un ritorno di striscioni (pochi), sciarpe all'inglese e qualche bandiera agitata da un lepido scirocco, rigurgito di tarda estate, accompagnato dai soliti cori di incitamento.

Presentando la stessa formazione che aveva perso con la Lazio, con l'unica variante di Brio al posto dell'infortunato Cabrini, Trapattoni dimostrava di non credere a una Juventus in crisi. C'era anche Bettega malgrado la caviglia destra «ruttopiata» in settimana. Nel Beroe, rispetto all'andata, mancava la squalificato Mitkov sostituito da Belcev. Altra variante: Tenev, tinta alla Iliev di Lipenski per rendere più stretta la «cerniera» di centrocampo. Il Beroe è squadra di stampo offensivo bulgaro con 28 gol all'attivo e 19 al passivo, ma doveva snaturare un po' le proprie caratteristiche per frenare l'aggressività iniziale della Juventus.

La Juventus forzava subito l'andatura e il Beroe rispondeva chiudendo Bettega tra Belcev e Dimitrov, con Mitkov su Marocchino, Iliev su Causio, mentre a centrocampo si fronteggiavano Furino-Naidenov, Verza-Stojanov, Tardelli-Tenev. In avanti il piccolo ed esperto Petrov impeccabile in consegna da Brio mentre su Petrov agiva Gentile che si distinguova subito in alcuni brillanti disimpegni. Al 6' il terzino, lanciato da Causio, scattava sulla sinistra e convergeva fiondando a fil di palo.

Era un buon momento per la Juventus che si concretizzava in gol due minuti dopo: Scirea si agganciava, indugiava sulla trequarti di campo, poi scambiava con Gentile sul vertice sinistro dell'area, evitava in dribbling un avversario e con una botta dal basso in alto (maniera di almeno con un tiro imparabile.

Di colpo il ritmo calava. Belcev che dopo i primi timidi scatti, il giocatore della «cerniera» destra, conquistava finalmente un pallone che era sottolineato dalla meravigliata del pubblico. Si capiva che per Bettega cominciava il calvario poiché non era assolutamente in condizione di rendersi utile.

La Juventus traccheggiava quasi timorosa di scoprirsi cercando di stanare gli avversari. Al 20' aveva una flamminia improvvisa con un gran destro dal limite di Marocchino che il portiere deviava in angolo.

Alla mezz'ora Trapattoni decideva di far rientrare Bettega negli spogliatoi sostituendolo con Fanna che si spostava a sinistra dove Belcev. L'inserimento passava ai bulgari e soltanto al 41', grazie a un bello sparto di Fanna, la Juventus si faceva viva nei pressi di Kostov ma l'azione sfumava. Proprio allo scadere l'occasione più grossa per raddoppiare. Furino discendeva sulla sinistra, da fondo campo, crossava molto bene in centro area per lo smarcato Verza che, tradito dall'effetto del pallone, tirava in leggero ritardo e consentiva al portiere di respingere, replicava ma sulla linea Iliev intercettava.

Anche in avvio di ripresa la Juventus pur cercando il secondo gol si ostinava a portare palla.

Si notava un'insistenza da parte di Verza nel dribbling che faceva abbandonare Trapattoni sulla panchina e al 55' il Beroe costruiva la prima palla-gol: Petkov trovava un varco e forniva un bell'assist a Petrov ma Zoff in uscita abbrancava. Un minuto dopo Furino veniva ammonito per un fallo su Stojanov e al un pasticcio clamoroso che coinvolgeva Mitkov non era sfruttato da Fanna. Alle spalle dell'ora di gioco Furino, che aveva ricevuto un brutto colpo al costato (autore di una generosa gara) segnalava l'incidente a Trapattoni che sostituiva (63' con Prandelli).

Di trono ad una Juventus tubante, sterile in fase offensiva, il Beroe acquistava progressivamente fiducia e procurava un paio di grossi brividi a Zoff. Il primo al 66' con Petkov che aggirava Brio e centrava con Tardelli che deviava in corner allorando l'autogol. C'era poi una bella opportunità per Verza su cross dell'ottimo Scirea, ma il giovane centrocampista, sorpreso dal «buco» di Iliev, concludeva in netto ritardo. Al 72' il Beroe sostituiva Naidenov con Mikov.

La Juventus giocava in trenetta e si smarriva, e il pubblico la incitava. L'arbitro ammoniva Stajkov (83') per comportamento antiregolamentare, poi all'86' rovesciata di Fanna era bloccata dal portiere. In difesa gigantaggiava un superlativo Scirea che tamponava i contrattacchi del Beroe, ma il match-ball per la Juventus si registrava all'89'. Su punizione, Causio scodellava un magnifico pallone oltre la barriera per lo smarcatissimo Tardelli (in sospetto fuorigioco), che sbucciava di sinistro clamorosamente davanti a Kostov, sciupando l'incredibile occasione. Sullo scampato pericolo, il Beroe si distendeva in avanti e un tiro di Petrov colpiva l'incrocio dei pali. Dopo questo episodio si andava ai supplementari.

Nell'ultima mezz'ora, la Juventus liquidava finalmente la pratica Beroe, che era costretto a scoprirsi e a offrire spazi ai bianconeri, anche se continuava a strutturare la trappola del fuorigioco e raddoppiava al 14' con Causio: allungo a Tardelli che dal fondo crossava a rientrare per lo smarcato Causio che di testa insaccava.

Il Beroe sostituiva l'infortunato Petrov (uno dei più brillanti con Lipenski (14') poi Marocchino colpiva il palo (15') e Dimitrov salvava sulla linea un ure di Prandelli a portiere battuto. Nel secondo tempo supplementare Causio veniva ammonito per un fallo e Tardelli, protagonista assoluto del finale di partita, propiziava il terzo gol della sicurezza, offrendo a Verza una sulla d'oro che il centrocampista trasformava.

Bruno Bernardi

Torino. Dopo otto minuti di gioco il libero Scirea ha segnato per la Juventus (Foto La Stampa)

A San Siro il Borussia è riuscito a spuntarla sui nerazzurri

L'Inter bruciata nei supplementari: 2-3

Terminati i tempi regolamentari sull'1 a 1 (gol di Altobelli e Nickel) la squadra di Bersellini è andata in vantaggio col suo centravanti al 94' - I tedeschi pareggiano (102') con Ringels e vincono (108') con rigore di Nickel

Inter 2
Borussia 3

INTER: Bordon; Canuti, Pancheri; Pastrato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali (59' Beccalossi), Muraro (85' Ambu).

BORUSSIA: Kneib; Schaeffer, Fleer (84' Ringels); Hannes, Klinkammer (101' Schaefer), Matthaus; Del'Haye, Kulik, Nickel, Nielsen, Lienen.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Reti: 24' Altobelli, 27' Nickel, 93' Altobelli, 102' Ringels, (108' Nickel, rigore.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Per il secondo confronto della stagione con il Borussia, il quinto nella storia dei due club, Bersellini ha lasciato in panchina Beccalossi, concedendo, invece, la presentato lo stesso schema del match di andata a Moenchengladbach con la sostituzione squalificato Giuseppe con il giovane Pancheri. Ed in campo, sin dal fischio d'avvio, l'Inter ha ripetuto la condotta tattica e gli schemi della gara disputata giorni prima in Germania, che è poi la stessa tattica che l'ha portata al primo posto meritatamente, in classifica del campionato. Squadra molto «corta», difesa stretta, centrocampisti pronti a ripiegare a protezione e contropiede pericolosi, ispirati come sempre da Pastrato.

Il Borussia ha iniziato con molta calma, cercando di prendere le misure dell'avversario, in uno stadio ribollente di entusiasmo nerazzurro. Identiche le marcature principali e parte della difesa tedesca nel confronto della partita di andata. Ancora Schaeffer a sinistra e Altobelli, e Nielsen a centrocampo a fronteggiare Pastrato, confronto fra i due cursori più poderosi e più pericolosi.

Il primo affondo della partita è stato proprio di Nielsen, già al 1', ma la difesa nerazzurra ha chiuso bene sull'avanzante centrocampista avversario. La replica dell'Inter non si è fatta attendere. Al 5' Caso, dopo aver dribblato Onali, ha staffilato dal limite la palla di destro, bella e forte, e finita fuori di poco alla sinistra del portiere Kneib. Al 9' ripartiva ancora Bini, dalla Caso, il quale lanciava in profondità Pastrato. Il centrocampista nerazzurro era contrato da un difensore, la palla si impennava e Muraro, tutto solo invece di concludere direttamente, cercava l'appoggio di testa che si perdeva tra le maglie della difesa tedesca.

Il Borussia partiva schiacciato dalla fiammata nerazzurra e infatti al 24' incassava il gol. Centrare Bini dalla destra, Pancheri, Muraro colpiva di testa, sbagliava di mira, ma Altobelli con prontezza riflessi si inseriva sulla traiettoria e deviava il pallone alle spalle di Kneib in uscita. Il vantaggio dava animo che comprimevano il Borussia nella propria metà campo senza dargli spazio in contropiede. Ancora Altobelli, al 31', raccoglieva un centro di Muraro e posizione di fuorigioco non rilevata dall'arbitro. Liberava in dribbling e impegnava Kneib in una difficile deviazione.

Mentre il pubblico si infiammava sempre di più, trascinato dal crescendo nerazzurro arrivava tal 33'la sciabolata del pareggio tedesco. Su un lungo contropiede del Borussia, la palla finiva nei piedi di Nickel a 35 metri dalla porta di Bordon. Il centravanti, vistasi la strada chiusa della difesa nerazzurra, tentava una botta controbalzo che sorprendeva il portiere nerazzurro: il pallone si infilava nel sette alla sinistra di Bordon, carambolando sotto la traversa prima di fondo al suolo.

L'aver subito il pareggio proprio nel periodo migliore del gioco, faceva l'effetto di una doccia fredda sui nerazzurri che perdevano lo slancio, si disunivano un poco. Ne approfittava Borussia per tentare la partita con meline difensive e qualche affondo in contropiede. Come al 43', quando partiva tutto solo il terzino Fleer, che doveva atterrato al limite dell'area da Canuti in recupero. Oriali ricacciava poi colpo la punizione di Nielsen.

Botta e risposta in apertura di ripresa, un affondo di Muraro e subito uno scatto di Lienen, entrambi bloccati alla meglio dalle difese. L'Inter sembrato in difficoltà a riprendere le chiare maniere della parte centrale del primo tempo, mentre il Borussia continuava a tentare di frenare il gioco a centrocampo per partire poi con rapidi contropiede. All'8', quando, dopo uno scambio Nielsen-Kulik, la mezzala piazzava una botta stringeva Bordon a una difficile deviazione in tuffo.

Si registrava ancora una pericolosa fuga Del'Haye, risponderà Pastrato con un affondo frenato a Hannes. L'Inter si riportava sotto con Pancheri, fermato sulla tre-quarti da un fallo di Kulik. Calciava la punizione con forza Pastrato la palla rimbalzava contro il montante alla destra di Kneib e Canuti al rimbalzo, piombando in corsa, calciava alla traversa.

Al 14', nel tentativo di rivacciata la manovra offensiva. Bersellini sostituiva Oriali, troppo lucido, con Beccalossi, accolto dal pubblico con una ovazione. Ma dopo il cambio, il primo affondo pericoloso era ancora del Borussia. Matthaus, con uno splendido lancio di quaranta metri, tagliava tutto il campo e lanciava dalla parte opposta Del'Haye, la cui botta in corsa sotto la traversa era deviata in angolo in corner da Bordon.

Il Borussia aumentava il ritmo, la difesa nerazzurra faticava sempre di più per fermare gli affondo di Lienen e Del'Haye. Per fortuna alle spalle di tutti era grande Bini, il migliore in campo con — sull'altro fronte — il diciottenne Matthaus. Crollava a terra in preda a crampi al 29' Nielsen, l'Inter cercava di riprendere in mano la partita portando avanti i difensori, ma le repliche dei bianchi la costringevano a ripiegare. Lienen in particolare, con i suoi scatti seminava il panico.

Bersellini all'83' il ritorno Muraro con Ambu, visto che Beccalossi non era bastato a dare maggior mordente all'offensiva. Ma erano sempre i tedeschi i più pericolosi, con Del'Haye e Matthaus, ed i nerazzurri terminavano sull'1-1, mandando le squadre ai tempi supplementari.

Il Borussia all'avvio manovrava con disinvoltura. L'Inter ritrovava al 2' minuto un momento di lucidità: Beccalossi apriva a sinistra per Pancheri, sul cui secco cross era stupendo il volo di Altobelli, che andava a cercare di testa per depositarla in rete sulla sinistra di Kneib. Gol imparabile.

Il Borussia al 4' il terzino Fleer con Ringels, e si rovesciava in avanti, ma erano ancora i nerazzurri a portarsi sotto e a essere pericolosi prima con Ambu e quindi con Pastrato. All'11' il Borussia sostituiva Klinkammer con Schaefer, intensificava i suoi assalti e al 12' riportava il match in pareggio. Calciava una punizione dalla sinistra Lienen, allungava lo traiettoria la difesa nerazzurra e dalla destra Ringels stuffiava in rete centrando l'angolo opposto.

Partita all'assalto l'Inter all'inizio degli ultimi quindici minuti, ma il Borussia la contrata con un tegolo contropiede di Del'Haye. Il piccolo attaccante entrava in area e Pancheri da dietro lo trattenera: pronto Palotai indicava il dischetto. Il centravanti Nickel si appostava la palla e quasi senza rincorsa batteva Bordon. Era il gol del 2-2 che toglieva ogni speranza all'Inter che pure replicava ancora con coraggio e segnava con Caso, bercato però dall'arbitro in chiaro posizione di fuorigioco.

Il finale era nervoso, una lotta isolata all'inizio del portiere Kneib, ma il risultato non cambiava. Passava così il turno di Coppa Uefa il Borussia, che ha mostrato sul campo di San Siro un volto migliore di quello che aveva offerto nella partita di andata, che l'Inter aveva pareggiato 1-1 con un gioco autoritario ed efficace.

Ieri sera i nerazzurri sono riusciti a fare altrettanto, sono stati spesso vittime del contropiede avversario ed a centrocampo non hanno ripetuto le belle prove degli ultimi tempi Marini ed Oriali. Anche Pastrato, malgrado il prodigarsi, pagato gli sforzi alla distanza, mentre il Borussia sembrava crescere di tono con il passare dei minuti.

Nei supplementari andato subito segno l'Inter con un nuovo splendido tuffo di testa di Altobelli, al 3'. Ma il sogno svanisce in un lampo: al 12' Ringels (entrato al posto del terzino Fleer) pareggiava per i tedeschi e al 3' del secondo «overtime» Nickel realizzava il 3-2, su rigore concesso per sfondamento di Del'Haye, lanciato contro una difesa nerazzurra sbilanciata in avanti nell'ansia di ottenere la terza rete

Bruno Perucca

L'allenatore Bersellini analizza la sconfitta

«Troppa fatica per segnare»

MILANO — Un motivo di consolazione l'Inter ce l'ha: ha polverizzato il suo precedente record di incasso realizzando ieri sera quasi 700 milioni di lire; esattamente 690 più spiccioli. Sugli spalti di San Siro infatti ci erano 70.331 paganti, di più non potevano starcene. Sembra che al stesso microfonato anche migliaia di persone con biglietti falsi. Ovviamente questo è soltanto una parziale soddisfazione: l'Inter voleva passare il turno e tutto sommato aveva ben lavorato per riuscirci.

«Sì — ha commentato Bersellini — gli spogliatoi — abbiamo faticato molto più dei tedeschi per segnare. Le nostre reti infatti sono venute dopo molte azioni combinate, e loro sono bastati pochi tiri per vincere. Comunque la gara è stata molto bella anche se troppo "studiata" nella parte centrale: a mio avviso doveva finire 5-4».

A pochi metri di distanza l'allenatore tedesco Henches ha esaltato i suoi giocatori: «Sono stati formidabili — ha detto — superando alcuni di sbandamento dopo che l'Inter era andata in vantaggio. Non penso che si possa discutere il nostro successo anche se è giunto nei supplementari e con un calcio di rigore».

Bersellini riprende il dialogo con i giornalisti «Oltretutto — ha detto — i due gol dei tedeschi non erano affatto chiari. Sul primo c'è stata una deviazione, sulla seconda rete un angolo che poteva essere evitato. Ad ogni modo abbiamo lavorato alla grande per cui possiamo essere soddisfatti anche se un successo finale e la qualificazione al turno successivo avviene ben altro. Non contraccolpo negativo in campionato anche se ha alcuni giocatori scossi a cominciare da Mozzini e Marini per finire a Beccalossi. I tedeschi saranno tra noi anno stati anche fortunati in più di una occasione. Peccato».

E. E.

• Nella Mitropa Cup l'Udinese è stata sconfitta 3-0 a Osijek dal Rijeka. Nella, che, appaia i friulani in classifica a quota 4 punti.

• Leao, portiere del Brasile, potrebbe passare al Cosmos entro la dell'ordine di 400mila dollari (350 milioni circa).

Fatale alla squadra di Castagner il contropiede dei greci

Il Perugia travolto dall'Aris

Il Salonicco ha approfittato subito delle disastrose lacune difensive degli umbri andando in gol già al 7' con Cuis - Raddoppio di Semerzidis al 19', terzo rete di Zindros al 63' Fischi del pubblico per Paolo Rossi e compagni - Annullato nel finale un gol di Calloni

Perugia 0
Aris 3

PERUGIA: Malizia; Nappi (dall'85' Tacconi), Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Goretti, Calloni.

Nel Panziarana; Mokalla, Talfopulos; Venoi, Firos, Cuis; Zindros (dal 73' Zelidis), Salla, Semerzidis (dall'82' Alexiou), Sroboc, Vaghis.

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia).

Reti: 7' Cuis; 19' Semerzidis, 63' Zindros.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Povero Perugia, convinto di scherzare con l'Aris di Salonicco match di ritorno di Coppa Uefa! I greci, già dopo la balorda gara di quindici giorni fa sul loro campo, avevano che si sarebbero rifatti in Italia. Peppe Sassi, trainer uruguayano, lo aveva ribadito nei discorsi di vigilia.

E subito una brutta serata per gli umbri. Dopo appena 7', a sorpresa, giunge infatti il gol dell'Aris. C'è un fallo di Nappi su Vaghis; la punizione del biondo danese Sroboc. Sul pallone s'avventa Semerzidis che colpisce di testa e costringe Malizia a una respinta d'istinto. Cuis, che sta seguendo l'azione, è lestissimo a cacciare la sfera in rete, da pochi passi.

Il Perugia appare disorientato. La Curva Sud, inaugurata stasera, pullula di studenti greci che a Perugia frequentano l'Università per stranieri. Il loro entusiasmo è incontenibile. Castagner, intanto, si agita dalla panchina. Ha presentato una formazione con Zecchini e Calloni, mancando gli squalificati Della Martira e Casarsa. Perugia a due punte, ma completamente trasformato dal pressing degli avversari, bravi ad impostare ogni azione e sull'anticipo.

Il Perugia tenta comunque una timida reazione e il portiere Nazionale cipriota Panziarana viene impegnato al 12' da una punizione di Garritti. Poi il tracollo al 19' per i padroni di casa. C'è un fallo di di Nappi. punizione del solito Sroboc, il pallone giunge a Cuis che di testa, all'indietro, anche per Semerzidis. Gran botta di destro di quest'ultimo che mette fuori causa Malizia.

I tifosi dei «Curi» rimangono increduli, esterrefatti. E proprio un momento no per i perugini che già avevano evidenziato gravi lacune nel recente incontro perso contro il Torino in campionato.

Sul due a zero chiaramente la qualificazione agli ottavi di Coppa Uefa diventa un'utopia. Il Perugia, disturbato, rincoglie i fiati dei tremendi della presenti. l'Aris dimostra di meritare il vantaggio e fa ricordare di avere eliminato nel turno precedente nientemeno che il Benfica.

Azeglio venuto in campagna di Valcareggi per osservare da vicino Bagni in vista degli impegni della «Under», scuote il capo. Serafino, ufficio professionista emette d'incitare gli uomini di Castagner.

L'Aris, trasformato e tranquillo, fa ciò che vuole con disinvoltura. Il Perugia, invece, arranca con confusa: Rossi è chiuso nella morsa della difesa elastica, Calloni non si trova, il centrocampo appare impacciato, la difesa ha già ampiamente fatto la sua parte negativa. Insomma un autentico disastro in un incontro che sulla carta sembrava tranquillo dopo il pareggio ottenuto in Grecia.

A questo punto si perde che agli errori dell'arbitro belga Van Longenhove che a Salonicco fischiò clamorosamente il rigore, per timore di

Si procede dunque con lo sconforto in cuore. Tutto diventa difficile. Il Perugia comunque riesce persino a creare al 34' un'azione pericolosa. C'è un calcio d'angolo di Butti, un colpo di testa di Cemarini e un salvataggio di un difensore greco con il portiere fuori causa. Il pallone finisce in angolo. Al 37' altra incursione dell'Aris, con tiro di poco fuori bersaglio di Talfopulos.

In campo c'è parecchio nervosismo. Il cecoslovacco Christov è chiamato ad un serio impegno per tenere in pugno la sfida. Tra gli ammoniti finisce anche Dal Fiume. Il primo tempo si conclude così il consistente vantaggio dell'Aris, mentre ci si picchia sugli spalti e deve prontamente intervenire la polizia. La tregua di domenica dopo il tragico fatto di Vincenzo Paparelli è già finita.

Si arriva alla ripresa, e minuti che riservano ancora sorprese al Perugia. Il collettivo umbro cerca disperatamente la rimonta, ma l'Aris non si fa sorprendere. La partita si incattivisce. Al 4' poi c'è il tracollo. La difficile del Perugia assume proporzioni clamorose. C'è un errore di Bagni a centrocampo, va via veloce Zindros che evita un ritorno dello stesso Bagni e batte Malizia.

A questo punto il Perugia ha perso completamente la testa. Non conterebbe proprio nulla il gol che segna Calloni un minuto dopo ma che l'arbitro annulla per motivi poco chiari. Il pallone giunge all'attaccante da una punizione di Butti. Colpo di testa di Calloni ma il cecoslovacco Christov non concede la rete mentre pievono oggetti dietro la porta di Panziarana. Difficile ricordare nella storia del Perugia una partita così storta. Gli uomini di Castagner cacciati di brutto dalla scena internazionale, adesso si preparano ad un delicato futuro in campionato

Ferruccio Cavallero

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE		And	Rit
NOTTINGHAM (Ing.)	Argeș Pitesti (Rom.)	2-0	2-1
DIN. BERLINO (Ger)	Servette (Svizzera)	2-1	2-2
CELTIC G. (Scozia)	Dundalk (Eire)	3-2	0-0
AMBURGO (Ger. O.)	Olimpo Tbilisi (Urss)	3-1	3-2
Porto (Portogallo)	REAL MADRID (Sp.)	2-1	0-1
Vejle (Danimarca)	HAJDUK S. (Jug.)	2-1	2-1
Dukla Praga (Cecos.)	STABURGO (Fr.)	1-0	0-2
AJAX (Olanda)	N. (Cipro)	10-0	0-4

Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE		And	
Beroe Stara Z. (Bulg.)	JUVENTUS (Italia)	1-0	0-3
Aris Bonnevoie (Lussa.)	BARCELLONA (Sp.)	1-4	1-7
Locomotive K. (Cecos.)	RIJEKA (Jug.)	2-0	0-1
ARSENAL (Inghil.)	Magdeburgo (G. Est)	2-1	2-2
Panionios (Grecia)	GOTEBORG (Svezia)	1-0	0-2
VALENCIA (Spagna)	Rangers (Scozia)	1-1	3-1
NANTES (Francia)	Sistova (Romania)	3-2	2-1
DINAMO M. (Urss)	Boavista (Port.)	0-0	1-1

Detentore: Finale il 14 maggio 1980

COPPA UEFA

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Aarhus (Danimarca)	BAYERN (Germ. O.)	1-2	1-3
Psv Eindhoven (Olanda)	ST. ETIENNE (Fr.)	2-0	0-6
Sporting (Portog.)	KAISERSLAUTERN (G. O.)	1-1	0-2
Dinamo D. (Germ. Est)	STOCCARDA (Germ. O.)	1-1	0-0
UNIV. CRAI (Rom.)	Lanerossi (Italia)	2-0	2-0
Banik O. (Cecos.)	DINAMO KIEV (Urss)	1-0	0-2
Zbrojovka Brno (Cec.)	Kalmark (Islanda)	3-1	oggi
STELLA ROSSA (Jug.)	Karl Zeiss J. (G. Est)	3-2	3-2
ARIS S. (Grecia)	Perugia (Italia)	1-1	3-0
BORUSSIA M. (G. O.)	Inter (Italia)	1-1	3-2
GRASSHOPPERS (Svi.)	Ipswich Town (Inghil.)	0-0	1-1
Dundee United (Scoz.)	DIOSGYOER (Ung.)	0-1	1-3
STANDARD L. (Bel.)	Napoli (Italia)	2-1	1-1
Dinamo Buc. (Rom.)	S. FRANCOFORTE (G. O.)	2-0	0-3
LOKOMOTIV S. (Bul.)	Monaco (Francia)	3-0	1-2
FSYENOORD (Ol.)	Malmoe (Svezia)	4-0	1-1

Detentore Borussia Moenchengladbach - Finali il 7 e 21 maggio 1980

Indicate in maiuscolo le squadre qualificate al prossimo turno

Un milione e 750 mila lire multa

Solo a Catanzaro pubblico scorretto

MILANO — I tifosi del Catanzaro sono riusciti a «rovinare» un record disciplinare forse unico nella storia del calcio italiano: quindici società di A e (tutte le venti di B, infatti sono uscite indenni dal controllo settimanale dei referti arbitrali da parte del giudice sportivo che ha inflitto una sola ammenda, appunto al Catanzaro: un milione e 750 mila lire in seguito agli insulti coi sono stati fatti oggetto un giocatore della Roma ed uno del guardalinee, da parte dei sostenitori locali.

Il comportamento perfetto dei tifosi in tutti gli stadi con la proibizione di striscioni, tamburi e trombe nonché il divieto del lancio di petardi ha portato a questa «assoluzione» quasi totale delle società da parte dell'avvocato Barbè, la prima dal genere nonostante le macchie rappresentate dal Catanzaro.

Non altrettanto bravi sono risultati i giocatori: quattro di loro sono stati squalificati causa un comportamento non certo consono a professionisti quali si considerano. Braglia (Catanzaro) è stato sospeso per due giornate avendo spintonato contro un avversario raggiungendolo in viso; Prazzo (Roma) a sua volta dovrà saltare un turno al pari di Della Martira (Perugia) e Valente (Avellino). I primi tre erano stati espulsi dal campo mentre Valente già diffidato, al è visto scattare la punizione in seguito ad una nuova ammonizione.

L'allenatore Marrone (Catanzaro) espulso dal campo se l'è cavata invece con un'ammenda di 150 mila lire, nella serie B due giornate di squalifica a Giovannelli (Genoa); una a Nicoletti (Como). Due squalifiche anche per gare amichevoli: quella di Brescianì (Catanzaro) sino al 15 novembre e di un tesserato della Fiorentina, Roberti, la cui sospensione è ben più lunga, esattamente tre anni. Nel corso dell'amichevole Folgore Gaia-Polisportiva Fascatori, il Roberti aveva colpito l'arbitro con un sasso cercando poi di aggredirlo. E' stato deferito anche al comitato esecutivo della Lega.

Trapattoni: «Potevamo vincere anche prima dei supplementari»

TORINO — *Alla gioia per il rotondo punteggio con il quale alla fine è stato domato il Beroe si aggiunga per la Juve anche quella di essere l'unica squadra italiana rimasta in lizza nelle Coppe europee. E' anche questo un modo di rispondere alle critiche, di dimostrare il valore di una squadra tanto discussa.*

Trapattoni ieri sera non si è fatto attendere molto sugli spogliatoi, giusto il tempo di abbracciare i «suoi» ragazzi e nascondere una lacrima di comprensibile commozione: «Avevo espresso alla vigilia — ha ricordato — un certo timore che la partita potesse andare ai supplementari. Non mi sbagliavo, anche se le occasioni per chiudere entro i le abbiamo avute, e numerose».

Si chiede all'allenatore di Bettega, schierato in condizioni precarie fuori già alla mezz'ora: «Era un rischio calcolato: Roberto aveva male, ma ha capito la mia necessità avere in campo all'inizio, anche solo per un motivo psicologico. Rischi? Sì, che si aggravasse il male e che domenica fosse costretto al forfait: ma il campionato conta, trenta partite, mentre nella Coppa ti giochi tutto molto più rapidamente».

Le notizie su Bettega sono, comunque, altrimistiche: il male alla caviglia non altro non è peggiorato ed il dottor Lo Nese, spera di restituirlo a Trapattoni in tempo utile per la sfida di San Siro con l'Inter. Furino, anche lui costretto ad uscire anzitempo per una scarpata al torace, lamenta una forte contusione costale. Si spera senza complicazioni e per questo il giocatore stamane verrà sottoposto ad esame radiografico.

Ma torniamo alla gioia bianconera. Il Trap accomuna tutti nell'elogio, parlando dell'abnegazione e della determinazione mostrata da ciascuno: «Se avessimo giocato con questo spirito a Roma — si rammarica — non avremmo perso di certo». *E' più una constatazione che un'ironia, subito superata da un'altra annotazione:* «Mi spiace per le altre squadre italiane, che sono state eliminate: questo, comunque, accresce la soddisfazione per il fatto che noi siamo ancora in gara».

Nello spogliatoio corre, soltanto idealmente, lo champagne. Tardelli, a chi gli chiede di parlare del passaggio-pol a Causio, replica deciso: «Non scherziamo a dire che la palla era oltre il fondo: non è colpa mia se il loro libero l'ha valutata tale ed ha messo di traverso». *Quindi prosegue polemico ed ironico:* «Mi avrebbero in crisi? Eppure ci solo noi in Coppa...».

Scirea, grande protagonista, sente altro il migliore in campo, è misurato sempre: «Le occasioni ci sono state, per chiudere la partita prima dei supplementari. L'importante è comunque alla fine essersi imposti. Certo questo successo ci dà morale per la partita di domenica, San Siro carnalissimi. A Roma, domenica, è stata una gara nata male e continuata su questa falsariga, questo successo ci rilancia».

Anche Zoff è d'accordo: «Il calcio internazionale presenta sempre delle difficoltà — ma la Juventus in questi anni, salvo pochi eccezioni, ha sempre fatto la sua bella figura. Il fatto che questa gara non ci offra alternative, obbligando sempre a dare il massimo, indubbiamente esalta le nostre qualità».

L'atmosfera è differente sull'altro fronte. L'allenatore bulgaro Tzaev, contesta violentemente l'operato dello svizzero Galler: «Sarebbe stato meglio — trentino — che la partita venisse decisa dal gioco dei due squadre e non dall'arbitraggio. Il secondo ed il terzo gol della Juventus erano da annullare: l'uno perché la palla era finita direttamente sul fondo l'altro perché c'era un fuorigioco netto. In quanto alla mia squadra non ho proprio nulla da rimproverare: ripeto soltanto l'arbitro l'ha battuta».

Parole amare, rese più dure dalla sconfitta nei supplementari: le emozioni ieri sera non sono mancate ed i protagonisti, a caldo, non potevano non risentire del fallore-amaro. Come il signor Tzaev, appunto

Giorgio Barberis

I tifosi umbri scatenati contro D'Attoma e Bagni

Fischi anche per Paolo Rossi

PERUGIA — L'Aris fa festa per la qualificazione in Coppa Uefa, mentre il Perugia è nel dramma. Spogliatoi chiusi per lungo tempo, poi alla fine compare Ilario Castagner che accetta di commentare la disastrosa partita: «Abbiamo sbagliato tutto stasera — dice il tecnico — il match l'abbiamo perso a centrocampo. L'Aris ha giocato a livello stranissimo, mentre noi Perugia soltanto due giocatori meritano la sufficienza. L'uno di questi è Calloni, che si è comportato bene. Vorrei dire qualcosa anche agli arbitri: se avessimo avuto il signor Christof a Salonicco forse le cose sarebbero andate in maniera diversa».

«Il Perugia ha dei limiti oggettivi — ha continuato Castagner — che sono saltati fuori in maniera evidentissima questa sera. Abbiamo concesso troppo spazio ai greci, loro sono stati bravi ad approfittarne».

I giocatori escono a capo chino. Dichiara Frosio: «Un tentivo disastro, da quando gioco nel Perugia non ho mai visto una cosa simile. I greci ci hanno messi k.o.: dopo il secondo gol non abbiamo più capito nulla. Senza dubbio stiamo attraversando un momento terribile».

Fuori dai cancelli intanto la gente è contesta la squadra. I tifosi gridano: «D'Attoma vai via. Bagni cervati un altro taxiaggio. Vai alla Juventus, a non far nulla». Ci sono frasi pesanti anche per Paolo Rossi. L'allenatore appare scosso: «Il secondo gol dell'Aris — commenta il giocatore — ci ha ucciso. Abbiamo fatto schifo, purtroppo il Perugia è in piena crisi. Adesso si tratta di fare un profondo esame di coscienza per superare questo brutto momento».

Calloni è stato uno dei pochi a salvarsi. «Mi sono battuto bene nella ripresa — afferma l'attaccante —: non riesco a capire perché la squadra stia giocando così male. Per giunta l'Aris stasera non ha sbagliato proprio nulla, mentre noi ci siamo comportati in modo pazzesco».

Mentre i greci se ne vanno entusiasti nel ritiro del Colle della Trinità accompagnati dagli applausi della gente, per il Perugia questa sera ci sono soltanto fischi e insulti.

f. cav.

Troppo incompleta la squadra di Vinicio per vincere il confronto con lo Standard Liegi

Il Napoli pareggia ed è eliminato

Decimati dalle squalifiche, gli azzurri hanno subito il gioco dei belgi che hanno segnato con Riedl al 40' - Annullato un gol, forse regolare, di Musella, prima del pareggio di Damiani al 78' - Difficoltà obiettive, ma anche errori del tecnico partenopeo

Napoli	1
Standard	1

NAPOLI: Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale (51' R. Marino), Ferrario, Badiani; Agostinelli, Lucido (46' Musella), Damiani, Improta, V. Marino.

STANDARD LIEGI: Proesdhomme; Gerets, Plessers; Carol, Renquin, Oenali Voordeckers, Graf, Edstroe, Sigurvinsson, Riedl.

Arbitro: Prokop (Ddr).

Reti: 40' Riedl; 78' Damiani.

Spettatori 55.400, per un incasso di 185.100.000.

DAL [illegible] INVIATO SPE[illegible]

NAPOLI — Si è visto presto che il Napoli non ce l'avrebbe fatta. [illegible] c'era una vera differenza di classe tra Napoli e Standard Liegi, ma lo Standard appariva squadra non fortissima, ma completa. Il Napoli, invece, era «mezza squadra», senza neppure la parvenza di un attacco. Pagava cioè gli errori verbali di Liegi con quattro squalificati tra cui Speggiorin e Capone, ai quali bisognava aggiungere i due del Pireo nel primo turno di Coppa Uefa. Così [illegible] si sbaglia tanto si paga tanto, ed il Napoli è stato così costretto a dare molto presto l'addio alla Coppa Uefa.

Sul risultato — uno a uno — rimane l'ombra di un gol annullato quando la partita era [illegible] ra in discussione. Non sappiamo perché l'arbitro ed il suo collaboratore abbiano deciso di dire «no» al gol del giovane Musella. Dalla tribuna l'azione era parsa regolare, sia nella preparazione che nella conclusione. Ma recriminare su questo solo episodio non serve. Bisogna convenire che ieri il Napoli non è stato all'altezza dei suoi avversari.

Non è il momento di criticare le decisioni tattiche e le scelte di Vinicio. La situazione non concedeva scelte. Mix mandare in campo Damiani come vero contravanti era un errore. Damiani è un'ala destra o sinistra, ma sempre e semplicemente un [illegible] mo che può partire dalle fasce laterali. Forse l'unica ala vera rimasta in attività nel nostro campionato. E' [illegible] volte anche geniale, ma non è certo un «cuor di leone» tanto per usare un eufemismo [illegible]zionale. Metterlo a lottare contro due marcantoni come Carol e Renquin, è significato tarpargli l'iniziativa.

Si dirà che non esistevano alternative, [illegible] le scelte nella ripresa sono state [illegible] efficaci. Tolto Lucido, centrocampista piuttosto fiacco, e schierato al suo posto Musella, la manovra ha acquistato velocità e determinazione. Musella è una mezza punta, bravo nei palleggi, denso negli interventi, dinamico negli spostamenti ed anche determinato nel tiro a rete. Sarà casuale, ma proprio Musella ha segnato il gol annullato e ha offerto a Damiani la palla del gol valido. Se fosse entrato prima, forse ora non saremmo qui a raccontarvi come il Napoli, paregiando appena con lo Standard Liegi, sia stato eliminato dalla Coppa Uefa.

Ma l'esame deve continuare. Se l'attacco non ha girato — un po' per mancanza di uomini, un po' per difetto di coraggio — i maggiori guai del Napoli sono venuti a centrocampo. Le assenze di Guidetti, di Vinazzani e di Filippi si sono fatte sentire più del lecito. I sostituti, Badiani, Lucido e lo stesso Improta, hanno in [illegible] fallito la prova. In difesa a parte la distrazione al momento del gol di Riedl, le cose sono andate meglio. Grande Castellini, che sul finire ha salvato il da pure inutile pareggio. Sì è fatto male Caporale. Stiramento. Altri guai per Vinicio.

Lo Standard Liegi non è parso una grande squadra. C'era potenza ma non c'era fantasia. Sembrava una legione straniera. Abbiamo visto turchi, tedeschi, austriaci, inlandesi e svedesi: cinque su undici. E' quasi maggioranza. Il gioco è parso essenzialmente nordico. Decisione più che tecnica fine, con [illegible] larghe, con libero [illegible] stopper intercambiabili, [illegible] centrocampisti corridori, [illegible] tre punte vere, tutte pericolose e veloci.

Happel, lo aveva promesso, non ha fatto le barricate. Ha impostato la partita per vincere. I belgi hanno fatto meglio soltanto sul finire per salvare il risultato e la qualificazione. Così lo Standard [illegible] il fatto [illegible] campioni e [illegible] questo spiace di più essere stati eliminati da un avversario se non modesto, [illegible]nte non eccezionale. Rimane [illegible] la speranza che la lezione serva. Il Napoli ha pagato gli errori verbali di Liegi. Ieri non era più [illegible] l'uno a due dell'andata.

Il pubblico di Napoli ha sofferto una giornata difficile. La contestazione verso il presidente Fortunato — peraltro assente — è stata molto nutrita, e si è registrato anche qualche malcontento verso Vinicio che, tra l'altro, è stato acclamato da una parte di tifosi. La protesta verso il guardalinee che ha fatto annullare il gol è stata vivace ma non violenta. Il dirigente Mariano Brancaccio ha fatto da paciere con la folla urlante. Ha seguito per un po' il [illegible] tedesco rischiando qualche colpo in testa. Non è successo niente d'irreparabile.

Per il Napoli l'illusione europea finisce qui, ma il campionato continua e domenica arriverà l'Udinese. Una squadra che non fa regali. Non sarà facile, anche se Mentenegro [illegible] giocatori ieri assenti.

Il Napoli ha tentato subito di [illegible] il gioco con [illegible] impostato essenzialmente sui suoi «portapalla». Di fronte, i belgi non rinunciavano a contrattaccare. Dopo appena venti minuti, la partita aveva già la sua fisionomia: difficile al Napoli fare breccia, sicura invece la contro-battuta degli ospiti. Al 40' il gol che gelava lo stadio: Agostinelli perdeva il tackle con Plessers e rimaneva a terra. Plessers allungava a Riedl che, [illegible] a potente superava la difesa napoletana sbilanciata, e batteva Castellini imparabilmente.

La ripresa segnava una leggera reazione del Napoli. Musella andava meglio di Lucido. Segnava un gol al 56', ma l'arbitro annullava. Per noi era gol regolare. Al 78' il pareggio: sempre [illegible] lanciava Damiani che di piatto depositava in rete. Inutile lo sforzo finale dei padroni di casa. Era ancora Castellini a salvare il risultato [illegible] due parate da vero campione.

Giulio Accattino

● **Gli azzurri**, in vista della partita del 17 novembre ad Udine contro la Svizzera, si alleneranno nel centro polisportivo di Palmanova.

Oggi in Tv

Rete 1

Dalle ore [illegible] telecronaca registrata di Inter-Borussia.

Rete 2

[illegible] 15,30 telecronaca registrata di Perugia-Aris. Alle ore 21 «Europa».

Le lodi di Vinicio al giovane Musella

NAPOLI — Non è bastato il pareggio al Napoli per superare il turno e restare in lizza nella Coppa [illegible]. Scordate l'pimoafaro pesante negli spogliatoi al [illegible] Vi ha contribuito [illegible] il malcontento del pubblico, che durante l'incontro ha contestato apertamente il presidente Fortunato.

Potevano vincere gli azzurri? La domanda non appare gradita a Vinicio, che a stento riesce a superare l'amarezza dell'eliminazione. «E' stato a mio avviso — dice — un risultato positivo, ed il [illegible] Se non ci [illegible] annullato [illegible] rete di Musella per fuorigioco avremmo potuto fare la nostra buona partita e come si è visto anche raddoppiare. Forse è un bene per il Napoli: concentreremo ora i nostri sforzi sul campionato e in Coppa Italia».

Vinicio non risparmia elogi alla squadra, che ha mostrato di sapere reagire ai fattori negativi, costituiti [illegible] dai [illegible] titolari: ne mancavano sei. «I ragazzi si sono dati da fare, lottano con foga; la classifica in campionato nei nostri riguardi è bugiarda». Il discorso cade sulla presenza nell'odierna prova di tre giovani della [illegible] Primavera, che [illegible] hanno [illegible] «Sono tutti elementi da prendere in considerazione — commenta il trainer azzurro —, soprattutto da utilizzare in determinate evenienze. Musella ha fatto vedere ottime cose e da oggi entra a far parte della pri[illegible].

La nuova promessa del Napoli ha 19 anni, proviene dal Padova, da una formazione di serie C. Nello scorso campionato ha segnato ben nove reti.

Il fermento del pubblico che durante l'intervallo non ha risparmiato grida ostili alla società impone un'altra domanda: è in pericolo [illegible] panchina? «Non credo proprio — dice Vinicio — il pubblico ha visto come ha saputo reagire [illegible] squadra come [illegible] rinuncia a sperare [illegible] difficoltà. [illegible] resto la partita è [illegible] condizionata da molti «se», a questo ci rinuncio. [illegible] fa sperare...».

Soddisfazione del trainer dello [illegible]tandard Liegi, Happel, che in un tedesco francesizzato commenta il risultato: onesto, giusto, esatto. Il Napoli privo di sei titolari? «Un avversario pericoloso del previsto. Erano questo handicap ora noi saremmo al posto degli azzurri».

g. j.

Boxe, Di Muro contro Da Silva

TORINO — Sul ring del cinema-teatro Zenit di via Cavelli è in programma domani sera una riunione pugilistica organizzata dalla Maros di Gigi Rominni. Ne saranno protagonisti il campione d'Italia dei pesi piuma Tito Di Muro opposto al brasiliano Da Silva ed il superleggero Franco Marcello, che incontrerà [illegible] un altro brasiliano, De Souza.

Torino: oggi Radice lo collauda in partita

Salvadori rientra a centrocampo?

TORINO — Mattinata [illegible] lavoro per i granata di Gigi Radice, ieri, sul campo di Orbassano. Si sono allenati a parte Graziani, che la sera precedente si era messo a letto con qualche linea [illegible] febbre, Pulici e Salvadori. L'attaccante ha sempre il ginocchio sinistro leggermente in disordine, il difensore, tornato ad Orbassano dopo l'ultimo collaudo al Filadelfia, [illegible] aver smaltito la pubalgia che lo aveva colpito nella settimana precedente la trasferta [illegible] Perugia e si è impegnato a fondo per accelerare i tempi del suo rientro in squadra.

Il duttor Carpigiani ha confermato che il giocatore è clinicamente guarito e lo stesso Salvadori, pur avvertendo ancora un lieve indolenzimento («Forse perché in questi due giorni ho lavorato molto e sono un po' affaticato»), ha assicurato di [illegible] a posto. Nella consueta partitella in programma oggi pomeriggio Radice dovrebbe collaudarne le condizioni di tenuta e decidere se reinserirlo o no sin da domenica. Ma in questa radio, dopo la buona prova di Masi contro l'Inter il tecnico aspetta a pronunciarsi: deve prima poter giudicare la stanchezza e trarre le conclusioni di certi suoi ragionamenti.

Salvadori si è limitato a dire di essere a disposizione per qualsiasi compito, lasciando però intendere che a questo punto preferirebbe ritornare a un ruolo più congeniale ai suoi mezzi: potrebbe essere schierato (avvicendando Graziani) in mediana a sostegno del centrocampo che è il reparto con i maggiori squilibri.

Radice, interpellato sulle ipotesi prove della sua squadra nelle partite giocate in casa (al Comunale il Torino ha battuto solo l'Ascoli con un gol di Graziani), è tornato a sottolineare certe carenze del suo centrocampo: «In possesso di palla non riusciamo a rispettare quelle che erano le nostre caratteristiche di ritmo. Se acceleriamo la manovra sbagliamo troppo, rallentandola diventiamo prevedibili e quindi in grado di essere contrastati». Poco, su questo criticato da Radice nei giorni scorsi, non polemizza ma non si dice nemmeno d'accordo: «Chi corre a sì smarca è sempre stato messo in condizione di giocare; se qualcuno non vi riesce non è per colpa nostra».

a. g.

Per Moser e Pijnen

Un brindisi in pallone

GRENOBLE — Francesco Moser e l'olandese Roy Pijnen hanno festeggiato ieri in modo insolito la vittoria appena ottenuta nella Sei Giorni di Grenoble: i due ciclisti hanno brindato a champagne insieme alla «Miss» della manifestazione nella navicella di una mongolfiera.

La «Sei giorni per dilettanti, disputata parallelamente a quella per professionisti, è stata vinta dagli italiani Binocletto e Argentin davanti ai tedeschi Marcussen e Wenzel.

Un tandem inseparabile fra gli slalomisti azzurri che cercano la strada del rilancio

Gros-De Chiesa: l'amicizia aiuta a vincere?

DAL NOSTRO [illegible] SPEDITO

LIMONE — *Anche nella vita singaresca dei campioni dello sci, catapultati da una montagna all'altra, la solitudine è un problema. Molti penseranno che atleti famosi come Piero Gros siano sempre circondati da una moltitudine di gente, [illegible] non è sempre così: soprattutto nei lunghi periodi degli allenamenti collegiali la noia e la malinconia serpeggiano fra gli atleti. Durante il giorno c'è la preparazione fisica, ci sono le estenuanti prove fra i paletti e manca il tempo per pensare ai fatti personali.*

[illegible] però [illegible] non basta qualche partita a carte per dimenticare la famiglia lontana o la ragazza che si trova a centinaia di chilometri di distanza. Qualcuno ascolta musica, altri leggono, ma si cerca amicizia, calore. E' così che si sente ad una squadra nascono [illegible] gruppi di atleti, legati da interessi comuni o da altri fattori, come ad esempio da affinità etniche, come accade per gli altoatesini o per i piemontesi.

Una coppia certamente affiatata è quella composta da Pierino Gros e Paolo De Chiesa. Pur [illegible] diversa estrazione, montanaro della Val di Susa uno, cittadino [illegible] Salasco l'altro, i due ragazzi sono profondamente affiatati. E questa amicizia si sta rinforzando proprio in questo momento in cui entrambi per [illegible] motivi stanno attraversando un periodo delicato.

Paolo De Chiesa, 23 anni, è si[illegible] uno dei maggiori [illegible]enti apparsi negli ultimi anni negli slalom internazionali. Un campione che potenzialmente potrebbe vincere tutto. Dopo un esordio eccellente però, il salasso è incappato da un paio di stagioni [illegible] in un susseguirsi non-stop che non gli ha più permesso di esprimersi per quanto [illegible]. Diverso il discorso per Gros, che invece, dopo [illegible] vinto tutto, [illegible] lanciava Damiani che di piatto depositava in rete. Inutile lo sforzo finale dei padroni di casa. Era ancora Castellini a salvare il risultato [illegible] due parate da vero campione.

Giulio Accattino

● **Gli azzurri**, in vista della partita del 17 novembre ad Udine contro la Svizzera, si alleneranno nel centro polisportivo di Palmanova.

NOTIZIE FLASH

Jolly in Coppa

La Jollycolombani ha superato il turno nella Coppa Korac di basket battendo l'Hapoel Haifa per 79-65 nel ritorno di Forlì. Ad Haifa avevano vinto gli israeliani di 11 punti. Oggi a Bologna Sinudyne-Bratislava di Coppa Campioni.

Partingame-Cagliari

Il Giudice sportivo del basket ha riconosciuto la causa di forza maggiore (scioperi aerei) per la [illegible] presentazione dei Cagliari alla partita di A2 con l'Burlingham Trieste del 28 ottobre. La gara sarà recuperata.

Billy punita

Dopo la squalifica di Kuper, altre punizioni per la Billy-basket: ammonita [illegible] società [illegible] pitorato il presidente Bogoncelli, squalificato fino a fine anno il dirigente Rubini junior, per violazione della clausola contrattuale con i Niconi alla magistratura per Melillo e Menaldi.

Il "caso" Bortolotto

La Commissione disciplinare dell'Ucip, presieduta dal [illegible] Petrolino, ha risolto ieri il [illegible] del ciclista Claudio Bortolotto, che aveva firmato due contratti, con la Gis e con la Mobili San Giacomo. Bortolotto è stato assegnato alla San Giacomo, ma dovrà scontare una squalifica.

Settimana sovietica

Programma odierno (ore 21, ingresso gratuito) della «settimana italo-sovietica» in Piemonte: a Torino basket femminile (via Guala, Fiat-Spartak Mosca) e ginnastica (Cupole); a Canelli basket maschile (Grimaldi-Dinamo Mosca). Risultati: ad Alessandria, Spartak-Fiat (basket femminile) 107-73; a Novara, Rappresentativa sovietica-Kippan (pallavolo) 3-2 (14-16, [illegible] 15-13, 17-15, 15-5).

Un vasto programma della Fidal per il prossimo anno

Atletica prima del calcio per bloccare la violenza

Riunioni in anteprima alle partite negli stadi - Per preparare le Olimpiadi gli atleti azzurri in tutto il mondo - Calendario delle gare

ROMA — Ieri la Fidal ha compiuto il primo atto ufficiale della stagione 1980, anzitempo olimpica. Definito nei giorni scorsi il calendario internazionale, anche quello [illegible] ha potuto essere messo a punto, e sulla base degli appuntamenti fissati si è cominciato a stendere il piano finale di preparazione ai Giochi, piano che avrà in questa stagione un'ampiezza e un respiro inusitati.

«Le Olimpiadi di Mosca — ha detto il presidente federale Primo Nebiolo — ci preoccupano molto, poiché sappiamo perfettamente come tutti si prepariino ad affrontarle con una determinazione persino inconsueta. Noi, dal canto nostro, cercheremo di fare tutto il possibile. Per questo abbiamo messo in programma un mese giro del mondo: i velocisti andranno a prepararsi in California, alle università di Sourthern in California, dove Mennea troverà Sanford ed Edwards, altri si prepareranno ai Caraibi, altri ancora in Australia. Sono viaggi anche piacevoli che noi speriamo possano ottenere risultati tecnici e pure psicologici».

Come ogni anno piuttosto intensa sarà l'attività indoor con sei riunioni (probabilmente verranno legate in un Grand Prix che definirà al termine l'atleta vincente indipendentemente dalle specialità) nazionali più i campionati italiani, seguiti dagli Europei a Sindelfingen. Nuovo impulso si cercherà di dare alla attività arcobalena che inizia fin da dicembre per chiudere con la «6 nulmi» il 30 di marzo.

Per quel che riguarda il calendario nazionale e incontri e meeting internazionali c'è un leggero anticipo rispetto al solito vista la data dei Giochi di Mosca che si concluderanno il primo di agosto. Su tutte le gare nazionali prevale il «Gran galà [illegible] Golden Eventa» patrocinato dal Dubai, un meeting previsto a Roma per martedì 5 agosto, primo confronto post olimpico con la partecipazione [illegible] tutti i protagonisti delle gare sovietiche. Com'è ormai tradizione meeting a Torino il 1° giugno, notturna a Milano il 3 luglio e meeting dell'amicizia a Pisa il 5 ultimi collaudi pre-olimpici.

Riprendendo l'argomento tanto attuale nella scorsa settimana, la violenza negli stadi, Primo Nebiolo nella sua doppia veste di presidente della Fidal e vicepresidente del Coni, si è dichiarato pienamente disponibile a concordare con la Federcalcio un programma a largo raggio al fine di far disputare [illegible] gare di atletica leggera come anteprima alle partite di campionato. Quindi non soltanto incontri fra ragazzini per combattere la noia degli spettatori, ma uno spettacolo complementare e diverso, e soprattutto intrinsecamente non violento.

g. v.

Il male al braccio

Tennis, Panatta guarirà presto

ROMA — Ritiratosi dal torneo di Stoccolma appena prima di giocare, rientrato in Italia immediatamente per farsi esaminare dal medico, Adriano Panatta sembrava vittima di gravi malanni muscolari.

La visita compiuta ieri dal dott. Santilli, all'Istituto di medicina dello sport ha escluso [illegible] lesione o malattia di qualche rilievo. E' stata rilevata soltanto «un'infiammazione ai muscoli estensori del polso destro».

Il tutto significa che Adriano dovrà rimanere a riposo fino a fine settimana sottoponendosi a qualche infiltrazione per jonoforesi. Successivamente via libera per il torneo di Londra della prossima settimana.

Gare d'auto vietate nell'Alto Adige

BOLZANO — In Alto Adige non si faranno più gare automobilistiche. Lo ha deciso la giunta provinciale altoatesina per ragioni di protezione ambientale e di risparmio energetico. Fra le corse più importanti destinate a cadere dopo questa decisione vi è la Bolzano-Mendola, una delle «classiche» automobilistiche in salita.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Mariuccia Bertola, Secondino Rialto
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 162 [illegible]

Ford Granada Diesel
Modello 1980

Confort e rifiniture migliorate.
Consumi ridotti e migliori prestazioni.

Una vettura più che mai competitiva.

La Ford [illegible] molte innovazioni [illegible] più [illegible] prestigiosa.

Nuovi sedili anteriori - Di nuovo disegno, "anatomici", per assicurare [illegible] straordinario confort. L'auto è spaziosa [illegible] silenziosa, [illegible] marcia dolcissima

Nuove rifiniture all'interno - La Granada 1980 presenta [illegible] nuove raffinate combinazioni di colori e nuovi tessuti più pregiati; una ricca moquette è disponibile anche nel modello più economico, mentre il modello Ghia offre rifiniture speciali ed esclusive

Migliori prestazioni ed economia - Ford Granada assicura il massimo risparmio con il potente motore Diesel 2.1. Tutti i motori sono [illegible] di [illegible] sistema di raffreddamento che consente un risparmio di carburante fino al 7%.

Sicurezza eccezionale - La Granada '80 offre i più avanzati elementi [illegible] sicurezza: ampia visibilità [illegible] grandi superfici vetrate, strumentazione [illegible] comandi razionali, potenti freni a disco anteriori con servofreno. Grande stabilità e tenuta di strada dovute alle sospensioni indipendenti, al passo lungo, al basso centro di gravità ed a una aerodinamica che [illegible] più larga della sua [illegible].

Vieni a provare la Granada '80 dal Concessionario [illegible] Ford. Vieni a scoprire subito quanto è più competitiva.

Benzina 2.8 — Versioni: GL Ghia — GL

Tradizione di forza e sicurezza Ford

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 3 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

«Recuperati» gli appartamenti nelle vecchie case del centro

Consegnate le chiavi agli inquilini degli alloggi Iacp ristrutturati

[redacted] — Il [redacted] pero dei vecchi centri abitati è oggi, forse, un argomento all'attenzione [redacted] tutti; se [redacted] dibatte in ogni sede, più nes[redacted] dubita dell'importanza [redacted] un problema tanto scottante. Ad [redacted] non ci si [redacted] fermati alle parole, ma, grazie all'Istituto autonomo case popolari (Iacp), di cui è presidente il [redacted] Raffaele Montecucco, si è passati [redacted] realizzazioni. I primi frutti stanno maturando e proprio ieri [redacted] state consegnate le chiavi agli inquilini di una dozzina [redacted] alloggi, nell'isolato [redacted] via Oberdan 42 ristrutturati o risanati.

«Una parte — dicono Montecucco ed il direttore dell'Iacp, ing. Gazzuto — di [redacted] progetto più vasto che, con una spesa di tre miliardi, permet[redacted] di recuperare, risanare, praticamente rifarli come nuovi, centocinquanta alloggi che risalgono all'inizio del secolo». [redacted] iniziato nel 1976, da allora, con [redacted] spesa di 750 milioni, si sono ristrutturati 45 alloggi — quelli [redacted] cui [redacted] state consegnate ieri le chiavi [redacted] gli ultimi —; [redacted] questi giorni, poi, sono stati appaltati i lavori, [redacted] un miliardo, che permetteranno alle imprese geom. [redacted] e Fornasari, di ristrutturare altri [redacted] alloggi. Ne resteranno, nel piano, un'altra cinquantina, [redacted] una [redacted] oscillante sul miliardo, ma molto dipenderà dalla continua lievitazione dei prezzi.

«Le difficoltà da superare — dice Montecucco — sono state molte (prima tra tutte convin[redacted] inquilini che per parecchi mesi hanno dovuto essere sistemati in «alloggi parcheggio»; n.d.r.), ma su tutte [redacted] prevalso l'esigenza [redacted] avviare [redacted] processo esecutivo, nella speranza che, come spesso accade, l'esempio sia [redacted] sprone agli operatori [redacted] mici e politici, e riesca ad avviare un meccanismo capace di autopropulsione».

Così l'architetto Carlo Mat[redacted] Battaglia — che ha poi progettato e diretto i lavori — per conto dell'Iacp ha condotto un intelligente lavoro [redacted] studio per [redacted] risanamento e l'ammodernamento di una serie [redacted] edifici, lungo la via Oberdan, la [redacted] costruzione risale appunto all'inizio del [redacted]

Un progetto generale di massima, quello dell'architetto [redacted] Battaglia, [redacted] si [redacted] cretizzato, con l'arrivo dei [redacted] ri finanziamenti, in tanti progetti esecutivi che hanno per[redacted] ultimare la cinquantina di alloggi già restituiti agli inquilini, come la dozzina le cui chiavi sono state consegnate ieri mattina.

Uno studio ampio, articolato, affinché gli all[redacted] potessero essere ampliati in modo adeguato alle esigenze degli inquilini e dotati di tutti i servizi, magari sacrificando, a vantaggio del miglioramento, qualcuno dei vecchi alloggi. E' [redacted] installato l'ascensore, ogni appartamento ha un [redacted] gno spazioso ed è [redacted] d'impianto di riscaldamento autonomo, a gas metano, mentre, proprio per ridurre le spese e l'energia, le finestre hanno doppi vetri. L'impianto di riscaldamento, ovviamente, fornisce anche acqua calda.

Sono alloggi confortevoli, che più nulla hanno a che vedere con i vecchi appartamenti popolari. La [redacted], malgrado [redacted] grandiosità [redacted] lavori, è leggermente inferiore a quella [redacted] costruire [redacted] alloggio nuo[redacted] poi vengano [redacted] per le opere [redacted] urbanizzazione.

Un'esperienza [redacted] positiva quella dell'Iacp [redacted] Alessandria, un'opera di risanamento, [redacted] ristrutturazione di vecchie [redacted] del centro storico anziché il solito fenomeno di città che si estendono con nuove costruzioni, col trauma degli inquilini costretti al trasferimento in zone periferi[redacted] mentre ora possono restare nel vecchio tessuto urbano. Un'esperienza valida che l'Iacp intende portare avanti ulteriormente.

Franco Marchiaro

Alessandria. Gli inquilini degli alloggi ristrutturati in attesa di avere le chiavi (Foto Zeta)

La giovane, 16 anni, aveva avuto un bambino alcuni mesi fa

Ovada: l'esistenza breve e tormentata della [redacted] per droga [redacted] Terni

OVADA — Aveva sedici anni, viveva [redacted] un tagliatore di legna disoccupato, faceva [redacted] sostanze stupefacenti, [redacted] scorso agosto era diventata madre di un maschietto. Questa era Cinzia Dini, [redacted] giovane trovata cadavere nell'abitazione della [redacted] materna in via Frutti 7a [redacted].

[redacted] provocare [redacted] sua morte sarebbe stata una dose eccessiva di droga; l'autopsia della salma, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Guerrini, dovrebbe stabilire [redacted] esatte [redacted] del decesso.

Cinzia Dini viveva ad Ovada, in vico Ancora 15 (era nativa di Terni) [redacted] Massimo Subrero, un ovadese [redacted] 24 anni, tossicodipendente, uno sbandato, così come lo stava diventando [redacted] giovane donna la cui esistenza non era stata molto felice, forse neppure serena.

I genitori della ragazza vi[redacted] separati e questa situazione aveva inciso profondamente su Cinzia, la quale aveva subito un trauma tale da indurla, più di [redacted] volta, a scappare di [redacted]. Brevi fughe durante le quali mai si è saputo esattamente come e con chi vivesse.

E' certo che in quei periodi [redacted] giovane deve avere iniziato a fare uso [redacted] sostanze stupefacenti. Lo scorso anno conobbe il Subrero e dalla relazione tre mesi fa è nato un maschietto, il piccolo Cristian, con il quale andò a convivere in vico Ancora. Un'unione [redacted] molto felice, né facile, contrassegnata da litigi sembra piuttosto frequenti.

Ovada. Cinzia [redacted] sedicenne uccisa dalla droga a Terni

Non [redacted] escluso che Cinzia Dini si fosse recata nei giorni scorsi a Terni proprio a seguito di uno scontro piuttosto acceso con il compagno. Difficoltà finanziarie e altro erano [redacted] base delle liti proseguite anche dopo la nascita del bimbo.

La giovane coppia era stata anche protagonista di una disavventura giudiziaria: l'8 marzo scorso Cinzia Dini e Massimo Subrero erano comparsi davanti al pretore per rispondere di atti contrari alla decenza in luogo pubblico do[redacted] che [redacted] stati sorpresi [redacted] carabinieri mentre si scambiavano effusioni amorose eccessive a bordo di un'auto. Lei aveva ottenuto il perdono giudiziale in considerazione della giovanissima età, lui [redacted] stato condannato a 30 mila lire [redacted] ammenda.

e. c.

Si apre a Casale

La mostra della [redacted] e moda

CASALE — Si inaugura domenica la VI edizione [redacted] Mostra «Moda e Casa» che, per volontà della pro-loco Casale guidata [redacted] Ettore Berardi, [redacted] ribalta dopo quattro anni di [redacted] nei [redacted] di Palazzo Langosco.

Nell'artistica cornice del bel palazzo casalese raccoglie le adesioni di 25 aziende (ma [redacted] organizzatori sono stati [redacted] stretti, molto a malincuore, a declinare parecchie altre richieste per mancanza di spazio).

Come [redacted] nelle precedenti edizioni che ebbero notevole successo [redacted] pubblico e di vendite, Moda e Casa presenta le ultime novità nel campo dell'abbigliamento e dell'arredamento. [redacted] da donna e [redacted] uomo [redacted] alta sartoria, [redacted] nelle tradizioni casalesi, pellicce, cappelli, scarpe, monili nonché mobili d'arte, preziosi soprammobili, quadri, arazzi e quant'altro può dare un tocco di classe ad un'abitazione, saranno esposti sino a giovedì 22 novembre.

Il numero delle adesioni già da tempo giunte alla pro-loco Casale, e la classe degli [redacted] sitori assicurano fin d'ora alla edizione [redacted] «Moda e Casa» [redacted] notevole successo che [redacted] a premiare sia gli organizzatori che [redacted] espositori ed [redacted] inoltre un valido stimolo a continuare nei prossimi anni soprattutto quando [redacted] progetto Palazzo [redacted] Manifestazioni casalesi, permetterà alla Mostra di [redacted] ingrandirsi ed ospitare anche quelle ditte che oggi, per mancanza di spazio, saranno forzatamente assenti.

m. v.

È fallita la mediazione della Provincia per le 15 operaie

Il proprietario [redacted] è proprio [redacted] «Le licenzio»

PONTI — E' fallita [redacted] mediazione del presidente della Provincia, Lorenzo Demicheli, nella vertenza [redacted] Rizzolio, l'azienda produttrice di indumenti intimi femminili, che martedì ha licenziato quindici delle 130 lavoratrici. Durante l'incontro a cui hanno partecipato anche l'assessore provinciale Carlo Peluco e il vicepresidente del Comprensorio Vincenzo Daglio, Demicheli ha chiesto al presidente dell'Unione industriali, Aldo Lucini e al titolare della Rizzolio, Pier Luigi Cavallo, [redacted] riprendere i contatti con i sindacati e [redacted] sospendere i licenziamenti. Questo nella speranza che, con l'intervento della Provincia, fosse possibile [redacted] trovare un accordo.

Alessandria. Un gruppo di lavoratrici della Rizzolio [redacted] si recano nella sede della Provincia

Mentre l'Unione industriale sembrava disposta ad accettare la proposta l'ing. Cavallo è stato decisamente duro: «I licenziamenti — ha detto — non rientrano; la situazione [redacted] tale che non si può mettere in crisi la sopravvivenza della fabbrica». *A questo punto il tentativo del presidente della Provincia [redacted] sfumato e Demicheli [redacted] comunicato alle lavoratrici che [redacted] erano radunate nell'aula consiliare la risposta del proprietario.*

Unica concessione è quella di impegnarsi, nei prossimi mesi, [redacted] la situazione sarà tale da consentire nuove assunzioni, a chiamare per prime [redacted] lavoratrici licenziate. «Ma — fanno presente i sindacalisti — questo, per il periodo di un anno, lo impone la legge».

Dopo l'incontro in Provincia, [redacted] delegazione di lavoratrici e sindacalisti è [redacted] anche ricevuta in Prefettura: c'è l'impegno ad intervenire per [redacted] una soluzione alla vicenda, per [redacted] difesa [redacted] livelli occupazionali ed anche per evitare situazioni «calde» che possono turbare il clima generale.

Dopo il fallimento del tentat[redacted] mediazione da parte dell'Amministrazione provinciale, è stato deciso dalle lavoratrici della Rizzolio di proseguire [redacted] lotta, per solidarietà con le quindici colleghe licenziate.

«Cercheremo — *dicono i sindacalisti e lavoratori* — di attuare una forma di lotta che [redacted] consenta, senza eccessivi sacrifici, di proseguire l'azione il più a lungo possibile». *Ieri mattina si [redacted] lavorato [redacted] golarmente, scioperi, invece, sono stati effettuati nel pomeriggio.*

f. m.

Alessandria — La sezione Cai organizza la proiezione di un ciclo di films sulla montagna. Si inizia questa sera alle 21,30 con la presentazione di tre pelli[redacted] a colori: un documentario [redacted] durante una gita sci-alpinistica nel Vallese (Svizzera) e due film premiati al [redacted] di Trento, «Monte Bianco la gran[redacted] cresta di Peuterey», considerato un classico [redacted] cinematografia alpina, e «Alpamayo — parete Sud-Est», che illustra l'impresa di alpinisti italiani nelle Ande peruviane. Le proiezioni hanno luogo nella sede del Cai in via Savonarola.

A dicembre scade il contratto di locazione degli spazi

Il Comune [redacted] Valenza «sfratta» tutti gli ambulanti del mercato

VALENZA — Tutti gli esercenti (circa 20) [redacted] mercato [redacted] munale coperto di via Lega Lombarda hanno ricevuto nei giorni scorsi la lettera di disdetta da parte del Comune: il 31 dicembre prossimo scadrà il loro contratto di locazione, che negli anni passati veniva rinnovato automaticamente e spetterà all'Amministrazione stabilire le nuove [redacted] di affitto dei plateatici.

La decisione [redacted] stata presa nel giro di poche ore dalla Giunta, [redacted] scorsa settimana, dopo che [redacted] erano improvvisamente arenate le [redacted] tative per la ristrutturazione [redacted] mercato coperto. «In effetti — spiega l'assessore al Bilancio, Giovanni Bosco — *l'edificio di via Lega Lombarda è ormai vecchio ed inadatto. Poiché dal mercato coperto passa [redacted] maggioranza degli acquirenti valenzani (almeno [redacted] 60 per cento), già nel piano regolatore [redacted] avevamo individuato l'area come sede [redacted] un centro commerciale. Ottenuti i finanziamenti dalla Regione (circa 300 milioni) si sono iniziati i lavori di ristrutturazione: una metà alla volta, per [redacted] bloccare completamente le vendite».* Nel contempo si è posto il problema [redacted] un [redacted] tipo di gestione per la struttura.

«Avevamo appunto avviato una serie [redacted] contatti con gli esercenti per arrivare alla [redacted] stituzione [redacted] una cooperativa che [redacted] occupasse degli acquisti, dei servizi, stabilendo una convenzione [redacted] il Comune — prosegue [redacted] —. *Ai venditori chiedevamo di assecondare la politica municipale volta al contenimento dei prezzi; in cambio ci saremmo impegnati a mantenere il plateatico a livelli di affitto molto bassi».*

Sembrava in questi giorni che fosse ormai raggiunto l'accordo sullo statuto della nuova cooperativa, invece gli esercenti del m[redacted] hanno detto chiaramente di non volerne più sapere. *«Le disdette inviate dal Comune* — sottolinea Bosco — *non sono un gesto di ripicca. [redacted] obiettivamente [redacted] situazione è mutata proprio [redacted] momento in [redacted] stavamo per dare il via alla parte più consistente dei lavori: le cose [redacted] potevano continuare come prima. Fra l'altro era nostra intenzione spostare i coltivatori diretti che vendono al pubblico, per tradizione, [redacted] una parte del mercato».*

p. b.

L'incidente sulla Villabella-Valenza

[redacted]

VALENZA — Valerio Coppo, il ragazzo [redacted] 18 anni che era alla guida dell'auto su cui ha trovato la morte l'altra notte Mario Roberto Rota, 17 anni, via Resistone 10, è stato arrestato su ordine [redacted] cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria dottor Parola. Il giovane, che abita in via Mazzucchetto 50, è [redacted] piantonato all'ospedale «Mauriziano»: dovrà rispondere di omicidio colposo.

Valerio Coppo, al momento dell'incidente, era in possesso del foglio rosa: infatti solo da un mese aveva superato [redacted] esami per conseguire la patente di guida e [redacted] documento non gli era ancora arrivato. E' [redacted] probabilmente l'inesperienza a fargli perdere il controllo dell'auto.

I due amici (entrambi orafi, [redacted] conosciuti a scuola) tornavano a casa lungo la provinciale Villabella-Valenza dop[redacted] trascorso la serata in una maxi-discoteca di Mirabe[redacted] Monferrato. Ad una stretta curva, per l'eccessiva velocità, l'Alfasud del Coppo ha iniziato a sbandare, è uscita di strada e si è capovolta.

Mario Rota ha battuto violentemente con il capo [redacted] è deceduto per trauma cranico durante [redacted] trasporto all'ospedale: prognosi di quindici giorni per il Coppo. Le indagini [redacted] effettuate [redacted] brigadiere Nappi della Polstrada di Valenza.

p. b.

Novi Ligure — L'Amministrazione comunale [redacted] indetto [redacted] concorso pubblico per titoli ed esami per due posti [redacted] inservienti cuoca nelle scuole materne. Le domande, redatte in carta da bollo da 2000 lire, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro le 12 di venerdì 23 novembre. Per informazioni gli interessati [redacted] rivolgersi all'ufficio personale, dalle 9 alle 12 escluso il sabato.

Ovada — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Torelli da 2100 a 2300 il chilo; vitelli da latte da 2400 a 2700 il chilo; i vitelloni da 1800 a 1900 il chilo; formaggi grana 7000 lire il chilo; vini [redacted] e barbera di gradi 11 e mezzo, 12, 75 mila [redacted] l'ettolitro.

Si stanno eliminando gli inconvenienti che intralciano il traffico d'inverno

Non più pozzanghere in via Giordano Bruno Lavori di sistemazione nelle altre strade

ALESSANDRIA — Da martedì scorso via Giordano Bruno non diventa più [redacted] «lago» in caso di pioggia. L'inconveniente nelle scorse settimane era [redacted] più volte segnalato dagli abitanti della zona e [redacted] numerosi automobilisti. La strada — che collega la circonvallazione alle autostrade Torino-Piacenza e Voltri-Santhià e alle statali per Asti, Torino e Casale — è stata completamente rifatta; [redacted] per il maltempo [redacted] erano stati ultimati in tempo i pozzetti di scolo dell'acqua.

L'impresa appaltatrice ha ora concluso i lavori, «consegnando» [redacted] strada all'Ufficio tecnico comunale, che ne ha curato l'intero progetto e la realizzazione. *«Manca ancora qualche piccola rifinitura* — dicono in Comune — [redacted] *si tratta di lavori che possono essere eseguiti solo nella bella stagione. [redacted] più è fatto e i pozzetti stradali, che non facevano scorrere l'acqua, sono stati revisionati o rifatti».*

L'arrivo della brutta stagione crea una serie di problemi legati alla viabilità, messa a dura prova dalle nebbie che per molti giorni gravitano sull'intera provincia e dai danni pr[redacted] gelo alla sede stradale.

Per affrontare in tempo i possibili inconvenienti, gli uomini del Comune [redacted] al lavoro un po' dovunque. Al ponte Tanaro di Borgo Cittadella personale dell'Ufficio tecnico è al lavoro per migliorare la carreggiata compromessa dal traffico sempre intenso; squadre addette alla segnaletica [redacted] orizzontale, cioè alle linee di mezzeria, utilizzabili in [redacted] di nebbia, sono all'opera [redacted] tutti i sobborghi. Su buona parte delle strade comunali si lavora per sistemare il manto stradale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di lavori di rattoppo, e quindi di breve durata. «E' vero — dicono all'Ufficio tecnico — *ma non si può fare diversamente, sia per problemi [redacted] e soprattutto perché lavori così radicali comporterebbero la chiusura al traffico della strada interessata».*

Inverno significa anche neve spesso abbondante nelle strade. Il Comune ha a questo proposito acquistato due nuovi spartineve da aggiungere agli altri venti: il servizio [redacted] sgombero non dovrebbe creare problemi.

Rimane ancora aperta la vertenza del personale addetto, a proposito della reperibilità notturna e festiva. Un incontro decisivo si terrà nei prossimi giorni.

r. sc.

OVADA — Comparirà oggi di[redacted] al pretore di [redacted] dr. Carlesi, Maria Concetta Cristino, 28 anni, residente a Torino, per rispondere di truffa ai danni dell'albergo «Vittoria» di Ovada per 161 mila lire. Il fatto risale [redacted] 16 ottobre scorso: la donna aveva preso alloggio in una camera dell'albergo «Vittoria» e si era dichiarata socia di un'agenzia di pompe funebri di Torino. Dopo alcuni giorni [redacted] lasciato la camera e il conto insoluto.

Acquistò benzina con [redacted] mila false

ALESSANDRIA — Alfonso Salemi, 34 anni, di Torre del Lago, il 17 febbraio 1976, [redacted] un complice rimasto sconosciuto, spacciò [redacted] Oviglio una banconota falsa da 50 mila lire. Ieri mattina il tribunale [redacted] ha processato e condannato a [redacted] anno [redacted] reclusione [redacted] anno [redacted] e quattro mesi aveva chiesto il pubblico ministero, dottor Rapetti.

L'imputato [redacted] negato, affermando che quel giorno si trovava [redacted] Acqui, di dove non si era mai mosso, e di ignorare persino dove si trovi Oviglio. Qui, due sconosciuti — i carabinieri identificarono poi [redacted] di loro nel [redacted] — scesi da una «Simca 1000» targata Asti, si erano fermati al distributore [redacted] benzina «Total» [redacted] cui è titolare Carlo Ricci, 73 anni, regione San Giacomo. Acquistarono carburante per 9000 lire, pagarono [redacted] una banconota da 50 mila lire, ottenendo [redacted] resto in contanti e si allontanarono.

[redacted] Ricci scoprì che era falsa solo quando si recò [redacted] banca a fare un versamento: non gli rimase che denunciare il fatto [redacted] carabinieri. *«Ma non si [redacted] accorto che [redacted] banconota non aveva il classico colore arancione?»* — gli ha chiesto il presidente del tribunale, dottor Di Serafino —. *La [redacted] avrebbe dovuto insospettirlo».*

«In vita mia — è stata la risposta dell'anziano benzinaio — *di quelle cose lì, di cui so [redacted] io che si tratta [redacted] pesci, non ne ho mai viste. Come potevo pensare che, non essendo color arancio, [redacted] denaro era falso?».*

Il difensore di Salemi [redacted] subito opposto appello alla sentenza dei giudici.

e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Mario in prova.
Ambra: Un'orchidea rosso sangue.
Comunale: Spettacolo di [redacted] letto.
Corso: La tigre si scatena.
Cristallo: Malabimba.
Galleria: Le ali della notte.
Moderno: Il corpo della ragazza.

ACQUI [redacted]
Ariston: Rocky 2°.
Cristallo: La luna.
Garibaldi: [redacted] sexy.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mario in prova.
Nuovo: Il marito erotico.
Politeama: Airport '80.
Vittoria: Bocca [redacted] lupo.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: ri[redacted].

GAVI LIGURE
Il Forte: West side story.

NOVI LIGURE
Cristallo: Muzzag [redacted] del piacere.
Iris: Il corpo della ragazza.
Italia: Sos Miami airport [redacted] Hair.

OVADA
Lux: [redacted] Moonraker operazione s[redacted]
Moderno: Incredibile viaggio nel continente perduto.
Torrielli: Uno sparo nel buio.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Attento Grieg... e [redacted] Sapata.
Lux: Una vita davanti a sé.

TORTONA
Moderno: Zombi n. 2.
Sociale: Spettacolo teatrale «Il vizietto».
Verdi: [redacted] tua.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Rocky 2°.
Teatro: ore. La luna. Pom.: Braccio di ferro contro gli indiani.
Politeama: riposo.

[redacted]
Arlecchino: Distanza zero.
Galvani: Ratataplan.
Roma: Profondo rosso.
Sociale: Labirinto.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	14
minima	3

Umidità media [redacted] Temperatura di 7-11 dell'anno scorso: 12; 7. Il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 17,02.
Le previsioni: cielo [redacted] a poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti moderati. Visibilità buona con riduzioni per nebbia.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (10; 7); Casale Monferrato (11; 6); Novi Ligure (17; 8); Ovada (14; 10); Tortona (11; 6); Valenza (11; 7).

FARMACIE
[redacted] Danovi, corso Roma; notturna: S. Stefano, via Milano.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Mascheroni, [redacted] Giara, via Girardengo.
Ovada: Frascara, [redacted] sunta.
Tortona: Comunale, [redacted] Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, corso XXVII Marzo.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12 e [redacted] 14,45 alle 18.

BENZINAI
(dalle 22,30 alle 7,30): Agip, [redacted] Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TAXI
Telefono 53.031, piazza Libertà.
Telefono 51.[redacted], stazione ferroviaria.

CIMITERO
Orario: [redacted] 9 alle [redacted] e dalle 13,30 alle 17.

TV PRIVATE
TVA (di Alessandria)
[redacted]: Film, 19,40: Telegiornale (prima edizione); 20,30 Telefilm; 21,15 Video sport; 22: Telegiornale (seconda edizione); 22,15: Film.

STUDIO TELE PADANO (di Casale)
Ore 12,15: Flash Gordon (film); 14: Replica dello stesso film; 18: Alta pressione; 20 Caccia al 13; 20,30: Telefilm [redacted]: Telemarket; 22: Dica 33: rubrica medica; 22,45: Il Marengo (replica); 23: Telenotte, 23,30: [redacted] dove scende il fiume (film).

Questa sera alle [redacted] ad Alessandria [redacted] Teatro Comunale
CONCERTO DEL VIOLINISTA G. GISLINE DELLA PIANISTA R. KHUNTSARJA

conbipel *è pelle e pelliccia*

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
[redacted] Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

Forse resterà anonimo il superfortunato del Totocalcio

Chi ha vinto i cento milioni? Si «spiano» i clienti abituali

ALESSANDRIA — Sempre anonimo il fortunato alessandrino che, una schedina a due colonne (spesa 350 lire), ha vinto oltre cento milioni del Totocalcio, avendo realizzato uno dei «tredici» settimana. La giocata è stata fatta alla tabaccheria-ricevitoria di Carla Rossi, in Savona, proprio di fianco al nuovo Teatro Comunale.

«Non abbiamo la minima idea di chi possa essere il vincitore — dice la figlia della titolare, Patrizia Roveri in Nesi — Ho però l'impressione, che possa essere un nostro cliente abituale, forse uno di quelli che, venendo per comperare le sigarette, ne approfittano per giocare una schedina, magari servendosi di quelle già compilate. Vi sono poi anche molti clienti che vengono solo per il Totocalcio. Anche tra loro potrebbe essere ricercato il vincitore».

Più difficile, invece, che si tratti di un cliente occasionale, magari una persona che, recatasi a teatro o al cinema, abbia effettuato poi la giocata nella vicina ricevitoria.

«Certo — prosegue Patrizia Roveri — chi ha vinto parlerà (per il momento ha telefonato nessuno per chiedere informazioni ed è molto probabile che torni ancora a giocare, alla ricerca di altra fortuna pur mantenendosi, con non poca fatica, anonimo».

Patrizia Roveri Nesi nella ricevitoria dove è stata giocata la schedina dei 100 milioni

L'esercente vuole anche sfatare il mito che, in caso di vincite notevoli, alla ricevitoria tocchi una grossa somma: *«Questa settimana — dice — milioni da dividere le 25 ricevitorie dove sono stati realizzati i "13"; come vedete, una cifra ben modesta».*

La tabaccheria-ricevitoria ha già portato fortuna a diversi scommettitori del Totocalcio. Pochi mesi fa un cliente che aveva acquistato la schedina già compilata aveva vinto cinque milioni.

f. m.

La Fiera di San Luca per il rilancio del settore nell'Oltrepò

In mostra a Voghera 700 bovini pregiati con un giro di affari per 400 milioni

VOGHERA — *Bilancio positivo per la trentottesima fiera bovina di San Luca svoltasi nell'ampia cornice di cavalleria. Settecento i capi da carne e da allevamento, molti di qualità pregiatissima, presentati da allevatori e commercianti; sui 400 milioni gli affari conclusi.*

Sono stati assegnati premi in denaro, coppe, targhe, medaglie per un valore di un milione e mezzo. Il premiazione presenti il Bello, gli assessori comunali Soldini e Bascopè, il presidente della Camera di Commercio Paolo Walter Bontani, l'assessore provinciale all'agricoltura Sanlo Fanelli, il presidente del Pio Istituto agricolo vogherese Carlo Gallini, il perito agrario Ferrari, esponenti di altri enti economici della provincia e una rappresentanza delle comunità montane dell'Oltrepò Pavese.

Il dottor Cesare Omodei Salè, direttore della sezione fiere e mercati dell'ente «Fa Oltrepò» che ha organizzato la manifestazione in collaborazione con il Comune di Voghera, la Camera di Commercio e la Regione Lombardia, con il contributo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, ha fatto sapere che il trofeo Carnitalia (sospeso quest'anno dopo cinque edizioni per mancanza di aree coperte) verrà ripreso nel 1980 in concomitanza con la fiera di San Luca.

«Il trofeo Carnitalia, che ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo del da dell'Oltrepò, non sarà cancellato dal calendario delle rassegne zootecniche vogheresi — ha dichiarato il dottor Omodei Salè — e riprenderà regolarmente nel perché ci siamo impegnati a reperire idonei locali che non è stato possibile approntare quest'anno a causa dei lavori di ristrutturazione della caserma».

Questi i premiati fiera di San Luca: Edoardo Cartasegna (Garbagna) coppa mercato bestiame; Lazzati (Varzi), coppa Associazione provinciale allevatori; fratelli Lombardi (Lirla Parodi), coppa Pio Istituto Gallini; Angelo Zanardi (Voghera), medaglia vermeille; fratelli Alberti, (Val di Nizza), medaglia vermeille; Pietro Croce (Stradella) medaglia d'argento; Lombardi e Balza (Voghera) coppa Istituto S. Paolo Torino; Luigi e Alfredo Lombardi (Voghera) coppa Ente Pro Oltrepò; Giovanni Zanardi (Voghera) medaglia d'argento; Giuseppe Rasoli (Voghera) medaglia d'argento; Fratelli Carlasegna (Tortona) Voghera; fratelli Zanardi (Varzi) coppa Camera Commercio; dott. Boveri (Varzi), medaglia vermeille; Pierino Schiappelli (Casatisma) medaglia vermeille; Novara (Percorso di Piacenza) coppa Ente Pro Oltrepò; Meriji (Stradella) medaglia d'argento.

Le manifestazioni zootecniche nel 1979 si concluderanno l'11 dicembre il quindicesimo mercato bovino grasso, dotato di premi per un milione di lire.

r. s.

Cgil: rientrano le divergenze

VOGHERA — Si stanno ricucendo i rapporti tra le componenti sindacali. La Cgil, dopo la clamorosa rottura dei giorni scorsi con Cisl e Uil per divergenze sull'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti comunali, ha dichiarato la propria disponibilità a rivedere in forma corretta tutti gli inquadramenti nel rispetto del decreto presidenziale n. 119.

A questa giunta l'assemblea dei dipendenti comunali indetta dalla Cgil per fare il punto sulla situazione dopo la spaccatura verificatasi tra le componenti sindacali in seno al consiglio dei delegati.

La Cgil aveva accusato Cisl e Uil di svolgere una politica clientelare, avendo proposto il passaggio di alcuni dipendenti a livelli superiori in contrasto con il decreto presidenziale, creando le premesse per l'annullamento del contratto di lavoro da parte del Comitato regionale di controllo.

Per cercare di superare i dissensi, i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil si incontreranno oggi con quelli della federazione lavoratori locali della provincia di Pavia, per concordare una bozza di contratto definitiva.

Ovada — La Regione ha disposto il finanziamento per la realizzazione di 30 nuovi alloggi di case popolari in località via Nuova Costa. I lavori avranno inizio nella prima quindicina di dicembre.

Sarà aperta una nuova sezione a Pontecurone

L'Avis si potenzia nel Tortonese

PONTECURONE — Sarà creata una sezione Avis per la sangue. L'importante traguardo, raggiunto grazie all'impegno di tutti i cittadini e delle diverse organizzazioni locali, è stato annunciato dal presidente dell'ospedale «Bozzi», il maestro Ugo Rissotti, durante una riunione nella consiliare del Municipio.

L'ambizioso progetto proposto dal maestro Rissotti e da alcuni collaboratori, nel gennaio scorso, si è concretizzato dopo soltanto dieci mesi di attesa.

A Pontecurone, con la collaborazione della Avis di Valenza, sono già effettuati due turni di prelievo sangue e la popolazione ai è particolarmente distinta per l'alta sensibilità dimostrata verso questo problema.

«Nelle giornate di prelievo — ha ricordato il maestro Rissotti, a nome del Comitato promotore — *oltre persone hanno risposto all'appello, avvicinandosi all'unità mobile dell'Avis per portare il proprio contributo. Come si legge nello statuto dell'Avis perché comunità come questa possa costituire una sua ragione deve sapere dimostrare oltre che interessamento anche partecipazione».*

In pratica il Comune rimane delle pochissime località del Tortonese a disporre di un suo gruppo Avis, un traguardo quindi giudicare lusinghiero. Nei prossimi giorni, come è stato comunicato, verrà indetta una assemblea pubblica degli iscritti e di tutta cittadinanza nella sala teatro Soms per la elezione del Consiglio direttivo e l'approvazione del relativo In successivo momento i consiglieri eletti procederanno alla distribuzione delle cariche di Giunta.

Contemporaneamente l'Amministrazione comunale, che già molto si è adoperata per realizzare il progetto di una sezione Avis in Pontecurone, sta per dotare il nuovo centro di una sede appropriata che dovrebbe essere sistemata negli ex locali della carabinieri situata nel cittadino a pochi passi dall'ospedale «Bozzi».

e. f.

Aperta sottoscrizione

Bimbo soffre di distrofia

MEDE — L'intero paese si sta adoperando in un'azione di toccante solidarietà perché il piccolo Denis Dallera, 4 anni, figlio di una giovane coppia di operai — Valentino e Giulia Scaiven- entrambi ventottenni —, possa essere al più presto sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Il bambino, da un anno, è affetto da una forma di distrofia; per operarlo necessitano 14 milioni di lire.

E' stato lanciato un appello al paese, a tutti i livelli e anche nei Comuni del circondario per reperire il necessario. Il bambino, il 16 di novembre, con un'ambulanza messa gratuitamente a disposizione dalla locale Croce Rossa, in compagnia dei genitori, raggiungerà Friburgo (Germania Federale) dove verrà sottoposto ad un primo consulto da parte del primario pediatrico della clinica di quella città, Robert Beckmann.

«Ha guarito recentemente un bambino di Brescia — dice madre di Denis — *e noi pensiamo che nostro figlio possa tornare ad acquistare l'uso delle gambe sottoponendosi ad un intervento chirurgico».* I compagni di lavoro della giovane madre, i lavoratori del Calzificio Cagi, hanno nel frattempo messo a disposizione un milione e mezzo di lire. Per fare in modo che si possa raggiungere la somma necessaria per l'operazione, presso l'agenzia locale della Banca Provinciale Lombarda è stato aperto un corrente intestato a Denis Dallera. Ogni formalità burocratica, quindi, è stata superata per chi voglia dare proprio, tangibile aiuto per fare in modo che il piccolo possa riacquistare completamente l'uso degli arti.

(g. r.)

Organizzata nella stessa giornata

Murisengo contesta Alba per la fiera del tartufo

MURISENGO — Le polemiche hanno per protagonista il tartufo non accennano a placarsi; dopo le recenti diatribe tra Asti e Alba anche Murisengo entra nella mischia per protestare contro la decisione degli albesi di organizzare, per domenica 11 novembre, San Martino, una manifestazione dedicata al pregiato fungo ipogeo.

I motivi della protesta sono espressi dal telegramma inviato del Comune monferrino, Valentino Prati, regionale commercio, Domenico Marchesotti: *«Stampa Sera datata 5 novembre in Fiera del tartufo San Martino per il giorno undici novembre in scorretta coincidenza con analoga manifestazione nel comune Murisengo. Protesto per palese strumentalizzazione iniziativa diretta contro nostra organizzazione e chiedo verifica regolarità amministrativa fiera albese».*

«Il tartufo — spiega il sindaco — *è un'importante risorsa per i molti abitanti zona che ancora si dedicano a "tempo pieno" all'agricoltura. Murisengo è il più importante centro di Monferrato, anche se a Moncalvo non sono d'accordo, e la nostra Mostra San Martino ha una lunga storia. Ora Alba* — conclude Valentino Prati — *esce con questa novità, non ci sembra bello».*

Quella di Murisengo, ufficialmente sarà la 12ª Mostra del tartufo nostrano, *«ma in realtà* — asseriscono in paese — *la manifestazione si tiene molto più tempo e prende origine dal mercato della trifola che ogni lunedì, decine e decine di anni si svolge all'alba sulla piazza».* E la dimensione «paesana» gli organizzatori l'hanno voluta mantenere: la mostra si farà su un ballo a palchetto, davanti al Municipio, mentre la banda suona e le massaie preparano il pranzo che seguirà la premiazione con un tartufo d'oro, miglior trifolau e di tutti gli altri che si saranno meritati le numerose medaglie e coppe in palio.

v. cor.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore dell'Alessandria si rivolge ai tifosi

«La squadra è molto giovane ha solo bisogno di stimoli»

ALESSANDRIA — Sveglia di quattro partite lucco (Lecco, Rimini e Fano in trasferta, intramezzate dal derby con il Novara fra quindici giorni). Eugenio Fantini fa il punto sulle condizioni di salute della «pattuglia» a lui affidata.

«Anzitutto vorrei che i tifosi comprendessero che a non fa piacere perdere punti — dice —. *Purtroppo la squadra composta al novanta per da giovani che devono ancora maturare sotto il profilo psicologico evitando timori, accaduto dall'inizio del campionato ad oggi. Una pausa di incoraggiamento quasterebbe, più che l'armonia che regna all'interno della formazione garantisce per futuro apprensivo».*

I tifosi innervosiscono quando le non vanno bene, manifestando disappunto per il comportamento dei ragazzi. *«Li capisco; hanno diritto pretendere, perché Alessandria ben altro spettacolo: tuttavia, l'organico stato allestito per disputare un onorevole campionato evitando problemi di retrocessione»*, aggiunge il mister.

La difesa (4 sublie) inizia ingranare marcia, l'attacco a non segna oppure pareggia il conto con i rivali di turno.

«Sembra strano, corrai ripetermi; l'assenza, per tutta la settimana, dei militari Barozzi e Picco mi obbliga a provare schemi da adottare si domenica senza loro. Così mi buio sperando che Barozzi e Picco arrivino sabato od il venerdì sera scelte condizioni fisiche».

Il mister guarda ai domani con realismo. *«Domenica* — dice — *andiamo a Lecco contro un avversario di pari forze e possiamo strappare un buon risultato. Riceveremo il Novara caricati a ed espatrieremo a Rimini e Fano in ottima salute, fatta permettendo».*

Il «momento-no» dei grigi dovrebbe quindi cessare dal prossimo impegno. Intanto, ufficialmente, al Il nome del nuovo segretario che rileverà Santino Cicen. Si tratta l'ex grigio Claudio Cerulli che è tesserato ancora per la che diplomato ragioniere.

r. r.

Eugenio Fantini

Quarta vittoria del Bassignana

BASSIGNANA — Quarta vittoria consecutiva per il Bassignana che battendo 2-0 la Don Bosco Astarc di Alessandria si installa stabilmente ad un solo punto dalla coppia di testa S. Giuliano e Gaviese nel campionato di calcio Seconda Categoria.

La squadra di Jevallo non ha faticato ad imporsi sui deludenti alessandrini ultimi in classifica: rigore trasformato da Borello al 49°, bel gol su colpo di testa di Simeon al 65°. Il punteggio avrebbe potuto essere ben maggiore.

Domenica il Bassignana il San Giuliano.

(p. p.)

Campionato lombardo 2ª categoria

Pontecurone torna fra le «stelline»

PONTECURONE — *Grazie ad alcuni risultati positivi nelle ultime partite, gli azzurri del Pontecurone sono ritornati nelle posizioni alte della classifica nel campionato lombardo di Seconda Categoria. Nell'ultima partita l'undici di Dino Ellebono è riuscito a strappare vittoria sul terreno dell'Audace Travacò (2-1), una vittoria ha permesso loro in graduatoria di raggiungere il quarto posto.*

«Sembra le cose — ha detto soddisfatto il tecnico Ellebono — *da qualche settimana si stiano muovendo bene. Dopo le sconfitte (subite anche per i problemi interni società, che poi si ribaltavano sui giocatori) la squadra ora aver trovato il passo sito».*

Secondo il tecnico si sono dimostrati determinanti gli ultimi acquisti: Lava ed Olezza che nel centrocampo azzurro con il vecchio Moretti ne costituiscono l'ossatura.

Più difficile invece il cammino per il Rivanazzano, sconfitto dal Frigirola per 1-2. Nonostante questa «buccia di banana» compagine rivanazzanese non ha compromesso la sua posizione in classifica conserva il terzo posto, a quota 10.

Il prossimo turno, l'ottavo del campionato, vedrà le due squadre impegnate sui terreni gioco. Il Pontecurone ospiterà il Frigirola, formazione lombarda di rango che attualmente viaggia a punti con stessi azzurri.

«E' una partita — il presidente del Pontecurone, Mario Taverna — che te che sia considerata impossibile da vincere».

Il Rivanazzano, invece, se la vedere con lo Zinasco, squadra che reduce dal match con risultato pari di domenica scorsa nel derby con la Cavese.

r. r.

Ecco i mini-volley

NOVI LIGURE — La società Ars palavolo partecipano ai assessorato allo Sport il maschile di mini-pallavolo, riservato ai ragazzi nati negli anni 1964-65-66-67. Si svolgerà nella palestra della scuola elementare «Zucca» di via Giuseppe Verdi.

Inizierà il 15 novembre e proseguirà fino all'aprile del 1980. Le lezioni saranno bisettimanali di circa un'ora e mezzo l'una. Le iscrizioni si corso sono aperte sino al 10 novembre, ad dei posti disponibili, 16 alle 19, dal lunedì al sabato, «Zucca».

Costo corso 5000 per i più tre mensili. Per l'iscrizione sono necessari i seguenti documenti: modulo di iscrizione con foto, sottoscritto da un genitore, un certificato di identità con foto, un certificato medico attestante l'assenza di segni clinici di malattia.

r. s.

Questa sera incontro di pallavolo al Palasport

Amianthe e Urss in amichevole

— Questa sera (alle 21) si gioca al Palasport alessandrino l'incontro amichevole di pallavolo tra le rappresentativa nazionale dell'Urss e l'Amianthe Alessandria VBC; rientra nell'ambito delle «Giornate sovietiche in Piemonte». La partita rappresenta ultimo prova per collaudare la forma gli alessandrini in vista dell'imminente inizio di campionato fissato il prossimo 17 novembre con il derby contro i cugini dell'Asti.

Nell'incontro amichevole con il Libertas Vercelli il duo Benzi-Ferrari ha previsto nuove soluzioni inserendo nello schieramento alcuni elementi provenienti dal settore giovanile. Nel complesso condizione fisica si apparsa già a buon punto, rimane ancora molto fare per rendere più l'azione negli scambi. La partita fa segnato il ritorno di Rossi completamente recuperato dell'infortunio che tenuto lontano per molto tempo dai campi di gioco.

Quest'anno un pionato veramente difficile; nel girone A, quello dell'Amianthe, su dieci squadre sei partono con dichiarati propositi di promozione; delle quali tre formazioni rimaste tre devono retrocedere. Favorite d'obbligo Altura Trieste e Palavolo Bologna retrocesse l'anno scorso dalla serie A1.

Molto anche le quotazioni dell'Asti rinforzato dall'arrivo di Martino, Pero e di un brasiliano. Come è facile intuire, sarà battaglia dalla prima all'ultima giornata. Sia che si miri alla salvezza sia che si miri al primato, basterà sbagliare sola partita ai vanto i programmi di tutta stagione.

m. p.

Voghera — La atletica biense di Voghera istituito un centro di avviamento all'atletica leggera per i giovani dagli 8 ai 14 anni che intendono dedicarsi a questa disciplina sportiva. I corsi si tengono la scientifico e Ugo Foscolo lunedì, e venerdì, con inizio alle 18,30.

Serie C2, risultato 102-82

La Junior basket sconfitta ad Asti

CASALE — La Junior Basket è stata battuta ad Asti con un passivo pesantissimo (102-82), nel campionato di pallacanestro serie C2. Un risultato sorprendente dopo la convincente vittoria pochi giorni prima nel derby.

«Non giocato bene, ma neanche malissimo — dice il Nicola D'Ambrosio —. *E' stata l'Astense, piuttosto, a dimostrarsi squadra alto livello: atleti stanno amalgamando e con Frediano e Cavallini possono diventare una delle protagoniste del campionato».*

A due minuti dalla fine i casalesi perdevano 90-80. *«A quel punto, valeva giocare il tutto per tutto in contropiede l'Astense ci così punotti ancora più duramente».*

Il maggior problema della Junior pare essere la mancanza mentalità vincente. *«Solo un lavoro paziente* — conclude D'Ambrosio — *può farci superare i problemi psicologici. Già domenica, ospitando il Crocetta Torino, dovremmo riuscire a tornare standard accettabili».*

Tabellino Junior: Bernardi, 8; Rosso, Ribaldi, 4; Farina, 34; Cavallero, 14; Ronco, 13.

p. b.

Volley: casalesi

CASALE — A riprove di un vi di pallavolo che storna positi le squadre giovanili cadendo praticamente «penna svolazzante» nei rispettivi campionati.

campo juniores della Freiger, Farina, sono a punteggio dopo 5 giornate; dopo l'Acquirese, hanno acquisito anche l'Amianthe Alessandria 3-0 (17-15, 16-3, 15-4). In campo Marchisotti, Ribori, Fazio, Ghiocchetti, Montagna, Patrucco, Petrosi.

Sempre a punteggio pieno hanno vinto i rispettivi gironi di andata le squadre juniores e ragazze della Gimar Volley. La prima, in particolare, si sono dimostrate compagine valida già oltre la categoria; dall'allenatore Furlon nell'ultimo set dell'amichevole contro la Sanson Lirio Genova (serie B), hanno impegnato le avversarie fino al 14 pari.

(p. b.)

Stazione appaltante società cooperativa di abitazione a proprietà I. «UNICAPI.»

AVVISO

di gara d'appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione di n. 1 edificio per un totale di n. 25 alloggi (suddivisi in base all'art. 66 B legge 22-10-1971 n. 865 a Ionio Alba nel Comune di con importo a di 620 000 000 (seicentoventimilioni)

L'aggiudicazione dei lavori la procedura di cui all'art. 1 sub C, e regolato al successivo art. 3 2-2-1973 n. 14.

La richiesta di invito devono essere indirizzate alla Sede Amministrativa della Cooperativa presso Unione Cooperative via T. Castellani 9 Alessandria entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso

IL PRESIDENTE
(Ettore Barletta)

DESPAR

il tuo buon vicino

anche sulle TV più importanti della tua regione

CLUB SAINT PAUL
LIGURE
Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

SMENTITA

Ci hanno accusato di non fare mai svendite di non concedere mai omaggi, per farVi vedere la nostra buona volontà e la serietà della nostra ditta, approfittando del Natale che si avvicina

REGALIAMO UN TAPPETO ORIENTALE MISURE DA INGRESSO

corredato da certificato di garanzia, scelta un nutrito stock.

Dal 6 novembre al 25 dicembre

A tutti coloro che acquisteranno in questo periodo un mobile o un tappeto orientale. Concediamo ugualmente con l'omaggio:

solide dilazioni di pagamento;
assistenza lavaggio e pulitura tappeto;
servizio custodia durante Vostre vacanze.

VILLA KATIUSCIA
S.S. per Vallemosso - Cossato
Tel. 015/981.526

ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Un dibattito alla Way-Assauto fra lavoratori e magistrati

«Giudice, che si fa per frenare la violenza e il terrorismo?»

Asti. Un momento dell'assemblea contro il terrorismo, svoltasi stamattina nello stabilimento metalmeccanico Way Assauto

ASTI — Oli operai di tutta la provincia gremivano ieri mattina il salone delle assemblee all'interno dello stabilimento della Way-Assauto. Alcuni, non avendo trovato posto si erano radunati fuori sull'aiuola, ascoltando le parole del dibattito dalla voce degli altoparlanti.

All'interno un magistrato torinese, il dottor Caselli, giudice istruttore al processo di Torino a carico dei capi storici delle Br: risponderà alle domande degli operai della più importante fabbrica astigiana.

Un «fuoco di fila» che, lo stesso magistrato, al termine ha giudicato «utile e istruttivo per ambo le parti», «ci serve per scendere un po' dal piedistallo — ha aggiunto — per capire realmente quello che la gente pensa della Magistratura».

L'incontro, organizzato dal Consiglio di fabbrica aveva per tema «Terrorismo e repressione». Vi erano stati invitati i rappresentanti dei partiti, quelli degli enti locali, gli altri consigli di fabbrica, degli enti locali. Ma il dibattito per una volta non è stato condotto da «addetti ai lavori». Hanno parlato gli operai, hanno chiesto al giudice come mai la magistratura è così impotente contro i terroristi, dove ci sono ritardi, di chi sono le responsabilità.

«Leggiamo sui giornali di presunti terroristi arrestati e poi rilasciati dopo pochi mesi senza processo, perché succedono queste cose — ha chiesto Benvenuto — c'è forse troppa indulgenza da parte dei giudici?».

«Qualcuno fa ancora distinzioni tra fascismo rivoluzionario e delinquenza comune — ha aggiunto Claudio Cerrato — ma ormai i collegamenti tra le due organizzazioni sono certi. Perché la Magistratura trova ad esempio i contatti tra mafia e Br, che pur esistono?».

Il discorso naturalmente si è allargato alla violenza in fabbrica, alla presenza di presunti brigatisti nei reparti, alla paura e all'indifferenza che spesso li aiuta. E' stato ricordato Guido Rossa, l'operaio genovese ucciso dalle Br per aver denunciato alla magistratura un presunto brigatista, suo compagno di reparto.

In tutti gli interventi la condanna ferma del terrorismo in ogni sua forma: «Certe azioni, anche se non si sono mai verificate all'interno della nostra fabbrica, fanno tornare indietro l'intera classe operaia e ne vanificano le conquiste ottenute con la lotta democratica» ha detto Oreste Carretto.

E poi ancora decine di altri problemi: i 61 licenziamenti alla Fiat, la strategia sindacale, il ruolo delle istituzioni.

Il giudice Caselli, nel suo intervento ha risposto alle domande e ha ricordato l'importanza di un processo come quello di Torino in cui lo Stato è riuscito a garantire agli imputati la pienezza dei diritti costituzionali. «E' questa l'unica strada da percorrere — ha detto il magistrato — salvaguardando fino in fondo la democrazia anche quando costa fatica e sembra la voglia di lasciarsi prendere dall'emozione e dallo sdegno del momento».

Le difficoltà, i problemi di oggi si superano — secondo Caselli — proprio vincendo l'assuefazione al terrorismo, l'abitudine alla violenza, cercando in prima persona a credere nella vita democratica senza delegare ad altri il compito di salvaguardarla».

Al termine un lungo applauso ha salutato le parole del giudice. L'assemblea si è ripetuta nel pomeriggio per gli operai del secondo turno presente il giudice Laudi.

s. m.

La comunità montana a battesimo fra 7 giorni

MONASTERO BORMIDA — *La Comunità montana sta per prendere corpo: la prossima settimana, i trentasei membri del Consiglio valle, rappresentanti i dodici comuni che fanno parte del nuovo ente, si riuniranno nel tre centro di Monastero Bormida, fissato sede provvisoria, per ufficializzare la nascita della Comunità.*

Rispetto al progetto iniziale c'è una novità e riguarda l'inserimento di San Giorgio Scarampi e Mombaldone che si vengono così ad aggiungere a: Bubbio, Cassinasco Cessole, Loazzolo, Olmo Gentile, Monastero, Serole, Sessame e Vesime.

La nuova comunità, denominata «Langa Astigiana e Valle Bormida» coprirà un'estensione di 14 mila ettari con una popolazione di 6245 abitanti. In un primo tempo sembrava che anche Rocchetta Palafea sarebbe stata accolta nel nuovo ente, ma l'apposita commissione regionale non ha accettato la richiesta del piccolo comune.

La riunione di Monastero, che sarà presieduta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, dovrà eleggere la giunta e il presidente, e fissare la sede definitiva della Comunità: a questo proposito la discussione è ancora aperta, ma Roccaverano sembra avere le maggiori possibilità seguita in subordine da Monastero e Vesime.

La Comunità porterà numerose agevolazioni, soprattutto agli agricoltori che potranno usufruire di mutui a tassi agevolati. Nello stesso ambito sono previsti in futuro alcuni centri industriali e precisamente nelle zone di Bubbio, Vesime e Monastero. Particolare attenzione verrà data al turismo, soprattutto nelle zone della Langa (Roccaverano, Serole), dove esiste già una discreta tradizione in questo campo. (f. la.)

Ieri il Consiglio si è riunito in Comune

Palio: in attivo il bilancio Quirico è rieletto capitano

ASTI — Il consiglio del Palio, sotto la presidenza del sindaco, Vigna, ha ieri rieletto per acclamazione il dottor Mario Quirico, Capitano del Palio per il

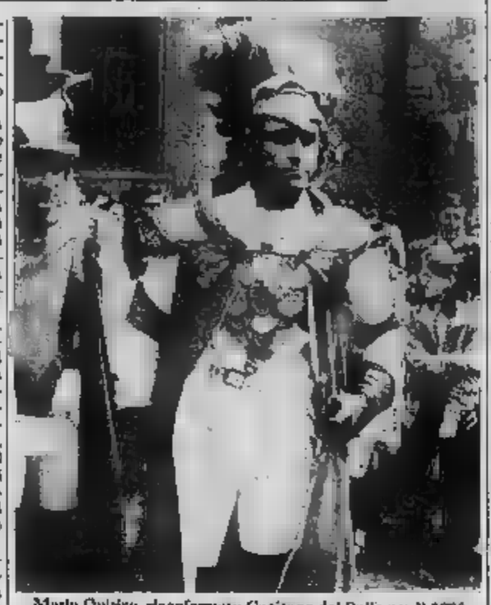
Prima era stata esaminata la bozza del bilancio consuntivo 1979 presentata dall'assessore comunale alle Finanze, Canestri. Il risultato è soddisfacente. Il bilancio presenta un avanzo di lire 2 milioni 575.621, mentre negli anni passati è stato in passivo. Tale risultato lo si deve ad una maggiore entrata e al contenimento delle spese.

Vediamo le cifre principali. La vendita dei biglietti ha avuto incasso per il del settembre scorso la bellezza di 94 milioni 171.200. I contributi diversi sono stati 10 milioni 450 mila, quello del Comune di 7 milioni 200 mila, mentre la Regione ha dato 50 milioni esatti. Cinque milioni li ha dati la Cassa di Risparmio. Sono serviti al saldo del residuo debito con l'Istituto medesimo.

Per l'uscita la più rilevante è sempre quella dell'allestimento delle tribune: circa 68 milioni. Su questa cifra c'è stata discussione per vedere di ridurla per l'avvenire o strutturare maggiormente l'allestimento per altre manifestazioni. L'ammontare dei premi è minimo: 1 milione 500 mila ai vincitori della corsa, lire 70 mila per il gallo, gli speroni e la borsa. Il diritto erariale sugli incassi ha portato via oltre 19 milioni.

Fino qui le voci generali del bilancio. Messe così a posto le finanze, il Palio 1979 viene archiviato. Si apre ora l'attività per quello del 1980. A dire mesi si inizia la preparazione della storica corsa.

v. ma.



Mario Quirico, riconfermato Capitano del Palio per il 1980

Un incontro sui problemi delle ferrovie astigiane

ASTI — *Per la serie di problemi che si connettono alla rete ferroviaria astigiana, il sindaco, Gianpiero Vigna, ha indetto per martedì 13 novembre, in municipio, un incontro degli enti locali, operatori e organizzazioni sindacali col direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ingegner Luigi Marino.*

Il capoluogo e la provincia sono interessati da cinque reti ferroviarie: Torino - Asti - Genova; Asti - Castagnole Lanze; Asti - Nizza - Acqui; Asti - Casale; Asti - Chivasso. Si tratta di circa 150 chilometri di strada ferrata. Da qualche tempo si parla di soppressione di alcuni tronchi. L'Astigiano è una delle province più arretrate e più isolate punto di delle vie di comunicazione, sia stradali che ferroviarie.

Martedì in Regione si è svolta una riunione di istituzione intercomprensoriale per la rivitalizzazione ed il potenziamento della linea ferroviaria Casale - Asti - Cuneo presenti il vicepresidente e assessore regionale ai Trasporti Sante Bajardi. E' stato ampiamente discusso il recupero e l'innovazione delle strutture esistenti con interventi atti a garantire quella potenzialità per cui la linea era stata progettata, e con il ripristino di ciò che si è perso nell'arco degli ultimi cinquant'anni.

(v. m.)

Riapre la Galleria Montanari

I 12 quadri rubati tornano a Moncalvo

MONCALVO — Recuperati 10 giorni fa dai Nas dei carabinieri e incorniciati nel frattempo a Torino dalla galleria «Fogliato», i 12 quadri rubati nell'agosto scorso sono stati riportati ieri a Palazzo Montanari. L'incubo di vedere perduti capolavori di alcuni tra i grandi maestri del colore, lascia il posto alla speranza di farli conoscere a più larghe fasce di pubblico.

Trenta tele che compendiano firme come De Chirico, Chagall e Guttuso sono di nuovo esposte al secondo piano della casa gentilizia in via XX Settembre a disposizione di chi vorrà penetrare da vicino i segreti della pittura moderna.

A coloro che ieri attendevano notizie davanti alla Galleria d'arte, aspettando il «gran ritorno», il presidente del Centro Civico Montanari, avv. Paolo Lusona, ha chiesto di «contribuire a fare conoscere un patrimonio artistico di eccezionale interesse che con sforzi finanziari e notevoli perdoni il Comune è riuscito a mettere assieme».

Se al momento la collezione Montanari è, al di là di ogni dubbio, la più prestigiosa fra quelle pubbliche o private esistenti nelle province di Asti e Alessandria, entro la fine dell'anno la sua importanza sarà a livello nazionale. Infatti opere già esposte andranno ad aggiungerne una quarantina, sempre d'arte moderna, facenti parte in origine della grande collezione Montanari, che l'ambasciatore custodì fino al 70 nella sua villa di Torcello e che tre anni dopo donò al Comune.

g. pr.

L'incidente presso S. Marzano

Scontro tra auto Ferito un operaio

SAN MARZANO OLIVETO — Ieri mattina, sulla provinciale per Asti, in località Barca, nei pressi del bivio per la borgata Colombaro, una 112, condotta dal mugnaio Carlo Museo, abitante a Nizza in strada Alessandria 51, diretto ad Asti, si è schiantato a forte velocità contro una Fiat 127 in sosta al bivio.

Il conducente della Fiat, Primo Fabert, operaio, 24 anni, abitante a Castelnuovo Calcea, ha subito un forte colpo al capo ed è rimasto in coma per parecchie ore: attualmente le sue condizioni sono migliorate e i medici dell'ospedale di Nizza lo hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.

Illeso il Museo e una compagna di viaggio, Rosanna Cagnolo, abitante a Castelboglione.

c. a.

Mele: record nella produzione a San Marzano

SAN MARZANO OLIVETO — I produttori di frutta, ai cui associati un centinaio di agricoltori, ha trasmesso quest'anno 28 mila quintali di mele, il massimo ricevuto da quando è stato registrato questo dato. Ciò è dovuto ai buoni prezzi registrati sui mercati al momento delle raccolte. Ora tutta la produzione si trova già selezionata nelle celle del frigorifero consortile, il più grande esistente in provincia.

Il Consorzio immetterà sul mercato la propria produzione seguendo un criterio commerciale inteso a sfruttare i momenti più propizi, anche in considerazione del fatto che le pere di San Marzano, non trovano possibilità concorrenziali da parte di nessun'altra produzione.

(c.a.)

Il mandato di due sindaci e un consigliere

Presto tre nuove nomine alla Cassa di Risparmio

ASTI — Due sindaci e un consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio sono scaduti dal loro mandato. Il primo, in ordine di tempo di scadenza, è l'avvocato Piero Borgli, presidente dell'Ordine degli Avvocati della provincia di Asti. E' sindaco per nomina della Federazione tra le Casse di risparmio del Piemonte. Verrà riconfermato in rappresentanza del partito liberale che lo ha già designato. Il più ricorda così a far parte della Cassa dopo una lunga assenza.

Le altre due scadenze riguardano: il dottor Francesco Contino, componente del collegio sindacale, e il ragioniere Michele Rubano, consigliere di amministrazione. Entrambi rappresentano il partito socialista italiano, che dovrà riproporli o designare altri candidati. Le due cariche sono di spettanza del consiglio comunale di Asti.

E' intanto prossima l'approvazione del regolamento della Cassa di Risparmio da parte del ministero del Tesoro, che verrà successivamente pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Presidente e vice presidente sono di nomina del ministro, tre consiglieri designati dalla Camera di Commercio, tre dalla Provincia e tre dal Comune capoluogo.

Per il presidente e vice presidente la carica ha la durata di cinque anni, e non possono ottenere più di tre mandati consecutivi in base alla legge. I consiglieri durano quattro anni e possono essere confermati non più di una volta consecutivamente. I sindaci invece sono nominati due dalla Federazione le Casse di Risparmio del Piemonte, e uno dal Comune di Asti. Sono rieleggibili non più di una volta consecutivamente.

v. m.

Le borse di studio ai lavoratori edili

ASTI — La Cassa Edile di mutualità e assistenza ha stanziato per l'anno scolastico 1978-79 la somma di 4 milioni 300 mila lire da attribuire in assegni di studio ai studenti lavoratori edili. La cerimonia della consegna degli assegni di studio è stata fissata per domenica 11 novembre (ore 10,30) nel salone della Camera di Commercio.

Canelli — Dopo molte discussioni e critiche, i consiglieri comunali di Canelli hanno approvato ieri sera in convenzione con le imprese edili che dovranno dare inizio in viale Italia al villaggio popolare. Si tratta per il momento di primi due complessi residenziali.

Ora sui campi di tamburello arriveranno gli «stranieri»

MONCALVO — Il mondo del tamburello a muro è vivacizzato in questi giorni della «caccia allo straniero». Dopo la riunione del mese scorso svoltasi a Moncalvo tra i responsabili degli 11 sodalizi aderenti al torneo del Monferrato e cumulmasi con l'accordo di poter ingaggiare due giocatori residenti al di fuori dai confini comunali, la compravendita dei giocatori di tamburello non conosce momenti di pausa.

Ogni squadra contatta in gran segreto i pezzi più pregiati, quelli capaci di fare accorrere un migliaio di spettatori nello sferisterio, e imbastisce rapporti anche con le consorelle di serie B e C e che militano nei tornei nazionali nel tempo libero. Lo scopo è di non lasciare estinguere in paese il più popolare degli sport, attraverso un torneo combattuto alla pari con gli assi pigliatutto di Pecetto e Grazzano.

Nessun affare è sicuro, stato conclusivo, ma è certo che non appena la federazione aprirà i trasferimenti esoti bisognati ambiscono Ovviamente nessuno al momento parla per evitare che quei «volo» e «spallapossano essere soffiati a sorpresa con la promessa di più allettanti ingaggi.

Gli ordini in vigore tra gli stati maggiori delle squadre sono tre: «tenere con tutti gli occhi aperti e orecchie tese sull'evolversi del mercato; sorprendere gli avversari con un gran colpaccio mozzafiato».

Mentre il Moncalvo ha agguantato un paio di anonimi assemblari negli sferisteri di mezzo Piemonte, in altre notizie degne di credito sono il ritorno di Tirone al Castel l'Alfero e la probabile cessione di almeno un titolare; la disponibilità del Grazzano nel concedere in prestito un giocatore della prima e almeno un paio di elementi del settore giovanile.

(g. pr.)

Calcio: domenica la fortuna non è stata amica delle squadre astigiane

Nessuna vittoria nella 2ª categoria

Il Costigliole, in testa alla classifica, ha pareggiato con il Leo-Scala - Prima sconfitta per la Sandamianese sul campo di Cambiano - Uno a uno tra Canelli e Cascinagrossa - Con tre reti Sale punisce la Polisportiva Nicese

COSTIGLIOLE — La trasferta che per due volte ha detto agli attaccanti bianconeri e una sfortunata autorete del portiere Baldichetto hanno impedito al Costigliole di andare oltre il pareggio nella partita casalinga con il Leo Scala. «Ora le autoreti sono diventate 5 mentre i pali colpiti sono già a quota 20 — si rammarica l'allenatore Bruschi — Non cedi mai azioni pericolose agli avversari e poi siamo noi stessi a segnare nella nostra porta».

Contro i torinesi, compresi nel ristretto numero dei favoriti del girone, la formazione di casa ha sempre controllato lo svolgimento del gioco. Già al 10' la prima traversa di Vigilante seguita subito da un'altra conclusione del terzino rovesciata fuori di poco, ha fatto capire che per gli astigiani non era una giornata fortunata. (d. q.)

SAN DAMIANO — Per la prima sconfitta del campionato. Sul campo del Cambiano, secondo in classifica del girone L, ha trovato il 15' del secondo tempo su autorete del libero Derelitto, miglior giocatore in campo, la prima sconfitta della stagione.

Con il debutto di Furiano e Di Francesco al posto degli squalificati Chiaranda e Zanellato e del giovane Novo dal 15' del primo tempo per infortunio di Sarullo, la squadra biù si è battuta lamente fino alla fine, anche dopo essersi vista fischiare nel primo due rigori uno dei quali discutibile l'estremo difensore neutralizzava e proprie prodezze. (d. f.)

NIZZA MONFERRATO — Sfortunata prova dei giallorossi di Gino Careddu che militano nel girone N, sul del Sole, dove sono stati sconfitti con il risultato di 3 a 1.

La partita è stata decisa ventesimo del primo tempo da una decisione arbitrale piuttosto discussa: su azione di attacco alessandrina, il portiere nicese Tomasi effettuava una bella uscita e bloccava il pallone.

Il contravanti avversario, però, non frenava la sua corsa ed entrava duro sul portiere (Tomasi reca ancora sul volto i segni del tacchetto avversario) che perdeva la sfera scivolava poi in rete dallo contravanti.

L'arbitro indicava il centro campo, convalidando rete: iniziavano allora le proteste dei nicesi. Tomasi aveva uno scatto d'ira contro l'arbitro che lo espelleva. A questo punto la partita si poteva dire conclusa. (f. la.)

CANELLI — Continua la serie positiva del Canelli che pareggiato contro Cascinagrossa una rete per parte. La partita non è stata bella, specie nel primo tempo.

Il Canelli lamentava l'assenza della guizzante ala Orlecchigno, fuori per infortunio e un libero improvvisato, De Nicolai al posto di Terzuolo indisponibile. Dopo soli cinque minuti di gioco era costretto all'uscita lo stopper Berta, sostituito dal terzino Piccino.

Nella prima metà della partita il gioco era veramente scadente e non si registrano tiri in porta: nel secondo tempo, andava in vantaggio la squadra di casa, su azione susseguente a calcio di punizione per fallo su Alberti: il tiro, calciato da Prina, veniva respinto portiere

Passavano solo due minuti ed ecco il

Negli altri campionati

ASTI — *Nel campionato di terza categoria girone A la sconfitta dei Tre Stelle sul campo del (2-1) ha consentito alla Castagnolese e Cocconato di restare sole al comando, grazie a due vittorie casalinghe rispettivamente a spese del Circolo Dipendenti Comunali (1-0) e dello Scaffardi (3-1). Pareggio a tra Canalese e Moncalvese. In classifica Castagnolese e Cocconato punti 6, Tre Stelle, Marzola e Canalese 5.*

Nel girone B il Bar Cino in vetta di misura in casa col Villafranca (1-0). Continua invece a perdere l'ultima matricola Cocchi Brut, superata dall'Only Sport per 2-0. Negli altri incontri, sconfitta interna per la Nicese sul campo del Don Bosco (5-1) e 5 gol Rocchetto a spese del Vinchio. In classifica Bar Cino e Santostefanese a Don Bosco 5.

★ *La formazione primavera della Torretta Bertolì non ha fallito il successo anche a Torrazzo contro il Casale cogliendo la quinta vittoria attraverso gare.*

L'undici di Trovato, privo di tre titolari Colarelli, Capitrone e Soraldi, ottenuto il gol decisivo a 9 minuti dalla fine con un tiro al volo del centrocampista Zanchi che ha ribattuto in rete una conclusione di Vambra respinta al palo. I rossoblù hanno legittimato il successo con altri due pali.

Tiratore ha schierato: Balocco, Agostini, Falogna, Venard, Sanfilippo, Mesina, Nicosia, Bellucci (Ciocciola), Zanchi, Bruno, Latuna.

★ *Nel torneo Bertolì i «pallesti» continuano a perdere. Anche a Gozzano la formazione allenata da Pastrone è stata superata con il minimo scarto (1-0). A complicare le cose al terzetto astigiano c'è stata anche la doppia espulsione di Sacia e Rollino.*

Pastrone ha mandato in campo: Musso, Rollino, Oddone, Guerra, Sacia, Cantarella, Castaldo (Durante), Marinelli, Castello, Enrico Rossi, Moracchino.

(d. q.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

ASTI

Lux: Pornomarket
Politeama: Asati,
Salone: minimo del giovedì
Splendor: La pornomalagna
Teatro: Re Lear
Vittoria: Uragano

CANELLI

Balbo: riposo.
Ragno d'Oro: I guerrieri della

Nuovo: Colpo secco

Temperatura ieri ad Asti

massima 15
minima 9

68% Temperatura il 7 novembre dello scorso anno: 6; 4. Il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle 17,10.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti moderati. Visibilità buona con riduzioni per nebbia.
Le temperature massime e minime ieri a Canelli (15; 8); Moncalvo (11; 10); Nizza (14; 6).

NIZZA

Ambra: Pentavizioso femminile per reali sessuali.
Lux: riposo.
Sociale: I guerrieri della notte
Tre giorni del Condor

SAN DAMIANO

Lux: Contrabbando
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Nizza: Crivelli, via Carlo Alberto 12.
Nizza: Bar Cavallo, via Carlo Alberto

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Gazzetta Radio Piemonte; 19.15 Notiziario. 19,45 La Galleria. 20,45 Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 1, tel. 51 229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 355 072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 56.284. Orario 10-12 e 15.30-17.30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Aperture giorni feriali ore 10,30-12 e 15.30-18. Festivi ore 15-18
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.701. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98.70.607. Orario 9-12 e 14-18. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane lunedì e venerdì.

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 15,30 e le 18,30.

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro
DONA SANGUE

Proposte dell'Associazione

Consumatori uniti contro il carovita

— L'Associazione Consumatori più spazio nella lotta al carovita in città. Costituita l'anno scorso un gruppo di persone di buona volontà, l'Associazione ritiene che la battaglia contro la speculazione sui prezzi non possibilità se si costituisce un fronte unitario, del quale facciano parte enti e organizzazioni. Dovrebbe fare capo al Comune, cui è affidata, per legge la rappresentanza e la tutela di tutti.

«Grandi città hanno istituito assessorati e uffici comunali appositi — spiega il presidente dell'Associazione, Vittorio Bottari — per la tutela di chi recarsi nei negozi per l'acquisto del quotidiano. A Cuneo il Comune dovrebbe potenziare il lavoro e l'iniziativa dei volontari e predisporre nel bilancio una voce di spesa per l'istituzione di un apposito servizio comunale».

I soci dell'Associazione si sono riuniti nei giorni scorsi e dopo ampio dibattito hanno formulato una serie di proposte operative potrebbero servire da argine all'ingiustificata ondata di aumenti di prezzo, soprattutto dei generi alimentari. Eccole:

1) bisogna finirla con la distribuzione a pioggia di licenze di commercio al dettaglio e predisporre nel contempo un sistema di controllo per giungere alla riduzione di quelle esistenti;

2) occorre promuovere l'associazionismo sia tra i produttori sia tra i favorendo la cooperazione ovunque sia possibile, dato il fine sociale e non di queste istituzioni;

3) è necessario facilitare al massimo l'accesso diretto ai mercati sia di produttori sia di consumatori mediante provvedimenti amministrativi come la creazione di mercati rionali, l'istituzione di un nuovo mercato opportunamente attrezzato nella Cuneo nuova. Il richiamo al Consorzio agrario al rispetto dei suoi compiti;

4) affidare ai consumatori l'informazione necessaria per mettersi in guardia contro la pubblicità bugiarda, le sofisticazioni, le frodi; non si deve più comprare a scatola chiusa ma verificare attentamente prezzi, peso, misure, qualità ed eventuale pericolosità dei prodotti;

è bisogna invitare i consumatori a denunciare all'Anpona o all'Associazione tutte le irregolarità riscontrate;

6) come misura forse più efficace è necessario proclamare il boicottaggio nei confronti dei prodotti e delle aziende palesemente in contrasto con l'interesse dei consumatori.

«Siamo scettici — continua il dottor Bottari —, ma è difficile che il cittadino vittima di frodi alimentari, truffe sul peso o sulla qualità si rivolga personalmente alla magistratura. Quasi nessuno vuole esporsi».

g. d. m.

Una mostra al «Ricovero» di immagini della vecchia Mondovì

Ricòrdômse 'd Môndvì, in foto

MONDOVI' — *C'è la vecchia funicolare che univa Breo con Piazza, i primi operai delle antiche fabbriche di Carassone, i «coscritti» che si ritrovano, l'anno che parte, il primo treno che arriva, piazza che si anima di gente: la città, i personaggi, la sua casa, il tempo andato in 200 fotografie raccolte, catalogate, esposte, giovani del Rotary e del Lions Club nel ricovero «Sacra Famiglia». Una città trova il suo volto nei gruppi di famiglia, nei contadini, nelle prime gare sportive, nei mezzi di comunicazione.*

«Abbiamo rinvenuto queste fotografie — spiegano i giovani — nei cassetti e nei solai di tanti nostri concittadini, nell'archivio del notaio Ambrogio, uno dei vecchi fotografi della città. Altre ce le hanno imprestate il Comune ed alcune Ne è uscito un piccolo mosaico, interessante come documento e, se si vuole, uno stimolo per ricordarsi di Mondovì, come abbiamo voluto sottolineare il titolo della mostra: *"Ricordàmse 'd Môndvì"*, appunto».

Insieme con il documento, lo spirito sociale della cassegna: le vecchie fotografie vogliono essere un'occasione per incontrarsi per una decina giorni — tanto durerà la mostra — con gli anziani del ricovero.

«Desideriamo — sottolineano i giovani — che tutti i visitatori incontrarsi con le vivono al Sacro Famiglia, parlare con loro, sapere il loro com'era la città una volta».

l. g.

Mondovì. Il ponte della Madonnina congiunge Piandellavalle e Rinchiuso. Fu fatto saltare dai nazisti nel '45. Le case a destra furono abbattute nella primavera del 1940 (Telefoto)

Costigliole: la donna non è ferita gravemente

Giovane investe con l'auto la moglie che lo ha lasciato

COSTIGLIOLE SALUZZO — Un marito pazzo di gelosia ha investito la moglie con l'auto Sarebbe successo a Saluzzo nel tardo pomeriggio di lunedì. I carabinieri del maresciallo Trotta stanno ora indagando, ma la storia è complessa. La donna si trova in ospedale: è ricoverata con prognosi di dieci giorni.

I protagonisti: Giuseppe Fichera, 25 anni, abitante a Costigliole Saluzzo in via Garibaldi, 42 e la moglie Anna 21 anni. Una coppia di siciliani che è arrivata nella meridiana del Sa due anni fa.

«Gelosia — dicono i vicini —. Lui un lavoratore. Anche la donna non ha mai dato a commenti». Ma nella dell'uomo s'apre la della gelosia. Diventa ossessivo. Chiede alla donna dov'è stata, dove va, con chi si trova.

La moglie continua a ripetere: *«Non faccio niente di male, non mi sono mai incontrata con altri uomini»*. Giuseppe Fichera non ci crede, la gelosia lo rode. Anche in cantiere, dove lavora come muratore, è spesso sorpreso con la mente nel vuoto.

La donna non ne può più. Sabato va dai carabinieri. Chiede al maresciallo Barbero. Dice: *«Non posso vivere così. Mio marito non sta bene. E' una gelosia impressionante. Voleva dirle che ho deciso d'andarmene. Torno dai miei»*.

E senza aggiungere altro Anna Fala ha fatto le valigie e con il figlio di undici mesi ha raggiunto la casa dei genitori che da un anno abitavano anche loro a Costigliole. Per il giovane è la goccia che fa traboccare il vaso.

Nella sua assurda gelosia vede altri uomini, tradimenti continui e decide d'agire. Sale sulla utilitaria raggiunge Saluzzo. Da amici ha saputo che la sua donna vi è andata con un'amica. Gira come un forsennato fra le strette viuzze del centro storico. La trova alle 17.

Anna e l'amica stanno passeggiando sotto i portici di corso Italia. Fichera non si fa vedere. Attende rannicchiato in auto. La moglie e l'amica attraversano la strada, il giovane mette in moto, ingrana la marcia e punta contro le E' questione d'attimi. Anna è colpita al fianco, cade a terra, si lamenta. L'amica riesce a scansarsi e si china sulla ferita.

Si raduna gente mentre il Fichera scappa a piedi. Dopo aver investito la moglie si è schiantato con l'auto contro lampione. Arrivano i carabinieri; Anna Fala viene portata in ospedale. La prognosi è di dieci giorni: ferite in più parti del corpo e numerose escoriazioni. Si tenta di capire cosa è successo. Anna Fala fa qualche ammissione.

La storia finisce qui. La moglie non ha denunciato il marito; i carabinieri non possono fare nulla. Non si sta intercessando il procuratore della Repubblica Aldo Ignesti.

r. s.

Morto pensionato investito a Gaiola da un'automobile

GAIOLA — Investito nel centro abitato da un'auto è morto poco dopo il ricovero all'ospedale «Santa Croce» il pensionato Giovanni Battista Bruno, 76 anni, abitante a Rittana, frazione Tanaro.

L'altra sera alle 19,30, il Bruno stava rientrando a casa dalla figlia, dopo un pomeriggio dedicato alla raccolta delle castagne. Nell'attraversare la statale del Colle Maddalena, è stato investito dalla Ford Escort guidata da Cesarino Fiorenzio, di Bernezzo, via Regina Margherita 31, che nonostante la frenata non ha potuto evitare l'investimento. Anzi è stato lasciapassare da seconda vettura.

Giovanni Battista Bruno, immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo, è deceduto nella tarda serata per le gravissime ferite riportate. Illesi invece i conducenti delle due autovetture. (r.f.p.)

Tre banditi alla Cassa di Risparmio di Mango

«Faccia al muro, è una rapina» e via con sette milioni di lire

MANGO D'Alba — Assalto ieri alla filiale di Mango della Cassa di Risparmio di Cuneo, di piazza Avene 4. Il colpo è fruttato ai banditi un bottino di circa sette milioni.

Verso le 11,10, all'ingresso dell'istituto di credito, si sono presentati tre giovani a viso scoperto, dall'aspetto del tutto normale. Capelli corti, in ordine. Indossavano tutti il cappotto. La loro presenza non ha destato alcun sospetto.

Appena entrati, però, hanno estratto una pistola ciascuno e minacciando con le in p i presenti, hanno gridato: *«Tutti in un lo. E' una rapina»*. In quel momento, nel locale, non vi cliente. Il direttore della filiale, Francesco Giordano, di Mango, il cassiere, Giampiero Rivoira, di Racconigi, e l'impiegata Rosella Capra, abitante a Neive, non hanno potuto far altro che ubbidire.

I banditi si sono fatti aprire la cassaforte e hanno preso tutto il denaro che hanno trovato. Hanno inoltre svuotato tutti i cassetti. Il denaro è stato infilato frettolosamente in una borsa di plastica, di quelle comunemente usate per la spesa. Senza dire altre parole i banditi hanno lasciato la banca. Fuori, ad attenderli vi era un quarto complice a bordo di una vettura con il motore acceso, ma pare che nessun passante l'abbia notata o abbia rilevato il numero di targa.

I banditi così fuggiti senza lasciare indizi utili agl'inquirenti. Non si è infatti riusciti a sapere quale auto il colpo è stato compiuto.

Nella zona sono stati istituiti posti di blocco, ma dei rapinatori traccia.

g. f.

Sempre gravi i saviglianesi

SAVIGLIANO — Sono ancora in gravi condizioni i due saviglianesi rimasti feriti l'altra mattina sull'autostrada Milano-Varese a pochi chilometri da Somma Lombardo.

Franco Audisio, 27 anni, sposato da due mesi e Giuseppe Vigolo, 35 anni, non hanno ancora ripreso conoscenza. I medici dei due ospedali veronesi, dove sono stati ricoverati, hanno notato un leggero miglioramento delle condizioni generali, ma permane ancora il trauma cranico e lo stato di incoscienza.

La polizia stradale di Verona ha ricostruito il tragico incidente. Pare che l'Audisio, forse colpito da un malore, abbia perso il controllo del camion che è uscito di strada ribaltandosi nel prato.

(t.p.)

L'episodio al «Gino» di Saluzzo

Molotov contro bar Cuneese condannato

SALUZZO — *Processo per direttissima, ieri in tribunale, per i due presunti dell'attentato che, la notte tra il 29 e il 30 settembre scorso, danneggiarono vetrine e serrande del bar- pasticceria «da Gino», corso Italia 71. Imputati: Stefano Costa, 40 anni, abitante a Cuneo, frazione Ronchi, accusato d'aver lanciato le bottiglie incendiarie, e Angelo Daniele Bertinetto, 23 anni, autista di San Mauro Torinese, che avrebbe portato il Costa da Torino.*

Il tribunale (presidente Varese; giudici Giordano e Termini; pubblico ministero Ignesti) ha riconosciuto il Costa colpevole di danneggiamento aggravato e l'ha condannato a nedici mesi di reclusione con la condizionale; il Bertinetto è stato formula piena. Entrambi stati scarcerati. Contro la sentenza che riguarda il Costa, il p. m. ha pre ricorso.

I due furono fermati dai carabinieri pochi giorni dopo l'esplosione (6 ottobre il Costa e 12 ottobre il Bertinetto). Cadde così l'ipotesi che l'incendio fosse opera di ignoti taglieggiatori legati ad un racket mafioso per la «protezione» dei negozi. Gli inquirenti appurarono che il gesto avvenne per motivi di gelosia: il Costa era stato lasciato dalla sua amica, Miriam Vitale dopo che questa aveva conosciuto il titolare del bar incendiato, il trentaseienne Gino Santanera.

L'esercente era stato arrestato dai carabinieri il 2 ottobre per favo to personale, accusa da cui era stato prosciolto in istruttoria.

a. ge.

Decide domani il Consiglio comunale

Presto a Savigliano la nuova palestra?

— Dopo anni polemiche e proteste si costruisce la palestra? Lo deciderà domani sera il Consiglio comunale. I pubblici amministratori hanno già approvato il progetto: rimane più accettare la convenzione con la Cassa di Risparmio. Il costo del complesso dovrebbe superare i 500 milioni.

«Già da molto tempo in città — dice il sindaco Pier Giorgio Pagano — si sentiva la necessità di costruire una palestra scolastica che potesse soddisfare le esigenze delle scuole particolarmente carenti di attrezzature sportive».

«A settembre — continua Pagano — abbiamo accettato il progetto. Ora non rimane che approvare la convenzione che regoli i rapporti tra Cassa di Risparmio e il Comune. La palestra costruita in comune tra i due enti con quote pro-capite del 50 per cento pari ad un massimo di 250 milioni per quota».

La costruzione dovrebbe in via Cuneo nella na della 167/1. Per la votazione domani sera non ci dovrebbero essere problemi. Il Consiglio ha già approvato il progetto e l'unico ente in grado di dare un aiuto finanziario al Comune è la Cassa che negli anni scorsi è già intervenuta per la della piscina comunale coperta.

Il Consiglio comunale, oltre alla palestra, dovrà discutere altri otto argomenti dell'ordine del giorno fra cui l'assunzione di un mutuo per la sistemazione, tanto attesa, di via Silvio Pellico e di corso Matteotti.

f. p.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il campione.
Fiamma: Alien.
Italia: riposo.
Nazionale: Lawrence d'Arabia.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corso: La tuna.

BENE VAGIENNA
Alladi: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il branco.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Nerone.

ERA
Impero: Vittoria perduta.
Politeama: Rastaclan.
Vittoria: Airport 80.

BUSCA
Nuovo: Gator.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Pomomogli.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Codice d'amore orientale.

CEVA
Doria: Una squillo per l'ispettore Klute.
Moderno: riposo.

DRONIERO
Iris: Grazie nonna.

FOSSANO
Astra: Storia segreta di un Leper femminile.
Ideal: Sexual students.

MONDOVI'
Corso: Funerale a Los Angeles.
Italia: La carovana nera.

MONREGALESE
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: L'oro dei McKenna.

PIASCO
La Rosa: L'isola dei sesso proibiti.

RACCONIGI
Sociale: Morte di una cieca.

ROBILANTE
Robilantese: Il giorno grande massacro.

SALUZZO
Chico: Ratataplan.
Italia: Una donna semplice.
Splendor: I tre giorni del Condor.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Qual maledetto colpo al Rio Grande Express.
Plaz: Bruce Lee il dominatore.

TRINITA'
Circolo Culturale: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Forza da Navarrone.

ASTI
Lux: Pornomarket.
Politeama: Alien.
Salone: Nel mirino del giaguaro.
Splendor: Le pornomagnate.
Teatro: Re Lear.
Uraganо.

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via M. Coppino, Stavano, piazza setti.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Racconigi: Quaglia, via S. Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 9

Umidità ore: 32%. Temperatura di 8 novembre dello scorso anno: 7; 3. Il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 17.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri in Alba (17; 9); Bra (18; 9); Ceva (17; 8); Fossano (21; 6); Limone (18; 7); Mondovì (21; 9). Racconigi (16; 9); Saluzzo (20; 10); Savigliano (18; 9).

TV PRIVATE

Ore 12,30 film; 18 film; 19,30 Cartoni animati; Il Gazzettino di Telepolis; 20 film; 21,45 Il mio di sindaco; 23 Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15 film.

TELEVIDEO ALBA

Ore 12,15 film; 17 Music ; 17,30 Cartoni animati; 18 film; 19,30 Notiziario; 19,45 Documentario; 19 film; 21,45 Video aperto; 22,15 ia al (personaggi in contrasto); 23 replica; 23,15 Oroscopo.

BENZINAI

NOTTURNI
Mobil, corso Monviso; Ip, corso Francia; Mach, viadotto

MUSEI PINACOTECHE

Cuneo: Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, escluso domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Patrizzi 1. Giorni festivi a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12, festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo 3. Giovanni 2. Giorni festivi e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

PANORAMA DEL CUNEESE

Boves — Si riunirà domani alle 20,30 in municipio il Comitato di coordinamento culturale. Ordine del giorno: attività interna, assegnazione contributi anno 1979. La riunione è stata convocata dall'assessore alla Cultura, Rita Pegino.

Boves — Continue interruzioni di elettricità. L'altra sera la corrente è stata tolta per ben tre volte, un'ora circa in totale. Ieri mattina è mancata dalle 9 alle 9,30.

Cuneo — Domenica alle 11 Valerio Zanone, segretario generale del pli, inaugurerà la nuova sezione liberale e pronuncerà un discorso al cinema Sociale. Saranno presenti il sottosegretario Costa, il senatore Fassino e il segretario provinciale Dalmasso.

Valgrana — Il pensionato Mario Vieno, 75 anni, abitante nella frazione Bria, è stato truffato di oltre ottocentomila lire da due funzionari delle Poste. I due hanno avvicinato il Vieno dicendogli che all'ufficio postale, per pagargli la pensione, gli avevano consegnato per sbaglio alcune banconote false: il pensionato ha consegnato i suoi risparmi ai che sono scomparsi.

— I carabinieri hanno arrestato il barista Francesco Ferrero, 30 anni, residente in viale Risorgimento. Era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Saluzzo, dovendo scontare una pena residua di 3 mesi per furto aggravato.

Alba — Il pensionato Anibale Borello, 63 anni, è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione, dove viveva solo, in corso Cortemilia 75. I medici hanno fatto risalire il decesso a lunedì sera per trombosi.

Oggi 3 processi per diffamazione al direttore di Famiglia Cristiana

Querelato un regista e da due enti religiosi non cattolici

ALBA — Il direttore di «Famiglia Cristiana», don Giuseppe Zilli, 58 anni, viene processato oggi direttissima dal tribunale. Accusato per diffamazione a mezzo stampa, il sacerdote, difeso dall'avvocato Frau, è coinvolto in tre procedimenti penali che lo vedono al banco degli imputati da solo e con altre persone.

Un processo riferisce denuncia presentata contro don Zilli regista Guido Guerrasio. Il direttore del settimanale cattolico è accusato di non avere esercitato il controllo per impedire la pubblicazione di una lettera di lettore non identificato, comparsa sotto la rubrica «Cara Famiglia». Il 15 maggio '77, in cui *«Il Guerrasio venga definito come ignobile regista»*, qualificando inoltre il film *L'Italia in pigiama*, dallo stesso diretto, *«come un insieme squallido e sconcezze interpretate da squallidi attori»*.

Nel secondo procedimento don Zilli viene processato per diffamazione con Angelo

Don Giuseppe Zilli

Mantovani, 48 anni, abitante a Varese, in via Filippo Bernardini 11. In questo in un articolo pubblicato l'11 giugno '78 sotto la rubrica «Lettere», sempre stando all'accusa, sarebbe stata offesa la reputazione di Franco Ravaglioli, quale presidente dell'Associazione spirituale per l'unificazione cristiano, Principi universali. L'associazione sarebbe stata qualificata un *«pericoloso fenomeno non attenuato dalla ingenuità degli adepti»*.

L'ultimo processo vede imputati don Zilli e la giornalista Marie-Therese de Brosses, 48 anni, a Parigi Pigalle questo caso un pubblicato gennaio sul settimanale edito dalla Pia Società San Paolo di Alba, avrebbero diffamato l'Associazione spirituale per l'unificazione del cristiano) ed il suo fondatore, il sud-coreano Sun Myung Moon.

Secondo l'accusa, l'associazione sarebbe stata presentata come *«un movimento di corrotti e di corruttori rivolto notoriamente a realizzare il profitto dei suoi promotori ed organizzatori anche mediante il plagio dei più giovani aderenti»*. Quest'ultimo processo s'era iniziato davanti al tribunale di Alba il 4 ottobre scorso, ma era poi stato rinviato ad per agli altri due.

g. f.

LA CUPOLA
Domani sera
FESTA DEL LISCIO
con
CLAUDIO CASADEI
GALLIZIO
CASTELLAZZO
PEZZUTO e i LANGAROLI

mustat
palchetti moquettes
LINOLEUM - PLASTICA
RIVESTIMENTI LEGNO
MONDOVI' (CN) VIA TORINO 21 TEL. 0174/42718
GEROLA (PV) Tel. 0383/61.527
(davanti uscita Casello autostrade)

UNA MODA CHE FA EPOCA!
FABBRICA IN PELLE S.P.A.
Albert
SERRA RICCO' - GENOVA
TELEF. 750.843 - 751.228

PERRONE
Pellicceria Alta Moda - Pelli a Peso -
Pellicceria Barbonese - Santangelo
CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

CAMACO
Questa sera ore 21
grande ballo liscio con
GRUPPO DUE BAGUTTI
mini ballerini club Granda
Per voi giovani DISCOTECA

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEMA
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.05

Dancing-Discoteque
MICROCIO
Chiusa Pesio Tel. (0171) 73.080
QUESTA SERA ORE 21
seratissima eccezionale
con I Langaroli

I frutti tornano sul mercato

Narzole pensa ai suoi «pôciô»

L'occasione viene per i 169 anni della Fiera

Guido Dogliani

NARZOLE — Il 20 novembre sul mercato del paese ci saranno anche i «pôciô» che, in tempi passati, davano il nome alla fiera istituita nel 1810 da Napoleone. La loro sarà una presenza simbolica, perché questi piccoli frutti rossastri, commestibili dopo una breve fermentazione, sono oggi praticamente introvabili: sarà però anche un modo per confermare che la fiera di Narzole celebra il 169° anno di età e il sesto della sua seconda giovinezza.

Famosa, oltre che per i «pôciô», per i porri, la fiera era un appuntamento importante per l'antica società contadina. Intorno a San Martino (scadenza tradizionale dei contratti d'affitto e di bracciantato) si andava in piazza per vendere i prodotti agricoli e comprare attrezzi o vestiario per l'inverno: era anche un'occasione di incontro e di festa nelle osterie, dove si distribuivano abbondanti razioni di minestra di trippa.

«Come tutte le fiere di paese — dice il presidente della Pro Narzole, Guido Dogliani —, anche la nostra stava perdendo importanza e caratteristiche. Abbiamo cercato di ridarle vitalità organizzando una serie di manifestazioni d'appoggio, come la distribuzione di caldarroste e la mostra-mercato dei tartufi, che hanno avuto un buon successo. Ma sentivamo anche l'esigenza di interventi d'un livello diverso».

Il rilancio del settore zootecnico, sperimentato nel '74 e nel '75, ha incontrato delle difficoltà: «La stagione non è propizia — spiega Dogliani —, perché fa troppo freddo per portare i vitelli in piazza; inoltre agli allevatori manca l'incentivo economico per manifestazioni di questo tipo».

La Pro Loco ha deciso allora di premiare la «fedeltà al lavoro» degli agricoltori, degli operai, degli artigiani. «Sono tre componenti fondamentali della nostra comunità — osservano gli organizzatori — che finora sono state un po' trascurate. Ogni anno l'associazione dei commercianti festeggia i suoi aderenti: ci è sembrato doveroso sottolineare che a Narzole sono almeno altrettanto numerosi ed operosi i lavoratori dei campi, delle fabbriche e delle botteghe artigiane».

I due esponenti delle tre categorie con più anni di attività riceveranno una medaglia d'oro e una pergamena. «Per le prossime edizioni della fiera — dice Dogliani — inventeremo altri motivi di premio, perché se continuasse a basarsi solo sull'anzianità il riconoscimento perderebbe di significato».

g. n.

Lunghe code di auto all'ingresso del viadotto sul fiume Gesso

Il vietato a chi pesa troppo

Protestano i camionisti in transito sulla Boves-Borgo costretti a compiere lunghi giri

Boves. I militari deviano il traffico dal vecchio ponte pericolante sul fiume Gesso (Telefoto)

— «Trasferirsi da Boves a Borgo San Dalmazzo diventa sempre più difficile — dice Romano Baudino, giornalaio —. La strada è tortuosa e con l'aumento del traffico automobilistico per passare sul ponte ad una sola corsia che attraversa il Gesso, bisogna fare delle code lunghissime».

«Questo ponte in ferro può sopportare un peso di pochi quintali — aggiunge un camionista —. Per i carichi pesanti da trasportare in Francia e nelle valli a monte di Borgo dobbiamo allungare il tragitto di una quindicina di chilometri, passando per Cuneo. Non si può andare avanti così».

La protesta malgrado non sia approdata a niente di concreto, coinvolge centinaia di pendolari delle Valli Vermenagna, Stura e Pesio. Gli amministratori di questi Comuni anni sollecitano l'intervento dell'amministrazione provinciale.

«Abbiamo in progetto di aprire una seconda corsia per questa strada — spiega Sergio Bosi, caporeparto incaricato alla viabilità dell'amministrazione provinciale di Cuneo — sfruttando il fondo ferrovia in disuso Boves-Borgo. Dovrebbe venire riaperto il ponte della ferrovia che servirebbe per il passaggio in sola direzione degli automobilisti. Per il momento abbiamo stanziato milioni che serviranno a fare la seconda carreggiata pericolante Boves a Fontanelle. I lavori inizieranno la prossima primavera. Per quanto riguarda il secondo ponte i lavori verranno fatti tra qualche anno. Purtroppo i finanziamenti non sono molti».

Una soluzione provvisoria è intanto stata adottata dall'esercito che per evitare pericolosi ingorghi di traffico, quando deve far transitare sul ponte propri convogli, distacca alcuni militari a dirigere il traffico. Prendendo spunto da questo un gruppo di pendolari bovesani ha redatto un manifesto in cui si chiede, tra l'altro, «un servizio continuo di direzione del traffico ad opera dei militari almeno su questo pericoloso ponte».

g. l. m.

Coldiretti e Filia contro il nuovo aumento del pane

CUNEO — La Coldiretti ha preso forti posizioni contro l'aumento del prezzo del pane richiesto dall'Associazione autonoma panificatori.

Secondo la Coldiretti, mentre si vuole aumentare il prezzo del pane gli agricoltori non trovando più sufficiente remunerazione nella coltivazione del grano, diminuiscono la superficie coltivata (g. d. m.)

ALBA — La segreteria provinciale Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) in un comunicato condanna l'iniziativa dei panificatori che non hanno prodotto passi precisi per ottenere un «ulteriore» e non ultimo aumento di cento lire sui prezzi di pane comune scaricando su lavoratori e consumatori gli aumenti di costi di produzione». (g. f.)

A Dronero bocce al coperto

DRONERO — *La cittadina avrà tra qualche tempo una bocciofila coperta. Si sono infatti iniziati i lavori di scavo necessari per il capannone prefabbricato.*

Sono previsti quattro campi per il gioco «alla lunga» e quattro per la «petanque», un bar, una sala riunioni ed un'area di 50 metri quadrati all'aperto.

«Ci siamo impegnati per la costruzione della bocciofila — dice Ivano Fracchia, presidente della società Petanque Valle Maira — non soltanto per poter praticare sul piano agonistico il gioco delle bocce, ma soprattutto per offrire agli anziani appassionati di questo gioco, una sede adatta per trascorrere parte del loro tempo libero».

(g. f. c.)

Busca: il Comune aumenta l'organico dei dipendenti

BUSCA — Il Comune si dà una nuova organizzazione e assume sette unità. L'organico dei dipendenti, che passano da ventotto a trentacinque. Il piano generale di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, approvato dal consiglio comunale, diventerà presto operante. E' allo studio anche l'istallazione di un sistema di meccanizzazione con impianti di calcolatori elettronici al fine di rendere più razionali e veloci i tempi e i metodi di lavoro negli uffici

Il nuovo apparato municipale è così pertanto articolato in sei sezioni: segreteria (due dipendenti); affari amministrativi e contabili (tre); ufficio tecnico (due); servizi demografici (due); vigili urbani (sei); servizi elettorali e di leva e socio sanitari (otto).

(f. c.)

Tutti i cacciatori saranno espulsi dal Club alpino?

CUNEO — *I cacciatori potranno più far parte del Club alpino italiano? Lo deciderà l'assemblea ordinaria della sezione di Cuneo, che si riunirà domani alle 21 in via Vittorio Amedeo 21, mettendo al voti il documento presentato da sei tanta soci del Cai.*

Tra le proposte che verranno votate: rifiuto dell'iscrizione ad ogni nuovo socio che dichiari esplicitamente di praticare la caccia; dichiarazione da parte dell'assemblea del dell'estrema indesiderabilità, nell'ambito del nostro sodalizio, di chi pratica qualsiasi sport venatorio; espulsione immediata ed automatica dalla sezione di qualsiasi socio che venga riconosciuto colpevole di bracconaggio.

(g. l. m.)

Uno studio sulle malattie delle piante

BOSSOLASCO — Gli amministratori della comunità montana Alta Langa, docenti universitari, sindaci dei comuni interessati, si sono incontrati per compiere una verifica del lavoro di sperimentazione nel settore della zootecnia, frutticoltura e piante foraggiere.

Il lavoro è stato intrapreso da qualche tempo da un centro studi di cui fanno parte vari enti e che opera presso l'azienda agraria di Cravanzana di proprietà della Provincia e presso aziende agricole nelle campagne intorno a Murazzano e Bossolasco. Per quanto riguarda la zootecnia si sta sperimentando una forma di allevamento allo stato brado (un migliaio di pecore sono già lasciate in libertà nella zona di Murazzano) recuperando così a pascolo gerbidi e torrenti a bassa fertilità. (g. f.)

Per i servizi sociali

L'équipe di Fossano dopo un anno

FOSSANO — L'équipe psico-medico-pedagogica compie un anno. Nonostante le difficoltà del rodaggio (nel distretto di Fossano non ero mai stata avviata un'esperienza del genere), un sondaggio compiuto tra insegnanti e genitori ha dimostrato la forte utilità del servizio. Per questo motivo gli operatori hanno chiesto un ampliamento che avrebbe comportato una maggiore disponibilità di locali ed un incremento di personale.

«Tutto questo ci è stato rifiutato per mancanza di fondi da parte del Comune — spiega la psicologa Stefania Gola — non solo: ci è stato pure ridotto il finanziamento per cui abbiamo dovuto ridimensionare il progetto di intervento».

Nonostante queste difficoltà l'équipe non si dà per vinta. I risultati di un primo anno di lavoro sono abbastanza positivi per impedire di sopprimerla per un mancato ampliamento. Del resto i giovani operatori hanno già in precedenza imparato ad arrangiarsi per impedire che i drammi dei bambini diventino sopportabili dagli insegnanti e dagli adulti.

«Quest'estate — dice Enzo Salomone, logopedista — abbiamo continuato la nostra attività, benché il Comune ci avesse rifiutato il finanziamento».

E chi vi ha pagato? «Alcuni genitori dei bambini da noi seguiti — aggiunge Salvagno —. Ovviamente abbiamo concordato con loro cifre irrisorie rispetto a quelle stabilite per contratto: abbiamo voluto assolutamente impedire che un'interruzione anche solo temporanea del nostro lavoro pregiudicasse i risultati conseguiti grazie all'impegno non solo nostro ma di genitori ed insegnanti».

Un'inchiesta svolta recentemente da un gruppo giovanile del quartiere di Sant'Antonio dimostra come la gran parte dei cittadini non conosce l'esistenza ed i compiti dei servizi istituiti di recente.

Questa «ignoranza» è relativa anche all'équipe? «Noi pensiamo che molti genitori non conoscano il funzionamento del nostro servizio — dice Stefania Gola — e per questo riteniamo importantissimo pubblicizzarlo al massimo. Non possiamo raggiungere tutti i bambini; ci affidiamo alla collaborazione delle insegnanti nel segnalarci i casi alla loro portata, per i bambini che non frequentano la scuola materna e non ancora in età scolare, non possiamo assolutamente far niente se non ci pressiamo gli stessi genitori. Succede perfino che una semplice difficoltà linguistica non curata in tempo, diventi difficile da risolvere. Pensiamo inoltre all'angoscia delle famiglie coinvolte in questi problemi».

«La nostra équipe — conclude la psicologa — nei giorni di ricevimento (martedì mattina, giovedì mattina e venerdì pomeriggio) si trasforma in un vero e proprio consultorio».

L. Pa.

Sarà restaurata Salita Boglione

Ora tornano i ciottoli a Sommariva Bosco

Presentato intanto un ricorso contro la sanatoria per tre casi di irregolarità edilizia

SOMMARIVA BOSCO — *Sarà «restaurata» Salita Boglione, la stradina lastricata con ciottoli di fiume che per la piazza del Municipio porta alla chiesa parrocchiale. Il Consiglio comunale ha deciso di provvedere alla sistemazione, che conserverà alla via del centro storico il suo caratteristico acciottolato, dopo l'intervento della sovrintendenza ai Beni architettonici e ambientali, la quale si era opposta alla sostituzione dei «sassi» con cubetti di porfido, deliberata in un primo tempo dal Consiglio.*

Per agevolare l'accesso dei pedoni alla parrocchia, al castello e alla passeggiata collina, ai un lato della salita sarà ricavata una scalinata che verrà pavimentata con lastre di pietra.

Il progetto, elaborato dall'Ufficio tecnico, prevede una spesa di centoquattro milioni, contro i trentotto e mezzo che erano stati necessari per la sistemazione a porfido. La giunta ha proposto di affidare i lavori a trattativa privata, ma si è detta disponibile a richiedere dei preventivi anche ad altre ditte specializzate che i consiglieri e i cittadini vorranno segnalare. Ha anche accolto la proposta del capogruppo del pci, Bruno Lovera, di provvedere pure alla riparazione dell'acciottolato di Salita Soffietti.

Intanto un ricorso contro la «sanatoria» amministrativa di tre casi di irregolarità edilizia nel centro storico del paese è stato presentato, a nome dell'associazione, dalla presidente della sezione di Cherasco e del Braidese di Italia Nostra.

Il ricorso è indirizzato al presidente della Giunta regionale, come vuole la legge n. 56, e per conoscenza all'amministrazione comunale di Sommariva Bosco, al comitato comprensoriale Alba-Bra e all'assessorato regionale all'urbanistica.

Italia Nostra sostiene che i lavori eseguiti in via Cavour, via Parato e via Montegrappa violano il regolamento edilizio e quindi non possono essere sanati. «Inoltre — si legge nell'esposto — gli edifici di via Montegrappa e via Parato, di proprietà di Gianni Zini e di Giovanni Marotta, risultano "usati" e quindi presumibilmente dichiarati abitabili, il che renderebbe illegittima l'approvazione delle varianti a sanatoria».

Le norme urbanistiche prevedono, infatti, che alle «lievi difformità» del progetto si possa porre rimedio con il rilascio di una nuova concessione, ma a patto che questo avvenga prima della richiesta del certificato di abitabilità. Per la casa di via Cavour, di proprietà della famiglia Fissore, i cui lavori erano stati sospesi con ordinanza del sindaco, Italia Nostra chiede anche l'annullamento delle due concessioni rilasciate in precedenza, la prima delle quali contrasterebbe con il regolamento edilizio.

«Il nostro ricorso — dicono i rappresentanti dell'associazione di tutela — è motivato dall'esigenza di chiarire le responsabilità degli amministratori comunali, che appaiono non inferiori a quelle dei privati».

g. m.

Nuova industria presto a Mondovì

MONDOVI' — Una nuova industria metalmeccanica, la Rambaudi di Lesmann, dovrebbe installarsi entro il prossimo anno in città: lo ha comunicato il presidente del comprensorio Bartolomeo Martinetti. L'azienda, che dovrebbe occupare un'area di oltre quarantamila metri quadri, avrebbe intenzione di assumere inizialmente una cinquantina di dipendenti — soprattutto giovani e con la sola esperienza scolastica — per arrivare entro un anno a quota trecento. (f. r.)

Donne a Fossano quali problemi

FOSSANO — *«Il nuovo diritto di famiglia, cosa comporta per le lavoratrici, per la casalinga e per le professionista», viene al Consultorio e con l'aiuto dell'avvocato Giuseppe Trucco cercheremo di comprendere insieme con vostri dubbi e con le nostre perplessità». L'invito è per domani, nella sede del Consultorio familiare, in piazza Divisione Cuneese (ex Foro Boario), alle 15.*

L'incontro sarà il primo d'una serie di tavole rotonde organizzate dal consultorio di gestione del Consultorio (f. a.)

RISULTATI, CLASSIFICHE E COMMENTI DELLA II CATEGORIA

Scarnafigi è rimasto solo in testa tallonato ad un punto dal Valeo

CUNEO — Continua la marcia di testa dello Scarnafigi nel campionato di Seconda Categoria. La capolista ha vinto domenica in modo netto, tre a zero, nell'insidiosa trasferta di Fossano contro l'Acaja.

Ha perso invece contatto dalle prime posizioni la Virtus Carmagnola battuta a Narzole e superata nella graduatoria dalla Valeo vittoriosa a Peveragno. A Fossano, in una partita non certo facile ed impostata dai padroni di casa più sul vigore atletico che sulla tecnica, lo Scarnafigi ha forse disputato il miglior incontro dell'annata, dopo il primo quarto d'ora che ha visto l'Acaja controllare con disinvoltura i quotati avversari.

Vincente è stata la mossa tattica di mister Damiano che ha invertito i ruoli fra Dutto e Chirone, ottimo libero. Unico neo per i primi della classe l'espulsione di Testa per fallo di reazione.

Contro la Narzolese ha perso l'imbattibilità stagionale la Virtus Carmagnola. I monregalesi avevano disputato un ottimo primo tempo, ma la maggior voglia di vincere e la determinazione dei narzolesi è prevalsa.

Il totale dominio della Valeo è la nota principale della partita. Peveragno dove la squadra di casa, decimata da infortuni e dalle sospensioni di Ferrero e Claudio T[illegible] in attesa che la Lega definisca la loro squalifica, nulla ha potuto contro gli ormai ex aequo tra i quali si è messo in luce l'ala sinistra Lingua, autore di una doppietta.

Bunteggio tennistico a Moretta dove la squadra di casa ha travolto la Trinitese ancora priva degli squalificati Rocca e Tesio, pedine fondamentali per l'economia della squadra.

Per il Moretta, mattatore della giornata è stato Di Pietro autore di quattro segnature. Insperata, ma giusta vittoria dello Sporting Cuneese sul campo della Clavesanese. Eroe della giornata il portiere Bozzo che ha salvato il risultato al novantesimo parando un calcio di rigore.

Notta vittoria del Cavallermaggiore contro l'Olimpia Savigliano in una partita mediocre sotto il profilo tecnico, ma corretta ed agonisticamente valida. E' da segnalare per la puntualità con il gol l'ala sinistra Fissore.

Reti invidiate a Cuneo tra Saetta e Roretese. L'inesperienza e gli errori in fase di conclusione e non hanno permesso ai Saetta di superare la compagine avversaria.

Un equo pareggio ha concluso Cameranese-Farigliano, due squadre invischiate nei bassi fondi della classifica. La paura di perdere ha determinato il sostanziale equilibrio in campo.

Bernardino Andreis

ACAJA - SCARNAFIGI [illegible] —
Acaja: Orosco; Occhilupo, Bogliotti; Manfredi, Rosal, Raimonda; Carle, Ferrero, Riva, Operti, Marchisone, **Scarnafigi:** Bunasco; Dutto, Bodo; Testa, Garzino, C. Cravero; Chialvo, W. Cravero, Rabbia, Rubiolo (60' Vagliano), Chirone.
Reti Rubiolo, Rabbia, Carbone.

[illegible]NO - VALEO 1-3 —
Peveragno: Barruhini; C. Toselli, Oliborgia; G. Toselli, G. Dalmasso, Martini, Gandolfi, G. Tomatis, Martinazzi, Villani, Petrino. **Valeo:** Musso; Varengo, Barale; Ravera, M. Bertolino, Lovera; Dogliani, Rozio, Ciravegna, Roggia (Castagnino [illegible], Comba.
Reti: Dalmasso, Lingua (2), Ciravegna.

NARZOLESE - VIRTUS CARMAGNOLA 1-0 — Narzolese: Chiesa; Dutto, Gonella; Montanaro (65' Unere), Gramaglia, Martinelli; Daniele, M. Morra, Vacchetta, Berio, B. Morra. **Virtus Carmagnola:** N. Orisori; Catuaglio, Masante; Sevega, Reasagno, R. Grisenti; Crosetti, Cauretti, Longo, Gava, Bertola (44' Cerrone).
Rete: Vacchetta.

MORETTA - [illegible] 7-1 — Moretta: Rinaldi; Smerigilio, Dalmastro; Barbati, Frua, Bo (7' Banchio); Collino, Bano, Di Pietro, Olivieri, Mulas. **Trinitese:** Tomatis; Tonello, Bosio; Ravotti, Rosa (40' Binaldi), Gambono; Lisoni, Fissore, Rolando, Reinaudo, Occelli.
Reti: Di Pietro (4), Mulas (3), Collino, Fissore.

CAVALLERMAGGIORE - OLYMPIC SAVIGLIANO 3-1 — Cavallermaggiore: Chiarlo; Botto, Paschetta; Petitti[illegible], Rosso; Plumatti (Allocco al 65'), Stella, Servetto, Grisotto, [illegible]. **Olympic Savigliano:** Domanda; Durando, Pizzo; Mina, Rogato, Olmoglio; Canisassa (46' Bellandi), T. Isaia, O. Isaia, Cravanzana, Comba.
Reti: Servetto, Fissore (2), O. Isaia.

CLAVESANESE - SPORTING CUNEESE 1-2 — Clavesanese: Cajra; Cossu, Viberti; Gazzera, Aperio, Ghiglia; Barberis, Maticardi, Bertero, L. Cavallo, [illegible], E. Cavallo. **Sporting Cuneese:** Gozzo; Di Siena, Dotteriana; Rocca, Muscolo, Areso; Allistardi (65' Cucchiella), Castaldi, Allocco, Landra, Morello.
Reti: E. Cavallo, Morello (2).

SAETTA - RORETESE 0-0 — Saetta: Dutto (46' Milano); Battaglino, Giuliano; Giacca, Achiando, Cartolano; Olligo, Finta, Casalis, Busso, Bertaina. **Roretese:** Ramonno; Roggero, Massimino (46' Barale); Tibaldi, Negro, Gazzera; Argirò, Africano, Barale, Costamagna, Bonetto.

CAMERANESE - FARIGLIANO 1-1 — Cameranese: A. Corsini; Beltramo, Stenca; Rosso, Ghichino, Protto; G. Corsini, Spata, Veglio, Barbiero, Cora (59' Magliano). **Farigliano:** Rovero; Lerda, Gallo; Bagnati, Occelli, Fantini; Alasia, F. Pola, A. Pola, Mangardi, Alba. [illegible]: Alasia, Protto.

Prossimo turno e la [illegible]

CLASSIFICA: Scarnafigi p. 11; Valeo 10; Virtus Carmagnola, Cavallermaggiore, Moretta, Narzolese 9; Acaja, Clavesanese, T; Sporting Cuneese, Saetta 6; Peveragno 4; Farigliano 3; Olympic Savigliano, Cameranese, Roretese 2; Trinitese 0.

PROSSIMO TURNO (ore 14.30): Clavesanese-Narzolese; Virtus Carmagnola-Acaja; Scarnafigi-Moretta; Trinitese-Saetta; Roretese-Cavallermaggiore; Olympic Savigliano-Cameranese; Farigliano-Peveragno; Sporting Cuneese-Valeo.

Verdi ha [illegible] alla frusta i suoi «ragazzi»

Albese con la polvere bagnate

Domenica dura trasferta in terra toscana contro la Cerretese

ALBA — *La bolla per l'Albese è stata durissima. Dopo l'euforia per il successo sull'Imperia e per l'arrivo di Soro, che contribuirà a dare maggiore consistenza al centrocampo azzurro, tutto lasciava prevedere che la formazione langarola avrebbe fatto un solo boccone del Sansepolcro.*

Invece i toscani, che costituiscono una formazione abbastanza valida, ma un po' incerta in difesa e nel complesso per nulla trascendentale, hanno approfittato della giornata assolutamente negativa dell'Albese ed hanno fatto il bottino pieno.

Mauro Soro, il [illegible]tato, tornato ad Alba in un momento particolarmente delicato, era uno dei più disfattisti al termine della partita. Aveva infatti la consapevolezza di aver disputato un'ottima gara per generosità e dinamismo, nonostante fosse al primo impegno ufficiale con i nuovi compagni.

Alla ripresa degli allenamenti mister Verdi non ha risparmiato ai suoi atleti, nel chiuso degli spogliatoi, una dura analisi delle prove dei singoli, senza peli sulla lingua, nell'intento di stimolare tutti ad una reazione positiva in vista dei prossimi incontri.

«Abbiamo giocato malissimo — ha detto Strumia, uno dei pochi dell'Albese che ha corso molto ma è stato poco appoggiato dai compagni ed ha finito anche lui per sbagliare alcuni passaggi — e possiamo ringraziare solo noi stessi. Dobbiamo guardarci in faccia e fare un serio esame di coscienza se vogliamo risollevarci. Non possiamo perdere punti in casa in questo modo assurdo, con una condotta di gara rinunciataria».

Quello che preoccupa in modo particolare è la costante sterilità del reparto offensivo azzurro. Il conto è presto fatto: in sei partite, l'Albese ha segnato solo tre gol: il primo a Pietrasanta nella gara per quattro a uno e gli altri due contro l'Imperia, giocando in superiorità numerica ed avendo a guardia della rete avversaria un centravanti.

Contro il Sansepolcro gli albesi hanno creato un notevole numero di palle gol e le hanno fallite in modo clamoroso a pochi passi dalla porta. Evidentemente non si può concedere un simile vantaggio ad alcun avversario.

Domenica prossima, intanto, l'Albese affronterà la Cerretese in trasferta: Verdi ha detto che vuole riprendersi fuori casa i punti persi a Cinisello, ma l'impresa contro una delle grandi del torneo è particolarmente ardua.

In terra toscana rientrerà Cappelletto, che ha scontato la squalifica, ma è incerta la presenza di Romanzi, che ha terminato la gara col Sansepolcro visibilmente acciaccato per un duro colpo all'anca. Verdi tuttavia spera di recuperarlo in tempo.

R. B.

Cuneesi battute

CUNEO — Seconda sconfitta interna stagionale delle ragazze della Pallacanestro Cuneo, battute, di soli quattro punti, dal Pio X Genova (66-62). Le liguri hanno disputato un ottimo primo tempo, chiuso sul 27-29.

Pallacanestro Cuneo: Patrizia Turditi, Dutto, Gallo 3, Gerbaudo 2, Del Prete, Rocchia 10, Pia Turditi 13, Serra 24, Mosso 5, [illegible] (gl. f.)

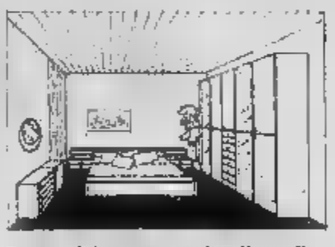
GRANDE VENDITA DI FINE ANNO

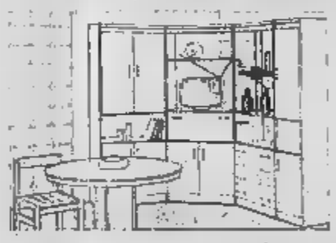
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA

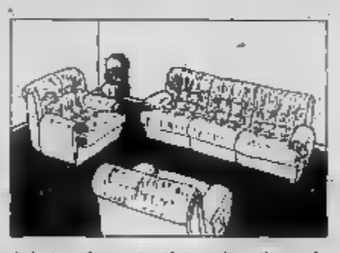
Dal 10 novembre fino esaurimento

L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di [illegible] metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI


Camera «Primavera» completa di armadio e girotetto: da L. 799.000.


Soggiorno «4001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 580.000.

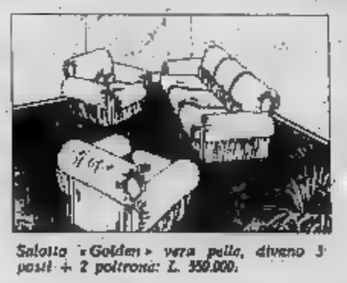

Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 299.000.

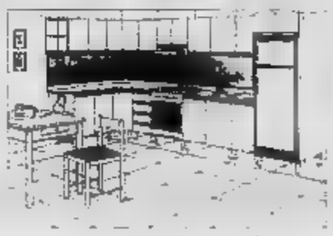
Camera «Giorgia» completa di armadio e girotetto: da L. 980.000.

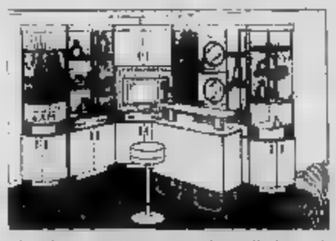
SONO SCONTI [illegible]
30% - [illegible]% - 50%

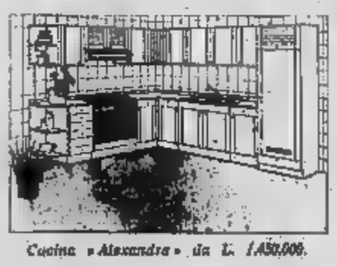
ARCHITETTI e AMMINISTRATORI A DISPOSIZIONE [illegible] CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.


Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 950.000.


Cucina «Ritmo» da L. 950.000.


Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.


Cucina «Alexandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO A [illegible] MESI SENZA CAMBIALI

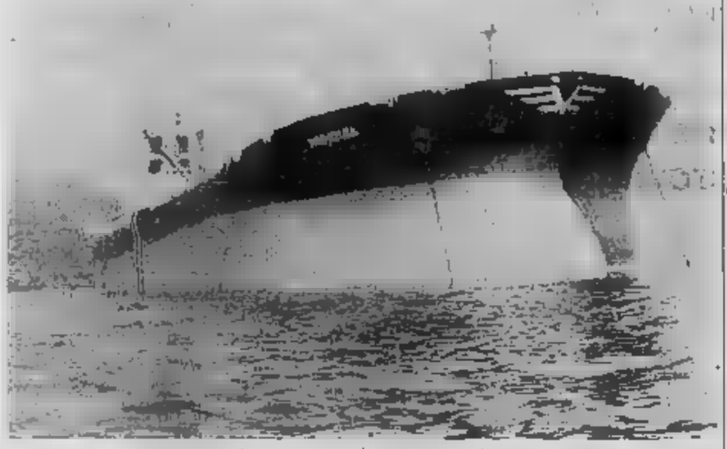
AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

[illegible] C.so Europa (str. Trosi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

UN ACCESO DIBATTITO SULLO STATO DELL'ECONOMIA SAVONESE: LA CRISI SI PUO' VINCERE?

Mai vista così grossa



SAVONA — La più grande nave che sia mai giunta nello scalo marittimo savonese [illegible] getta l'ancora nella rada di Vado. Si chiama «Munguia», batte bandiera spagnola e ha 43 uomini d'equipaggio. E' una superpetroliera lunga 340 metri e larga 53. Quattro potenti rimorchiatori l'hanno aiutata ad attraccare, con manovra perfetta, al pontile boe della Sarpom, la società petrolifera che si occupa della raffinazione del greggio trasferentolo, attraverso un lunghissimo oleodotto, dal parco boe di Vado sino agli impianti di Trecate, in provincia di Novara. La «Munguia», [illegible] data nel '77 in Spagna, ha una stazza lorda di 155.225 tonnellate e una portata di oltre 300 mila tonnellate. Per muoversi consuma ogni 24 ore ben 170 tonnellate di combustibile. Attualmente sta scaricando all'oleodotto della Sarpom oltre 150 mila tonnellate

Il governo ha smentito la Gepi «Si possono salvare i cantieri»

La delegazione del consiglio di fabbrica è tornata [illegible] Pietra Ligure [illegible] Roma con prospettive incoraggianti - L'incontro [illegible] ministro Lombardini e il sottosegretario Vizzini - «Mantenere [illegible] l'impegno di non ridimensionare la cantieristica» - Forse varata una legge stralcio

PIETRA LIGURE — *Ci sono buone speranze di salvare i cantieri navali di Pietra Ligure. La delegazione del consiglio di fabbrica è tornata da Roma con prospettive incoraggianti. Le ha fornito l'incontro con il ministro delle Partecipazioni statali on. Lombardini [illegible] il sottosegretario alla Marina mercantile Vizzini.*

I due membri del governo hanno dato ampie assicurazioni: «Manteniamo l'impegno già preso il mese scorso di non ridimensionare la cantieristica. Gli attuali livelli occupazionali non si toccano. Anzi, l'attività in questa branca dovrà ricevere un nuovo impulso».

«Le osservazioni di Lombardini e Vizzini contrastano con la decisione della Gepi di sopprimere il Cantiere navale di Pietra Ligure. Il comitato interministeriale per la programmazione industriale dovrebbe tener conto di queste indicazioni nel piano di settore per la navalmeccanica, che sottoporrà entro il 20 novembre all'approvazione [illegible] governo. [illegible] noi [illegible] primo segno [illegible] una [illegible] politica», *dice Giovanni [illegible] del consiglio di fabbrica.*

Per quanto riguarda il richiesto passaggio all'Iri delle aziende del gruppo Gepi, Lombardini ha dichiarato che «il ministero delle partecipazioni statali è d'accordo: si tratta soltanto di stabilire modi e tempi di attuazione».

Ma, nel frattempo, come potrà il governo intervenire per sostenere i Cantieri Navali di Pietra Ligure, Palermo, Castellammare di Stabia, Navali (Navalsud), le fabbriche che sono in maggiori difficoltà? «Con una legge-stralcio che cause[illegible] ad aziende e armatori [illegible]gere finanziamenti per acquistare nuove commesse di lavoro — *risponde Giuseppe Sparzo, anch'egli del consiglio di fabbrica* — Dovrebbe essere approvata entro il 15 novembre. Non vogliamo provvedimenti-tampone di tipo assistenziale o campanilistico che privilegino un cantiere a danno degli altri».

Secondo i sindacalisti, l'aiuto del Parlamento è indispensabile nella fase di trasferimento dalla Gepi all'Iri «per scongiurare l'ennesimo ricorso [illegible] cassa integrazione [illegible] interrompere la produttività».

Osanna Lorenzo: «Troppo spesso la Gepi ha dimostrato di non avere capacità manageriali. Ci sono esempi significativi: i quindici miliardi di investimento per la Navalsud poi destinata a chiudere; il denaro gettato per impostare [illegible] costruzione di uno chip-ho[illegible], un albergo galleggiante per gli Stati Uniti: [illegible] da 130 miliardi che è sfumato dopo l'inizio dei lavori e ora le lamiere arrugginiscono nel porto di Marina di Carrara».

Un'altra notizia confortante è giunta dal Coordinamento [illegible] nazionale della cantieristica. All'ultima riunione erano presenti anche Bentivogli [illegible] Galli, due dei segretari nazionali della Fim: «E' la prova che alla nostra vertenza sono adesso più direttamente interessati anche i [illegible] del sindacato confederale». [illegible] *Sparzo.*

Allo stabilimento [illegible] Pietra Ligure [illegible] lavoro per i 396 dipendenti (altri quaranta sono in cassa integrazione) sta per finire: [illegible] *settimana prossima sarà varato un troncone di nave per la [illegible] Onna [illegible] prima di Natale [illegible] traghetto per la flotta Lauro.*

Stefano Delfino

Queste le iniziative

PIETRA LIGURE — E' pietoso denso il programma delle iniziative che le maestranze dei cantieri navali di Pietra Ligure prenderanno nei prossimi giorni a difesa del posto di lavoro.

Una delegazione [illegible] dipendenti si recherà a Roma venerdì per partecipare [illegible] una manifestazione nazionale per risolvere i [illegible]ini della [illegible]tieristica. Contemporaneamente a Pietra Ligure, dalle 9 alle 11, sarà compiuto un volantinaggio per le strade allo scopo di richiamare sul problema l'attenzione dell'opinione pubblica. Un altro volantinaggio in collaborazione con il Consiglio d'ospedale, sarà svolto nel pomeriggio dalle 14 alle 16 davanti all'ingresso [illegible] «Santa Corona».

Martedì 13, infine, sciopero di quattro ore dalle 8 alle 12: tutto il personale andrà a Savona per sfilare in [illegible] con i colleghi metalmeccanici e chimici per sollecitare la salvaguardia dell'occupazione industriale nella provincia.

Aeroporto di [illegible] forse uno «spiraglio»

Un traffico «provvisorio» dal Belgio potrebbe diventare definitivo - Prospettive

VILLANOVA D'ALBENGA — Con l'arrivo all'aeroporto di Villanova di due bireattori «Corvette» con trenta giornalisti provenienti da Bruxelles e diretti sulla Costa Azzurra (lo scalo di Nizza [illegible] per lo sciopero dei [illegible] controllori di volo), si è aperta una nuova prospettiva [illegible] ripresa del traffico sullo scalo ingauno sia pur con un avvio previsto per la prossima stagione estiva.

La compagnia belga Hessenaten Airspeed potrebbe infatti essere interessata, e i contatti sono in corso da tempo, a portare sullo scalo della Riviera voli con piccoli gruppi di turisti e con frequenza plurisettimanale. E' uno spiraglio che si apre nel futuro dello scalo villanovese, sempre alla ricerca di una sua dimensione nel traffico aereo in funzione turistica e commerciale.

La validità della politica sostenuta dalla società d'esercizio e [illegible] peraltro valutata positivamente lo scorso ottobre nel convegno di Torino, nel quale si è parlato di collegamenti aerei di «terzo livello», cioè tra località minori. Le relazioni dei con[illegible] hanno rilevato [illegible]ne su 59 aeroporti minori disseminati sul territorio nazionale, soltanto due — Albenga e Foggia — [illegible] dispongano di sistemi radioelettrici per la procedura di atterraggio, oltre a infrastrutture a terra che li fanno considerare tra i meglio attrezzati.

L'aeroporto di Villanova, infatti, dispone dei servizi di doga[illegible] di polizia, di pronto soccorso sanitario, di servizio fitopatologico collegato [illegible] l'istituto del Commercio estero: è anche rapidamente attuabile un servizio veterinario. Il vicepresidente dell'Alitalia, ingegner Raffaello Teti, nella sua relazione ha detto: «*Parlare di aeroporti non è possibile senza un piano integrato dei trasporti di cui deve farsi carico lo Stato e finalizzato alla creazione di bacini ottimali e promozionali nell'integrazione tra i vari settori del trasporto. Per anni è stato imposto un piano degli aeroporti minori e siamo disponibili a vederne sacrificato qualcuno a condizione di ottenere un potenziamento degli altri*».

Ma ciò è l'avviamo di terzo livello? Le caratteristiche consistono in percorsi brevi e a bassa densità di traffico, collegamenti tra centri minori e centri di livello superiore, con il compito di alimentatori: uso di aeromobili di piccola capacità [illegible] i 40 posti; diretto in[illegible] regionale nella gestione dell'impresa. In effetti, dalle risultanze del convegno di Torino, emerge che l'attuale orientamento governativo pare diretto a potenziare i grandi aeroporti e a concedere responsabilità e quindi la gestione dei più piccoli alle Regioni, tramite eventuali consorzi con enti locali, Comuni, aeroclub ed enti turistici. E' questo un aspetto particolarmente delicato nel caso di Villanova in quanto le iniziative degli amministratori e degli operatori locali chiamati in causa, sono sempre state carenti.

Giuseppe Morchio

Chi sono i nemici del porto di Savona? Dure accuse alla relazione di Ferrero

Il direttore Giovanni Bono mette in luce le [illegible] di Roma nei confronti dello scalo

SAVONA — «*Savona-Vado: [illegible] porto in sviluppo, nonostante tutto*», un titolo emblematico per la conversazione sui problemi del compromesso portuale tenuta [illegible] Giovanni Bono, direttore dell'Ente porto, martedì sera all'Intermeeting dei Lions e del Rotary Club di Savona.

Ha richiamato alla memoria i periodi di grande fulgore del porto di Savona e ha ricordato anche come la rada di Vado sia sempre stata considerata una delle più sicure dell'intero Mediterraneo e oggetto, quindi, di numerosissimi progetti di utilizzazione.

Muovendo da queste premesse il relatore si è posto la domanda del perché l'auspicato sviluppo abbia lasciato a manifestarsi. E la risposta è stata un condensato dei «momenti negativi» attraversati dal nostro comprensorio. Primo fra tutti quello relativo ai collegamenti ferroviari e alla vicenda che ne hanno ritardato la realizzazione e che gli [illegible] del tempo avevano attribuito al desiderio di tenere in Liguria occidentale e in particolare Savona, in posizione svantaggiata.

«*Un esempio* — ha osservato Bono — *è la realizzazione della Savona-Sud Giuseppe di Cairo via Altare, che ha richiesto 40 anni per [illegible] tracciato di 16 chilometri su un solo binario, che non si è riusciti a far raddoppiare nonostante [illegible] sede [illegible] già predisposta. E tutto questo* — ha sottolineato — *mentre si è provveduto [illegible] ricostruzione della Cuneo-Nizza con [illegible] prestiche integralmente a carico dell'Italia anche per il tracciato in territorio francese. Significativa anche il caso del Parco Doria che, presentato in fase di progetto come infrastruttura ferroviaria, è stato destinato poi ad altro uso*». Ha ricordato anche le vicissitudini che si sono dovute superare prima di arrivare alla costituzione dell'Ente autonomo del porto.

«*Vale la pena anche di rimarcare* — ha rilevato a questo punto il direttore dell'Ente porto — *che lo scalo di Savona, unitamente a quello di Genova, è l'unico a non godere di un contributo ordinario da parte dello Stato e che, proprio in questi giorni, il Senato ha approvato per il consorzio del porto di Napoli un concorso finanziario di 4 miliardi annui a partire dal gennaio 1980*».

Elencate così le ragioni del «nonostante tutto», Bono è passato a giustificare l'affermazione di «un porto in sviluppo».

«*I metri lineari di banchina* — ha detto — *sono gli stessi del 1937, ma il loro indice di utilizzazione è il più alto tra quelli che si hanno in qualunque altro porto: nel 1978 sono state movimentate 1132 tonnellate di merci ogni metro, nei primi otto mesi del 1979 siamo saliti a ben 1342 tonnellate/metro*».

Per quanto riguarda l'attività dell'Ente [illegible] è sostanzialmente avviata su due direttrici: miglioramenti sul piano operativo e ampliamento delle strutture. «*Il nostro impegno maggiore* — ha osservato — *è di [illegible] programmi di nuove opere: in un decennio abbiamo sostenuto spese di investimenti per [illegible] miliardi e per il futuro, nell'arco di tre anni, abbiamo la disponibilità di 23 miliardi per il bacino di Savona e di 27 miliardi e 372 milioni per quello di Vado*».

Accennando infine allo studio Italimpianti, commissionato dalla Regione, per il «progetto pilota del sistema portuale ligure», Bono ha formulato alcune critiche e indicato auspicata. «E' assolutamente necessario — ha detto — *reagganciare la ripresa che la recessione del bacino di Vado sta soltanto quella di operare nel campo delle misure solidali liquide*

n. s.

Il mondo politico [illegible] sindacale, [illegible] motivazioni differenziate, [illegible] accetta il giudizio degli industriali sulle fabbriche «da chiudere»

SAVONA — L'ing. Antonino Catanese, neo presidente dell'Unione industriali, ha delineato le caratteristiche di quella che sarà la sua azione tesa, ha precisato, al recupero di efficienza del sistema industriale savonese. Reazioni diverse hanno suscitato le dichiarazioni dell'ex presidente degli industriali, ing. Mimmo Ferrero, a proposito della classe politico-amministrativa della città e delle scelte operate in tema di «salvataggio assistenziale» delle aziende. Ne abbiamo regist[illegible]cuni:

Antonino Catanese

DOMENICO ABRATE — Capo del gruppo consiliare provinciale della dc: «*Il nostro pensiero sulla relazione dell'ing. Ferrero, è di apprezzamento per la convenuta schiettezza con cui affronta i problemi, possiamo dire che condividiamo alcuni passaggi della sua relazione, specie dove accenna al problema delle coterie sindacali; non possiamo tuttavia co[illegible] sulla classificazione di aziende "decotte" quan[illegible] parla della Metalmetron o [illegible] Cantieri Navali di Pietra Ligure dove di discutibile si è sempre una gestione passata e presente che risente certamente del carattere di provvisorietà dovuto alla loro collocazione nella Gepi, [illegible] anche di metodi di gestione non sempre logici e razionali*».

SANTE IMOVIGLI — Segretario provinciale [illegible] Camera del lavoro: «*Alcune considerazioni espresse dal presidente uscente dell'Unione industriali appaiono quanto mai sorprendenti e non contribuiscono a dare forza all'azione tesa ad affrontare i nodi che [illegible]gliano l'economia della provincia. Proprio non si comprende l'attacco così secco nei confronti [illegible] ex Maunmut proprio quando sembrano aprirsi, certo [illegible] consistenti investimenti, possibilità non solo di sopravvivenza, ma di validi inserimenti di tecnici altamente qualificati. Per quanto riguarda la relazione sulla fabbrica savonese. Reazioni diverse hanno suscitato le dichiarazioni dell'ex presidente degli industriali, ing. Mimmo Ferrero, a proposito della classe politico-amministrativa della città e delle scelte operate in tema di «salvataggio assistenziale» delle aziende. Ne abbiamo regist[illegible]cuni:*

DOMENICO ABRATE — Capo del gruppo consiliare provinciale della dc: «*Il nostro pensiero sulla relazione dell'ing. Ferrero, è di apprezzamento per la convenuta schiettezza con cui affronta i problemi, possiamo dire che condividiamo alcuni passaggi della sua relazione, specie dove accenna al problema delle coterie sindacali; non possiamo tuttavia co[illegible] sulla classificazione di aziende "decotte" quan[illegible] parla della Metalmetron o [illegible] Cantieri Navali di Pietra Ligure dove di discutibile si è sempre una gestione passata e presente che risente certamente del carattere di provvisorietà dovuto alla loro collocazione nella Gepi, [illegible] anche di metodi di gestione non sempre logici e razionali*».

SANTE IMOVIGLI — Segretario provinciale [illegible] Camera del lavoro: «*Alcune considerazioni espresse dal presidente uscente dell'Unione industriali appaiono quanto mai sorprendenti e non contribuiscono a dare forza all'azione tesa ad affrontare i nodi che [illegible]gliano l'economia della provincia. Proprio non si comprende l'attacco così secco nei confronti [illegible] ex Maunmut proprio quando sembrano aprirsi, certo [illegible] consistenti investimenti, possibilità non solo di sopravvivenza, ma di validi inserimenti di tecnici altamente qualificati. Per quanto riguarda la relazione sulla fabbrica savonese. Reazioni diverse hanno suscitato le dichiarazioni dell'ex presidente degli industriali, ing. Mimmo Ferrero, a proposito della classe politico-amministrativa della città e delle scelte operate in tema di «salvataggio assistenziale» delle aziende. Ne abbiamo regist[illegible]cuni:*

FLORIANO CERI[illegible] — Segretario provinciale della Uil di Savona: «*All'ing. Ferrero dobbiamo porre una domanda: cosa hanno fatto gli imprenditori savonesi in questi anni? Non sono certamente essi che possono scaricare le responsabilità sui politici, sugli amministratori e sui sindacati. Certo che difendiamo l'occupazione: la difendiamo così come è in [illegible] ma ci sono serie che gli imprenditori savonesi non riescono ad esprimere. Non ci rifiuteremo certamente di discutere soluzioni alternative qualora queste ci fossero. Ma in mancanza di ciò difendiamo l'occupazione ed il ruolo di ridimensionamento dell'economia [illegible] lottiamo dall'altro*».

GIORGIO LONGHI — Vice segretario provinciale del psi: «*All'epoca del fallimento della Servettaz Basevi la fabbrica che gli industriali volevano vedere chiudere, ero segretario della commissione interna. I dipendenti facevano 10 ore al giorno e lavoravano anche al sabato per far fronte a tutte le commesse. Sono stati quindi gli imprenditori a portare l'azienda al fallimento, e non i lavoratori. Poi è venuta la "Mammut" e dall'Italimpianti ha avuto ordinazioni di valore miserandissimo. Lo stesso ufficio progetti dell'Italimpianti in una sua relazione ha definito la ghia specialità allora prodotta come la migliore sul mercato. E che la Mammut fosse un'azienda viva e quotata lo hanno dimostrato anche le commesse per motori elettrici venute dalla Marina militare italiana. Se fossero andati avanti i programmi nazionali di investimento, la Mammut avrebbe continuato a produrre. La fabbrica di via Stalingrado è viva e ma forse ristrutturata, ma non si può lasciar morire*».

Nicolò Siri

Il direttore sportivo della Loanesi [illegible] Ceriale

Papone fermato dalla Polstrada Inglorio gli agenti: denunciato

È stato verbalizzato per velocità pericolosa - L'episodio prima della partita

Filippo Papone

CERIALE — Fermato per velocità pericolosa da una pattuglia della polizia stradale di Finale Ligure, il direttore sportivo della Loanesi, Pier Filippo Papone, di 32 anni, di Pietrabruna, e residente a Imperia in via Pirinoli 6, [illegible] insultato [illegible] agenti. E' stato denunciato per oltraggio e minaccia a [illegible] ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

L'episodio è avvenuto domenica mattina a Ceriale. Papone, al volante della sua auto, si dirige verso Loano. Deve raggiungere la squadra che, nel pomeriggio, gioca in casa contro la Corniglianese (una partita deludente, finirà 1 a 1). Ha fretta di riunirsi ai giocatori. Affronta una curva della statale Aurelia a un'andatura che, secondo gli agenti, sarebbe sostenuta. Lo scorge [illegible] pattuglia della polizia stradale e lo ferma. Gli contesta la velocità pericolosa e, dopo un controllo [illegible] documenti, anche la mancanza di marca nella patente e il bollo scaduto dell'auto.

Mentre gli agenti stanno verbalizzando l'infrazione, Papone ha uno scatto d'ira. Secondo la versione della polizia, il sportivo con frasi offensive e sfiderebbe: «*Ve la farò pagare. Voi non sapete chi sono io*». Dice di [illegible] stato sottufficiale nell'arma dei carabinieri, contesta vivacemente l'operato dei poliziotti. Rientrati in caserma a Finale, gli agenti riferiscono l'accaduto al maresciallo Tommaso. Scatta la denuncia a piede libero alla magistratura.

Ora commissario di bordo con la società di navigazione «Italia», dopo aver lasciato il [illegible] Pier Fili[illegible] Papone si è prima occupato di una radio privata [illegible] Imperia.

r. s.

«Trovato» le aule a [illegible]

SANREMO — Hanno visto gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, in sciopero da tre giorni. I lavori di ripristino delle aule all'ultimo piano dell'edificio che ospita la media Pascoli, previsti per due mesi, si concluderanno entro lunedì. L'ha comunicato ieri mattina il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Bruno Marra (psi) a professori e studenti in agitazione.

Le aule non saranno completate, ma saranno comunque in condizioni di ospitare gli alunni (circa 370) che in questi due mesi si sono visti costretti a occupare cinque stanzette della villa dei giardini Ormond.

Il risultato più immediato ottenuto dagli studenti è di evitare i doppi turni. Una parte occuperà le nuove aule, gli altri continueranno ad andare nella villetta dei giardini Ormond. Tutti al mattino, senza lezioni pol[illegible]. Gli studenti hanno sospeso lo sciopero.

SAVONA — Si è svolto stamane a Savona uno sciopero, abbastanza compatto, degli studenti delle scuole medie superiori che chiedono una profonda riforma dei decreti delegati, la manifestazione ha voluto essere anche una protesta contro l'atteggiamento del ministro della Pubblica Istruzione che si è opposto al rinvio delle elezioni per il rinnovo dei consigli d'istituto.

Per la pratica approvata appena in tempo da un sostituto

Ospedaletti: il Coreco [illegible] sull'ufficiale sanitario sospeso

Il dott. Danioni: «Non farò alcuna polemica, ma avanzerò le mie ragioni»

SANREMO — Ieri mattina è stata affissa all'albo comunale la delibera adottata sabato scorso dal [illegible] comunale di Ospedaletti in merito alla vertenza in corso con l'ufficiale sanitario, dottor Alfredo Danioni, reo, secondo i pubblici amministratori della piccola cittadina, di aver mes[illegible] in pericolo, non approvandola in tempo utile, la pratica riguardante il finanziamento regionale per la realizzazione di alcune opere pubbliche.

Nella delibera il consiglio ribadisce l'inadempienza dell'ufficiale sanitario (per la parte a lui riguardante la pra[illegible] è stata istruita all'ultimo momento da un sostituto) e si dichiara l'interruzione dei rapporti, sospendendo con effetto immediato ogni forma di collaborazione. Per [illegible] tuali provvedimenti di carattere disciplinare o giuridico il consiglio ha deliberato di trasmettere la delibera a tutte le autorità competenti.

Questo, nella sostanza. Il contenuto della [illegible] consiliare che dovrà ora ottenere l'approvazione del Comitato di controllo regionale e dell'assessorato alla Sanità della Regione Liguria.

Il sindaco Eraldo Crespi (psi) non ha dubbi sull'esigenza di interrompere al più presto ogni rapporto con il dottor Danioni e non nasconde il suo convincimento che tale eventualità possa essere ufficializzata entro la settimana.

Gli ufficiali sanitari [illegible] pagati dai Comuni, ma rispondono del loro operato [illegible] medici provinciali i quali, a loro volta, rendono conto all'assessorato regionale. Ecco perché, trattandosi per la parte riguardante il Comune, di un fatto che rientra semplicemente nei normali rapporti con il personale, necessita anche seguire la 'trafila descritta.

Il dottor Danioni, che nei giorni precedenti il 31 ottobre, [illegible] inviato [illegible] al Comune per accedere ai [illegible] tributi regionali, era dapprima in ferie, poi ammalato, ha così commentato la delibera comunale: «*Respingo con decisione ogni addebito, la realtà dei fatti è completamente diversa [illegible] com'è stata prospettata. Non intendo alimentare alcuna polemica, ma mi riservo di far valere le mie ragioni [illegible] ogni livello*».

r. o.

Tenta il suicidio [illegible] diciotto anni

SAVONA — Un ragazzo di 18 anni, Dario Salvador, abitante in via Pia 13/1, ha tentato di [illegible] ciderai ingerendo barbiturici e tagliandosi le vene ai polsi in casa di un amico, Vincenzo Carta, 22 anni, via Piave 13/12.

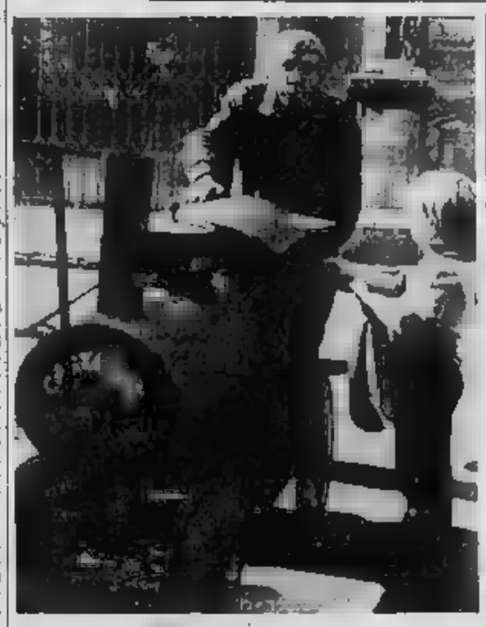
Soccorso dall'amico, Dario Salvador è stato ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi di 8 giorni salvo complicazioni.

(l. p.)

Morto a Sanremo Silvio Martinelli, 73 anni, figura caratteristica

Sull'angolo al freddo vendeva le caldarroste vinse al totocalcio, [illegible] non guadagnò nulla

Amico di quattro generazioni - Festeggiò una vittoria sfumata per un [illegible] di trascrizione



SANREMO — E' morto l'altro ieri, stroncato da un collasso, Silvio Martinelli, l'unico caldarrostaio di Sanremo. Aveva 73 anni. Per tutta la vita ha venduto castagne a tutta Sanremo con un baracchino a forma di locomotiva.

I ragazzi di 50 anni fa come quelli g[illegible]visitano di proposito in via Corradi dove Silvio, con il vento, con la pioggia o con il bel tempo, lino a tarda sera vendeva le sue caldarroste.

Era un personaggio caratteristico di Sanremo, conobbe anche un momento di particolare notorietà lo scorso anno, quando, dopo [illegible] anni che giocava al Totocalcio, fece «13».

Per lui fu un momento di gioia, ma anche di disperata delusione. Del caso si occuparono tutti i giornali. Aveva fatto [illegible], non c'erano dubbi per chiunque esaminasse la parte della schedina che era nelle sue mani. Anche il direttore della banca al quale Silvio si rivolse gli aveva fatto i complimenti prima di accettare di occuparsi personalmente della riscossione della vincita, che era, come il caldarrostaio aveva detto, da capogiro: centotrenta milioni.

Martinelli, senza aspettare di avere in mano tutti quei soldi, chiamò a casa sua, in via Costiglioli, all'inizio del vecchio quartiere della Pigna, i pochi parenti che gli [illegible] rimasti: un cognato, una cognata e due nipoti. Dettò il suo testamento: trenta milioni ciascuno. Parti uguali. Per sé avrebbe trattenuto soltanto 10 milioni.

«*Per quel poco che mi resta da vivere* — disse — *10 milioni saranno più che sufficienti*». Offrì da bere a tutti gli amici di via Corradi e [illegible] via Costigliolì. «*Finalmente [illegible] caldarrostaio che diventa ricco* — diceva —. *La fortuna ha scelto bene*».

Invece la fortuna l'aveva soltanto preso in giro. Nel ritirare i pronostici della schedina sulle due matrici destinate al Totocalcio (quelle che valgono) Silvio Martinelli alterò due risultati.

Una delusione atroce. Il milionario mancato, l'amato caldarrostaio sanremese, subì uno choc tremendo [illegible] quale non si riprese più. Non andò più in via C[illegible]di con il suo trenino, [illegible] sempre in casa. Lo videro qualche volta fare la spesa per i negozi: qualche saluto e basta. «*E' sempre triste*» dicevano gli amici. Poi di lui non si seppe più nulla, sino all'altro ieri, quando è stato ucciso da un collasso.

Con lui [illegible] n'è andata una figura tipica di Sanremo. [illegible] personaggio amato da quattro generazioni, che lo ricordano fermo dietro la locomotiva. Senza urlare, senza pubblicità superflua, con un sorriso invitava a mangiare le sue castagne.

r. o.

Preso a Sanremo mentre nei giardini compie atti osceni

SANREMO — La polizia [illegible] arrestato un [illegible] di Alassio colto sul fatto mentre compiva atti osceni in un giardino di Sanremo. E' Dario Avalio, [illegible] anni.

Da una [illegible] 15 giorni telefonate in commissariato denunciavano la presenza di un individuo che pronunciando frasi senza senso si abbandonava ad atti osceni.

CABIB
a SAVONA
SCONTI
Tappeti
Orientali
e Nazionali
SAVONA - Corso [illegible]

Cercasi
rappresentante
introdotto ramo alberghiero, alimentaristi per vendita in [illegible]mento vini tipici per province Savona e Imperia
Tel. 0182/52738 [illegible] ufficio

L'AV[illegible]
la [illegible]
appello
DONA [illegible]
vostra generosità
date un po'
[illegible] vostro sangue

Il prefetto Alessandrini nega la deroga

L'Azienda in sciopero «A Imperia [redacted] freddo»

Termosifoni accesi soltanto [redacted] scuole: la temperatura nella provincia è considerata abbastanza mite - Richieste anche dagli industriali - I Comuni che fanno [redacted]

IMPERIA — A differenza [redacted] Genova e Savona, nella provincia di Imperia i termosifoni continueranno a restare spenti. Nelle case, negli uffici, negli alberghi, nei posti di lavoro, nei ritrovi, i caloriferi potranno essere accesi solo il [redacted] novembre.

Il prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, è stato categorico: *«La nostra provincia è più fortunata [redacted] altre tre. Abbiamo un clima stupendo, molto mite. I miei colleghi di Savona e [redacted] hanno con[redacted] deroghe perché erano necessarie: il termometro aveva fatto registrare minime preoccupanti. La nostra decisione [redacted] non fare accendere i termosifoni [redacted] basa su fatti concreti. Abbiamo richiesto dati e osservazioni climatiche all'istituto meteorologico di Imperia. Ieri la punta massima registrata è stata [redacted] 18,2 gradi, [redacted] minimo di oggi ha segnato 10,8 gradi. Queste [redacted] temperature rigide, allarmanti, che possano giustificare una deroga della legge»*.

La prefettura ha chiesto all'istituto meteorologico provinciale anche i dati dell'ultima settimana e quelli [redacted] mesi [redacted] ottobre e novembre [redacted] 1978 e del 1977. «*Confrontandoli con quelli di quest'anno* — ha dichiarato il viceprefetto [redacted] Perreca — *abbiamo accertato che [redacted] esistono variazioni di rilievo*».

Nella provincia di Imperia, quindi, secondo la prefettura [redacted] situazione climatica è buona, [redacted] volte fa [redacted] po' freddo, ma [redacted] coperta o [redacted] maglione possono risolvere la situazione. La Riviera dei [redacted] resta sempre un piccolo paradi[redacted] una zona privilegiata.

Di parere opposto l'Azienda [redacted] soggiorno, per [redacted] quale la situazione meteorologica è addirittura insopportabile. Ieri e oggi l'Azienda imperiese ha scioperato per «*troppo freddo*». Gli impiegati hanno rifiutato di lavorare, tutti gli uffici sono [redacted] aperti al pubblico a singhiozzo. [redacted] sciopero sembra destinato a continuare [redacted] al 15 novembre.

I dipendenti dell'Azienda di soggiorno avevano rivolto al prefetto due richieste di deroga. Visto che [redacted] dottor [redacted]sandrini era irremovibile [redacted]no passati ai fatti.

«In linea di massima — ha continuato il viceprefetto dottor Perreca — *abbiamo avuto poche richieste»*. [redacted] queste [redacted] è dell'industriale Lewis Jacassi (acciughe scatola). *«Con l'acqua fredda* — è stata la motivazione — [redacted] *posslamo lavorare»*. Qualche lamentela è giunta in prefettura anche dai pensionati.

Gli albergatori di Sanremo avevano chiesto [redacted] dottor Alessandrini [redacted] favorevole da unire alla richiesta di deroga che avrebbero presentato alla Regione. Il prefetto, però, ha preferito non pronunciarsi. *«Le uniche [redacted]roghe che abbiamo [redacted]* — ha concluso il dottor Alessandrini — *sono state per le scuole elementari e le materne. Da oggi sino al 15 novembre potranno accendere i riscaldamenti»*.

Il provvedimento [redacted] deroga, firmato ieri mattina, si [redacted]sce ai 40 comuni compresi nella «zona climatica C»: Airole, Badalucco, Bordighera, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Camporosso, Cervo, [redacted]lo, Chiusavecchia, Costarainera, Diano Castello, Diano Marina, Diano S. Pietro, Dolceacqua, Dolcedo, Imperia, Civezza, Isolabona, Ospedaletti, Pieve di Teco, Cipressa, [redacted]pelana, Prelà, Pontedassio, Ranzo, Riva Ligure, Rocchetta Nervina, [redacted] Bartolomeo, [redacted] Biagio, [redacted] Lorenzo, [redacted] S. Stefano, [redacted] Taggia, Terzorio, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia, Vessalico.

Roberto Basso

I dati del primo [redacted] di attività

[redacted] viaggiatori [redacted] Cuneo-Ventimiglia

Smentito chi la riteneva «inutile» - Le pri[redacted] proteste: «Un servizio più efficiente»

VENTIMIGLIA — Ave[redacted] detto che la ricostruzione della linea Ventimiglia-Cuneo era inutile e antieconomica. Qualcuno aveva anche sostenuto che la [redacted] avrebbe avuto un traffico irrilevante, utilizz[redacted] semplicemente dagli amatori e dai turisti che desideravano ammirare le bellezze della valle.

I [redacted] però hanno dimostrato il contrario. Esaminando i dati relativi [redacted] primi venticinque giorni [redacted] esercizio (dal [redacted] alla fine [redacted] mese), quando [redacted] la curiosità e la novità avevano già lasciato posto alla consuetudine, [redacted] può constatare [redacted] in questo periodo la sola stazione di Ventimiglia ha staccato ben 4070 biglietti ordinari.

A questi si devono aggiungere [redacted] abbonati, i possessori [redacted] biglietti [redacted] andata e ritorno, le [redacted] gratuite e i biglietti acquistati in altre stazioni (come Bordighera, Sanremo, Imperia, Mentone).

E' possibile affermare che nei primi venticinque giorni di servizio almeno [redacted] viaggiatori (cioè 200 [redacted] giorno mediamente) hanno viaggiato sulla linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia: quasi un record.

Restano alcuni problemi. Il servizio, ad esempio, non [redacted] certo dei migliori. Sembra quasi che l'amministrazione ferroviaria ricostruendo la linea, sicura che l'esercizio a[redacted] stato passivo, non si [redacted] preoccupata troppo di adottare accorgimenti tecnici [redacted]derni.

Dopo [redacted] violente proteste [redacted] viaggiatori lasciati a terra a Ventimiglia e di quelli provenienti [redacted] Nizza che attendevano la coincidenza a Breil, in Valle Roja (i francesi, dopo [redacted] contribuito in maniera insignificante alla ricostruzione, esigono ora un servizio ottimale) le automotrici [redacted] state rinforzate, ma domenica scorsa, 4 novembre, [redacted] l'inizio della stagione sciistica a Limone, la situazione era ancora critica per l'insufficienza del materiale rotabile disponibile.

A questo punto l'amministrazione ferroviaria deve assumersi le proprie responsabilità. Dopo i dati forniti [redacted] necessario [redacted]vedere in qualche maniera per realizzare un servizio efficiente.

Italo Merlo

Parteciperà al Campionato nazionale a squadre

In serie A il tennis finalese

Con la sponsorizzazione del dancing [redacted] - La formazione comprende Attolini (n[redacted] 53 in Italia) e Fesce, [redacted] Vicini e Nebiolo riserve - I campi dovranno essere coperti

FINALE LIGURE — Il tennis finalese è in serie A. Proprio così. Al campionato nazionale a squadre di A 2 che parte sabato c'è anche il Tennis Club Finale Ligure sponsorizzato dall'Hotel Dancing [redacted]. [redacted] bella avventura inizierà in trasferta a Vigevano e mercoledì prossimo, 14 novembre, grande esordio in casa sui campi di via Molinetti contro il Tennis Club Sa[redacted].

[redacted] il 1979 [redacted] l'anno [redacted] «rinascita» [redacted] tennis finalese [redacted] era già capito la scorsa estate con la «toppa» del torneo internazionale Satellite vinto [redacted] «Davis Man» Tonino Zugarelli.

Ora, dopo il torneo di Ferragosto, il Tennis Club Finale si permette [redacted] addirittura il lusso di [redacted] una squadra «ufficiale» al campionato di A 2. E' composta da Massimo Attolini, finalese, numero 53 in [redacted] e da Elvio Fesce, nato e residente a Milano, finalese naturalizzato, [redacted] 68 [redacted] classifica nazionale. Attolini e [redacted] sono i titolari del «team» [redacted] come riserva Paolo Vicini e Mario Nebiolo, classificati regionali.

I dirigenti del Tennis Club, per fare il gran salto in serie A, non si sono lasciati sfuggire una serie di fortunate coincidenze. Intanto la decisione di Attolini, ex giovane promessa, di rimanere un po' a casa dopo aver giocato per il Park Genova e per l'Ambrosiano Mil[redacted]. Poi la risposta positiva di Elvio Fesce, che [redacted] trascorre le vacanze a Finale assieme alla famiglia, di difendere i colori giallorossi. Insieme Attolini e Fesce formeranno una bella coppia, ma i favori del pronostico nel girone C dell'A 2 vanno al Lendi Sport Bergamo, che schiera Rocchi (numero [redacted] in Italia), Savardo (numero [redacted] e Ro[redacted].

Le altre avversarie del Tennis Club Finale, oltre a Vigevano, Bergamo e Sarnico, sono il Country Club Cuneo, il Jolly Novate Milanese e la Canottieri Padova. Nel girone A sono stati inseriti questi circoli: Junior [redacted] Vittorio [redacted] Bologna, Sporting Club Carpi, Ravenna, Firenze e Perugia. Nel girone B, Canottieri Milano, Ambrosiano Milano, Tiberiana Giussano, Crema, Reggio Emilia, Villa Carpena Forlì e Cagliari. Infine, nel girone D: La Foresta Rieti, Virtus Roma, Lanciani Roma, Eur Roma, Sporting Club San Giorgio a Cremano, Tennis Club Napoli, Ginnastica Angiulli [redacted] e Circolo Tennis Palermo.

Come si vede il nome di [redacted] è in grande e qualificata compagnia. La prima [redacted] di [redacted] potrà disputare il campionato di A 1 insieme [redacted] van Panatta, Barazzutti, [redacted], Zugarelli, Ocleppo [redacted] diritto. La Federazione, però, che non vuole variazioni al calendario, ha posto una precisa condizione: per partecipare alla serie A, che non ammette rinvii [redacted] il maltempo, le società [redacted] re almeno un campo coperto. E il Tennis Club Finale, così, ha dovuto fare un altro [redacted]: [redacted] alzerà un pallone pressostatico, acquistato a [redacted] vantaggiose.

Pier Paolo Carvone

Pallavolo: hanno vinto in trasferta con la Due A

Gli juniores [redacted] Virtus Finale si laureano campioni provinciali

[redacted] pallavolo savonese [redacted] assegnato il suo primo titolo. [redacted] juniores della [redacted] Finale Ligure [redacted] da sabato sera i nuovi campionati provinciali della categoria e per la società del professor [redacted] la soddisfazione è indubbiamente grossa. I ragazzi finalesi hanno legittimato la loro supremazia in campo provinciale andando a vincere ad Albissola contro i diretti rivali della 2 A. Il risultato (3-2 per la Virtus) dice tutto. E' stato un match equilibratissimo e [redacted] certo sino all'ultimo set.

Ad Albissola, dopo anni [redacted] grigiore a livello giovanile, s'è visto un volley [redacted] lusso e due squadre che fanno ben sperare per il futuro della pallavolo savonese. La Virtus [redacted] vinto grazie a [redacted] strepitoso Sergio Accinelli (fortissimo [redacted] muro, preciso e potente in schiacciata) mentre nella 2 A Travi, Almone e Abba hanno molto un gran lavoro nel vano tentativo [redacted] fermare gli ospiti. Non c'è stato niente da fare e la Virtus può vantare giustamente il primo titolo ufficiale della stagione. Nell'altro incontro della giornata la Pallavolo Savonese ha battuto per 3-0 il Loano.

● Campionato [redacted] — *Anche qui [redacted] primo posto è un affare privato tra 2 A e Virtus. Gli albissolesi vittoriosi (3-0) con [redacted] Pallavolo Savonese guidano la classifica con [redacted] punti seguiti [redacted] finalesi a 4 lunghezze [redacted] di[redacted] (ma [redacted] partita in meno) [redacted] hanno superato per 3-1 il Varazze. Sabato e [redacted] hanno [redacted] punti. La Pallavolo Savonese sera.*

■ Campionato juniores femminile — *2 A e [redacted] fuga proprio alla vigilia dello scontro diretto in programma sabato prossimo. Le albissolesi si sono facilmente sbarazzate dell'Aquila e le varazzine hanno subito risposto con un altrettanto limpido successo (3-0) [redacted] una incompleta Chimor. 2 A e Varazze hanno [redacted] punti seguite da Virtus e Chimor con 4. Ferme a quota zero sono [redacted] Pallavolo Savonese e Aquila.*

■ Campionato ragazze — *Nel girone A lotta ancora aperta per l'ingresso in [redacted] finale. Rinviato [redacted] match tra Chimor Vigevanese e [redacted] la Virtus ha battuto la Pallavolo Savonese e si riaffaccia nei quartieri alti della classifica. Nell'altro girone tutto deciso [redacted] la 2 A a valanga sulla Chimor B e il Carcare matematicamente qualificato dopo [redacted] vittoria (3-1) sulla Virtus*

I campionati [redacted] hockey su prato

Un Savona col botto ha distrutto il «Real»

Doppietta [redacted] Filippi e rete [redacted] Macchi Fra i ragazzi, polemiche per [redacted] Ligurie

E' scattata finalmente anche la stagione dell'hockey su prato. I campionati regionali giovanili [redacted] cominciati con due settimane di ritardo: prima i ladri avevano rubato le porte del magazzino del cam[redacted] di Genova Cornigliano e [redacted] giorni dopo [redacted] le par[redacted] state rinviate [redacted] maltempo. La Federazione ha subito approfittato [redacted] di una [redacted] infrasettimanale (giovedì 1 novembre) [redacted] recuperare gli incontri [redacted] prima giornata. Savona e Liguria sono partiti con il piede giusto, mentre l'Altare, al suo esordio assoluto dopo la recente costituzione [redacted] cietà (prima e unica in Val Bormida), ha pagato lo scotto del noviziato.

● Campionato juniores — Si sono disputate soltanto le partite [redacted] prima giornata. Il Savona è partito [redacted] il botto andando a vincere a Genova con il [redacted] Val Bisagno per 3-0 [redacted] doppietta di Filippi e rete di [redacted]. Sulla carta il Real era [redacted] più pericolosa antagonista [redacted] Savona e il risultato quindi dice tutto. La squadra di Muda e Mearelli [redacted] già dimostrato di poter vincere il girone ligure e accedere così [redacted] semifinali nazionali di [redacted].

● Campionato ragazzi — Una vittoria e una sconfitta per il Liguria. Giovedì i [redacted]nesi hanno battuto per [redacted] il Casaini con doppietta di Perotta e reti di Agnello e Borda. In vantaggio per 3-0 i giovani [redacted] Liguria hanno permesso ai rivali genovesi di accorciare due volte [redacted] distanze, ma nel finale hanno segnato la rete della sicurezza. Sabato il Liguria ha poi perso di misura (1-0) contro il Real Genova. [redacted] punto decisivo [redacted] giunto a pochi minuti [redacted] dopo che [redacted] Liguria [redacted] stato negato un evidente calcio [redacted] rigore e dopo [redacted] Perotta e Serra avevano fallito due grosse occasioni per sbloccare il risultato.

Per ragioni [redacted] spazio il comment[redacted] al campionati d[redacted] è rinviato a domani

Dice l'allenatore Colla: *«Il campo di Genova non era segnato e una porta [redacted] aveva neppure la rete: roba da [redacted] cominciare nemmeno a giocare. Finché il nostro hockey rimarrà a questi [redacted] migliorare sarà proprio [redacted] problema. Della squadra sono soddisfatto: i ragazzi hanno fatto notevoli progressi e si allenano con grande serietà. Il conto con le squadre genovesi resta sempre aperto»*.

Altre proteste nel [redacted] dell'Altare. La compagine di Mario Santini, dopo essere stata nettamente sconfitta all'esordio dal Real [redacted] Bisagno (11-0 il risultato), avrebbe dovuto affrontare nella seconda giornata a Genova lo Strozzi. L'arbitro non è arrivato e la partita è stata rinviata. L'impatto dell'Altare con il mondo dell'hockey non è stato né bello né fortunato. La classifica del campionato ragazzi vede al comando il Real Genova con 4 punti seguito dal Liguria con 2.

p. p. c.

Nel girone [redacted] Nuraghe grande favorito [redacted] Docilia da battere nel girone [redacted]

I primi due punti ad Albenga per gli Sportivi quilianesi - Il Pallare [redacted] continuo progresso

Girone A

Il Nuraghe, vittorioso [redacted] contro il San Lorenzo si [redacted] il conferma favorito a 1 [redacted] lotta al [redacted]. [redacted] formazione [redacted] Campus approfittando [redacted] turno [redacted] riposo del Porto Vado è sola in testa alla classifica. L'incontro [redacted] gli impe[redacted] si è deciso nel primo tempo con i gol siglati da Bertolucci (rigore) e [redacted].

Il torneo [redacted] categoria [redacted] ferma [redacted] quest'anno le [redacted] novità. Nella provincia savonese le squadre dilettanti sono in continuo aumento (in terza categoria attualmente sono venti), tra le matricole la formazione degli Sportivi Quilianesi ha conquistato domenica ad Albenga contro [redacted] Partenope i primi due punti della stagione.

L'allenatore Giampolo Brondo (in tandem con Viaba) [redacted] la sua squadra: *«Quiliano ha illustri tradizioni calcistiche* — dice — *so[redacted] memorabili i derby di alcuni decenni [redacted] con i biancoblù [redacted]na. Da alcuni anni l'attività calcistica della nostra società era quasi scomparsa. Soltanto d'estate partecipavamo a qualche to[redacted] notturno. La [redacted] di terza categoria [redacted] è nata dall'iniziativa [redacted] ristretto gruppo di dirigenti, decisi a fare qualcosa di concreto per i giovani di Quiliano. Ci siamo rivolti an[redacted] al comune: volevamo battezzare la squadra "Quiliano" perché rappresentasse nel modo più ampio possibile il nostro paese.*

«Dopo tante promesse l'amministrazione ha risposto negativamente [redacted] nostre proposte — prosegue Brondo —. *Abbiamo deciso egualmente di tentare l'esperimento, anticipando di tasca nostra il denaro per coprire le spese di gestione. La rosa è di 18 elementi. [redacted] parte alcuni anziani come Frediani e Ferro, l'età media della squadra si aggira sui 20 anni. [redacted] non avevano mai praticato il calcio agonistico. Il programma prevede la seconda categoria nel giro di alcuni anni»*.

Sembra di [redacted] tornati alle sorgenti dello sport. Conclude Brondo: *«Ad Albenga abbiamo giocato bene anche se un rigore mai [redacted] spianato la strada»*. Nella ripresa la Partenope in forcing ha colpito una traversa. Il Legino si è aggiudicato il derby con il Valleggia. [redacted] Vecchia Laigueglia hanno ottenuto [redacted] brillanti pareggi esterni rispettivamente a Balestrino e San Giorgio. I padroni di casa hanno raddrizzato il risultato soltanto nel finale.

Classifica: Nuraghe p. 6; Porto Vado 5; Balestrinese, [redacted] Giorgio 5; Legino 4; San Michele, San Lorenzo 3; Sportivi Quilianesi 2; [redacted]chia Laigueglia, Valleggia 1, Partenope 0.

m. f.

Girone B

L'Alba Docilia si conferma squa[redacted] da [redacted] terza categoria, imponendo il pari [redacted] di [redacted] del Vispa, mentre si [redacted] il Ferrania, battuto 2 a 0 a Cogoleto dallo Sciarborasca e il Cinque Stelle, che ha pareggiato 1 a 1 nel derby contro l'Albisolese.

[redacted] la via [redacted] umiltà, l'Alba Docilia [redacted] sta imponendo all'attenzione generale [redacted] girone B di terza: domenica ha colto un punto a Carcare, e guida la graduatoria [redacted] torneo. Il segreto degli albissolesi? Una squadra di amici, con l'innesto di alcuni validi «stranieri»: Rovigi, Malagrino e la superstar Sargo.

Il [redacted], dopo il passo falso iniziale, si sta dimostrando una delle maggiori candidate alla promozione. Domenica ha violato il campo [redacted] Bragno [redacted] una [redacted] dell'ex malinarese Pastorino, mettendo in mostra tecnica e determinazione.

Prime [redacted] stagionali [redacted] Sciarborasca e Cadibona, rispettivamente sul forte Ferrania (2 a 0) e sulla [redacted] Pianese (3 a 1). Le due compagini vincenti [redacted] fatto vedere buoni progressi e potrebbero [redacted], specie lo Sciar[redacted] davvero difficili.

La Sanremese in Coppa

SANREMO — Sanremese e Pi[redacted] si [redacted] accordate per le [redacted] doppio confronto [redacted] «Coppa Italia» semiprofessionisti: giocheranno nella [redacted] toscana mercoledì 14 novembre, mentre il «return-match» si svolgerà a Sanremo il [redacted]. Una fatica supplementare di cui, probabilmente, Ezio Caboni avrebbe volentieri fatto a meno per la [redacted] squadra, anche perché si inserisce in un mese «terribile» di campionato (dall'11 novembre al 9 dicembre, infatti, i biancoazzurri affronteranno buona parte delle «grandi» del girone: Varese, [redacted], Mantova, Piacenza e Triestina).

Paolo Tonelli [redacted] responsabile «Rappresentative»

Paolo Tonelli, allenatore del Vado, è il nuovo responsabile unico per le rappresentative liguri dilettanti. Lo ha nominato il comitato regionale della Lega Calcio che ha delegato ad occuparsi di questo settore il dott. Dino Scielli, presidente della Adea Dianese.

[redacted] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Un giorno a New York.
Ariston: E continuavano a fare le pornomogli...
Aston: Ratataplan.
Augustus: Il campione.
Gioiello: Erotic sex orgasm.
[redacted]: Uragano.
Lux: Manhattan.
Nuovo Palazzo: M[redacted]aker.
Odeon: Un maggiolino tutto matto.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: Una strana [redacted] successi.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Gli anni struggenti.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: Quelle ragazze a pagamento.
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della sera.
Ideal: Uno sceriffo extraterrestre.
Lido: Rocky II.

[redacted]

Diana: Vampir.
Eldorado: Alien.
Astor: Sindrome cinese.
Olimpia: Aragosta a colazione.
Ars: riposo.
Jolly: Eros perversion.
Lux: [redacted] film di Walt Disney.
Splendid: L'arma.
Filmstudio: Spys.

ALASSIO

Colombo: 1 2 3 dell'operazione drago.
Ritz: Donne in amore.

[redacted]

Astor: Satisfaction.
Ambra: Excitation star.
Cristallo: Rocky II.

ALBISSOLA CAPO

Leone (ore 20,30) Divino d'amore.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

CAIRO MONTENOTTE

[redacted] L'inquilina del piano di sopra.
Cristallo: Calore nel ventre.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.

[redacted]

Odeon: [redacted] contessa, la contessina e la cameriera.

FINALE LIGURE

Vittoria: Ali della notte.
[redacted] Mariti sprint del mare.
[redacted] Una donna di 2ª mano.

[redacted]

[redacted], pazza Rolls-Royce.
Loanese: Va' killer.

MILLESIMO

Italia: Più forte ragazzi.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Superball.

SPOTORNO

Sigmon: [redacted] squillo per l'ispettore Klute.

VARAZZE

Teira: chiuso per [redacted].
Verdi: L'infermiera di notte.

[redacted]

Ambra: Ecco l'impero dei sensi.
Centrale: La [redacted] notte dell'ispettore Tibbs.
Cavour: chiuso per ferie.
[redacted] A [redacted] Moonraker operazione spazio.
Imperia: riposo.
Rosetini: Ratataplan.

DIANO MARINA

Dianese: riposo.

BORDIGHERA

Olimpia: Bruce Lee il dominatore.
Zeeb: riposo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Le pornoamiche.
Cerri: Sindulum.

RIVA LIGURE

Corallo: Arrivano Joe e Margherito.

SANREMO

Ariston Teatro: Alien.
Ariston Ritz: Chiaro di donna.
Mignon: [redacted] di lei [redacted] Uragano.
C[redacted]: Il campione.
Lux: Pomodeamori di Bivili.
Orfeo: Incontri erotici del 4° tipo.
Sanremese: Morbosità [redacted] orientale.
Supercinema: [redacted] in commissione.

VENTIMIGLIA

Europa: Fuga di mezzanotte.
Impero: [redacted].

SAVONA TV

Ore 13,45 Film «Anno 2000»; 14,15 Attualità giornalistiche; 15 Film; 17,30 Musica a richiesta; 19,30 Notiziario, Borse valori, il tempo domani; Oroscopo, 19,55 Film diretto con aroscopo di Savona; 20,50 Intermezzo musicale; 21,30 Sanr-o Beserta a cura di G.S. Nicolò Beso; 23 Notiziario; 23,30 Film «Servo suo».

TELESANREMO

Ore 14 Film «Il fantasma di Londra»; 18,30 Replica film «2 o 3 cose che so di lei»; 20 A.A. Annunci e Dove andiamo stasera; 20,30 Schiviamo e Cavour, il tempo che farà. Telegiornale (c); 21 Anteprima «Stop al cronometro» (c); 21,15 I sogni che sono rimasti sogni; 22,15 Film «Il fantasma di Londra»; 23,30 Telegiornale delle notte (c). I programmi di domani.

Alle Olimpiadi del prossimo [redacted]

Via alla pubblicità di Sanremo a Mosca

SANREMO — Il nome della [redacted] di Sanremo apparirà [redacted] stazione [redacted] prim'ordine, [redacted] sedie ([redacted]), sui tavolini [redacted], sugli ombrelloni e [redacted] arredi (150) che formeranno la cosiddetta zona di riposo alle Olimpiadi del prossimo anno a Mosca.

Nella zona di riposo [redacted] atleti confluiranno e saranno intervistati dalle televisioni di tutto il mondo. Il sindaco, il vicesindaco, il capogruppo comunista e l'assessore al Turismo di ritorno dalla capitale sovietica si sono detti soddisfatti, così come Franco Lucchetta, direttore della «Techno», la [redacted]cietà che gestirà i Giochi olimpici anche sotto il profilo pubblicitario.

Il Comune di Sanremo spenderà 95 milioni, sarà il solo [redacted] pubblico presente alle Olimpiadi. I dirigenti sovietici han[redacted]ncesso l'esclusiva mondiale.

Sanremo vorrebbe anche istituire un concorso fotografico, cinematografico e televisivo [redacted] Giochi i cui premi verrebbero consegnati a Olimpiadi concluse nella Città dei fiori garantendo a vincitori e organizzatori un piacevole soggiorno. Tra le iniziative approvate c'è [redacted] presenza del Comune di Sanremo in una speciale «*agenda olimpica*» che annovererà anche soltanto sette altre aziende mondiali. Una semiesclusiva anche questa. E' [redacted] difficile ottenere che i fiori delle premiazioni siano provenienti da Sanremo. La Russia preferirebbe i [redacted] bulgari.

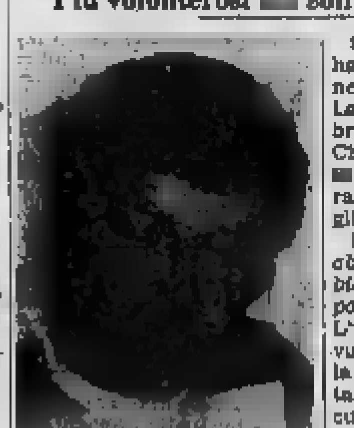
Infine Sanremo darà alle Olimpiadi anche due atleti: per il canottaggio Renato Alberti e per [redacted] tiro a [redacted] Michele Rampi. Due campioni italiani. La delegazione sanremese è stata ricevuta dal sindaco di Mosca e dal sin[redacted] villaggio olimpico. Numerose le interviste per radio o tv.

r. o.

Arriva la Sangiovannese prima della duplice trasferta toscana

Il Savona [redacted] tanta voglia di ripartire

Più volonterosi [redacted] solito i ragazzi biancoblù alla ripresa della preparazione al Bacigalupo



Chico Locatelli

SAVONA — I biancoblù hanno ripreso la preparazione con più volontà del solito. La sconfitta di Carrara sembra lontana, [redacted] comunque Chico Locatelli l'ha esaminata [redacted] al microscopio, con i suoi ragazzi, per valutare meglio gli errori.

[redacted] tecnico: *«Non abbiamo giocato bene, indubbiamente, ma ci sono i presupposti per riprenderci subito»*. L'allenatore [redacted] Savona non vuole ammetterlo, ma anche la prova dei singoli non [redacted] stata certo soddisfacente. Qualcuno, come Testa, [redacted] dimostrato di non essere [redacted] campi «caldi», qualcun altro (Altovino, per esempio) di aver dimenticato [redacted] forma atletica [redacted] giorni migliori. Il clima di tensione ha finito [redacted] il coinvolgere anche i «vecchi». [redacted] dimostrati più nervosi [redacted] solito: Marcolini si è persino fatto espellere. *«Una somma di fattori* — ha concluso Locatelli — *che difficilmente si ripeterà. Incontreremo avversari anche più duri e forse perderemo, ma mostrando un altro gioco e un'altra tenuta di campo»*.

Locatelli [redacted] lavorando al recupero psicofisico di Ratto, uno dei più provati dalla partenza «lanciata». Il ragazzo sembra indispensabile al centrocampo [redacted] (è forte [redacted] interdizione e [redacted] muove molto), ma il suo ritorno in squadra può avvenire solo quando sarà completamente recuperato. Il tecnico pare intenzionato a irrobustire il centrocampo in fase [redacted] copertura, in modo [redacted] consentire a Zunino [redacted] giocare sempre più avanzato, in appoggio [redacted] punte. Un modo per proteggere una difesa che, abbando[redacted] a se stessa, mette in mo[redacted] limiti notevoli, ma che consente anche di non rinunciare al potenziale offensivo, forse l'arma migliore del Sa[redacted].

Anche l'ambiente sembra aver assorbito [redacted] scon[redacted] che, tutto sommato, dopo cinque giornate di imbattibilità, era nelle previsioni. [redacted] Savona, però, non vuole rinunciare [redacted] ruolo di «outsider» che si è faticosamente costruito nelle prime giornate di campionato. Il ciclo terribile è cominciato male, ma domenica c'è l'occasione per rimediare. [redacted] vittoria interna sulla Sangiovannese sembra indispensabile per affrontare con animo sereno la duplice trasferta toscana, dalla quale [redacted] cercherà di tornare [redacted] almeno due punti. Poi il calendario si farà più facile.

a. ch.

Perletto, portacolori della Liguria ha deciso di abbandonare il ciclismo

DOLCEDO — Il ciclismo imperiese (e di conseguenza quello regionale) perde il suo [redacted]: Giuseppe Perletto, il più noto dei corridori professionisti liguri, ha deciso di abbandonare l'attività. Si ritira [redacted] Dolcedo, fra gli ulivi dell'entroterra imperiese. Una scelta che meditava da tempo, diventata quest'anno, purtroppo, quasi obbligata: «Quattro squadre professionistiche hanno chiuso i battenti e io, in questa stagione, non sono andato molto forte: sono rimasto disoccupato come tanti miei colleghi. E' giusto che cominci a pensare [redacted] mio futuro, senza la bicicletta».

I propositi di Perletto privano i [redacted] liguri di un loro beniamino. L'atleta di [redacted] non è mai stato un fuoriclasse, ma in otto anni di professionismo ha ottenuto undici vittorie, fra cui una tappa del «Giro d'Italia», proprio a Sanremo, a due passi da casa. Insomma, non è stato uno dei tanti «anonimi» che gareggiano sulle due ruote. E di tifosi, in Liguria, ne ha sempre avuti tanti.

Qualcuno spera che ci ripensi. Lui, Perletto, lascia aperta solo una porticina a queste speranze: «Certo, se mi capitasse un'occasione veramente buona (la Sanson di Moser, ad esempio, n.d.r.) potrei ripensarci, ma alla mia età non posso [redacted] po. Se volessi un ingaggio [redacted] troppo pre[redacted] forse lo troverei, [redacted] credo sia [redacted] giusto pensare [redacted] mio futuro in altre dimensioni a meno che, ripeto, non mi capiti la grossa occasi[redacted]. Ormai ai novantacinque [redacted] cento ho deciso di smettere».

Giuseppe Perletto ha 31 anni. Si è sposato tre anni fa, proprio a Sanremo, in una chiesetta in cima alla mitica salita del «Poggio» celebrata dalla Milano-Sanremo. Se lascerà il ciclismo lo farà in modo totale. Non ha intenzione di restare nell'ambiente come consulente o direttore sportivo: «Sarebbe molto difficile — dice, — in provincia di Imperia siamo troppo lontani dal grosso giro del ciclismo. Mi verrebbe scomodo svolgere anche una qualsiasi attività collaterale».

Un po' di nostalgia rimane per l'ambiente che sta per lasciare?

«Certo — risponde Perletto — dopo tanti anni passati in bicicletta la nostalgia c'è. Ci pensavo proprio [redacted] correvo e faticavo nella mia ultima corsa, il Giro di Lombardia, quello vinto da Hinault. Tante volte, pedalando, viene voglia di smettere, di piantare tutto quando [redacted] sopraffatti dalla fatica o quando le soddisfazioni non arrivano. Poi si scende dalla bicicletta, ci si allontana da una corsa e viene voglia di ricominciare subito. La passione è troppo forte».

E forse, proprio per questa passione dura da cancellare ha lasciato un ultimo spiraglio aperto, che potrebbe capovolgere le sue intenzioni di ritiro: [redacted] il telefono squillasse e dall'altra parte del filo ci fosse la persona giusta, chissà... [redacted] fondo il ciclismo italiano, a parte i «campionissimi» che sono pochi, ha quanti corridori più fo[redacted] Perletto può contare?

Bruno Monticone

«Marco» squalifica per una giornata

Una giornata di squalifica a Marcolini; un'ammonizione a Zunino: il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha punito così il Savona per la nervosa partita di Carrara, un campo dove non è sempre facile tenere i nervi a posto. Il centravanti biancoblù era stato espulso nel finale della gara per un fallo di reazione ai danni di un avversario; Zunino è stato ammonito solo per proteste. Il Savona, quindi, dovrà fare a meno del suo attaccante nel difficile match di domenica contro la Sangiovannese.

In «C 1» il giudice sportivo ha ammonito il terzino sanremese Trotter, richiamato dall'arbitro durante la partita di F[redacted]

incontri sull' arredamento

2

una maniera nuova [redacted] vestire la [redacted]

esposizione e vendita a stravi - al - via alessandria ss tel 0144 - 83431

anticrimine

[redacted] diretta da P. De Longis

Vengono illustrate:

LA [redacted]
LA [redacted] per evitare il crimine
LA TECNICA

- Situazione attuale della [redacted] contro i delitti
- Studio e pratica di tutti i mezzi consentiti per [redacted] difesa personale contro il crimine
- Iniziative utili, [redacted] operatori del settore, pubblici e privati

Fascicolo di 80 pagine L. 1500

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43433

L'incontro tra dirigenti e sindacato

Montefibre: per 680 si decide il futuro

La riunione presso la sede dell'Unione Industriali a Verbania - 2 ore di sciopero per i giornalieri, 4 per i turnisti

VERBANIA — Tensione ed incertezza in città in vista dell'incontro tra i dirigenti della Montefibre e i rappresentanti dell'esecutivo di fabbrica, che inizia questa mattina alle 10 nella sede dell'Unione industriali, in corso Mameli, ad Intra. In discussione l'assetto dell'organico di fabbrica, che la Montefibre vorrebbe ridimensionare, allontanando dallo stabilimento un numero imprecisato di dipendenti.

L'esecutivo di fabbrica ha organizzato per stamane una manifestazione di protesta davanti alla sede dell'Unione industriali, in concomitanza con l'inizio dell'incontro. In corso Mameli confluiranno tutti i lavoratori dello stabilimento di Pallanza. Per assicurare una massiccia partecipazione, i rappresentanti sindacali hanno proclamato due ore di sciopero per i lavoratori giornalieri e quattro ore per i turnisti.

«Ci opporremo — dice Lorenzo Ferri, dell'esecutivo — *ad ogni riduzione d'organico, soprattutto se diventassero realtà le voci circolate in questi giorni sulla possibile collocazione in "area di parcheggio" di 680 lavoratori. Inoltre, chiederemo garanzie sul trattenimento del personale attualmente in cassa integrazione, circa 450 unità*».

In mattinata verrà corrisposto alle maestranze il saldo dello stipendio del mese di ottobre; un acconto pari al 50 per cento dell'intero salario era stato pagato il 31 ottobre. Da qualche giorno sono state sospese le agitazioni in fabbrica e gli scioperi artipolati.

Frattanto, a due anni dalla presentazione del progetto, il piano insediamenti produttivi (Pip), localizzato nell'area industriale attrezzata del «Piano grande», sta per diventare realtà. Domani sera l'assemblea del Consorzio per lo sviluppo del Basso Toce discuterà il primo programma pluriennale di attuazione del Pip per gli anni 1979-1981. L'area, destinata ad insediamenti piccolo-medio industriali e commerciali, misura 20 ettari, quasi la metà della superficie complessiva del Pip; ma soltanto 12 ettari saranno utilizzati completamente per insediamenti produttivi.

Una parte dei fondi necessari per avviare le opere di urbanizzazione (fognature, viabilità, rete elettrica e telefonica, acquedotto) è già stata stanziata dalla Regione Piemonte: si tratta di 480 milioni, che verranno utilizzati per i primi lavori e per gli espropri delle aree. La spesa complessiva per le opere di urbanizzazione (quasi 2 miliardi di lire) troverà copertura grazie ai contributi che gli imprenditori verseranno per l'acquisizione delle aree fabbricabili.

Il nuovo «polmone» industriale del «Piano grande» potrebbe dare lavoro, almeno sulla carta, a circa 500 addetti nei prossimi tre anni; la superficie complessiva dell'area attrezzata (82 ettari) potrebbe dar lavoro a 3000 persone.

c. z.

Gravellona: 4 mesi al sindaco per blocco durante sciopero

VERBANIA — *Due condanne e otto assoluzioni per insufficienza di prove in un processo che vedeva imputati di resistenza e oltraggio alla forza pubblica amministratori comunali e operai per un episodio accaduto a Gravellona Toce cinque anni or sono, durante la lunga vertenza della Legatoria del Verbano. Davanti agli ingressi della fabbrica, tra gli operai in sciopero vi erano anche il sindaco di Gravellona, Giovanni Conti ed esponenti politici. Ci fu un intervento dei carabinieri per sgombrare la strada e gli accessi all'azienda. Nacquero battibecchi piuttosto accesi e con una certa ritualità da parte dei dimostranti nella quale i tutori dell'ordine ravvisarono gli estremi per alcuni reati.*

Di questi reati alcuni imputati vennero prosciolti in istruttoria. Sono stati invece ritenuti colpevoli e condannati a 4 mesi e mezzo di reclusione col beneficio della condizionale. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Correnti e Borgna.

a. e.

Il frontaliere ha ferito anche la sorella che voleva dividerli

La moglie cerca proseliti per Geova Lui la picchia con la chiave inglese

Poi, sceso in strada, in preda all'agitazione s'è accanito su se stesso - Fermato da una guardia giurata - «Trascurava la casa per convertire la gente» - Nessuno dei tre è grave

DOMODOSSOLA — In una crisi di follia, un «frontaliere» di 38 anni, Salvatore Terranova Di Dio, ha colpito alla testa con una grossa chiave inglese la moglie, Grazia Lisciandra, di 36 anni (non sopportava più che uscisse la sera per assolvere i suoi compiti di testimone di Geova) e sua sorella Maria. Poi in strada con lo stesso pesante arnese si è picchiato più volte la faccia, pronunciando frasi sconnesse. A fatica è stato bloccato da una guardia giurata e poi immobilizzato dalla polizia.

Il «frontaliere» e le due donne sono finiti tutti all'ospedale San Biagio: l'uomo ha riportato ferite giudicate in otto giorni, stessa prognosi per la moglie mentre la sorella, colpita alla fronte, guarirà in sei giorni.

L'episodio è avvenuto ieri mattina nell'abitazione del «frontaliere» in corso Moneta 22, in pieno centro cittadino.

Il Terranova, che lavora come meccanico nella vicina Svizzera, non sopportava più che la moglie uscisse continuamente di casa per assolvere i suoi compiti di «testimone di Geova».

La rimproverava spesso di trascurare le faccende domestiche per seguire il suo credo religioso: «*Sono fuori di casa quindici ore al giorno e quando rientro non trovo neppure da mangiare perché mia moglie è sempre più a cercare nuovi proseliti*».

Ieri mattina è scoppiata, per le stesse ragioni, un'altra lite. L'uomo, che recentemente aveva dato segni di squilibrio, ha afferrato il primo arnese che gli è venuto fra le mani e s'è avventato contro la moglie.

La sorella, che ha cercato di mettersi di mezzo, è stata raggiunta da un fendente. Il «frontaliere» ha colpito ripetutamente la moglie poi è corso fuori casa.

Di fronte a molti passanti allibiti, si è colpito più volte con la chiave inglese alla testa e si è poi messo a correre.

Con il volto sanguinante è stato inseguito dalla guardia giurata Gian Mario Vivarelli, del Consorzio idraulico del Toce, che ha anche sparato un colpo in aria per fermarlo, e dal messo comunale Ettore Azzoni. Ecco accorsi subito anche gli agenti del commissariato di polizia di Domodossola che l'hanno bloccato.

Agli agenti, il «frontaliere», completamente fuori di sé, ha detto: «*Sparatemi: voglio morire*». Il Terranova è stato arrestato per lesioni aggravate. E' piantonato all'ospedale San Biagio.

a. v.

Casa di riposo di Domodossola Il psdi contrario

DOMODOSSOLA — Torna alla ribalta il progetto della «Casa di riposo» per anziani, recentemente approvato dal Consiglio comunale donese.

Le segreterie provinciali dei tre partiti psdi, pci e psi, su iniziativa di quest'ultimo, si sono date appuntamento per un «summit» durante il quale è stata esaminata la questione. In particolare, si volevano sondare le intenzioni dei socialdemocratici dopo la minaccia di togliere l'appoggio alla giunta socialcomunista di Domodossola, perché in sede di elaborazione del progetto non si era tenuto conto delle osservazioni più volte avanzate dal gruppo del psdi.

«*Vogliamo per gli anziani dei mini-alloggi e non delle case-ricette; con questa soluzione si corre il rischio di confinare gli ospiti in spazi angusti e mortificanti*» aveva sostenuto il capogruppo Campana. Nella riunione al vertice dei tre partiti — presenti Silvestri per i comunisti, la professoressa Cerutti per i socialisti, la professoressa Cimi e l'ingegner Cardinali per i socialdemocratici — i psdi ha ribadito il proprio punto di vista.

Assalto alle poste di Gattico

«Fermi, è una rapina» bottino di due milioni

Erano in tre, due sono entrati negli uffici

GATTICO — Rapina in posta a Gattico. I banditi hanno preso più di 2 milioni, ma il bottino poteva essere ancora più consistente: proprio in quel momento a poche decine di metri dall'ufficio postale il direttore Giuseppe Casaccio stava versando alla filiale della Banca Popolare di Intra una somma considerevole, e al cassiere della posta era rimasto solo il denaro d'obbligo.

La rapina ha avuto luogo alle 12,55. Il direttore Casaccio era appena uscito, quando una «127» di un colore non precisato ma con vistose fasce gialle si è arrestata sul piazzale del palazzo municipale, in via Roma, che è un tratto interno della provinciale Borgomanero-Tre Strade.

Sull'auto c'erano tre giovani: uno è rimasto al volante; il secondo è sceso, ma si è fermato davanti al municipio a fare da palo; gli altri due hanno fatto irruzione nell'edificio, dove al piano terreno ha sede l'agenzia locale delle poste.

Armi in pugno, il volto mascherato, i due sono entrati nell'ufficio dove c'erano i tre impiegati. Hanno svuotato la cassaforte che conteneva, a quanto pare, poco più di 2 milioni, quindi hanno raggiunto il complice e sono fuggiti sulla «127». L'auto è partita in direzione di Comignago; ma al primo bivio, poche centinaia di metri più avanti, ha svoltato per Verano.

f. a.

A Borgomanero settimana antimilitarista

BORGOMANERO — E' in corso a Borgomanero la «Settimana antimilitarista», un programma di iniziative a cura del locale Circolo culturale giovanile. Ieri sera, nella Casa Papa Giovanni XXIII, proiezione del film «Domini coeptro»; domani, alla fondazione Marazza, dibattito con il professor Cattrini, dell'università di Milano, sul tema: «Servizio civile e antimilitarismo».

Il scarno intanto svolgendo incontri tra obiettori di coscienza che prestano servizio a Varallo Sesia e studenti delle scuole cittadine. Sabato e domenica, verrà allestita in piazza Martiri una «tenda di sensibilizzazione» sul problema della campagna antimilitare.

Il dramma della gelosia tra i due coniugi separati

Premosello: ora un bimbo aspetta la madre accoltellata dal marito

Teresa Petrolo

Antonio Maccari

PREMOSELLO — Un bimbo handicappato di 11 anni è la vittima del dramma della gelosia esploso l'altra notte a Premosello dove un operaio di 48 anni, Antonio Maccari, abitante a Domodossola, ha accoltellato la moglie, Teresa Petrolo, 41 anni, dalla quale viveva separato da circa due anni.

La donna, ferita all'addome, è ricoverata all'ospedale San Biagio di Domodossola. Le sue condizioni fortunatamente non destano alcuna preoccupazione: guarirà in una ventina di giorni. L'operaio, arrestato subito dopo il fatto dai carabinieri di Premosello, è invece rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto una serie di pesantissime accuse che vanno dal tentato omicidio al porto abusivo di coltello.

Il Maccari e la moglie si erano separati consensualmente due anni fa. I due ex coniugi hanno tre figli: il più piccolo, ha 11 anni ed essendo bisognoso di assistenza continua, è appunto la vera vittima della tragedia. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, il Maccari avrebbe agito per gelosia. Dopo la separazione, la moglie si era infatti trasferita a Premosello dove viveva con un altro uomo. L'operaio non riusciva ad accettare questa situazione e l'altro giorno si è presentato a casa della moglie. Sembra che abbia minacciato di ricorrere al tribunale perché a suo giudizio la donna non aveva rispettato le condizioni poste nella sentenza di separazione.

E' scoppiata una lite violenta, sono volate parole grosse. In un impeto d'ira, il Maccari ha tirato fuori il coltello che aveva in tasca e ha colpito due volte la moglie al torace. La donna s'è accasciata a terra e solo allora il Maccari si sarebbe reso conto della gravità del suo gesto.

a.v.

GRASSULLO
Immobili ... Turistici

Estratto dal listino di vendita:

LAGO MAGGIORE VICINANZE - INVORIO
— casa libera ingresso, tinello cucina, 2 camere, servizi, box, porticato, soffitta 24.500.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE VICINANZE - INVORIO
— appartamento libero ingresso, tinello cucina, 2 camere, servizi, mansarda di 3 locali 19.500.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE MASSINO VISCONTI
(Monte San Salvatore)
— rustico da ristrutturare su 2 piani 5 locali più uno fuori corpo, terreno mq 600 circa 20.000.000 dilazionabili.

Uffici ARONA via Torino 14 - tel. 0322/46284 (ore 9/12.30 - 14.30/18.30 sabato 9/12.30)

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:
PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

Piccola Industria metalmeccanica Ornavasso assume
IMPIEGATA
16/18 anni.
Scrivere precisando referenze
a La Pubblicità del Verbano
c.so Mameli, 73 - Verbania Intra

CERCASI GRUISTI
per autogrù
Autovictor
C.so Vercelli, 7
NOVARA - Tel. 35.000

COMUNICO

che il giorno 3 dicembre 1979 alle ore 9 e seguenti, nella sala delle pubbliche udienze (Corte di Assise) del tribunale di Novara, si procederà alla vendita, al pubblico incanto ed al migliore offerente dei corpi di reato.

L'asta comprenderà biciclette, mopeds, fucili da caccia, oggetti di vestiario, orologi ed altri oggetti.

Gli acquirenti dovranno presentare mezzo di regolare documento di riconoscimento e pari gli acquisti e ... e di relativo prezzo.

IL DIRETTORE
(dr. F. Prato)

Questa sera a Novara la stagione lirica: già tutto esaurito

La Tosca del Coccia contestata dai sindacati Non arriverà dal Brasile, canta un'italiana

NOVARA — La «Tosca» che avrebbe dovuto inaugurare la stagione lirica al Coccia questa sera, non sarà la brasiliana Aura Gomez. All'ultimo momento i sindacati si sono opposti alla sua esibizione: non sarebbero state perfezionate le modalità in materia di contratto. Essendo di origine straniera, le è pertanto stato negato il nulla osta. C'è stato un improvviso cambiamento del «cast» e al suo posto è stata frettolosamente chiamata a Novara Giovanna Casolla. L'organizzazione artistica del teatro, curata da Vittorio Bertone, è riuscita a risolvere in extremis l'imprevisto: in un primo tempo aveva tentato di opporsi all'intervento sindacale, sostenendo che la Gomez aveva le carte in regola ed era in possesso di regolare licenza italiana. Alla fine, di fronte all'eventualità di restare senza soprano per la serata inaugurale, ha preferito rivolgersi a Giovanna Casella.

Accanto a lei ci saranno il tenore Piero Visconti (ultimamente impegnato all'estero in coppia con Placido Domingo in «Aida») e il baritono Enzo Sordello, due artisti già noti e che non hanno quindi bisogno di presentazione: completano il gruppo degli interpreti: Oddino Bertola, il novarese Guido Pasella considerato uno dei maggiori comprimari italiani, Sergio Beano, Gianni Boschi, Giancarlo Marcotti e Angelo Porta.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Mario Bruggio, regista Marisa Morel, maestro del coro Amelio Rigolin. La breve stagione lirica, in programma al teatro Coccia da oggi al 18 novembre, ha già riscosso il primo successo: quello decretato dal pubblico che ha quasi esaurito i posti per le sei rappresentazioni. La prima prenderà il via stasera con la «Tosca» di Giacomo Puccini (che sarà bissata domenica pomeriggio) e proseguiranno il 10 e 17 novembre con «Lucia di Lammermoor»; il 15 e 18 novembre con «Il Trovatore».

Il teatro Coccia vanta un grosso passato in campo lirico ed ancora oggi si trova incluso nel ristretto gruppo dei teatri di «tradizione». Anni fa le stagioni liriche ufficiali occupavano maggior spazio ed erano riservate a celebrare la festività locale di San Gaudenzio, quando l'appuntamento teatrale del 22 gennaio era considerato l'avvenimento di prestigio per i novaresi. Ora i tempi sono cambiati e gli spettacoli sono rivolti ad un pubblico più giovane

l. l.

Aura Gomez

Giovanna Casolla

Nello scontro è rimasto ferito il marito

Era di Cavaglio Spoccia la donna morta nell'incidente di Borgosesia

Sonia Ferrari

CANNOBIO — Si sono svolti ieri a Brissago i funerali di Sonia Ferrari, 25 anni, nata Bennati, vittima di un tragico incidente stradale sulla provinciale Borgosesia-Crevacuore. La notizia della morte della giovane ha suscitato a Cannobio ed in tutta la vallata profonda commozione essendo la Ferrari ed i suoi familiari originari di Cavaglio Spoccia in Cannobina.

La giovane donna era cugina del vicesindaco di Cannobio Mario Grassi. La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di domenica in località Aroglio. La Mini sulla quale viaggiava Sonia Ferrari era guidata dal marito Dante, 32 anni, macellaio in un negozio di Brissago. La vettura non avrebbe rispettato uno stop mentre da destra sopraggiungeva una Renault guidata da un giovane di 19 anni, di Quarona. L'urto è stato violento e fatale per la giovane donna, che è deceduta poco dopo all'ospedale di Borgosesia (frattura della base cranica ed altre gravissime lesioni). Il marito Dante ed il giovane valsesiano hanno invece riportato solo ferite leggere ed i medici hanno sciolto per loro una prognosi di sette giorni, salvo complicazioni.

Sonia Ferrari era sposata da tre anni e lavorava come cassiera alla Coop di Brissago, dove pure è impiegato il padre Vittorio.

l. a.

È repentinamente mancata ai suoi cari
Anna Miazza in Trisconi
di anni 45

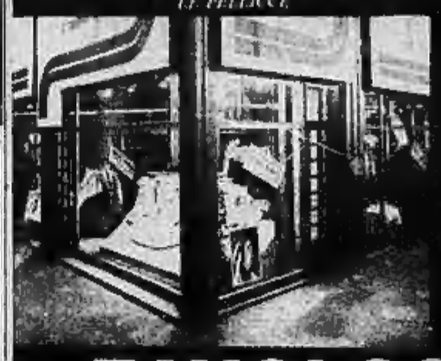
Lo annunciano con indicibile dolore il marito Mario, i figli Daniela e Giacomo, la mamma Ida, il papà Carlo, la sorella Maria Nicola, il fratello Peppino con la rispettiva famiglia, inumma e papà Trisconi, cognati e cognate, nipoti, cugini, suoi Rispetta, amici e parenti tutti. Il funerale con la S. Messa avrà luogo venerdì 9 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Nobili per la Collegiata di S. Ambrogio.

— Omegna, 7 novembre 1979.

importante organizzazione necessita
ambosessi
laureati per lavoro organizzato ben remunerato con fisso e inquadramento di legge per le provincie di Novara e Vercelli
Per appuntamento telefonare 0321/392615 ore ufficio

CYNAR
cerca
RAPPRESENTANTE
età 20/25 anni
Provincia di **NOVARA**
Tel. 438.245

ramello LE PELLICCE



GRANDE OCCASIONE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
nei nuovissimi locali della
PELLICCERIA RAMELLO
CONTINUA LA
FAVOLOSA VENDITA
senza precedenti di
PELLICCE PREGIATE
COLLEZIONE 1979/80 - MODELLI ESCLUSIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE - MASSIMA GARANZIA
RICORDATE:
RAMELLO - Verbania Intra - Corso Mameli 47 (Palazzo Rusconi)

Timori a Novara

Adesso manca kerosene?

NOVARA — Non c'è pace per i rivenditori di prodotti petroliferi novaresi in questo freddo inverno: dopo l'allarmismo per la carenza di gasolio, sono sorte nuove preoccupazioni per il reperimento sul mercato del kerosene.

«*In realtà i timori sono del tutto ingiustificati*» — hanno ribadito i titolari dei depositi novaresi in una riunione tenutasi in Comune — «*infatti la materia prima non manca. Piuttosto siamo alle prese con un altro tipo di difficoltà che riguarda la scarsità di camions cisterna. Un problema, peraltro, risolvibile nelle prossime settimane*».

Durante la riunione con la delegazione dell'amministrazione comunale, i rappresentanti delle ditte hanno disegnato un quadro positivo sulle scorte di gasolio da riscaldamento.

«*Mentre in provincia alcune località lamentano ancora gravi disagi per l'approvvigionamento di combustibile, a Novara* — è stato chiarito — *non ci sono carenze, anche se il diffuso clima di allarmismo ha portato a un incremento delle richieste degli utenti*».

Non è una novità, infatti, che alle ditte petrolifere, in questi giorni, arrivino ordinazioni di gasolio superiori al reale fabbisogno.

r. e.

Il «piatto dell'artista» è arrivato a Novara

L'antica atmosfera del Cantinone Una serata con estro e fantasia

NOVARA — *Dopo aver fatto tappa in tutta la provincia, da Macugnaga a Cameri, da Pallanza a Borgomanero, da Merpozzo a Gozzano, l'itinerario del «Piatto dell'artista» è arrivato a Novara per il gran finale. L'iniziativa dell'Ente del turismo e de* La Stampa, *come è noto, si propone di rivalutare la cucina come momento di cultura tradizionale, arricchendola di una cornice pittorica e poetica.*

A Novara si è cominciato con uno dei più caratteristici locali del centro, il Latin Pub.

Il «Latin Pub», dai novaresi è ancora ricordato come il «Cantinone» che fu una delle più rinomate osterie sino al 1850; un piacevole luogo d'incontri dove la cucina novarese trionfava nei giorni di mercato (il lunedì e giovedì, quando l'anziana signora Maria cucinava il grosso pentolone della «trippa alla casalinga».

I tempi sono cambiati e il «Cantinone» ha assunto una nuova «esotica» denominazione ed è stato completamente rimesso a nuovo.

L'idea di adeguare ai tempi la vecchia osteria era venuta a un dinamico personaggio novarese, Giuseppe Leone, che dapprima aveva mantenuto lo stesso nome servendo anche i tradizionali piatti della vecchia osteria. Poi è subentrata la nuova società formata da Attilio Romagnoli e Mario Toffanin: il primo in sala e il secondo in cucina hanno deciso di arricchire il menù con piatti della cucina internazionale pur riservando sempre la stessa cura alle specialità novaresi.

Mario Toffanin Giovanna De Lorenzis Mario Rossi

Proprio per mantenere viva questa tradizione la prima serata novarese del «piatto dell'artista» si è fermata al «Latin Pub», il locale che racchiude le vecchie usanze della Novara di un tempo e le «scoperte» dell'arte creativa dei moderni chefs.

Mario Toffanin non ha voluto tradire le sue origini. Nel menù che presenta il vecchio canale Cavour all'ombra del Cupolone erano illustrati tra gli antipasti, accanto ai funghi porcini ed ai chiodini della casa, la «perla del Veneto» con pane nero caldo: un baccalà mantecato dal delicato e nello stesso tempo gustoso sapore.

Come piatto in concorso lo chef ha presentato «Riso pilaw in cinque salse», una magnifica tavolozza colorata da cinque «sapori»: gorgonzola, curry, pomodoro, carne e stufato. «E' una delle nostre specialità — ha spiegato Mario Toffanin.

Dopo i prodotti novaresi ecco spuntare «l'internazionalità» del locale con una portata gustosissima a base appunto di filetto coperto da una salsa e tartufi.

La serata è poi continuata con l'immancabile gorgonzola nelle due versioni, antico, più secco, che i novaresi chiamano Chiega e il più recente, cremoso), ananas al kirsch, meringata della casa con vini bianco di Custoza, Sizzano e Moscato.

Per quanto riguarda l'altro aspetto del concorso, riservato ai pittori ed ai poeti, anche qui successo pieno per la presenza di due artisti che hanno fatto onore alla prima serata.

Giovanna De Lorenzis ha presentato alcune opere figurative paesaggistiche di gran pregio.

Per la poesia di scena un noto personaggio novarese che ha già legato il suo nome a numerose iniziative di recupero dialettale: Mario Rossi.

Liliano Laurenzi

Stresa: inviate al sindaco comunicazioni giudiziarie

STRESA — Altre due comunicazioni giudiziarie sono state notificate al sindaco di Stresa Alberto Galli. Riguardano il rilascio di due autorizzazioni edilizie che il pretore di Arona dottor Ferraris-Acciaioli ha ritenuto non conformi alle vigenti disposizioni di legge: si aggiungono alle prime tre (abuso di potere d'ufficio) pervenute nei giorni scorsi allo stesso sindaco ed al vicesindaco Giordano Giordani.

Le concessioni edilizie abusive per le quali il pretore ha emesso comunicazione giudiziaria sono incluse in un «elenco nero» comprendente una ventina di nominativi inviato dal «Collettivo di sinistra» oltre che all'autorità giudiziaria alle locali segreterie del pci, del psi e del pri, i partiti che allora erano in minoranza e che oggi amministrano con la democrazia cristiana il Comune di Stresa.

s. p.

Stresa — Sono iniziati i lavori di sistemazione e ristrutturazione del palazzo municipale che comporterà una spesa di circa 60 milioni. Per tutta la durata dei lavori gli uffici del sindaco, degli assessori e del segretario nonché i servizi tecnici, di segreteria e di ragioneria funzioneranno al palazzo dei Congressi. Il nuovo numero telefonico per questi uffici e servizi è il 30.102.

gabetti in tutta Italia

FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE PIAZZA D'ARMI in nuovo complesso vendiamo appartamenti pronta consegna varie metrature ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno balcone cantina L. 29.600.000; ingresso soggiorno cucina 2 camere ripostiglio 3 balconi cantina L. 32.800.000; box a L. 3.500.000 40% mutuo finanziario decennale.

BORGOMANERO vendiamo appartamenti da 2-3 locali e servizi liberi a partire da L. 10.000.000 a richiesta mutuo finanziario.

CORSO VERCELLI (adiacenze largo Leonardi) vendiamo appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, cucinino, 1 camera, bagno, cantina L. 7.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, L. 17.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 10.800.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

VIA SFORZESCA in recentissima costruzione ottime finiture vendiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere 2 bagni balconi (mq. 120 circa) box L. 38.400.000. A richiesta dilazioni.

ANGOLO DELLE ORE in casa in corso di ristrutturazione; vendiamo appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, LIBERO L. 26.000.000; ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, cantina L. 12.800.000; mansarda da ristrutturare mq. 70 circa L. 5.000.000. A richiesta dilazioni.

VIA GALVANI costruzione 1971 vendiamo signorile appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina box L. 22.800.000. A richiesta dilazioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Gozzano risorto contro il Borgo

Ma allora è proprio vietato parlare male del Gozzano?

Con una rete di Guglielminetti al 4' (su punizione) i padroni di casa vincono il derby - In panchina il nuovo tecnico

GOZZANO — Curiosa prepartita al derby con il Borgomanero: i dirigenti della squadra ospite hanno deciso evidentemente di «punire» i cronisti sportivi che sino alla vigilia non avevano nutrito troppa fiducia nelle possibilità dei padroni di casa. Al punto che all'ingresso alcuni incaricati hanno bloccato i rappresentanti di quei giornali che finora non avevano sperato troppe lance a favore del Gozzano. «*Tornate alle vostre case*» — hanno detto — «*e imparate a non dire più male di noi*». L'ingresso gratuito è stato invece riservato a chi ha sempre «*scritto bene*» del «*grande Gozzano*». I «respinti» hanno eluso facilmente il divieto, unendosi al pubblico e pagando il regolare biglietto: ma il grottesco episodio ha contribuito a conferire un certo colore paesano al derby con il Borgomanero che, non avendo ancora una storia, ha ora per lo meno un aneddoto.

Libertà di stampa a parte, il derby si è svolto in un clima di grande cordialità fra borgomanesi e gozzanesi. Il gol a freddo ha raggelato gli entusiasmi dei tifosi del Borgomanero, che via via si sono resi conto di non trovarsi più davanti alla squadra che stavano battendo nel derby scorso. Anche il Borgo, del resto, non era più quello di meno di un mese fa.

Alla fine, il presidente Giovanni Pennaglia non ha esitato a riconoscere i meriti del Gozzano: «*Questo che abbiamo visto* — ha detto il presidente rossoblù — *non è più il Gozzano della partita precedente. Noi abbiamo risentito purtroppo dell'assenza di Provvisionato, e della fatica delle tre trasferte consecutive. Non dimentichiamo che solo domenica avevamo giocato con l'Omegna, sul campo rallentato di Nosara che aveva spossato le gambe ai ragazzi*».

Per il presidente dell'Omegna, Nandino Albergani, al Borgomanero è mancato soprattutto Provvisionato. L'opinione è condivisa dall'avvocato Carlo Arenoldi: «*Purtroppo, senza il "piccoletto" la nostra squadra perde ogni capacità di penetrazione. Vallongo è stato bravissimo, come già a Nosara, ma da solo non può reggere il peso dell'attacco. Non si può dire nemmeno che abbiamo giocato tanto male, specialmente nel secondo tempo in cui si è fatto anzi qualcosa di buono: il Gozzano ci ha però sorpresi con la rete iniziale, e noi non abbiamo più avuto la forza di passare*».

Gozzano e conferma della vecchia regola che premia solitamente la squadra che cambia allenatore: Tortul ha iniziato bene, vincendo un derby, giocato con estrema concretezza dalla squadra.

Romolo Barisonzo

f. z.

Ad Omegna, nel calendario degli incontri Urss e Piemonte

Basket di lusso fra Dinamo e Fiat per inaugurare il centro sportivo

OMEGNA — Grande affluenza di pubblico martedì sera al nuovo Centro sportivo di Omegna per la partita di basket Dinamo Mosca - Fiat Ricambi (106-62, per i russi, il risultato finale), inserita nel calendario degli incontri sportivo-culturali Urss-Piemonte, organizzati dalla Regione.

E' stata la manifestazione di apertura del Centro sportivo omegnese. Circa ottocento persone hanno gremito il palazzetto.

Dopo un breve discorso del sindaco dott. Alberto Bozio, ha avuto inizio l'incontro. Favorita dalla tecnica e dalla statura dei suoi atleti la Dinamo di Mosca, una squadra di serie A che annovera il nazionale Bolosciol e i forti Sidiakin e Korozlot, ha vinto nettamente.

La Fiat s'è dimostrata squadra solida, ma non all'altezza dei sovietici. Ottimi Picone, Volpiano, Delli Carri e Mitton.

Il primo tempo si è chiuso con un punteggio di tutto rispetto per gli italiani (44 a 29). Il risultato finale è stato appannaggio della forte squadra ospite per 106 a 62. Gli onori di casa sono stati fatti dalla signora Petuckova Zinaida, nativa di Mosca, moglie dell'on. Gianni Motetta.

s. m.

Arona — Incontro alla Lega Navale Italiana, sabato prossimo, per lo studio e la compilazione del calendario dell'attività velica sul Lago Maggiore nel 1980. Sarà anche inaugurata la nuova sede del sodalizio

Tifoso milanista denuncia furto della bandiera

GOZZANO — Luigi Antoniolli, 60 anni, idraulico, segretario della locale sezione psi, è un appassionato tifoso milanista e lo dimostra esponendo in permanenza sul balcone della sua abitazione in via Gentile il vessillo rossonero del Milan con la stella e lo scudetto. Ma a Gozzano, da sempre feudo juventino, la bandiera dell'idraulico da fastidio: due anni fa venne divelta da ignoti; l'altra notte l'episodio si è ripetuto mettendo in atto, da parte dei ladri, una notevole capacità acrobatica per raggiungere il balcone al primo piano della casa.

L'idraulico si è dispiaciuto e ha denunciato il fatto ai carabinieri: «*Ho dei sospetti*», gli hanno domandato. «*Piedoni juventini*» ha risposto il derubato che ha provveduto subito a ripiazzare con una nuova fiammante la bandiera rossonera misteriosamente scippata. Si dice che Antoniolli abbia ricevuto da Rivera un messaggio di solidarietà accompagnato da un adeguato «stock» di vessilli milanisti per intervenire tempestivamente con la sostituzione qualora il caso dovesse ripetersi.

r. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

NOVARA

Astra: Amanda
Cocola: Stagione finca. Tosca (ore 21).
Eldorado: Il campione.
Excelsior: L'ultimo combattimento di Chen.
Faraggiana: Rocky II
Vittoria: Airport 80
S. Cuore: Easy Rider

ARONA

San Carlo: Il bandito e la madama
Roma: Moonraker operazione spazio
Moderno: Avalanche express
Lux: Bulli e pupe

BORGOMANERO

Moderno: Black Aphrodite
Nuovo: Schiave del piacere
Lux: Nosferatu

GALLIATE

Smeraldo: Renaldo e Clara

OLEGGIO

Comunale: Verso il Sud.

OMEGNA

Sociale: Moses Wine detective

STRESA

Italia: Mortesina di un'orientale

TRECATE

Comunale: Quando l'amore è perversione

VERBANIA

Apollo: Schiave del piacere
Ariston: La luna
Vip: Caldo corpo di femmina
Sociale (intra): Il racket dei sequestri.
Sociale (Pallanza): Manhattan

VALSESIA ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Comportamento sessuale delle studentesse

LOMELLINA VIGEVANO

Arlecchino: Storia di una donna e di un uomo
Astoria: Uno strano tipo
Cagnoni: La luna
Marconi: Tre donne immorali
Colli Tiberi: Ema e i suoi amici

TV PRIVATE

TELELOMELLINA

Ore 12 Film, 12.30 Telelomellina notizie; 18 Tv ragazzi; 18.30 Telelomellina notizie; 19 I bambini e Antonella Bottazzi; 20 Parla l'avvocato; 20.40 Telelomellina notizie; 21 Giovedì sport; 21.30 Dalla A alla Zeta; 23 Film.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Oleggio, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cravagna.

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria, **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

FARMACIE

Ospedale Maggiore (corso Mazzini); Maccagno Pellegrini (corso Vercelli). Comunale (via Beltrami). Di viale Roma (via Torelli 1).
Arona: Negri, corso Repubblica
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Dario Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbaria, via Piave.
Verbania: Preti, p. S. Vittore.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo, 2 Tel. 02-804.709 870.988 2° piano interno

Tappeti orientali

Kandahar

ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE

★ Importazione diretta
★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
★ Tappeti vecchi e moderni
★ Certificato di garanzia
★ Prezzi da L. 50.000 in su

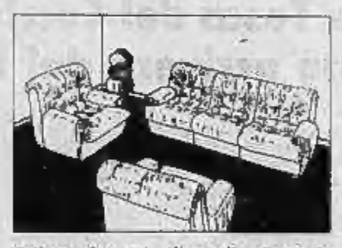
D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83036

Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21184

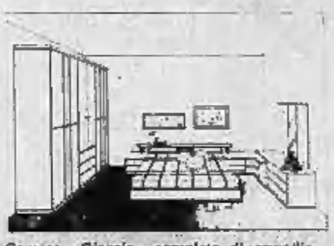
GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

Camera «Primavera» completa di armadio e girotetto: da L. 750.000.

Soggiorno «400» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 580.000.



Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 295.000.



Camera «Giorgia» completa di armadio e girotetto: da L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

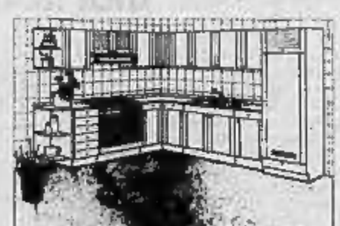
ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 590.000.

Cucina «Rima» da L. 950.000.

Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.



Cucina «Alessandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECONOMICI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 91.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La riposta del sindacato alla firma della Convenzione

Medici: tre giorni di sciopero

Non approvano i corsi di medicina - L'astensione degli ospedalieri e degli ambulatoriali

VERCELLI — Oggi e domani sciopero dei medici ospedalieri. Sabato astensione totale dal lavoro dei medici generici, con chiusura degli ambulatori. Questa la risposta del sindacato e dell'ordine alla firma, seppur «parziale», della convenzione fra ospedale «Sant'Andrea» e Università degli studi di Torino. Manca ancora la ratifica dell'articolo 9, sull'orario dei clinici universitari. Verrà discussa nella prossima riunione del consiglio d'amministrazione, prevista per le 17 di domani.

Non è la prima volta che ordine e intersindacale medica rispondono con uno sciopero ad ogni «passo avanti» verso la firma della convenzione. L'altra volta, fra gli ospedalieri, l'adesione fu di 36 medici il primo giorno e 43 il secondo, su un totale di 108. C'è da considerare, comunque, che una parte dei sanitari che si recarono al lavoro era «comandata» per i servizi di urgenza. *«Abbiamo informato le organizzazioni dei medici di come sono andate le cose durante l'ultima riunione del consiglio* — dice il senatore Pietro Germano presidente dell'ospedale —. *Abbiamo spiegato loro gli emendamenti apportati alla bozza di convenzione, alcuni dei quali erano stati proposti dai medici stessi».*

La nuova astensione dal lavoro è stata annunciata con un telegramma inviato a tutti gli organi di informazione. *«Dopo quanto accadrà nella prossima riunione del consiglio d'amministrazione del "Sant'Andrea"* — dice il dottor Luigi Binelli, presidente della giunta intersindacale medica — *vedremo se sarà il caso di proclamare altre agitazioni la prossima settimana».*

La nuova clamorosa protesta dei medici vuole soprattutto servire da «pressione» nei confronti del consiglio d'amministrazione perché accolga le proposte avanzate dalle loro organizzazioni sull'orario dei clinici universitari: *«Vogliamo* — dice Binelli — *pari dignità tra ospedalieri e universitari. Non si possono creare medici di "serie A" e di "serie B". Non è accettabile avere primari a cui non si richiede un normale orario e l'obbligo della reperibilità».*

Pur ribadendo dunque la loro opposizione alla convenzione in quanto tale («non serve certo per portare l'università a Vercelli, è solo uno sfogo dell'Università di Torino che, con la monofacoltà, crea solo dei disoccupati») le organizzazioni dei medici cercano dunque quanto meno di «contenere i danni» che a loro parere la clinicizzazione dei reparti comporta.

«Non ci siamo limitati — prosegue Binelli — *a proporre la revisione dell'articolo sull'orario. Abbiamo anche chiesto che, se proprio si vuole la convenzione, si clinicizzino reparti non ancora esistenti, per arricchire il servizio ospedaliero, istituendo ad esempio cliniche di medicina del lavoro, di ricerca genetica, di medicina sportiva. La scelta, invece, è caduta su reparti non certo fondamentali per la preparazione degli studenti».*

«E' ora di parlar chiaro — conclude Binelli —: *la convenzione è un fatto politico. E' una scelta che trova noi medici contrari. E allora siano i politici ad assumerne la piena responsabilità, anche quando si saranno dileguiti sul piano dell'assistenza, perché li avranno voluti loro. Questo è anche il senso del nostro sciopero».*

Dario Corradino

Bianzè: furto nel cimitero

BIANZE' — Ladri scatenati, ieri notte, nel cimitero comunale. Sono entrati da un ingresso secondario, dopo aver forzato un lucchetto, hanno portato via vasi in bronzo, centrini, e soprattutto hanno infranto i vetri di due cappelle mortuarie provocando danni per circa 2 milioni. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dal custode, Angiolino Raviola. *(n. o.)*

Presto dovrebbe essere trasferita nel complesso di Santa Chiara

Forse la scuola musicale Vallotti diventerà un istituto comunale

VERCELLI — *La scuola musicale «Francesco Antonio Vallotti» cambierà presto denominazione e sede. Lo ha annunciato Sergio Rosso, il commissario straordinario dell'Ospizio dei poveri, l'istituto di pubblica assistenza e beneficenza (Ipab) che ancora regge le sorti dell'illustre scuola musicale in attesa che, dal 30 giugno prossimo, gli Ipab passino al Comune.*

In questi giorni sulla «Vallotti» era nata una polemica. Si pensava che il Comune intendesse trasformarla in una sezione staccata del Conservatorio di Torino, scaricando così il liceo musicale «Viotti». Sergio Rosso ha voluto fare chiarezza. «La Vallotti — ha spiegato — si trasformerà in un istituto ricalcato sul modello del Conservatorio, ma non in una "dependence" del Conservatorio torinese. Verrà presto trasferita nel complesso di Santa Chiara su iniziativa dell'assessorato alla cultura del comune. Essendo già una scuola pubblica dal 1957, potrà nascere in breve tempo alla statalizzazione. Tutto ciò senza interferire minimamente nell'attività del Liceo Viotti. Il nostro augurio è che queste due importanti istituzioni musicali cittadine riescano in un prossimo futuro a convivere in accordo».

Perché si trasforma la «Vallotti» e perché proprio in questo momento? Spiega l'assessore comunale alla cultura, Marco Barberis: «La Regione aveva facendo man bassa di tutti i vecchi locali dell'ospizio. Come contropartita abbiamo chiesto un contributo che ci ha consentito di avviare i lavori di ristrutturazione di un'ala dello stabile di Santa Chiara dove ospiteremo il Consultorio, il Centro di medicina sportiva e, appunto, la "Vallotti". Tra l'altro, questa scuola sarebbe stata trasferita in ogni caso, con il passaggio degli Ipab, alle competenze del Comune. Ci è sembrato giusto, quindi, trovarle una sede adatta dove potrà anche sistemare la sua preziosissima biblioteca e l'invidiabile parco strumenti. Se tutto procederà per il meglio, i locali di Santa Chiara saranno disponibili da gennaio».

Mentre si stava avviando l'iter per il trasferimento della nuova sede, il Consiglio di amministrazione dell'ospizio dei poveri, d'accordo con l'assessorato alla cultura, ha preso contatti con il provveditorato agli studi di Vercelli e con il Conservatorio di Torino per annettere alla scuola musicale (che sarà rinnovata con l'aggiunta di nuovi corsi di insegnamento tenuti anche da docenti torinesi) un istituto di diattica per l'insegnamento dell'educazione musicale; ed è la novità più saliente annunciata da Rosso.

Dice a questo proposito il «commissario» dell'Ospizio dei poveri: «Quando scatterà la riforma scolastica, l'insegnamento della musica sarà esteso dalle elementari alle medie. Ebbene, in Italia mancano circa 45 mila insegnanti di musica. Con l'istituto di didattica che potremo aprire a Vercelli sarà possibile formarne un buon numero. Potremo avere iscrizioni da tutto il Piemonte e forse anche da altre Regioni. Perché tutto questo processo di rinnovamento si avvii è però necessario aspettare l'apertura dei locali di Santa Chiara».

Enrico De Maria

Big Band suona a Torino

CIGLIANO — La «Big Band Ciglianese» 30 elementi, diretti dal maestro Renzo Perinotti con il suo nuovo coro di 10 ragazze questa sera terrà un concerto al Circolo Culturale Fiat di Torino «La piccola ribalta» di via Juvarra 15.

Si esibirà in tre ore consecutive di spettacolo musicale interpretando brani jazzistici, musiche e canti popolari, pezzi tradizionali per banda e strumenti a fiato. La «Big Band Ciglianese» è reduce da un trionfale concerto tenuto il 17 luglio scorso in occasione delle manifestazioni Biella Estate. Un nuovo concerto è previsto il 20 gennaio prossimo a Borgosesia. n. o.

Concorso Mille e una nota

VERCELLI — «*Mille e una nota*» *anno settimo. Anche quest'anno il gruppo Don Bosco dell'oratorio Belvedere organizza il festival canoro riservato ai bambini. La manifestazione, che già negli scorsi anni aveva destato molto interesse in città e aveva registrato una larga partecipazione di minicantanti, si svolgerà dal 20 novembre al 15 dicembre al teatro del Belvedere e al teatro Civico.*

Il «Gruppo Belvedere», formato da attori, cantanti e musicisti, ha organizzato in questi anni circa una novantina di spettacoli, che hanno riscosso un discreto successo tra città e nei centri vicini. Tutti i piccoli che volessero partecipare al festival possono rivolgersi, per informazioni, all'oratorio Belvedere. Nella foto (Grepp) una finalista del concorso dello scorso anno.

Trovato sulla tangenziale e salvato dai compagni

Operaio della Lidman tenta il suicidio sulla sua auto

VERCELLI — E' stato trovato, privo di sensi, sulla sua auto, da una pattuglia della polizia stradale. Accanto a sé aveva un biglietto. Poche righe: «*Vi chiedo perdono. Ciao mamma*». Poi quasi un testamento, con l'elenco degli oggetti più cari e i nomi di coloro a cui li voleva lasciare.

L'uomo, Arnaldo Braggion, 38 anni, abitante in via Cirene 11, si trova ora nel reparto rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea». La prognosi è riservata. La diagnosi, redatta dai sanitari, parla di «*stato comatoso da sospetta ingestione di confetti antiolitici*». Arnaldo Braggion è noto negli ambienti sportivi vercellesi per la sua attività ciclistica amatoriale nel Gruppo Sportivo Cervetto.

L'auto su cui è stato trovato è una «Simca». Era posteggiata a poca distanza dallo stabilimento della «Lidman», sulla tangenziale. La fabbrica è occupata da dipendenti, dopo l'annuncio della sua messa in liquidazione. E' stato proprio un gruppo di dipendenti della «Lidman» che ha notato la macchina ferma su cui si trovava l'uomo, che non dava più segni di vita. Gli operai hanno allora chiamato la polizia stradale.

La pattuglia della stradale si è avvicinata all'auto. Non appena gli agenti hanno scorto il biglietto che Arnaldo Braggion aveva accanto a sé, hanno capito che non si trattava di un semplice malore. L'hanno accompagnato d'urgenza all'ospedale. Le sue condizioni appaiono gravi. Si ignorano i motivi del suo gesto disperato. **d. co.**

Vercelli — Furto alla cascina «Campone», nella campagna della sponda sinistra del fiume Sesia. Carla Ferraris, 34 anni, ha denunciato alla mobile la sparizione di una radio, una macchina fotografica, un cannocchiale e un fucile ad aria compressa.

Vercelli — Un uomo di 55 anni, Castaldo Zorella, abitante in città, è stato investito da un'auto in corso Marconi. Zorella era in bicicletta. Gettato a terra ha riportato una contusione cranica e ferite in varie parti.

NOTIZIE SPORTIVE

Sospese le competenze al capitano per un atto di indisciplina

Balocco un mese senza stipendio

VERCELLI — Franco Balocco, il capitano della Pro Vercelli, è stato sospeso per un mese dallo stipendio «per indisciplina». Probabilmente, non giocherà le prossime partite. E' una notizia clamorosa. Il provvedimento è stato preso dalla società soprattutto perché, nella partita di domenica scorsa ad Aosta, Balocco non voleva entrare in campo e si è schierato nel suo ruolo di libero solo dopo l'opera di convincimento di altri giocatori, soprattutto di Soldà.

Perché questa presa di posizione del capitano? Dalla società: «*Siamo sbalorditi. Balocco ha protestato perché, secondo lui, non vogliamo pagare gli stipendi ai giocatori. Niente di più falso. Gli stipendi sono pronti da alcuni giorni, ma non li abbiamo consegnati a coloro che non si sono ancora sottoposti a tutte le visite mediche* (11 calciatori, n.d.r.) *appunto, per costringerli a farlo*».

Franco Balocco

Aggiunge il «commissario straordinario», Felice Rosa: «*Ciò che più mi dispiace è che Balocco non sia venuto a parlare con me di questa storia, l'avremmo chiarita in pochi minuti. I giocatori devono capire che noi siamo sempre a loro disposizione e dirci le cose in faccia*».

Invece, Balocco — secondo la società — non avrebbe fatto così. Domenica pomeriggio, mezz'ora prima della partita, ha detto a Piquè: «*Io non gioco*». Solà in extremis ha cambiato idea. Quando si è ripresentato agli allenamenti, Piquè lo ha però invitato a lasciare il campo ed è scattato il provvedimento di «*sospensione*». La grave decisione presa dalla società ha messo a rumore l'ambiente sportivo.

Franco Balocco, 25 anni, insegnante di educazione fisica, è sempre stato benvoluto e stimato dai tifosi: «*Proprio per questo motivo* — dice Piero Viazzo, ex dirigente della società — *il suo comportamento ha stupito tutti; la società poteva agire in modo diverso. Certo che per la squadra questo "caso" non ci voleva proprio*».

e. d. m.

Al centro nuoto

Un corso sommozzatori

VERCELLI — *Si è iniziato al Centro Nuoto della nostra città, il corso sommozzatori indetto ed organizzato dalla Fips di Vercelli in collaborazione con il Circolo Sommozzatori. Trentaquattro i presenti.* «Un successo autentico — *ha detto Mandrino, presidente della Sezione Fips* — a dimostrazione come questo sport sia sentitissimo nella nostra città. Con questo primo corso ci siamo liberati dalla "schiavitù" di andare in altre località. La piscina del centro nuoto ci offre tutte le garanzie — come del resto avevamo richiesto a suo tempo — perché questo corso, ed altri che seguiranno, siano veramente validi sotto tutti gli aspetti».

Il corso si svolge nei giorni di lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30. Durerà sino a maggio.

f. l.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Sex erection.
Civico: Per «Autunno a Vercelli»: Complesso folkloristico «Rossija» di Mosca.
Nuovo Italia: Il campione.
Principe: Il Paradiso può attendere.
Viotti: Dottor Jekyll e gentile signora.
Viotti: Sbirro la tua legge è lenta... la mano.

BORGO D'ALE

Vittoria: La pomo villeggiante.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: Inhibition.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Spettacolo di rivista Strip-tease.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Confessioni proibite di una monaca.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Goodye Bruce Lee.
Splendor: Il porno show della 7ª strada.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: «Cinezoom» presenta Quintet di Altman.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 15-20.

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Esposizione di porcellane e ceramiche dipinte a mano da: Olga De Bianchi, Cristina Ferraro, Maria Teresa Roncarolo, Paola Vasca e Daniela Zanirolo.

TV PRIVATE

- STP

Ore 12,45 Flash Gordon: film; 14 Flash Gordon: film replica; 19 Alta pressione: filo diretto [illegible]; 20 Calcio al 13 con Roberto Bettega; 20,30 Telefilm: notiziario 1ª edizione; 20,45 Il marengo: economia e finanza: replica; 21 Ricatto: telefilm della serie «L'ispettore Regan» 7ª ep.; 22 Dica 33: rubrica di informazione medica a cura dell'Ancadi; 23 Telenotte: notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30 «Là dove scende il fiume»: film.

VIDEO VERCELLI

Ore 18,20 telefilm della serie «Sama d'Orbica» 2ª episodio «La fuga»; 18,30 Film: «Boone il saccheggiatore»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Il Claudione: spettacolo musicale a giochi tra Balocco e Trino, conduce Claudio Cotelli; 22,25 Videovercelli sport; 22,55 Film: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino».

BENZINAI (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino.
Total, corso Prestinari.
Mobil, corso Gastaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Rendaccio 3; **Amisano,** c. Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

Questa sera alle ore 21 a Vercelli al Teatro Civico

BALLETTO FOLKLORISTICO DEL COMPLESSO "ROSSIJA"

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	5
Biella	14	8

Temperature il 7-11 dell'anno scorso: Vercelli (10, 5); Biella (10, 3). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 17,02; a Biella sorge alle 7,11 e tramonta alle 17,02.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti moderati. Visibilità buona con riduzioni per nebbia.

Piemonte occasione perduta

VERCELLI — *Nel campionato di Seconda Categoria, girone E, si sono registrati i seguenti risultati: Piemonte Sport - Sangermanese 0-0; Ronzonese - Ozzano 0-1; Amicizia - Caresanese 1-1; Audace - Montanaro 4-0; Toringhese - Saluggese 1-0; Virtus Sant'Antonino - Brandizzo 0-3, Bianzè - Pro Palazzolo 4-0. L'Audace, con la secca vittoria sul Montanaro ha preso il comando della classifica. Suoi avversari diretti sono l'Ozzano, quindi l'Amicizia ed il Bianzè. Il Piemonte Sport è subito a ridosso.*

Per la formazione vercellese il mancato successo di domenica contro la Sangermanese ha voluto dire mancare l'appuntamento con il terzo posto in classifica. E pensare che l'avversario non era dei più difficili; oltretutto il Piemonte Sport giocava in casa.

Il fatto è che la Sangermanese ha saputo agevolmente difendersi, mentre il Piemonte Sport, troppo sicuro di raggiungere il risultato, è mancato in non pochi momenti decisivi.

La Caresanese, dopo la sconfitta interna di otto giorni prima, è andata a pareggiare sul campo dell'Amicizia.

Il Pro Palazzolo si è presentato zimpanie a Bianzè ma è stato accolto a suon di gol.

La classifica: Audace punti 13; Ozzano 12; Amicizia e Bianzè 9; Montanaro e Piemonte Sport 8; Saluggese 7; Pro Palazzolo e Ronzonese 6; Brandizzo e Caresanese 5; Toringhese e Virtus Sant'Antonino 4; Sangermanese 2.

f. l.

Nel campionato femminile di serie C

Argenteria Zucca in casa contro il Basket Vallette

VERCELLI — L'Argenteria Zucca giocherà ancora in casa alla Mazzini, la quinta di campionato di pallacanestro femminile, Serie C. Incontrerà un'altra formazione torinese: il Basket Vallette. E' certo un avversario più impegnativo di quello di domenica scorsa, rappresentato dalla Libertas Torino.

Il Basket Vallette ha più fondo della Libertas. Domenica scorsa, le avversarie della Zucca hanno opposto una certa resistenza nei primi minuti, hanno cercato di articolare una difesa, di dare vigore all'attacco. Le Vercellesi più che altro le hanno lasciate fare, anche per studiare il modulo di gioco dell'avversario. Poi si sono scatenate e, poco alla volta, hanno letteralmente stroncato le avversarie. La Libertas ha avuto qualche guizzo, ma lo ha avuto quando le vercellesi lo hanno permesso, nei momenti in cui tiravano il fiato.

Un inizio di campionato questo delle vercellesi abbastanza soddisfacente. Una vittoria fuori casa, una in casa, due sconfitte: una pure in casa e l'altra fuori. La Zucca evidentemente sta pagando lo scotto dell'acclimatamento in un campionato difficile.

f. l.

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

Tappeti orientali

Kandahar

ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE

★ Importazione diretta
★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
★ Tappeti vecchi e moderni
★ Certificato di garanzia
★ Prezzi da L. 50.000 in su

D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83038

Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21184

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
passaggio duomo, 2
Tel. 02-804.709
870.998
2° piano interno

CERCASI VENDITORI per la provincia di Vercelli.

Stina la telesegretaria

TELEPRINT per la documentazione scritta delle telefonate

Telefonare per appuntamento o presentarsi orario negozio anche di sabato a:

security
apparecchiature elettroniche
13031 BIELLA - PIAZZA ADUA, 9 - TELEF. (015) 24.921 O.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.151 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Cure ospedaliere e comunità di lavoro per il loro recupero

In Valsesia 300 tossicomani Si cerca di correre ai ripari

BORGOSESIA — La «roba» arriva dalle zone più diverse: dal Novarese, dal Biellese e, soprattutto, dal Milanese. A diffonderla è una rete di piccoli spacciatori, in prevalenza drogati alla ricerca di denaro per riuscire a comprare le due-tre dosi giornaliere di eroina necessarie a evitare la crisi di astinenza. Il mercato si svolge dove capita, nelle strade, in ritrovi occasionali, a volte addirittura nei giardini pubblici di piazza Mazzini, in mezzo alla gente.

I tossicomani della zona sono circa duecento, una grandissima maggioranza non supera i trent'anni. Il 90 per cento si accontenta di droghe leggere: marijuana, hashish, Lsd, che provocano esclusivamente dipendenza psicologica. Una ventina, invece, è già arrivata al «buco» di eroina o morfina; alla suddittanza psicologica si affianca quella fisiologica.

Una dose di droga pesante viene venduta a 100 mila lire. Per procurarsi il denaro spesso chi non è spacciatore ricorre a piccoli furti. Alcune ragazze si prostituiscono.

Che cosa si fa per tentar di frenare la spirale della droga? Ne parliamo con il dottor Angelo Zancaner, assessore alla Sanità del comune di Borgosesia.

«Il Comprensorio sta programmando nelle scuole una serie di incontri di educazione sanitaria — afferma —. La Comunità montana ha assunto un'assistente sociale che ha il compito di interessarsi dei tossicodipendenti e sta tentando di attuare il "trait-d'union" tra i momenti curativi in ospedale e gli altri servizi di assistenza. Fino a qualche tempo fa infatti i ricoverati in ospedale, dopo la cura disintossicante, venivano rimandati a casa e nessuno ne seguiva il reinserimento. Il contatto con il solito ambiente, naturalmente, ci riscaldava».

Le cure ospedaliere, effettuate nei reparti di medicina dell'ospedale di Borgosesia, prevedono un trattamento che, in alcuni casi, è basato sulla somministrazione di tranquillanti ed analgesici non narcotici, mentre per altri, i più critici, anche se in zona sembra che non si siano ancora registrate autentiche crisi di astinenza, si passa al metadone per via orale a dosi scalari.

«Personalmente non sono d'accordo sulla proposta radicale di liberalizzare le droghe leggere — prosegue Zancaner—; *ritengo, infatti, che l'hashish e la marijuana costituiscano il primo passo sulla strada dell'eroina. Valuterei, invece, con attenzione, la "proposta-Altissimo" di somministrare in modo controllato la droga pesante ai tossicomani. In questo modo si colpirebbe gravemente il grosso spaccio, punto vitale dell'espandersi del fenomeno».*

Contemporaneamente, secondo l'assessore, sarebbe necessario costituire dei centri per il recupero psico-fisico dei tossicomani.

«Qualche risultato positivo lo stiamo già notando nelle comunità di lavoro aperte ai drogati — conclude Zancaner —. *Soltanto proponendo delle valide alternative di vita sarà possibile evitare che questi giovani continuino a trovare nella droga l'unico loro rifugio».*

c. ma.

Il quartiere si espande, le esigenze sociali sono in aumento

Il Villaggio La Marmora chiede un mercato e il parco pubblico

BIELLA — *Un centro sociale, un mercato rionale, nuovi giardini per tutti, un'autorimessa pubblica: sono alcune tra le richieste «prioritarie» presentate dal comitato di quartiere del villaggio La Marmora, da inserire, se sarà possibile, nel bilancio comunale per il 1980.*

Le necessità del rione, a detta dei suoi rappresentanti, sono in relazione al continuo espandersi dell'abitato. Il centro sociale dovrebbe risolvere, in particolare, la situazione degli anziani: il comitato di quartiere ha proposto progetti alternativi alla casa di riposo tradizionale. Per esempio una «casa albergo» realizzata con criteri moderni, per offrire ai pensionati un ambiente il più possibile sereno.

Sempre a proposito degli interventi a carattere sociale, il comitato chiede la sistemazione di un'area attrezzata per ospitare i nomadi, che frequentemente si accampano in via Gersen, la strada che segna il confine con Ponderano.

A favore dei giovani sono stati presentati i progetti per l'utilizzazione di un prato adiacente alla scuola elementare: dovrebbero sorgervi i campi per la pallavolo e la pallacanestro. Si propone inoltre di trasferire il campo sportivo, ora situato nei pressi della caserma dei vigili del fuoco, in un'altra zona, per poterlo ampliare.

Le richieste di carattere generale riguardano invece l'autorimessa, il mercato rionale, un parco pubblico. I commercianti ambulanti, in particolare, potrebbero usufruire dell'area situata tra la piscina «Massimo Rivetti» e lo stadio comunale (delimitata dal corso 53° Fanteria). Nella stessa zona, dovrebbe sorgere il parco pubblico. Il comitato di quartiere, a questo proposito, chiede che sia sistemata la pista dietro lo stadio.

Tra le richieste figura anche quella di una nuova sede per il comitato, dato che quella attuale è insufficiente. I rappresentanti del rione ritengono necessaria, inoltre, la continua presenza di un vigile urbano.

d. ca.

Reparto «neuro» 4 degenti

BIELLA — Sono 4 e tutti volontari i primi degenti ricoverati nel nuovo reparto psichiatrico, entrato in funzione lunedì scorso per iniziativa della Amministrazione provinciale, alla quale compete il servizio.

«Le previsioni pessimistiche della vigilia — ha affermato il dottor Salvatore Merra, responsabile del servizio — *sono state superate dai fatti».*

Il reparto è stato predisposto nell'ambito degli interventi previsti dalla «legge 180» che ha determinato la scomparsa degli ormai superati ospedali psichiatrici.

Il servizio svolto dall'ospedale è solamente uno dei tre aspetti di un'assistenza più generale. La normativa prevede, appunto, che il malato di mente sia curato preferibilmente nel suo domicilio.

A questo proposito i 30 infermieri che prestano servizio nel reparto svolgono anche la attività di operatori sociali. Quando è necessario, vanno a casa del paziente per assistirlo e, se occorre, vengono consultati dei medici.

L'assistenza viene prestata anche sul piano ambulatoriale.

d. ca.

Biella — Fra i 5 candidati ammessi al concorso indetto dalla Regione Piemonte per un posto di istruttore laureato in ingegneria chimica figurano due biellesi: Giorgio Lanza, 26 anni, e Giuseppe Tomasello, 29.

Si pongono le basi per le prossime elezioni

Assemblee in 84 sezioni dc per preparare il congresso

BIELLA — *Incomincieranno stasera le assemblee delle 84 sezioni della democrazia cristiana provinciale biellese, in vista del congresso regionale e, a scadenza più distanziata, dell'assise nazionale del partito. Il segretario provinciale, Luigi Squillario, ha inviato ad ogni iscritto una lettera in cui spiega qual è il punto di vista dei dirigenti locali in riferimento alla situazione generale del Paese. Precisa inoltre che si approfitta dell'occasione per porre le basi operative delle ormai prossime elezioni amministrative.*

Agli iscritti delle sezioni viene proposta una lista unitaria, formata da sette persone che rappresentano praticamente le più diffuse tendenze o «correnti», esistenti all'interno della dc: Luigi Squillario, Luigi Petrini, Gianni Bunino, Carlangelo Cremona, Roberto Diana, Alessandro Sanna ed Eugenio Zamperone. Le prime sezioni interessate sono quelle di Sostegno, Caprile, Mottalciata e Cavaglià.

Luigi Squillario ha inoltre suggerito, sul piano personale, tre argomenti da dibattere: elezioni del segretario nazionale da parte del congresso ed effettivo ricambio dei dirigenti del partito e dell'area che li esprime; «no» alla proposta di Andreotti di «aprire» ai comunisti nelle elezioni amministrative; dibattito concreto sui problemi del Paese non ancora risolti.

p. m.

Raffiche di vento a 58 chilometri ora

BIELLA — Il tempo capriccioso, che la settimana scorsa ha fatto nevicare quite rose ancora fiorite, ha donato ieri una giornata caratterizzata dal tepore primaverile. Il sensibile aumento della temperatura è stato provocato dalle folate di un vento caldo, che ha incominciato a soffiare.

L'anemometro dell'osservatorio meteorologico di Oropa ha registrato le raffiche più forti alle 23,35: il vento ha raggiunto la velocità di 58 km all'ora. Durante la notte la temperatura minima è stata di 7 gradi al santuario e di 8,5 a Biella. Ieri mattina in alcune zone della città il termometro ha segnato 15 gradi.

Alle 8 si è notato un grande arcobaleno che spiccava inaotitamente contro la mole dei monti di Oropa.

(p. m.)

Mongrando: il viadotto è l'unica via di collegamento

Cinque aziende sono in difficoltà per il ponte chiuso per l'alluvione

MONGRANDO — E' sensibilmente peggiorata la situazione delle 5 aziende tessili, (la ripettinatura Mates, la Tintotecnica e le filature Dafil, San Michele e Texeln), rimaste isolate per l'intransitabilità del ponte sul torrente Ingagna, chiuso al transito, come è noto, per i danni subiti durante la recente alluvione. Il viadotto costituisce l'unica via d'accesso per raggiungere gli stabilimenti.

Le scorte si stanno esaurendo ed è estremamente disagevole trasportare a mano il materiale dagli autocarri, fermi all'estremità del ponte, sino alla fabbrica. La Mates è già al quarto giorno, oggi, di cassa integrazione (occupa 20 dipendenti); la Tintotecnica riuscirà a malapena a continuare il lavoro sino a sabato, poi la produzione dovrà essere sospesa. In difficoltà anche le tre filature.

L'amministrazione comunale ha predisposto la realizzazione di un guado: i lavori si dovevano iniziare lunedì scorso, ma il materiale necessario per l'intervento non è giunto. Il comune ha assicurato che nella giornata odierna si provvederà ad iniziarli.

Gli imprenditori stanno abbozzando i primi bilanci per stabilire i danni derivanti dalla ridotta produzione: la filatura Dafil, che ha 16 dipendenti, ha denunciato, ad esempio, una perdita di 100 mila lire al giorno. L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha reso noto che le spese per riparare opere pubbliche e private, in seguito all'alluvione, superano il miliardo.

d. ca.

Furto in chiesa a Masserano

MASSERANO — Ladri di oggetti sacri hanno compiuto l'altra notte, una scorribanda in paese.

Nell'oratorio di Sant'Eusebio, alla frazione Mombello, i ladri hanno frugato dappertutto, ma a quanto risulta non è stato asportato alcun oggetto: non è da escludere che abbiano agito «su commissione» di qualche ricettatore e che non abbiano trovato quel che cercavano. Nella chiesetta di San Bernardo, alla frazione Costa, hanno invece rubato un pregevole seggiolone.

Il bottino maggiore è stato fatto nella chiesa di Santo Spirito, ormai in disuso, nel capoluogo. Penetrati nel tempio da una porta che dà su una scala esterna, i ladri si sono impadroniti di due inginocchiatoi e delle ante scolpite di un armadio. Si tratta di oggetti antichi di un certo valore. Il furto è stato denunciato dal parroco, don Armando Bracco, ai carabinieri.

Mucca infuriata «carica» due donne Abbattuta a rivoltellate dagli agenti

BIELLA — Due donne sono state travolte da una mucca imbizzarrita, che è stata poi abbattuta da un agente di p.s. con alcuni colpi di pistola alla testa.

Le vittime sono Ondina Billotto, 72 anni, abitante nel rione Chiavazza (trauma cranico e fratture al costato) e Patrizia Pregnolato, 19 anni, di Settimo Torinese (contusione alla testa e ferite superficiali). Entrambe sono ricoverate a lungo prive di sensi.

La mucca, un bell'esemplare che valeva quasi 3 milioni, faceva parte dell'allevamento dell'industriale Emelio Santa, 55 anni. Alle 17 circa è sfuggita alla sorveglianza del margaro, Nicola Varacalli di 42 anni e si è diretta verso la stazione ferroviaria di Chiavazza. Quando si è trovata di fronte le due donne, le ha travolte a testa bassa. E' poi finita sui binari e ha costretto il capostazione a ritardare la partenza di un convoglio.

Seguendo la ferrovia, vanamente inseguita dal margaro, la mucca è finita in un prato di via Cottolengo. Quando è intervenuta una volante, ha cercato di caricare anche gli agenti, ma non ne ha avuto il tempo.

p. m.

Oggi i funerali di Elide Petrini

BIELLA — E' morta nella sua abitazione in via Cerruti, dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo, Elide Malpassi vedova Petrini. Aveva 83 anni ed era la madre di Franco e Luigi Petrini, tra i più noti politici e amministratori biellesi, entrambi della democrazia cristiana.

Ai figli sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio. I funerali si svolgono stamane, alle 10,30.

Convocati i proprietari di Mosso S. Maria

Per i boschi distrutti interviene il sindaco

MOSSO S. MARIA — I proprietari dei terreni boschivi delle zone Prieri e Prapiano, che avevano chiesto un incontro con il sindaco ingegner Gianni Regis Milano per protestare contro l'arbitrario abbattimento di oltre mille piante lungo una zona larga più di cinque metri e lunga circa un chilometro e mezzo (era in progetto la costruzione di una strada), hanno ottenuto il loro primo successo.

Il sindaco li ha infatti convocati per sabato prossimo, alle ore 18, nella sala consiliare del Municipio per discutere a proposito del risarcimento dei danni provocati dall'inutile abbattimento del legname.

In quanto il nuovo tracciato della pista alpina non riguarda più le zone di Prieri e Prapiano.

I proprietari chiedono il risarcimento per il mancato guadagno in quanto gli alberi, essendo stati tagliati in modo indiscriminato, non hanno potuto raggiungere l'altezza prevista, con una perdita complessiva che si aggirerebbe intorno ai 2-3 milioni. In paese e nella zona si seguono con interesse gli sviluppi della vicenda, che ha destato molte proteste. Se ci sarà buona volontà fra le parti, si troverà senz'altro il modo di raggiungere un accordo soddisfacente per tutti.

f. g.

NOTIZIE SPORTIVE

Salussola in testa nella Seconda Categoria

Cadore, pareggio stentato

BIELLA — Nel girone B di Prima categoria, il Sandigliano-Cadore non riesce a trovare la giusta carburazione. Neppure con il Quattordio, avversario di modesta levatura, i «cadorini», pur giocando sul terreno amico, hanno interrotto la serie negativa, racimolando a fatica un pareggio. C'è voluto infatti un gol di Gremmo nella ripresa per bilanciare quello realizzato da Pera nel primo tempo. Ancora problemi, quindi, per l'allenatore Ubertalli, condizionato da numerosi contrattempi.

In Seconda categoria il Salussola, vittorioso a Pollone, si è portato da solo in testa con 10 punti, seguito da un quartetto formato da Villata, Verrone, Valdengo e La Marmora. Quest'ultimo, dopo aver sfruttato nel migliore dei modi il recupero, si è fatto fermare in casa dal La Cerva, sprecando così la favorevole occasione di affiancarsi al Salussola.

In Terza categoria, Valdengo-calcio sugli scudi. La terribile matricola del girone B è uscita vittoriosa dal difficile incontro col Parlamento, con il quale divideva la prima posizione di classifica: ha liquidato i diretti rivali, pur avvantaggiati dal fattore campo, con il classico punteggio di 2 a 0. A questo punto, è difficile trovare un'avversaria in grado di opporsi alla strepitosa marcia dei valdenghesi.

Nel girone A, vittoriosa di misura del Vigliano sulla Andornese (1-0), successo che permette ai tecnici di restare soli al comando con 10 punti, seguiti da Occhieppese e Pralungo a due lunghezze.

Nel girone C, Coggiola solitaria in vetta, ma la situazione è tutta da chiarire per i diversi recuperi da effettuare.

g. s.

Invitati alla calma i tifosi biellesi

BIELLA — I dirigenti del Biellese Club hanno diramato un comunicato col quale si invitano *«tutti gli sportivi che assisteranno alle partite interne della Biellese del campionato in corso, a rispettare le recenti norme emanate dalla Lega Calcio, in seguito agli episodi delittuosi avvenuti allo Stadio Olimpico di Roma».*

Inoltre il Club rivolge un caldo appello *«ai "veri tifosi" perché venga denunciato alle autorità competenti chiunque trasgredisca tali norme. Il Biellese Club ricorda che si può tributare alla squadra del cuore tutto il proprio incitamento, senza sconfinare nella violenza, ma con un comportamento corretto e sportivo. Questo comunicato non vuole essere un rimprovero al pubblico dello stadio La Marmora che in ogni occasione ha dimostrato la sua maturità sportiva, ma una forma di prevenzione per eventuali malintenzionati».*

Gran maestro russo costretto al pari da scacchisti biellesi

BIELLA — Il «grande maestro» Eugeny Kerensky, che fu campione di scacchi di Russia nel 1973 ed è attualmente allenatore della squadra nazionale, l'altra sera ha disputato 21 partite simultanee con appassionati biellesi scelti fra i più esperti. L'eccezionale sfida, avvenuta nella sede della sezione Arci, al Vernato, ha richiamato oltre 200 persone, che hanno seguito con particolare interesse l'andamento del gioco.

Il «gran maestro» ha continuato a spostarsi da una scacchiera all'altra senza perdere la concentrazione.

Eugeny Kerensky ha vinto 19 partite e ha «patteto», (così è definito il risultato di parità) le altre due, disputate da Alfredo Moscotto e Francesco Tortora, entrambi esponenti della «vecchia guardia» scacchistica biellese.

Il «gran maestro» ha voluto offrire loro un distintivo d'oro, come segno concreto della sua ammirazione per l'abilità dimostrata.

(p. m.)

Biella — A conferma delle previsioni della vigilia, le due squadre del Lunardelli Rugby Biella sono state sconfitte a Torino. La prima squadra, che milita in serie C, è stata battuta dai Moncalieri per 26 a 3, mentre la Giovanile ha perso con l'Ambrosetti per 22 a 3.

Squalificati (due gare) Picariello e De Lazzari

Quattro giornate a Perotti

BIELLA — *Meno pesante del giudice sportivo Giuseppe Airone, il quale, assistito dal delegato tecnico Franco Vigna, ha adottato le seguenti decisioni: squalifica per 4 gare a Gregorio Perotti (Usam Occhieppo), che, espulso per proteste, ha tentato di aggredire l'arbitro. Non ha però portato a compimento il tentativo poiché trattenuto dai compagni. Ha poi lasciato il terreno di gioco rivolgendo insulti e minacce al direttore di gara.*

Squalifica per due gare a Michele Picariello (Masserano) e Livio De Lazzari (Gattinara riserve); squalifica per una gara a Mauro Bellini (Ponderanese under 20), Luca Fasasin (Splendor under 20) e Giorgio Gallotto (Biogliese).

Vittorino Tonella, guardalinee del Pray, è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi sino al 20 novembre.

La Ponderanese è stata multata di 10 mila lire in quanto oggettivamente responsabile del precario stato di manutenzione dello spogliatoio; ammenda di 20 mila lire al Crevacuore, oggettivamente responsabile del comportamento minaccioso tenuto nei confronti dell'arbitro, per tutta la durata del primo tempo, da un proprio sostenitore.

Per quanto riguarda il settore giovanile, sono stati squalificati per una gara Antonio Fuoco (Sandigliano Cadore), e Roberto Terazzi (Cossatese), entrambi espulsi dal campo. L'U.P. Viverone (giovanissimi) è stata multata di 10 mila lire.

g. s.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Erotic sex orgasm.
Impero: Bocca da fuoco.
Marconi: Il sergente Rompiglioni.
Mazzini: Ratataplan.
Odeon: Alien.
Sociale: Ultima grida dalla savana.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'ultima onda.

COGGIOLA

Ilinio: Sexy emotion.
Italia: I contrabbandieri di Santa Lucia.

COSSATO

Michelotti: Il braccio violento del Thay Pan.
Primavera: Blue porno college.

CREVACUORE

Aurora: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

PRAY

Excelsior: Fantasmi.

SERRAVALLE

Corso: Tiro incrociato.

VARALLO

Teatro Civico: Guerrieri dell'inferno.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.255.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 28.872 - Collettiva d'autunno: I Maestri italiani del '900.
Il Trifone, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Giovan Battista De Andreis: 32 oli sul tema «Sea wind».
Garabello-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 - Personale della pittrice Bianj Dobelli.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017 - Acquaforti di Enzo Bellini.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica: (via Torino 36), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-16; mercoledì e sabato 9-12.

CONFERENZE

Biella: alle 21, nella sala Gramsci di via Piave, nel centenario della nascita di Albert Einstein, conferenza dibattito del professor Giulio Giorello, docente di filosofia all'Università di Milano, per iniziativa del pci.

BENZINAI (servizio notturno)

Biella: via Milano, via Torino, via Ivrea, corso Europa Autorimessa Lancia (via Torino) e A.S.C. (via Oberdan). **Cossato:** frazione Mastrentonio.

L'INVERNO È DOMANI

nicola & aristide figlio
Via Italia 50 Tel.21090

Nicola SPORT
Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport completi da sci:
VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.
Giacche Piumino (Duvet)
MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.
Linea **ERMENEGILDO ZEGNA** per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente
Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi
Sciolinatura per gara gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.
Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta
Esclusivista
ROSSIGNOL
Gli sci più venduti in Italia e nel mondo

SMENTITA

Ci hanno accusato di non fare mai svendite e di non concedere mai omaggi, per farVi vedere la nostra buona volontà e la serietà della nostra ditta, approfittando del Natale che si avvicina

REGALIAMO UN TAPPETO ORIENTALE MISURE DA INGRESSO

corredato da certificato di garanzia, a scelta da un nutrito stock.

Dal 6 novembre al 25 dicembre

A tutti coloro che acquisteranno in questo periodo un mobile o un tappeto orientale. Concediamo ugualmente con l'omaggio:

solide dilazioni di pagamento;
assistenza lavaggio e pulitura tappeto;
servizio custodia durante le Vostre vacanze.

VILLA KATIUSCIA
S.S. per Vallemosso - Cossato
Tel. 015/981.526